* Anno 113 - Numero 31 *

LA STAMPA

* Giovedì 8 Febbraio 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione giornale tel. 65.68 (concorrono il numero interno desiderato composto il mezzanino dopo il 65.68) Telex 221.124 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (a.c.p. 2/13660): anno L. 60.000, semestre 29.000, trimestre 15.000; Estero: anno 83.500, semestre 42.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania DM. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 10; Olanda FL. 1,50; Spagna pts 50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS s.p.a. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Mariano d'Ameglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 83.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 587.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 50/A, telef. 33.325; Padova, piazza De Gasperi 41, telef. 650.844; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in percentuali. Occasionali L. 150.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 1100 (1320 mm/colonna - Necrologi L. [illegible] per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici voci e rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 13

Napoli

Saranno spesi per la città partenopea 300 miliardi in tre anni. Lo ha dichiarato il ministro De Mita

di *Marco Tosatti*

A PAGINA 17

Oro a 6800 lire

Per il terzo giorno consecutivo l'oro ha fatto segnare nuovi massimi su tutte le piazze mondiali. Ancora ribassi per il dollaro

Cominciate le consultazioni di Andreotti

Berlinguer insoddisfatto ma Craxi fa una proposta

Il pci insiste per andare al governo e ritiene interlocutorio il colloquio con il presidente del Consiglio - Il leader socialista punta su un esecutivo tra la dc e le altre forze della maggioranza, compresi alcuni tecnici di sinistra

ROMA — Nello scontro tra dc e pci per il nuovo governo, emerso anche ieri nel primo colloquio tra Andreotti e Berlinguer, si è inserito il leader del psi Bettino Craxi il quale ha proposto al presidente del Consiglio un governo paritario, metà dc e metà esponenti di altri partiti, compresi alcuni tecnici di sinistra.

Appena uscito dal colloquio con Andreotti, dopo Berlinguer, Craxi ha parlato di «spiraglio» e ha costretto la folla di giornalisti a registrare un cauto, lievissimo ottimismo in una situazione che sembra, se non compromessa, estremamente tesa. La tensione si è infatti acuita proprio dopo il colloquio Andreotti-Berlinguer, che è andato male, anche se il leader del pci lo ha definito «interlocutorio».

«Abbiamo ribadito la nostra disponibilità a concorrere al tentativo in atto di ricostituire la maggioranza parlamentare che è entrata in crisi — ha dichiarato il leader del psi —. Secondo noi, ciò è possibile, sulla base della ridefinizione del programma di governo e sulla base di un assetto dell'esecutivo equilibrato e paritario fra dc e le altre forze che compongano la maggioranza».

«Ciò sarà possibile se non sarà allargato il campo delle pregiudiziali — ha precisato Craxi — in questo caso una soluzione può essere trovata. La situazione non mi pare "bloccata" ma mantiene una sua fluidità. Un punto d'incontro può essere trovato. Occorre buona volontà». «Abbiamo detto ad Andreotti — ha concluso Craxi — che il nuovo su una posizione giusta: il tentativo di ricostituire la maggioranza di unità nazionale».

Craxi non ha voluto rendere pubblici i dettagli della proposta di un governo paritario fatta ieri al presidente del Consiglio. Siamo appena all'inizio delle consultazioni, ed è naturale, per non dire scontato, che ci sia del riserbo, almeno dai pulpiti ufficiali. Però la proposta c'è stata ed è giunta gradita ad Andreotti, il quale punta deciso a formare un governo appoggiato dai cinque partiti della maggioranza, «aperto», come ha ribadito ieri ai suoi interlocutori, «a molte novità sia nel programma, sia nella struttura».

Le novità sono state in parte anticipate dal presidente del Consiglio ai suoi interlocutori comunisti e socialisti. Andreotti, dopo un ampio 'excursus' sulle cose fatte e sulle cose ancora da fare, ha assicurato che il nuovo governo punterebbe su alcune questioni super-attuali e super-importanti, in modo da dare al Paese l'impressione concreta che «qualcosa è cambiato», come tutti chiedono e come chiede soprattutto Berlinguer.

Il presidente si è detto disposto a rivedere il piano triennale, ha aggiunto che i cinque partiti devono decidere insieme poche, efficaci misure anti-terrorismo; infine, ha parlato di impegno comune per la rapida approvazione di alcune leggi qualificanti, come i patti agrari e la riforma di polizia.

Non risulta confermata la voce, circolata con insistenza ieri sera a Montecitorio dove si sono svolti i colloqui che continueranno oggi con gli altri partiti, di una «apertura» del presidente del Consiglio sul problema di alcune giunte difficili. Si tratterebbe della proposta fatta l'altro giorno dal socialista Manca: in cambio del «no» al pci al governo, vi sarebbe un «sì» della dc a governare con i comunisti in alcune, importanti regioni del Paese. Sia o non sia stato affrontato ieri sera, quello delle giunte rimane un discorso interessante, che prima o poi farà capolino in questa crisi.

Una conferma, sia pure indiretta, al *black out* quasi totale sulle giunte la si è avuta dalle dichiarazioni rilasciate da Berlinguer dopo l'incontro con il presidente del Consiglio. Un Berlinguer duro, a volte aspro. Quando un cronista della tv gli ha rivolto una domanda che a giudizio del leader comunista ripeteva concetti battuti e ribattuti (ma in questa crisi, cos'altro interessa se non la questione comunista?) si è spazientito, ed ha risposto quasi urlando le parole.

Parole che lasciano poche speranze ad Andreotti. Il pci chiede di partecipare direttamente al governo. Altre soluzioni verrano valutate ma, almeno per ora, sembrano destinate al naufragio totale. E' stato chiesto se da parte della dc «fossero venute accettabili proposte alternative alle garanzie politiche richieste dal pci», cioè alla richiesta comunista di partecipare al governo. Il segretario del pci ha risposto: «Delle posizioni finora emerse da parte della dc non vediamo queste garanzie». Aderirreste ad una maggioranza di governo senza queste garanzie? Berlinguer: «Assolutamente no».

Il segretario del pci ha poi detto che, nel corso del colloquio, Andreotti «ha esposto alcune idee che però ci sembra giriino intorno al problema che noi abbiamo posto. Noi — ha aggiunto — abbiamo detto: la soluzione di cui il Paese avrebbe bisogno è la costituzione di un governo di coalizione democratica comprendente anche il pci. Valuteremo le proposte che verranno anche dagli altri partiti, cioè valuteremo se queste proposte offrono uguali garanzie di stabilità, di operatività, di solidarietà».

A Berlinguer sono stati poi chiesti particolari sulle proposte fatte da Andreotti, ma il segretario del pci ha risposto che sull'argomento era tenuto a mantenere il riserbo. E' rimasto soddisfatto dei risultati del colloquio? «No, ovviamente», ha tagliato corto il leader del pci, che oggi riunirà la direzione.

Luca Giurato

Dopo le sconcertanti «rivelazioni» pubblicate da un settimanale

La crisi blocca il Parlamento il caso Moro verrà discusso

Camera e Senato, inoltre, porteranno a termine l'esame di alcuni decreti-legge

Nessuna legge vieta di lavorare

ROMA — La crisi di governo ha bloccato il Parlamento. Farà eccezione il «caso Moro» in seguito alle sconcertanti «rivelazioni» pubblicate da un settimanale. I capigruppo di tutte le parti politiche hanno convenuto, in una riunione tenuta ieri mattina a Montecitorio nello studio di Ingrao, di discuterne nuovamente.

Il dibattito comincerà domani mattina nell'«auletta dei gruppi», l'unica in grado di ospitare insieme le commissioni Interni e Difesa. Alla discussione, cui parteciperanno i membri delle due commissioni, sarà assicurata anche la massima pubblicità prevista dai regolamenti parlamentari attraverso il collegamento con l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Gli ultimi episodi, i sospetti, gravissimi, gettati su personalità politiche ed il pericolo di strumentalizzazioni e di manovre destabilizzanti hanno indotto i capigruppo a manifestare un orientamento sostanzialmente favorevole ad una inchiesta parlamentare. A sostenerne la necessità erano state inizialmente le opposizioni di destra e di sinistra e poi anche i socialisti ma la richiesta fu accantonata per non creare intralci e sovrapposizioni all'inchiesta giudiziaria.

Ora è stato deciso di esaminare questa possibilità nelle «sedi opportune», cioè in commissione, e già il segretario del psi Zanone ha inviato una lettera al presidente della commissione Interni, il repubblicano Mammì, per sollecitare l'esame della proposta di legge presentata in tal senso dal suo partito alla fine di novembre. «Non sfugge certo alla tua sensibilità — scrive Zanone a Mammì — l'urgenza e l'importanza della iniziativa per far luce su una vicenda che diventa di giorno in giorno più tenebrosa».

Per il resto, il lavoro delle due assemblee legislative resterà praticamente bloccato per tutta la durata della crisi di governo. Nei giorni scorsi, parlamentari di diversi gruppi avevano espresso l'esigenza che Camera e Senato proseguissero la loro attività, infrangendo la prassi che vuole, in presenza di un governo dimissionario, il Parlamento inoperoso tranne che per gli

Gianfranco Franci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Durante una crisi ministeriale può il Parlamento continuare a lavorare? Nessuna legge — e tanto meno la Costituzione — lo vieta, ma esiste in Italia l'abitudine, consolidata come una prassi, di congelare per l'occasione l'attività delle Camere. Poiché una crisi può prolungarsi per settimane e mesi, la gravità delle conseguenze sul piano legislativo è facilmente immaginabile. L'onorevole Francesco Calucci (psi, Milano) aveva proposto di rivedere la prassi, e a tale scopo si è riunita ieri mattina a Montecitorio la conferenza dei capigruppo della Camera.

Il suggerimento di Calucci era stato che, anche sospesi i dibattiti in aula, si continuasse a lavorare in sede di commissioni, se non di quelle permanenti almeno delle stralciarle, le quali anzi avrebbero dovuto approfittare della circostanza della crisi «per intensificare le loro riunioni». La proposta era saggia, ma letta in un comunicato si apprende che la conferenza dei capigruppo «è stata concorde nella necessità di rispettare nella sostanza la prassi consolidata della interruzione del normale lavoro legislativo».

Improvvisa risposta di pigro conformismo. Bastava un impulso di buona volontà, anche soltanto un guizzo di fantasia, per un progresso di qualità nella normativa del lavoro parlamentare. Naturalmente, il comunicato emesso a conclusione della conferenza di ieri mattina parla della possibilità di eccezioni: si continuerà difatti a procedere alla conversione dei decreti legge, all'approvazione del bilancio dello Stato, ad eventuali ratifiche di trattati internazionali, nonché all'esame di progetti di legge per i quali si sia «riconosciuto unanime di tutti i gruppi e del governo circa la loro urgenza e la loro non incidenza sullo svolgimento della crisi in corso».

Come si vede, siamo in cospetto al consueto vizio di fondo: non si sciolgono i nodi di una situazione con una norma chiara e finalmente innovatrice, ma si apre la strada alle eccezioni, alla scelta caso per caso, volta per volta, insomma a quelle esercitazioni nell'interno di una giungla che fanno la delizia dei nostri azzeccagarbugli politici. Naturalmente — ripeterò — si cercano giustificazioni: si afferma che la assenza di un rappresentante del governo non è possibile espletare attività legislativa perché in tempo di crisi viene a mancare il naturale contraddittore del Parlamento.

Un governo che è in carica soltanto per la cura degli affari correnti non può essere visto come interlocutore «fondé de pouvoirs», della pienezza dei suoi poteri; ma l'obbiezione è pretestuosa. E' un argomento che vale per leggi che coinvolgano l'indirizzo politico generale sulle quali il governo non si è ancora pronunciato, ma certo non per i provvedimenti di ordinaria amministrazione e tanto meno per quelli che siano già stati approvati da uno dei rami del Parlamento.

Non bisogna del resto dimenticare che sull'orizzonte di questa crisi incombe la possibilità di uno scioglimento delle Camere, ed è ben noto che alla fine di una legislatura vengono a decadere tutti i provvedimenti già approvati da una sola delle Camere, e che perciò nella legislatura successiva è necessario ricominciare tutto da capo: bella, allettante prospettiva nel quadro di un'attività parlamentare eternamente ansimante come è quella italiana. Nel corso dell'ultimo anno,

L'Algeria ha votato per il presidente

ALGERI — Per la terza volta dopo l'indipendenza otto milioni di algerini si sono recati ieri alle urne per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Il candidato unico designato dal Fronte di liberazione nazionale è il colonnello Bendjeddid Chadli.

Gli algerini residenti all'estero hanno potuto votare per corrispondenza: per loro le operazioni di voto si erano iniziate già il 3 febbraio, come pure per le popolazioni nomadi del Sud. I militari e gli agenti di polizia hanno votato martedì.

I risultati ufficiali saranno probabilmente resi noti oggi.

Dopo la pubblicazione dell'«Espresso»

È arrestato il giornalista delle rivelazioni su Moro

Lavora a Radiomontecarlo - Sarebbe stato in contatto con un brigatista che voleva liberare il leader della dc, ma non vuole rivelarne il nome - Oggi interrogati i politici coinvolti nella vicenda

ROMA — Ma davvero l'estate scorsa, in una notte d'agosto, ci fu la possibilità di catturare l'intero stato maggiore delle Brigate rosse, compresi i mandanti e gli esecutori dell'assassinio di Moro? Sembrerebbe una storia probabile: tanto che l'anello più debole della catena di personaggi descritti nel racconto pubblicato da *L'Espresso* è stato arrestato. Ernesto Vigilone, giornalista di Radio Montecarlo, tramite nel giugno scorso tra un sedicente brigatista, divenuto «colomba» perché pentito, e il senatore dc, Vittorio Cervone, è stato accusato di favoreggiamento, falsa testimonianza e reticenza.

La magistratura dunque crede che il bierre «torchiato e di mezza età con l'accento calabro-lucano», descritto nell'articolo comparso sul settimanale, esista realmente. Il problema è se le sue informazioni erano da considerare attendibili, ovvero se il personaggio era un mitomane o no. In ambedue i casi, i giudici considerano importante arrivare sino a lui e hanno arrestato Vigilone che si è rifiutato di collaborare. Già oggi, i magistrati interrogheranno Cervone nella sede della dc e subito dopo sarà la volta degli altri politici citati su *L'Espresso*.

Ieri mattina era stato ascoltato anche Gianluigi Melega, il caporedattore de *L'Espresso*, autore dell'articolo. Durante la notte, in via Pani 123 dove abita, era già stato fermato Vigilone e interrogato una prima volta dal pubblico ministero, Domenico Sica. In mattinata poi, il giornalista è stato riascoltato alla presenza del suo legale e del capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci. Vigilone è rimasto nell'ufficio oltre due ore e con le sue risposte sono state riempite sei pagine di verbale. Notizie però non ne sono uscite perché l'imputato si è rifiutato non solo di dire il nome, magari «di battaglia», del brigatista, ma anche di fornire qualsiasi indizio utile a rintracciarlo.

I giudici nel mandato di cattura (ogni capo d'imputazione è illustrato in venti righe) contestano al giornalista di Radio Montecarlo di tacere il nome di chi (sembra un altro giornalista) lo mise in contatto l'aprile scorso con i brigatisti e di non dire dove è custodita la lettera con la «voce» del bierre ascoltata dal senatore Cervone il 27 giugno scorso.

La falsa testimonianza attribuita a Vigilone deriva dal fatto che già una volta, nel settembre scorso, il giornalista si era presentato a Palazzo di Giustizia spontaneamente, ma solo per raccontare una versione degli avvenimenti generica e confusa. Evidentemente, fallita l'operazione dell'11 agosto (secondo il settimanale era questa la data fissata dal brigatista per catturare a Salice Terme il vertice delle Br), Vigilone decise di mettersi in qualche modo in contatto con la magistratura.

La precauzione non è stata però sufficiente: la magistratura pensa che Vigilone il quale è stato trasferito nell'infermeria del carcere di Regina Coeli) sappia molte cose e intende interrogarlo di nuovo, appena registrata la testimonianza degli esponenti dc chiamati in causa. Ieri mattina, Gallucci non ha negato di avere in progetto di interrogare anche il ministro dell'Interno Rognoni e il generale Dalla Chiesa che, secondo *L'Espresso*, avevano preparato l'operazione di Salice Terme. Gallucci, riferendosi poi all'articolo dell'*Espresso*, ha detto che per quanto risulta sinora agli atti dell'inchiesta «almeno una parte di quello scritto dai settimanale corrisponde a verità».

Sembra che qualche settimana fa Gianluigi Melega abbia convocato in redazione il collega che non conosceva e gli abbia detto, dando così il via ad un curioso gioco di ruoli: «Io so tutto quello che mi tu; me lo confermi o me lo smentisci?». E Vigilone avrebbe risposto: «Io non so cosa tu sappia di quello che io so, quindi non posso né confermare né smentire». E andò via. L'incontro durò due minuti.

Le «rivelazioni» de *L'Espresso* hanno suscitato an-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dopo gli attentati terroristici

Torino: si dimettono medici e vigilatrici delle carceri Nuove

TORINO — Alle carceri «Nuove» di Torino, dopo gli attentati delle «Squadre armate proletarie» e di «Prima linea» contro il dottor Grazio Romano e la vigilatrice Raffaella Napolitano, si sono dimessi tre medici di servizio, tre specialisti e altrettante sorveglianti «ausiliarie». E' il risultato della strategia della «disarticolazione» messa in atto dai gruppi eversivi nella città più colpita dal terrorismo. Le mansioni di guardia sanitaria all'interno del carcere vengono ora svolte con turni e orari massacranti dai pochi rimasti, ma la situazione è critica e si teme una ripresa delle sommosse.

Ieri pomeriggio si sono avute le prime avvisaglie con una protesta pacifica di tutti i detenuti che, rifiutandosi di entrare nelle celle, hanno chiesto un colloquio con il direttore e il giudice di sorveglianza. La delegazione dei reclusi, dopo aver ribadito alcune rivendicazioni riguardanti nuove suppellettili, ha sottolineato l'esigenza di una miglior assistenza sanitaria, protestando inoltre per gli arresti, a Roma, di esponenti delle associazioni familiari dei detenuti politici.

In un documento consegnato ai giornalisti è stata espressa una dura critica contro le carceri speciali, lamentando in particolare che i detenuti «differenziati» alle Nuove (ospiti di un braccio isolato) non possano avere regolari contatti con gli altri.

Alle 18,30 tutti i reclusi delle sezioni maschile e femminile sono rientrati nelle proprie celle, ma nel carcere permane un clima di tensione. Martedì il direttore delle Nuove, dottor De Mari, si è incontrato con un funzionario del ministero di Grazia e Giustizia, giunto a Torino con il ministro Bonifacio, per discutere la situazione interna alla luce degli ultimi fatti avvenuti in città.

L'uccisione della guardia carceraria Giuseppe Lorusso e i ferimenti del dottor Romano e di Raffaella Napolitano hanno creato fermento e tensione alle Nuove. La situazione rischia di deteriorarsi ancora: sono ormai più di 60 le richieste di trasferimento da parte degli agenti di custodia, che minacciano dimissioni in massa di fronte al pericolo del terrorismo.

ro. re.

(Il servizio a pagina 4)

Colloquio con il ministro dell'Industria Prodi

Gasolio, scorte modeste sono possibili difficoltà

"La situazione in questo momento non desta eccessive preoccupazioni,, - Negli ultimi tre giorni i prezzi del greggio sono saliti

ROMA — «I pericoli che una nuova crisi petrolifera possa esplodere non sono completamente da escludere, anche se la situazione in questo momento non desta eccessive preoccupazioni». Il ministro dell'Industria, Romano Prodi, da noi interpellato, ha commentato così i segnali che negli ultimi giorni hanno messo in allarme non solo gli osservatori ma anche numerosi governi: i rifornimenti di petrolio da qualche tempo hanno incominciato a scarseggiare, creando nuove tensioni sul fronte dei prezzi. Negli ultimi tre giorni sul mercato internazionale un barile di greggio è arrivato a costare anche 20 dollari contro i 13,34 dei periodi normali. «Un segnale, dice Prodi, che occorre attentamente tenere sotto controllo per verificare se si tratta di un fenomeno passeggero, oppure anticipatore di una tendenza assai pericolosa».

I motivi di fondo di questa nuova tensione sul mercato del petrolio si ritrovano, come è noto, soprattutto nella crisi politica iraniana che ha portato alla paralisi produttiva del mercato locale. L'assenza dei rifornimenti dall'Iran è stata facilmente supplita, come il ministro dell'Industria ricorda, da una maggiore produzione dell'Arabia Saudita negli ultimi mesi. In altri termini, si è riusciti a soddisfare la domanda internazionale di petrolio con le maggiori forniture effettuate dall'Arabia Saudita.

Solo che il paese arabo ha recentemente mostrato di voler ridurre la sua produzione, determinando in tal modo da parte degli operatori aspettative di possibili difficoltà di rifornimento. Da qui l'effetto sui prezzi specialmente per i cosiddetti «spot-market», gli acquisti cioè in contanti attraverso cui si approvvigionano le compagnie di minori dimensioni e a cui ricorrono anche le grandi per sopperire a necessità urgenti.

L'atteggiamento dell'Arabia Saudita poi deve essere ancora verificato. Si dice che a indurre il paese arabo verso una politica di contenimento della sua produzione, possa essere l'amministrazione Carter. Il governo americano, in sostanza, volendo accelerare da parte del Congresso l'approvazione delle misure antinflazionistiche recentemente decise, spingerebbe in modo indiretto facendo paventare la possibilità di una più grave crisi energetica. Si tratta, occorre sottolinearlo, di ipotesi, anche se la posizione improvvisamente assunta dall'Arabia Saudita solleva non poche perplessità, non fugate neanche dalle dichiarazioni di smentita rese ieri da un alto rappresentante del governo saudita.

Per l'Italia problemi immediati, almeno secondo il ministro Prodi, non ce ne sono. La scarsezza di gasolio verifica-tasi soprattutto nel settore del riscaldamento è da collegarsi al periodo di intenso freddo che si è avuto a gennaio. Un problema che ha interessato alcune città come Torino, rivelatosi però meno grave in altre parti.

Non si sono state, invece, difficoltà segnalate da parte del settore industriale. Certo è che se il tempo dovesse tornare inclemente, il problema dei rifornimenti potrebbe rivelarsi molto più grave «tenuto conto delle modeste scorte strategiche».

Al di là del fatto contingente, resta comunque la necessità di prevenire le possibili minacce di una crisi dei rifornimenti petroliferi. Prodi, proprio per avere una visione chiara dei problemi da affrontare, ha costituito un comitato di «cinque saggi» di cui fanno parte il presidente onorario dell'Enel Angelini, i professori Caglioti e Marlini, l'ex direttore dell'Agip Javoli, e un alto dirigente del Cnen (Consiglio nazionale energia nucleare).

Il loro compito non sarà soltanto quello di studiare i problemi più immediati come quello del gasolio qualora dovesse mancare, ma anche di indicare le soluzioni per far fronte alle carenze dell'energia elettrica, carenze che di recente hanno causato «black-out» in diverse parti d'Italia.

Natale Gillo

A PAGINA 15

TEHERAN

Il programma di Bazargan, amico-nemico di Bakhtiar, premier del governo ombra designato dall'ayatollah Khomeini

di Igor Man

A PAGINA 21

Leonardo David l'italiano che ha battuto Stenmark

di **Giorgio Viglino**

La sfida di Castro minaccia di spaccare il movimento dei Paesi «non allineati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Una frase viene ripetuta in tutti i discorsi del presidente Tito durante il suo attuale viaggio nei Paesi arabi: «I non allineati non possono essere in nessun caso un'appendice o considerati come riserva di alcun blocco politico militare». Il *leitmotiv* su cui il maresciallo insiste in tutti i suoi incontri con altri statisti ha come sfondo un duro braccio di ferro intrecciatosi fra Belgrado e Mosca (per interposto governo, quello dell'Avana).

Ecco i termini della disputa: quest'anno Cuba dovrebbe ospitare il nuovo vertice dei Paesi «non allineati». Ci saranno o dovrebbero esserci, quasi cento capi di Stato: la maggioranza dominante delle Nazioni Unite. Sfruttando il fatto che il governo ospite determina in grande misura le decisioni dell'assise, Mosca e l'Avana hanno elaborato un disegno per legare quasi organicamente il Movimento dei non allineati alla Comunità dei Paesi socialisti. Sostengono la tesi della loro «alleanza naturale». Chi non l'accetta viene qualificato dai cubani come antiprogressista e di conseguenza non degno di far parte del Movimento. Secondo gli jugoslavi una simile discriminazione rinnega gli stessi principi ispiratori del non allineamento, la cui forza consiste appunto nella vastità delle schieramento, capace di assorbire tutte le diversità dell'emergente Terzo Mondo. La disputa, che a momenti poteva apparire teorica, si è espressa negli ultimi tempi in occasioni e su questioni molto concrete. L'invasione della Cambogia ha servito da detonatore. Nella guerra sono implicati due Paesi dello stesso Movimento. La Jugoslavia ha giudicato che la giusta applicazione dei principi di non allineamento richiedesse la condanna dell'aggressione, e l'appoggio all'autonomia cambogiana, a prescindere dal giudizio sul sistema. Cuba, invece, ha anteposto il «raddrizzamento della rivoluzione distorta», cui l'intervento vietnamita si sarebbe ispirato, ai postulati superiori dell'autonomia nazionale. Lo scontro si è verificato all'Onu, dove il gruppo maggioritario dei non allineati aveva preparato la mozione di condanna dell'aggressione, mentre Cuba tentava di bloccarla. I rappresentanti di Castro avevano raccolto una decina di consensi, meno della settima parte dei governi consultati. La mozione dei non allineati, ottenendo nel Consiglio di Sicurezza tredici voti contro due, ha costretto l'Urss a usare il «veto», per la prima volta contro una mozione proveniente dal Terzo Mondo. Da Mosca la *Pravda* ha trovato motivo per sferrare un'accusa contro la Jugoslavia: «Manipolazione e manovre sporche fra le quinte del Palazzo delle Nazioni».

Subito dopo i cubani sono ritornati all'attacco a Maputo. Nella capitale del Mozambico, a ridosso della «prima linea» antirazzista, si è riunito la settimana scorsa il Bureau coordinatore dei non allineati per discutere la strategia della lotta di liberazione nei paesi dell'Africa Meridionale. Accogliendo, un po' ingenuamente e sciteriatamente, i suggerimenti del gruppo cubano-vietnamita i padroni di casa avevano preparato un documento che già nel preambolo poneva «l'aiuto militare dei Paesi socialisti come il fattore decisivo della lotta di liberazione dei popoli africani». Era la sanzione degli interventi militari passati, attuali e futuri. Era anche lo spostamento dei non allineati al ruolo di «appendice e riserva» del blocco sovietico.

Un confronto indicativo si è registrato subito, già nella fase procedurale. Fra i convenuti c'era anche il rappresentante del governo legale della Cambogia, un collaboratore di Sihanuk. Il ministro cubano Malmierca ed il suo collega vietnamita hanno chiesto l'estromissione dell'«intruso usurpatore». Alle votazioni, con i due ministri interventisti si sono schierati soltanto quelli del Laos, Congo, Etiopia ed Angola. Altri 45 hanno sostenuto la legalità del governo di Pol Pot.

Lo schieramento è rimasto più o meno immutato anche quando si è giunti al tema di fondo, su richiesta del ministro jugoslavo Vrhovec è stata decisa una sostanziale rielaborazione del documento sulla lotta di liberazione in Africa. Nella nuova redazione figura come primo ed essenziale punto di appoggio ai Paesi in via di liberazione il Movimento dei non allineati. L'accento viene posto sull'azione politica su scala mondiale e non primariamente sugli aiuti militari (che implicano anche gli interventi stranieri). Si precisa che nel quadro della liberazione nazionale la scelta del futuro sistema politico spetta ad ogni singolo Paese e che la forma delle cosiddette «democrazie popolari» non può essere anteposta alle altre e considerata come prova dell'effettivo progressismo, come suggerivano i cubani.

Alla fine anche l'esiguo gruppo cubano ha dovuto stemperare la sua aggressività rassegnandosi ad accogliere, nel quadro della regola del consenso, le impostazioni ispirate al non allineamento genuino. Castro rinuncia alla battaglia? Non si direbbe. Il suo ministro ha parlato anche a Maputo della «indistruttibile alleanza fra l'Urss e altri Paesi socialisti con i popoli africani e non allineati». Malmierca è stato soltanto costretto ad una ritirata tattica, per non scoprirsi fuori tempo come scissionista ideologico, esponente di un blocco: posizione non adeguata ad un Paese non allineato e tanto meno organizzatore del vertice.

Infatti, per la prossima conferenza di tutti i ministri, convocata a Malta in preparazione del vertice, si preavvisa l'iniziativa di vari governi atta a togliere il vertice dall'Avana, negando a Cuba l'effettivo non allineamento.

Frane Barbieri

L'ex S. Uffizio pronuncerà la sentenza tra 90 giorni

Lefebvre contesta la dottrina difficile il perdono del Papa

Non ha criticato soltanto questioni gerarchico-disciplinari - Sostiene, ad esempio, che la liturgia della messa post-conciliare è quasi eretica - Il vescovo «ribelle» sembra ottimista, ma in Vaticano spira aria di pessimismo - L'ultima parola spetterà a Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Marcel Lefebvre, l'arcivescovo francese «ribelle» sospeso a divinis da Paolo VI nel luglio '76, dovrà attendere almeno tre mesi per conoscere il suo destino. L'ex S. Uffizio, nel post-Concilio chiamato meno sinistramente «Sacra Congregazione per la dottrina della fede», sta ultimando la relazione e i dossiers degli atti istruttori compiuti sulla clamorosa rivolta anticonciliare che ha portato la Chiesa sull'orlo dello scisma.

Questo complesso e ampio materiale sarà inviato a «coloro che devono prendere una decisione», come disse il portavoce della S. Sede l'11 gennaio, mentre si concludevano gli interrogatori di Lefebvre, definiti con eufemismo «colloqui». Chi saranno i giudici? Panciroli usò questa formula: «I cardinali membri della Congregazione, in ultima istanza il Papa». La decisione di massima spetterebbe, dunque, alla cosiddetta «Congregazione ordinaria» dell'ex S. Uffizio: è la riunione consueta di ogni mercoledì alla quale devono partecipare gli undici cardinali che formano la «Congregazione» e, meglio, quei porporati «presenti a Roma».

Si viene ora a sapere invece che sulla vicenda si pronunceranno, quasi certamente, i membri della «Congregazione plenaria straordinaria» composta dagli undici cardinali, ma anche di sette vescovi diocesani, inclusi in ogni dicastero con la riforma della Curia. Questa Congregazione plenaria si riunisce di norma una volta l'anno, in maggio.

Giovanni Paolo II vuole un pronunciamento al livello più solenne e impegnativo, trattandosi di un «affaire» di rilievo fondamentale per la Chiesa.

Lefebvre ha espresso non solo fiducia, ma ottimismo nella conclusione del procedimento, lasciando capire che Papa Wojtyla «comprende» le sue ragioni. L'aria che tira in Vaticano, invece, è di estrema cautela se non di pessimismo perché Lefebvre ha investito questioni di dottrina, e non solo disciplinari. Qualche esempio: egli rifiuta la liturgia della Messa voluta dal Concilio sostenendo che è quasi eretica. Con questa accusa, ovviamente, contesta la dottrina che sta alla base della riforma liturgica.

Ha ordinato, malgrado la proibizione di Paolo VI, centoventi preti e diaconi «tradizionalisti», in polemica con i nuovi metodi formativi nei seminari, voluti dal Concilio. Con le sue accuse di modernismo, ha discusso l'autorità del Papa e del Concilio, altro cardine dottrinale. Per queste ragioni il suo caso è stato affidato all'ex S. Uffizio: quando sono in gioco faccende dottrinali, la soluzione d'un procedimento non è mai facile.

Il vescovo ribelle fu interrogato, dal 10 al 12 gennaio, non dal prefetto dell'ex S. Uffizio, card. Franjo Seper (jugoslavo, da lui considerato «di piena fiducia»), ma da sei personalità di rango inferiore: il segretario mons. Jerome Hamer, il sottosegretario mons. Alberto Bovone, il «promotore di giustizia» o pubblico ministero Sandor Cherto, tre insigni teologi, di cui conosciamo due nomi: il gesuita Jean Galot, docente di teologia dogmatica nell'Università Gregoriana. Il domenicano Benoit Ducroux e un altro gesuita.

Sulla base del volume di Lefebvre *Un vescovo parla*, gli furono contestati centottantasei punti soprattutto di carattere dottrinale. Egli diede risposte scritte e chiarimenti orali alle domande degli inquisitori. Non si avvalse del difensore di fiducia, previsto dalla nuova procedura del '70.

I verbali furono stesi dagli «officiali minori» Velemir Ciapek e Stanislao Siaban (polacco). Tutto in perfetta regola, ad evitare che Lefebvre eccepisse eventuali manipolazioni come fece nel 1975 con le registrazioni magnetiche degli interrogatori resi alla commissione di tre cardinali, nominata da Papa Montini.

Essi erano Gabriel Maria Garrone, prefetto del dicastero dei seminari, Tabera Araoz, prefetto del dicastero dei religiosi, e John Joseph Wright, prefetto del dicastero del clero. Furono colloqui talora tempestosi, specie quello del 3 marzo '75. Garrone: «*Chi giudica la fedeltà alla tradizione? Né lei, né io! E' il Concilio, è il Papa!*». Lefebvre: «*Il Papa stesso distingue nel Concilio, lei invece mi accusa di...*». Garrone: «*Lei sta creando una setta e sarà il Papa di una nuova Chiesa*». Lefebvre: «*Oh... Non si tratta di prendere il posto del Papa... Chi non vive ai margini della realtà, come lei, è stanco degli abusi... I seminari resteranno di esistere e voi dimostrerete di esser stati capaci di schiacciarli*».

Negli interrogatori al S. Uffizio, Lefebvre ha riconosciuto di «aver esagerato», ma ha mantenuto le sue opinioni fondamentali. Si dice in Vaticano che, a parte la buona fede probabilmente scossa da ragioni psicologiche, Lefebvre «può sperare» a queste condizioni: accetta il Concilio, rinnega le critiche a Paolo VI, sottomette la sua «fraternità sacerdotale S. Pio X» e i suoi seminari, con i relativi patrimoni molto cospicui, al controllo della S. Sede, forse, gli sarà chiesto di ritirarsi a vita privata.

D'altra parte, numerosi docenti che seguirono Lefebvre lo hanno abbandonato giudicando eccessivamente estremista e, secondo quanto risulta a Roma, i suoi seminari sono in gravi difficoltà per mancanza di insegnanti. Nella stessa casa-madre di Econe, la partenza di quasi tutti i professori costringe gli allievi a sostituirli nelle lezioni. E' il segno della crisi.

Lamberto Furno

I prefabbricati al posto delle tende per la Croce Rossa

ROMA — Dopo ottant'anni di servizio le tende-ospedale della Croce Rossa saranno sostituite da prefabbricati che in situazioni di emergenza potranno essere usati singolarmente o uniti per formare ambulatori, sale operatorie, asili nido, scuole, mense, ricoveri per persone anziane.

La Croce Rossa ha bandito un concorso nazionale, scaduto il 4 febbraio, al quale hanno risposto venti ditte che ora avranno 120 giorni per presentare i progetti. Lo ha detto in una conferenza stampa ieri a Roma il presidente della Cri Angelo Savini Nicci.

Il concorso prevede un miliardo di lire per la fornitura di un minimo di seimila metri quadrati con unità base di 10-16 metri quadrati di superficie. Dovranno essere prefabbricati di facile montaggio e progettati in modo da non aver bisogno di particolari opere di fondazione, su terreni anche non livellati. Il cambio di funzione deve essere rapido, con semplici pannelli. Devono essere anche economici. «*Non come certi prefabbricati di Gibellina costati più di un appartamento*», ha osservato il vice presidente della Cri, Giovanni Trepidino.

Il Papa e il clown

Città del Vaticano. Papa Giovanni Paolo II ringrazia uno dei componenti del Circo Americano dopo lo spettacolo in suo onore tenuto ieri nella sala delle udienze in Vaticano (Tel. Ap)

Confindustria, Confapi e Federmeccanica sugli scioperi

Industriali: "Il sindacato prima picchia, poi parla,,

Le associazioni degli imprenditori «non drammatizzano», ma giudicano «sbagliate e inutili» le proteste all'inizio delle trattative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nello stesso giorno dell'inizio delle trattative per il rinnovo dei rispettivi contratti, metalmeccanici ed edili hanno deciso «un pacchetto» di ore di sciopero. Gli 800 mila edili si asterranno dal lavoro due ore (tre ore nelle aziende pubbliche) la prossima settimana. Più pesante la lotta dei milione e mezzo di metalmeccanici: 2 ore con assemblee in fabbrica entro il 16 febbraio e 4 ore, con manifestazioni provinciali, il 22 febbraio.

Lo sciopero dei metalmeccanici coinvolge tutte le aziende: le piccole aderenti alla Confapi, che ha avuto il primo incontro con il sindacato il 2 febbraio scorso (le trattative riprenderanno il 16 e il 17 febbraio); quelle della Federmeccanica, che si è incontrata l'altro ieri con la Fim (il prossimo appuntamento è per il 14 e 15 febbraio); quelle pubbliche dell'Intersind, che non hanno ancora cominciato le trattative, in quanto il primo incontro è fissato per il 14 febbraio.

I sindacalisti affermano che «*questi scioperi non sono una novità, perché anche in passato le trattative sono sempre partite con "un pacchetto" di ore di lotta*». E le associazioni degli industriali che cosa ne pensano? Il vicepresidente della Confindustria, Buonocristiani, ci ha detto: «*I sindacati prima picchiano e poi parlano. Si tratta di un atteggiamento condizionato, del quale non riescono a fare a meno. Non è certamente un buon sistema ed è una conferma che la conflittualità è connaturata al sindacato italiano*».

Tuttavia il vicepresidente della Confindustria non intende «drammatizzare». «*Evitiamo — dice — di cominciare con delle polemiche. Inoltre i problemi che abbiamo davanti, nelle aziende e nel Paese, sono così gravi e preoccupanti che certe cose mi sembrano marginali, anche se il tratto di uno sciopero secondo vecchi schemi*».

Sulle trattative contrattuali Buonocristiani ritiene che «*ci vorranno molta pazienza, molta calma ed oggettività*». A suo giudizio la crisi governativa è un ostacolo. «*Un contratto come l'attuale — afferma — non può giungere a dei risultati finali senza la "stella polare" della politica governativa. Il contratto, infatti, può risolversi in due modi: a favore degli occupati, oppure a favore dei disoccupati, a condizione che chi ha un'occupazione accetti una pausa di attesa. Son due modi che coinvolgono chi deve dare le indicazioni per tutto il Paese, cioè Parlamento e governo*».

Ma, allora, che cosa accadrà nelle trattative? «*E' mia opinione che fino a quando non avremo "un guidatore in sella" sarà difficile arrivare a delle conclusioni. Nel timore che atti, anche provvisori, pregiudichino il quadro generale, tutti preferiranno stare fermi*».

Paolo Annibaldi, direttore delle relazioni sindacali della Confindustria, rileva nell'atteggiamento sindacale «una profonda contraddizione». «*Questo sciopero — dice — non ci meraviglia. Però contraddice la posizione del sindacato che si pone come interlocutore, con una propria autonomia strategica, per la soluzione dei problemi del Paese. Voglio dire che non credo che la trattativa dei metalmeccanici possa essere risolta con modi tradizionali e con il ricorso ad atteggiamenti di tipo antico in questa fase*».

Annibaldi ritiene che, con la proclamazione immediata dello sciopero, il sindacato «*abbia assunto un atteggiamento di distacco*». «*I sindacalisti — afferma — hanno dichiarato di apprezzare l'atteggiamento della Federmeccanica. Ma allora meritava più attenzione l'entrare nel merito della trattativa con una strategia di confronto più che di distacco*».

Alla Confapi il presidente Giuseppe Spinella ha definito «ingiustificato» lo sciopero: «*Siamo stati i primi ad aprire le trattative. Ci siamo dichiarati disposti ad entrare nel merito. Abbiamo già fissato un nuovo incontro per il 16-17 febbraio. L'atteggiamento sindacale potrebbe inasprire la vertenza aggiungendo difficoltà a quelle gravi che già ci sono*».

Il presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, dice: «*Lo sciopero non è una novità. Perché allarmarsi? Per conto nostro il sindacato sbaglia. Il problema però non è cercare la verità, ma fare meno errori possibili. Noi, per conto nostro, continuiamo a trattare. Qualcuno non voleva andare alle trattative, invece ci siamo andati e vogliamo continuare. Lo sciopero, è certo, non migliora la situazione. Siamo certi di avere buoni argomenti dalla nostra parte. Quindi dobbiamo poter continuare a fare il nostro mestiere*».

Sergio Devecchi

In vista del congresso di marzo

Una delegazione del pci porta le "tesi,, a Mosca

Una serie di contatti dei comunisti italiani con altri partiti dell'Europa occidentale e orientale

ROMA — Per illustrare ai sovietici le «tesi» congressuali del pci, Berlinguer ha mandato a Mosca Paolo Bufalini, membro della segreteria e della direzione, uno dei dirigenti comunisti meno teneri verso l'Unione Sovietica. Bufalini — che era accompagnato dal vice-capo della sezione esteri Antonio Rubbi, che sempre più spesso prende il posto del suo «capo» Segre — non deve essersi limitato unicamente a parlare delle «tesi» per il congresso di marzo del pci.

Bufalini, molto probabilmente, è andato a parlare anche di altro. In particolare potrebbe aver tentato di convincere i dirigenti del Pcus a mandare come loro rappresentante al congresso un dirigente di rilievo.

Non si sa quale accoglienza la delegazione italiana abbia effettivamente ricevuto a Mosca. L'*Unità* di ieri, dando la notizia del viaggio in ultima pagina, parlava di un incontro «*cordiale e amichevole*» presso la sede del Comitato centrale del pcus con Ponomariov, capo della sezione esteri.

Il viaggio di Bufalini e Rubbi non è una iniziativa estemporanea, ma si inserisce nello fitta rete di collegamento che i dirigenti del pci stanno sviluppando con i partiti socialdemocratici e comunisti europei in vista delle elezioni europee e del congresso di marzo.

Ultimamente, Pajetta è stato in Norvegia, Finlandia e Svezia dove ha avuto colloqui con rappresentanti delle locali socialdemocrazie. Inoltre, Pajetta è andato anche a Varsavia, dove ha discusso con i dirigenti comunisti polacchi delle «tesi». «*sottolineando l'importanza che hanno non solo per l'Italia*», come ha riferito l'*Unità*. E', infatti, indubbiamente interessante per i Paesi dell'Est europeo la precisa scelta, codificata dal pci nelle «tesi» precongressuali, in base alla quale i comunisti italiani non riconoscono un ruolo di guida a nessun altro partito straniero, contestando in questo modo alle fondamenta la posizione dei comunisti sovietici.

Ci sono stati anche viaggi di Pecchioli in altri Paesi dell'Est, e di Chiaromonte, il numero due del pci, a Bonn. Con i dirigenti socialdemocratici tedeschi Chiaromonte ha avuto diversi ed amichevoli incontri.

Ora, gli «ambasciatori» delle Botteghe Oscure si preparano a partire per Parigi e Londra. Intanto, una nutrita delegazione di comunisti capeggiata da Napolitano e composta da Macaluso, Peggio e Colajanni è a Bruxelles per discutere della politica economica europea con i rappresentanti degli altri Paesi.

a. rap.

Ieri l'incontro con la dc; oggi con psi, pri e psdi; lunedì con il pci

Lama, Macario e Benvenuto presentano ai partiti le richieste sul piano triennale

Il segretario Cgil: "Vogliamo un programma che precisi priorità, strumenti, tempi e nuovi posti di lavoro,, - Piccoli: "È stata una discussione franca,, - Cauti i giudizi dei sindacalisti

ROMA — Il movimento sindacale respinge seccamente l'ipotesi di elezioni anticipate, chiede una rapida soluzione della crisi, critica «fortemente» il piano triennale, attende dal nuovo governo impegni adeguati e puntuali per la occupazione e il Mezzogiorno. E' questa la posizione che la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha illustrato ieri alla democrazia cristiana in un lungo colloquio che ha aperto il confronto con i partiti sulle difficoltà e le prospettive della situazione politica.

Lama, Macario e Benvenuto guidavano la delegazione sindacale composta dai segretari generali aggiunti della Cgil Marianetti e della Cisl Carniti e da quattro segretari confederali, tecnici per la dc, a fianco di Zaccagnini, c'erano Piccoli, Donat-Cattin e Gaspari, Galloni e Bartolomei, Ferrari Aggradi.

«*E' stato un incontro molto franco* — ha commentato Piccoli — *sul documento che i sindacati ci hanno illustrato e che verrà consegnato anche alle altre forze politiche. In esso viene espresso il punto di vista sindacale sui contenuti che dovrebbe avere l'azione economica e sociale del governo*».

Più cauta la valutazione degli esponenti sindacali. Lama e Vanni si sono limitati a dire che è stata riferita, soprattutto, la posizione critica della Federazione sul piano triennale. Macario: «*Ci hanno dato degli affidamenti. Il problema, però, è di vedere sia con gli altri partiti che con il presidente del Consiglio designato se e quando ci riceverà come potranno essere realizzati. Molta parte delle possibilità di dare una soluzione alla crisi politica dipende dalle risposte che avremo sui nostri tredici punti, che rivestono un interesse di carattere generale, non solo sindacale*». I colloqui, ha proseguito Macario, continueranno oggi separatamente con il psi, il pri e il psdi. L'appuntamento con il partito comunista è fissato per lunedì.

Il piano triennale, ha sottolineato Lama nel suo intervento introduttivo, deve essere un piano «*decisionale*» che assuma il Mezzogiorno come questione centrale dello sviluppo nazionale attraverso una ben precisa definizione delle priorità, degli strumenti e dei tempi di attuazione, dei meccanismi di finanziamento, e che qualifichi gli «*obiettivi di occupazione aggiuntiva*» (cioè quanti nuovi posti di lavoro) conseguibili nel triennio, specificandoli per settori e per zone.

E' all'interno di una simile impostazione, ha proseguito il segretario generale della Cgil, che si collocano le coerenze del sindacato e gli impegni di andare al rinnovi contrattuali con una politica di moderazione salariale, che si muove entro i limiti della salvaguardia del potere di acquisto e del non aumento del costo del lavoro per unità di prodotto, per tradurre in investimenti una parte dell'aumento della produttività derivante da una migliore utilizzazione degli impianti e delle innovazioni tecnologiche. Lama si è quindi soffermato sui tredici punti del documento unitario approvato dal direttivo, che sollecitano dettagliatamente iniziative, interventi finanziari, soluzioni ai problemi pressanti.

Nell'incontro ha avuto un certo eco un articolo di Cabras, esperto della dc per i problemi sociali, pubblicato ieri dal *Popolo* sul tema «*Partecipazione e sindacalismo*». Riferendosi al difficile avvio della stagione contrattuale, con riferimento particolare ai metalmeccanici e agli edili, Cabras scrive: «*Non giustifichiamo i toni oltranzisti cui si sono ispirati gli esponenti della classe imprenditoriale. Si invoca un atteggiamento di moderazione salariale, ci si predispone a una strategia di programmazione, si definiscono compatibilità e si pensa di gestire questa fase senza offrire al movimento operaio un modo diverso di partecipazione all'interno del processo produttivo e nelle procedure di attuazione del programma?*».

Dopo aver criticato che da parte imprenditoriale si ritenga possibile un salto di qualità della politica economica soltanto con la forte limitazione dell'iniziativa del sindacato, Cabras osserva polemicamente: «*Se questo è lo sbocco mitico del capitalismo italiano negli Anni 80, esso è fuori di ogni considerazione di realismo politico, di sensibilità sociale, di lettura adeguata dei segni dei tempi*».

Gian Carlo Fossi

Sì al palinsesto della terza rete tv

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Rai ha approvato ieri definitivamente, secondo quanto si è appreso, il palinsesto della terza rete televisiva. L'approvazione è avvenuta con il solo voto contrario del consigliere Franco Compasso (pli).

Con la definizione del palinsesto è stata fissata la programmazione, nell'arco della settimana, della nuova rete televisiva, che prevede trasmissioni per tre ore al giorno, a partire dalle 18.30.

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

La scuola degli orrori

Cos'è il Mezzogiorno d'Italia? Cos'è la Cassa del Mezzogiorno? E' l'ora di pranzo. Così hanno risposto ad una inchiesta condotta nelle scuole elementari torinesi molti, troppi alunni di otto-nove anni. I risultati di questa indagine mi vengono riferiti da don Francesco Meotto, direttore della Società Editrice Internazionale, uomo che segue con dolore e passione le vicende scolastiche, da cui deve trarre dati per le pubblicazioni della SEI.

E saltano fuori risultano termini sconosciuti parole come «pendolare», «pellegrino», «deragliamento» (talora visto come treno che si ferma), «sciopero» (che significa solo giorno di festa, o a scuola o in casa, se il padre non esce per lavorare). Confusi appaiono i significati di «spruzzare» e «spremere», «cortile» e «piazza». Nessun bambino sa spiegare perché la grandine danneggi più la vite che non il grano. Nessuno sa cosa sia una «zolla di terra». Completa il l'ignoranza per quanto riguarda le culture tipicamente meridionali (olive, arance, grano duro, mandorle) che pure sono quelle che hanno costretto molti padri di questi ragazzi ad emigrare al Nord.

La Venchi Unica? E' un'industria sconosciuta. Dopo una ricerca su ordine scolastico viene fuori come industria in fallimento, ma nessuno se dire cosa abbia prodotto o produca. Altre industrie note si possono contare sulle dita di una mano e solo se legate a motivetti canzonettistici (abiti fatti, automobili, gomme).

Si può parlare di queste informazioni (letteralmente strappate dal basso) con logica, con discernimento, senza cedere alla disperazione pura? Sappiamo già che la scuola non dà, non sempre siamo in grado di sapere l'ignoranza che semina o lascia germinare. Il pedagogo piange, il buon maestro — che esiste ancora — non sa dove batter la testa. E intanto i padri, ignorantissimi, pretendono che i figlioletti conoscano l'inglese: ma attraverso quale bagaglio di parole italiane?

La nostra civiltà visiva ha creato guasti immani. L'abbiamo lasciata crescere allo stato brado. Tutti sanno individuare un uomo-cartello, nessuno sa a chi appartiene il nome marmorizzato sulla lastra che indica via Coppino o via Torricelli. I nostri veri disastri cominceranno solo quando, per farci capire un dente, dovremo braccare in lontanissimi antifratti un medico otiantenne. Parliamo di Europa, e la dotazione di termini in lingua patria si riduce a cinquanta vocaboli. Se Carmelo Bene cita Heidegger in televisione, lo si piglia per uno snob che vuol riempire misteriose caselle d'un enigma crociato.

Così seduti intorno al pranzo che è — guai a chi ride — la «cassa del mezzogiorno». E' la nostra condanna per l'abbandono culturale favorito da tutti, colti compresi, che troppo tardi avvertono il baratro. L'italiano non passerà, un futuro cocktail linguistico darà la misura di nuovi analfabetismi, nuovi idiotismi, nuovi «cloisms».

Ma non manca mai lo stanco Arlecchino di turno. Infatti un noto (ahimè) pseudosociologo, laureatosi in cretineria pura all'università di Lucignolo, ha avuto il fegato di affermare, pochi giorni fa, che stiamo avviandoci ad un nuovo Rinascimento, economico e quindi associativo. Qualcuno, prendendolo disgraziatamente sul serio, gli ha opposto che certi discorsi sembrano coniati per rallegrare piccoli industriali brianzoli. Ma non ne valeva davvero la pena. Lo pseudosociologo in questione dovrebbe essere trascinato, di peso, in una scuola elementare, dove i giochetti di parole non contano, dove la vera, la brutta ignoranza fiorisce con i suoi bubboni, la sua povertà sanguinante, la sua stessa cieca rabbia, che è palude non arginabile, o meno che non la si aggredisca, francescanamente, con mostruosi sforzi missionari.

Come rimproverare un bambino che ignora cosa significa «pellegrino» o «deragliamento»? Come condannarlo? Come non risalire alle colpe intellettuali consumate in trent'anni, grazie alle quali siamo passati da un analfabetismo tradizionale ad un analfabetismo in jeans? Tra un attimo saremo tutti «diversi», tutti handicappati mentali, tutti da «recuperare», in questo che si gloriava d'essere il Paese del bel «sì», un «sì» risuonante e dolce. La parola si fa cremitica, la desolazione linguistica si esprimerà in muggiti. Povero Manzoni, riconoscibile ormai e soltanto sui biglietti di banca.

Rivelazioni sul caso Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

che ieri le reazioni dei partiti: i socialisti, i liberali e i repubblicani hanno preso il via dagli interrogativi posti da quanto pubblicato per chiedere l'inchiesta parlamentare. La stessa proposta è partita anche dal democristiano Fracanzani e, per democrazia nazionale, dal senatore Tedeschi. I parlamentari Gorla e Pinto di «Lotta Continua» hanno protestato perché propria ieri era stata letta alla Camera la decisione dei «giurì d'onore» di non indagare sulle richieste fatte da Pinto durante il dibattito che seguì alla relazione sul «caso Moro» letta dal ministro Rognoni il 24 ottobre scorso.

Il governo, infine, risponderà venerdì prossimo alle interrogazioni avanzate dai vari partiti sull'episodio *L'Espresso*.

Presso il gruppo democristiano della Camera si è costituito un comitato di deputati dc per approfondire la proposta di legge n. 976, per iniziativa degli on. Fracanzani, Forni, Ciannamea e Giuliari, presentata il 23 dicembre 1978 per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta su «*tendenze eversive dell'ordinamento costituzionale dal 1969*».

Il comitato, che tiene la sua prima riunione oggi, procederà all'approfondimento della proposta di legge «necessario — è detto in un comunicato — *anche alla luce degli ultimi orientamenti*».

Giovanna Vigilone, moglie del giornalista arrestato, fu testimone della strage di via Fani: abita infatti a poche decine di metri da dove fu rapito il leader dc e assassinata la scorta. Quel giorno era appena uscita di casa, quando i brigatisti cominciarono a sparare. «*Ma le rimase impresso soltanto l'immagine di sfuro* — ha detto ieri il suocero di Vigilone — *e la sua testimonianza non è stata molto utile per gli inquirenti*». Pochi minuti dopo, rientrata a casa, Giovanna Vigilone telefonò al marito, che era a Montecarlo, per raccontargli che cosa aveva visto. Il giornalista raccolse le notizie e trasmise subito per radio, sempre secondo il padre della donna, particolari dell'imboscata.

Silvana Mazzocchi

Parlamento

(Segue dalla 1ª pagina)

«atti costituzionalmente dovuti».

Il presidente della commissione Trasporti, il comunista Libertini, aveva addirittura sostenuto che «*l'interruzione dei lavori rivelava una inammissibile subordinazione del legislativo all'esecutivo*». Del problema sono stati investiti i capigruppo i quali ne hanno discusso a fondo ieri mattina concordando però sulla necessità di rispettare sostanzialmente la prassi fin qui seguita non ritenendo valido interlocutore un governo dimissionario.

Naturalmente potranno esservi eccezioni e potranno essere esaminati, oltre ai decreti-legge, al bilancio dello Stato e ad eventuali ratifiche di trattati internazionali (tutti «atti dovuti»), anche quei progetti di legge per i quali vi sia riconoscimento unanime di tutte le parti politiche e del governo sulla loro urgenza e sulla loro non incidenza nella crisi in corso.

A questo proposito, i gruppi si sono riservati di far conoscere al presidente Ingrao il loro orientamento su taluni provvedimenti: la legge-quadro sull'assistenza, la riforma dell'editoria, l'aumento degli stipendi ai magistrati. Almeno per ora, vi sarebbe la propensione a discutere in commissione, in sede referente, soltanto la prima legge.

I provvedimenti legislativi che resteranno fermi sono assai numerosi. Almeno una quarantina sono di iniziativa governativa e la maggior parte di carattere economico. Vi sono inoltre riforme che, dopo mesi e talvolta anni di accesi dibattiti, sono giunte ormai ad un passo dalla approvazione.

Gianfranco Franci

PROVALA!

LA NUOVA VOLVO 343
AUTOMATICA & MANUALE. SCEGLI TU.

La scelta del cambio non è la sola novità della nuova VOLVO 343 da 1400 cc.
E' nuova anche l'estetica interna ed esterna e nuova la Sicurezza Dinamica, ottenuta dal perfezionamento del sistema di sospensioni, che garantisce una guida piacevolissima ed una risposta costante in qualsiasi condizione di marcia.
Vieni a provarla. Ti aspettiamo.

VOLVO
UNA SCELTA RAZIONALE. DA 1100 A 2700 CC.

Valenza Po (Alessandria) — RAITERI E CALIZZANO — Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti — CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora — Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella — GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Danis — Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo) — F.lli VEGLIO — P.zza Cristo Re, 16 - Tel. 4611
Borgomanero (Novara) — FONTANA GIUSEPPE — Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara — TOTAUTO s.r.l. — V.le Roma, 34 - Tel. 453800
Torino — ZUAN-CAR s.r.l. — Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli — BRICCO ANTONIO — Via Monviso, 43 - Tel. 392150

VOLVO

I TEDESCHI DAVANTI AL FILM SUL GENOCIDIO

L'olocausto e la coscienza

(Quando un popolo deve ricordare)

Esecuzione nazista in Ucraina: un'immagine dello sceneggiato televisivo «Holocaust», che suscita polemiche in Germania

Le polemiche sorte nella Germania occidentale sullo sceneggiato televisivo a puntate *Olocausto* pongono il problema in quali condizioni e in quali momenti sia opportuno o meno ricordare i torti non tanto nostri, quanto delle generazioni che ci hanno preceduto.

Ancora una volta è il caso di distinguere tra l'individuo e la massa: la psicologia dell'individuo, piaccia o non piaccia, è ben diversa da quella della massa; la meditazione del proprio passato, l'esame di coscienza che gli spiriti non superficiali compiono, anche al di fuori di ogni idea di peccato e di ogni richiamo religioso, è ben diverso da quello proprio ad una collettività, nazione o partito.

Per la decisiva ragione che l'esame individuale è frutto della propria volontà, e se anche umile, ricordando circostanze in cui l'uomo ch'eravamo ieri agì antieticamente a come agiremmo l'uomo che siamo oggi, si tratta di una rivalizzazione tutta interiore, di cui nessuno deve sapere nulla, che non ci abbassa agli occhi degli altri. Mentre l'esame di coscienza che si dice di una generazione o di un partito, in realtà è provocato da poche coscienze critiche, e non può non assumere un aspetto polemico, posto che è quasi impossibile ci sia unanimità assoluta nel riconoscere che male si agì, che si fu dalla parte del torto. Ci sono sempre i difensori di Stalin o di Mao.

E ancora: quando si tratta d'indurre un gruppo all'esame di coscienza, e a discernere se lo scopo sia proprio quello di una elevazione morale, di una purificazione, di una esortazione a non ripetere vecchi errori, o se s'intenda rinfocolare ire che stanno sopendosi, punire delitti rimasti fin qui impuniti.

Perché sono sempre stato contrario alla idea della pena come puro contrappasso, rimettere in bilico una bilancia (non è dato ahimè far risorgere le vittime), anziché come difesa sociale, come intimidazione avverso chi volesse seguire un comportamento analogo a quello che non fu allora punito; e per questo sono contrario ai codici che non ammettono prescrizione dei delitti di cui non s'individuò a suo tempo il colpevole (cosa ben diversa dalla prescrizione del delitto contro cui è stato iniziato il processo, e questo va soltanto in lungo per circostanze estrinseche o per abilità degli avvocati di difesa), e mi ripugna vedere perseguitati dei vecchi cadenti anche se commisero un delitto atroce oltre trent'anni or sono, ma poi trascorsero una vita scevra da mende.

Ciascuno di noi sa che mura continuamente, e anche se ha il rimorso persin per fatterelli della prima infanzia, senza che sarebbe ingiusto infliggergli oggi una punizione, infliggerla ad un uomo che non è più quello di allora. Solo il credente può comprendere un Dio fuori del tempo con una bilancia incomprensibile alla ragione umana, in cui sono computati a favore ed a colpa anche i fatti più remoti.

Per tornare al film *Olocausto*, in Italia ancora non proiettato, credo occorra prendere le mosse dal dato della estrema inverisimiglianza che la massa del popolo tedesco ignorasse quella che fu la persecuzione degli ebrei da parte del nazismo, quelle che ne furono le vittime, il proposito di distruzione intera della popolazione ebraica. Al tempo della prima guerra mondiale si parlava di «voce del fante», le notizie di prossimi spostamenti, di successi e d'insuccessi, che giungevano attraverso le chiacchiere dei soldati in anticipo sulle notizie ufficiali (nel centro dell'Africa si parla di voce del tam-tam). La massa del popolo tedesco non poté ignorare: ciò che non significa consentire.

In Italia non erano un mistero le durissime condanne del tribunale speciale, lo spadroneggiare dovunque, più forse ancora alla periferia che al vertice, dei federali, dei fedelissimi, dei sansepolcristi, quelli che godevano l'impunità, e tuttavia a ragione De Felice ha potuto parlare anche di «anni del consenso» al fascismo.

Ma accanto ai consenzienti c'erano pure, almeno altrettanto numerosi, quelli che tacevano, avvertendo in sé un senso più o meno vivo di malessere, o volendo «non pensare», ricacciare nell'angolo più remoto della loro mente il ricordo di chi languiva e moriva nelle carceri per aver cercato di ricostituire un partito, o moriva o restava storpio per percosse ricevute che non erano state denunciate per timore di rappresaglie sui familiari, od avevano dato luogo ad una istruttoria conchiusasi dichiarando ignoti i colpevoli, anche se denunciati con nome e cognome, o, peggio, assolvendoli con formula piena.

Il fascismo fu meno carico di delitti del nazismo, ma c'è un parallelismo: il dato di un popolo che si vuole ignorare, ed assolve in virtù del successo (finché questo continua).

La differenza è venuta dopo: noi non abbiamo avuto un tribunale di Norimberga e neppure quella sia pur modesta e parziale giustizia che poté rendere il nuovo regime tedesco; noi ci attestammo sull'assoluzione generale, immediata, anche quando i delitti erano di data non remota. E non è un vanto per il giudizio sulla nostra coscienza collettiva.

Romanzi e film dei primi anni dopo la caduta del fascismo batterono piuttosto sul ridicolo di certe infatuazioni e di certe manifestazioni, su certe figure di gerarchi: nulla che spingesse le masse all'orrore per l'assassinio comandato dei Rosselli o per lo spegnersi nel carcere di Gramsci.

Non possiamo quindi qui più fare un raffronto tra la mentalità tedesca e la nostra di fronte ad un film che rievoca gli errori di quei regimi, e che ha una diffusione internazionale. Facile a chi in fondo al cuore non sente alcuna riprovazione per il nazismo, per gli Strauss, di vedere nel film una provocazione antitedesca, e di esprimere persino la preoccupazione che i tedeschi potrebbero per ritorsione gettarsi nelle mani dei russi: voce dal sen fuggita: andiamo dove non c'è la libertà, dove fiorisce l'antisemitismo.

A trarre le somme, direi che il film abbia potuto avere un effetto benefico sui giovani, non certo del tutto ignari, ma cui genitori e avi avevano pure dovuto raccontare del passato giustificando sé stessi, edulcorando, con quel pudore naturale nel confessarci a figli e nipoti, a giustificare la nostra mancanza di coraggio, e sempre dominati da quel forte senso nazionale che noi non possediamo.

Ma soprattutto il male è che il film non sia stato in Germania, non sia l'espressione di un nuovo scrittore della generazione dei giovani d'oggi, con una coscienza schiettamente, sinceramente liberale, bensì sia stato elaborato negli Stati Uniti.

Per quanto noi non abbiamo la suscettibilità nazionale di altri Paesi, dei tedeschi e dei francesi, non so se avremmo un generale consenso rispetto a un film straniero che ci mostrasse le colpe attuali o passate, non di un ristretto gruppo, bene individuabile, d'italiani, bensì di tutto il nostro popolo.

A.C. Jemolo

MICHELE CIMINO, «TALENTO» CHE IMPRESSIONA I CRITICI

In America è nato un regista

Giovanissimo, allievo di Francis Ford Coppola, è già confrontato con i classici dello schermo - Il suo film «Deer Hunter» (Il cacciatore di cervi) racconta la vita e la morte di tre operai dell'Ohio, che partono per il Vietnam - Le stupefacenti immagini della guerra - L'ultima drammatica scena dei sopravvissuti

NEW YORK — «Con *Deer Hunter* Michael Cimino è al centro della cultura del cinema in America», è il giudizio di Newsweek. «Il regista Cimino ha fatto un film che porta in sé il suono vero della nuova voce americana», è il New York Post. «C'è la visione ampia, originale, profonda di un grande autore», scrive *Vincent Canby* sul New York Times. «Per capire Cimino e il suo film, bisogna misurare l'evento con i grandi classici dello schermo. Cimino appartiene al piccolo gruppo di coloro che la cultura del cinema definisce "i grandi"», è l'opinione di *Charles Champlin* del Los Angeles Times. «Cimino emerge come il talento americano di questo decennio», decreta il Daily News. «Sono immagini degne di Goya. C'è lo spirito della "Grande illusione"», scrive il New West.

Questa serie di giudizi può sembrare incredibile per molte ragioni. Sembra il frutto di una pesante campagna pubblicitaria. Ma le firme dei critici indicati sono al di sopra (quasi tutte) di ogni sospetto. E nessuno, per pubblicità, sbilancerebbe tanto il proprio giudizio.

Potrebbe essere il segno di una di quelle mode, di quei culti intellettuali che a volte si scatenano in America, quando un immenso successo di pubblico forza la mano al critico. Ma il film di cui si parla (Deer Hunter, Il cacciatore di cervi) non lo ha visto nessuno, tranne pochissimi specialisti. E' un rischio classico, gli autori del cinema lo sanno. Raro che una piccolissima folla di scrittori di cinema perda, tutta insieme, la testa.

Potrebbe essere un'infatuazione intellettuale. Ma sarebbe difficile spiegare un altro evento strano e insolito che è accaduto per questa film. Non è ancora nelle sale cinematografiche, ma ha già ricevuto il premio della critica per il miglior film americano del 1978. Potrebbe essere l'abile mossa in scena dell'industria cinematografica. Ma perché puntare tanto su un giovane sconosciuto che fino a poco tempo fa reggeva le lampade a mano sul set di grandi autori come Francis Ford Coppola?

Michele Cimino (a lui fa piacere che il primo sia pronunciato in italiano e che il cognome venga detto come si legge, e non Saimino, secondo la pronuncia americana) si guarda intorno meravigliato e ascolta volentieri il suono del suo nome accanto a quello di Coppola. Il suo successo è così fresco, la tempesta di esaltazione così recente che l'autore non ha ancora fatto in tempo a seguire il suo film nella grande sala della celebrità americana. Ormai dei film parlano tutti e si potrà entrare al cinema «Coronet» di New York solo prenotando il posto per lettera con settimane di anticipo. Cimino si muove e si guarda intorno come il De Niro giovane dei primi film di Martin Scorsese fan piccolo sotto indietro, due o tre prove di voce prima di cominciare una frase, l'abitudine di tormentarsi le mani) e offre subito tutto il suo curriculum. Lavoro con Coppola, assistente con Coppola, esperienza con Coppola. Tutti sanno che il regista del Padrino sta ancora cercando di montare le sequenze del film più costoso della storia d'America, quattro ore sul Vietnam, che si chiameranno Apocalypses now.

Anche il film di Cimino è sul Vietnam. Cimino ha lavorato con Coppola. Non lo ha battuto sulla linea d'arrivo? La piccola scorta di Michael Cimino ricorda che Coppola ha partecipato a quasi tutte le presentazioni del Cacciatore di cervi e che è stato il primo a parlare di capolavoro. Cimino invece dice, con passione e senza timidezza: «Ma non è un film sul Vietnam».

«E' un film sulla vita e sulla morte di gente che non vede la storia. Non vede se stessa come in televisione o in un articolo. Vede solo la propria vita»; come se avesse fatto un intero discorso Cimino tace subito e fa il gesto di spostarsi di lato, come se volesse non essere in mezzo tra lui e ciò che si vede. E' vero che Coppola è l'unica scuola di Michael Cimino, è vero che non sono esplose gelosie fra allievo e maestro. E' anche vero che Cimino sembra guardare a quello che ha fatto (in meno di un anno, con mezzi non infiniti) con lo stesso stupore dei suoi pochissimi spettatori privilegiati.

«Abbiamo dovuto farlo vedere soltanto ai critici perché quando il film era pronto non c'erano sale e non c'erano distributori. Ma avessimo aspettato, il film avrebbe tardato di un anno». *Invece ha avuto subito il premio della critica. E sta per diventare, insieme, un successo di cultura e di massa, un fatto che succede di rado in America.*

Ho visto il film e sono contento di non essere un critico. Non sono sicuro dei riferimenti letterari o del confronto con i classici di tutti i tempi. Sono sicuro che questo uomo giovane e sconosciuto che è venuto fuori in silenzio da un angolo marginale d'America ha scatenato enormi fantasmi. Con un gesto che ricorda, insieme, il pittore nati e il narratore di infinita esperienza, è riuscito a fare quella cosa impossibile che è il segno degli autori di questo secolo: non vedere, non sentire, non sapere che il mondo è già in immagini, che la realtà è già messa in ordine, che le sequenze della storia hanno già un ritmo e una ragione e una logica, e che tutto questo si chiama: le comunicazioni di massa.

Cimino racconta la vita e la morte di tre operai americani che da una fornace di acciaio dell'Ohio vanno a fare la guerra nel Vietnam e poi tornano alla fornace d'acciaio. Non pensate a film come Rocky. Nessuno, dice Cimino (e dimostra il suo film), vede se stesso con l'occhio della sociologia e delle scienze politiche. Nessuno sa di essere ai margini della vita e della storia. A meno che non glielo dicano. Ma le comunicazioni, i giornali, gli editoriali, le colonne, persino la televisione nelle notizie che presentano il mondo in tanti contenitori non un numero e un senso più definiti, non sfiorano neppure milioni e milioni di persone nel mondo. Essi si sentono al centro della vita o della morte o della tragedia esattamente come deve sentirsi un essere umano.

Non sono esattamente le parole di Michael Cimino, che con i suoi sussurri sembra non essere ancora in grado di comportarsi da «grande» fra i «grandi». Ma è il senso di quello che dice. Più ancora: è il senso, lo stile, l'incredibile forza del Cacciatore di cervi.

Cimino non avrebbe mai potuto, io credo, raccontare una storia che non fosse «di minoranza». Il suo rapporto fantastico con il destino della gente ricorda la scrittura di Isaac Singer: prendere un angolo del mondo, un gruppo di persone isolate dal destino e dalla cultura e farne il centro di una «grande storia». Vediamo qual è la storia. Vediamo perché dicono che essa è «grande».

I personaggi di Cimino sono giovani e ragazze, vecchi e bambini di una comunità russo-ortodossa di uno di quegli angoli dell'immensa America che non cambiano mai, nonostante le conferenze stampa della Casa Bianca, gli sconvolgimenti del Watergate e la perfezione informativa e stilistica dei grandi giornali. Essi sono: i loro affetti, l'identità trovata nel riconoscimento reciproco, lo splendore del rito russo-ortodosso, la gioia di sposarsi, la grandiosità lugubre del morire, il caldo della birreria che è fatta solo per loro, e quell'altra cattedrale paurosa, inerittabile, che è l'enorme fabbrica grigio-nera, e i bagliori di luce della colata d'acciaio.

La guerra è forse la parte più stupefacente di questo film. Nel mezzo di una cultura che ha esorcizzato e sconfitto il Vietnam come una guerra cattiva (lasciando in fondo ai pensieri l'idea che ci possa essere una guerra buona) Cimino mostra un quadro di orrore che non ha segni e non ha bandiere. La guerra è come se fosse esplosa la fabbrica e morta la madre. Una disgrazia che devasta dentro e che uno affronta meglio che può perché è «la vita». Di essa non ha alcun ricordo epico né alcun pensiero, giudizio o memoria. Solo incubi, sogni, ossessioni e un desiderio appassionato, da contadino, di «tornare al paese».

Nella guerra di Cimino (e forse questo ha fatto parlare molti di Tolstoj) i vietnamiti del Sud sono cattivi, i vietnamiti del Nord sono cattivi, gli americani sono portatori di una morte spaventosa, e di quella morte sono vittime insieme con tutti. La guerra scatena un gioco crudele. Ma la sua faccia esotica non è speciale perché «vietnamita». E' la faccia, esotica, lontana e nemica di ogni morte. E' la morte che arriva con la faccia sgradevole e gelida di un nemico che è più destino che storia.

La guerra finisce e torna, senza gloria e senza gioia, la vita. Che è il lavoro, la casa e un affetto, l'amore. Come tutto ciò che è troppo grande, come le idee e le passioni, resta un paesaggio che gli «attori» della vita di Michael Cimino vedono da lontano. Vedono come le misteriose montagne (che si assomigliano in America e nel Vietnam) in cui vanno silenziosamente alla caccia del cervo. Nella prima sequenza il giovane operaio (che è Robert De Niro, forse al suo meglio) spia affascinato i misteriosi movimenti dell'animale libero e senza sospetti. E gli spara alla testa. Quando torna dal Vietnam e torna sulle montagne (il giorno prima di andare in fabbrica) guarda a lungo nel mirino il cervo libero e senza sospetti. Alza il fucile, spara in alto, e dice sottovoce all'animale che fugge: «Contento adesso?».

Il paesaggio si allarga su un uomo eroe, guerriero, operaio che attraversa la vita senza «leggere» cartelli e segnali ideologici e alla fine è così piccolo sul fondo della natura. Nell'ultima scena, i sopravvissuti guardano gli spettatori e dolcemente, sottovoce, senza gioia, senza celebrazione, cantano insieme America che beatiful come devono aver fatto il giorno del diploma della scuola media o della partita di football. E' una lunga sequenza drammatica e tesa.

Persino i critici e i frequentatori esperti delle salette di cinema dove si proiettano le anteprime restano in silenzio. Cercano di nascondere l'emozione di aver visto, in una misteriosa rivelazione, semplicemente la vita e la morte. Se ne vanno senza parlare, senza neppure congratularsi con questo regista nuovo e impacciato di cui ancora nessuno ha sentito il nome. Come ha fatto a rendere gigantesco un frammento d'esistenza di poche persone che non hanno nella storia alcuna importanza? Credo che se ne discuterà nei prossimi mesi, in America e in Europa. Intanto è nato un regista.

Furio Colombo

Robert De Niro protagonista del film di Michele Cimino

A ROMA LA PIU' GRANDE MOSTRA EUROPEA DI ARTE MODERNA POLACCA

Hanno dipinto tragicità e utopia

Sono rappresentati tutti i maggiori esponenti dell'avanguardia, spesso con opere mai uscite dalla Polonia Oltre cento lavori di Witkiewicz, pittore, scrittore e autore di teatro - Altre tappe: Genova e Venezia

ROMA — Organizzata dai Comuni di Roma, Genova, Venezia, è la più vasta esposizione di arte moderna polacca nell'Europa occidentale. Forse la più organica. Naturalmente, come si spiega nell'eccellente catalogo, non si tratta di tutta l'avanguardia di quel Paese, così fertile in campo artistico. Ma i principali esponenti ci sono tutti e spesso con opere mai uscite dalla Polonia.

Specie per quanto riguarda il settore storico, grazie a Ryszard Stanislawski, direttore del Museo d'Arte di Lodz e curatore insieme con Achille Perilli della rassegna, il panorama è pressoché completo. Da una parte la geniale tragicità di Witkiewicz, dall'altro l'utopia dei cosiddetti «costruttivisti». Tragicità e utopia che poi non sono così lontane, come con un certo schematismo vengono, di solito, considerate. In definitiva, soltanto le due facce dell'*intellighentsia* polacca, si risvegliò dopo un secolo e mezzo di «inesistenza» sulla carta d'Europa.

Del pittore, scrittore e autore di teatro Witkiewicz, ci sono oltre cento opere. Dai quadri accanitamente visionari — un ponte precocissimo tra simbolismo e surrealismo — che dipinse fino al 1922, alla produzione dadaista della «Ditta di Ritratti» da lui creata dopo la crisi del '23, alle fotografie «in sequenza» che costituiscono un'altra testimonianza delle sue straordinarie anticipazioni. Come ha scritto di recente il suo amico e commediografo Gombrowicz: tutti segni di «*uno spirito tragico che, a tanti anni di distanza, si rivela sempre più intimamente affine allo spirito del nostro tempo*».

E altrettanto precursore fu Strzeminski, figura preminente tra i «costruttivisti» polacchi. Amico di Malevich, cercherà con la sua teoria detta «Unismo» di andare ancora oltre, verso una radicale non rappresentatività. Secondo quanto egli scrisse nel 1924, «*l'opera d'arte non esprime nulla, essa esiste grazie a se stessa*». Un concetto che acquistò il significato di una parola d'ordine.

A parte lo stesso Strzeminski che perverrà a una pittura addirittura «informale» — per intenderci, simile a quella di certi americani degli Anni Cinquanta — questo pensiero divenne una specie di vitalico per tutto il gruppo «costruttivista». Sia per artisti come la Kobro, che predilesse ritmi geometrico-matematici, sia per chi come Stazewski guardò invece agli olandesi di De Stijl.

Proprio la «personale» con opere recenti di quest'ultimo — opportunamente messa a far da cerniera tra la parte storica e l'attualità — ribadisce il carattere spiccatamente europeo di queste ricerche. Il loro fitto intrecciarsi alle esperienze che si venivano sviluppando nel resto d'Europa. Un contributo di certo non sempre originale — vedi, per esempio, il citato «Unismo» — ma strettamente connesso alle ricerche delle avanguardie dei vari Paesi.

Witkiewicz: «Ritratto doppio del dottor Stefan Glos» (1929)

Come in Witkiewicz sono evidenti le affinità con Artaud e Duchamp e per i «costruttivisti» i legami profondi coi russi e con il «Novembergruppe» tedesco, nell'opera del tuttora vivente Stazewski si sente la limpida mano del gruppo «Cercle et Carré» e di quello «Abstraction-Création».

Tra la prima guerra mondiale e la nascita del nazismo, la cultura europea, pur nei suoi variegati, dialettici filoni, mostra una sorprendente comunanza. Negli uomini più attenti e sensibili esiste un sentimento comune europeo che i nazionalismi non riescono a soffocare. Una specie di bandiera che, in Polonia, appunto Stazewski risolleverà dopo le vicende della guerra, nel 1955, esponendo una serie di rilievi astratti.

Un episodio rilevante, emblematico, specie per le nuove generazioni. Lo si può constatare nell'ampio settore che in questa mostra, che dura tutto febbraio, è stato dedicato a nove artisti contemporanei nonché a Tadeusz Kantor (più noto come regista teatrale) e ai pittori che lavorano nella sua compagnia «Cricot 2». Anche nell'attualità molte le differenze linguistiche.

Non è facile, infatti, assimilare gli «imballaggi» di Kantor ai giochi combinatori di Winiarski, le «azioni» ironiche di Wodiczko e gli «oggetti» post-concettuali di Siwulak. Ma c'è, senza dubbio, una comune atmosfera europea, una koinè che regna negli occhi dei visitatore, anche quando ha rivarcato la porta del Palazzo delle Esposizioni. E' da prevedere che tale «memoria» rimarrà anche in chi visiterà la mostra a Genova e a Venezia, dove verrà trasferita. E sarà la riprova che quando una manifestazione artistica è organizzata non per fini propagandistici bensì, con assoluto rigore scientifico, a scopo di conoscenza, può assolvere un compito di grande importanza.

In questo caso l'idea «Europa», al di là di ideologismi spesso contrari, si afferma con prepotenza e proprio perché trasmessa attraverso il linguaggio dell'arte colpisce il livello profondo del visitatore. Un seme che, ci si augura, fruttificherà.

Francesco Vincitorio

I servizi di "Tuttolibri"

L'intellettuale fa il gastronomo

«L'intellettuale torna a tavola?». A farlo supporre è la nuova fioritura in Francia di saggi sulla gastronomia come specchio dei gusti culturali, di cui *Tuttolibri* si occupa nel numero in tutte le edicole. Prendendo spunto da un libro di imminente pubblicazione, in cui Jean-François Revel ripercorre trentila anni di storia attraverso le mode culinarie Elena Guicciardi disegna una piccola mappa dei trattati vecchi e nuovi sull'argomento, mostrando i legami tra gastronomia e letteratura.

Il potere della mafia è ogni ancora più forte: questo il giudizio di Michele Pantaleone in un'intervista esclusiva nella quale annuncia tra l'altro un nuovo libro su *Partiti e potere* e un film tratto dal suo saggio *Mafia e droga*.

Il giallo settimanale Mondadori compie mezzo secolo: ne parlano per *Tuttolibri* Oreste Del Buono, Fruttero & Lucentini, Mario Tedeschi.

SCENDONO DALL'ACROPOLI, FORSE PER SEMPRE

Le cariatidi sono malate

ATENE — I tre milioni di turisti attesi questa estate in Grecia saranno gli ultimi a vedere le sei cariatidi dell'Acropoli al loro posto millenario. A partire da ottobre, le fanciulle di marmo che reggono l'Eretteo — il gioiello dell'Acropoli — finiranno nel casermone della gendarmeria ai piedi dello storico luogo per restarvi forse i secoli a venire.

L'inquinamento dell'atmosfera, i terremoti, le intemperie, il passaggio di milioni di turisti, le vibrazioni alla stabilità della collina dell'Acropoli e opera di milioni di vetture, la vicinanza della zona industriale a poche centinaia di metri, l'ossidazione dei marmi per erronei restauri precedenti hanno trasformato le sei fanciulle in «*vecchie vergini dell'Eretteo*».

Toccherà però alla tecnologia più avanzata il salvataggio dei resti dell'Acropoli, visto che una squadra di architetti e restauratori internazionali assume l'incarico di rimettere in salute — per quanto possibile — le cariatidi con una spesa iniziale di cento milioni di lire italiane e per un periodo di lavori di «almeno» quattro anni.

Il progetto del governo greco prevede la sostituzione delle sei fanciulle con copie in marmo attualmente modellate dal British Museum.

Con l'autunno prossimo le cariatidi partono per un viaggio forse senza ritorno verso una caserma, dopo venti secoli di vita all'aperto, ma già sono state precedute nei musei ad aria condizionata da quanto è stato possibile asportare nell'intento di salvare il salvabile.

un libro per voi

Quell'amore che nessuno dimentica.

MARIO TOBINO
il perduto amore

Nato nelle sabbie infuocate della guerra d'Africa, l'amore tra il tenente Alfredo e la nobile crocerossina Ludovisi continua nell'Italia della sconfitta, dove nascono le ragioni drammatiche della sua impossibilità. Scelte, illusioni e fine di una storia d'amore. Il più limpido e intenso romanzo di Mario Tobino.

MONDADORI

La spiritosa storia di uno spregiudicato pastore d'anime nel nuovo romanzo dell'autore di Coppie

JOHN UPDIKE
UN MESE DI DOMENICHE

Sradicato dalla parrocchia per «prestazioni» che esulano dalla missione pastorale, il reverendo Tom Marshfield è spedito, per un mese, in un luogo di cura per religiosi deviati. Invitato - come cura terapeutica - a stendere la cronaca della propria caduta nel peccato affronta, tra pagine di penitenza nitide e impetuosi e precisi racconti della sua attività sessuale, le crisi emblematiche della «condizione umana». Un romanzo ironico e piccante con il quale Updike ha raggiunto il vertice della prodiga ricchezza della sua arte.

«La Scala» Lire 6500
RIZZOLI EDITORE

Un'intensa mattinata di lavoro per Bonifacio a Torino

Il ministro tra "le rovine,, delle strutture giudiziarie

Ha visitato il cadente Palazzo di giustizia, l'edificio che dovrebbe ospitare il nuovo (ma è tutto da rifare), le carceri delle Vallette ancora in alto mare

Intensa mattinata di lavoro a Torino ieri per il ministro della Giustizia Bonifacio (martedì aveva visitato i parenti e le vittime dei più recenti attentati delle Br) per constatare di persona le carenze delle strutture giudiziarie della città che forse più di ogni altra oggi in Italia subisce l'attacco del terrorismo.

Bonifacio ha voluto rendersi conto dei tanti problemi che ogni giorno i magistrati torinesi devono affrontare nel loro lavoro, di come si possa amministrare la giustizia, di quello che finora si è fatto (ad esempio, l'ex caserma Lamarmora adattata ad aula giudiziaria per celebrare il processo alle Br), che si sta facendo (sempre alla Lamarmora, le casermette per gli agenti di custodia e i detenuti in semilibertà), di quello che ancora resta da fare (completamento delle nuove carceri alle Vallette, nuovo palazzo di giustizia da affiancare a quello esistente in via Corte d'Appello per rimediare alla carenza di aule, sia come numero, sia come capienza).

L'aula «Fulvio Croce». Uscito di buon'ora dalla prefettura, sotto una pioggia battente e fastidiosa, Bonifacio si è incontrato con il sindaco Novelli e il presidente della Regione Viglione. Prima tappa del lungo itinerario, il palazzo di Giustizia, in via Corte d'Appello, dove erano ad attenderlo il primo presidente Rossi, il procuratore generale Martino, l'avvocato generale Rosso, il presidente del tribunale, Prosio.

L'avvocato Gabri, presidente dell'Ordine forense, ha illustrato la nuova sede del consiglio e l'aula che accoglierà le assemblee degli avvocati, dedicata a Fulvio Croce, il presidente dell'Ordine assassinato a Torino il 28 aprile del 1977. Bonifacio ha sostato un attimo nell'androne antistante l'aula: qui, due anni fa, consegnò personalmente alla vedova di Croce la medaglia d'oro al valor civile.

Il palazzo «Augustinianum». A meno di 500 metri da via Corte d'Appello — più facile da raggiungere a piedi che con le auto ministeriali — c'è il palazzo «Augustinianum», un edificio del tardo Settecento, che Novelli e Viglione hanno mostrato al ministro indicandolo quale possibile sede di un nuovo palazzo di giustizia.

La storia dell'edificio l'ha raccontata al ministro il parroco della confinante Cappella del Santo Sudario, don Coero Borga: *«Il palazzo, che ospitava fino a due anni fa un collegio privato, è in completo abbandono. Quando lo Stato portò via l'edificio alla nostra Confraternita nel lontano 1883, ci riconobbe — a titolo risarcimento danni — 4500 lire annue, somma che continua a passarci e che sono diventate decisamente insufficienti per riparare le falle del tetto».*

Don Coero, nel congedarsi dal ministro, ha promesso: *«Se il palazzo sarà ristrutturato mi metterò a suonare le campane per la contentezza».*

Il sopralluogo alle strutture del palazzo ha dimostrato la perfetta idoneità dell'edificio ad ospitare il nuovo palazzo di giustizia. Sia Novelli, sia Viglione ne hanno garantito la piena disponibilità, forse già entro il 1979.

L'ex caserma Lamarmora. E' stata l'unica nota concreta e positiva nell'itinerario del ministro. «Dopo il processo alle Br — ha detto Novelli — *i lavori sono andati avanti speditamente per costruire nuovi alloggi per gli agenti di custodia delle Nuove e per i detenuti in semilibertà».* Il ministro ha «curiosato» nelle stanzette mentre un funzionario si faceva confermare i dati: potranno essere alloggiati 120 agenti carcerari e un'ottantina di detenuti.

«Quando i lavori saranno ultimati — ha detto Novelli a Bonifacio — *avremo risolto metà dei problemi attuali delle Nuove, vale a dire minore criminalità, più sicurezza contro il terrorismo e migliori condizioni di vita per gli agenti di custodia».*

Il nuovo carcere alle Vallette. E' stata l'ultima tappa. Il complesso, in costruzione alle Vallette da anni, non sarà ultimato prima del 1980. Il presidente Viglione ha messo in dubbio anche quella data. *«L'unica cosa che è sempre andata avanti bene qui alle Vallette* — ha detto Viglione — *è stata la revisione annuale dei prezzi, ai venti per cento l'anno».*

«Quanto costerà a fine lavori?», ha chiesto Bonifacio al responsabile delle opere pubbliche. *«27 miliardi».* Silenzio generale. *«Quanti detenuti potrà ospitare?». «Oltre 700».*

«Circa 40 milioni a detenuto», è stato il commento di Bonifacio. Soldi a parte, il nuovo carcere nasce già vecchio. Oggi alle Nuove ci sono in media 1000 detenuti. Dunque, ci vorranno il vecchio e il nuovo carcere.

Bonifacio ha ridisceso i nove piani di scala della torre che sovrasta il complesso carcerario, e in auto si è diretto in prefettura. Nel primo pomeriggio è partito per Firenze. A Torino lo Stato dovrà destinare parecchio tempo e denaro, per tentare di risolvere le gravi carenze dell'apparato giudiziario che Bonifacio ha constatato di persona.

Claudio Cerasuolo

Attentato alla donna Volantini a Firenze

Una quindicina di volantini, a prima vista uguali a quelli diffusi a Torino dopo l'attentato contro Raffaella Napolitano, sono stati trovati a Firenze nell'ingresso della facoltà di architettura in piazza Brunelleschi, e in facoltà di magistero.

Direttissima per gli arrestati dei covi

Nicolo Valentino e Rosaria Biondi: quelli di Patrica?

Quattro dei sei arrestati nei covi di via Industria 20 e via Legnano 7 dagli uomini del generale Dalla Chiesa venerdì 26 gennaio, saranno quanto prima processati per direttissima con l'accusa di detenzione d'armi. Ingeborg Kitzler, la tedesca che assieme ad Andrea Coi ospitava in via Industria 20 Rosaria Biondi e Nicola Valentino, sospettati per la strage di Patrica, dovrà rispondere con i tre complici della detenzione delle due armi, una calibro «7,65» e una «38», con le relative munizioni.

Le sorelle Claudia e Carmela Cadeddu, arrestate nel loro alloggio in via Legnano 7, restano in carcere, assieme agli altri quattro imputati, con l'accusa di partecipazione a banda armata. Nella loro abitazione non è stata trovata alcuna arma ma parecchi documenti e materiale delle Br.

La decisione della Procura della Repubblica non è giunta inattesa, perché nelle lunghe e difficili indagini che seguono la scoperta dei covi terroristici, i magistrati tendono a stralciare dal processo principale — quello per costituzione o partecipazione a banda armata — i procedimenti che riguardano i reati minori, come la detenzione di armi.

Il procuratore aggiunto Tinnelli, che conduce l'inchiesta sui covi recentemente scoperti a Torino, ha confermato ieri la notizia, dichiarando ai giornalisti: *«Mentre si stanno ulteriormente valutando i risultati della recente operazione compiuta in questo territorio dal personale alle dipendenze del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la procura della Repubblica ritiene doveroso mettere in rilievo l'importanza dei risultati finora conseguiti, che hanno ancora una volta dimostrato che le forze dell'ordine fronteggiano efficacemente il fenomeno del terrorismo».*

temperatura di ieri	
massima	+ 4,9
minima	+ 4,2
media	+ 4,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 88%. Cielo coperto. Temperatura massima + 4,2; minima + 3,2; media + 4,1. **Previsioni:** cielo in prevalenza poco nuvoloso, visibilità discreta, salvo locali riduzioni. Venti deboli, temperatura in lieve diminuzione. **Sole:** sorge 7,40; tramonta 17,38. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 8,4; min. —0,4.

Finita tragicamente in piazza Savoia, a Carignano, l'avventura di 2 sedicenni

E' ucciso ad un posto di blocco: scappava su un'auto rubata per "cercare la libertà,,

Abitava a Volvera; arrestato l'amico che era con lui - Insofferenti di una situazione famigliare disordinata, volevano cambiar vita - La 500 non si è fermata all'alt della «stradale», una raffica ha raggiunto il giovane al volante

Erano scappati di casa per sottrarsi alla rigida disciplina imposta dai genitori: volevano vivere liberi. La loro avventura si è tragicamente conclusa ad un posto di blocco della polizia stradale, dove Massimo Costanza, 16 anni, è stato ucciso da una raffica di mitra ed Alessandro Cusinato, suo coetaneo, è stato arrestato.

Due vite parallele: un'infanzia difficile in famiglie smembrate. Il padre di Alessandro è morto quando il figlio aveva soltanto due anni; la madre se n'è andata abbandonando i figli che sono stati allevati dai nonni paterni. La madre di Massimo è morta quando era piccino, il padre si è risposato. Massimo è stato allevato dalla matrigna, insieme con i suoi figli e quelli nati dopo il matrimonio col padre del ragazzo.

Alessandro Cusinato abita a Candiolo, in via Europa 39, con i nonni e due fratelli: Elio, 20 anni, militare e Severino, 14 anni, studente. Lavora in una fabbrica di condizionatori d'aria del paese: è un ragazzo tranquillo, senza grilli per il capo. La sera si incontra al bar con gli amici, ogni tanto va in discoteca a ballare, la domenica al cinema parrocchiale. Un'esistenza normale, turbata però dai contrasti familiari.

Alessandro non tollera i continui rimproveri dei nonni, sempre pronti a sgridarlo quando rientra troppo tardi o perde tempo oziando al bar con gli amici. Anche con i fratelli non corre buon sangue: verso il maggiore c'è del risentimento perché spadroneggia, nei confronti del minore una confusa gelosia perché i nonni lo coccolano e non lo rimproverano mai.

Massimo Costanza viveva invece a Volvera, in una villetta alla periferia della frazione Zucche, col padre Antonio, 43 anni, venditore ambulante di ortaggi, la matrigna, un fratello e due sorelle (una terza sorella, Lucia, 20 anni, si è sposata un anno fa). Di carattere inquieto, insofferente della disciplina, sovente in disaccordo con la matrigna per motivi il più delle volte futili, circa un anno fa, era stato arrestato per il furto di un'auto.

Beneficiando del perdono giudiziale, era tornato a casa e aiutava il padre nel lavoro; da sette, otto mesi sembrava aver messo la testa a posto, era tranquillo. Ma la ribellione a quella che gli sembrava una vita impossibile, soggetta ai controlli ed ai rimproveri del padre e della matrigna, continuava a covargli dentro.

Alessandro e Massimo si incontrano poco più di un mese fa in un locale di Candiolo. Simpatizzano. Si frequentano, scoprono di avere in comune un'esistenza infelice: entrambi si sentono incompresi, indesiderati. Trascorrono lunghe ore fantasticando ad occhi aperti. Sognano la libertà, progettano fughe in un mondo irreale, persuasi, con l'inesperienza dei loro sedici anni, che «oltre la porta» si vive meglio.

Lunedì sera si incontrano come di consueto. Alessandro ha avuto l'ennesima discussione con i nonni, Massimo è triste, irrequieto. Decidono di scappare. A loro si unisce Marco Bazzano, 17 anni, abitante nella frazione Garino di Vinovo. Quella notte dormono nell'atrio della stazione di Carmagnola.

Martedì girovagano ancora senza meta. Hanno in tasca duemila lire. Non sanno che cosa fare, la tanto desiderata libertà si rivela piuttosto scomoda. La sera rubano una «500», così almeno possono dormire al coperto.

Alessandro ha telefonato ad un amico, ha saputo che la loro fuga è stata denunciata ai carabinieri. Si spaventano. Decidono di andare l'indomani da una zia di Alessandro, che abita a Villastellone, per cercare aiuto. Al mattino, però, Marco Bazzano li lascia: vuole tornare a casa. I genitori lo ritrovano nel pomeriggio nell'abitazione di un conoscente di Alessandro, a Carignano.

I due amici, dopo aver speso gli ultimi spiccioli per comperare dei panini, a mezzogiorno attraversano Carignano per andare a Villastellone. Un passante che li aveva visti, fermi sull'auto nei pressi di una banca, insospettito avverte una pattuglia della Stradale.

Gli agenti Palmiro Romoli, 26 anni e Giulio Tariello, di 27, ricercano la «500», qualcuno li informa che sta dirigendosi verso la strada per Villastellone. I militi per intercettarla si piazzano all'imboccatura di un ponte. La «500» arriva ad andatura sostenuta, uno degli agenti alza la paletta, Alessandro, che è alla guida, frena di colpo, la vettura sbanda verso l'agente, inverte la marcia.

Gli agenti si gettano all'inseguimento, con la sirena innestata: uno esplode un paio di colpi in aria. L'utilitaria non si arresta, si allontana zigzagando. L'agente si sporge dal finestrino, con il mitragliatore mira alle gomme. Una breve raffica: due pallottole forano la carrozzeria, colpiscono Massimo alla schiena mentre la «500» sbanda e finisce contro una «127» parcheggiata in piazza Savoia.

Alessandro balza fuori, cerca ancora di scappare, ma viene bloccato. Massimo è ricoverato all'ospedale di Carignano, poi trasferito alle Molinette. Muore alle 13,15 mentre lo portano in sala operatoria.

Alessandro è arrestato per tentato omicidio (gli agenti sostengono che invertendo la marcia avrebbe quasi investito uno di loro) e furto d'auto.

Abbiamo scambiato poche parole col ragazzo nella caserma dei carabinieri di Carignano. Ci ha raccontato la sua storia, i motivi per cui è scappato.

«Perché non ti sei fermato quando hai visto gli agenti?».

«Ho avuto paura. Non volevo essere arrestato. Volevo andare a telefonare al nonno».

«Perché?».

«Per dirgli di non farmi arrestare, per dirgli che avevo deciso di tornare a casa, che non sarei scappato mai più».

Francesco Fornari

Nella carrozzeria della «500» i colpi che hanno ucciso Massimo Costanza 16 anni - Il suo amico e coetaneo ammanettato sull'auto

Dopo gli attentati terroristici al dott. Romano e a Raffaella Napolitano

Quasi tutti i medici abbandonano le Nuove se ne vanno anche alcune fra le vigilatrici

Lettere di dimissioni di tre sanitari, tre specialisti e altrettante sorveglianti - Quelli rimasti fanno turni massacranti per assicurare i servizi - Tensione in carcere: per due ore i detenuti rifiutano di rientrare nelle loro celle

Il dott. Grazio Romano e la vigilatrice Raffaella Napolitano - Il giudice di sorveglianza, Franco

S'è fatta drammatica la tensione alle Nuove dopo i recenti attentati terroristici contro il dott. Grazio Romano e la vigilatrice Raffaella Napolitano. Per due ore e mezzo, ieri pomeriggio, i detenuti si sono rifiutati di rientrare nelle celle chiedendo miglioramenti alle strutture e all'assistenza sanitaria, e protestando contro l'isolamento dei reclusi nel braccio speciale.

Contemporaneamente il tentativo di «disarticolazione» messo in opera dai gruppi eversivi ha ottenuto, purtroppo, un primo risultato: una raffica di dimissioni presentate da tre medici di servizio, tre specialisti e altrettante sorveglianti ausiliarie.

La protesta pacifica dei detenuti ha ricalcato, nelle rivendicazioni, un'analoga dimostrazione avvenuta quindici giorni or sono. Alle 16 tutti i detenuti delle sezioni maschile e femminile si sono rifiutati di rientrare nelle celle, chiedendo che una delegazione dei vari bracci potesse incontrarsi con il direttore De Mori e con il giudice di sorveglianza, Nicolò Franco.

Ottenuto l'incontro, i delegati hanno fatto presenti le loro esigenze: sgabelli, tavoli e armadietti più funzionali, migliore assistenza medica. Al termine del colloquio in direzione è stato consegnato alla stampa un comunicato contro le carceri speciali dove si lamenta, in particolare, che i detenuti «differenziati» ospitati alle Nuove non possono aver regolari contatti con gli altri reclusi.

Alle 18,30 — dopo aver ricevuto assicurazioni dal direttore e dal giudice di sorveglianza — tutti sono rientrati nelle celle, ma l'impressione è che si tratti soltanto di una tregua, mentre si teme un'escalation della sommossa forse non estranea a «segnali» esterni.

Se infatti non presentano difficoltà le richieste di migliori suppellettili (in parte già fornite dal ministero dopo l'agitazione di due settimane fa), molto più seria, e difficile da risolvere, sembra la situazione del personale medico e di quello di sorveglianza, frastornato e impaurito dagli ultimi fatti di sangue.

Le notizie, per ora frammentarie, parlano della defezione di quattro medici subito dopo il ferimento del dott. Grazio Romano, rivendicato dalle *Squadre armate proletarie.*

Con il successivo agguato di *Prima Linea* alla vigilatrice Raffaella Napolitano, sono giunte le dimissioni definitive di tre medici di servizio e di tre specialisti, oltre a quelle di tre sorveglianti «ausiliarie» (assunte, cioè, con contratti a termine di tre mesi in tre mesi).

«Per ora il servizio di guardia viene svolto dai pochi rimasti — dice un sanitario delle Nuove — *con turni ed orari massacranti. Certo non si potrà andare avanti a lungo in questo modo: dovremo cercare aiuto tra altri colleghi».*

Questa la situazione attuale, che potrebbe deteriorarsi ancora nei prossimi giorni se le guardie carcerarie dovessero dar corso alla minaccia di dimettersi in massa. *«Ieri mi sono incontrato con un funzionario del ministero per discutere la situazione interna, molto tesa* — ha detto il direttore del carcere — *anche alla luce degli avvenimenti seguiti alla protesta di quindici giorni fa. Purtroppo, alle rivendicazioni si sono sommati i recenti fatti esterni, ed ora le dimissioni di parte del personale rendono l'atmosfera maggiormente critica».*

Tra «i fatti esterni» sarebbe compreso anche l'arresto, a Roma, di numerose persone collegate ad associazioni di famigliari dei detenuti: un'operazione di polizia duramente criticata ieri dai reclusi delle Nuove nel corso della protesta. Per 22 degli arrestati di Roma l'imputazione è di «associazione sovversiva»: preparavano una rivolta a catena nelle carceri?

Alle Nuove i sintomi paiono già preoccupanti, se è vero che una detenuta, il giorno in cui furono uccisi due agenti sotto il muro di cinta, pronunziò esultante la frase: *«Per noi oggi è un giorno di festa».*

Roberto Reale

Comitato Anticaccia

Il presidente del Comitato Anticaccia per la Regione Piemonte, Elio Carlo Ferrero, comunica che *«un gruppo di cittadini presenterà lunedì alla Corte di Cassazione una proposta di referendum abrogativo di una parte della nuova legge quadro sulla caccia».*

Precisa: *«In particolare chiediamo la cancellazione di quelle norme che permettono ancora l'uccellagione e altre forme di caccia anacronistiche e aberranti».* Del gruppo faranno parte l'on. Umberto Terracini, il prof. Buzzati Traverso e Carlo Consiglio.

Occorrono mucche

Un torneo di bridge per il Gruppo Abele di don Ciotti. Servirà ad aiutare il sacerdote torinese a procurarsi una ventina di mucche per un'azienda agricola che sta allestendo a Murisengo, in cui verranno ospitati giovani emarginati e drogati, che stanno cercando un reinserimento nella società. Il torneo avrà inizio il 7 marzo al circolo del bridge di via S. Maria 1, con ricchi premi messi in palio dai soci. Il comitato organizzatore ha anche allestito una pesca di beneficenza.

Psicosi infantili — Questa sera alle 21 presso il salone delle conferenze dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, piazza San Carlo, avrà luogo il seminario Unicef con la prof.ssa Livia Di Cagno, direttrice della cattedra di Neuropsichiatria

Indette dai sindacati

Assemblee operaie contro la violenza

Sei riunioni alla Fiat Rivalta: "Con l'uccisione di Rossa le Br hanno gettato la maschera,,

La città ha risposto con la mobilitazione democratica dei lavoratori al terrorismo che, ancora una volta, ha insanguinato Torino: ieri, su iniziativa dei consigli di fabbrica e delle organizzazioni sindacali, si sono tenute alla Fiat assemblee per dibattere il problema dell'*escalation* della violenza politica.

Sei riunioni di lavoratori hanno avuto luogo negli stabilimenti di Rivalta: tre dalle 9,20 alle 11,20 durante le quali hanno preso la parola anche il presidente del comitato antifascista Dino Sanlorenzo ed il consigliere provinciale Massimo Puddu, e tre dalle 14,15 alle 16,15 cui, oltre ai rappresentanti sindacali dello stabilimento, hanno preso parte gli esponenti comunisti Chiamparino e Calligari ed i democristiani Berardi e Morgando.

Uno dei temi ricorrenti, nel corso delle assemblee cui i dipendenti di Rivalta sono intervenuti al completo e con una commossa tensione, è stata questa considerazione: soprattutto dopo l'attentato al sindacalista Rossa, ucciso a Genova, i terroristi hanno gettato la maschera svelando che il loro disegno è puramente eversivo ed ha sbocchi esclusivamente reazionari.

«La nostra lotta — hanno detto molti lavoratori — *sarà certamente assai lunga ma non deve attenuarsi la vigilanza. Il terrorismo si sconfigge anche proseguendo la battaglia sindacale per mutare la società e garantire l'occupazione».* Altri interventi, specialmente nelle assemblee nei reparti verniciatura e carrozzeria, hanno sviluppato, accanto all'analisi del terrorismo e delle sue cause, anche considerazioni sul prossimo contratto di lavoro e sulle esigenze di lotta che la scadenza impone. Altre assemblee (dalle 10 alle 11,30 e dalle 14 alle 15,30) si sono tenute alla Fiat Ricambi di Volvera.

L'altra sera, sempre nell'ambito della mobilitazione contro il terrorismo, la Consulta Regionale femminile ha organizzato, presso la sede della Provincia in via Maria Vittoria, un dibattito cui hanno partecipato anche l'ex sindaco Picco (colpito l'anno scorso dai proiettili dei terroristi) ed i consiglieri regionali del pci e del pli, Ferrero e Marchini. Tutti gli oratori (hanno parlato rappresentanti dell'Udi e dell'Ande e l'onorevole comunista Carmen Casapieri) hanno sottolineato la necessità di essere uniti nella difesa della democrazia rifiutando la *«folle e crudele scelta che si esprime con il fuoco»* proposta dal volantino di Prima Linea alle donne.

Mancano in Piemonte 4 mila infermieri

Inizia domani un corso di aggiornamento organizzato dagli assessorati alla Sanità e alla Formazione professionale della Regione in collaborazione con la Facoltà universitaria di Medicina e di scienze politiche. E' destinato al personale docente dei corsi per infermieri.

Il problema del personale infermieristico, messo in evidenza dalla riforma sanitaria, è uno dei più urgenti da risolvere. Attualmente mancano negli organici ospedalieri, circa 2 mila infermieri professionali, mentre altri 2500 sono necessari per i servizi territoriali.

Università: laici, cattolici, sinistre vogliono un reale diritto allo studio

Presentati i programmi per le elezioni del 14 febbraio - Molti punti di contatto fra le tre liste - Possibile un dialogo costruttivo

Il 14 febbraio si vota all'Università per eleggere i rappresentanti studenteschi nel consiglio di amministrazione ed in quello dell'Opera, nel comitato sportivo, nei consigli di facoltà. Ferve la campagna elettorale. Ieri i cattolici hanno presentato il programma a Palazzo Nuovo nel corso di un'assemblea pacifica. *«E' la prima volta dopo cinque anni* — è stato sottolineato — *che si può concludere una discussione senza essere disturbati da estremisti».*

Che cosa si propone la lista «Cattolici popolari per una Università democratica e pluralista»? Innanzi tutto *«riaprire una discussione profonda sulla condizione giovanile dentro l'Università evitando i luoghi comuni».*

Hanno spiegato gli oratori: *«Apparteniamo a diverse espressioni di ispirazione cristiana, ma l'impegno è laico in coerenza con la tradizione del Movimento cattolico impegnato nel sociale».* Qualcuno ha aggiunto: *«Noi cerchiamo una risposta non nelle ideologie, ma nel confronto realistico con le situazioni quotidiane».*

La promessa è *«di rendere più vivibile la condizione universitaria».* In quali direzioni, dunque, punta la lista dei cattolici? Innanzi tutto sul diritto allo studio che *«passi attraverso i servizi».* Cioè non *«una libertà astratta di entrare in qualità di studenti all'Ateneo, ma i mezzi per rendere effettivo un diritto non integralmente realizzato a causa di obiettive disuguaglianze sociali».* Per questo occorrono alloggi, mense, trasporti, libri a prezzo accessibile.

Per la didattica e la ricerca: *«Urge una precisa definizione dei compiti dei docenti ed un nuovo rapporto tra questi e gli studenti basato sulla collaborazione aperta a tutte le possibilità di lavoro comune».* Dipartimenti: *«Bisogna cercare una forma di sperimentazione che consenta di superare non solo a parole la struttura delle facoltà».*

«Unità delle sinistre per la trasformazione dell'Università» è la lista promossa dalla Fgci, Fgsi, movimento federativo democratico, Mls, pdup. Il programma è stato presentato agli studenti nei giorni scorsi. Le sinistre giudicano molto importante l'inserimento degli studenti nel processo di trasformazione dell'Università. Essi intendono lavorare *«per la definizione dei piani di studio e la programmazione, l'istituzione del tempo pieno e l'incompatibilità dei docenti, la parità dei diritti fra professori ordinari e associati, l'istituzione del dipartimento».*

Su quest'ultimo punto il programma si pone obiettivi chiari: *«Non deve essere soltanto una pura e semplice mediazione delle vecchie facoltà, bensì uno strumento all'interno del quale si faccia ricerca, si razionalizzi la didattica, si riunifichino esami».*

I «Comitati laici riformisti» intendono essere *«il punto di riferimento per gli studenti liberali e democratici».*

Tra i punti qualificanti del programma c'è l'abolizione del valore legale del titolo di studio *«quale primo passo per una riforma che favorisca il collegamento tra Università e sistema produttivo».*

I laici chiedono anche *«una vera autonomia degli Atenei, una politica nuova del diritto allo studio, i dipartimenti, il dottorato di ricerca».*

Appare chiaro che le tre liste hanno parecchi obiettivi in comune. Forse, come gli stessi promotori auspicano, è finalmente possibile un dialogo costruttivo.

All'Ateneo, ma soltanto per i consigli di amministrazione, si presenta una lista dichiarata di neofascisti.

Centrali nucleari dibattito radicale

Entro febbraio il partito radicale consegnerà 10 mila firme contro le centrali nucleari all'ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Negli ultimi 20 giorni ne ha raccolte 7 mila. *«In tal modo* — sottolinea un comunicato del pr piemontese — *abbiamo superato l'immobilismo della Regione, attuato con la complicità del governo».*

Nell'ambito della campagna per raccogliere le firme, questa sera ore 21, alla Galleria d'Arte Moderna, si svolgerà un dibattito con il prof. Mattioli del Politecnico e verrà proiettato il film «Condannati al successo», sull'impianto nucleare di La Hague in Francia.

Specchio dei tempi

E se invece di piangere pretendessimo, tutti insieme, che il vero male di Napoli fosse seriamente affrontato? - Pensionato, se ci sei, batti un colpo - «Noi qui, lui là» - Ancora un appello per la scuola

Un lettore ci scrive:

«Commozione e dolore per i bambini di Napoli che muoiono! La scienza medica — pare accertato — è disarmata davanti a così grande tragedia. Noi tutti leggiamo e ascoltiamo, impotenti e addolorati, le notizie sul caso. Un'onda di sconforto ci assale, una speranza sempre più tenue ci sorregge.

«Fiduciosi come fummo abituati ad essere, credenti nella scienza, continuiamo a sperare che l'ingegno dell'uomo, del medico, possa risolvere il caso, scoprire il virus, isolare il caso tremendo. Intanto genitori poveri piangono i loro piccini che muoiono.

«Napoli oggi è in lutto. Napoli della immagine scanzonata, Napoli di Piedigrotta, esplosiva, esuberante, inquieta, povera, generosa, talvolta illogica, vitale e umana, oggi piange i suoi piccoli morti che non vedranno mai il suo sole, che non ascolteranno mai i suoi mandolini, che non ameranno mai come i Napoletani sanno amare!

«L'Italia sia vicina in questo momento ai sofferenti del Sud e attraverso queste righe siano sollecitati gli uomini di scienza, i medici, gli analisti, a fare tutto quanto è in loro potere per salvare i piccini malati, per strappare alla morte creature incolpevoli, per ridare ai genitori dei bimbi malati, che già soffrono per altre cause, e profondamente, un sorriso, una speranza, una fede ora profondamente scossa, ottenebrata e forse vacillante.

«Iddio aiuti i piccini napoletani, ci aiuti tutti, noi uomini di buona volontà».

Prof. Italo D'Agostino

Un lettore ci scrive:

«In gennaio, *La Stampa* ha informato i lettori del pietoso caso di un pensionato di 78 anni deceduto per assideramento davanti ad un ufficio postale cittadino nella estenuante attesa di poter riscuotere la pensione. Questo triste esempio documenta l'iniquità dell'attuale sistema pensionistico italiano, anche per la riscossione delle pensioni, in quanto basato fondamentalmente sull'unica esigenza dello Stato di assicurarsi della "esistenza in vita" del pensionato, obbligando questo a darne dimostrazione "diretta" presso gli Uffici che operano spesso seguendo norme diverse e persino contrastanti.

«Chi scrive è al corrente del caso di un pensionato che, per aver lavorato in Francia alcuni anni, riceve tuttora dallo Stato francese una pensione mensile che gli viene corrisposta a domicilio, per posta, regolarmente all'inizio di ogni mese precedente, senza mai aver avuto l'obbligo di presentarsi alle autorità francesi (Consolati od altre) per dimostrare la propria "esistenza in vita". Forse, perché lo Stato francese provvede per proprio conto direttamente al relativo controllo?

«E' quello che dovrebbe e potrebbe fare lo Stato italiano, perché, anche in base alla costituzione, ad un "collocato a riposo" non spetta alcun obbligo di "lavoro o di trasferta forzata", com'è il dovere presentarsi a vari uffici per riscuotere quanto gli è regolarmente dovuto, dimostrando che è ancora in vita.

«Con la notevole disoccupazione giovanile che abbiamo e i moderni mezzi tecnici di controllo dei quali disponiamo, lo Stato italiano dovrebbe facilmente assicurare il regolare pagamento delle pensioni a domicilio, evitando ai pensionati fatiche e disagi equivalenti ad un ulteriore deterioramento della loro salute.

«In tempi nei quali si progettano riforme delle pensioni, è lecito chiedersi se esiste qualche proposta di legge valida per la riforma anche del sistema di riscossione delle pensioni nel senso auspicato?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei una casa per poterci vivere con i miei bimbi, ne ho due, uno di 9 anni e una di 15 mesi. Ora abito con i miei, ma mio padre non ci vuole fra i piedi.

«Non sono sposata, ho un uomo che nonostante tutto amo, ma non posso vivergli accanto perché i miei non vogliono lui, e a casa sua anche se mi volessero non ci sarebbe posto. Ora lo sto perdendo, perché passiamo le nostre giornate a subire le grane altrui, tempo per noi non ne abbiamo, i nervi sono al limite e forse tutto questo è solo dovuto al fatto che aiutiamo sempre gli altri e mai noi stessi.

«Il mio morale è sotto zero, non ho nulla né ho mai avuto nulla, ho impiegato 27 anni per riuscire ad innamorarmi, e sto rischiando di perdere quel poco di affetto che ho, causa l'egoismo di chi pensa solo a se stesso.

«Io non trovo un alloggio con affitto sopportabile. Sapessi come mi scoppia il cuore dalla disperazione. Ne ho passate tante, continuo a passarle, e sento che sto crollando, non ce la faccio più. Il colmo è che tutti si vantano di aiutarmi: capisci, sono io l'isterica, solo perché vorrei sentire una parola o un gesto d'affetto, poter stare sempre con i miei bimbi, alla sera attendere a casa l'arrivo del mio uomo, e non essere sola come sempre, sperando di non perdere le tre persone a me più care.

«Conosci qualcuno che ha una casa disponibile? Me lo fai sapere? Per te sarebbe l'ennesimo miracolo, per me un po' di luce sapere che esiste ancora qualcuno che dà una mano anziché prenderla».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Faccio seguito alla lettera di Edoardo per pregarti anch'io, alunno dell'Istituto S. Giovanni di sensibilizzare gli enti competenti sull'inopportunità di chiudere un così valido istituto per adibirlo a uffici.

«S. Giovanni Bosco ha fondato la nostra scuola nel 1882 con intenti puramente educativi e ti assicuro che gli attuali professori Salesiani ne continuano l'opera con amore, solerte zelo, notevole perizia e giusta severità.

«Sarebbe meraviglioso che proprio tu, *Specchio dei tempi,* tramite la tua rubrica portassi a noi ragazzi una parola di speranza».

Massimo

Mondo ai Venerdì

Il critico letterario Lorenzo Mondo, vicedirettore de «La Stampa», parlerà domani alle ore 18 per i Venerdì Letterari dell'Aci al Teatro Carignano sul tema: «Il romanzo italiano: le letture di un critico».

L'incontro A.C.I. con Lorenzo Mondo dopo Torino, avrà luogo a Firenze al Teatro dell'Oriuolo, a Milano al Piccolo Teatro, a Roma al Teatro Eliseo, a Bari al Teatro Piccinni.

Accademia di medicina — Domani, ore 21,15, seduta pubblica nell'aula di via Po 18. Il prof. Marcello Mortara, primario dell'ospedale d'Alessandria, parlerà su *«Il cretinismo endemico».* La conferenza, con proiezione di films, sarà preceduta dalla presentazione del prof. Aurelio Costa.

Agitazione delle aziende petrolifere

Consegne del gasolio solo su richiesta di sindaco o prefetto

Da domani chi avrà bisogno di gasolio dovrà rivolgersi alla Prefettura o al Comune. Le aziende che ne curano la distribuzione hanno infatti deciso di «astenersi» dalla consegna di tutti i prodotti petroliferi per protestare sia contro le grandi compagnie produttrici, sia contro l'autorità governativa: le prime non rispetterebbero i contratti di fornitura con i grossisti, la seconda avrebbe mostrato scarso senso di responsabilità ignorando l'aggravarsi della situazione.

Le aziende, riunite ieri in assemblea, hanno deciso di affidare «all'autorità tutoria di discriminare le necessità prioritarie». In altre parole, come ha spiegato il presidente della categoria, Gatti, consegneranno gasolio soltanto in fonogramma della Prefettura, è naturalmente in relazione alle disponibilità che sono, oggi, obiettivamente limitate.

L'astensione — non «sciopero» o «serrata» è stato precisato — durerà fino a lunedì. Poi le aziende si riuniranno nuovamente per valutare il da farsi. Oggi una delegazione si recherà dal prefetto e dal sindaco e per domani alle 9 è prevista una manifestazione di protesta: due autobotti per ogni azienda parteciperanno ad un corteo che partirà alle 9 da piazza d'Armi.

Nell'assemblea di ieri è emerso un profondo disagio della categoria che da novembre sta combattendo contro le compagnie petrolifere la lotta per i rifornimenti: «*Le consegne avvengono con il contagocce e noi siamo costretti a rifornire i clienti a più riprese con quantità minime ogni volta. Ciò si traduce in disagio ed aumento fortissimo dei costi di distribuzione. I nostri autisti sono esasperati: per consegnare 10 mila litri di gasolio si fanno 5, 6 anche 7 viaggi*».

La ditta Lavagno afferma di avere un contratto con la Mach per 2100 tonnellate, ma di averne viste soltanto 120: una situazione inaccettabile. Oggi, alla raffineria di Volpiano, le consegne si chiudono alle 9. Alla rigidità delle compagnie si aggiunge lo sciopero dell'Utif, che fermerà per bloccare totalmente i rifornimenti, mentre si prospettano agitazioni nelle raffinerie.

I grossisti sono indignati per l'accusa di aver speculato sulla mancanza di gasolio che si intravede nelle dichiarazioni rilasciate da funzionari del ministero dell'Industria. «*I nostri depositi sono vuoti* — dicono — *e la guardia di finanza può controllare in qualsiasi momento. Sono piuttosto le compagnie petrolifere a non voler vendere in Italia, preferendo il mercato estero. Qui sta la speculazione*».

Il gasolio in realtà c'è. La prova è venuta ieri da un comunicato del Comune che ha trovato 300 tonnellate di gasolio in una raffineria genovese (la IP), che si è impegnata a un rifornimento giornaliero di 23 mila litri a partire da martedì prossimo. Anche una ditta torinese si è impegnata ad una fornitura di un milione 500 mila litri di gasolio, con la clausola di consegnarne, da oggi, 45 mila litri al giorno. Tutto ciò, se dà una parte tranquillizza sul «salvataggio» del riscaldamento a scuole e asili fino a primavera, finisce per esasperare i grossisti: «*Se le raffinerie trovano il petrolio per un mese — dicono — perché non hanno usufruito dei normali canali di distribuzione? Che cosa vogliono le compagnie?*».

Torino consuma circa 800 autotrezzi di gasolio al giorno, ma da dicembre i quantitativi si sono ridotti del 30 per cento mentre, per il freddo, il consumo è aumentato del 20-25 per cento. Dall'inizio di febbraio i rifornimenti hanno subito altri tagli drastici, fino al 70-80 per cento. Così si è arrivati alla situazione attuale. Fin da novembre i pericoli erano stati resi noti al ministero dell'Industria, ma nessuno è sembrato darvi peso.

«*A nostro livello* — dicono le imprese di distribuzione — *non c'è borsa nera. Il fenomeno è a monte e noi siamo fra l'incudine e il martello, fra le raffinerie che non consegnano e i clienti che ci chiedono carburante*». Comunque da oggi per avere gasolio ci vorrà il fonogramma del prefetto, il braccio di ferro si è iniziato.

Punto Familia — Nella sede di via Goffredo Casalis 72 domani alle 21 concerto del complesso vocale «Musica Unus» diretto dal maestro Luigi Mulatero. L'incontro prepara la festa di San Valentino che si svolgerà il 14 febbraio alle 20.30.

Stamane si riunisce all'Flm il coordinamento nazionale

Dopo Fiat, Olivetti: i metalmeccanici aprono la seconda vertenza di gruppo

I quattro punti qualificanti del confronto con l'azienda: politica industriale, riequilibrio produttivo Nord-Sud; controllo dei processi di ristrutturazione, occupazione - L'assemblea

Dopo la Fiat è la volta dell'Olivetti: entro fine mese, infatti, i metalmeccanici apriranno la seconda «vertenza di gruppo» (l'ultima era quella del settore agro - industriale) che si svilupperà parallelamente alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'obiettivo che si propone il sindacato, con quest'iniziativa senza precedenti, è sostanzialmente quello di ottenere un riequilibrio negli incrementi produttivi e nell'occupazione tra gli stabilimenti del Nord e quelli del Mezzogiorno.

Per mettere a punto le linee della «piattaforma» si riunisce stamane a Torino, nella sede Flm, l'esecutivo del coordinamento nazionale Olivetti. Sul documento che ne uscirà si confronteranno prima i lavoratori, con dibattiti in fabbrica dall'11 al 20 febbraio, poi l'assemblea nazionale dei cinquecento delegati del gruppo convocata per il 23-24 febbraio (non è ancora deciso se a Torino o ad Ivrea).

Quattro i punti essenziali sui quali si articolerà il confronto - verifica con l'azienda: *richiesta di una politica industriale che tenda allo sviluppo dell'azienda; riequilibrio tecnologico tra Nord e Sud; controllo dei processi di ristrutturazione, mantenimento e sviluppo dell'occupazione.*

«*Con l'arrivo di Carlo De Benedetti* — spiega Damiano della Fiom Cgil — *è stato avviato un processo di ristrutturazione selvaggia. Licenziamenti e chiusure nelle filiali all'estero (Svezia, Francia, Stati Uniti); cessione di un'holding con il recente scorporo dall'Olivetti mobili per ufficio di Massa, "Accessori" di Torino, "Sistemi e mezzi collaudo" di Ivrea che vanno ad aggiungersi alla Olivetti controllo numerico e Casi di Marcianise, Mec di Ollenengo, Syntax di Milano e Software sistemi di Bari*».

L'operazione lascia perplesso il sindacato perché «*non siamo stati assicurati* — dice Magistri della Flm Cisl — *prospettive di lungo periodo; non si ha la garanzia di un mercato esterno consolidato; non si sa quali investimenti sono destinati ai vari settori in termini di risorse produttive e professionali per creare una sviluppo autonomo di tecnologie, ricerca*».

La seconda parte quindi delle scelte di politica industriale ed ha come punto di riferimento i piani dell'elettronica e della meccanica strumentale.

Si chiede in particolare di rafforzare la presenza del gruppo nelle produzioni e sui mercati in cui è già presente, nei settori dell'informatica distribuita (contabili, terminali ecc.) e dei prodotti per ufficio (calcolatrici e macchine per scrivere), anche in relazione alla domanda pubblica. Mantenere e qualificare le produzioni meccaniche, potenziare il settore «macchine utensili», «controllo numerico» e «robotica»; rafforzare la presenza Olivetti all'estero superando la dipendenza tecnologica dai paesi stranieri.

Occupazione. I sindacati denunciano nel '78 un calo di 1500 posti di lavoro in Italia (Olivetti e consociate), e di oltre duemila all'estero e chiedono all'azienda di consolidare i livelli occupazionali al Nord e di svilupparli nel Mezzogiorno. «*In particolare* — dice Damiano — *nell'area campana, mandando a Pozzuoli produzioni di informatica (ciclo completo: ricerca, sviluppo, progettazione, produzione) e meccanica strumentale. Proponiamo di avviare a Marcianise una scuola di formazione professionale che prepari operai specializzati e tecnici in grado di progettare e produrre macchine utensili, con la prospettiva di integrare a medio-lungo termine questa produzione meccanica con il controllo numerico*».

Processi di ristrutturazione: il sindacato vuole chiarimenti sulle «ipotesi strategiche» del nuovo assetto industriale.

«*Nell'assemblea dei delegati* — conclude Magistri — *non metteremo sul tappeto le richieste della piattaforma contrattuale dei metalmeccanici. Si tratta di vertenze parallele. È chiaro d'altra parte che, ad esempio in tema d'orario, c'è uno stretto legame tra la richiesta di diottare al Sud gli aumenti produttivi e quella parte della piattaforma dei metalmeccanici che chiedendo riduzioni d'orario, va nella stessa direzione*».

Il secondo fronte dei metalmeccanici è così aperto. A fine mese, dopo le consultazioni di base e l'assemblea dei 500, verrà spedita la lettera all'Olivetti con la richiesta ufficiale di sedersi al tavolo con i sindacati per dare il via al confronto.

Francesco Bullo

Crisi e terrorismo Parla Donat-Cattin

«*Perché questa crisi?*», è il tema di un convegno che si svolgerà sabato a Pinerolo, ore 15.30, salone di Palazzo Vittone, piazza Vittorio Veneto. Il segretario nazionale, on. Carlo Donat-Cattin parlerà delle difficili prospettive politiche, dei problemi economici e del terrorismo

Operai e politica dibattito nel pci

Continua il dibattito pre-congressuale nel pci. Domani, in quest'ambito, i comunisti affronteranno, per tutto il giorno, un tema importante: «*Classe operaia e politica*». Il convegno — organizzato dalla federazione di via Chiesa della Salute 47 — sarà introdotto alle 9.30 dal segretario Ciamotti e concluso nel pomeriggio dal direttore di «*Rinascita*» Adalberto Minucci.

I sindacati e la salute Verifica negli ospedali

Seconda vertenza di zona promossa dall'intercategoriale S. Paolo-Centro della Cgil - Cisl - Uil. Il gruppo di lavoro ha diffuso ieri un altro documento sulla sanità. In esso viene preso in esame il problema del dipartimento di emergenza e accettazione (Dea) con specifici riferimenti alle leggi 180 sulla «psichiatria» e 194 sulla «interruzione volontaria della gravidanza».

In dettaglio, il documento individua innanzi tutto i quattro «Dea» previsti nella zona, presso gli ospedali Maria Vittoria, Mauriziano, Martini Nuovo, il Giovanni Vecchio. Quindi indica i punti maggiormente qualificanti della nuova struttura sanitaria. «*Sarà possibile un riferimento territoriale preciso in funzione delle esigenze concrete della popolazione. In esso deve avvenire l'integrazione e quindi l'utilizzo, di tutti i servizi esistenti, potenziando tra l'altro l'assistenza infermieristica domiciliare, le case albergo; per ridurre il numero dei ricoverati*».

Nei prossimi giorni sono previste verifiche negli ospedali e una serie di assemblee con i medici. Lo scopo: tracciare una mappa della reale situazione. «*Vogliamo preparare* — hanno detto — *una piattaforma concreta e densa di proposte sulla sanità e in particolare sul Dea*».

HANDICAPPATI — La federazione Cgil-Cisl-Uil ha un comunicato ha espresso il proprio punto di vista sullo stato di realizzazione dei servizi socio-sanitari nel Comune. Dopo aver chiesto che «con sollecitudine» sia definita l'organizzazione del lavoro, ha sottolineato la necessità di una «*verifica sull'impostazione, metodi e contenuti dei corsi di addestramento per operatori organizzati dalla provincia e dal comune*».

UNIONE ARTIGIANA — Ha organizzato per il 25, ore 9,15 all'Alfieri una manifestazione pubblica regionale. Tra l'altro si vuole «*denunciare all'opinione pubblica la persistente indifferenza degli organi di governo per l'attuazione organica di una politica dell'artigianato*».

VENCHI UNICA — Stamane a Roma, presso il ministero dell'Industria, incontro tra le parti. Le prospettive non sono buone.

STATALI — Oggi scioperano i lavoratori dell'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione contro la carenza degli organici.

FLM — Sciopero di due ore oggi alla Fiat, all'Abarth, alla Lancia di Torino, Chivasso e Verrone dove interverranno delegati dello stabilimento di Termoli, a favore dell'occupazione nel Mezzogiorno.

No alle dimissioni presentate al S. Luigi

Le annunciate dimissioni del presidente del Cda Luigi e di altri tre consiglieri ha scatenato la polemica degli altri cinque membri del consiglio di amministrazione.

Il sen. Cravero, membro del Consiglio, afferma che non sussistono. In base alle leggi 349 e 833, le premesse per tali dimissioni e invita pertanto l'ente che le riceverà (Comune e Provincia) a respingerle.

Il consiglio scadrà il 15 marzo: entro quella data si svolgerà un incontro tra i partiti politici «*per discutere la composizione del Consiglio del San Luigi*».

Folla commossa nel quartiere Gescal di Venaria

Occhiate cupe, dolore contenuto ai funerali della ragazza uccisa

Il penoso lamento della madre: "Anna, Anna, dove sei?„ - I parenti della giovane: "Non si piange solo per il dolore„ - Difficili indagini

Fratelli e amici portano a spalle la bara di Anna, vittima di un'assurda vendetta

«*Anna, Anna. Dove sei?*». La straziante e cadenzato lamento di Matilde Masodina, 47 anni, è l'unica voce a rompere il cupo silenzio che grava ai funerali della figlia Anna, 18 anni, uccisa martedì sera da un colpo di pistola sparato per vendetta attraverso la porta. Un centinaio di persone attende, al numero 27/3 di via Di Vittorio, nel quartiere Gescal di Venaria, che la salma della giovane, portata a braccia dai fratelli, scenda dall'alloggio al primo piano dove è avvenuta la tragedia.

«*Chi farei lo quello che ha fatto ad Anna*», sussurra una donna vestita di nero riferendosi a Pasquale Ricci, il presunto omicida ricercato. «*Stai zitta!*», la interrompe bruscamente un uomo.

Occhiate dure, qualcuna — poche — velate dalle lacrime. Gli sguardi di alcuni corrono, verso la parte opposta della strada, ad un uomo infagottato in un cappotto verde. «*E' la zia degli altri*», dice con disprezzo un ragazzino. «*Ce n'era un altro* — continua — *anche lo zio che hanno ucciso Anna*».

Due furgoni carichi di fiori precedono il corteo che si avvia verso la parrocchia di Altessano. Sulla prima corona di fiori bianchi e rosa è attaccato un cartello con più di sessanta nomi di amici della famiglia colpita dalla tragedia.

In chiesa il silenzio diventa ancor più pesante nel momento in cui il sacerdote legge il Vangelo che esorta a «*porgere l'altra guancia*» e a perdonare. In questo clima di tragedia pochi hanno le lacrime agli occhi. «*Non si piange solo per le disgrazie*», commenta qualcuno. La madre della giovane morta, Matilde, si sente male e viene sorretta dai parenti, la salma si avvia verso il cimitero. «*Anna, Anna. Dove sei?*» è l'unica voce che l'accompagna.

Intanto, le indagini dei carabinieri procedono con lentezza per il muro di omertà alzato dai protagonisti della vicenda. Dopo aver identificato con certezza in Pasquale Ricci, 34 anni, marito di Addolorata Sorbo, lo sparatore che ha ucciso Anna lunedì sera, gli inquirenti ricercano altre due persone giunte assieme all'omicida e fuggite con lui.

Pare, infatti, che la tragedia si sia sviluppata in tre tempi. Dapprima il litigio fra Enzo Valente, 17 anni, fidanzato della vittima, e i coniugi Salvatore e Nicoletta Sorbo nell'androne di via Di Vittorio. Quindi l'assalto all'appartamento della famiglia Masodina da parte di tre o quattro persone che scalciano contro la porta per farsi aprire.

Infine, l'arrivo di Pasquale Ricci con i due amici e gli spari contro la porta quasi sfondata. I carabinieri si chiedono se il Ricci sia arrivato armato e abbia sparato con la sua pistola — non denunciata — oppure se sia stato uno dei due «amici» a dargliela esortandolo a sparare.

gi. mi.

Al processo per la tragedia di Ivrea respinte le richieste degli avvocati

E' ripreso ieri con una raffica di eccezioni processuali in corte d'assise d'appello il processo contro la banda che nel gennaio '76 assaltò l'oreficeria di Claudio Biessent a Ivrea, uccidendo il proprietario e tenendo in ostaggio il figlio dell'orefice e una commessa.

Dopo oltre due ore di camera di consiglio i giudici (pres. Conti, pg. Silvestro) hanno respinto tutte le istanze dei difensori dei cinque imputati che chiedevano l'annullamento del processo di primo grado. Nel primo giudizio, a Ivrea, Pietro Cappello, 30 anni, Nino Pira, 25 anni e Nicodemo Avenoso, 30 anni, sono stati condannati all'ergastolo; Salvatore Malvindi, 33 anni, l'autista, ha avuto 25 anni di carcere; a Ugo Cappello, 33 anni, imputato del furto dell'auto e della detenzione delle armi sono stati inflitti 4 anni di reclusione.

Ieri Pira non si è presentato in aula. Ha rifiutato di farsi perquisire in carcere. La corte lo ha dichiarato contumace. Avenoso è arrivato in barella: soffrirebbe di legale. I suoi legali, avvocati Mariani e Perla hanno chiesto un accertamento sulle condizioni dell'imputato, per stabilire in pratica se Avenoso è in grado di assistere al dibattimento.

I difensori degli altri imputati, avvocati Gallo, Monteverde, Foti, Nadalini, hanno messo, con varie istanze, in discussione la validità del processo di Ivrea, chiedendo l'annullamento. Questi i motivi. Pietro Cappello sarebbe stato dichiarato contumace dalla corte d'assise di Ivrea prima della nomina del suo difensore. La composizione della giuria, si legge in un'altra istanza, è stata mutata a procedimento iniziato. Malvindi, detenuto nel carcere di Alessandria, non avrebbe potuto parlare con il suo difensore.

L'avvocato Nadalini ha chiesto poi la perizia psichiatrica per Pietro Cappello, già ricoverato in una casa di cura. Il sostituto procuratore generale Silvestro si è dichiarato favorevole all'accertamento delle condizioni dell'Avenoso ma contrario a tutte le altre istanze. La corte, come abbiamo detto, ha respinto tutte le eccezioni dei difensori. Il processo continua questa mattina.

Fabbrica in fiamme

Una fabbrica chimica da oltre quattro anni, perché dichiarata fallita, è stata incendiata ieri notte. Si tratta della «Dorini Darwin» in via De Sanctis 32. Teppisti, dopo aver rotto una finestra, hanno versato all'interno del liquido infiammabile appiccando poi le fiamme. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare molte ore per spegnere l'incendio che ha provocato ingenti danni.

La guerra contro il cancro

Nasce il comitato torinese dell'Associazione per la ricerca tumori

E' nato il Comitato torinese dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro: fra pochi giorni aprirà la sua sede e comincerà ufficialmente a operare. Come altri tre organismi simili già esistenti (altri due stanno per nascere a Firenze e Roma) ha come obiettivo la lotta contro «*un male che viene ancora definito incurabile e che invece può essere arginato e combattuto con efficacia*».

Secondo il prof. Umberto Veronesi, direttore generale dell'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, e presidente dell'Unione internazionale contro il cancro, i casi di tumori non guaribili per il carattere biologico della malattia non superano oggi il 20 per cento. Ma i malati senza speranza per ritardo diagnostico o per terapie inadeguate sono ancora rispettivamente il 25 e il 20 per cento, contro il 35 per cento dei recuperati.

Questi dati indicano i progressi fatti negli ultimi anni contro il male, ma allo stesso tempo quanta strada resti ancora da fare prima di giungere al recupero di tutti gli ammalati. Le difficoltà da superare sono innanzitutto psicologiche: la convinzione ancora così diffusa a livello popolare che contro il tumore la medicina è impotente è forse l'ostacolo maggiore a una efficace diffusione delle misure preventive.

C'è poi l'insufficienza dei finanziamenti a sostegno della ricerca sperimentale e clinica, che avviene senza coordinamento e scarsa continuità. Condizione ideale per la cura, infine, è il ricovero degli ammalati in istituti specializzati dove ogni caso possa essere affrontato con strumenti adeguati, riducendo così le percentuali ancora troppo alte di ritardi diagnostici.

Non c'è, però, spazio. Gli istituti specializzati esistenti sono quelli di settant'anni fa. I finanziamenti statali aumentano ogni anno (dai '60) a 450 milioni: una cifra esigua con cui non si può combattere contro un avversario che «*fa ancora dieci milioni di vittime l'anno*» e andrebbe combattuto «*con i mezzi di una guerra*».

Nonostante le remore psicologiche e la carenza di fondi, medici e ricercatori italiani si battono senza sosta. Negli ultimi anni sono all'avanguardia. L'adriamicina, il più importante farmaco antitumorale impiegato in tutto il mondo, è un prodotto italiano. Nella chirurgia conservativa sono stati ottenuti in Italia risultati eccellenti. Ma non basta.

E' per questa ragione che l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, raggiendosi sulle adesioni dei soci, sulle donazioni, sui proventi di iniziative sociali e la buona volontà degli iscritti, interviene a sostegno degli istituti specializzati, integrando fin dove possibile gli esigui fondi statali e cercando di evitare la paralisi degli ospedali. Il Comitato torinese vuole inserirsi in queste iniziative e appoggiare la ricerca a livello locale anche perché è ormai accertato che esiste una patologia dei tumori differenziata geograficamente.

ECHI DI CRONACA

Segreteria centralizzata Multilingue? - Pool

Mettiamo a Vostra disposizione personale specializzato. Uso di dittafoni e/o segreteria di madre lingua estere e italiano. Consultateci tel. 355523

Paghe e contributi

Prossimo inizio corsi serali, insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone - Via Vagnone 7 - Tel. 48.90.94.

Costumi Carnevale

Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club. Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 43, Torino - Telefono 889.892.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.881

738.66.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22.

Spaccio 2000 E.N.D.A.S.

Associarsi... conviene!! Sconti per spettacoli, attività turistiche e sportive. Di-SCOUNT 1500 articoli alimentari. Si acquista al minuto con prezzo da ingrosso. Clio Cuore L. 1730. Largo Sruna Lario 97.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111

774.900 - 746.936 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.

Bagno! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica

tutto l'arredamento del vostro bagno con doccia, specchiere, accessori. Visitateci alla DEAL-TO Bagno, via Nizza 41 e via Cantalupa 26 (Barca) tel. 651598.

TV soccorso TV 359329 Videocolor 355782

Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale, festivo 8-22

Della fabbrica occasioni

Vi offriamo la possibilità di rappezzare in carta, in plastica, in tessuto e di posare mobili e pianti accessori con le istruzioni di applicazione ed uso gratuito dell'attrezzatura. Via Duchessa Jolanda 2.

Lux.Mot Il Casamico via Slataper 8 tel. 732290

Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, lusso a prezzi d'amico, visitateci.

Tv da riparare? Telesurgente tel. 585.005

In 20 minuti da voi i migliori tecnici bianconero colori. Ore 8-22 anche festivi.

Per l'uomo moderno... A2 estetica

Sauna finlandese, personale specializzato, via Cernaia 40 tel. 541.020, via Sant. Albertina 10 tel. 518.084.

la sordità si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità TORINO
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 543356

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di: ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.

amplifon

La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche. Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
TUTTO A RATE SENZA CAMBIALI
STIEVANI - S.p.A.
Corso Giulio Cesare 90, tel. 293 637 - 252 966 - 217 971

TAPPETI ORIENTALI
autentici
DA L. 100.000 A L. 500.000
misure da cm 130 X 90 circa a cm 300 X 200 circa. Potete acquistare per offerta speciale dalla
Ditta ORIENTE
da 40 anni nel settore - Garanzia scritta di autenticità.
Via P. Gobetti 5 angolo via Cavour (Unica Sede).

NON TUTTO il male viene per nuocere: se il caro-benzina ci costringe alla bicicletta, ne guadagna l'appetito: forza con super-polvere
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.65.25
SALDI
pellicce pregiate modelli di classe

OLYMPIC
TORINO
da Venerdì 9 Febbraio
INIZIO
SALDI
UOMO - DONNA
Piazza San Carlo 185

FOTOMARKET
MARVIN
IMPORT
Via Masserano 6 - Torino - Tel. 487.707
OTTICA - FOTO - CINE
INFORMA
che le offerte speciali avranno termine il
10 Febbraio

VILLA GRAZIA
CASA DI SOGGIORNO, RIPOSO E CONVALESCENZA PER ANZIANI
con assistenza medico-infermieristica
Nuovo e moderno complesso realizzato in posizione panoramica collinare. Offre ampie ideali per soggiorno in ogni periodo dell'anno. Camere singole e doppie con bagno e terrazzino, dotate di assegno terapeutico centralizzato, telefono, radio, tv. Salotti di ritrovo e soggiorno con televisione. Sala di lettura. Locale bar e ricreazione. Ampia e luminosa sala ristorante. Solarium belvedere. Cappella privata interna. Parco per passeggiate. Possibilità di cure fisioterapiche e ginnastica rieducativa. Diete particolari a richiesta. Aperta ai Medici ed Assistenti Sociali.
10070 SAN CARLO CANAVESE - (TORINO) - TEL. (011) 920.8561 - 920.8436 - 920.8498

Legnocasa
BORGARO Via Lombardia 3 - Tel. 4701615-4702690
PORTE INTERNE ■ SCALE ■ RIVESTIMENTI
PAVIMENTI IN LEGNO ■ SERRAMENTI ESTERNI
PORTE A SOFFITTO ■ PERLINE
con il legno la casa è più bella

RONSON
La Ronson S.p.A. cerca per la zona Torino, Val d'Aosta, Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, Varese
AGENTI ESCLUSIVI
per nuove linee di prodotti alternativi
Si richiede
■ precedente esperienza di vendita e oppure forte motivazione ad intraprendere la professione di venditore altamente qualificato
Inviare curriculum vitae a:
RONSON S.p.A. - Viale Restelli, 8 - 20124 Milano
Per un sollecito contatto telefonico nei giorni 8 e 9 febbraio all'Hotel Lancaster, TORINO (011) 30.10.25, chiedendo del sig. GARBELLI

SALDI SALDI
CON
SCONTI reali del 60 / 70%
NELLE
pellicceria
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

S'avvia il programma d'investimenti

A Moncalieri 3 miliardi per scuole, verde e fogne

L'intervento maggiore nell'edilizia scolastica: 900 milioni Altri 200 serviranno per la zona sul Lungopò a Bellonio

Completata a Moncalieri la prima parte del programma triennale degli investimenti. «Le opere previste — dice l'assessore ai Lavori Pubblici Fiumara (psi) — superano i 3 miliardi di spesa in un piano complessivo di 11 miliardi 137 milioni. Terminato l'iter burocratico passeremo alle realizzazioni concrete».

La nuova scuola elementare di Borgata Tagliaferro assorbirà la fetta più consistente: 750 milioni. «E' necessaria — spiega Fiumara — Nella zona — trenta/ trentacinque abitanti — ne esiste già una ma è insufficiente». Il nuovo edificio avrà dieci aule e una palestra. «Oltre agli alunni di Tagliaferro — aggiunge l'assessore — potrà accogliere anche quelli di Tetti Piatti».

Altri 150 milioni serviranno per la sistemazione della «Leumann» di Borgo San Pietro e per la ristrutturazione dell'ex-elementare di Moriondo.

Notevole (300 milioni) l'intervento sulla rete fognaria: saranno realizzati due nuovi tratti a Revigliano, Tetti Baile, Tagliaferro e completati quelli delle borgate Pallera e Bauducelli. Prevista inoltre la costruzione di un depuratore per acque nere nella frazione Barauda (60 milioni). Alle fognature è legato l'intervento su rii e canali.

Il territorio di Moncalieri — circa 400 ettari — è esposto al pericolo di inondazioni. La città si estende parte in collina, parte in pianura. E dalla collina i rivi gonfi d'acqua trascinano ogni sorta di detriti. Il problema interessa soprattutto gli agricoltori, le cui colture vengono danneggiate dall'acqua straripata dagli argini.

Per prevenire allagamenti o, peggio, alluvioni, il Comune investirà 310 milioni per sistemare e modificare il percorso di rio Botero e Roccacatena, e per il rio Rebaudo, tra strada Torino e il Po, in zona Borgo d'Oro.

Oltre 200 milioni saranno utilizzati per realizzare una passeggiata lungo il Po a Bellonio (sotto il ponte vecchio). «Moncalieri — conclude Fiumara — non ha una zona verde dove i cittadini possano comunicare, incontrarsi all'aria libera. Vogliamo quindi restituire ai cittadini almeno una parte della loro antica città». Il parco si estenderà per altro mezzo chilometro.

Previsti infine interventi sulla rete viaria: sarà aperta via Cernaia, ampliata via Pescarisca, costruita una scaletta di accesso per via Pantreugo.

Comitato Inquilini di corso Salvemini

Il Comitato Inquilini, gruppo «M 16», di corso Salvemini 25 ha discusso in un'assemblea la «precaria situazione» degli stabili di proprietà dello Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari). In un documento gli inquilini chiedono: «Incontro, a breve scadenza, con gli amministratori dell'Istituto per verificare quali siano gli interventi urgenti programmati, quali i prioritari e quali a medio termine. Il criterio seguito nell'appalto dei lavori e quali garanzie e collaudi siano stati richiesti; maggiore oculatezza nelle scelte e nelle spese».

Denunciano: «Manutenzione ordinaria degli ascensori maldestra e frettolosa che provoca continue inattività del servizio; stessa conduzione di manutenzione per le autoclavi, rumorose e spesso inefficienti; illuminazione lasciata al buon cuore degli inquilini; copertura degli stabili disastrosa tanto che gli alloggi agli ultimi piani godono di continui allagamenti».

Alternano: «L'ultimo è stato l'appalto per la sostituzione dei chiudi porta e serrature dei portoncini d'ingresso: il lavoro incominciato a novembre è tutt'ora da terminare, mentre sono stati asportati tutti i vetri delle bussole con notevole disagio». Il documento conclude: «Chiediamo di sapere come vengano utilizzati i soldi dei nostri affitti e di essere consultati sui programmi di manutenzione che ogni anno l'amministrazione dello Iacp delibera a nostra insaputa».

Convogli bloccati sulla linea Modane

La linea ferroviaria Torino-Parigi, via Bardonecchia-Modane, è interrotta da ieri sera. Una frana nella galleria Saint Antoine, in territorio francese, ha bloccato parte dei binari poco prima delle ore 20. I treni passeggeri in transito sono stati deviati sulla linea Novara-Domodossola. Un sopralluogo dei tecnici, stamattina, stabilirà la possibilità o meno di far riprendere ai treni il percorso normale.

★ Investita da un'auto, davanti casa. Secondina Costamagna, 33 anni, residente a Racconigi, in via Priocca 74, è grave alle Molinette per politrauma.

In servizio davanti alle scuole

Una nonna vigile anche a Nichelino

È l'unica donna che ha accettato l'incarico tra i 28 anziani neo-assunti dal Comune

La «nonna-vigile» accompagna i bambini allo scuola-bus

Dopo un breve corso presso il Comando dei Vigili Urbani e le relative prove attitudinali, sono entrati in servizio a Nichelino gli anziani «assistenti vigili» assunti dal Comune per svolgere il servizio di sorveglianza all'entrata ed all'uscita dei ragazzi davanti alle scuole medie ed elementari.

Ventotto hanno superato la prova, il più giovane ha 50 anni e il più anziano 68; tra loro anche tre donne, ma due all'ultimo momento hanno rinunciato all'incarico per motivi di famiglia.

Ora la casacca bianco-blu al braccio e la paletta con le insegne del Comune, davanti alla scuola elementare di via Boccaccio ha preso servizio in questi giorni l'unica donna rimasta: è Santa Campagna in La Fauci, nata a Leonforte in provincia di Enna, nel 1918, madre di tre figli e nonna di tre nipoti. «Ho 61 anni, ma non me li sento — commenta con orgoglio — alcuni mesi fa ho letto sul giornale che il Comune di Torino aveva istituito un servizio di sorveglianza analogo, riservato agli anziani. Subito mi sono detta: se lo fanno a Nichelino sarò la prima a partecipare. Così è stato».

Dopo il primo turno sostenuto era soddisfatta: «Per me è stata un'esperienza meravigliosa. Trovarmi in mezzo ai ragazzi, sentirsi ancora utili anche fuori di casa, dà la sensazione di tornare indietro con gli anni. Non nascondo che le quattromila lire al giorno mi fanno comodo. Sono pensionata come vito ingarita e la somma delle due pensioni non arriva alle 200 mila lire al mese. E poiché l'ultimo dei miei figli studia (frequenta il terzo anno di agraria all'Università per fare quadrare il bilancio familiare bisogna fare i salti mortali».

Fiamme in via San Massimo

La casa-parcheggio in preda al fuoco

Due le ipotesi: dolo oppure l'incoscienza di qualche drogato - I danni sono ingenti

Vigili del fuoco al lavoro per spegnere le fiamme

Un grave incendio è scoppiato poco dopo le 22 di ieri in via San Massimo 31, dentro un grosso edificio, attualmente in fase di rifacimento, di proprietà del Comune. Le fiamme hanno aggredito tre dei cinque piani provocando ingenti danni alle strutture.

Lo stabile, situato su tre fronti (via San Massimo, dove sono sorte le fiamme, piazza Cavour e via Giolitti), è l'ex sede della «Immocentro», società immobiliare che lo ha ceduto al Comune l'anno scorso, per un miliardo.

Nei proposti del nuovo proprietario esso dovrebbe, al termine dei lavori iniziati l'estate scorsa, ospitare un centinaio di «alloggi-parcheggio»: abitazioni cioè destinate a quelle famiglie in temporanea difficoltà di una casa (per inagibilità della propria sottoposta a risanamento).

Attualmente però, nonostante fossero in corso lavori di risanamento (del valore di un miliardo e 700 milioni stanziati dalla Regione), era spesso occupato da vagabondi e drogati, che l'usavano per passarvi la notte. Probabile quindi sia stato un falò acceso all'interno ad innescare il rogo, anche se la polizia non esclude l'ipotesi dolosa.

L'allarme è stato dato dallo stesso custode dello stabile, Raffaele De Matteo, di 58 anni, avvertito da alcuni vicini. Nel giro di pochi minuti sono arrivate due autopompe dei vigili del fuoco, che hanno cominciato a lanciare acqua attraverso le impalcature esterne, risparmiate dal fuoco. Non si è però completamente ragione delle fiamme nel giro di qualche ora.

★ E' morto alle Molinette Giuseppe Cripezzi, 64 anni, via Stella 14. Era stato ricoverato il 26 gennaio in seguito ad un incidente avvenuto a Nichelino in via De Buche all'altezza del Poliefub. Viaggiava a bordo di una «Giulia» del centosedici Achille Nunziante, via Pomaretto 4 B, che è stata investita da un camion della ditta Cadiler, via Pianezza 163, alla cui guida si trovava l'autista Fabio Capeti, strada Mongreno 3.

A Nichelino

Madre disperata cerca un teste

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre del giovane sposi che domenica 28 gennaio hanno perso la vita in un incidente stradale al bivio delle statali Nichelino-Candiolo e Vinovo-Stupinigi, verso le ore 14,05 14,15 circa. Mi è stato riferito che, seguito la macchina di mio figlio, una «124» o «128» verde, sulla quale si trovavano un uomo e una donna, forse coniugi, L'uomo avrebbe dichiarato di essere stato testimone che la «127» blu di mio figlio era passata col rosso. Poi, per la scena raccapricciante che si è presentata ai loro occhi, la signora si è sentita male e si sono allontanati.

«Faccio appello a queste persone, perché si mettano in contatto con me tramite «La Stampa».

Maria Cerutti

Travolta in corso Turati mentre andava a scuola

E' morente una ragazza investita da 2 automobili

Era sulle strisce pedonali quando la prima macchina l'ha urtata Altro fatto: distrutto da uno scoppio un alloggio di via Scarlatti

Una ragazza di 14 anni, Antonella Lentisco, via Rapallo 7, è stata investita e gravemente ferita da due auto che l'hanno travolta ieri alle 8,15 mentre attraversava corso Turati, a pochi passi da casa sua, per andare a scuola. I medici del reparto di Terapia intensiva delle Molinette si stanno prodigando per salvarla dalla morte.

Come ogni mattina, la ragazza, iscritta alla quarta ginnasio (sezione A) del D'Azeglio, è uscita di casa poco dopo le 8. Pioveva. Le raccomandazioni dei genitori sono state più insistenti: «Passa sulle strisce e stai attenta».

Antonella ha seguito il percorso abituale e sulle zebre pedonali si è incamminata verso via Spallanzani dove l'attendeva una compagna di classe. Improvvisa la tragedia, che nessuno dei due automobilisti è riuscito ad evitare.

La prima macchina, una «Toyota» fuoristrada condotta da Giuliano Possavino, 34 anni, via D'Arborea 9/5, diretta verso il centro della città, ha urtato la giovane: il suo corpo è stato scaraventato contro la «128» guidata da Marino Regent, 25 anni, corso Vercelli 260, che viaggiava in direzione opposta.

Subito soccorsa la Lentisca è stata trasportata alle Molinette, dove i medici le hanno riscontrato un trauma cranico e la frattura bilaterale del femore. Dicono i genitori disperati: «Anche se si salva le porterà le conseguenze per tutta la vita».

Rosa Girardi scampata allo scoppio con il figlio Orazio

Panico e fuggi fuggi generale ieri alle 18,45 in un caseggiato di via Scarlatti 30, dove uno scoppio ha devastato un piccolo alloggio al piano terra. L'inquilina, Rosa Girardi, 22 anni, la sorella Anna, 13 anni, e il figlioletto Orazio di quattro mesi si sono salvati a stento. Le fiamme hanno distrutto la loro casa, una cameretta e cucina che s'affacciano direttamente sul cortile.

Racconta la Girardi: «Ho sentito improvvisamente odore di gas. Ho spalancato la bombola, ho pisato fuori e subito dopo il botto». Sul posto è accorsa una autobotte dei vigili del fuoco. I pompieri non escludono che ad esplodere sia stato il televisore.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 30 «Sissi e il Gran Duca»; 0.30 «I fuorilegge del Kansas». **Programmi:** 10 Chiedetelo a Nando; 12 Speciale casa; 17.30 Tv dei ragazzi; 18,30 Giochi della gioventù; 21,45 La febbre del giovedì sera; 10,30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (28,5 Uhf) — **Film:** 17,30 «Viaggio ai 7 pianeti»; 19 «La dura legge»; 20,30 «I comandos dell'est».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 23,35 «La tragedia del Felix». **Programmi:** 10,55 Show di Bobby Solo; 17,34 Chi è in studio?; 17,51 Teatralmente vostro; 18,21 Musica con noi; 20,22 Festa dei commercianti; 21,10 Telegiornale; 21,34 Un'ora con voi.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — **Film:** 7 «La vendetta di Zorro»; 8,30 «La morte con gli occhi di cristallo»; 10 «Operazione Golden Cup»; 12,15 «Aquile nell'infinito»; 20,30 «I rinnegati di Fort Grant»; 2,30 «Pellerossa alla frontiera»; 4 «Professor Matusa»; 5,30 «Un dollaro di fifa». **Programmi:** 11,30 C'è sempre un perché; 12 Piemonte a tavola; 12,53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16,20-19,15-0,20 Flash; 16,45 La carica delle patate; 18,10 Medicina oggi; 22,30 Odeon di cabaret; 0,05 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (44 Uhf) — **Film:** 16,30 «La bionda graffia»; 23,30 «Noi siamo le colonne». **Programmi:** 18,30 Il fabbricante di musica; 19,45 Di che segno sei?; 20 Andiamo a pescare; 22 Ursi sera in soffitta.

Videogruppo (52 Uhf) — **Film:** 8 «Il riposo del guerriero»; 12 «Agente Sigma 3» col.; 14 «Ipcress»; 17 «Who l'uomo dai due volti»; 3,30 «All'ombra del ricatto» col.; 5,30 «La moglie nuova» col. **Programmi:** 7,15 Svegliamoci insieme; 10 Filmscuola; 10-30,30-24 Telefilm; 19,35 e 23,45 Videomotmie; 1 Comiche che passione; 3 e 5 Relax.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «L'ultimo urrah»; 13 «Annunci pertuti»; 15,30 «Piccolo Cesare»; 17,30 «Il romanzo di un giovane povero»; 20 «Lo sparviero di Fort Niagara»; 22 «La spia dei ribelli»; 24 «Laser X operazione uomo». **Programmi:** 12,30 Telefilm; 17 Rubrica medica; 18 Pop rock & soul; 21,30 Star on ice; 23,30 Volare.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Fra Diavolo»; 13,10 «Lisbona» col.; 22,30 «Compagno B.»; 24 «Diciottenni al sole» col. **Programmi:** 12-10 e 21 Telefilm; 17,20 Le comiche; 18 Cartoons; 18,30 Conoscere insieme; 19,45 Notizie; 20 Dal Teatro Nuovo di Torino: mezz'ora con «I gatti di Vicolo Miracoli»; 20,30 Dove andiamo a sciare?; 23,30 I grandi [illegible].

Tele Radio City (63-44-47 Uhf) — **Film:** ore 12,45-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 Stiamo insieme stamattina; 12,30 e 19 Telefiash; 17,15 Videoshow; 18 [illegible] Agenda; 20,30 Col cuore in gola.

TACCUINO

Calendario

Oggi si festeggia: San Giovanni di Matha. San Girolamo Emiliani. **Domani:** Santa Apollonia, San Rinaldo.

Nonni nei giardini

I nonni che vorranno mandare i bimbi nei giardini possono ancora iscriversi agli elenchi municipali presso l'assessorato all'Ecologia in piazza S. Giovanni al 5. Il termine è scaduto lo scorso 20 gennaio, ma l'assessore Marzano ha deciso di prorogarlo.

La pace — Stasera alle ore 21, al Centro Baha'i di Torino, in via Cesare Lombroso 6, avrà luogo un pubblico dibattito sul tema: «La pace, premessa indispensabile per il progresso sociale».

Verso il 2000 — Domani alle 18 allo Sfoi (via Lagrange 20) per il ciclo di incontro «Genti e paesi verso il 2000», il prof. Bogo parlerà su «La tentazione autoritaria: una crisi di sviluppo in Tunisia».

Imprenditori dirigenti — Ospite dell'Ide (imprenditori dirigenti europei), stasera, ore 20,15, a Villa Sassi, il sen. Paolo Barbi parlerà su «Le partecipazioni statali nel contesto dell'Europa unita».

Radar Club — Al Jolly Ambasciatori, stasera, ore 20,15, il dott. Piero Bianucci e il dott. Emilio Del Mastro parleranno su «Riscoperta del nostro pianeta».

Arte a Sauze d'Oulx

La prima, e finora unica libreria-galleria d'arte di Sauze d'Oulx, «Spazio», via Assietta 8, ha messo a punto anche per quest'anno una serie di iniziative culturali per i villeggianti che d'inverno e d'estate affollano l'importante stazione climatica.

Oltre alle varie mostre di pittura, che si alterneranno fino al primo maggio, dal 2 al 12 maggio saranno allestite due mostre di disegni riservate agli alunni della scuola elementare di Sauze d'Oulx e delle medie di Oulx. E' previsto poi, in data ancora da stabilire, un incontro con lo scrittore Nuto Revelli e, il 25 aprile, in collaborazione con l'Anpi-Chiomonte, sempre nella galleria Spazio, una mostra sulla Resistenza, con proiezioni cinematografiche per gli alunni delle elementari e delle medie. Altre manifestazioni ricreative-culturali sono in programma per i mesi di luglio ed agosto.

Anced — Alle 21, stasera, nel circolo Perotti di via Martorelli di un incontro sul tema «Educazione demografica, la contraccezione». Parleranno i dott. Meinato e Preve della Clinica ginecologica universitaria.

Centro esoterismo Shan — Presso il Centro di esoterismo Shan, via Cagliari 19, stasera, ore 21,30, conferenza e dibattito su «Le origini rituali del teatro».

Domani al REPOSI

Su TV il superconcorso SUPERMAN. Premi in palio: Auto Renault 5TS Pellicce di visone Annabella Bicicletta Bonfanti - Rasoi Braun Asciugacapelli Braun - Tute sportive Gitone - T-shirt Bloggi - Album LP colonna sonora Warner Bros. - Ubi "L'ultimo figlio di Kryptòn" Ed. Sonzogno
Ritirate le cartoline alla cassa o leggete le norme su TV Sorrisi e Canzoni

da OGGI ARCO per un cinema migliore
un altro film di cui tutta Torino parlerà
I più grandi attori del cinema internazionale riuniti con Sherlock Holmes per non risolvere il più scalcinato caso della più comica avventura "gialla"
Il cagnaccio dei Baskervilles
Inizio film ore 15, ult. 22,30 - Film per tutti

EGITTO CAIRO-ASWAN-LUXOR Voli di linea da Torino 22 Febbraio - 2 marzo; 15-23 marzo. Pensione completa Visite escursioni Guida italiana L. 830.000 ATIV - Tel 847.088-535.347 o presso Vs. Agenzia
PARIGI in treno 5 gg part. 24/2-17/3. Pensione completa in Hotel di 2 stelle, tutte camere con bagno. Quota L. 186.000. Prego prenotare MALAN VIAGGI Tel 513.841 o presso Vs Agenzia

IN TORINO O DINTORNI
importante società distributrice su scala nazionale
CERCA IN AFFITTO
CAPANNONI USO MAGAZZINO DEPOSITI
facile accesso automezzi, strada statale e autostrade, mq 3000 - 4000, altezza 8-10 metri, pensilina carico e scarico con relative banchine, ampio piazzale manovra. Pavimentazione antipolvere. Mq 60 di ufficio con servizi. Abitazione custodo.
Inviare dettagliata risposta con disegni a Publikompass 12 1 — 20123 Milano.

L'EUROPEO
LA PESTE DEI BAMBINI
Tutta la verità sul morbo di Napoli: le colpe e i rimedi. C'è il pericolo che l'epidemia si allarghi? Come fermarla? Le risposte del professor Tarro.
GOVERNO: TRE SCENARI
Come si risolverà la crisi? Chi vuole le elezioni anticipate? Politica: L'opinione di *Luciano Pellicani*. Economia: La nota di *Francesco Forte*.
I SEGRETI DELLA LAGUNA
Un eccezionale documento fotografico: per la prima volta dopo 35 anni, tornano alla luce i resti della quarta flotta imperiale giapponese.
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

All'ARISTON

DORIA il salotto di Torino
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)

APOLLO - ARIZONA CONTINENTAL
T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno
TERENCE HILL - BUD SPENCER
PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
Giallo Mondadori
50 CANDELINE PER UNA TORTA AL BRIVIDO
Interventi di
Oreste Del Buono
Fruttero & Lucentini
Alberto Tedeschi
Intervista allo scrittore PANTALEONE:
LA MAFIA NON E' MAI STATA POTENTE COME OGGI
editrice LA STAMPA

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

— I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano tutti i giorni presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (intorno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.
— GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il martedì) dalle 8 alle 12.15

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):

GIOVEDI' 8: In provincia: VILLAR PEROSA.
VENERDI' 9: PIAZZA FORONI - In provincia: NICHELINO (con visite di controllo)
SABATO 10: MERCATO VIA N. PORPORA.
DOMENICA 11: CHIESE: MATER AUSILIATRICE (p/za M. Ausiliatrice) - S. ALFONSO (via Cibrario ang. c. Tassoni) - S. SECONDO (via Magenta ang. via S. Secondo) - In provincia: BARDONECCHIA - CAMBIANO - FENESTRELLE - RIVOLI - SETTIMO T.SE - GRUENTO - VINOVO (con visite di controllo)
MARTEDI' 13: POLITECNICO (C. Duca degli Abruzzi) - In provincia: CHIVASSO (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 14: In provincia: SUSA (con visite di controllo)
GIOVEDI' 15: In provincia: GIAVENO (con visite di controllo)
VENERDI' 16: P.ZA CRISPI - In provincia: PEROSA ARGENTINA - GIAVENO (con visite di controllo)
SABATO 17: MERCATO VIA O. VIGLIANI - In provincia: VIU' (con visite di controllo)

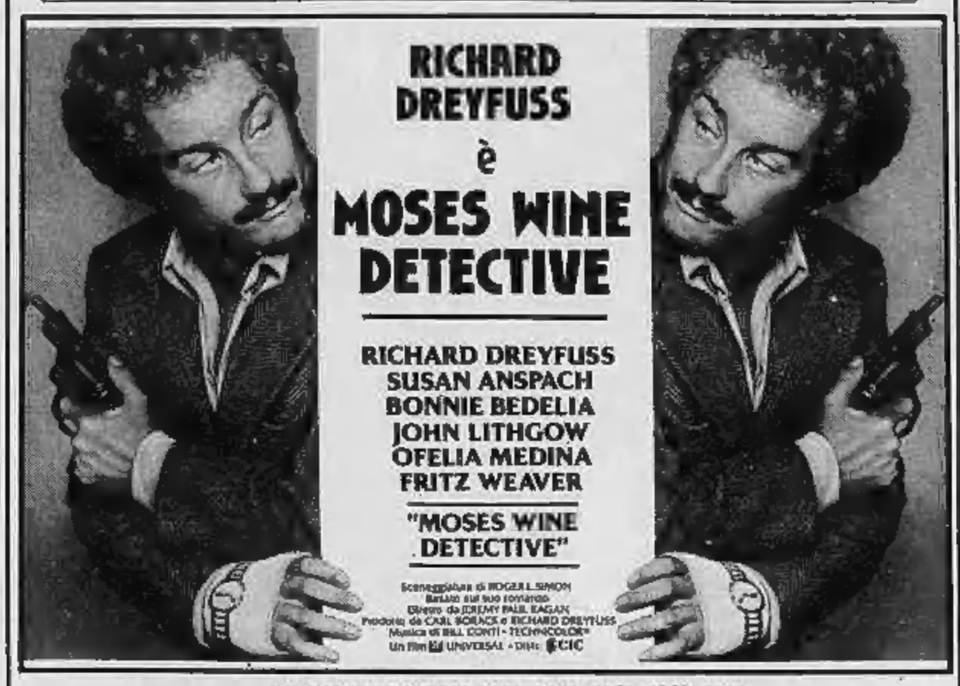
PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 546 026

Oggi al VITTORIA

Un omicidio senza senso... la caccia ad un uomo svanito nel nulla

Richard Dreyfuss, vincitore del Premio Oscar, nella sua più recente e straordinaria interpretazione



ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Arlecchino

Record di risate

Orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,25 - 22,30

E' un grande film per tutti

SUCCESSO all'ASTOR

UNO SPETTACOLO DESTINATO A DIVERTIRE IL PUBBLICO... UN FILM DI TALE RICCHEZZA CHE NON SI FINIREBBE MAI DI PARLARNE...,

COSI' DALLA STAMPA

un Matrimonio di Robert Altman

CORSO

Giallo eccezionale

Successo strepitoso

oggi NAZIONALE oggi

Via Pomba, 7 - Tel. 518581

Una prima senza esclusione di colpi

Tutte le armi più moderne al servizio della legge per stroncare il terrorismo e la delinquenza

MAURIZIO MERLI

UN POLIZIOTTO SCOMODO

ORARIO: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Da sabato all'Ambrosio

Alberto Sordi
Ugo Tognazzi
Marcello Mastroianni
Annie Girardot
Gerard Depardieu
Stefania Sandrelli
Miou-Miou
Angela Molina

tutti intrappolati ne

L'INGORGO

TORINO

dai locali hard-core americani

•

un porno trionfo senza precedenti

•

quando il sesso diventa eccezione

Vietato ai minori di anni 18

2° SETTIMANA

Ideal

Pesci piranha più terribili di qualsiasi squalo invadono fiumi e laghi frequentati da migliaia di bagnanti...

2° SETTIMANA

NUOVO

Romano

... di INTERIORS di Woody Allen ha già detto tutto Arbasino:

Sono interni di case e di anime: un piccolo capolavoro!

Grosso successo al LUX

Per la prima volta nuda Joan Collins mette abilmente in gioco tutta la sua superba sensualità

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT OLIMPIA

2° mese

DIVERTENTISSIMO !

Se il marito è considerato la «metà» e una donna desidera «un intero», non le resta che sposare due uomini

INIZIO FILM: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

ORFEO

Da oggi in diretto ed esclusivo proseguimento di prima visione

3 campioni della risata nel superfilmcomico della stagione

VIETATO MINORI 14 ANNI

2.030.000 COPIE

(Duemilionitrentamila copie)

8.500.000 LETTORI

RECORD ITALIANO

TV Sorrisi e Canzoni, il settimanale tuttocolore con i programmi completi delle TV italiane e straniere, l'unico con tutte le antenne zona per zona

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Come perdere una moglie... e trovare un'amante, J. Dorelli, B. Bouchet. Col. Dr.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,25, 22,30. Vist. 14.

ARCO-INC: Il segreto del Sahara, Vist. 18.

ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.

ARLECCHINO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, J. Segal, G. Segal. Col. Non ver. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,25, 22,30.

ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 531.374): Sexomania, con A. Haven. Col. Vist. 18. Dr.: 15, 16,30, 18, 18,30, 21, 22,30.

ASTOR: Un matrimonio.

AUGUSTUS: Scontri stellari oltre la terza dimensione. Col. Dr.: 14,40, 16,40, 18,35, 20,35, 22,30.

CAPITOL: Valanga, Rock Hudson, Mia Farrow.

CENTRALE d'Essai: Tragic Ross, di B. Clark con B. Gadda. Col. Vist. 14. Dr.: 10,30, 15,20, 17,10, 19, 20,45, 22,30.

CORSO: Morti sospette, Lino Ventura.

CRISTALLO: Il visitatore, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Dr.: 14,40, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30.

DORIA: Il paradiso può attendere.

GIOIELLO: Assassinio sul Nilo, da Agatha Christie. Col. Non vist. Dr.: 14,40, 17, 19,35, 22,10.

IDEAL: Piraña. Vist. 14. Dr.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,30, 22,30.

LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Dr.: 14,30, 18,20, 18,30, 20,30, 22,30.

LUX: The stud (Stallone), J. Collins. V. 14. Dr.: 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.

METROPOL: Supersexymovie. Vist. 18.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La modella, con Jean-Claude Brialy. Vist. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.

NAZIONALE: Un poliziotto scomodo, Merli. Vist. 14. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

OLIMPIA: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

REPOSI: Colpo d'acciaio. Dr.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ROMANO: Interiors, di Woody Allen. Non vist. Dr.: 15, 16,50, 18,45, 20,35, 22,30.

STUDIO RITZ: Una donna semplice, di C. Sautet, Schneider. Non vist. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

TORINO: Incontri erotici del quarto tipo, Dyanne Thorne. Vist. 18. Dr.: 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50, 22,30.

VITTORIA: Mosca Wine Detective.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: La pornodiva, Biggy Jordan. Tech. Vist. 18. Dr.: 14,05, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

ASTRA: La vendetta della Pantera Rosa, Sellers. Non vist. Ap. 20,15.

COLOSSEO: I giganti del karatè, A. Seng. Non vist.

ELISEO: Rapsodia per un killer, Farrow. Vist. 18.

FORTINO: Quell'età maliziosa, G. Guida, M. Castelnuovo. Vist. 18.

LA PERLA: Doppio il tolle, A. Celentano, C. Mori. Non vist.

MAFFEI: Adolescenza morbosa, Bergen. Vist. 18. Dr.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30.

MASSAUA: Driver l'imprendibile, Ryan O'Neil, Bruce Dern, Isabelle Adjani. Ore 20,30, 22,30.

MASSIMO: Grease.

ORFEO: Dove vai in vacanza?, Tognazzi, Sandrelli. Vist. 14. Ap. 14,30. Ult. 22,10.

PUNTODUE d'Essai: Madame Claude, F. Fabian, M. Ronet. Col. Vist. 18. Dr.: 15, 16,50, 18,50, 20,45, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Fuga di mezzanotte, B. Davis, R. Quaid. Vist. 18. Dre 20,15, 22,30.

APOLLO: Pari e dispari, Terence Hill, Bud Spencer, non vist. 20,15, 22,30.

***ARIZONA** (c. Baigo 33, tel. 874 171) Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill, non vist.

CONTINENTAL: Pari e dispari, B. Spencer, T. Hill.

ERBA - PER RAGAZZI: ore 14,30 e 16,30 Il computer con la scarpa da tennis di W. Disney, col., abbinato a Gatto silvestro, cart. anim. a colori.

FARO: Estenuante di un amore di E. M. Salerno con O. Muti, T. Musante, non vist. Dr.: 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.

FIAMMA: Fuga di mezzanotte, B. Davis, P. Smith, scr., vist. 18.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Pinocchio e fuori programma di cartoni animati Ercolino.

HOLLYWOOD: Gente di rispetto, Franco Nero, non vist.

PRINCIPE: Travolto dagli affetti familiari, L. Buzzanca, G. Giuda, non vist. Ap. 20,30. Ult. 22,30.

STATUTO: Fury, Douglas. V. 18. Ap. 15.

ZETA - RAGAZZI: sabato pomeriggio ore 15-17 Batman. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del carnaio» 18,30 Vecchia America di P. Bogdanovich, 19 Novità Lolita; 19 Sezione sperimentale Tibogi e il suo pescespada di Felice Guilizi; 21,30 Spettacolo teatrale Concerto musica immagine da Edgar Allan Poe e Ronald Laing, Compagnia Bazar della Scienza, regia Roberto Ripamonti. 22,30 per la serie grandi comici italiani Totò a colori. Ingresso soci.

***CRAVESANA:** sabato ore 15 e 17 Alla fiera regazzi.

MOVIE CLUB: Viridiana di Luis Bunuel Ore 20,45; 22,30.

PO: L'ingenua, O. De Sanna. vm 18.

REGINA: Renoir e Roma, colori, vist. 18.

VITT. VENETO: Il mostro è in tavola Barone Frankenstein.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'ape della strada.

GIARDINO-CINECCHIO: Suspiria di Dario Argento con J. Harper, S. Casini

SMERALDO: La più grande avventura di Ulo Robot, non vist. 15, 16,35 - Blue Movie, Maran. V. 18. 20,30.

VINCAGLIO: I grandi ritorni sullo schermo Caro Michele di Mario Monicelli con Mariangela Melato, Lou Castel. 20,20, 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Histoire d'O, regia J. Joecun, vist. 18

BAN PAOLO: Cadavy blocca d'assalto, Kristofferson. V. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il segreto di Masetti.

ETAS: Emanuelle perché violenza alle donne?, L. Gemser, col., vist. 18.

ZETA d'Essai: Il prigioniero della seconda strada di M. Franck con J. Lemmon, A. Bancroft, col. Ore 20,30, 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantasia: Suspiria.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Rollercar, T. Hailu, non vist.

EDERA AZZURRA: L'ultima follia di Mel Brooks, Marty Feldman, D. De Luise Teatro. Non vist. Ap. 15,30.

JOLLY: Bruce Lee l'indistruttibile, non vist

MASSAIA (c. C. Massaia, 103) Stagione del banchiere. Il cannibale, Robert Richard. Spettacolo unico ore 21,15

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Per tenere non mordermi sul collo, R. Polanski.

FALCHERA: La febbre del sabato sera.

LANTERNA: Silvestro e Gonzales vincitori e vinti.

MAJOR: Prostitution, Jean Francoise Davy. Col. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 23,30.

SOCIALE: Corleone, Gemma, non vist.

ARCI-ZENIT: ore 21 Concerto folk con La Lionetta.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'ESS.: Nashville, di R. Altman con K. Carradine, G. Cheolin. Ore 20, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (p. Bengasi - 660.553): sabato pomeriggio e domenica pomeriggio Mazinga contro gli Ufo Robot.

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi - 660.553) La smagliatura di P. Fleischmann. Ore 20,30, 22,30.

CUORE*: Bove mamma le aquile, Richard Burton, Clint Eastwood. Ipchn. 19,30, 22,15.

ITALIA: L'insaziabile viene a casa, Fenech. V. 14.

SPEZIA: Bei Assi l'impero del sesso, vist. 18.

* Cinema a carattere parrocchiale. Film segnalati dalla critica: Il soggetto (Bernini), Nashville (Eridano d'Essai).

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Arco, Giardino, Milano, Po, Studio Rtz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO

DORA: Squadra antimafia.

AVIGLIANA

CORSO: Molly primavera del sesso, vist. 18.

BEINASCO

ITALIA: L'esercista fa l'amerikai, R. Burton, sec. V. 14

BORGARO

ROYAL: Tintorera lo squalo che uccide.

CARIGNANO

PETER: Africa express.

CARMAGNOLA

ELIOS: Pink Floyd at Pompei.

LUX: Sensualità morbosa, vist. 18.

SPLENDOR: Appuntamento con l'orso.

CASELLE

ITALIA: I giovani briganti della straniera, vist. 18

ROMA: Grease.

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: Dove osano le aquile.

CIRIE'

CATALANO: Gioco sleale, non vist.

ITALIA: Piraña, Dillman, vist. 14.

NUOVO: Viaggio con Anita, G. Giannini. Ipc. V. 14

CUORGNE'

PERONA: Driver.

MARGHERITA: Come perdere una moglie e trovare un'amante. V. 18.

LANZO

CATALANO: Il vizio di famiglia. V. 18.

LEINI'

AMBRA: Diamanti specchi di sangue.

MONCALIERI

ITALIA: M.A.S.H., D. Sutherland, E. Gould, non vist.

NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Cugine mie. Prima visione.

ORBASSANO

MODERNO: Peccato venale. V. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Una vicina con tanta voglia in corpo. V. 18.

ITALIA: Grease.

NUOVO: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa.

PRIMAVERA: L'amico americano.

RITZ: Macista all'inferno.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: Peccati, pene e...

RIVAROLO

CRISTALLO: Concerto dei Compiessa Led Zeppelin, non vist.

RIVALTA-T. FRANCESI

SMERALDO: Follie di notte. V. 18

SETTIMO

BECCARIS: Il dottor Zivago.

GARIBALDI: Carrel agente pericoloso.

SUSA

CENISIO: Lo squalo n. 2.

TORRE PELLICE

TRENTO: Busy Tattalunga. V. 18

VALPERGA

AMBRA: Due sporche carogne.

VENARIA

SUPERCINEMA: Grease.

VILLAFRANCA P.

ROMA: Portiere di notte.

VEROLENGO

ITALIA: La febbre del sabato sera.

TEATRI

ALCIONE: «Hungaria Strip Variety Show», con Tino Uridia, Lisa Luce Rossa. Vist. 18. Dr.: 15,15; 21,30.

ALFIERI: stasera ore 21 Giorgio Gaber in «Pisoli di allevamento», tel. 535.440.

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 «Il bazar della scienza» in «Concerto musica e immagine» da Edgar Allan Poe. Regia Roberto Ripamonti. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 «La bronza rossa» di Von Kleist. Regia G. Prestaburgo. Teatro Stabile Trieste. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.

CERRUTINO (837.500): ore 22 cabaret con Carlo Verdone e Filippo Ciro.

ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE a cura di Farassino, Scaglione, Bravo. Inf. ts. 692.467.

ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Mônsù Brichet». Pren. c. Moncalieri 241. Tel. 690.467.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 «Pinocchio» e fuori programma di cartoni animati «Ercolino».

GOBETTI: stasera ore 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in «T'las mai fait parej», tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.246.

MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Mariano. Tel. 558.922.

NUOVO: questa sera ore 21 «Addio mamma» sceneggiata con Pino Mauro. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La festa del regno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - SALA OFF: questa sera ore 21,15 la Compagnia Anna Bolena in «Combinazione» di R. Bianchi e M. Pelusio. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: bellezza, prosa, monologhi e cinema. Informa e prenot. tel. 656.361.

PICCOLO REGIO: ore 21 Concerto Unione Musicale, Circolo A. Toscanini; G. Razzani, soprano. Musiche di Mozart, Haydn, Mahler, Schumann, Schonchen. Ingresso L. 1000.

TEATRO REGIO: ore 15,30 turno pom. «Pelléas et Mélisande» di C. Debussy.

TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 484.844, 555.064): questa sera ore 21,15 «Le miserie 'd monsù Travet».

INFERNOTTI (C. Bramante 4/8 - 511.776) ore 21 Cocp. 4 Cantare in «Milano 3».

PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,30-22,45.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 3): 21.

BELLE ARTI - Valentino: ore 15,30 ore liete con Nino Gallo, Pierangeli, Gasparino.

CASTELLINO: ore 21 Gruppo 8.

CLUB 84: ore 21 I Marmittoni.

DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

EDEN: ore 21.

FARO: ore 21 Revival 70.

LA PERLA: 15,30 Armandino.

LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21.

LE PARADIS CLUB DISCOTECA: Giovedì chic con Tony D'Agostino, Gianni Casetta. Intermezzo di cabaret ore 21 (S. Massimo 14).

NUOVO PRINCIPE: ore 21 Gaveuna.

ORION (ex Gay): 16-21 Actie-Mirage

TROCADERO: 21 Fred California.

MINI CABARET (tel. 813.660).

SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante - Danze - Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 18): 21.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE SODDA (Cavour 28, quarto terreno, 512.782): Opere dal '500 al '700.

ARTE CLUB (Brofferio 3): Prizzetti.

CITTADELLA (Bertola 31): M. Rosso C.

DOCUMENTA: Vito Tongiani.

GENI (Solferino 2 - t. 534.473): Gribaudo opere recenti 10-13; 16-20, lun. 16-20.

I SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 518.047): Miniature indiane e gioielli tribali.

MAGIMAYA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2) L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».

MUSEE DE MONTMARTRE (17, rue Saint-Vincent) Paigr (Décembre 1978 - Mars 1979) Henry Maurice Canours.

MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André) Romano Gazzera.

NARCISO: L'incubo del Collaborazionismo in Alpe.

PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 677.344): Henry Maurice Canours.

QUAGLINO: Mostra dei 3 B: M. Barella, G. Bersolio, E. Boggione.

S. GIORS: Mario Piatti.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorgo.

A.I.C. (877.857): Pietro Sbeschina.

APPRODO (v. Bogino 17): M. Bozzaro.

BERMAN: Alessandro Lupo.

CAVOUR - Moncalieri: I Decalage

DAVICO: B. Grandi (Abacuc).

DORIA (Doria 21): Mario Marucci.

LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Enrico Catabria.

LA CHIOSTRA - Asti: Lucio Bulgarelli.

LE IMMAGINI: «Fogli di Dal Burro 1910-1914».

LINEA - Cuneo: pers. N. Giulignanoff.

MARTANO: Carlo Carrà disegni.

STUFIDRE (Pastacpa 1): Kenthmaia.

VIOTTI: pers. A. K. Blenkowski.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere: «Le radici del cielo», di J. Huston con E. Flynn, J. Gabor, T. Howard. O. Welles (St. Uniti, 1958, col., vist. 12/3).

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, 530.236, Or.: 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

TEATRO NUOVO
questa sera ore 21,15
Pino Mauro
nella sceneggiata:
«ADDIO MAMMA'»
con Benjamino Maggio
Rosalia Maggio
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

Teatro MACARIO
Via S. Teresa 10 ang. Via XX Settembre
OGGI SERA ORE 21,15
PAUTASSO ANTONIO
Ester MACARIO
Pren. tel. 558.922

TEATRO GOBETTI, ore 21
CAMPANINI BARBERO
in «T'LAS MAI FAIT PAREJ»
Il più grande successo del Teatro Piemontese
Tel. 544.562 - [illegible]

ERBA: ore 21,15
GIPO
MA SONADA 'D MONSU' BRICHET
Pren. C. Moncalieri 241 - Tel. 690.467

GIANDUJA MARIONETTI LUPI
ogni giovedì, sabato, domenica ore 16,30
"PINOCCHIO,,
tutti i giorni ore 10-12 e 15-18
Museo della Marionetta Piemontese
Int. Via S. Teresa 5 - Tel. 530.938

TEATRO CABARET CENTRALINO
Continua il successo della rivelazione di "Non Stop,,
Carlo VERDONE
Inf. pren. (837.500) in Sede Soci

ARCI-ZENIT - TORINO
v. Corelli 1 ang. v. Gottardo
stasera ore 21
CONCERTO FOLK
LA LIONETTA
Ingresso 1500 - Soci Arci 1000

questa sera ore 21,15
al PALASPORT
CLAUDIO
BAGLIONI
in concerto
Ingresso L. 2.500
Prevendita Palasport
Campus - Yesques - Ricordi

L'BOGIANEN
discoteca - cabaret
V. Chiesa 3 ang. C. Francia - tel 773.990
CARLO CELI Show
Disc jockey e animatore DAGO

EZE PUF
Discoteca - V. Biglieri 14 - Tel. 816.069
Cabaret con
ROBY dei BRUTOS EXPRESS

al **DUBBIO** club
V. Milza 32 - Giovedì 15
THE SAFFO MUSIC SHOW
LARA ST. PAUL
Inf. e pren. (5505758) in Sede Soci

domani sera
THE
RITCHIE FAMILY
al **TABOGA** club
DISCO MUSIC
Pren. Soci C. Brescia 28

ODEON (ex sala Gay)
ore 16 matinée; ore 21:
TORNEO DI BALLO
SHAKE
Premi in oro e argento
Successo di ACTIE-MIRAGE

Massaua
Una sfida che vi mozzerà il fiato
Ultimi

Quattro domande sulla crisi: risponde Cristaldi

Cinema italiano senza idee, ricambi, politica

Si moltiplicano con l'inasprimento della crisi del cinema, le diagnosi, i «mea culpa», le predizioni più pessimistiche. Abbiamo voluto porre, sull'argomento, alcune domande a produttori particolarmente significativi per il cinema italiano. Il primo a rispondere è Franco Cristaldi, 55 anni, lucchese. La sua casa di produzione, «Vides» ha prodotto tra l'altro Le notti bianche *di Visconti (1957),* I soliti ignoti *di Monicelli (1958) e* Amarcord *di Fellini (1973).*

110 film in meno, prodotti in due anni. I produttori, fi distribuzione, considerano il mercato ormai improficuo e lo abbandonano? La mancanza di titoli in "cartellone" non rischia di aggravare ancor più la spirale della crisi?

Sulla correlazione tra mancanza di «buoni titoli» e aggravarsi della crisi non ci sono dubbi: infatti, volendo dimostrarlo alla rovescia, appena appare un «buon titolo» l'indice generale degli incassi sale proprio per merito di quel titolo. Finché esistono questi «buoni titoli» (anche se sempre più rari) non si può parlare di mercato «improficuo» e di «abbandono», ma di una prudenza sempre più severa nel prevedere il rendimento del mercato stesso. Quanto al numero dei film prodotti, se esaminato in astratto, non è indicativo: troppe volte in passato abbiamo detto e ripetuto che la produzione andava ridimensionata. Il vero guaio è che tra i 90 film superstiti prodotti in questo ultimo periodo, continuano ad avere la maggioranza i «cattivi titoli». Parafrasando un celebre condottiero direi: «Datemi 50 buoni titoli l'anno e la crisi sarà risolta!».

Questo è da considerarsi un momento passeggero (sono state tante le crisi cicliche del cinema) o il rapporto cinema-tv sta modificando in profondità la fruizione del film e il ruolo operativo del produttore tradizionale?

Indubbiamente stavolta stiamo davanti alla «vera» crisi, e ciò per un motivo molto semplice: perché viene meno il pubblico. Quelle crisi in cui mancavano idee, soldi, leggi ecc. erano passeggere e talmente cicliche da apparire talvolta pretestuose. Ma la crisi del pubblico, dovuta in gran parte alla concorrenza della Tv, non solo non è passeggera ma sarà — almeno per un certo periodo — irreversibile, in quanto la Tv è destinata a diventare una presenza sempre più importante nella nostra vita, ad occupare, addirittura il primo posto tra i «mass-media».

Il futuro è la produzione per il piccolo schermo? La Rai deve essere considerata nemica o collaboratrice? E' soltanto un problema di Tv private, oppure il cinema italiano manca anche idee, scrittori, registi ed attori?

Rispondo alla prima parte, da produttore perché lo faccio il produttore: credo che distributori ed esercenti la pensino diversamente da me. Dunque, per quanto riguarda la nostra categoria, il rapporto cinema-Tv modifica profondamente la fruizione del film, che avviene attraverso gli apparecchi televisivi invece che nelle sale. Però non modifica affatto il ruolo del produttore la cui funzione (come dice la parola stessa) è di «produrre», più che di diffondere il prodotto da lui realizzato. In Usa, negli anni in cui la Tv sembrava avere definitivamente distrutto il cinema, c'erano produttori che prosperavano perché producevano per la Tv. E non parlo solo di prosperità economica, ma anche di soddisfazioni artistiche. Indubbiamente è molto più dignitoso produrre *Scene da un matrimonio* che filmacci da suburra. Di conseguenza il piccolo schermo apre un nuovo e diverso futuro alla produzione. Il che non vuole dire che un imprenditore oculato debba rinunciare alla produzione per il grande schermo. Ci sono soggetti che possono essere solo realizzati per le grandi sale, e ciò per motivi spettacolari, ma anche artistici e sociali. Io penso per esempio che tutte le disquisizioni su «Prova d'orchestra» di Fellini nascono a livello di subconscio per il fatto che il film, dati i suoi contenuti, deve essere fruito collettivamente, trattandosi di una lezione morale e sociale.

La Rai: non la considero nemica e antagonista, ma amica e collaboratrice, come ho sempre considerato amici e collaboratori i distributori e gli esercenti. Mi pare però che certi atteggiamenti della Rai negli ultimi tempi non facciano sperare niente di buono... come i suoi dirigenti — gratificati da alcuni grandi e meritati successi — fossero stati colpiti da un complesso di superiorità.

Ultima parte della domanda, sulla crisi di idee etc. E' vero, al cinema italiano mancano fondamentalmente i ricambi: né si può pretendere che gli stessi autori, gli stessi registi, gli stessi attori, dopo trent'anni di attività rinverdiscano improvvisamente.

Ci sono progetti per modificare questa tendenza negativa? Quali? In sintesi pronostici e previsioni operative per il 1979.

Per quanto riguarda le previsioni, preferirei lasciare agli astrologi il loro mestiere. Indubbiamente nel 1979 si possono correggere tante cose grandi e piccole che aggravano la crisi del cinema italiano; profonde modifiche alla legge che lo regola, maggiore solidarietà tra produttori, autori e attori per trovare formule realizzative a costo contenuto senza incidere sulla qualità, uno sforzo più serio per esportare. Queste e altre cose non risolverebbero il problema di fondo, ma migliorerebbero la situazione. Per quanto riguarda i progetti degli altri produttori, non so. Per conto mio sono uscito con un film di grande successo, *Amori miei*: intendo insistere sulla formula di compartecipazione che ne ha permesso la nascita e che ritengo — produttivamente — una formula molto sana ed una delle chiavi di volta per uscire dalla crisi degli alti costi. Inoltre sono impegnato con *Cristo si è fermato a Eboli* di Rosi e *Tunnel* di Pontecorvo. Mi tengo due nomi di tutto rispetto. Ho altri progetti, ma non mi va di dirli. Io sono piemontese, e non mi risulta che nessun piemontese abbia strombazzato: «Faremo l'Italia»! Quando la fecero dissero pacatamente: «Abbiamo fatto l'Italia».

Vorrei concludere con un'ultima considerazione: c'è indubbiamente un'aria di grande sbandamento in giro, ma questo dipende dal fatto che in passato siamo sempre stati dei vincenti: primo cinema al mondo come qualità, secondo come quantità... le nostre strutture industriali si reggevano sui successi. Alle prime sconfitte è mancato l'ossigeno, siamo diventati un esercito senza retrovie, tutti in fuga verso la Beresina. Quando avremo finito di contare i morti e i feriti, cercheremo di cambiar sistema, di fare una vera «politica» industriale dello spettacolo, di vedere le cose in prospettiva, di ricreare una programmazione.

n.s.

John Wayne ancora in ospedale

LOS ANGELES — John Wayne, operato il 12 gennaio per un cancro allo stomaco, è ancora ricoverato in ospedale. I medici della «Ucla Medical Center» non hanno saputo dire quando il popolare «cowboy» dello schermo potrà essere dimesso.

Dopo l'intervento si era pensato che l'attore avrebbe potuto far ritorno a casa entro due settimane al massimo. Il decorso post-operatorio dell'paziente viene comunque definito «soddisfacente». Wayne può ingerire anche cibi solidi e mangiare la carne.

«Poll d'allevamento» all'Alfieri e «La brocca rotta» in scena al Carignano

Un recital disperato di Gaber con le ballate della Sconfitta

TORINO — *Da molti anni ormai, i recital di Giorgio Gaber sono l'appuntamento per una confessione collettiva. Lui sul palcoscenico e noi giù in platea, recitiamo tutti insieme le nostre colpe, le piccole miserie del costume nazionale, la rabbia delle sconfitte, le randellate dei potenti, l'allegria contagiosa della speranza che un giorno il mondo cambierà. Un filo sottile, e morboso, di complicità ci tiene legati senza sofferenze a una storia comune, e lui, il Gaber, ce ne dipana i capitoli con ironia garbata, metropolitana, distribuendo sberle e sarcasmo a tutti quanti.*

Forse non è un teatro poi tanto nuovo, ma ci siamo ormai abituati a considerarlo generato un po' dal Sessantotto, quando tra canzonette e moralismi fantasiosi l'ideologia ci doveva dare il mondo rifatto. Quella generazione aveva segnato il nostro universo, in bene e in male, e Gaber se n'era fatto voce e coscienza critica, utilizzando i suoi strumenti specifici di cantautore e aggiungendoci, in più, la pratica meneghina d'un teatro attento a pedinare le mode e i gusti del tempo.

Ora la musica è cambiata. Il Sessantotto si è andato sbriciolando tra i dubbi amari della disgregazione giovanile, e l'album di famiglia delle Birre ci mostra facce e racconti dove la speranza appare cancellata. Le favole polverose che Gaber calpesta, a questo punto spettano soltanto a lui. La complicità è finita. La confessione collettiva non può trovarci più tutti assieme, è giunto il tempo della responsabilità individuale, della scelta.

Gaber, un lungo monologo senza più illusioni

Ecco, Polli di allevamento segna la rottura, la fine del viaggio comune che abbiamo fatto in questi anni con Gaber. Il «noi» del recital di finora è diventato un «lo» e un «voi». E Beckett, Borges, Céline, Pasolini, Sartre, Lautréamont stanno dietro le quinte di questo lungo monologo ora senza più le illusioni della speranza. Un'aria gelida di morte va e viene nelle parole e nelle canzoni di quest'ultimo Gaber, lo spettacolo alla fine si mostra soprattutto una ballata dell'impotenza, un grido disperato di sconfitta.

Il recital ha momenti intensi e felicissimi, e cadute brevi di noia. Qualche sforbiciatina non guasterebbe, anche perché la musica (cui ha collaborato Franco Battiato) ha cerebralismi non sempre gradevoli. Ma ci sono alcune intuizioni straordinarie, e soprattutto Gaber mostra una flessuosità e una disarticolazione gestuale che trascina i ricordi leggeri d'un Marcel Marceau.

Il pubblico dell'Alfieri gli ha dato un successo calorosissimo; Gaber lo ha ripagato con un paio di bis di canzoni d'alcuni anni fa. Erano ancora canzoni di rabbia e di speranza, «aiutano a capire lo spettacolo di oggi» ha detto lui. Ed era un po' un atto di difesa verso chi vede spuntare il contagio del qualunquismo dietro questa incettiva solitaria.

m. c.

Shakespeare tornato sulle scene in Cina

TOKYO — Una troupe teatrale sta presentando a Shanghai la commedia di Shakespeare *Molto rumore per nulla*. Si tratta della prima opera teatrale straniera presentata in pubblico in Cina da tredici anni a questa parte. I biglietti per le sedici rappresentazioni, tutte in cinese, sono andati esauriti in tre giorni, secondo l'agenzia Nuova Cina.

L'accusa di Kleist al potere corrotto

TORINO — C'è di che congratularsi con lo Stabile del Friuli - Venezia Giulia (o, più familiarmente, di Trieste), ospite dall'altra sera del Carignano, per il coraggio con cui, in annata di pigre riesumazioni di classici, ha allestito una delle più belle commedie del teatro tedesco, *La brocca rotta* di Heinrich von Kleist, mai rappresentata in Italia.

Kleist la scrisse a venticinque anni, nel 1802, in un periodo di fervida creatività, superata una crisi tormentosa, in mi aveva vagheggiato un patto di volte di sopprimersi. In Svizzera, dove risiedeva, e più precisamente nell'isoletta del lago di Thun, Kleist aveva rimirato una stampa popolare, tratta da un quadro fiammingo. Vi erano raffigurati un giudice, una vecchia che ostentava la sua brocca rotta, una giovane e, forse, il suo spasimante.

Da quest'immagine muta, carezzata a lungo nella fantasia, Kleist trasse la commedia. Vi ricreò un processo, ambientato in un piccolo villaggio olandese. Una giovane contadina, Eva, è stata nottetempo «visitata» da uno sconosciuto, che ne ha insidiato la virtù. Nel fuggire, costui ha infranto l'antica, preziosa brocca della madre della vittima. Ora costei intende essere risarcita ed accusa del misfatto il fidanzato della figlia. Il visitatore notturno è, in realtà, il giudice Adamo, che si ostina, naturalmente, a nascondere la propria colpa.

La brocca rotta è dunque un atto di accusa contro la corruttela delle istituzioni, tema, purtroppo, di perdurante attualità. La menzogna è spregevole quando fiorisce in bocca a chi detiene il potere. Ma spesso, anche se punita, è pronta a germogliare altrove, come un'erba velenosa. Vedere il giudice reo confesso, che si dà alla fuga attraverso la campagna, è una magra ricompensa per gli abitanti del villaggio. Se non lui, un altro funzionario corrotto sarà presto insediato sugli scranni.

Alla sua prima regia teatrale, dopo molte ottime prove radiofoniche, Giorgio Pressburger ha incorniciato la favola con un austero prologo. In un fastoso salone berlinese d'inizio ottocento, gentiluomini e dame in abiti imperio rievocano per citazioni la breve, disperata esistenza di Kleist. Poi la scena è quella del tribunale di paese, con due stupendi nudi di Cranach, Adamo ed Eva appunto, incastonati nel legno scuro dei portali di scene bellissime ed i costumi sono di Sergio D'Osmo).

La cifra registica è quella di una sommessa malinconia, attraversata da una lama di pessimismo, in cui scoppiano, improvvisi, bagliori di genuina comicità. Questa alternanza di toni, che è nei versi di Kleist stesso, è suggerita, assai bene, dal chiaroscuro di luce e tenebra (le sequenze più livide sono recitate al lume dei doppieri) e dall'inserimento di mottetti e polifonie, eseguiti a vista da venti eccellenti allievi. Sul finire, un lied angosciato, un colpo di pistola fuori scena congiungono di nuovo l'apologo alla sua cornice, evocando il suicidio reale di Kleist (si uccise a trentacinque anni, senza più fiducia nel mondo e nella redentrice poesia).

Uno spettacolo severo e intelligente, dunque: ai cui rigore stilistico contribuisce, non poco, l'interpretazione degli attori. Paolo Bonacelli tarda a scaldarsi, ma, una volta entrato nei suoi panni, è un Adamo untuoso e francamente ributtante, proteso com'è, con grottesca caparbietà, ad allontanare da sé il sospetto infamante. Gianni Galavotti, che è Dominik, il consigliere della Corte Suprema, giudice irrisonima di un altro giudice, ci dà un'interpretazione sobria e lucida, vietandosi, come talvolta gli accade, di strafare. Marina Dolfin è una madre di impetuosa franchezza. Francesca Muzio è graziosa e tenera nel ruolo di Eva. In cui forse dovrebbe innervare un tocco in più di ambiguità (l'osservazione vale anche, con altra sfumatura, per il Galavotti). A posto gli altri, dal Cucari allo Jesurum, dalla Canzi al Cecchetto. Applausi cordiali di un pubblico ridotto: ma lo spettacolo merita realmente d'esser visto.

Guido Davico Bonino

Terzo libro su Fantozzi

ROMA — L'attore Paolo Villaggio ha recentemente finito di scrivere il terzo libro su Fantozzi, l'impiegato timido impacciato e sfortunato diventato celebre anche attraverso il cinema.

L'attore, che sta attualmente girando una versione comica del romanzo di Stevenson *Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde*, ha annunciato che il libro s'intitolerà *Fantozzi contro tutti* e che segnerà un momento di rivalutazione di questo personaggio sempre perdente.

LE PRIME VISIONI

Razzismo spietato in Svezia

Tragic Bus di Bay Okan, con Bay Okan, Ogus Arlan, Bjorn Gedda. Svizzera, colore. Cinema Centrale d'Essai.

Un film d'eccezione, fuori del consueto, che si stacca nettamente da tutto quello che c'è oggi sullo schermo. Anzitutto è un film di un giovane regista turco che parla di emigranti turchi, ma che è stato finanziato dagli svizzeri e girato a Stoccolma. Già questo è singolare. Ma non diffidate. E' un'opera che non si cura di essere commerciale, che ha tratti di ingenuità, ma che prende e coinvolge dalla prima all'ultima sequenza.

Alcuni contadini dell'interno della Turchia, in cerca di lavoro, vengono attirati in Svezia da un miserabile imbroglione loro conterraneo e abbandonati nel centro di un'isola pedonale di Stoccolma a bordo di un vecchio autobus sgangherato, privi di passaporto e di denaro. Il dramma è qui, nel contatto terrificante che questi sventurati hanno con una società del benessere, avanzata, opulenta e apparentemente democratica; non a caso il primo che mette piede a terra compie il movimento dell'astronauta che si cala su un pianeta sconosciuto.

L'impatto è spaventoso, senza pietà. Affamati e assiderati, mentre attorno ruota impassibile un mondo levigato, arrogante e pasciuto, gli emigranti tentano tremebonde sortite e precipitano fra poliziotti, passanti ostili, torri individui viziati, adunanze di sportaccioni, borghesi deficienti e psichiatri feroci. C'è un versante del film forse meno mordente, che è quello dell'imbroglione — pure lui un reietto e un oppresso — e del gual che lo riducono spennato dalle beffe e da mostruose peripatetiche. Ma l'insieme, e specie il nucleo centrale, quello dell'autobus, è splendido. Dal dato realistico, sempre venato di grottesco nero, il regista estrapola un amarissimo apologo sull'egoismo razzista e sull'emarginazione dei più deboli: non si potrà dimenticare la sequenza del turco che si perde nella deserta metropoli notturna, tra lussuosi negozi sinistri e sfolgoranti luci di gelo, e che d'improvviso getta un lungo urlo che è, al tempo stesso, di disperazione e di minaccia.

Bay Okan — che compare anche come attore: è il giovane trascinato nel night — ha trentasei anni e si è autoesiliato in Svizzera, dove fa il medico a Zurigo. Solo di recente il suo film, del '76, è entrato in Turchia e solo adesso, vincendo la censura di mercato, arriva, finalmente, anche al pubblico italiano.

m. bz.

A Bologna il Trittico con «Apollon» di Balanchine

Stravinski tra classico e kitsch con una cristallina Terabust

BOLOGNA — *Mettere in scena tre balletti di Stravinski è progetto ambizioso per qualsiasi teatro. Figuriamoci per un ente come il Comunale di Bologna che non possiede un vero e proprio corpo di ballo stabile e deve affidarsi ad elementi raccogliticci e a stelle ospiti. Così il trittico stravinskiano ha raggiunto il suo bersaglio soltanto nello sportello centrale, il classico Apollo musagete di Balanchine, nella attendibile realizzazione di Patricia Nery e con la partecipazione di una grande interprete come Elisabetta Terabust.*

Agon e Jeu de cartes sono risultati letteralmente schiacciati dalla vicinanza di siffatto capolavoro, anche perché incautamente affidati a coreografi che dovevano a loro volta misurarsi con le precedenti realizzazioni dello stesso Balanchine. L'errore principale, a nostro avviso, è stata la rivisitazione di Agon, ultimo balletto di Stravinski, nato nel '57 in stretta connessione artistica con Balanchine.

Il titolo, come esplicitamente dichiarato dai suoi creatori, non si riferisce ad una impresa agonistica di tipo olimpico, ma ad un'astratta competizione di danza, affidata a pure linee coreografiche alla Mondrian, come ha indicato Stravinski. Il compositore russo vi raggiunge l'estrema rarefazione, quasi una ascesi musicale che ha fatto pensare agli ultimi «quartetti» di Beethoven. Balanchine lo seconda con altrettanta castigatezza gestuale.

Esattamente il contrario, dunque, della stagione neoclassica, anche se non mancano qui citazioni di danze francesi settecentesche. Il giovane coreografo Geoffrey Cauley compie invece una incomprensibile operazione regressiva, sospingendo Agon addirittura al paleobalanchine precizzante del primo Apollo, in seguito spogliato di tutti gli orpelli classicheggianti. Qui invece abbiamo colonne joniche e tunichette ellenistiche, un kitsch olimpico che sarebbe giustificato soltanto dall'ironia, che invece non traspare. Interpreti non sempre bene assortiti, con Amedeo Amodio in evidenza, ma un po' spaesato e la limpida Maria Grazia Garofoli.

Il colpo d'ala della serata è venuto, come abbiamo detto, dall'Apollo, di cui è stato protagonista l'atletico Rudy Bryans, particolarmente felice come «porteur» della dolcissima Elisabetta Terabust, una tersicore in possesso del nitore che la cristallina geometria di Balanchine richiede. All'altezza anche le altre due muse, ancora la Garofalo e Carmen Ragghianti.

Finale euforico, per l'apparentemente maggiore facilità della musica e il carattere di «divertissement» di Jeu de cartes nella realizzazione coreografica di Ugo Dell'Ara, che ha curato anche l'impianto scenico semplice e funzionale. Gioco e trattenimento, citazioni e umorismo «pesante e un po' tedesco», come affermano lo stesso Stravinski, questo balletto ha sempre costituito un rompicapo per i coreografi. Dell'Ara sembra aver eluso ogni problematica, scartato ogni moralità dell'apologo del jolly joker che scompagina le «manches» della partita a carte, per affidarsi al puro divertimento coreografico, talvolta un po' sovraffollato e [illegible].

Luigi Rossi

Monssù Travet e "sceneggiata"

Torino-Stasera, due «prime». Al Nuovo, alle 21, Pino Mauro presenta la sceneggiata *Addio mammà* di Vincenzo De Crescenzo con Bentamino e Rosalia Maggio, Gabriella Di Luzio, Vittorio La Rosa, regia di Alfonso Guadagni. Al Teatro Turinese - Piccola Ribalta, via Juvarra 15, ore 21,15, *Le miserie 'd Monssù Travet* di Bersezio, realizzato da Armando Rossi.

Alla Scala tre prime in ritardo

MILANO — Da martedì scorso, 250 componenti la troupe della Scala sono a Roma dove, oggi, in Vaticano, nella Sala Nervi, eseguiranno, in onore di Giovanni Paolo II, il secondo atto del «Paradiso perduto» composto e diretto da Penderecki. Il lavoro del musicista polacco è stato presentato dalla Scala, per la prima volta, in Europa nell'allestimento del Teatro dell'Opera di Chicago.

L'impegno ha sospeso per due giorni le prove di «Elisir d'amore» che andrà in scena il 13 febbraio, con tre giorni di ritardo dovuti però unicamente a un'agitazione interna che ha bloccato gli straordinari del personale. Per la stessa ragione sono state rimandate altre due prime: «Tito Manlio» di Vivaldi al 16 (era previsto per ieri sera), «Butterfly» al 21.

McQueen con Brando superpagati a Hollywood

HOLLYWOOD — Tre milioni di dollari (2 miliardi e 600 milioni) è la somma che Steve McQueen percepirà per girare in veste di protagonista *Toi pan*. Nella classifica dei superpagati di Hollywood il biondo attore che alterna il set al volante (è un buon pilota di «gran premi») scavalca quindi anche Marlon Brando, che per interpretare il padre di «Superman» nel film omonimo ha intascato due milioni ed ottocentomila dollari.

Ma i tre milioni di Steve McQueen sono ancora superabili. Brando, infatti, si è anche assicurato una percentuale sugli incassi del film e non gli dovrebbe essere perciò difficile aumentare i suoi guadagni.

Ma Steve McQueen e Brando non sono casi isolati. I «superpagati» di Hollywood sono oggi abbastanza numerosi: sono nomi molto famosi e che possono decretare il successo di un film. Tra gli altri Paul Newman, Robert Redford, Dustin Hoffman, Clint Eastwood ed Al Pacino. Come si vede è una schiera di uomini. Tra le attrici le uniche a poter oggi pretendere un assegno con sette zeri sono, forse, soltanto Jane Fonda e Barbra Streisand.

Travolta «bocciato» a Hollywood

HOLLYWOOD — La buona stella di Travolta è già in declino? Pare di sì. Per il ragazzo d'oro della *Febbre del sabato sera* gli ultimi mesi sono stati perisaimi. Ha avuto gravi situazioni familiari, la morte della madre, una seria malattia del padre. L'uscita del suo ultimo film, non musicale, *Moment by moment*, è stata pressoché un fiasco. Adesso l'abbandono (magari forzato) del set di *American Gigolo*. Travolta pare sia molto stanco e depresso. Secondo il regista del film, Paul Schrader, «*ha compiuto, andandosene, un gesto emotivo e inelegante di autodifesa*».

Immediatamente è cominciata la corsa dei candidati alla sua successione: il nuovo Christopher Reeve (*Superman*), Richard Gere (*Days of heaven*) e Eric Roberts (*Kings of the Gypsies*). Ha vinto Gere.

Unione Musicale — Stasera alle 21, al Piccolo Regio, in abbonamento pari e dispari, quarto concerto degli «incontri con la musica contemporanea» con gli strumentisti del Circolo Musicale Toscanini. Soprano Gabriella Ravazzi.

Lia Tanzi a tv uno in "Ci vediamo stasera"

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): Chi c'è fuori della terra? Gli extraterrestri secondo Orson Welles
13 — **Filo diretto** (c) Dalla parte del cittadino
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,25 **Quel riccio, irascibile, carissimo Braccio di ferro**
17,30 **Ragazzi sugli sci** (c), telefilm: «Minaccia sepolta»
18,30 **10 Hertz** (c). Spettacolo musicale
19 — **TG1 Cronache** (c)
19,20 **Happy days** (c). Telefilm: «Appuntamento a sorpresa» — *Potsie prega Richie di far da cavaliere alla cugina di Susan, per il ballo in maschera che Ralph ha organizzato a casa sua. Richie, dopo varie titubanze, in nome dell'amicizia accetta. Phyllis, la cugina di Susan, è una ragazza molto graziosa. Ma quando si alza in piedi, Richie si rende conto che per vederla in viso deve rovesciare la testa all'indietro con enorme disagio*
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Ci vediamo stasera**, a cura di Marchesi e Ciaricetti. Orchestra diretta da Bruno Zambrini, regia di Romolo Siena. Prima puntata
22 — **Tribuna politica** (c). Inchiesta sulla crisi di governo - Seguono: **Filatia internazionale** (c). Gli Chic e Kate Bush - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Teatro musica** (c)
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Tressi** (c). Genitori, ma come?
17 — **Un film, un personaggio, un libro** (c): «Il vecchio e il mare», dal romanzo di Ernest Hemingway, seconda parte
18 — **Gli italiani e gli altri** (c), la presenza degli stranieri in 15 secoli di storia italiana. 6ª puntata
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Luciano Salce** (c), con il telefilm «La ragazza della California», della serie «Dottori in allegria»
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **Nove casi per l'ispettore Derrick** (c). Telefilm: «Madera» con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,45 **Primo piano.** Rubrica settimanale di fatti e idee dei nostri giorni: «Cinquant'anni di Concordato tra Chiesa e Stato»
22,45 **Quindicinale di cinema - TG2 Stanotte - Spazio libero: i programmi dell'accesso**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Un dramma moderno dal romanzo dell'800

Sull'esordio di *Che fare?* la prima impressione è decisamente positiva. E' ovvio che non si possono emettere giudizi definitivi su un programma di cinque puntate. Tuttavia già sin d'ora mi sento di dire che questo *Che fare?* potrà incidere sullo sviluppo dello sceneggiato televisivo, in particolare dello sceneggiato in costume tratto da opere letterarie dell'Ottocento.

Il regista Gianni Serra si è sempre occupato di soggetti «moderni», di attualità, di fatti che coinvolgono il pubblico di oggi. Bastera pensare a quel che ha girato per il cinema, «Uno dei tre», sul fascismo greco e sulla crisi della sinistra europea, e «Il nero muove» sulle trame nere, e quello che ha realizzato per la tv, «Le reie Jeanson» sulla resistenza algerina, e una trasmissione sui criminali nazisti, e «Dedicato ad un medico» sui problemi degli ospedali psichiatrici per capire con chiarezza quali siano i suoi interessi e la sua posizione civile e politica.

Per la prima volta con *Che fare?* si è accostato al romanzo. Ma il libro di Cernyevskij è un romanzo tutto speciale che si distingue in maniera violenta dal modulo narrativo ottocentesco. Serra ha visto in *Che fare?* un'opera di «estrema attualità», come egli stesso ha dichiarato, una straordinaria anticipazione in senso ideologico, con il discorso sull'emancipazione della donna, sul superamento della coppia, su una nuova organizzazione del lavoro in senso cooperativistico anziché «capitalistico». Il regista ha ricordato inoltre che «altri temi oggi di attualità sbocati dal romanzo sono anche il controllo delle nascite, l'eutanasia, l'etica professionale medica, l'aborto».

Date queste premesse, è evidente che non si si poteva aspettare uno sceneggiato tradizionale.

Lo si è già visto ieri sera, dalla prima puntata. E' un racconto denso e compatto, limpido e scorrevole, ma che rifiuta — e rifiuterà sempre di più andando avanti — una ricostruzione di tipo realistico, un ritrattino dell'Ottocento russo secondo i canoni soliti. «L'Ottocento sopravvive come indispensabile "data" della vicenda — ha detto il regista — ma ci siamo liberati di tutto il resto». La recitazione infatti sembra situarsi all'opposto di quella accademica che di solito viene usata per le storie in crinolina; e la stessa scenografia di Gianfranco Padovani infrange le regole del salotto ottocentesco con un impianto ad alveare entro cui si collocano tutte le scene in modo tale che il regista passa da una stanza all'altra senza stacchi.

E' un'operazione ardita — per me di resa eccellente — alla quale il pubblico dovrà abituarsi; operazione ardita ma logica perché all'originalità e all'anticonformismo del grande libro di Cernyevskij non poteva non corrispondere una originalità e un anticonformismo — non superficiali ma funzionali — della trasposizione televisiva.

Di una accorta teatralità voluta, e quindi controllata e percorsa da continui sottintesi ironici, i pimpanti attori, dalla fresca Elisabetta Pozzi ad Anna Maestri (la madre) qui in una delle sue interpretazioni migliori, da Marzio Margine e Remo Girone, a Lucrezia Love, piccante Julie.

* *

Questa sera debutta un nuovo show (alla cui ideazione ha contribuito anche lo scomparso Marcello Marchesi) dal titolo *Ci vediamo stasera*. Speriamo che la sostanza sia meglio del banalissimo titolo. Sono quattro puntate, ciascuna divisa in due parti: la prima di gags e di canzoni con Nadia Cassini e altri attori, la seconda costituita dalla celebre pochade «La presidentessa» di Hennequin e Weber, protagonisti Maria Grazia Buccella e Ferruccio De Ceresa.

Sulla rete 2 per la rubrica *Primo piano* un'inchiesta-dibattito sulla questione del Concordato, sulla sua revisione e sugli schemi di progetto per attuare finalmente questo mutamento che è auspicato e atteso da luogo, da troppo tempo. Sul Concordato e sui rapporti passati e attuali fra Stato italiano e Chiesa interverranno con polemiche interviste Marco Pannella, monsignor Riva in rappresentanza del Vaticano e il professor Carlo Cardia, esperto in diritto ecclesiastico. E' una trasmissione da segnalare in modo particolare perché sino ad ora la tv — spesso e volentieri in ritardo su questioni di questo tipo — non aveva mai affrontato di petto l'argomento.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8, 10; 12; 13; 14; 15, 17; 19, 21; 23
6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Intermezzo musicale

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,10
9 — **Telescuola** (c)
17,55 **Il cerchio di fuoco e la tigre volante** (c)
18 — Per i bambini: **Occhi aperti** (c)
18,25 Per i ragazzi: **L'ora di Hunter** (c)
19,05 **La fuga di un vecchio corridore** (c)
19,35 **L'universo, un cataclisma ininterrotto** (c)
20,45 **4 tocchi di campana** (c), film con Kirk Douglas, Johnny Cash. Regia di L. Johnson
22,10 **Inchiesta d'attualità**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19 — **Sci**: slalom speciale femminile. Da Maribor: Coppa del mondo
20 — **Buona sera** (c), cartoni animati
20,35 **Tre notti violente** (c). Film di N. Nostro con Brett Halsey
22,05 **Cinenotes** (c)
22,35 **Jazz sullo schermo** (c). O.M. Swiss electric free jazz and dom um Romao

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50 e 23
17,45 **Disegni animati**
18 — **Parolisimo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega**
20 — **Telefilm**
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Atto d'accusa**, film di G. Gentilhomme con Lea Padovani, Marcello Mastroianni — *Renato, tornato dalla Russia, apprende che la fidanzata ha sposato un altro*

9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Mina: incontri musicali del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Fonomagia
14,30 Altri tempi, altre voci
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Ipotesi di linguaggio
17,30 Musica da film
18 — Il giardino delle delizie
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Kurt Weill
20 — Opera quiz
20,35 Graffia che ti passa
21,05 Quando c'era il salotto
21,40 Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Il grano in erba
9,32 Corinna e Adolfo
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 C'ero anch'io
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2
17,55 I figli del tempo
18,33 Un uomo, un'idea
18,56 Spazio X
20,55 Il teatro di Radiodue: Mariana Pineda
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,55 Racconto: Confessione postuma
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — Fantasonta
17,30 Spazio tre
21 — Il basso, di Sciostakovic
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanmeganale, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il piccolo, gioco
18 — R. M. C. Explosion

Brescia: crisi per il decreto ministeriale

La capitale delle armi soffocata dalla dogana

BRESCIA — Brescia è una capitale europea delle armi da caccia, da difesa, da collezione o da divertimento: una tradizione secolare, duecento aziende di varia dimensione dislocate quasi tutte in Valle Trompia, dalla grande industria, alla piccola officina artigianale, quindicimila lavoratori addetti al settore. Una produzione articolatissima, varia, persino pittoresca: si va dal moderno e raffinato fucile a ripetizione per la caccia grossa, alla replica perfetta delle armi ad avancarica delle varie epoche storiche, dai fucilioni delle guerre di indipendenza americane, ai fumiganti pistoloni dei cowboys. Gran parte di questa produzione viene esportata in quasi tutte le nazioni, con un fatturato di centinaia di miliardi all'anno. Per le repliche delle armi antiche prodotte nel Bresciano, gli americani vanno matti: il novanta per cento di questo tipo di export finisce negli Stati Uniti.

Ora l'intero mondo armiero bresciano è in subbuglio a causa di un recente decreto ministeriale. Questo decreto, varato il 24 novembre scorso e andato in vigore il 1 dicembre, stabilisce l'obbligo di visita doganale in uscita per le armi esclusivamente ai posti di confine. In tal modo si è praticamente cancellata la dogana di Brescia, per quanto riguarda le armi destinate alla esportazione. Il provvedimento mira a raggiungere la sicurezza che le armi, una volta compiuta la visita doganale, lascino effettivamente il territorio della Repubblica.

Prima di questo decreto, il fabbricante incaricava uno spedizioniere di consegnare le casse delle proprie armi al cliente straniero. Gli spedizionieri, documenti alla mano, provvedevano all'espletamento delle pratiche secondo una procedura snella presso l'ufficio doganale di Brescia. Ottenuto il nullaosta, la merce partiva e fino a destinazione non veniva la toccava più.

Ora, invece, la merce deve partire per la frontiera con i documenti accompagnatori e subire la visita doganale presso gli ingolfatissimi uffici che si trovano alle frontiere, agli aeroporti o ai porti di imbarco. Qui l'esame riguarda ogni cassa, ogni arma. E' facile immaginare quali tempi lunghi si presenteranno agli spedizionieri prima di vedersi concedere l'autorizzazione a ripartire. Inoltre le merci vanno incontro a rischi di manomissioni e di furti in attesa del visto di esportazione e infine a deperimenti che sono molto insidiosi in quanto riguardano manufatti delicati e di notevole valore come sono le armi da caccia.

I produttori di armi sostengono — e l'hanno ribadito in un vertice con le autorità politiche svoltosi alla Camera di commercio di Brescia — di essere stati troppo severamente puniti dal provvedimento. Essi dicono di non volere sottrarsi ai legittimi controlli doganali perché riconoscono la necessità di arginare una circolazione libera delle armi che indirettamente incoraggia il terrorismo. Però sostengono anche che nessuna arma esce dai terroristi, di qualunque colore o estrazione, è mai stata fabbricata da uno di loro. Su questo piano, hanno detto di essere disposti a sfidare qualsiasi prova contraria. Hanno soprattutto respinto una certa accusa che avrebbe fatto da sostegno al recente provvedimento secondo cui gli artigiani armaioli bresciani posseggono apparecchiature tanto sofisticate da poter tramutare con un semplicissimo intervento un'arma da caccia, che è a canne lisce, in un'arma da guerra, che è a canne rigate. Questa, dicono, è una prova di ignoranza tecnica che non depone a favore del legislatore.

Infine, lamentano che queste lungaggini burocratiche, scoraggiando sia gli spedizionieri che gli acquirenti esteri, finiranno per favorire i produttori dei Paesi concorrenti e per danneggiare gravemente un settore trainante dell'economia bresciana.

Quale il rimedio che suggeriscono? Poiché si tratta di un decreto ministeriale, esso è quindi agevolmente modificabile. Da Roma è giunta, a titolo di incoraggiamento, una dichiarazione del direttore generale delle dogane, dott. Del Gizzo, secondo cui il ministero dell'Interno sarebbe disposto ad esaminare col massimo interesse proposte degli industriali bresciani del settore, purché sia salvaguardata la garanzia che le armi esportate vadano effettivamente all'estero. La modifica del provvedimento dovrebbe consistere nella riabilitazione della dogana di Brescia a eseguire le operazioni che ora, secondo l'articolo 2 del decreto citato, sono vietate e delegate invece alle dogane.

Manuel Vigliani

Un ex finanziere a Verona

Uccide la moglie con 7 coltellate

Ha ferito gravemente anche un testimone

VERONA — Con sette coltellate al cuore un ex appuntato della Guardia di Finanza ha ucciso l'altra sera la moglie dalla quale viveva separato da un anno e mezzo; con una altro colpo ha gravemente ferito un testimone. Movente: la gelosia. Il delitto è stato compiuto nel parcheggio del Policlinico da Nicola Nocita, 49 anni, originario di Staletti (Catanzaro), il quale subito dopo si è costituito ai colleghi del comando gruppo della Guardia di Finanza.

La donna, Elvira Sacchetto, 39 anni, cassiera al bar del Policlinico, è morta durante il trasporto in ospedale. L'altro ferito, Flavio Meneguzzi, 31 anni, cuoco dell'ospedale è stato sottoposto a intervento chirurgico per una lesione addominale. La prognosi è riservata.

«*L'ho avuta vicino alla sua macchina con un uomo. Mi sembravano in atteggiamento affettuoso. Così sono corso alla mia vettura, ho preso il coltello a serramanico che tenevo per le gite in montagna e li ho raggiunti*». Questa la giustificazione fornita dall'uxoricida.

La versione dell'ex finanziere su quanto è accaduto si differenzia però in molti particolari da quella del Meneguzzi. L'omicida era andato al Policlinico, di ritorno dalla Calabria, per parlare con la moglie e vedere di trovare un accordo in modo da poter frequentare nuovamente i figli, Mariangela, 16 anni, e Stefano, di 15, che vivevano con la madre dal momento della separazione. L'uomo era già stato visto al bar del Policlinico intorno alle 11, quando aveva cercato la Sacchetto, che nel frattempo aveva concluso il suo turno di lavoro. Il Nocita aveva allora atteso la moglie vicino alla sua «500» ed in quel momento l'avrebbe notata assieme a un uomo.

Secondo il Meneguzzi, invece, il suo intervento sarebbe stato successivo. Il cuoco dell'ospedale sarebbe infatti accorso in aiuto della Sacchetto, quando la donna era ormai stata colpita da una coltellata.

f. r.

Aveva analoghi precedenti

Pensionato arrestato insidiava le scolare

CALTANISSETTA — Un pensionato di 67 anni, Francesco D'Antona, è stato arrestato per avere insidiato alcune alunne della scuola elementare «Angeli» nell'omonimo quartiere tra i più poveri della città. E' accusato di atti di libidine, corruzione di minore e tentativo di sequestro di persona.

I pozzi sono quasi asciutti e anche il metano è in via di esaurimento

Adesso che Cortemaggiore è «in riserva» l'Agip sposterà il Centro addestramento?

Polemiche e preoccupazioni nella borgata della Bassa piacentina - L'azienda petrolifera ha in progetto di trasferire nel Ravennate la scuola di tecnici - Chiesto l'intervento della Regione

PIACENZA — Cortemaggiore è ai ferri corti con l'Agip. La grossa Borgata della Bassa Piacentina si sente quasi ripudiata e questo perché l'azienda petrolifera di Stato ha in progetto di trasferire nel Ravennate il Centro di addestramento che attualmente si trova appunto a Cortemaggiore. In queste settimane ci sono stati contatti a vari livelli, ma la vicenda è più che mai aperta. Gli esponenti comunali hanno anche avuto un colloquio con l'amministratore delegato dell'Agip s.p.a., ingegner Paverzani, ed hanno in pratica avuto conferma dei loro timori: esiste effettivamente uno studio per il trasferimento del «Centro addestramento» di Cortemaggiore a Marina di Ravenna. Una decisione definitiva non è stata ancora presa, ma il progetto non è neppure stato abbandonato.

L'idea del trasferimento viene considerata a Cortemaggiore né più né meno che un colpo basso. Ma come, ci si chiede in sostanza, è questa la riconoscenza? Ci hanno utilizzato fino a quando siamo serviti qualcosa e adesso ci abbandonano.

Il ripudio non ferisce tanto sul piano sentimentale, quanto più concretamente su quello economico. Con il Centro di addestramento se ne andrebbe un'altra fetta di attività sia pure nel campo dei servizi, un settore cui peraltro il Piacentino sembra particolarmente vocato.

Bisogna riconoscere che il nome di Cortemaggiore è direttamente legato ai primi veri «exploits» dell'Agip e quindi dell'Eni di Enrico Mattei: un nome che è peraltro servito a battezzare la «super» del cagnone a sei zampe. A Cortemaggiore il petrolio venne scoperto nel 1949, quando l'Italia era più impegnata che mai nello stanco di ricostruzione postbellica. Da allora al 1960 vennero perforati nella zona ben 91 pozzi che hanno dato una buona produzione aiutando indubbiamente, anche sul piano psicologico, gli sforzi che il Paese stava compiendo in tutti i campi. Poi i giacimenti si sono via via esauriti, lasciando ancora per qualche tempo un buon prelievo di metano. Cortemaggiore, insomma, non era un Kuwait e i suoi pozzi sono rimasti quasi all'asciutto. Così quello che era stato chiamato il Texas d'Italia venne gradualmente abbandonato dalle squadre di perforatori che portavano nella zona animazione e movimento.

Allora, per evitare troppo duri contraccolpi, l'ente petrolifero localizzò a Cortemaggiore altre sue strutture aziendali, come il Centro d'addestramento. L'organismo cominciò a funzionare 23 anni fa e in questo lungo periodo ha selezionato ben 3845 specialisti suddivisi in 234 corsi. Peraltro il 20 per cento di queste persone è arrivato al Centro di Cortemaggiore da diversi Paesi africani. Si considera poi che i quadri dell'Agip sono formati attualmente da 3300 dipendenti, si può ben dire che molto del personale in servizio è passato per la scuola piacentina.

Adesso, fra capo e collo degli amministratori comunali d'amministrazione, che in passato è stata democristiana, è retta da una giunta di sinistra) è arrivata la mazzata del trasferimento che potrebbe aggravare i già non facili problemi del paese. Il Centro avrebbe bisogno di ristrutturarsi e sembra che il Comune di Marina di Ravenna abbia già individuato l'area necessaria per realizzare il progetto. «*Se è solo per questo*», osserva il sindaco di Cortemaggiore Luigi Boccelli, «*anche noi possiamo fare altrettanto in tempi brevi*». E con ciò indica le aree che si potrebbero utilizzare.

La questione è stata dibattuta ovviamente anche in seno al consiglio comunale che ha fatto proprio un ordine del giorno democristiano con cui si sollecita l'intervento della Regione Emilia-Romagna. Si chiede in sostanza che l'ente si faccia interlocutore diretto dell'azienda di Stato. La Regione — così dice riassumendo Cortemaggiore — ha nei suoi programmi primari il riequilibrio economico del territorio, ma non si può certo dire che l'obiettivo venga perseguito se il progetto dell'Agip sarà realizzato.

Ernesto Leone

Per mancanza di personale

Sospesi a Carbonia gli aborti legali

CARBONIA — Nel reparto ostetricia dell'ospedale di Carbonia (Cagliari), non verranno più fatti aborti legali. Lo ha comunicato il primario del reparto, dottor Doneddu, al consiglio d'amministrazione, motivando la decisione con la carenza di personale.

Il dottor Doneddu ha spiegato che finora nel suo reparto venivano fatti oltre 20 interventi la settimana, in gran parte su pazienti provenienti da Cagliari, dove la divisione ostetricia versa in condizioni drammatiche. L'organico di cui dispone il dottor Doneddu è formato da cinque ostetriche, di cui tre obiettrici di coscienza, e da sette medici, di cui tre obiettori.

Città unica, problemi unici

Salvare Venezia dall'«acqua alta»

La perla della Laguna non sprofonda più, ma rischia ugualmente di essere sommersa

VENEZIA — Salvate Venezia, a che punto siamo? Molte cose sono state fatte, ma molte restano ancora da fare, perché questa benedetta città sembra voglia mettercela tutta per ammalarsi dei mali più strani, sconosciuti, apparentemente incurabili. Città unica al mondo, certo, e quindi unici al mondo anche i suoi guai. E i rimedi? Unici, purtroppo, anche quelli, e quindi ancora più difficili da individuare. Il problema più appariscente, sul quale tanto (troppo) è stato scritto, è quello dell'acqua alta.

Per esempio, lo sprofondamento di Venezia: «*E' stato quasi un miracolo* — dice Sir Ashley Clarge, ambasciatore della Gran Bretagna in Italia e vice presidente del "Venice in peril fund", parlando al Rotary Club di Venezia —, *dieci anni fa non si pensava neppure che lo sprofondamento potesse essere fermato, cosa che invece si è riusciti a fare quasi completamente*».

Il Cnr, infatti, ha dimostrato che la causa principale dell'abbassamento del terreno nella zona era costituita dall'eccessivo emungimento di acqua dal sottosuolo, soprattutto nell'area industriale di Porto Marghera. E' bastato ridurre il numero di pozzi artesiani (ora sono il trenta per cento rispetto al '69) e subito si è visto che l'abbassamento del suolo è andato sempre più riducendosi.

Contemporaneamente si è cominciato a notare un processo di innalzamento dei livelli piezometrici (cioè dei livelli dell'acqua nei pozzi artesiani).

Sono in corso, da parte del Magistrato alle acque, alcune misurazioni per accertare l'esatta entità dell'abbassamento del suolo negli ultimi anni, ma il lavoro si presenta assai difficile, anche perché i «capisaldi» (punti di riferimento) che si trovano sui monti sono stati disturbati dal terremoto. «*Anche a Venezia* — ha aggiunto Frassetto — *il sisma ha provocato i suoi danni, causando assestamenti e abbassamenti in alcune zone*».

Poco importa, però, che Venezia non sprofondi, se l'acqua continua a salire, ed è proprio questo che si sta verificando, secondo Frassetto, in tutto il mondo, a causa dello scioglimento dei ghiacci polari, al ritmo non proprio trascurabile di un millimetro all'anno. Quindi, il fenomeno dell'acqua alta, fino alla prossima glaciazione, sembra destinato ad aumentare e bisognerà ricorrere a ulteriori accorgimenti.

Quali? La chiusura delle bocche di porto? Non sembra verosimile, dato che le conseguenze per l'ambiente lagunare e per il porto di Venezia sarebbero a dir poco catastrofiche. A questo proposito, dopo il nulla di fatto dell'appalto-concorso ministeriale per la realizzazione delle chiusure mobili, il ministro Stammati ha incaricato una commissione di trovare il rimedio nel giro di quattro mesi. Ma, ultimatum a parte, non si vede proprio come sarà possibile.

g. b.

Tronchi di mille anni di una grande foresta padana

Un cimitero di alberi sul fondo dell'Adige "racconta,, la storia del fiume e di Verona

VERONA — Esperti di mezza Italia stanno studiando decine di giganteschi alberi che costituiscono i reperti di una foresta, una specie di «bosco» fluviale padano, venuta in superficie in un cimitero archeologico-arboreo emergente dall'Adige in una grande ansa di tre chilometri a valle di Verona. L'esame del carbonio radioattivo, effettuato dal Centro datazione reperti di Milano, ha stabilito che gli alberi, lunghi anche trenta metri, tormentati tanto da formare straordinarie sculture o figure, sono morti nel 1480. «Erano rimasti in vita — spiega il dottor Lorenzo Sorbini, del Museo di storia naturale di Verona — *per 300-500 anni, quindi sono alberi dell'anno mille, all'incirca*». E' questo il primo dato interessante che emerge dalle analisi di quello che rimane, sorprendentemente conservato, di quella che potrebbe essere stata una grande foresta padana, paragonabile all'attuale Amazzonia.

Questi alberi, in gran parte querce con uno sviluppo tre volte superiore a quelle attuali, sono gli unici reperti di tale dimensione e conservazione conosciuti in Europa. Da ciò si spiega l'interesse degli esperti, dal capo dell'Ispettorato ripartimentale forestale dottor Vittore Foradori agli studiosi della facoltà di scienze forestali dell'Università di Padova, al sovrintendente ai Beni culturali del Veneto, arch. Francesco Zurli, al dottor Sorbini, che è anche direttore del settore ricerca del Cnr.

«*Il fatto più sorprendente* — spiega, però, Sorbini — *non è il nostro interesse. Si sapeva che c'era una foresta fluviale padano-veronese ed ora ne abbiamo la conferma. L'abbiamo trovata. Ciò che colpisce in questa "operazione" è, piuttosto, che si sia riusciti ad ottenere l'entusiastico contributo dei militari. Ci hanno mandato fin da Odereo persino un carro armato-soccorso "Leopard" ed un complesso di traino per estrarre i tronchi e per portarli, con un'operazione delicata e complessa, a riva con una collaborazione perfetta esercito-civili*».

«*Ma quello predominante è, evidentemente, l'aspetto scientifico di questa "impresa"* — spiega il rappresentante del Cnr — *perché abbiamo la testimonianza dei continui spostamenti dell'Adige e che ci sono stati, nei secoli, ricorrenti variazioni climatiche e disastri, com'è confermato dai livelli cari nei quali si erano assestati gli alberi. E' un po' quello che è accaduto alcuni giorni fa quando un pavimento romano da noi scoperto è risultato ricoperto da dieci centimetri di sabbione di fiume. Voleva dire che l'Adige aveva completamente invaso la campagna*».

Tutto ciò che cosa significa per gli studiosi?

«*Per noi* — risponde Sorbini — *l'esame dei reperti comincia soltanto ora. Direi, invece, che questo rinvenimento ha notevoli riflessi per chi si occupa di gestione del territorio e di urbanistica. L'Adige è stato bloccato dai muraglioni per difendere Verona. Ma il fiume, come abbiamo ora l'ennesima conferma, ha spostato il suo corso anche di chilometri. Potrebbe ripetersi, con danni gravissimi. Insomma non può essere costretto dentro i muraglioni. E poi stanno costruendo il depuratore della città proprio in un punto dove il fiume sta cercando di cambiare letto. Insomma si dimostra che i politici non tengono conto di queste esperienze, degli insegnamenti del passato, come questa foresta fluviale sommersa insegna*».

Intanto alcune querce sono già state trasferite al deposito della Forestale ed altre alla facoltà di scienze forestali di Padova. Ma le più grosse, del peso di oltre 300 quintali, sono state adagiate sulla riva in attesa di una sistemazione. Il vincolo cautelativo è stato posto dalla Soprintendenza alle antichità su un esemplare (che sembra un enorme coccodrillo) finito in una segheria.

Il proprietario, comunque, s'è detto disposto a restituirlo nonostante che il legno sia di notevole qualità. Per gli studiosi il lavoro è appena cominciato. «*Una vera miniera d'informazioni* — dice il dottor Sorbini — *perché questi alberi ci permetteranno persino di ricostruire le essenze della foresta tropicale*». Qualcuno, intanto, come il dottor Foradori della Forestale, ha lanciato l'idea di un parco-museo lungo il fiume, con gli alberi, una ricostruzione dell'ambiente.

Franco Ruffo

Domani al REPOSI

Su TV Il superconcorso SUPERMAN. Premi in palio: Auto Renault 5TS Pellicola di visone Annabella Biciclette Bonisolli - Radio Braun Asciugacapelli Braun - Tute sportive Grifone - T-shirt Binaghi - Album LP colonna sonora Warner Bros. - Libri "L'ultimo figlio di Krypton" Ed. Sonzogno
Ritirate la cartolina alla cassa e leggete le norme su TV Sorrisi e Canzoni

da OGGI ARCO per un cinema migliore
un altro film di cui tutta Torino parlerà
I più grandi attori del cinema internazionale riuniti con Sherlock Holmes per non risolvere il più scalcinato caso della più comica avventura "gialla"
Il cagnaccio dei Baskervilles
Inizio film ore 15, ult. 22,30 - Film per tutti

EGITTO CAIRO-ASWAN-LUXOR tour in aereo da Torino 23 Febbraio - 3 marzo; 16-23 marzo. Pensione completa. Visite, escursioni. Guida italiana. L. 690.000. ATIV - Tel. 547.068-531.247 o presso Vs. Agenzia.

PARIGI in treno 6 gg. part. 24/2-17/3. Pensione completa in Hotel di 2ª categ., tutte camere con bagno. Quota L. 190.000. Progr. presso MALAN VIAGGI Tel. 513.841 o presso Vs. Agenzia.

IN TORINO O DINTORNI importante società distributrice su scala nazionale
CERCA IN AFFITTO CAPANNONI USO MAGAZZINO DEPOSITI
facile accesso autostrade, strade statali e autostrade, mq 3000 - 4000, altezza 8/10 metri, pensilina carico e scarico con relativa banchina, ampio piazzale manovra. Pavimentazione antipolvere. Mq 60 di ufficio con servizi. Abitazione custode.
inviare dettagliata risposta con disegni a: Publikompass 12 I — 20123 Milano.

L'EUROPEO
LA PESTE DEI BAMBINI
Tutta la verità sul morbo di Napoli: le colpe e i rimedi. C'è il pericolo che l'epidemia si allarghi? Come fermarla? Le risposte del professor Tarro.
GOVERNO: TRE SCENARI
Come si risolverà la crisi? Chi vuole le elezioni anticipate? Politica: L'opinione di *Luciano Pellicani*. Economia: La nota di *Francesco Forte*.
I SEGRETI DELLA LAGUNA
Un eccezionale documento fotografico: per la prima volta dopo 35 anni, tornano alla luce i resti della quarta flotta imperiale giapponese.
L'EUROPEO
più fatti - più immagini

All'ARISTON

DORIA il salotto di Torino
IL PARADISO PUO' ATTENDERE

al Massimo
JOHN TRAVOLTA · OLIVIA NEWTON-JOHN

GREASE (Brillantina)
Un film Paramount

APOLLO - ARIZONA CONTINENTAL
T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno
TERENCE HILL · BUD SPENCER
PARI E DISPARI

SERGIO CORBUCCI
Un superdivertimento per tutti

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri
Giallo Mondadori
50 CANDELINE PER UNA TORTA AL BRIVIDO
Interventi di
Oreste Del Buono
Fruttero & Lucentini
Alberto Tedeschi
Intervista allo scrittore PANTALEONE:
LA MAFIA NON E' MAI STATA POTENTE COME OGGI
editrice LA STAMPA

Donate sangue
COMUNICATO AVIS
— I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano tutti i giorni presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (Ingresso Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.
— GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni, feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.
ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):
GIOVEDI' 8: in provincia: VILLAR PEROSA.
VENERDI' 9: PIAZZA FORONI - in provincia: NICHELINO (con visite di controllo).
SABATO 10: MERCATO VIA M. PORPORA.
DOMENICA 11: CHIESE: MARIA AUSILIATRICE (p.za M. Ausiliatrice) - S. ALFONSO (via Cibrario ang. c. Tassoni) - S. SECONDO (via Magenta ang. via S. Secondo) - in provincia: BARDONECCHIA - CAMBIANO - FENESTRELLE - RIVOLI - SETTIMO T.SE - DRUENTO - VINOVO (con visite di controllo).
MARTEDI' 13: POLITECNICO (C. Duca degli Abruzzi) - in provincia: CHIVASSO (con visite di controllo).
MERCOLEDI' 14: in provincia: SUSA (con visite di controllo).
GIOVEDI' 15: in provincia: GIAVENO (con visite di controllo)
VENERDI' 16: P.ZA CRISPI - in provincia: PEROSA ARGENTINA - GIAVENO (con visite di controllo)
SABATO 17: MERCATO VIA D. VIGLIANI - in provincia: RIVOLI (con visite di controllo).
PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
10125 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 546.029

Si è aperto ieri il dibattito al Consiglio superiore

La magistratura non fa proposte per le leggi contro il terrorismo

«Siamo l'organo di autogoverno dei giudici — dicono i consiglieri di Palazzo dei Marescialli — possiamo dare solo consigli, pareri al ministro della Giustizia» - I suggerimenti forniti da alcuni magistrati erano a titolo personale

ROMA — «*L'interesse puntato su di sé è sproporzionato rispetto alla realtà; strumentali sono le indiscrezioni riportate da alcuni giornali su proposte che noi dovremmo fare in tema di terrorismo. O siamo arrivati ad un punto di disinformazione totale o c'è malafede: forse qualcuno si è dimenticato che noi siamo l'organo di autogoverno dei giudici italiani e che non facciamo proposte legislative ma studiamo e diamo pareri, consigli al ministro di Grazia e Giustizia per progetti di legge del suo dicastero*».

Questo il succo di dichiarazioni raccolte ieri a Palazzo dei Marescialli dov'è riunito il Consiglio superiore della Magistratura. Oggi, a conclusione dell'assemblea finale, sarà emesso un comunicato riassuntivo che sintetizzerà la conclusione dei lavori.

C'è perplessità, disappunto e anche tensione tra i membri del Consiglio superiore. Dopo l'assassinio di Emilio Alessandrini, l'ultimo dei magistrati caduti sul campo per mano terrorista, sull'onda dell'emozione, nell'incontro con il Capo dello Stato Pertini (che è presidente del Consiglio superiore della Magistratura) alcuni giudici, a titolo personale, avevano lanciato proposte nuove e rilanciato vecchi progetti: unificare a Roma, Milano e Napoli tutte le inchieste sull'eversione; aumenti di pene per certi reati; minori concessioni di libertà provvisoria e poi misure di sicurezza per la vita dei tutori della Giustizia.

Così da alcune parti si è pensato che il Consiglio superiore della magistratura si fosse mosso per fare al Governo proposte concrete in tema di terrorismo e si è data alle riunioni di questi giorni a Palazzo dei Marescialli quell'importanza che non avevano. E' vero che i magistrati italiani avevano chiesto alcune centinaia di auto blindate? Lo aveva detto il ministro Bonifacio a Milano nei giorni scorsi, nel lutto per la morte di Alessandrini. Ma questa non è certo una proposta del Csm.

I membri del Consiglio sottolineano ancora una volta che loro compito è l'autogoverno della magistratura. «*Certo più volte, in uno stanco di collaborazione, peraltro ramificato, abbiamo elaborato documenti in cui facevamo proposte serie per una ristrutturazione del settore, per far meglio lavorare i giudici, per mandare magistrati là dove c'è troppo lavoro e toglierli da dove non ce n'era, per snellire i tempi lunghi dei procedimenti giudiziari. Proposte che rientrano nel campo di interesse del Csm e che non sono mai state prese in considerazione*».

Sono parole di Mario Almerighi, di «Impegno costituzionale» che riassumono il senso delle cose. I giudici chiederanno l'esclusione del terrorismo dai reati politici? Questa era un'ipotesi a titolo personale che, su alcuni giornali, è diventata una delle misure anti-eversione che il Csm stava preparando.

La cronaca di ieri al Csm è stitizzabile in poche righe: una riunione in assemblea nella mattina in cui, dopo una discussione d'apertura sul tema ordine pubblico, è stata passata la mano alla Commissione riforma per approfondire l'argomento. In serata si è riunita la Commissione vigilanza per il caso Vitalone-Pascalino.

Il procuratore generale di Roma aveva deciso di prendere come «supplenti» i sostituti procuratori Claudio Vitalone e Domenico Sica, suscitando la protesta di una trentina di magistrati della Procura. Della cosa si sta interessando da tempo il Csm che aveva chiesto a Pascalino di applicare le norme e di rendere noto come e quando le aveva applicate.

La risposta di Pascalino è arrivata ieri: 14 cartelle in cui difende le sue scelte e respinge le critiche al suo operato. Oggi seduta conclusiva del Csm in assemblea: i giudici faranno sapere le loro decisioni in tema di ordine pubblico e terrorismo.

Fabrizio Carbone

La Cgil: assemblee contro il terrorismo

ROMA — La mobilitazione di tutti i lavoratori contro il terrorismo viene proposta dalla Cgil in un documento discusso ed approvato ieri dal Comitato direttivo. Come «compito immediato» si dovrebbero convocare numerose assemblee per dibattere il problema, «*soprattutto in quelle aziende dove si sono ripetute minacce nei confronti di delegati o dove si è manifestata la presenza di fiancheggiatori o simpatizzanti*» per realizzare «*una iniziativa di massa che assuma valore emblematico*».

Non si intende certo riproporre la «caccia alle streghe» o la costituzione di «squadre di vigilantes» nelle fabbriche: «*Si ha bisogno non dell'impegno di alcuni, ma dello schierarsi di tutti contro chi ha orientamenti diversi da quelli del sindacato*».

Analizzando il fenomeno in una lunga relazione al direttivo, il segretario confederale Giunti ha sottolineato come l'obiettivo del terrorismo sia quello di seminare paura e di spingere al ritiro dall'impegno attivo per alimentare sfiducia nelle istituzioni dello Stato. A tale obiettivo concorre «*l'assurda, incredibile carenza e incapacità, forse qualcosa di più grave, dimostrata dagli apparati dello Stato*».

Rilevata la difficoltà di stabilire una linea di demarcazione tra l'area ideologica, che si presta all'attuazione di disegni e al perseguimento di fini reazionari, e la destra eversiva, il dirigente della Cgil ha sostenuto che sarebbe un grave errore «*non distinguere tra area che oggi sono diverse e distanti, e che, come avviene per il giornale* Lotta continua, *stanno ampiando una riflessione critica*».

Il problema è, a suo avviso, separare nettamente terrorismo e estremismo, togliendo al primo la copertura della simpatia o della neutralità del secondo. Questo, afferma Giunti, non vuol dire «*cimentare con le posizioni estremistiche*», ma confrontarsi anche duramente con esse.

g. c. f.

Firenze: molotov contro la Pretura

FIRENZE — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri pomeriggio contro la facciata della Pretura di Firenze, in pieno centro storico, a poche decine di metri da piazza della Signoria. L'ordigno ha provocato una fiammata che ha annerito il muro, ma non ha provocato danni.

Poco dopo, l'attentato è stato rivendicato con una telefonata ad un giornale da un anonimo che ha detto di appartenere ai «Reparti comunisti armati».

Ancora sviluppi nell'inchiesta della Digos a Milano

Messaggio in codice ha consentito la cattura di quattro Br a Milano

Gli agenti sono giunti a un appuntamento fra terroristi grazie a un documento trovato in un covo - I brigatisti hanno impugnato le pistole, però sono stati subito immobilizzati

Carla Maria Brioschi, Rino Cristofoli e Valerio De Ponti arrestati a Milano (Ansa)

MILANO — Finalmente un bilancio, forse quello definitivo, dell'operazione antiterrorismo condotta da magistratura e Digos milanesi a partire da venerdì scorso. Gli arrestati, secondo la procura della Repubblica, sono quattro «irregolari» e quattro «clandestini», tutti sospettati di essere dell'area delle «Brigate rosse». Gli ultimi nomi sono stati fatti nella mattina: si tratta di Carla Maria Brioschi, nata a Monza 37 anni fa; Valerio De Ponti, milanese, 36 anni; Rino Cristofoli, 29 anni, di Travesio (Pordenone); Mario Campione, 29 anni, di Niscemi (Caltanissetta). Per tutti l'accusa principale è di associazione sovversiva e banda armata.

«*Ecco perché ci avevamo tanto al silenzio*», hanno spiegato alla procura della Repubblica, costretti a parlare ancora una volta da indiscrezioni. Sabato mattina, mentre al palazzo di giustizia venivano dati ai cronisti nomi e circostanze di importanza secondaria, gli uomini della Digos preparavano la seconda e più importante fase dell'operazione. Partiti infatti da un appunto in codice (trovato in un «covo») e «*interpretato in maniera personale lo scritto*», come hanno detto in procura, gli investigatori si sono fatti trovare puntuali all'appuntamento, dove pare dovesse recarsi anche Calogero Diana alias Sicca. Si sono disposti in piazzale Libia, nella stessa zona di Porta Vittoria, dove abitava Gianni Berti, portiere di notte, che ospitava il ricercato Calogero Diana, e dove si nascondeva, nel «covo» di via Negroli, Corrado Alunni.

Alle 13,30 arrivano in tre: la Brioschi, De Ponti e Cristofoli, si incontrano, ma la polizia entra in azione. Rapidamente, con efficienza, senza sparare un colpo, il che permette di tenere nascosto l'episodio. E' stato necessario essere veloci. Tutti e tre i brigatisti sono armati (una calibro nove e due 7,65 parabellum) e impugnano le pistole che hanno già il proiettile in canna. Manca però il tempo materiale di premere il grilletto. Una colluttazione breve, furiosa, poi tutti e tre sono ammanettati. In tasca, oltre a un caricatore di riserva ognuno, documenti falsi in abbondanza, appunti e, chissà poi perché, volantini che rivendicano vecchi attentati.

Due giorni di indagini e martedì la polizia arriva in casa di Maria Campione, 29 anni, operaia, convivente col De Ponti. Anche a lei trovano materiale e documenti e prima la denunciano per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. Poi anche per lei ordine di cattura.

I tre presi in piazzale Libia non sono grandi nomi nella mappa del terrorismo. L'importanza dell'operazione sembra però risiedere nel complesso degli arresti: la provenienza varia e la diversa posizione delle persone arrestate farebbero infatti ritenere alla polizia di avere messo le mani se non su una parte consistente di una «colonna» (più precisamente quella milanese, la «Walter Alasia, Lucca») almeno su un «nucleo operativo» delle «Brigate rosse». Fra gli otto ci sarebbero, infatti, un esecutore, i clandestini di appoggio e i basisti incaricati anche dell'organizzazione logistica.

Secondo gli inquirenti, gli accertamenti compiuti hanno fatto fare passi in avanti per stabilire se esistono e quali siano i contatti tra Br e Prima linea, che apparentemente sono separate e addirittura su alcuni punti sono in polemica. «*C'è una continua osmosi* — dicono alla procura — *tra i due gruppi, non si sa se per confondere le indagini o se per scelta tattica. Certamente esistono collegamenti operativi e logistici, non solo amichevoli o personali*».

Prove di questo se ne trovano nella biografia dei arrestati. In particolare di Rino Cristofoli, ricercato per un ordine di cattura della procura milanese emesso nell'ottobre scorso perché aveva affittato e usato un alloggio in via Riccione, cui si era arrivati seguendo le tracce di Corrado Alunni. Furono trovati volantini di «Prima linea», «Proletari armati per il comunismo», ma anche delle Brigate rosse.

Personaggio della «vecchia guardia» è Carla Maria Brioschi, entrata nell'inchiesta sull'organizzazione terroristica nel '72 quando fu perquisito l'appartamento che occupava in via Ferrini assieme a Umberto Farioli, sospettato di essere armiere del gruppo. Le chiavi dell'officina dove venivano modificate le armi le aveva lei, Giorgio Semeria, altro «capo storico», aveva una radiografia della Brioschi, che era stata per questo incriminata (banda armata) con conseguente rinvio a giudizio nell'ambito del processone milanese che si occuperà anche dei «Cap» di Giangiacomo Feltrinelli. Ma tutto quello che in questi fascicoli riguardava le Brigate rosse è stato inviato dalla Cassazione alla corte d'assise di Torino che nella primavera l'ha assolta.

Nello stesso processo di Torino De Ponti ebbe una condanna a 5 anni, ma è in libertà per decorrenza dei termini. Anche lui è un «vecchio» dell'inchiesta. A Robbiano di Mediglia, nel «covo» di Roberto Ognibene c'erano infatti alcuni piani di una base militare in cui De Ponti prestava servizio.

Mario Fabbri

IN APPELLO A MILANO CINQUE BRIGATISTI (UNO DI ESSI E' LATITANTE)

Curcio, come sempre dopo le minacce contesta la difesa

Sono stati nominati gli avvocati d'ufficio Il dibattimento è stato quindi rinviato a oggi

MILANO — L'impressione è che Renato Curcio abbia interesse a che questo processo (per tentato omicidio durante l'arresto nel novembre '76) in corte d'assise d'appello, a lui e ad altri 4 brigatisti, di cui uno latitante, duri il più possibile.

Non perché abbia intenzione di lanciare proclami come esponente del «gruppo storico», magari per differenziare sé e i suoi compagni di prigione dalla linea oggi imperante nell'organizzazione (che forse non condivide), più semplicemente, a giudicare dal suo comportamento di ieri mattina in aula, perché questo gli consente di restare abbastanza a lungo lontano dall'amata e vicino alla sua compagna Nadia Mantovani.

Gli imputati entrano in corte d'assise d'appello alle nove e un quarto. Mezz'ora dopo la corte. Oltre a Curcio e alla Mantovani, Giuliano Isa e Angelo Basone se ne stanno tranquilli in attesa parlando fitto tra loro. Manca Vincenzo Guagliardo, latitante dopo che, scarcerato dalla corte d'assise di Torino, si è sottratto al soggiorno obbligato.

Il presidente legge le imputazioni e ha appena terminato quando il «capo storico» si alza e avverte che vuole consegnare l'atto di revoca dei difensori. Non è minaccioso come altre volte: spiega in tono quasi discorsivo la posizione sua e dei suoi amici. «*Si ripropone per l'ennesima volta lo stesso problema*» esordisce. E' quello, naturalmente, dell'autodifesa. «*Bisogna risolverlo una volta per tutte, è insostenibile da parte nostra*», ammonisce.

In realtà la sua appare un'azione più difensiva (non in senso legale stretto) che altro. Poi ironizza su un avvocato, incaricato di difenderlo in un processo minore, che subito dopo avere pronunciato l'arringa è corso in carcere quasi a farne ammenda. «*La contraddizione giuridica deve essere risolta, altrimenti lo faremo noi in termini di forza*». E' quasi la sola minaccia di una mattinata d'udienza, per la verità molto breve.

Curcio poi finisce per ammettere che una scappatoia c'è in questo balletto di nomine di legali d'ufficio e di rinunce: «*A Torino il problema è stato risolto* — spiega — *in maniera ipocrita, ma può anche andare; tanto l'ipocrisia è il tema dominante di questo regime. Sia ben chiaro* — conclude in una richiesta di precisazione del presidente — *che la sfiducia è nell'istituto della difesa e non nei confronti dei singoli difensori*».

Poi consegna dieci righe dattiloscritte che resteranno come unico documento politico della giornata: «*Non accettiamo il giudizio di questa magistratura* — vi si legge — *che, in quanto articolazione dello Stato imperialista è cieca espressione degli interessi della borghesia imperialista e perfido strumento manovrato apertamente dall'Esecutivo* (strano, con l'iniziale maiuscola nel testo originale; n.d.r.) *per mezzo dell'arma dei carabinieri. Il nostro rapporto* — prosegue il testo — *con i vostri tribunali e con le istituzioni totalitarie del vostro infame regime può essere solo di guerra e di disprezzo. Non abbiamo nulla da cui difenderci e perciò revochiamo il mandato ai nostri avvocati di fiducia e invitiamo i nostri avvocati di regime a non parlare in nessun caso e per nessun motivo a nostro nome. In caso contrario sarà la guerriglia a dire l'ultima parola!*».

Il presidente della corte prende atto della scritto anche se contesta la mancanza delle firme autografe.

Si sospende l'udienza in attesi che arrivino i nuovi difensori, nominati sulla scorta di un appunto che il presidente ha tratto di tasca. Gli avvocati chiedono almeno 24 ore per studiare le carte processuali e la corte è d'accordo.

m. f.

E' la solita recita su copione fisso il vecchio capo non è certo un mito

Scarso pubblico al processo - L'antica curiosità per il personaggio Curcio, considerato leader storico delle Br, è finita nella routine - Le formule della protesta sono le solite, stanche e logore - Quali legami ha ancora Curcio con i terroristi che continuano a uccidere?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ormai siamo al copione fisso, alla liturgia. Il processo Br si snoda lungo un percorso obbligato. Gli imputati in gabbia che contestano globalmente il procedimento, la rituale revoca dei mandati difensivi. La nomina dei patroni d'ufficio, puntualmente rieusati ma ugualmente imposti. I legali che chiedono il «termine a difesa». Il presidente che accetta la richiesta. A questo punto la seduta è tolta, i carabinieri ammanettano gli imputati e li portano via, l'appuntamento con il secondo atto è fissato per l'indomani.

C'è anche una generale caduta di tono e d'interesse. Scarso il pubblico, l'antica curiosità si direbbe affogata nella routine: ormai liturgici anche i posti di blocco, le perquisizioni, i corridoi affollati soltanto di guardie e carabinieri. Un anno e mezzo fa, quando questo medesimo processo era ancora al suo primo grado, lo spettacolo era ben diverso. La giuria minacciata di morte, il palazzo di giustizia trasformato in fortezza, la mobilitazione operaia attorno alle vicine sedi sindacali, il pubblico che preferiva per vedere i «capi storici» del terrorismo.

Costoro, Renato Curcio soprattutto, sembrano ormai rassegnati al ruolo di padri nobili di una rivoluzione che loro per primi devono considerare davvero improbabile. Si ripetono le stanche formule sulla «giustizia borghese» e sullo «Stato imperialista». Si riprende il logoro tema della difesa rifiutata: Curcio sembra ansioso di risolvere questa problema. Non fu possibile con l'intimidazione, e così si tenta la strada dell'ironia. Ieri, dice Curcio riferendosi a una causa precedente, avete «rapito» un avvocato nel corridoi per nominarlo mio difensore: poi costui è venuto a «implorare pietà» a San Vittore. Parla di «ipocrisia» poi si mette a chiacchierare fitto con i compagni, incurante degli adempimenti procedurali.

Sembra scivolare su una buccia di banana, quando il presidente gli ricorda che fu la difesa a chiedere il processo d'appello. Quale difesa, dice Curcio. Al che il presidente gli chiede se per caso non sia in disaccordo sui motivi dell'appello. Sembra che Curcio stia per rispondere che è proprio così; in questo caso la condanna di un anno e mezzo la potrebbe essere automaticamente confermata. Ma l'avvocato Spazzali lo trattiene con un cenno, e così la trappola è evitata. Resta nell'aria un'impressione curiosa: la procedura ha in qualche modo imbrigliato la «purezza» del diniego rivoluzionario.

Ci si domanda da tempo se i brigatisti incarcerati continuino ad avere un ruolo nella loro organizzazione, e di quale ruolo si tratti. Fino agli ultimi processi, si credeva di intravedere nei bellicosi proclami, nelle aggressive dichiarazioni, le linee di una strategia, esplicite istruzioni e segnali in codice destinati ai terroristi in libertà. Stavolta si direbbe che Curcio e gli altri non si preoccupino più di dare questa impressione: ovvio e scontato il loro «messaggio» iniziale, blando nel complesso il loro atteggiamento.

Riesce davvero arduo collegare questi protagonisti di processi a ripetizione con il sanguinoso inferno di fuoco che i terroristi in libertà hanno scatenato nel Paese. Curcio e compagni recitano con noncuranze sufficienza un copione diligentemente mandato a memoria. Ed è difficile sottrarsi all'impressione che anche dall'altra parte, dalla parte della legge, si faccia esattamente la stessa cosa.

Alfredo Venturi

Milano. Curcio e la Mantovani nella gabbia degli imputati ieri all'apertura del processo

Obiettore 'totale' condannato a Bari

BARI — Per «*rifiuto del servizio militare di leva*», al quale si è dichiarato contrario, perché «*contrario alla violenza sia individuale sia organizzata*», Sergio Bassi di 20 anni, di Brescia, è stato condannato ad un anno di reclusione dal tribunale militare di Bari.

Al processo erano presenti la madre del giovane e numerosi amici giunti da Brescia, oltre una folta delegazione del partito radicale barese. Alcuni iscritti, tra i quali il segretario regionale del partito, Quagliariello, hanno sostato davanti al palazzo del tribunale con sul collo cartelli sui quali era scritto: «*Più ospedali e case, meno caserme e chiese*», «*Quattromila miliardi ogni anno per l'esercito mentre 15 milioni di bambini muoiono di fame*», «*Se la Patria ti chiama, rispondi sì-giornò*».

Sergio Bassi, che doveva presentarsi il 12 settembre '78 al «48 Reggimento fanteria» di Bari, non partì da Brescia alla data stabilita e quando, dopo i cinque giorni previsti dalla legge, i carabinieri lo rintracciarono a casa, spiegò che era contrario al servizio militare ed alle forze armate, perché contrario alla violenza.

Il bilancio dell'operazione condotta da carabinieri e Digos

Quattro covi, venti arresti in otto giorni

ROMA — Venti persone arrestate (di cui una accusata di reticenza), quattro «covi» scoperti, molto materiale (armi e documenti) sequestrati: questo il bilancio delle operazioni di polizia compiute, prevalentemente nel Nord Italia, tra la fine di gennaio e i primi di questo mese dai «reparti dei carabinieri per la lotta contro il terrorismo» diretti dal generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e dalla Digos.

Ecco un quadro sintetico delle operazioni.

26 gennaio - Torino — Scoperti dai carabinieri due «covi» in via Industria 20 e in via Legnano 7. Vengono arrestati: Ingeborg Kitzler, Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi, Andrea Coi, Claudia Careddu e Carmela Careddu. Nei due «covi» sono sequestrati tra l'altro documenti delle «Br» riguardanti elenchi di forze di polizia, di magistrati e della Fiat. Opuscoli recentissimi con le cosiddette «Risoluzioni strategiche» e un «Diario di lotta nelle fabbriche genovesi Ansaldo e Italsider», armi e munizioni. Vengono trovati anche un manoscritto della Kitzler sulla situazione politica italiana ed un altro che proverebbe l'esistenza di rapporti tra la stessa Kitzler e Renato Curcio.

30 gennaio - Torino — Scoperta dai carabinieri una tipografia clandestina in corso Regina Margherita 181. Vengono sequestrati documenti sulla Fiat e sulla Confindustria, comunicati delle «Br» che rivendicano attentati compiuti in varie città italiane e il volantino delle «Br» che rivendica l'uccisione a Torino delle guardie di pubblica sicurezza Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza. Gli accertamenti portano ad altre indagini a Firenze dove viene arrestato Costantino Lì Volsi. A Torino è ricercato Giuseppe Mattioli, affittuario del «covo».

1 febbraio - Bagnolo Cremasco — Dopo una sparatoria con i carabinieri a un posto di blocco, la polizia stradale arresta Antonio Marocco e Daniele Bonato. Riesce a fuggire Pietro Guido Frice. Antonio Marocco, evaso dal carcere di Fossombrone, era amico di Corrado Alunni, come risulta da alcuni documenti sequestrati al momento della cattura di Alunni.

2 febbraio - Milano — In un'operazione condotta dalla Digos della questura di Milano viene scoperto un «covo» in via 29 Marzo e vengono arrestati tre uomini e due donne. Essi sono Gianni Berti, Ebe Cillone (arrestata per reticenza), Calogero Diana (alias Paolo Sicca) e i coniugi Maria Tiritanzi de' Medici e Giustino Cortiana. Nel «covo» vengono sequestrati documenti ed armi. Nell'ambito della stessa operazione, il giorno successivo sono arrestati Carla Maria Brioschi, Valerio De Ponti e Rino Cristofoli.

Napoli — Vengono arrestati Giovanni Orlando e Roberto Trama che preparavano un attentato alla sede della compagnia dei carabinieri di Fuorigrotta.

Roma — E' arrestato dalla pubblica sicurezza Renzo Filippetti per favoreggiamento personale, avendo ospitato Elfino Mortati.

Sono in corso esami di documenti trovati nei «covi» scoperti da carabinieri e polizia. Molto attesi i risultati balistici su alcune armi sequestrate: sono infatti sembrano essere state adoperate per alcuni attentati compiuti nei mesi scorsi.

Mentre le altre ventidue persone vengono interrogate

Processo per direttissima a Roma a tre presi a «Radio proletaria»

ROMA — Saranno processati per direttissima i tre giovani accusati di detenzione di arma, arrestati domenica scorsa nella sede dell'emittente privata «Radio proletaria», dove, nel locale dei lavatoi, erano state trovate tre pistole.

Per le altre 22 persone, tuttora detenute (martedì scorso ne sono state scarcerate cinque per mancanza di indizi), la imputazione è stata ridotta all'associazione sovversiva, essendo caduta quella più grave di «banda armata». Anche ieri pomeriggio sono continuati gli interrogatori.

I difensori degli arrestati hanno annunciato di voler presentare un'istanza di scarcerazione per «mancanza di indizi», ma prima intendono aspettare la definizione delle varie posizioni processuali.

Non è escluso dunque che la richiesta venga avanzata individualmente o per gruppi diversi di imputati appena il pubblico ministero avrà deciso se formalizzare l'istruttoria e passare gli atti al giudice istruttore.

In merito agli arresti compiuti dalla Digos nella sede di «Radio proletaria», l'attrice Franca Rame, che fa parte di «Soccorso rosso», ha inviato un telegramma al Presidente della Repubblica, Pertini. Nel testo del messaggio si ricorda, tra l'altro, che «*non è reato avere un congiunto detenuto o riunirsi con avvocati e compagni*».

In merito alle armi rinvenute, l'attrice afferma che le pistole furono trovate nella sede della «radio» che ha tre entrate, mentre la riunione tra le persone successivamente arrestate si stava svolgendo nei locali del «Comitato tiburtino». Franca Rame conclude il telegramma chiedendo a Pertini di «*non accettare quest'ultima ignobile montatura*».

Firenze: otto anni a ultrà di sinistra dei 'Nuclei armati'

FIRENZE — La Corte d'assise di Firenze ha condannato a otto anni di reclusione — di cui uno condonato —, per partecipazione a banda armata, falso e ricettazione, Giuseppe Pampalone, 38 anni, di Firenze, un estremista di sinistra, appartenente ai «Nuclei armati proletari».

Evaso nell'ottobre 1977 dal carcere di Arezzo, dove era detenuto per reati comuni, Pampalone fu catturato il 1 agosto '78, a Firenze, nella sua abitazione.

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 34; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 60; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 25; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 88/8; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via delle Prefettura 8, ovvero presso tutti i concessionari della Pubblikompass S.p.A.

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

TORINO

la Rinascente

A CIASCUNA IL SUO STILE

Stare al passo [illegible] la moda va bene. Seguirla ciecamente no. Ognuna deve essere libera di scegliere il proprio stile: quello più adatto al suo tipo, ai suoi gusti, alla vita che conduce. È proprio quello che ti offre La Rinascente. Guarda, per esempio, i coordinati: per ogni tendenza-moda, quattro o cinque capi da acquistare - e portare - insieme o separatamente; [illegible] più ti piace, come meglio preferisci.

ANNI '50

Gusto classico, linee sobrie, per quest'elegante coordinato portabile da mattino a sera. Gonna a portafoglio in gabardine indeformabile 19.500, camicia mano seta con collo a scialle 15.000, giacca di lana bouclé con profili e tasca applicata stile chanel 25.000, maglia in misto mohair [illegible] colletto in piedi 15.000, in color kaki e bordeaux.

TANTA FEMMINILITA'

È il coordinato per la [illegible] raffinata, il cocktail, la cerimonia. Abito a tunica con collo a listino 32.500, da portare da solo o sopra i pantaloni che si assottigliano verso la caviglia 22.000: camicia [illegible] spalle profilate 19.500, gonna arricciata [illegible] cinturina da annodare [illegible] Il tutto realizzato in materiale setoso stampato a fiorellini.

STILE CROCIERA

Ideale per il week-end al mare ma portabilissimo in città questo coordinato che accosta i classici bianco, rosso e blu dello stile marinaro. Gonna di gabardine con piega centrale e due pieghe ai lati 25.000; pure di gabardine i pantaloni classici [illegible] le pinces 25.000; giacchetta corta di panno blu con collo a listino 28.000, maglia in misto lana a rigone bianco e blu con profili in rosso, 16.000, pull écru con scollatura a V 16.000.

Appuntamento con le occasioni

AFFARI

Sconti eccezionali su tutto l'assortimento sport invernali.

visto?

Cerca le zone "Visto" nei reparti abbigliamento donna. Ci trovi tante, tante proposte moda, convenienza, qualità. Abiti, camicette, gonne, pantaloni, magliette, giacche e impermeabili a prezzi tutti da vedere!

ECCEZIONALE

Solo fino a sabato 10 febbraio, 10% di sconto su tutte le posate e la stoviglieria in acciaio.

10%

La Rinascente ti tiene al corrente.

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

OFFERTA SPECIALE IGNIS

CONGELATORI
CUCINE
FRIGORIFERI
LAVASTOVIGLIE
LAVATRICI

VIA ORMEA 131
Tel. 697.920/679.608
TORINO

FIESTA 3 porte a L. 3.518.000

Comprensive di IVA, antifurto, servofreno, cinture di sicurezza, franco Concessionario

Anche con L. 550.000 di anticipo e L. 106.000 al mese

Ford

Euromotor P. EUGENIO, 11 TEL. 53.95.95

Autostadio TEL. 32.62.82 / TEL. 650.55.35

CERCHIAMO

16 - [illegible] da istruire con corso teorico - pratico e qualificare quali

PROGRAMMATORI OPERATORI

ottime possibilità di impiego

TEL. 548.981

Trecentosettanta persone, riscatti per 150 miliardi

Il sequestro ha ormai 20 anni un crimine in continua ascesa

Facciamo un po' di bilancio in campo di sequestri. Ce ne dà lo spunto la brillantissima operazione di martedì sul Supramonte nuorese, dove una pattuglia comandata dal maresciallo di [illegible] Salvatore Pilia ha scovato un rifugio [illegible] banditi [illegible] un duplice [illegible]: sono stati liberati due ostaggi, Pasqualina Rosas, diciottenne, rapita il 29 novembre e uno degli emissari della sua famiglia, Massimo Amatori, che era stato bloccato durante un incontro il 24 gennaio; ed è stato ferito e arrestato uno dei banditi, Francesco Mario Ser[illegible], 44 anni, latitante. (Pilia era stato protagonista, nel novembre '75, di un altro fortunato episodio: [illegible] scontro a fuoco [illegible] monti [illegible] Orgosolo aveva liberato l'ing. Travaglini dell'Eni, che era prigioniero di una banda, e aveva arrestato due banditi).

«Sono avvenimenti questi, che finalmente ci fanno su il morale — dice un inquirente sardo —. La nostra lotta è continua, massacrante, ma il nemico nella sua criminalità ha una tenacia e un attivismo stupefacenti».

Nelle mani dei banditi ci sono oggi 21 ostaggi, [illegible] quali sei in Sardegna. Vediamo l'andamento di questo crimine che, insieme col terrorismo, sta dipingendo [illegible] nero le cronache di questi ultimi [illegible]. Dal '58 sono state sequestrate in Italia 370 persone, una decina delle quali per motivi politici. I riscatti pagati per liberarle superano i 150 miliardi di lire.

Purtroppo una percentuale non bassa [illegible] questi sequestrati non ha fatto ritorno, anche se per il loro rilascio erano già state versate delle rate [illegible] decine e decine su [illegible] centinaia di milioni.

Dal '72 ad [illegible], i sequestri [illegible] stati 304 con un crescendo che ha toccato il suo culmine nel '77. Ecco le cifre particolareggiate: 1972, 8; '73: 17; '74: 38; '75: 63; '76: 44; '77: 75; '78: 43; '79: 12.

C'è, fortunatamente, anche [illegible] tabella confortante. [illegible] questi [illegible] sequestri, le indagini [illegible] svolte da polizia, carabinieri, spesso anche Guardia di Finanza, hanno portato a risultati positivi in 182 casi con 693 persone arrestate e altre 77 denunciate in stato di irreperibilità.

Dei 43 sequestrati nel 1978, quindici non hanno ancora fatto ritorno. Tre sono stati uccisi: Maria Raddi, rapita il 26 aprile, il cadavere è [illegible] ritrovato cinque giorni dopo; Salvatore Trovato, rapito il 20 maggio ad Art S. Antonio (Catania), il cadavere è stato [illegible] scoperto il 7 giugno, Paolo Giorgetti, rapito a Meda il 3 novembre, trovato carbonizzato due giorni dopo nel bagagliaio di una macchina a Cesate.

Ma per altri ci sono forti sospetti sulla loro sorte: come per Giancarlo Bussi, ingegnere della Ferrari, rapito il 4 ottobre a Villastellone di Cagliari e Peter Reiner Beusch, imprenditore turistico tedesco, sequestrato nei pressi di Olbia il 18 settembre. Per questi due i familiari avevano già versato la metà somma, 120 milioni per il Bussi e un centinaio per il Beusch, e i banditi hanno forse rinunciato a spremere altro denaro e scelto il terribile mezzo della soppressione dell'ostaggio per colture che, dopo il rilascio, potesse dare delle indicazioni utili agli inquirenti.

In quasi tutti gli altri casi le trattative sono in corso; lente, estenuanti, angosciose per i congiunti che si vedono lesinare le prove [illegible] sopravvivenza dei loro cari e tempestare [illegible] richieste quasi sempre sproporzionate. Ci sono famiglie che per mettere insieme quel tanto che basta per la liberazione del rapito, sono costrette a vendere ogni loro proprietà e a contrarre debiti.

Spesso le trattative [illegible] interrompono, i banditi non si fanno più vivi per lungo tempo, di proposito, [illegible] far maggiormente macerare nel tormento i poveri congiunti, convinti che il metodo frutterà alla fine [illegible] riscatto più alto. E tra gli uni e gli altri, fra chi trema di dolore e chi preme con le minacce, in disparte, gli investigatori [illegible] di muoversi con una circospezione che deve stare in bilico tra la probabilità di un qualche successo e il pericolo di danneggiare il rapito.

Talora i familiari si vedono bloccare i beni dalla magistratura che vuole in tal modo impedire che il reato del sequestro a scopo di riscatto sia portato a compimento. Un metodo che, [illegible] soltanto da talune procure, [illegible] disuguaglianze di trattamento nei confronti delle varie vittime.

Da tempo [illegible] da più parti [illegible] chiede [illegible] linearità di procedura, come pure l'istituzione di un organismo cui possano affluire tutte le possibili informazioni su ogni sequestro per facilitare il coordinamento delle indagini. [illegible] le richieste cadono nel vuoto e intanto il numero dei sequestri aumenta.

Dall'inizio dell'anno 4 rapiti in Lombardia

Importato dalla Sardegna, il sequestro [illegible] persona a scopo di estorsione ha avuto qui il suo sviluppo «industriale», adeguandosi alle caratteristi[illegible] della regione. Quattordici sequestri nel '75, 9 nel '76, addirittura 30 nel '77, 16 l'anno scorso, già 4 in questo inizio del '79.

La città di Milano e l'opero[illegible], [illegible] triangolo della Brianza sono diventati terre dei sequestratori. Chi si sente possibile bersaglio e ha i mezzi, viaggia [illegible] auto corazzate, molti si armano; [illegible] sera, non appena si accendono le luci, [illegible] strade perdono il traffico, [illegible] poi camminano a piedi.

L'anonima sequestri tiene nelle sue [illegible] alto rapiti uno, il finanziere David Bel[illegible]sah, sequestrato addirittura [illegible] marzo scorso. Che probabi[illegible] ci sono che egli possa ancora tornare? Poche. Belssah è un cittadino messicano, di origine siriana e di religione ebraica, dirigente di una società svizzera [illegible] export-import. L'estorsione può essere una scusa, il vero scopo del rapimento potrebbe inquadrarsi nella rappresaglia politi[illegible] e [illegible] una ritorsione dovuta ad interessi.

Maria Sacco

Tutti gli altri sono sicuramente stati rapiti a scopo estorsivo. L'imprenditore edile Augusto Rancilio, il 2 ottobre, Mario Sacco, il 9 novembre, l'industriale Andrea Zanesini, il 9 novembre, il petroliere Dino Armani l'8 gennaio, il 12 gennaio '79 l'amministratore Gianni Morandotti, Luigi Balzarotti, proprietario di una [illegible] il 17 gennaio e infine Evelina Cattaneo, proprietaria di un autosalone, il 5 febbraio.

Rancilio, architetto, ha 28 anni e abita a Parigi. Suo padre, Gervaso, 65 anni, ha edificato [illegible] quartieri [illegible] Francia e in Italia. Maria Giuseppina Sacco, [illegible] anni, fantino [illegible] professione, figlia di uno dei più noti industriali di Alessandria. L'ingegner Romeo Sacco, che fu per parecchi anni presidente della squadra di calcio dell'Alessandria, è stato rapito di mattino, appena uscita di [illegible], mentre stava per recarsi all'ippodromo di San Siro per il quotidiano allenamento.

Ancora adesso pare che le trattative siano in alto [illegible] a causa dell'enorme richiesta dei banditi, sproporzionata alle reali possibilità della famiglia. Era corsa [illegible] che i rapitori avessero addirittura avanzato la pretesa di cinque miliardi. E Sacco pare che si trovi in condizioni finanziarie difficili.

In Sardegna ostaggi quasi sempre uccisi

In questa regione, che è considerata la culla del sequestro (un passaggio dall'abigeato, preceduto dal sequestro delle greggi a scopo [illegible] estorsione) cinque persone sono nelle mani dei banditi; ed erano sette, appena ieri l'altro, prima della liberazione ad opera della polizia di Pasqualina Rosas e dell'emissario della sua famiglia Massimo Amatori.

Per l'ingegner Giancarlo Bussi e [illegible] l'imprenditore turistico tedesco Peter Reiner Beusch, rapiti rispettivamente il 4 ottobre e il [illegible] settembre, si nutrono poche speranze. Si incomincia a temere anche per la sorte di [illegible] Carta, 77 anni, uno dei proprietari [illegible] «stagno». Cabras, rapito il 16 novembre. I familiari, già due mesi fa, preoccupati per [illegible] salute del loro caro, avevano proposto al b[illegible] uno scambio d'ostaggio; e pare [illegible] loro fossero disponibili alla sostituzione di persona. [illegible] abboccamenti [illegible] sono interrotti.

Peter Rainer Beusch

Ciò è coinciso con un [illegible]filitto a fuoco che c'è stato circa un [illegible]fa, di notte, in un paese della provincia di Nuoro e che si è concluso con l'uccisione di un bandito e con l'arresto di altri due. Si pensa che fossero componenti della banda che teneva [illegible] Carta. Il lungo silenzio fa pensare al peggio: l'anziano possidente può essere morto [illegible] dei suoi malanni aggravati dai patimenti, ma potrebbe anche essere finito d'inedia, abbandonato, in catene, [illegible] una grotta.

Anche per Salvatore Troffa, commerciante massacrato il 3 novembre, [illegible] sono intrisi nelle trattative: egli ha scritto anche di recente alla famiglia due messaggi, sicuramente di suo pugno e con la [illegible] firma, ma [illegible] contrastanti. Questo fa pensare che la banda sia in disaccordo.

Di Pietro Cicalò, commerciante nuorese, sequestrato nel centro [illegible] Nuoro il 31 gennaio, non ci sono ancora notizie. Quest'ultimo sequestro e l'aumento dei principali delitti contro la persona che si è andato registrando in Sardegna nell'ultimo anno ha indotto il gruppo comunista del consiglio regionale a inviare una interpellanza al presidente della giunta per sapere quale azione intenda compiere presso il [illegible] in relazione a questa recrudescenza di atti di banditismo. Oggi, a Nuoro, i commercianti terranno chiusi i negozi.

Piemonte: pochi casi ma alcuni clamorosi

Marco Gallo

E' una regione relativamente quieta per quanto riguarda i sequestri, se può essere usato questo aggettivo con 19 rapimenti dal 1975. Nel '78 sono stati soltanto due, [illegible] quest'anno. Nella graduatoria il Piemonte viene al quinto posto dopo i [illegible] rapimenti della Lombardia (sempre [illegible] l'gennaio '75), i 33 del Lazio, i 31 della Calabria, i 25 della Sardegna; è seguito dalla Toscana [illegible] 13.

Qui si ebbero rapimenti con sviluppi clamorosi. Quello [illegible] Luigi Rossi di Montelera, [illegible] esempio. Sequestrato a Torino il 14 novembre '73, era stato liberato il 14 [illegible] da una pattuglia della guardia di finanza che aveva scoperto il rifugio nel quale i banditi lo tenevano prigioniero: una buca sotto il pavimento di una stalla in una vecchia cascina abbandonata nei pressi di Treviglio.

Ci sono stati anche rapimenti senza ritorno. Adriano Ruscalla, 51 [illegible], imprenditore edile, fu rapito la [illegible] del 16 ottobre '76. La richiesta era stata di sei miliardi, scesa poi a 600 milioni durante le trattative susseguitesi con lentezza e difficoltà [illegible] corso di cinque mesi.

L'avvocato della famiglia era partito per [illegible] Calabria con il riscatto pattuito, ma all'appuntamento non si era presentato nessuno. Era il marzo '77, di Ruscalla non s'è saputo più nulla. Forse la sua scomparsa è dipesa dall'arresto di 18 persone, avvenuto a Torino pochi giorni prima dell'appuntamento, arresto che forse aveva rotto il collegamento con i «custodi». La famiglia vorrebbe almeno sapere su quale terra può piangere il suo caro.

E' passato esattamente un anno dal sequestro dell'industriale Francesco Stola, 49 anni. Anche [illegible] lui [illegible] si sono avute più notizie.

L'ultimo sequestro in Piemonte è [illegible] 19 gennaio scorso, vittima Marco Gallo, 21 anni, nipote [illegible] fondatore della Lancia figlio del titolare della concessionaria BMW Italcar di corso Turati.

Il fenomeno esteso ora anche in Emilia

Che cosa accade in Emilia? Una [illegible] che era sempre rimasta pressoché indenne dai sequestri: uno nel '[illegible], uno nel '78. E improvvisamente, in questo scorcio [illegible] '79, due rapi[illegible]. Armando Montanari, 37 anni, [illegible] stato rapito il [illegible] gennaio a Quattalia, in provincia [illegible] Reggio Emilia; Lino Fava, [illegible] anni, il 4 febbraio a Cento, in provincia di Ferrara.

Sono entrambi industriali. Montanari [illegible] conti[illegible]tolare [illegible] sieme a due fratelli di [illegible] trancheria per compensati e piallacci a Villaprotta di Luzzara, azienda che occupa una sessantina di dipendenti. Il [illegible] rapimento s'è svolto in circostanze inconsuete. L'uomo è stato affrontato nel cortile della villa, mentre rincasava. E dopo che [illegible] palo di banditi lo hanno bloccato, un terzo è corso in casa per cercare di impedire alla moglie [illegible] dare l'allarme. Lei si è chiusa in camera, ha sparato attraverso la porta e poi ancora dalla finestra mentre l'uomo stava salendo sull'auto col [illegible] sequestrato a bordo.

Fava è titolare [illegible] Essiccatori S.p.a., un [illegible]plesso per l'essiccazione delle granaglie con sede a Fernale. [illegible]

Testi a cura di **Remo Lugli**

frazione di Cento. Da qualche anno si era ritirato dagli affari e l'azienda viene condotta dal figlio Leonardo e [illegible] nipoti, Gianni [illegible] Enrico, il primo presidente [illegible] «Centese Calcio». Per Fava pare che sia già arrivata una telefonata con [illegible] richiesta del riscatto.

Due episodi ravvicinati nel tempo e nello spazio. Hanno profondamente impressionato, appunto perché così vicini e isolati nella tranquillità di questa regione che quasi non conosceva questo tipo di reato. L'Emilia e Romagna pullula di piccole aziende industriali e artigianali. Sassuolo per la ceramica e Carpi per la maglieria spiccano poi per densità di fabbriche.

Ora ci sono migliaia, se non decine di migliaia di persone, che sentono improvvisamente l'oppressione [illegible] questa cappa di paura. Ognuno di loro [illegible] rende conto che potrebbe essere preso di mira, rapito. L'ombra del pericolo [illegible] incrinata anche prima, ma restava una minaccia teorica, visto che [illegible] c'erano bande che agivano in zona.

Adesso le [illegible] sono cambiate. Anche qui ci sono banditi che meditano, studiano, preparano piani [illegible] poi [illegible] attuano: pure con irruenza e sfrontatezza, come s'è [illegible] a Luzzara. La febbre del sequestro è lungi dall'essere [illegible]. Vince lei, [illegible] espande sempre più.

I lettori discutono

Trieste è solo un «pezzo di terra»?

[illegible] un articolo di Carlo Casola, apparso su *La Stampa* del 28 gennaio, trovo il [illegible] guente passo: «Avendo visto i branchi umani contendersi ferocemente pezzetti di terra insignificanti come l'Alsazia e la Lorena [illegible] Trento e Trieste, in una parte [illegible] mondo poco importante come l'Europa, e credere [illegible] voler credere che quel possesso fosse d'importanza vitale per loro (...)».

Desidero porre a Casola due domande. Cominciando da Trento e Trieste, che, per tale scrittore, si potrebbero cedere, si passerebbe ben presto a Venezia, a Bologna, a Roma e via di seguito. E' d'accordo anche su queste «insignificanti» cessioni?

[illegible] prof. Casola sa certo che, durante l'occupazione di Trieste da parte dei partigiani jugoslavi (anno 1945, 40 giorni), a guerra finita, qui s'era iniziato — come già prima a Fiume, in tutta l'Istria ed a Gorizia — una massiccia opera [illegible] «defascistizzazione», massacrando [illegible] italiani (militari, carabinieri, finanzieri compresi) nelle foibe del Carso, e che gli infoibati accertati si contano a decine [illegible] migliaia. Come giudica questo episodio? Insignificante?

Presento queste mie domande pubblicamente e, da triestino che [illegible] operato [illegible] Resistenza, trattandosi della mia città, ne faccio anche una questione personale.

Giuliano Gaeta, Trieste

"Fiori del male" sui quotidiani

Le statistiche [illegible] informano che il numero dei lettori [illegible] giornali in Italia sarebbe piuttosto modesto. [illegible] in questo fenomeno non c'è «sapere socio-politico» che [illegible] vede un deplorevole indizio del nostro basso tenore di civiltà e di educazione intellettuale. Può anche darsi che le [illegible] stiano effettivamente così, ma è un fatto che nel redigere la diagnosi [illegible] lettore italiano non è stato interpellato.

Un celebre nemico della [illegible]stampa di esprimeva, [illegible] secolo e mezzo fa, così: «Qualunque giornale non è che un tessuto di orrori. Guerre, delitti, furti, impudicizie, torture, delitti [illegible] sovrani, di nazioni, di privati, un'obbrezza di atrocità universale (...) Ed è con questo aperitivo disgustoso che l'uomo moderno e civile accompagna il suo pasto mat[illegible]». Sono parole di Baudelaire, autore del resto [illegible] che lui di «fiori del male».

Il lettore di oggi, che oltre ai giornali è assillato dalla teleradiosciagura, sociologicamente incivile e intellettualmente (me)educato, ha poi tutti i torti di [illegible] leggere il giornale e di spegnere radio e tv per dedicarsi, magari con più frutto e fin che gliene rimane [illegible] tempo, ad una partita a scacchi o solo ad una modesta meditazione interiore?

R. Ajmone Marsan, Torino

Consolazioni da dieci milioni

Non solo la lotteria di Capodanno non ha favorito Torino, ma *La Stampa* non ha favorito i suoi lettori. Infatti tutti i giorni leggo il giornale, ma non sono riuscito a trovare i numeri vincenti della lotteria, premiatomente quelli per i premi di consolazione da [illegible] milioni.

Amelio Barba, Biella (Vc)

Lire e punti di contingenza

Si sono fatte molte discussioni sul [illegible] «punto» di contingenza, che periodicamente scattano in base ai rilevamenti effettuati dall'I[illegible]. [illegible] voglio entrare [illegible] merito delle voci comprese nel «paniere», voglio invece fare [illegible] proposta molto semplice: se dalle rilevazioni Istat risulta, per il periodo considerato, un aumento [illegible] costo della vita, poniamo, [illegible] 12.300 lire, perché invece [illegible] trasferi[illegible] questo aumento in punti non [illegible] dice chiaramente che la contingenza aumenta [illegible] 12.300 lire, e basta? [illegible] forse questa mia proposta contrasta troppo con l'Ucas (Ufficio complicazioni affari semplici), da cui sembra dominata questa nostra Italia?

Marco Gioia, Torino

Non è sinonimo di colpevolezza

Quando fu mutata la dizione «avviso di reato» in «comunicazione giudiziaria», lo spirito dell'innovazione [illegible] strettamente legato [illegible] riconosciuta esigenza [illegible] tutelare [illegible] difesa [illegible] quanti potevano essere coinvolti, casualmente e «innocentemente», in una qualsiasi indagine giudiziaria. In pratica, la comunicazione giudiziaria [illegible] era, e non è, di per sé [illegible] di colpevolezza.

Quanti giornalisti [illegible] ne ricordano? Non esiste per la stampa [illegible] codice morale, oltre che giuridico, da rispettare? A nessuno viene in mente che [illegible] persone [illegible] possono uccidere anche moralmente?

Tere Parini, [illegible] Donato (MI)

Con la riforma non scompare

La pensione di anzianità

Poiché nel disegno di legge Scotti non si fa cenno della pensione di anzianità, ci chiedono da più parti se questo tipo di previdenza sarà mantenuto anche per l'avvenire, oppure se i padrini della riforma ne sottintendono [illegible] soppressione.

E' noto che [illegible] pensione [illegible] anzianità spetta a qualsiasi [illegible] e quali che siano le condizioni di salute del richiedente, purché questi abbia almeno 35 anni di contribuzioni, cioè [illegible] contributi settimanali, istituita nel 1965, è ormai una prestazione previdenziale consolidata di cui si valgono quasi tutti gli assicurati che, avendo almeno 35 anni di contributi (e quindi la certezza di poter fare assegnamen[illegible] [illegible] di una pensione corrispondente al 70 per [illegible] della retribuzione media percepita nei tre [illegible] meglio pagati dell'ultimo decennio), vogliono lasciare il posto di lavoro senza aspettare il compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia: 55 anni le donne e 60 gli uomini.

Con questi pensionamenti si rendono disponibili perciò i posti lasciati anzitempo dai lavoratori più anziani. E in un mercato di lavoro [illegible] il nostro, caratterizzato da una fortissima crescente disoccupazione giovanile, anche questo limitato ricambio generazionale non può essere trascurato. Ai motivi che a suo tempo suggerirono l'istituzione del pensionamento per anzianità se ne aggiunge perciò un altro più attuale e pressante e conferma la validità di questa prestazione che sarà mantenuta anche per l'avvenire.

[illegible] ricorda che per raggiungere i 35 anni di contribuzione richiesti contano i periodi di servizio militare, quelli di integrazione salariale, [illegible] assistenza anitubercolare e [illegible] maternità.

Controverse invece il computo dei contributi derivanti dalla cosiddetta «mutualità scolastica»: una forma [illegible] assicurazione che risale al 1910 ed a cui potevano [illegible] iscritti gli alunni [illegible] scuole elementari che a mezzo di versamenti volontari potevano [illegible] costituirsi una pensione. Tale assicurazione fu soppressa nel 1930 e i relativi contributi computati per determinare l'importo delle pensioni, ma [illegible] per consentirne il diritto.

Per fare un esempio, l'Inps avrebbe respinto sinora per insufficienza [illegible] contributi [illegible] domanda di pensione di anzianità [illegible] un lavoratore che potesse far valere 34 anni [illegible] contribuzione normale e un anno di mutualità scolastica, perché quell'istituto [illegible] riconosceva uno per [illegible] diritto a pensione i contributi della mutualità scolastica che altri invece, tra cui l'Ania, hanno sempre ritenuti pensionisticamente validi a tutti gli effetti).

Ne sono venute [illegible] vertenze anche in sede giudiziaria dove hanno dato torto all'Inps. Infatti, la Corte di Cassazione — confermando [illegible] sentenza del Tribunale di Bologna — ha riconosciuto che i contributi versati in regime di mutualità da scolari e maestri sono sostanzialmente parificati ai contributi versati in regime di assicurazione obbligatoria.

Osvaldo Paita

Pagamento pensioni bloccato da sciopero di dipendenti Inps

ROMA — Un'improvvisa agitazione degli addetti [illegible] alcuni settori del centro elettronico impedisce — informa [illegible] comunicato dell'Inps — il completo inoltro agli uffici postali e agli istituti di credito [illegible] mandati di pagamento relativi alle pensioni in scadenza il giorno 8 del corrente mese.

Si tratta delle pensioni ero[illegible] in regime [illegible] convenzione internazionale, delle pensioni dirette dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani, commercianti) e delle pensioni ai marittimi (categoria Pmo). Di queste — prosegue la nota — è [illegible] possibile assicurare il pagamento in [illegible] convenzione internazionale e [illegible] quelle dirette dei lavoratori autonomi aventi un numero di certificato superiore a 50.000.000.

Per le pensioni di categoria Pmo e per le restanti pensioni dei lavoratori autonomi, nonché per le altre pensioni di cui era stato previsto il pagamento nei giorni 13 e 20 febbraio — conclude la nota — verranno comunicate quanto prima le nuove date di pagamento.

Contemporaneamente in Calabria sono state arrestate altre 9 persone

Catturato a Novara il presunto «cervello» della banda che rapì il marchese Toraldo

NOVARA — La banda che il 23 settembre 1978 [illegible] sequestrato [illegible] Calabria, il marchese Bernardo Toraldo, 32 anni, tenendolo prigioniero per 105 giorni, è stata agguantata. Uno dei componenti (che gli inquirenti ritengono essere l'organizzatore del rapimento) è stato arrestato a Novara dai carabinieri del [illegible] parto operativo. Si tratta di Giuseppe Siclari, 38 anni, di Villa San Giuseppe (Reggio [illegible]). L'uomo [illegible] era trasferito all'inizio [illegible] ottobre a Novara dove la moglie, Maria Pratico, 27 anni, insegnante di disegno, aveva ottenuto una cattedra al liceo scientifico «Antonelli».

Siclari è stato [illegible]nto mentre sulla sua automobile, una Alfetta, stava accompagnando la moglie a scuola. Tre carabinieri hanno circondato [illegible] vettura. L'uomo, in un primo momento ha tentato di reagire cercando [illegible] impugnare [illegible] la rivoltella «Browning» che teneva accanto al sedile, poi, vistosi circondato, si è arreso.

Contemporaneamente, sono stati arrestati altri nove pregiudicati, che gli inquirenti suppongono siano i telefonisti, i custodi, i vivandieri e qualche esecutore materiale del sequestro Toraldo. Sono stati sequestrati pure oltre dieci milioni facenti parte del riscatto di 2,3 miliardi ed è stata scoperta la prima prigione [illegible] cui l'ostaggio, rapito il 23 settembre 1978 nella [illegible] azienda agricola [illegible] Calimera e liberato dopo centocinque giorni, soggiornò per circa una settimana.

Finora sono in carcere Giuseppe Fazari, 58 anni; Tommaso Cosentino, di 44; Michele Fazari, di 37; Michele Addario, pure [illegible] 37; Giuseppe Fazari, 34 anni, tutti di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria); Pasquale Bellini, [illegible] anni, residente a Bollate, arrestato a Magenta; Antonio Giurace, [illegible] anni, di Gallico; Francesco De Marzo, [illegible] anni, arrestato a Magenta; Vincenzo Giordano, [illegible] anni, bloccato [illegible] un bar di Magenta, da dove pare siano partite le telefonate di richiesta di riscatto alla famiglia Toraldo.

Proseguono intanto, [illegible] parte delle forze dell'ordine, con l'ausilio [illegible] unità cinofile e di elicotteri, le ricerche della capanna [illegible] pinastea verde dove il marchese fu tenuto inizialmente, sull'Aspromonte, in contrada Crescione.

Giuseppe Siclari

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Vibo, dottor Elio Costa, che ufficialmente dirige le indagini, ha dichiarato: «Ritengo che in queste località siano stati "orpiati" anche altri ostaggi. Ho l'impressione che presto ci saranno scoperte molte interessanti, in quanto la Scientifica sta eseguendo rilievi in lungo e in largo».

Operaio Alfasud attentò al traliccio

NAPOLI — E' stato identificato il secondo dei [illegible] terroristi che il 10 gennaio compirono un attentato ad Acerra, contro un traliccio dell'elettrodotto che alimenta l'Alfasud di Pomigliano d'Arco. E' un operaio della stessa azienda automobilistica, Alfonso Tarallo, di 31 anni, nei [illegible] del quale il sostituto procuratore dr. Minale ha emesso ordine di cattura. Tarallo appartiene all'area dell'«autonomia» e si è reso irreperibile sin dalla mattina del 10 gennaio.

L'altro terrorista identificato e tuttora irreperibile è un impiegato amministrativo dell'Alfasud, Bruno Russo Paolombi, 31 anni, di Acerra. L'attentato fu rivendicato dalle «Squadre operaie armate».

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO — NELLE GARANZIE

Il più [illegible] degli argomenti dilazioni di pagamento sono il 12 [illegible] *senza maggiorazione* [illegible] *prezzo*, [illegible] *interessi* e *senza cambiali*. E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Ritirate subito il [illegible] tappeto, che mese [illegible] mese aumenterà il proprio valore!

Garanzia scritta con argomenti da toccare [illegible] mano. Per esempio: l'impegno scritto a ricomprarvi il tappeto a un prezzo [illegible] *dal 30%* dopo un anno. Per dimostrarVi che quando parliamo di investimento non lo facciamo soltanto a parole.

NELL'ASSORTIMENTO

È facile fare prezzi bassi su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti, in rapporto all'*alta qualità*: perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia Russia Tuchia India, Pakistan etc.). L'assortimento *più grande d'Italia* per una scelta veramente su misura.

Soendiletto preghiera		L. 45.000
Shiraz Zaronin		L. 110.000
Tappeti Persiani	Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir	mt. 2,80x1,80	L. 450.000
Samarcanda	mt. 2,80x1,80	L. 690.000

Nain, Kirman, Isfhart, Tabriz, Schiraz, [illegible] e... mille altre possibilità.

CITO — Lagrange 10 tel. 519.665

GRUPPO IMMOBILIARE
acquista
stabile intero
[illegible] SOCIETÀ
edificato da più di 3 anni
TRATTATIVE RISERVATE
PAGAMENTO IN CONTANTI
Scrivere a cifra 7762 Annunci Svizzeri
SA "ASSA" CH - 6901 LUGANO

SE OGGI È DI MODA LA RAGIONE C'È!
Va bene, molto bene, sempre.
E con lei ti senti sempre sicuro.
VOLVO 79
VOLVO
UNA SCELTA RAZIONALE. DA 1100 A 1700 CC
ZUAN-CAR
TORINO - Corso Matteotti, 61
Telefoni: 517983/530324/535382/533415

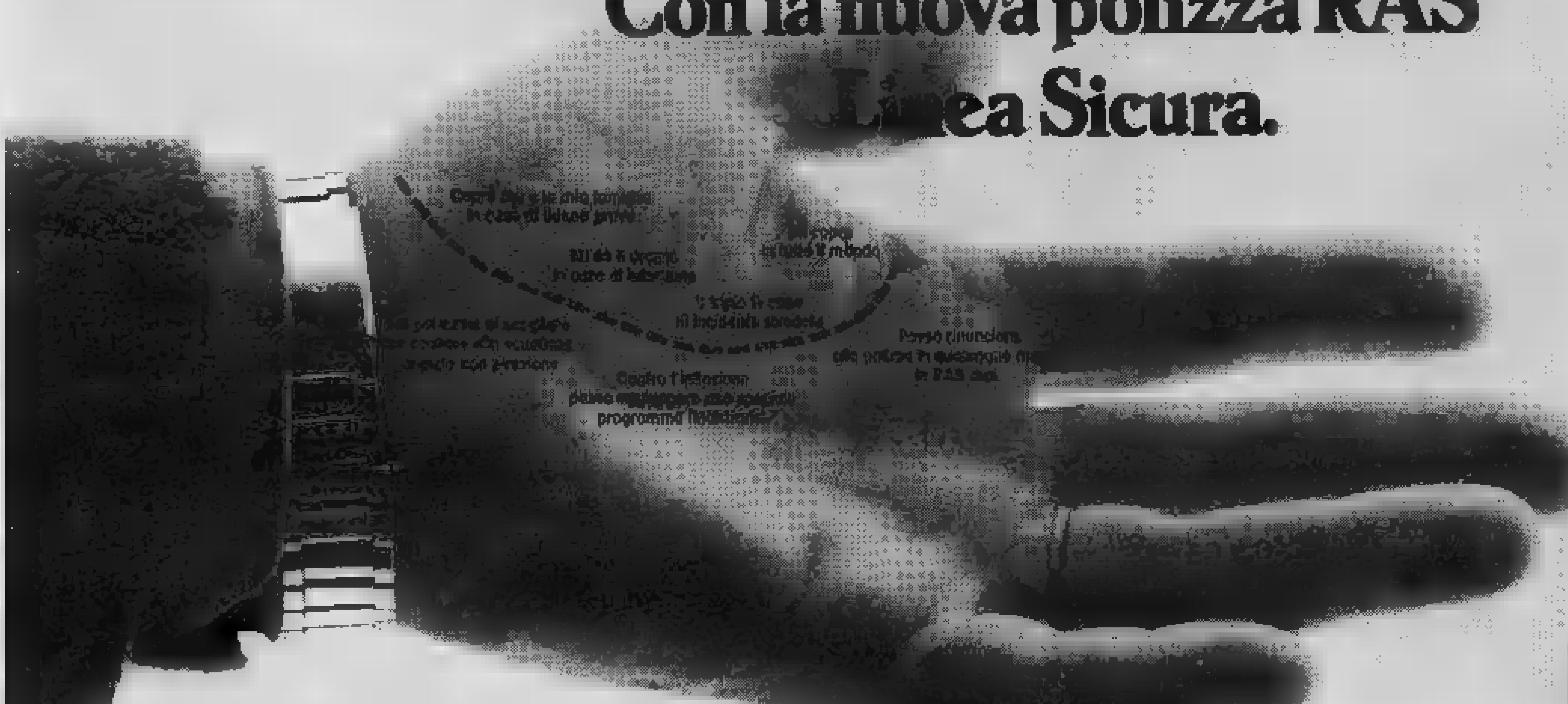
GRASSO SUI CAPELLI ADDIO!

3 Praesidium Zambeletti, shampoo e lozione per capelli grassi e molto grassi, è la risposta scientifica più completa per questo problema.
Lo shampoo ha una forte azione "sgrassante", mentre la lozione ha un'azione tonica e rinfrescante che normalizza la secrezione sebacea. I prodotti della linea Praesidium sono in ven[illegible] *nelle farmacie e nelle migliori profumerie.*
Per maggiori informazioni sui problemi [illegible] capelli, puoi chiedere, gratis, la guida "i tuoi capelli" a: *Laboratori Farmaceutici Zambeletti 20021 Bamzate di Baliate - Milano.*

shampoo e lozione
Praesidium
ZAMBELETTI

Oggi il destino è davvero nelle mie mani.

Con la nuova polizza RAS Linea Sicura.



"Con la nuova polizza Linea Sicura della Riunione Adriatica di Sicurtà, il destino [redacted] davvero nelle [redacted] mani.
Per la prima volta, infatti, ho potuto scegliere una formula "su misura" che comprende ed assicura i maggiori rischi derivanti da malattie e infortuni. Ho così garantito nel modo migliore il futuro mio e della mia famiglia.
Per avere tutto questo, fino ad oggi, avrei dovuto stipulare varie polizze, con svantaggi sia economici [redacted] pratici.
Linea Sicura mi offre molte altre garanzie. Per esempio [redacted] copre in tutto [redacted] mondo anche in caso di viaggi aerei; in [redacted] di ricovero per infortunio mi dà fino a 50.000 lire al giorno, per ben 90 giorni; sopravvaluta il danno nei casi più seri."

Non si fermano qui le tante [redacted] svariate caratteristiche di Linea Sicura: i professionisti della RAS sono i più indicati ad illustrarne la completezza e la flessibilità.
Non a caso questa polizza viene dalla RAS, una Società che [redacted] 150 [redacted] di lavoro in tutto il mondo è riuscita a creare un modo

[redacted] intendere il rapporto fra assicurazione e assicurato veramente alla pari: [redacted] può [redacted] così solo perché la RAS ogni volta parte dalle esigenze dell'assicurato, dai suoi problemi, dalla sua continua necessità di intendersi con l'assicurazione.

RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

RAS vi capisce e si fa capire.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

Impiegati

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

la lingua inglese
S'IMPARA ANCHE A FEBBRAIO
invia giolitti,55
THE BRITISH SCHOOL OF TURIN

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

(continua)

GEO GARRONE — S.S.A. VOLVO
VENDITA - OFFICINA - RICAMBI
ASSISTENZA - GARANZIA

a Vicenza
dal 10 al 13 febbraio 1979 in viale
33° Salone Internazionale della Ceramica, Porcellana e Vetro

KENYA!
Airtour
lo sp... per i viaggi e sol... di linea

Dichiarazioni rassicuranti del ministro De Mita

Saranno spesi per Napoli 300 miliardi in tre anni

La somma, totalmente a carico della Cassa per il Mezzogiorno, sarà destinata ad un programma di risanamento delle parti più degradate della città

ROMA — Napoli ha paura e le condizioni ambientali disastrose di tanta parte del capoluogo campano sembrano rivestire un ruolo non secondario nella tragica recrudescenza di piccole vittime del «virus respiratorio». Così il vertice sui problemi della città, presieduto dal ministro De Mita, con l'intervento di esponenti della Regione, di presidente, Gaspare Russo), del Comune (gli assessori Geremicca e Di Donato) e di alti funzionari della Cassa del Mezzogiorno, si carica di attese e di speranze.

«Credo — ci ha dichiarato il ministro De Mita — *che il momento di tensione particolare abbia contribuito a stravolgere il significato di questo incontro, di ordinaria amministrazione, convocato per definire il programma per il disinquinamento del golfo e i progetti per l'area metropolitana*».

In pratica è discusso sui depuratori, che dovrebbero restituire al Golfo di Napoli un equilibrio igienico e biologico, e di alcuni importanti interventi sul tessuto cittadino di Napoli: il risanamento di alcune zone del centro storico, particolarmente degradate, la creazione di infrastrutture nella cinta esterna urbana, i problemi dell'intervento sul porto e sul collegamenti fra il porto e l'entroterra. Da un punto di vista finanziario, i depuratori sono un capitolo a parte, mentre tutto il resto, che dovrebbe essere realizzato nel triennio '79-'81 costerà miliardi di lire, «*integralmente a carico della Cassa per il Mezzogiorno*», ha specificato il ministro.

I depuratori, come abbiamo detto, fanno storia a sé.

Proprio ieri l'on. Francesco Compagna, (pri) dichiarava: «*Siamo stati tutti colpiti dall'affermazione del ministro della Sanità sui 400 miliardi per la Napoli del colera e ancora spesi nella Napoli della nuova respiratoria*». Compagna il motivo per il quale i depuratori non sono ancora stati realizzati è da ricercare in «*controversie che sopravvengono a impedire l'appalto e l'avvio di esecuzione di opere già progettate*». La «*cannibalesca della Regione e la rissosità degli enti locali*» sono, secondo il parlamentare repubblicano, fra le concause di questo immobilismo.

De Mita è di opinione differente. «*Nel corso delle riunione siamo chiesti* — ha detto — sia *potuto nascere la voce che a Napoli fossero quattrocento miliardi, stanziati e utilizzati, per i depuratori. Questa è una cosa vera*». Dei miliardi previsti inizialmente, quattrocento sono di utilizzazione, mentre gli altri 130 miliardi sono sospesi per integrazione dei progetti, di questi, inoltre, entro l'81, dovrebbero aggiungersi stanziamenti, fino alla concorrenza di 800 miliardi, sempre da utilizzare nel progetto di disinquinamento del golfo.

Il nodo problema è individuato dal ministro per il Mezzogiorno nelle procedure che regolano e controllano la spesa: «*Il problema consiste nell'accelerare l'esecuzione pratica. Le leggi che amministrano questi provvedimenti prevedono tempi lunghi; perciò abbiamo presentato una proposta di legge che ci offra l'opportunità, per opere ben determinate e tempi determinati, di concedere gli appalti avelendo molto procedure*».

Il ministro ha esaminato insieme al direttore generale della Cassa per il Mezzogiorno, il presidente della Regione Campania, e agli assessori comunali all'edilizia e all'igiene di Napoli, i relativi progetti che sono stati predisposti dalla Cassa.

Non vi è stata, alla fine, una decisione «operativa», ma è stato deciso che il Comune di Napoli dovrà fornire quanto prima dei piani particolareggiati dell'area, in modo che vengano delimitate le zone sulle quali intervenire.

I benefici derivanti da queste realizzazioni appartengono comunque al futuro. E la crisi presente? Per l'on. Formica (psi), napoletano, «*Non c'è dubbio che tratta una convergenza in cui coesistono sia la storica speculazione edilizia e l'uso dissennato del territorio, le gravi carenze igienico-sanitarie interi quartieri periferici e di Comuni limitrofi napoletani*». In questa visione si rende necessario, secondo il psi, un intervento straordinario, in città ed in provincia, di carattere igienico-sanitario, con l'istituzione permanente di una guardia medica pediatrica. Inoltre bisogna «*inviare subito una ricerca di sui bambini in tenera età per integrare la dieta, là dove questa è insufficiente*».

Marco Tosatti

Speranze contro il virus

NAPOLI — Da due giorni non si sono verificati decessi nell'ospedale pediatrico Santobono. E' il segnale che il morbo è in declino?

Seguendo l'andamento male scorta dei ricoveri, si è indotti a credere che i provvedimenti di emergenza adottati — l'istituzione della guardia medica pediatrica e un maggiore rigore nell'igiene pubblica — abbiano sortito effetti positivi. Soltanto due bambini sono stati trasportati, nella serata di martedì, al Santobono: Sara Barone, anno, cresciuta nel vicoli centro di Napoli, e Francesco Fiaminio, diciotto mesi, di Giuliano, un centro agricolo della provincia.

Nella notte tra martedì e mercoledì è giunto da Formia, Luca Ariclello, un anno: il direttore sanitario del Santobono, prof. Nocerino, esclude però che affetto da virosi respiratorie.

Sono in molti, ormai, a vedere nell'istituzione della guardia medica pediatrica e frenante alla diffusione della epidemia virale. Dal giorno in cui è entrata in funzione, e precisamente dal 28 gennaio, sono state richieste nei vari rioni cittadini 1650 prestazioni. Il sessanta per cento visite è avvenuto nel domicilio piccoli pazienti e soltanto uno decina casi sono stati avviati pediatri all'ospedale per ulteriori accertamenti.

I quartieri che maggiormente hanno usufruito del presidio pediatrico messo a disposizione dal Comune sono stati quelli un'alta densità di popolazione e di una grave patologia ambientale. Mirano, Secondigliano, Montecalvario, Avvocata, San Ferdinando, Chiaia, la zona vecchi quartieri spagnoli.

Le deficienze del servizio, che per mancanza personale la sua attività dalle 8,30 alle 14,30, sono state vagliate dalle autorità amministrative e si è deciso di assumere, attraverso un avviso pubblico, un consistente numero che dovrebbero assicurare la copertura della guardia pediatrica anche nelle pomeridiane, garantendo così il collegamento con la guardia medica comunale notturna.

a. l.

Chiedono di essere «stabilizzati»

I precari della Media scioperano sabato

L'agitazione decisa da un comitato sganciato dai sindacati confederali e autonomi - I nuovi orari per le materie nelle tre classi

— Sabato prossimo 35 mila docenti della scuola media, precari, (cioè quelli non «di ruolo») si asterranno dal fare lezione. Si tratta di uno sciopero nazionale 24 ore, proclamato «coordinamento dei docenti precari» (un comitato sganciato dai sindacati confederali e autonomi), per protestare contro «*il perdurante e ostinato silenzio del governo e il suo rifiuto di voler venire incontro al problema di un nostro riconoscimento*».

Oltre sciopero sabato, il coordinamento invitato i suoi aderenti a non partecipare sessioni scrutinio del primo quadrimestre. Sempre sabato, di fronte al ministero della Pubblica Istruzione, in viale Trastevere, a Roma, svolgerà una manifestazione di protesta.

Oggi, invece, il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione riunisce per esprimere il suo parere sulle tabelle degli orari della scuola media inferiore preparate dal ministro Pedini. Nelle tre classi, le ore di lezione per materia saranno ripartite, secondo l'ipotesi ministeriale: **Italiano: 7, 7, 6; Religione: 1, 1, 1; Storia, geografia, educazione civica: 4, 4, 5; Lingua straniera: 3, 3, 3; Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali: 6, 6, 6; Educazione artistica: 2, 2, 2; Educazione tecnica: 2, 3, 3; Educazione fisica: 2, 2, 2.**

Secondo Rienzi, del sindacato autonomo Snals, le tabelle proposte dovrebbero passare senza difficoltà; e perciò la firma del decreto potrebbe avvenire in settimana. I sindacati confederali lamentano che «*le tabelle non introducano elementi qualitativamente nuovi*».

m. tos.

Ricercato in mezzo mondo, è «caduto» all'aeroporto di Fiumicino

È bastato poco, un pizzico di marijuana per fermare "Joe,, il rapinatore europeo

È conosciuto come «il Greco», ma viaggiava con passaporto inglese - Boss dello sfruttamento, ha sempre avuto un debole per gli assalti in banca - Ha ferito molte persone

ROMA — Un infortunio sul lavoro, un'ingenuità da principiante, inconcepibile per il boss indiscusso della mala londinese. «Joe il greco», 26 anni, pericolo pubblico numero uno in Inghilterra, inseguito dalle polizie mezza Europa per una interminabile serie di reati, il fatto «beccare» ingloriosamente nove fa all'aeroporto Fiumicino, con accuse per lui a banali: detenzione di una pistola e trenta grammi di marijuana in una valigia. Ora Jordanis Vratsides (questo sarebbe il vero nome del «greco») rinchiuso in cella di Regina Coeli, rinviato a giudizio per direttissima, mentre da Londra, dalla Francia, e dalla Grecia attendono le decisioni della magistratura italiana prima di avviare le pratiche di estradizione.

provocare la fine una carriera criminale degna della più fertile fantasia scrittori gialli è stato uno dei «metal detector» del «Leonardo da Vinci» utilizzati per il controllo dei bagagli. Sceso il gennaio a Fiumicino, scalo intermedio di un volo partito

Jordanis Vratsides

da Marsiglia e diretto in Grecia, «Joe il greco», che viaggiava con un passaporto inglese intestato ad Anthony John Richardson, non aveva pensato che una parte dei bagagli degli arrivi in transito, viene scaricata e sottoposta a controllo. La valigia del «greco» è passata così sotto il «metal detector», che ha rivelato la presenza di una rivoltella. A questo punto il collo è portato negli uffici della polizia giudiziaria e aperto: dentro c'era calibro 45 con quattro proiettili e una bustina di marijuana.

Tanto per arrestare l'ignoto proprietario della valigia che, secondo l'agiando viaggio, doveva proseguire per Atene. A quel punto non restava che scoprirlo e il commissario capo Lombardo e i suoi uomini, in divisa di assistenti di volo della nostra compagnia di bandiera, si sono sostituiti agli incaricati del controllo dei biglietti e del ritiro delle carte d'imbarco. Finalmente, alla partenza del volo «AZ 890», l'uomo è stato localizzato e condotto negli uffici polizia aeroportuale dove è stato dichiarato in arresto per importazione detenzione arma e detenzione di stupefacenti.

Sembrava un'operazione di routine e «il greco», se Scotland Yard non avesse subito che nome incensurato di Richardson nascondeva pericolosissimo criminale, se la sarebbe buon mercato. Un processo per direttissima e con ogni probabilità, secondo le disposizioni vigenti, l'espulsione dall'Italia.

Di «Joe il greco» in polizia comincia occuparsi nel '70, del esordio in Grecia come rapinatore. Vratsides è ancora alle prime armi viene evadere carcere tre volte, e l'ultima, nel '73, ferisce gravemente un guardiano. Scompare per un po' di tempo dalla circolazione e nel '73 approda Inghilterra dove finisce nuovamente in carcere, questa volta per detenzione di armi e furto. Da Atene chiedono ed ottengono l'estradizione, dopo aver scontato un anno della condanna inflittagli, il «greco» riesce, non si sa come, a tornare nuovamente in libertà.

C'è periodo di stasi nella carriera del «greco», quindi Vratsides perfeziona in Francia sua tecnica di sciuttore con una serie di colpi a Parigi e in altre città. In Inghilterra si vivo solo '78 e a Londra dirige le fila di racket la cui attività va dal contrabbando allo spaccio di stupefacenti allo sfruttamento della prostituzione. Continuo ad avere un debole per le rapine e, dal 27 luglio '78 allo 13 gennaio, ne mette a segno sette: tante le irruzioni in agenzie di banca e supermercati che fruttano oltre ventimila sterline. Agisce quasi sempre accompagnato da complice e non esita a sparare al minimo tentativo di reazione (una ragazza, un impiegato e il direttore di un istituto di credito rimangono gravemente feriti).

Scotland Yard intensifica gli sforzi per catturarlo e dopo l'ultimo colpo riesce ad arrestare suo complice. Braccato dalla polizia, «Joe il greco» lascia Londra. La Grecia, dove può contare su amicizie e coperture influenti, semble il nascondiglio ideale. Lo «bruciano», a Fiumicino, una pistola e pochi grammi droga nascosti nella valigia.

Giuseppe Fedi

Protesta il sindacato Cgil

Punta Raisi: non è colpa dei piloti

ROMA — Nel ricontermare lo sciopero dal tramonto all'alba sullo scalo Punta Raisi, piloti Cgil ha respinto le ipotesi responsabilità attribuibili ai piloti. «*Il dialogo fra i due piloti registrato dal "voice recorder"* — è detto in un comunicato della Fipac — *viene utilizzato, già avvenuto all'indomani del disastro del '72, per avallare la tesi dell'errore*».

Secondo il sindacato, le cosiddette «indiscrezioni» servirebbero a coprire le «*responsabilità delle aziende e degli enti competenti, pericolosità indiscutibile rispetto alla orografia dell'aeroporto Punta Raisi, l'inadeguatezza delle radio assistenze*».

OGGI SU

Stampa Sera

- Quattro pagine Valli Lanzo, neve comoda alle porte di Torino; nuovi impianti alberghi rinnovati
- Le multe a Torino: Il Comune non riesce a farsele pagare
- Visite mediche senza Iva? Sì, ma in sostanza non cambia niente, dicono i medici torinesi
- Bagliori (questa Palasport) il computer
- Tutti gli spettacoli e i programmi della tv nazionali, e locali

Nuovi anticoncezionali

Un vaccino al posto della pillola

ROMA — Un «dispositivo intrauterino» che rilascia lentamente che impedisce la nutrizione degli spermatozoi; un «vaccino anticoncezionale»; sostanze capaci da un lato di uccidere gli spermatozoi e, dall'altro, avere effetto tossico sull'embrione.

Ecco alcune vie di ricerca settore degli anticoncezionali quali si lavora nell'ambito del programma finalizzato «Biologia della riproduzione» Consiglio nazionale delle ricerche.

Se ne è parlato a Roma nella giornata conclusiva del convegno del progetto, dedicata ai due aspetti del «controllo della fertilità»: sione da un lato e ripristino ed incremento dall'altro.

Sul «*meccanismo di azione dei dispositivi intrauterini che liberano progesterone*» ha parlato il prof. Luigi Carenza, della seconda clinica ostetrica dell'Università Roma. Il dispositivo, destinato a sostituire le spirali o analoghi sistemi meccanici, è costituito da una fibra con pareti porose che libera lentamente l'ormone progesterone: si ha così una modifica dell'ambiente, interferendo la nutrizione degli spermatozoi e bloccandone il movimento.

Lo stesso gruppo sta studiando un «*vaccino contraccettivo*» basato sulla gonadotropina umana.

Quattro ricercatori romani, A. Campana, C. De Martino, Scorza Barcellona e B. Silvestrini, hanno poi scoperto, in prove sui ratti, che tre sostanze che impediscono la formazione degli spermatozoi hanno un'attività tossica sull'embrione fra il sesto il quindicesimo giorno della gravidanza.

Roma: un miliardo per la protezione degli asili-nido

ROMA — Il Comune Roma spenderà un miliardo per proteggere dai vandali gli asili della capitale. Nei 132 asili verranno installati impianti antifurto collegati con i commissariati di pubblica sicurezza.

Bimbo muore trafitto da un'asta di ferro

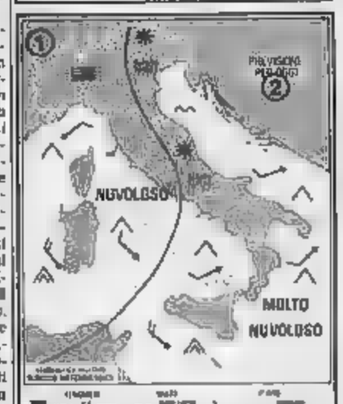
ROMA — Si tragicamente il gioco di alcuni bambini nel cortile di stabile di via Montecuccoli 36.

In gruppo, tutti d'età compresa fra i sei gli otto anni, smentato da un bidarino («calciobalilla») le stecche metalliche che sorreggono i giocatori e le usavano come spade.

All'improvviso, la disgrazia. Uno dei piccoli, Carmelo Cucchiara, 9 anni non ancora compiuti, mentre correva ha inciampato e l'asta gli si è conficcata nella tempia.

Il piccolo Carmelo è stato immediatamente portato pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni, ma è deceduto.

il tempo che farà



Sulle regioni nord occidentali, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna: nuvolosità residua con tendenza a schiarire. Su tutte le regioni nuvoloso piogge che sulle regioni meridionali potranno anche temporalesche. Nevicate di breve durata sulle appenniniche a quote superiori a 1.600 metri e sulle alpi orientali a quote superiori a 1.300 metri. Temperatura: in diminuzione. Venti: deboli Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	3	4
Verona	2	6
Trieste	4	7
Venezia	3	5
Milano	4	8
Torino	8	10
Bologna	4	7
Firenze	3	10
Pisa	7	10
Perugia	5	9
Pescara	1	11
L'Aquila	4	8
Roma	8	13
Bari	8	11
Napoli	9	14

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città estere

Berlino	— 4	0
Bruxelles	— 1	3
Copenaghen	— 6	0
Ginevra	— 10	— 5
Londra	1	5
Mosca	— 8	— 4
New York	— 9	— 2
Tel Aviv	19	15

Schiaffeggiò il capo dei vigili urbani e il pretore l'assolve

IGLESIAS — Un maestro elementare, Elvio Planta, di 52 anni, il quale schiaffeggiò il comandante dei vigili urbani di Iglesias, (Cagliari) Mario Buccafusca, di 55, perché quest'ultimo gli avrebbe rivolto una frase ritenuta offensiva, è stato pretore Giovanni De Angelis in quanto «non punibile».

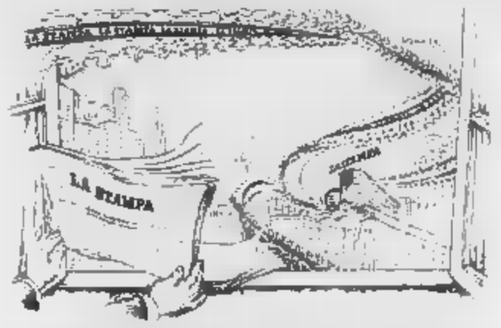
L'episodio è accaduto alcune settimane fa. Planta interviene per fare da paciere in una discussione tra Buccafusca e coppia di coniugi, i quali contestavano una contravvenzione per divieto Il comandante non gradì l'intervento e chiese Planta se avesso «bevuto».

Il maestro reagì, schiaffeggiando comandante dei vigili, che lo denunciò per oltraggio e offesa pubblico ufficiale.

Il magistrato rileva nella sentenza che «*l'arbitrarietà del pubblico ufficiale può consistere anche nella sconvenienza e nella scorrettezza del modo di svolgimento di un'attività conforme alle disposizioni di legge che la regolano. Il fatto che la convenienza e l'urbanità del contegno non sono prescritti in modo specifico dalla legge deve considerarsi* — afferma il dott. De Angelis — *irrilevante, non essendo necessaria un'esplicita codificazione delle norme di prudenza e correttezza*».

l'abbonamento
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

vuol dire un colloquio costante con il tuo giornale con le persone che, come te, lo leggono tutti i giorni



l'abbonamento
LA STAMPA
e
STAMPA SERA
del lunedì

è anche
comodità convenienza risparmio

COMODITÀ E'
CONVENIENZA E'
RISPARMIO E'

Tariffe ordinarie 7 numeri

Anno	L. 50.000
Semestre	L. 30.000
Trimestre	L. 15.500

LA STAMPA al servizio dei suoi abbonati, telefono 011/65.68.334 - 65.68.335

La Renault 14? PROVALA!

Ti accorgerai che è una 1200 confortevole (5 comodi posti) molto spaziosa, economica, sicura, la trazione anteriore Renault. È disponibile in 2 versioni: TL e GTL.

Ti aspetta presso i Concessionari Renault del Piemonte

Gli indirizzi li trovi sull'elenco telefonico alla Renault.

Un altro vantaggio Star - Black&Decker la filiale di assistenza...

...oggi anche a TORINO

La nostra filiale ti offre:

- Dimostrazioni e sigli sull'uso degli utensili
- Personale specializzato
- Parti di ricambio originali
- Riparazioni rapide ed economiche.
- Condizioni permuta vantaggiosa.
- Cataloghi e depliants sempre aggiornati.

VI ASPETTIAMO in Corso Vercelli 286

martagon
abitare a cesana viale 3° alpini ang. via dei 33

APPARTAMENTI 1-2-3 CAMERE - CUCINE UNIBLOC E BAGNI ARREDATI
DEPOSITO SKI - POSTI AUTO - BOX
MUTUO FONDIARIO - FACILITAZIONI
UFFICIO VENDITE SUL POSTO
TEL. 0122/89468
INFORMAZIONI TORINO - TEL. 011/7392394/5
C.so Grosseto 255
COSTRUZIONI FERRERA

L'equo canone in una città da sempre in emergenza

Napoli: dramma degli sfratti tra miseria e scandali edilizi

Anche qui il mercato degli [redacted] è fermo e [redacted] vi [redacted] segni [redacted] ripresa nella costruzione di stabili - Anche questo incide sulla disoccupazione, sulla protesta dei senzatetto - A Ponticelli previsti quarantamila [redacted] con la legge 167 - Secondo [redacted] Sunia, [redacted] 64.695 gli alloggi non locati [redacted] Napoli e provincia

[redacted] NOSTRO INVIATO [redacted]

NAPOLI — *«Pagherete [redacted]ro, pagherete tutto».* Scandendo slogans scendono lungo [redacted] Umberto cinquecento disoccupati della lista «Banchi nuovi». Il [redacted] Valenzi con la [redacted] [redacted] di qualificazione [redacted] mano d'opera è riuscito a sistemare per un po' di tempo i quattromila senza lavoro della «sacca Eca»; quelli di «Banchi nuovi» sono rimasti esclusi e ora tornano a far sentire voce e proteste. Alcune donne di Arzano sotto la minaccia [redacted] un imminente sfratto, ferme sotto la sede del Sunia, si uniscono ai manifestanti, battono ritmicamente le mani e [redacted] parole d'ordine, applaudite da altre donne affacciate al balcone del Sunia: *«Bene, è ora, anche noi in corteo».*

Tutti [redacted] verso Palazzo San Giacomo, sede del Municipio, dove nel frattempo hanno preso [redacted] con striscioni e cartelli i dipendenti dei tas[redacted], i quali stipularono con i titolari delle licenze una sorta di subappalto, ma ora pretendono dal Comune l'autorizzazione a guidare l'auto pubblica [redacted] a pieno titolo (*«Valenzi ricordati di noi»*). E accanto ai tassisti, ecco gli «ultracinquantenni» di una qualche altra lista di disoccupati rivendicare genericamente il proprio *«diritto al lavoro».*

Manifestazione ad Acerra, nel Napoletano, per la mancanza di abitazioni (Foto Grazia Neri)

Immagini di un giorno qualunque, che il cronista registra nel viaggio tra presente e passato delle locazioni, tra sfratti pendenti e nuova legge dell'equo [redacted]. Immagini significative di una città, che tra disoccupati, senzatetto, persone prossime a diventarlo, alta mortalità infantile, so[redacted] fatiscenti del centro storico, [redacted]ita tumultuosa della periferia, lavoro «sommerso» ai margini della legge (eppure oggi provvidenziale) vive da troppo tempo sotto il segno di un'emergenza, che l'impegno civile di parecchia gente del posto non è sufficiente a far superare.

Lavoro, sanità, [redacted] costi[redacted] qui più che altrove problemi interdipendenti, formano nessi indissolubili. Non desta meraviglia dunque se disoccupati e sfrattati accennano a scendere [redacted] in piazza. E una presenza massiccia [redacted] questi ultimi, afferma l'assessore all'urbanistica Di Donato, socialista, *«potrebbe davvero rappresentare la scintilla che fa esplodere la città».*

Anche qui è fermo il mercato delle locazioni e non ci sono confortanti segni di ripresa dell'attività edilizia. Anche qui è fiorente soltanto la vendita degli alloggi occupati da inquilini a un prezzo inferiore del 30-35 per cento a quello che si realizzerebbe se l'appartamento fosse libero. Ma qui più che altrove tutto assume toni quasi ultimativi, aspetti particolarmente drammatici patologici.

Persino episodi spiccioli offerti dalla cronaca che in altri tempi e in altre situazioni potrebbero strappare l'ombra di un sorriso. Come l'altro giorno a Poggioreale. [redacted] Nuova 22 Maria Caterina Mele, 75 anni, va dal medico. Durante l'[redacted] qualcuno entra nel suo alloggio. *«Donna Marì, currite, currite, ci stanno i ladri».* Non sono i ladri. E' Angela Polito, 27 anni, due figli, senzatetto. Con un'azione a sorpresa ha occupato l'alloggio e neppure il brigadiere [redacted] carabinieri [redacted] [redacted] verla.

Verso via Depretis. Ecco l'hotel Londra, occupato dai dipendenti. All'ingresso un cartello: *«Scotti intervieni».* Ecco l'hotel Bologna. *«Era un albergo [redacted] prima categoria, per le difficoltà economiche è tutto il resto...»*, sospira un giovane mentre accompagna il cronista. E' disoccupato, ha trovato qui un occasionale lavoro [redacted] portiere di notte. Sui muri fra chiazze d'umidità e grumi di polvere s'intravedono ancora le tracce dei numeri delle camere. Da tre anni esse ospitano a spese del Comune 34 famiglie di sinistrati. Abitavano in Gradino Cerriglio: [redacted]sa pericolante, trasferimento in albergo.

Ora attendono di andare a Ponticelli dove è prevista la realizzazione di [redacted] mila vani nell'ambito [redacted] applicazione della legge 167. Ma quando? Allargano le braccia gli inquilini e scuotono il capo sfiduciati. Mostrano le disagevoli condizioni in cui sono costretti a vivere. Eppure quest'albergo ha rappresentato un'ancora di salvezza, come il Turistico, il Washington, il Piemonte e altri, che offrono rifugio a 867 famiglie (oltre quattromila persone) allontanate [redacted] centro storico a causa del continuo rischio di cedimenti di muri e soffitti.

Tradurre in cifre complessive esaurienti la «questione casa», cioè disagi e drammi del settore abitativo, non è facile. I dati qui come altrove sono controversi. Il segretario provinciale del Sunia, Chiarazza, parla di 7 mila sfratti, dato comprensivo di quelli disposti soltanto [redacted] provvedimenti del giudice e [redacted] quelli già trasmessi all'ufficio esecuzioni. Riguardano la vecchia legge e, in teoria, dovrebbero essere eseguiti entro il 30 aprile prossimo. I fascicoli pendenti per controversie in materia di locazioni sarebbero oltre 20 mila.

In pretura riducono molto queste cifre e sottolineano che la maggior parte dei vecchi sfratti è dovuta a morosità dell'inquilino. In altre città come Milano, Torino, Roma prevalgono invece gli sfratti per finita locazione. Il dato [redacted] Napoli appare sociologicamente interessante: costituisce un'ulteriore prova delle difficoltà economiche o addirittura dell'indigenza in cui vivono molte famiglie.

Naturalmente chi [redacted] un alloggio in affitto riceve soltanto risposte negative. Eppure, ricordano ancora al Sunia, esistono 22.296 alloggi non locati a Napoli e 42.399 in provincia per un totale di 64.695 appartamenti liberi. Sono statistiche del 1971. E' probabile che ora le cifre siano aumentate, né pare che la legge dell'equo canone abbia favorito un recupero di fiducia da parte dei proprietari, anzi la Confedilizia ribatte che anche qui è avvenuto l'opposto. Dati sbalorditivi, non c'è che dire, benché si debba tener presente che alcuni appartamenti sono vuoti perché inabitabili.

A parte la questione dei cosiddetti «imboscamenti», all'Acen, Associazione costruttori, rilevano che il fabbisogno «regresso e attuale» è di 220 mila alloggi, dato comprensivo anche del patrimonio fatiscente da restaurare. Purtroppo, affermano, l'attività edilizia, privata e pubblica, [redacted] riesce a decollare da parecchio tempo. Forniscono queste cifre: nel 1975 sono state costruite a Napoli [redacted] abitazioni per 1665 vani; nel 1976: 757 abitazioni per 4470 vani; nel 1977: 175 abitazioni per 1179 [redacted], nel periodo gennaio-maggio del 1978: 315 abitazioni per 1977 vani. Semplici gocce.

In Comu[redacted] innanzi tutto cercano di farsi le idee chiare e di delineare un quadro preciso della geografia abitativa. Perciò, come ricorda l'assessore Di Donato, è stato rispolver[redacted] uno strumento legislativo vecchio di oltre 40 anni (si tratta di un decreto legge del 1938), che prevede l'istituzione di un «ufficio-casa» con il compito di formare una sorta di anagrafe dei rapporti di locazione e di individuare gli alloggi effettivamente liberi e abitabili. L'ufficio-casa sta muovendo i primi passi.

Ciò non significa occupazione d'urgenza alle porte, né tantomeno «requisizione» (anche perché il Tribunale amministrativo regionale, come già è accaduto altrove, potrebbe «cassare» un provvedimento del genere ritenendo che non ricorrano le ipotesi previste dalle norme per la sua legittimazione). Significa soltanto che [redacted] il Parlamento con nuove disposizioni dovesse dare via libera a interventi d'emergenza per fronteggiare l'ondata degli sfratti, il Comune avrebbe già un utile strumento conoscitivo e operativo.

Nello [redacted] tempo, [redacted] Di Donato, bisogna porre rimedio ai troppi errori del passato, che sono riassumibili così: [redacted] degrado del centro storico di Napoli (oltre il 60 per cento [redacted] [redacted] estensione) e del centro storico dei paesi aggregati alla città durante il fascismo (da Barra a Ponticelli, da Secondigliano, dove nel rione Censi [redacted] vive in condizioni aumane, a Bagnoli); la crescita selvaggia di questi [redacted] paesi, che ora stringono la città come una tenaglia; il cemento delle colline con i ben noti fenomeni di speculazio[redacted].

Il credo operativo per Di Donato [redacted] l'amministrazione è: alt al saccheggio delle aree verdi, ridare vitalità ai centri storici per soddisfare la fame [redacted] case; demolire dove è indispensabile come a Censi e ricostruire, recuperare e restaurare dove lo impone la salvaguardia [redacted] beni culturali. E [redacted] ovunque [redacted] razionalità.

Clemente Granata

Parla il presidente della Fiaro

Perché il farmacista diventa un primario

Gli stipendi verranno equiparati per tutti i direttori delle farmacie negli ospedali

ROMA — La sentenza [redacted] [redacted] il Tribunale Amministrativo del Piemonte ha convalidato la delibera dell'amministrazione dell'Ospedale Civile di Alessandria sul trattamento [redacted] retributivo [redacted] direttore della farmacia interna e [redacted] [redacted] collaboratori è sicuram[redacted] destinata ad avere molte ripercussioni in tutto il Paese.

Con questa pronuncia [redacted] Tar ha respinto [redacted] obbiezioni della Commissione Regionale di Controllo, che per due volte aveva bocciato la delibera, e ha ritenuto legittimo che lo stipendio del direttore [redacted] equiparato a quello di un primario e lo stipendio dei [redacted] collaboratori [redacted] quello di [redacted] assistente.

La sentenza [redacted] è la prima in quest[redacted]. Sull[redacted]tema si sono già pronunciati i Tar del Lazio, della Campania, delle Puglie, della Calabria e di altre regioni, e così pure il Consiglio di [redacted]. In questi giudizi non è stata presa in considerazione soltanto [redacted] figura del direttore di farmacia ma anche quella degli altri funzionari del ruolo amministrativo, e la loro retribuzione non [redacted] sempre stata equiparata a quella del primario ma anche a quella dell'aiuto.

E proprio da queste iniziative frammentarie e regionali [redacted] nate situazioni retributive la cui aperequazione al commento da [redacted]. Sembra per esempio che il direttore amministrativo dell'ospedale [redacted] Cento (Ferrara) abbia uno stipendio da primario mentre il suo collega del «Rizzoli» di Bologna sia ancora retribuito secondo il livello 13 del contratto nazionale della categoria amministrativa.

Cosa può succedere in av[redacted]ire?

«Tutti gli enti ospedalieri potrebbero adeguarsi a questa nuova possibilità e la cosa non dovrebbe ingenerare alcuno scandalo — commenta l'avvocato Felice Leopizzi, presidente della Federazione Italiana Associazioni Regionali Ospedalieri (Fiaro) — *La realtà sanitaria sta cambiando ed è giusto tenerne conto anche negli accordi [redacted] lavoro. La figura del medico tende a perdere la sua preminenza, mentre sta emergendo sempre di più [redacted] forma collaborativa alla quale prestano la loro opera altri specialisti sanitari».*

L'avvocato Leopizzi ricorda ancora che la legge 132 pone il farmacista tra coloro che svolgono attività sanitaria e così pure [redacted] decreto delegato n. 128. Non solo, ma nei concorsi pubblici per [redacted] ospedali al farmacista si richiedono requisiti di idoneità uguali a quelli del medico. Il fatto che ancora oggi la durata del corso di laurea del farmacista sia inferiore a quella del medico finisce per diventare [redacted] fatto marginale: anche nei [redacted] statali gli ingegneri del Genio Civile hanno un inquadramento identico a quello [redacted] altri laureati.

«La sentenza del Tar del Piemonte conferma che gli enti ospedalieri possono, con determinazione autonoma ma rispo[redacted]te ad esigenze particolari e adeguatamente motivate, d[redacted] dagli accordi di lavoro vigenti in quanto ritiene entrambi questi professionisti addetti ad attività sanitarie — conclude il presidente della Fiaro — *L'ammontare della retribuzione costituisce un problema a parte e deve esser visto in una prospettiva particolare. Non a caso nella [redacted] parte della sentenza del Tar non si parla di indennità, che continuano ad essere corrisposte soltanto ai [redacted]dici».*

Bruno Ghibaudi

Si poteva evitare secondo McMillan l'ultima guerra

LONDRA — L'ex primo ministro inglese Harold McMillan, in una intervista alla te[redacted] ieri sera, ha detto che sarebbe stato possibile bloccare Hitler senza una guerra mondiale.

Nel 1936, ha detto, Hitler non aveva nulla [redacted] l'esercito francese avrebbe potuto intervenire senza difficoltà per impedirgli [redacted] rioccupare la Renania e ricostruire la linea Hindenburg. Come è noto, la costruzione della linea Sigfrido fu il perno del riarmo tedesco tra [redacted] due guerre mondiali.

La storica e preziosa istituzione per gli animali deve essere salvata

Tre milioni di zoofili respingono l'assurda soppressione dell'Enpa

L'attuale commissario, Croce, un giovane e dinamico magistrato, spiega perché l'ente, «che non costa nulla allo Stato», deve continuare e possibilmente accrescere la sua preziosa attività

ROMA — *«E' l'ennesima beffa che lo Stato incivile si accinge a fare ai tre milioni di zoofili italiani»*, dichiara reciso il commissario straordinario dell'Ente Protezione Animali alludendo alla ventilata soppressione della storica istituzione (fondata a Torino nel 1861 da Garibaldi) da parte della commissione incaricata di giudicare se un ente è inutile oppure no.

E spiega: *«Così lo Stato si priva dell'unico strumento che ha per prevenire e reprimere non solo la crudeltà verso gli animali, che pure è un compito di alta civiltà, ma anche i crimini ecologici — dagli inquinamenti alla distruzione dei boschi, allo sterminio delle specie utili — che rendono difficile e precaria la sopravvivenza stessa dell'uomo. Con le sue 1293 guardie zoofile, qualificate come agenti di pubblica sicurezza, ma volontarie e che non costano un soldo allo Stato mentre gli rendono un servizio di valore illimitato, con le sue 91 sezioni provinciali, le delegazioni e i fiduciari comunali e con i [redacted] centomila soci, l'Enpa è il più moderno organismo di difesa ecologica che esiste in Europa. E non sono io a dirlo, legga qui...».*

Sciorina sul tavolo le lettere e le copie degli appelli che enti e personalità di tutto il mondo indirizzano ai nostri governanti perché l'Enpa sia salvato. Pertini (che ha vietato la caccia a San Rossore) lo ha ricevuto al Quirinale e, *«come depositario della civiltà della Nazione»*, lo ha pregato di rassicurare i soci dell'Enpa e tutti gli zoofili italiani che il Presidente è sensibile al problema ritenendolo *«un fatto di civiltà»* e che farà tutto il possibile perché la Protezione Animali non sia soppressa.

Lo straordinario personaggio che, battagliero e ostinato si impunta a salvare una delle poche cose efficienti che il nostro dissennato Paese può ancora mostrare [redacted] mondo si chiama Giuseppe Renato Croce, è un giovane magistrato col prestigioso incarico di segretario del Consiglio Superiore della Magistratura e con un famoso passato di pretore d'assalto quando salvò — e lo ricorda con una punta di fierezza soddisfatta — *«il più bel fiume d'Europa»*, il Ticino, denunciando 20 comuni e 20 industrie che lo inquinavano.

Presidente della Federazione europea per la difesa ecologica (patrocinata dalla Cee), del Mei (Movimento ecologico italiano), del Partito Verde (il partito ecologico che si presenterà alle prossime elezioni), direttore scientifico della rivista «Vita Oggi», una scelta quanto mai opportuna lo ha messo al timone della Protezione Animali che era in crisi per una infausta serie di cattivi amministratori, nel luglio scorso.

«Era ancora un ente sano, che costava allo Stato soltanto un milione all'anno e gliene rendeva cinquecento in ammende e servizi non pagati; in grado, con qualche taglio ai tralci malati, di riprendere quota e prestigio e di offrire servizi del valore di miliardi e miliardi in prevenzione ai danni alla fauna, alla flora e all'ambiente, che sono beni inestimabili della nazione. Mi misi subito all'opera, ma ven[redacted] il fulmine a ciel sereno. Negli empirei politici ci si chiedeva se l'Enpa fosse un ente inutile e si affidava l'indagine ad una commissione di "esperti", i quali sembrano propensi ad affidare tutti i servizi dell'Enpa alle Regioni, riducendo poi l'ente ad associazione privata, a carico dello Stato. E così rimarrebbero impuniti tutti i reati passibili di sanzione penale e i cacciatori di frodo, i devastatori dell'ambiente, i seviziatori di animali avrebbero via libera...».

Croce propone che alle Regioni vengano affidate tutte le funzioni pubbliche dell'Enpa istituendo gli Enpa regionali cui affidare le sezioni e l'istituzione di corpi di guardie giurate per i servizi di normale vigilanza.

All'Enpa centrale, spetterebbe dunque la vigilanza sulla legislazione della pesca marittima, la salvaguardia dell'ambiente marino da[redacted] inquinamenti, la vigilanza sulla vivisezione, sul trasporto degli animali, sugli spettacoli che comportano [redacted] per gli animali (reati da codice penale), la tutela del patrimonio zootecnico, [redacted] tutela dell'ambiente naturale.

E' una proposta ragionevole che Croce (napoletano, anche se ha sempre vissuto a Roma e a Milano) difende con passione. Sa di avere dalla sua parte l'esercito silenzioso di milioni e milioni di cittadini amanti degli animali e della natura che i politici hanno sempre ignorato (dall'altra parte della barricata ci sono i cacciatori [redacted] frodo, [redacted] speculatori sull'ambiente, gli inquinatori, i seviziatori; i signori della commissione, i governanti che dovranno dire sì o no all'Enpa, farebbero bene a prendere le distanze).

Laura Bergagna

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [redacted]MONTESE

(Sabato 8 febbraio 1879)

Telectroscopo

Ci si annuncia un'altra meraviglia delle applicazioni dell'elettricità in un nuovo strumento chiamato *Telectroscopo*, che forse eclisserà tutte le altre invenzioni affini per la sua grandissima utilità. [redacted] ha per oggetto di produrre telegraficamente le immagini impresse sullo specchio di riflessione di una camera oscura distante. Il principio dell'apparecchio è fondato sulla sensitività del silenio alle gradazioni della luce e agli effetti delle correnti elettriche: si avrà un istrumento che [redacted] mostrerà scene distanti, appunto come il telefono ci [redacted] udire suoni emanati al di là della portata dell'udito.

Elenco pubblico per i contribuenti sotto controllo

ROMA — L'elenco dei contribuenti sottoposti a controlli fiscali globali a sorteggio dovrà essere pubblicato ogni anno come da modifica apportata al 1 comma del decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre 1973 n. 600, pubblicata ieri sulla [redacted] *Gazzetta Ufficiale*.

Inoltre, almeno ogni triennio [redacted] dovrà [redacted] pubblicato anche l'elenco dei contribuenti il cui reddito è stato accertato dagli uffici delle imposte.

L'on. Pinto (dp) espulso dall'aula

Ha rischiato il blocco il decreto sui precari

ROMA — L'assemblea [redacted] Montecitorio ha incominciato la discussione generale sul «Pedini due», il decreto-legge che proroga al 31 ottobre '79 i rapporti di lavoro per docenti precari delle Università. E' probabile che l'approvazione avvenga entro oggi; sicuramente non vi sarà una ripetizione dell'ostruzionismo [redacted] radicali, missini e demoproletari che aveva provocato, nel dicembre [redacted], la caduta di un provvedimento analogo, ma di respiro assai più ampio.

La seduta di ieri è stata caratterizzata, all'inizio, [redacted] un incidente che ha causato l'espulsione dall'aula dell'on. Pinto, demoproletario. Il presidente di turno, on. Scalfaro, ha invitato l'on. Robaldo, quale presidente dell'apposita [redacted] nominata per le accuse rivolte il 23 ottobre scorso da Pinto [redacted] Bodrato, Piccoli e Salvi sulla vicenda Moro, a riferire le conclusioni dell'inchiesta. Pinto ha incominciato a protestare, chiedendo che all'informativa dell'on. Robaldo facesse seguito [redacted] discussione generale sul tema, e una votazione.

Lo scontro verbale con [redacted] presidente [redacted] è protratto a lungo, fino a quando l'on. Scalfaro, dopo aver detto: *«Siamo in Parlamento, non in piazza»*, ha invitato il questore D'Alessi[redacted] (pci), [redacted] accompagnare fuori dell'aula il deputato demoproletario. L'on. Robaldo ha quindi riferito che Pinto aveva risposto alla commissione di non aver avuto *«scienza diretta»* delle accuse rivolte ai parlamentari democristiani.

Chiuso l'incidente, si è cominciato a discutere di precari. L'on. Mellini (radicale) ha sollevato un'eccezione di costituzionalità. Non ricorrono, a suo giudizio, gli estremi stabiliti dall'art. 77 della Costituzione per un decreto d'urgen[redacted] Università. La Camera ha respinto la pregiudiziale con 383 voti contrari e 21 favorevoli.

Il provvedimento è stato illustrato all'assemblea dal relatore, on. Tesini, responsabile dell'Ufficio scuola della dc. Il «Pedini due» ha deliberatamente circoscritto — ha detto fra l'altro Tesini — la portata dell'intervento. m.tos.

La Corte Costituzionale al secondo giorno di «clausura»

Autoblindo e un muro di agenti vigilano sui giudici Lockheed

ROMA — Secondo giorno di camera di consiglio per i giudici della Corte Costituzionale: isolato dall'esterno, senza telefono, giornali, radio e televisione, il collegio giudicante sta ascoltando la relazione di Giulio Gionfrida. [redacted] stesso che per più di [redacted] aveva svolto l'istruttoria.

Due riunioni al giorno nella sala [redacted] Palazzo Salviati, detta «aula Montezemolo»: 20 pol[redacted] attorno a un tavolo stretto e lungo le [redacted] casse di documenti allineate lungo i muri. Intervallo per i pasti e [redacted] uscita» alle 21. Ma i giudici non possono lasciare il palazzo e a loro non resta che rientrare negli alloggi.

Palazzo Salviati è sede della Foresteria dello Stato Maggiore dell'Esercito, a poche decine di metri dal carcere di Regina Coeli. *«Sono [redacted] buone mani»* commenta il capitano dei carabinieri Vittorio Barbato, angelo custode del gruppo sin dall'inizio del processo (aprile '78). Tutta [redacted] zona [redacted] via della Lungara, Trastevere, è controllata dal muro visibile di agenti (stazionano «blindati» blu dei Carabinieri e «Giulie» della Pubblica Sicurezza) e da quello poco appariscente delle guardie in borghese che passeggiano agli angoli delle strade.

La «clausura» terminerà una volta che la sentenza sarà scritta. Con dieci ore di anticipo il presidente Paolo Rossi farà un «segnale» convenuto in modo che [redacted] addetti alla segreteria potranno informare per tempo tutti gli avvocati e gli imputati. Le previsioni sulla durata della camera di consiglio sono: non prima di domenica prossima e non oltre il 20 febbraio. Perché tempi [redacted] lunghi? C'è una procedura da seguire. Dopo la relazione Gionfrida, che riassume le fasi salienti del processo, si passa all'esame delle posizioni [redacted] singoli imputati (tutti i giudici avranno facoltà di intervenire). Ognuno [redacted] pronuncerà per la condanna o l'assoluzione.

«Terza fase»: la votazione d[redacted] 29 del collegio, [redacted] partire dal giudice più giovane per ordine d'età fino al presidente Paolo Rossi. Stabilito per voti chi è colpevole e chi è innocente si passerà al quarto tempo: discussione per determinare le pene da infliggere.

Con le decisioni in tasca i 29 giudici torneranno a Palazzo della Consulta. Una volta letta la sentenza in aula da Paolo [redacted] sarà depositata in cancelleria e poi [redacted] ministero di Grazia e Giustizia per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. f. c.

La Camera respinge le dimissioni del radicale Pezzana

ROMA — Il radicale Pezzana, che l'altro ieri era stato proclamato deputato al posto di Adelaide Aglietta, dimissio[redacted]io, ha a sua volta presen[redacted] le sue «irrevocabili» dimissioni, ma l'assemblea [redacted] Montecitorio le ha respinte stasera al termine della seduta. Hanno votato contro i [redacted]munisti e il repubblicano Mammì. Pochi i deputati degli altri gruppi. Pezzana potrà insistere con un'altra lettera di dimissioni.

E' mancata ai suoi cari

Francesca Braina ved. Langhi

Ne danno il triste annuncio la figlia Rosanna con il marito Italo Mazzalazzo, l'adorata nipote Marzia, il fratello Vincenzo e le sorelle Leonarda e Carmen, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 15,30 all'Ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 7 febbraio 1979

Sono affettuosamente vicini a Rosanna gli amici: Antonino Armenti, Roberto Basle, Ugo Cagnasso, Leonardo Costello, Piero Decreale, Silvano Franco, Franco Giammarino, Francesca Orsato, Walter Quaglia, Carmelo Isaia, Oreste Marinaro, Piergiuseppe Marone, Pier Carlo Massola, Felice Natrolli, Franco Paganoda, Gino Pellissero, Franco Piazza, [redacted] Podio, Silvano Rivelli, Amalia Rosa, Giulio Rossello, Marco Secchetto, Pier Luigi Sirala, Pio Tallo, Giuseppe Tornielli, Pietro Uccello.

I Colleghi della Banca Subalpina Spa partecipano al dolore di Rosanna per la perdita della mamma

Francesca Braina ved. Langhi
— [redacted], 7 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Musso ved. Moglia

Lo annunciano con grande dolore la figlia Giuseppina con marito Luigi Bertola e figlio Giampiero con la moglie Maria Teresa Roberto, fratello, cognate e nipoti. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Denomo per le assidue cure prestate. La salma parte da Torino (c. Vercelli 87) oggi 8 corrente alle ore 13,45 e sarà trasportata a Castelnuovo Don Bosco ove si svolgeranno i funerali. L[redacted] partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1979

Partecipano al lutto Rina e Benedetto Roberto.

Nella luce della fede è mancata

Angela Sordelli ved. Scaltriti

anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli Cesare con la moglie Domenica e figli Carla con Francesco, Franca con Marilenga, Arturo (padre Giacinto, domenicano); Elena e rispettive famiglie. Un ringraziamento ai signori Masoletti per le cure prestate. Funerali venerdì 9 febbraio ore 8,45, via Carlo 4.
— Torino, 7 febbraio 1979

Liliana, Arturo, suor Maria Donata e Maria Pia si uniscono fraternamente al dolore delle famiglie Scaltriti e Operti.

Bettino Margherita, Franco, Ita e Giuseppina partecipano al lutto.

E' cristianamente mancata

Cori[redacted] ved. Carpegna

[redacted] lo annunciano i figli Carlo, Angela, Giuseppe, nuore, genero, i nipoti [redacted], Claudio, Daniele e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Reverendissime Suore Casa di Riposo Cottolengo per l'affettuosa assistenza. I funerali oggi ore 14,15 al Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia Carpegna per la scomparsa della mamma signora

Corina [redacted]

le famiglie Deglioni, [redacted], Termengo, Corti.
— Torino, 7 febbraio [redacted]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Mariuccia Mortarini in Francini

Danno il triste annuncio il marito Renzo, i figli Luigi con Silvana, Ernestina e Domenico, la sorella Concetta col marito Francesco e figlio Angelo e parenti tutti. I funerali venerdì 9 alle ore 8,45 nella Parrocchia «San Francesco di Sales» (via Malta 42). Non fiori.
— Torino, 6 febbraio 1979

Il Personale degli Ispettorati regionale e provinciale del Lavoro di Torino partecipa al lutto della collega Ernestina Francini per la scomparsa della MAMMA.

E' improvvisamente mancato

Domenico Spagnolo

anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Mussarella, i figli Elisabetta con il marito Enzo Tritaglia, Leonardo con la moglie Eva Biemondi, Maria Rosa con il marito Alberto De Santis, i nipoti Claudia, Roberto, Paolo, Stefano, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco nella chiesa parrocchiale di San Francesco giovedì 8 corr. alle ore 15,30 partendo da Torino, ospedale Maria Vittoria, alle ore 15,30. Servizio di pullman da Torino, Piossasco e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Piossasco, 7 febbraio 1979

Maria Mondino Mussarella Vincenza e Giuseppe con le rispettive famiglie partecipano al dolore della sorella.

Partecipano al dolore le famiglie Trisoglio e Franzetto.

Carla De Santis è affettuosamente vicina a Marianda, Alberto e familiari tutti nel loro grande dolore.

Le famiglie Massola, Ferrero, Carrassi partecipano al grande dolore di Mariarosa, Alberto e familiari.

«Io [illegible] parte della natura e che continuerò ad esserlo fino all'eternità, per l'eternità, se Dio non potesse volere la morte».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ambrogio Vignola

Con dolore lo annunciano, la moglie Maria, i figli Marcello, Valentina, Mariagrazia, la mamma, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 ore 8,45 nella parrocchia Pozzo Strada, e alle ore 10,45 a Monticello d'Alba.
— Torino, 7 febbraio 1979

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Chiantor nata Cargnino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Battista, i figli Giuseppe, Giovanni con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì in Vio alle ore 16 partendo da Agliè alle ore 14,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Agliè, 8 febbraio 1979.

E' mancata

Maddalena Bellocchio ved. Bonadè Bottino

La piangono le figlie Marisuela ved. Anzemino, Rosina col marito Remo Cerutti e figlia Pina, sorella, fratelli e parenti tutti. Funerale venerdì 9 alle ore 10,15 nella parrocchia di San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1979.

E' mancata

Maria Blasich in Paoletich

anni 80

A funerali avvenuti l'annunciano addolorati il marito Rodolfo, la figlia Lalla, nipote e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia. La salma riposa nel cimitero di Genova.
— Genova, 5 febbraio 1979

E' mancata

Francesca Marchiaro ved. Viola

A funerali avvenuti addolorati l'annunciano i figli Giuseppe con la moglie Maria e figlia Tiziana, Silvia col marito Giorgio Bracco e piccolo Paolo; cognati, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 5 febbraio 1979

Affranti si uniscono i cognati Francesca, Franca Balangioni, i nipoti Dino, Lucetta e rispettive famiglie.

Nildo e Cesare Bracco con Lorenza, Adelaide Genovese, Rosita e Marie [redacted] si stringono affettuosamente a Silvia e Giuseppe e piangono la scomparsa della loro cara MAMMA.

Annibale Fracasso prende viva parte al dolore di Giuseppe [redacted]

Le famiglie Garabello, Giovannini, Varvello partecipano commosse al dolore di Silvia e Giorgio.

Cristianamente è mancata

Catterina Milano ved. Terzuolo

di anni 87

A funerali avvenuti con dolore l'annunciano i figli. La cara salma riposa nel cimitero di Bianzè (Vc). Ringraziamenti particolari alla Superiora, Suore e Personale tutto del Pensionato S. Giuseppe per le premurose cure prestate.
— Torino, 7 febbraio 1979

E' mancato all'affetto dei su[redacted]

Leone Bersano

chimico farmacista

di anni [redacted]

Ne danno il triste [redacted] la figlia Maria Clotilde, Selina con marito Vincenzo e figli Amadeo e Leonardo, nipote, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 7 febbraio. La cara salma riposa nel cimitero monumentale di Oropa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Biella, 8 febbraio 1979

Confortata dai SS. Sacramenti ha serenamente raggiunto il suo amato sposo e la diletta figlia Rosa l'anima santa di

Giuseppina Giammalva ved. Maggio

di anni 71

Ne danno il mesto annuncio i figli Gaspare, Enzo, Giovanni e Francesca, con le mogli Bruna, Fiorella, Maria ed Osellina; i nipoti Rossana, Sabrina, Roberto, Linuccia, Anna e Dario. Un sentito grazie al professor Luigi Giordano, al dott. Moraso ed a tutto il personale della Clinica Cellini, un pensiero riconoscente alla signora Bruna Ravarotto che per anni le è stata affettuosamente vicina. I funerali avranno luogo in Castelrosso di [redacted] oggi giovedì 8 febbraio alle ore 15 partendo da via Casale 93, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1979

Partecipano le famiglie Siletto Perino, Prono, Arasaio, Ferrante.

Titolari, Collaboratori e Maestranze della Maggio G. G. V. prendono viva parte al lutto dei sigg. Gaspare, Enzo e Giovanni per la scomparsa della cara mamma signora

Giuseppina Maggio
— Leini, 8 febbraio 1979.

Titolari, Collaboratori e Maestranze della S.F.A.R.A. S.p.A. prendono viva parte al lutto dei sigg. Gaspare, Enzo e Giovanni per la scomparsa della cara mamma signora

Giuseppina Maggio
— Leini, 8 febbraio 1979

Pietro e Annamaria Milano sono [redacted] vicini a Gaspare, Enzo e Giovanni
— Forno Can., 8 febbraio 1979

Michele e Jvonne Milano fraternamente vicini a Gaspare, Enzo e Giovanni per la morte della MAMMA, ne ricordano con rimpianto le rare doti di amicizia e di generosità
— Forno Can., 8 febbraio 1979

Grazia ed Eraldo Bassano partecipano commossi al grande dolore dei [redacted] Maggio.

Mario Battaglia e famiglia profondamente commossi si uniscono al vivo dolore che ha colpito i fratelli Maggio e famiglie per la scomparsa della madre signora

Giuseppina Maggio
— Torino, 8 febbraio 1979

Mario Ferrua e famiglia partecipano al dolore dei fratelli Maggio.
— Torino, 8 febbraio 1979

La famiglia [redacted], Gagnarlol, Genà partecipano al dolore dei fratelli Maggio per la scomparsa della mamma signora

[redacted]useppina Giammalva ved. Maggio
— Druento, 8 febbraio 1979

Giulio e Adalgisa Ferrero si associano al cordoglio dei fratelli Maggio per la perdita della cara mamma signora

Giuseppina Giammalva ved. Maggio
— Torino, 7 febbraio 1979

Oreste e Adriana Ferrero partecipano al dolore dei fratelli Maggio per la scomparsa della cara mamma signora

Giuseppina Giammalva ved. Maggio
— Torino, 7 febbraio 1979

Ferrero Metalli Impiegati e Dipendenti partecipano al dolore dei fratelli Maggio per la scomparsa della cara MAMMA.

La S.r.l. Sfert partecipa al dolore dei fratelli Maggio per la scomparsa della cara MAMMA.

La Fonderia [illegible], Rinaldo Vola e Giuseppe Palladino partecipano al lutto degli amici Enzo e Gaspare

La Ulit S.p.A. partecipa al cordoglio dei fratelli Maggio per la perdita della cara mamma signora

Giuseppina [redacted] Maggio
— Villanova d'Asti, 7 febbraio 1979

La ditta Gennaro e Ferretti partecipa al lutto dei fratelli Maggio.

La famiglia Pietro Brachet si unisce al dolore della famiglia Maggio.

Fulvio Piazza e famiglia partecipano [redacted] di G[redacted]ni e Vincenzo.

Famiglia Beggio si associano al cordoglio dei fratelli Maggio per la perdita della loro cara MAMMA.

Le famiglie Natale Gravero e Luciano Ferrero partecipano al dolore dei fratelli Maggio.

La famiglia Bralda si associa al dolore degli amici Maggio per la perdita della cara MAMMA.

Titolari, Impiegati e Maestranze della Cadiar S.R.L. partecipano al lutto che ha colpito i fratelli Maggio per la perdita della loro cara mamma signora

Giuseppina Giammalva ved. Maggio
— Torino, 7 febbraio 1979

La Ditta Silenzi di Rivoli partecipa al lutto dei fratelli Maggio.

La Soc. Dalter di Ferrero Clemente Giuseppe e Palenca si associa al lutto dei fratelli Maggio per la perdita della cara MAMMA.

Ditta Rossi Recupero Metalli si associa al dolore dei fratelli Maggio

La famiglia Aldo Barrone prende parte al lutto della famiglia Maggio.

Bruno Emma Canova e figli partecipano al dolore di Enzo e Fiorella

La Fabmet di Fantone si associa al dolore dei fratelli Maggio per la perdita della MAMMA.

La Ditta Fratelli Balbo e famiglie partecipano con sincero cordoglio al lutto dei fratelli Maggio per la perdita della cara MAMMA.

Luigina e Giovanni Morelli partecipano al grave lutto di Enzo per la scomparsa della MAMMA.

La SO.GE.FA partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Maggio per la scomparsa della madre

Giuseppina Giammalva ved. Maggio
— Torino, 7 febbraio 1979

La Acciaieria Ferrero partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Maggio per la scomparsa della signora

Giuseppina Giammalva ved. Maggio
— Torino, 7 febbraio 1979

La Metallurgica Piemontese prende viva parte al dolore di [redacted], Enzo e Gaspare Maggio per la dipartita della mamma signora

Giuseppina Giammalva ved. Maggio
— Torino, 7 febbraio 1979

La famiglia Oggero Vigliani partecipano al dolore di Enzo e Fiorella

Josanda e Adelia Tava prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Giuseppina Giammalva ved. Maggio
— Torino, 7 febbraio 1979

Impiegati e Dipendenti tutti della Pedeferro s.p.a. e della Tevo s.p.a. si uniscono al dolore della famiglia Maggio per la scomparsa della signora

Giuseppina Giammalva ved. Maggio
— Torino, 7 febbraio 1979

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio anziano

Giovanni Pazè
— Torino, 8 febbraio 1979

(Continua a pag. 15)

Chi è il premier del governo ombra iraniano

Il programma di Bazargan amico-nemico di Bakhtiar

Ingegnere, presidente della Nioc sotto Mossadeq e incarcerato dallo Scià, ha come modello «i dieci anni di Maometto a Medina»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Lo chiamano il «mullah senza turbante»: 71 anni, piccolo, minuto, barbetta da fauno, occhi ironici dietro lenti cerchiate d'oro. Mehdi Bazargan, primo ministro del governo provvisorio, è un personaggio atipico in tutti politica e teologia si fondono grazie a un sincretismo affatto scita. E' nato in Azerbaigian nel 1908, l'anno in cui il petrolio venne scoperto in Iran. Ed è stato proprio il petrolio a portarlo alla ribalta internazionale. Laureato in termodinamica a Parigi, matematico, docente dell'università di Teheran, fu nominato da Mossadeq, nel 1953, presidente della Nioc, l'ente nazionale del petrolio.

Mehdi Bazargan

Bazargan adoperò, con consumata abilità, per fare accettare alle «sette sorelle», le grandi compagnie petrolifere occidentali, la nazionalizzazione del petrolio. Tentò di far funzionare i pozzi nonostante la partenza dei tecnici inglesi e l'embargo navale. Combattè una dura battaglia, interrotta dal ritorno dello scià «sulle spalle della Cia».

Seguirono anni di dignitosa emarginazione, col lavoro di consulente e rappresentante. Nel 1962 fondò, insieme con l'ayatollah Taleghani, studioso di marxismo, il movimento di liberazione iraniano, un partito destinato a trovare udienza nelle moschee e presso la media e piccola borghesia. Oggi Bazargan è contro Bakhtiar, ma allora lavoravano insieme in seno al Fronte nazionale, non contrasti tuttavia, perché Bakhtiar è laico e Bazargan un credente, legato a quella che un termine improprio chiameremo la «chiesa».

Per la sua attività politica, incentrata sulla denuncia della violazione dei diritti dell'uomo da parte della dinastia Pahlavi, 15 anni fa Bazargan venne condannato da un tribunale militare a 10 anni di prigione. «Ne ho scontati solo cinque — racconta — e debbo dire che non sono stati anni perduti. Ho molto studiato e scritto, e soprattutto parlato con i miei carcerieri». Il devoto ingegnere, infatti, è un pragmatico, crede nel dialogo, è un meditatore nato.

La sua nomina da parte di Khomeini rappresenta una scelta accorta nel momento in cui occorre comunque dialogare. Egli, tuttavia, ha il diritto di amministrare quelli che gli sciiti chiamano i «principi». Sicché, se il pragmatismo del pio presidente del governo rivoluzionario andasse oltre certi limiti, Khomeini interverrà «agitando i dogmi». I quali non ammettono compromessi con Bakhtiar.

E' un compito difficile, dunque, quello che è stato affidato a Bazargan, ma l'ingegnere si è messo al lavoro con «impegno e fede», non disperando di convincere Bakhtiar a passare la mano. «Un patriota, un pragmatico, un uomo di buona fede come Shahpur Bakhtiar — ripete Bazargan — non può volere lo scontro frontale».

E così, infaticabile, lavora ai fianchi il suo antico avversario cercando il tempo di assicurarsi la copertura dei militari «più ragionevoli, quelli che antepongono a tutto Allah». La crisi potrebbe sbloccarsi secondo una formula attribuita a Bazargan, con un voto di fiducia del Parlamento a Bakhtiar. Il Consiglio di reggenza scioglierebbe quindi le Camere per rassegnare subito dopo le dimissioni. In questo modo si avrebbe un trapasso di poteri assolutamente indolore perché realizzato nell'ambito della «legalità» pretesa dai militari.

Una volta compiuto questo trapasso di poteri, la via alla Repubblica islamica sarebbe aperta. Una Repubblica islamica che «non avrà nulla in comune coi regimi della Libia e dell'Arabia Saudita». Il modello ideale di Bazargan «sono i dieci anni di Maometto a Medina, i cinque anni del profeta Alì a Khufa». Naturalmente recuperati in chiave moderna, tenendo conto della realtà contemporanea.

«L'Islam non è solo una dottrina filosofica o una religione, ma la guida dell'uomo nel corso della sua esistenza». «L'Islam è preoccupato meno della forma del governo che del contenuto e della sua essenza. Le forme di governo e il sistema dello Stato possono cambiare secondo le condizioni del tempo, del luogo e del popolo interessato. L'essenziale è il bene e il consenso dei governati, la loro collaborazione cosciente per il benessere, l'ordine e la sicurezza, e soprattutto la gestione evolutiva della cosa pubblica sulla via indicata da Allah. Da parte dei governanti, le qualità principali debbono essere la giustizia, la virtù e la competenza. Vale le condizioni della nostra epoca, la formula della Repubblica democratica è senz'altro la più accettabile».

Così parla Bazargan, ammettendo, comunque, che «ci vorranno anni (e molti) per raggiungere, con l'aiuto di Dio, una parvenza di perfezione». Anni di sacrifici per il popolo iraniano che non potranno non aver ripercussioni sul mondo occidentale. «E abbiamo ben capito, la Repubblica islamica sfrutterà soltanto il 40 per cento delle sue risorse petrolifere. «Meno petrolio, meno consumismo». E, probabilmente, un prezzo più alto del greggio.

Igor Man

E' già Repubblica in alcune città?

TEHERAN — Fonti della stampa affermano che a Shiraz, Isfahan e Qom i mullah sono già al potere, e lo esercitano secondo i principi del Corano. In quelle città, inoltre, giovani «guardie islamiche» nominate dal clero avrebbero assunto il controllo dell'amministrazione civile, dalla nettezza urbana alla polizia.

Nella capitale il coprifuoco è stato ridotto di due ore, dalla mezzanotte alle cinque del mattino. Oggi è prevista una massiccia manifestazione per «premere» su Bakhtiar. Domani Bazargan annuncerà la composizione del suo governo.

Dopo la svolta della politica estera cinese

Gli avvenimenti internazionali rafforzano i tre «vice-Breznev»

Suslov, ideologo del partito; Ustinov, ministro della Difesa; Andropov, capo del «Kgb», costituiscono una direzione collegiale che affianca il segretario generale del pcus - Continua l'ascesa di Tchernenko

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA — A Mosca lo chiamano il «vento cinese» e soffia anche tra le torri del Cremlino. E' quello sollevato dalla svolta impressa da Teng Hsiao-ping alla politica estera di Pechino e che non ha mancato di influire sugli equilibri interni al gruppo dirigente sovietico. Indicazioni attendibili dicono che ne ha bloccato ogni discussione sul dopo-Breznev, rafforzando al vertice del potere una triade che ormai non soltanto si prefigura come la direzione collegiale destinata a succedere all'attuale segreteria generale, ma già agisce come tale, pure sotto il suo arbitrato.

Sono il settantaseienne Michail Suslov, ideologo principe e con il controllo dei quadri del partito; il ministro della Difesa, Dmitri Ustinov, settant'anni, responsabile dell'apparato militare-industriale e dei programmi spaziali, Yuri Andropov, sessantacinque anni, dal 1967 capo del «Comitato per la sicurezza dello Stato», il Kgb. La loro iniziativa politica nel partito durante gli ultimi mesi è enormemente cresciuta rispetto a quella degli altri membri del Politburo. Aleksei Kossighin è impegnato nel lavoro di governo non gode di ottima salute, il futuro dei rapporti con l'Occidente e soprattutto con gli Stati Uniti assorbe completamente Andrei Gromyko. Andrei Kirilenko, vecchio amico di Breznev, il capo del partito a Mosca, Viktor Grishin, e il suo omologo di Leningrado, Grigori Romanov, indicati in passato come possibili successori, avrebbero accettato il ruolo assetto di potere.

L'ultimo scontro sarebbe avvenuto nel novembre passato, concludendosi con l'esclusione dall'ufficio politico di Kirill Mazurov, da tempo seriamente malato, in uno dei suoi sporadici interventi (ex assistente di Kossighin all'organizzazione industriale si era fatto portavoce della proposta di istituire una vicesegreteria generale del partito, come dire di preparare il posto al vice Breznev di cui chi fosse partito l'iniziativa né chi e perché sottenesse oltre a Mazurov. Sembra che fossero in più di uno a preoccuparsi per il ritardo con cui il partito si preparava all'inevitabile abbandono di Breznev. Certo è che ad opporsi per primo è stato Suslov, subito appoggiato da Ustinov e successivamente da Andropov. Secondo quanto si dice, Breznev sarebbe tra gli ultimi a schierarsi tra coloro che respingevano la proposta.

Il legame tra il ministro della Difesa e il responsabile del Kgb è una vecchia data. Nel maggio del 1976, Andropov fu il più convinto sostenitore di Ustinov quando il partito dovette affrontare i militari per imporre un proprio uomo al posto del maresciallo Andrei Gretchko, improvvisamente scomparso. Egli condusse in prima persona il dibattito con i militari che premevano perché fosse nominato alla Difesa il maresciallo Ivan Jakubovskij, allora comandante del Patto di Varsavia. Ottenne anche una concreta affermazione personale. Da allora è cercato di sfacci per presentarsi come un «liberale» e scrollarsi di dosso la fastidiosa etichetta di «dello sbirro» e della repressione». Sono fonti ad ammettere che proprio Andropov potesse essere tra i leader contrari al processo a carico dei dissidenti Orlov, Ginsburg e Sharanskij, tutti e tre poi condannati.

Tanto Andropov ha accreditato di se stesso una immagine di politico fine e duttile, aperto e colto, quanto Ustinov è invece rimasto l'attento pianificatore, tenace e schivo, al quale Stalin in persona, nel 1941, affidò l'Alto Commissariato del popolo per gli armamenti. Con Kruscev lo sua carriera subì una battuta d'arresto. Ma la sua competenza come dirigente dell'industria bellica lo ha riportato poi in prima fila. E raccontano che seguendo personalmente, nel dicembre '77-gennaio '78, lo svolgimento del ponte aereo tra l'Unione Sovietica e l'Etiopia, prova generale della raggiunta potenza globale militare dell'Urss, è definitivamente guadagnato il rimo degli alti gradi dell'esercito.

Sarebbero stati Ustinov, Suslov e Andropov a facilitare l'ascesa di Konstantin Tchernenko, già esponente della segreteria, poi «supplente» e infine membro a pieno titolo dell'ufficio politico. Sessantaseienne, collaboratore di Breznev fin da quando questi dirigeva il partito in Moldavia, Tchernenko è ora diventato di fatto il vice del segretario generale per tutte le questioni organizzative. Egli coordina l'altro il lavoro di Andrei Aleksandrov, Gheorghi Arbatov, Vadim Zagladin e degli altri esperti e studiosi che formano in pratica il brain trust di Breznev, sebbene di massimo livello, Tchernenko resterebbe pur sempre un funzionario e non un «politico», un partibatnik, come si dice qui, senza capacità di iniziativa politica, di giudizio e di decisione. Fa perciò fronte alle necessità operative fatte presenti da Mazurov per sostenere la sua proposta, non proponendosi tuttavia come delfino.

Non importa, spiegano a Mosca, che abbia accompagnato Breznev a Sofia, così come Ustinov lo aveva accompagnato nel viaggio di anno in Estremo Oriente. Le analogie finiscono qui. Tchernenko aveva seguito il segretario generale anche ad Helsinki, per la conferenza paneuropea. La sua rappresenta promozione dell'apparato alla gestione del partito, ma non alla direzione.

Livio Zanotti

Ridotte dagli Usa

Difficile per Teng convincere Tokyo contro il Vietnam

TOKYO — Teng Hsiao-ping non è riuscito finora nei colloqui esponenti del governo giapponese a carico e della pesante amministrazione, a convincere il Giappone a prendere posizione contro l'«aggressione vietnamita» in Cambogia.

Il settantaquattrenne vicepremier cinese, che ieri è apparso più rilassato di quanto non fosse all'arrivo da Washington, ha affermato nel colloquio di 90 minuti con il primo ministro Ohira e con il ministro degli Esteri Sonoda di voler «punire» il Vietnam per il espansionismo in Cambogia.

Egli ha definito Hanoi come una «nuova Cuba» nel suo rapporto i sovietici, dei quali sarebbe stata indotta nell'azione contro il regime di Pol; Teng ammonito che Pechino «metterà in pratica quanto promesso» per troliare l'aggressione di Hanoi.

La risposta Ohira e Sonoda ai cinesi è stata interlocutoria. Sia il primo ministro sia il ministro degli Esteri no rimasti rigidamente ancorati una posizione di neutralità e hanno consigliato «cautelosamente» a Teng di risolvere la situazione con mezzi pacifici. Ohira non ha voluto impegnarsi ad attuare economiche contro Vietnam.

Misteriosa esplosione devasta un mulino a Brema: 14 morti

Completamente distrutta la zona, periferia di Brema, dove è avvenuta l'esplosione (Ap)

BREMA — Una tremenda esplosione avvenuta in un mulino di Brema ha ucciso probabilmente quattordici persone, mentre altre diciassette sono rimaste ferite, cinque di loro in modo Lo spostamento d'aria ha scagliato detriti tutto intorno per un raggio di vari chilometri Le cifre sono state comunicate dal dipartimento antincendi della città portuale, situata sulle rive del fiume Weser, nel nord-ovest della Germania federale.

squadre giunte posto hanno ricuperato fra le rovine fumanti cinque edifici tre cadaveri, e hanno proseguito un'intensa operazione ricerca delle persone che all'appello. Ma dopo qualche tempo un portavoce dei pompieri ha detto che c'era poca speranza che qualcuno dei dispersi fosse scampato alla deflagrazione e al furioso incendio

Lo scoppio è avvenuta sera, durante il cambio dei turni di lavoro al mulino Roland, che è situato nella zona porto. La città di Brema forma, quella di Bremerhaven che si trova a 65 chilometri distanza, sulle rive della Geeste presso la foce del Weser, il «Land» stato di Brema. Fu parte della lega anseatica, e uno principali centri commerciali della Repubblica Federale Tedesca e ha circa 600 mila abitanti.

Erano le 21,23 quando è accaduta l'esplosione: le autorità ritengono possibile che sia stata causata dalla presenza di una forte concentrazione di polvere di farina infiammabile. Non è emersa alcuna indicazione di sabotaggio; in modo la polizia criminale di Brema ha aperto immediatamente un'inchiesta sulle circostanze drammatico episodio.

Alle due mattino di mercoledì fiamme illuminavano ancora a giorno la zona del porto, e solo in mattinata l'incendio è stato controllato. Un dirigente del servizio antincendi di Brema ha detto: «Ha preso fuoco uno 150 metri per 60, sembrava che sul posto fosse caduta una grossa bomba incendiaria». (Ansa)

Zingari chiedono riconoscimento Onu

GINEVRA — L'organizzazione internazionale «Romani Union», che riunisce circa milioni di zingari di paesi, ha deciso di presentare la sua candidatura per essere ammessa a far parte del delle organizzazioni non governative riconosciute dalle Nazioni Unite. La candidatura «Romani Union» — precisa un comunicato diramato a Berna — sarà dibattuta alla fine di febbraio a New York dal consiglio economico e sociale dell'Onu.

Creata nell'aprile scorso a Ginevra, la «Romani Union» ha fini politici o religiosi. Essa si propone di difendere in sede Onu gli interessi ed i diritti fondamentali degli zingari, di conservare la ricca eredità culturale di questo popolo e di combattere tutte le forme discriminazione.

Più numerosi nel '78 i test nucleari Urss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Aumento notevole delle esplosioni nucleari sotterranee sovietiche nel 1978: dalla media di 15 nel periodo 1964-1977, sono passate l'anno a ben 27. Lo ha comunicato l'Istituto svedese per la Difesa civile che, attraverso un apposito Centro scientifico, segue e registra che si fa nel campo nucleare in tutto il mondo.

Sempre secondo questo ente, le esplosioni sovietiche del 1978 sono state di particolare violenza, ben superiore ai massimi stabiliti negli accordi Usa-Urss del 1974, peraltro mai ratificati. Gli esperti svedesi sono pertanto del parere che l'Unione stia provando qualcosa di nuovo, più potente e più micidiale di quanto già sapeva.

Particolare sconcertante: le prove sovietiche sono state effettuate in zone che dovrebbero essere molto popolate. Nel 1978 le esplosioni nucleari sotterranee americane sono state 10.

w. r.

(Segue da pagina 14)

Ripresa accanita ai suoi con nel Cagliaritano di Revello

Felicina Biancotti in Ferraris

L'annunciano a quanti la conobbero e l'amarono il marito Giuseppe, i figli Sergio, Nanni e Paolo con le rispettive famiglie le sorelle i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti con l'angosciosa certezza della sua immatura scomparsa avvenuta oggi 5 c.m. alle ore 19.
— Torino, 6 febbraio 1979.

L'impresa COSET., Applegato, Impiegato, Mi pregiamo partecipare il grave lutto che ha colpito il titolare ing. Stefano Chiosso per la morte del fratello

rag. Giacomo Chiosso

— Torino, 5 febbraio 1979.

Lino e Caterina Chiosso si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

I Ragazzi Universitari degli Anni Trenta salutano commossi il loro «fellone»

Famiglia Antonio Alessandri e congiunti si uniscono al lutto degli amici

Partecipano addolorati ai gli amici Paola, Antonio Casagli Gianni, Maria, Giorgio Colaianni

Rinaldo Tabacchi

Filippo Monti
Anna, Guido La Porta
Famiglia Caggio
Famiglia Lusso
Giorgio Trambusti
Pierluigi, Enrica Trambusti.

I colleghi Carla Eugenio Torretta e famiglie, prendono viva parte al dolore di Cecilia e Stefano.

Ricordano NINO!
Gigi, Lucia Argelese
Primo, Papà Carando
Aldo, Giuseppina Ferrara
Luciano, Maria Pace
Giovanni, Liliana Giovannini
Michele, Rosy Martino
Armando, Elda Mercadillo
Adriana Nucci
Thea Preziosi
Lelio, Mirna Rocca
Pierluigia, Angelica Silliquini.

Luciana e Marisa sono vicine a Stefano, Dicca e alla cara signora Cecilia.

Paolo Stratta addolorato piange l'indimenticabile amico e partecipa al lutto della famiglia

E' mancata a 5 comunità

Lidia Francia

Addolorati ne danno l'annuncio e lo hanno avevano Elisa, Elena e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento

Borgaro Torinese, 5 gennaio 1979

Bendini Franco e Floriana famiglia Ferraris.

Vanna, Vittorio e Patrizia, Giulio Francia si uniscono al dolore di Elisa ed Elena per la scomparsa della cara LIDIA.

Pino Trinchero famiglie Fiorano e Franco affettuosamente partecipano.

Maria e Edoardo Costa piangono la perdita della cara am

Grati per il dono della sua incredibile simpatia.
Tiziana Chiara
Dada con Gianfranco Comandone
Erminio Gay
Pino Vicari.

La direzione del Radar piange la carissima LIDIA, socia fondatrice.

E' mancato

Ettore

Ne danno il triste annuncio la moglie il figlio Eugenio, la nuora Giuseppina e il piccolo Marco, adorato e pianto tutti i funerali oggi alle ore 14,30 ospedale Molinette

— Torino, 7 febbraio 1979

Maria, Giuliana, Laura e Mario sono affettuosamente vicini a Eugenio e Giovanna

Gina, Adelina profondamente addolorate piangono il caro ETTORE.

Caterina, Piero e Adelina Petrollo partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro ETTORE.

In seguito a tragico incidente è mancato

Giacomo

Con grande dolore lo annunciano la mamma Cecilia Torretta ved. Chiesa, i figli Giorgio (Lorena) e Cecilia (Argentina), il fratello Stefano con la moglie, le figlie, i parenti. La cara salma partirà dall'istituto di medicina legale via Chiabrera 37 alle ore 14 di oggi giovedì 8 febbraio. Il funerale si svolgerà a Pralormo nella chiesa parrocchiale alle ore 15.
— Torino, 6 febbraio 1979.

Dopo una vita di bontà dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rota ved. Marchetto

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli Angiola con il marito Remus e Mauro; Sergio con la moglie Liliana e Fabrizio; Adriana con il marito Giampiero Brunori, l'affezionata nipotina Rina che sempre le fu vicina con tutta la sua dedizione, il caro nipote Luigi con la mamma. Ernesto con la moglie Carla, cognati e parenti tutti i funerali avranno luogo domani venerdì 9 c. alle ore 10,15 partenza dalla casa in corso Francia 270/12 per la parrocchia della Visitazione. La presente serva per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1979.

Teo, Liliana Barberis
Giorgio, Nana Bresci
Aldo, Piero Buzzapechino
Toni, Anna Cavalieri
Ezio, Rosanna Elena
Gianni, Mariateresa Giovine
Bruno, Emma Gioda
Matteo, Daniela Gnettaglini
Famiglie lontani
Pierglorgio, Orietta Pellizzaro
Sergio, Franca Ramaglia
Ezio, Pina, Paola Zucchi
Carlo Vallocci
la unitamente al dolore di Adriana e Gianpiero

Consiglio d'Amministrazione e Sindaci della Spa Hydromac partecipano al lutto dell'amministratore delegato per la morte della signora

Maria Rota ved. Marchetto

— Torino, 7 febbraio 1979

Marisa, Farmacista, Cristina ed Enrico Brunori sono vicini ad Adriana per la morte della MAMMA.

Dirigenti e Maestranze della Spa Hydromac partecipano al lutto che ha colpito l'amministratore delegato

Maria Maria! ved. Brunori piange dolorosamente la dipartita della cara consuocera e partecipa vivo parte al dolore di Adriana Giampiero e familiari.

Partecipano al dolore di Adriana Pia ed Attilio Della Valle.

Partecipano al lutto
Giorgio e Margherita Giorgi
Franco e Paola Pramaggiore.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Bocca ved. Boretta

anni 76

Addolorati lo annunciano i figli Priscilla, Mario, Gino, il genero Felice Bissi le nuore Adele Piera, gli affezionati Nobelio e Filippo, sorelle cognate, nipoti parenti tutti. La salma sarà benedetta nell'abitazione di c. so Agnelli 114 To, ove il rito proseguirà per Cascinagrande dove si svolgeranno i funerali venerdì ore 9 nella chiesa di S. Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 febbraio 1979

Chiarelli Ambrosino e famiglia si uniscono al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Gino e Adele le famiglie
Bertolino-Drago
Capello-Scagno
Luigi Ella
Ravera-Capriolo
Oleg Jori
Dino Giannelli
Mango-Bertolaccini
Silvio Silvano
Pino Vogliotti

Conclusa una faticosa e tormentata vita terrena

Teresa Gai ved. Pezzetti

ora riposa nel camposanto di La Loggia. Addolorate e Angelo lo comunicano e quanti le vollero bene a tal proposito.
— Pinerolo, 7 febbraio 1979.

La famiglia Miraglia partecipa sentitamente al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Luciana Balboni ved. Miraglio

— Alba, 7 febbraio 1979

E' mancato

Giuseppe Fasolo

Ausiliare FIAT

Lo annunciano fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione all'assistente sociale signorina Pellegrin e personale di Via Reggio. Funerali venerdì 9 corr. ore 9 Via Rubiana, ore 10 in Cumiana
— Mercatini, 8 febbraio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Tribolo Antonucci

Lo annunciano figli, figlie, generi, nuore, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 9.30 Cimitero Sud. E' partecipazione a ringraziamento.
— Torino, 7 febbraio 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alla Accomazzi

Addolorati lo annunciano i familiari. Funerali giovedì 8 ore 14.30 parrocchia S. Paolo via Barolo
— Torino, 6 febbraio 1979.

Alberto, Decenti e Nori Decenti del Civico Istituto Tecnico Femminile «Duchessa di Genova» partecipano al dolore della famiglia Accomazzi

RITA, teneramente sentita e riconoscente per i suoi doni generosi e benefici.

ANNIVERSARI

1949 1979

Adolgisa ... n. Chiabotti

vive in noi
— Pont Canavese, 8 febbraio

1978 1978

dott. Tommaso Ballino

Con immutato rimpianto la moglie figlia nel ricordano con Enrica e Stefano lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono

1978 1978

Che cosa di dimorare in Lui, dava nel modo d'ogni camminò, camminava anch'esso. 1° Giovanni 2 6

In ricordo di

Mario Piglia

la moglie Nuccia e figli S. Marisa, 11 febbraio, ore 11, cappella in str. San Vincenzo 49

Nel caro ricordo di

Guido Perocchio

con affetto rimpianto.
— Torino, 8 febbraio 1979

Giuseppe e Anita

vivono sempre in Giorgio e Graziella.
— Torino, 8 febbraio 1979.

1968 1979

Carlo Ardissone

Messa sabato ore 8

Nel 4° anniversario della scomparsa dell'

Ing. Giovanni Micheletta

Anna, Ceci, Barbara ed i parenti tutti lo ricordano grande affetto ed infinita bontà.
— Torino, 8 febbraio 1979

1953 1978

Mario Casaleggio

I suoi cari lo ricordano sempre

11-2-1978 11-2-1979

comm. Antonio Maina

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. S. Messa 11 febbraio ore 10,30 chiesa di S. Cristina.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giovan Battista Gargano

I suoi cari non smetto sempre lo ricordano. La S. Messa sarà celebrata il 10 febbraio 79 ore 8,30 parrocchia S. Agostino Abate (piazza Statuto 17)
— Torino, 8 febbraio 1979.

1971

ricordando

Luigi Galli

Su iniziativa Usa, Dayan da Vance il 18 febbraio

Riprendono gli incontri a Camp David (ma le speranze di pace sono lontane)

TEL AVIV — La Casa Bianca ha invitato il primo ministro egiziano Mustafà Khalil e il ministro Esteri d'Israele Moshe Dayan a riprendere i negoziati di pace il giorno 18 febbraio. Quasi certamente incontri si svolgeranno sotto la presidenza di Cyrus Vance a Camp David. Le trattative dovrebbero protrarsi per quattro o cinque giorni.

Gli israeliani sono colti di sorpresa dall'annuncio che è stato diffuso prima ancora di pervenire ufficialmente a Gerusalemme e al Cairo, perché avrebbero voluto le conversazioni si svolgessero nel Medio Oriente, a El Arish o a Umm Hashiba nel Sinai e perché proprio martedì l'ufficio del primo ministro aveva reso noto che domenica 11 febbraio il governo avrebbe discusso ripresa delle trattative, che ai suggeriti i soggetti dei colloqui che avrebbero dovuto avere carattere eminentemente bilaterale. Il ministro dell'Agricoltura Sharon aveva, apparentemente di sua iniziativa, proposto che Israele restituisse all'Egitto El Arish come gesto di buona volontà per dare nuovo impulso al negoziato.

L'amministrazione americana, indicando il luogo e la data dei prossimi incontri, ha fatto dei calcoli precisi e ha fatto notare che Vance non può allontanarsi Washington per altri pressanti impegni, sottintendendo che intende intraprendere un viaggio nella regione col rischio di ottenere lo stesso insuccesso precedente. E aggiunge che il 14 febbraio il presidente Carter è recherà nel Messico, accompagnato dal suo ministro Esteri, e che il 13 deve giungere a Washington il principe ereditario dell'Arabia Saudita, Fahed, al cui arrivo si desidera presentare una situazione più netta per quanto riguarda i negoziati di pace.

Israele accetta evidentemente l'invito americano, ma senza entusiasmo e non è detto che il Consiglio dei ministri di domenica prossima non riservi qualche sorpresa. Da un lato i falchi (con a capo Sharon, Landau e Hammer) chiederanno probabilmente un dibattito generale anche sul piano di autonomia che non è mai stato discusso dal governo; dall'altro lato Dayan ha annunciato di non disposto a recarsi negli Usa senza aver ricevuto un mandato preciso poteri più vasti di quanto abbia ricevuto in precedenti occasioni. Le critiche di cui è stato fatto oggetto durante le conversazioni alla Blair House e dopo i colloqui di Londra e di Bruxelles lo hanno indispettito e gli hanno dato l'impressione di non godere della completa fiducia dei suoi colleghi che hanno talvolta bocciato lo schema di intese che concordato e poi sottoposto al governo.

Il fatto che pure al Cairo sia disposti ad l'invito di Carter, ma sottolinei che «le divergenze profonde e sono natura politica e tecnica e legale» e che «siamo al principio di lunga strada», fa pensare che nemmeno i prossimi saranno risolutivi, anche perché le circostanze attuali hanno portato sul tappeto nuovi problemi.

Giorgio Romano

Nuovo insediamento nella Cisgiordania deciso da Israele

TEL AVIV — Proprio nel momento in cui si è avuta notizia da Washington della imminente ripresa dei negoziati di pace tra Israele e Egitto, autorità di Gerusalemme hanno deciso ieri la creazione nella Cisgiordania occupata un altro dei controversi insediamenti ebraici.

La decisione è stata presa congiuntamente dal comitato ministeriale per gli insediamenti e dall'agenzia ebraica, che provvederà al finanziamento e al reclutamento dei «coloni» per la nuova «città» di Elrat, destinata a fungere da centro coordinamento e di servizi per esistenti insediamenti agricoli (Ansa)

Che cos'è il missile strategico da crociera

Anche l'Urss ha il suo Cruise

Anni sovietici, come c'era da attendersi, hanno il missile strategico da crociera, ma a corto raggio (massimo 8-700 km), e ad impiegarli in funzione anti-nave e anti-aerea. Ai primi degli Anni Settanta gli americani hanno ripreso e perfezionato l'idea, e con l'aiuto di tecnologie altamente sofisticate hanno costruito e stanno provando diversi tipi di missile Cruise strategici, che sono assai piccoli (60 di diametro e lunghezza da a metri), e volano a velocità subsonica (750-900 km-ora) e a bassissima quota (25-30 metri), seguendo la conformazione del suolo ed eludendo l'intercettazione radar.

Sono il *Boeing AGM 86 A*, che lanciato un aereo può raggiungere i 2200 km di distanza, e sarà operativo nel da bordo dei bombardieri *B-52* (ne portano 20 ciascuno) ed *F-111 A* (6 ciascuno); una nuova versione, che sarà sperimentata quest'anno, raggiungerà una portata doppia (4500 km). La *General Dynamics* sta invece sperimentando il *Tomahawk*, anch'esso lanciabile dall'aria, e *TYBCM-109*, un missile crociera lanciabile dal mare, e che potrà portare una testata nucleare a 3700 km di distanza.

Ora gli stessi sovietici, secondo fonti americane, hanno sperimentato il loro Cruise, che avrebbe raggiunto nei lanci di prova una distanza di 1200 km: esperti ritengono che anche i *Cruise* russi potrebbero raggiungere tra breve i 2500 km. E' ancora dubbio però che i sovietici dispongano di un sistema di guida così perfezionato come quello fornito dal *Tercom* americano, che consente una precisione di qualche decina di metri dopo volo di migliaia di km.

Ma l'aspetto più rilevante è che, qualora i bombardieri *TU-26 Backfire* fossero dotati *Cruise*, dovrebbero essere considerati decisamente come armi strategiche in grado di minacciare direttamente il territorio americano, e quindi definitivamente sottoposte limitazioni degli accordi *Salt-2*.

Sergio A. Rossi

Dopo la Sir è il turno di Liquigas-Liquichimica

Ora si discute (e si litiga) per il salvataggio di Ursini

ROMA — L'annuncio della costituzione del consorzio per il salvataggio della Sir ha influito positivamente sull'andamento del confronto delle banche creditrici della Liquigas-Liquichimica, impegnate anch'esse da tempo in una difficile trattativa per il con[illegible], in [illegible] da evitare l'arrivo del «supercommissario» governativo, previsto dal decreto [illegible]. L'altro ieri sera, al termine di una riunione fra i rappresentanti [illegible] Banca nazionale del Lavoro, del [illegible] Paolo di Torino, [illegible] Banco [illegible] Roma, del Banco [illegible] Napoli, del Banco [illegible] Sicilia, dell'Imi e dell'Isveimer, si è deciso di affidare a un [illegible] esperti il compito di definire entro una quindicina [illegible] giorni una bozza di verifica per l'attendibilità di due consorzi.

Il primo riguarderebbe le quattro società: Liquichimica di Augusta, Saline Ioniche, Robassomero e Icla. Resterebbero fuori [illegible] impianti [illegible] Tito e [illegible] Ferrandina, il cui salvataggio sarebbe legato ai programmi [illegible] ristrutturazione inseriti nel capitolo dedicato [illegible] Mezzogiorno del Piano Pandolfi. Il secondo consorzio comprenderebbe invece tutte le aziende della Liquigas: vale a dire, il settore ceramico-sanitario che fa [illegible] alla Pozzi-Ginori; lo zootecnico-mangimistico che fa capo alla Liquifarm Cip-Zoo; il gas liquido con [illegible] la Liquigas Italiana.

Ma non è affatto sicuro che anche per la Liquigas-Liquichimica si arrivi [illegible] formazione del consorzio. A detta di molti esperti, ci sono ancora molti punti di frizione da superare. La maggior parte dei creditori (San Paolo, Banco di Napoli, Banco [illegible] Sicilia e Banco di Roma) è sempre propensa [illegible] soluzione commissariale, mentre l'Efim e la Banca del Lavoro sono favorevoli alla gestione consortile. Gli istituti di credito si sono ora concessi una tregua di due settimane. La decisione finale sarà quindi presa una volta conosciuti i risultati [illegible] studio del comitato di esperti sui progetto dei due piani di intervento e sull'entità delle somme necessarie per ricapitalizzare il gruppo.

Il contorno per la Sir sta invece procedendo, sia pure lentamente, verso [illegible] fase operativa. Domani torneranno a riunirsi le banche creditrici per perfezionare tutti gli aspetti dell'accordo di massima raggiunto martedì scorso. Si [illegible] innanzitutto a rivedere e quindi a stendere in «bella copia» il piano di risanamento del gruppo chimico, [illegible] base [illegible] quello messo a punto nell'estate scorsa dall'Imi. Sempre entro questa settimana, dovrebbe tenersi la riunione del comitato per il credito e il risparmio.

Il «nodo» più grosso da sciogliere rimane comunque quello [illegible] posizione [illegible] Rovelli. Dall'incontro dell'altro ieri è scaturita la decisione di estromettere sostanzialmente dalla società Rovelli.

Rovelli, come era prevedibile, ha reagito bruscamente e ora l'Imi è impegnata a convincere l'industriale ad accettare un drastico ridimensionamento del [illegible] potere. Secondo le decisioni di martedì scorso le banche hanno ridotto all'8-10 per cento la quota azionaria [illegible] Rovelli. Per contro, Rovelli chiede una quota azionaria del consorzio pari ad almeno il 20 per cento o il mantenimento [illegible] della preminenza. Di fronte a queste resistenze, i sindacati hanno rinnovato ieri sera la richiesta di [illegible] incontro [illegible] governo

La Federazione unitaria dei sindacati nella lettera inviata ad Andreotti e [illegible] ministri del Tesoro, dell'Industria e del Lavoro, chiede la nomina [illegible] un commissario per la Liquigas [illegible] e la Maraldi (un [illegible] grande gruppo in [illegible] e la costituzione a breve termine del consorzio per la Sir.

[illegible] ogni caso i sindacati ribadiscono che «*data la complessità della situazione del gruppo Sir* [illegible] *sua gestione venga immediatamente investita l'Anic nelle forme che sono possibili sotto il regime commissariale o nel regime di intervento del consorzio bancario*».

Emilio Pucci

Baffi apre [illegible] conferenza di econometria

Come formulare le strategie per [illegible] *politica economica*

ROMA — *Alla Banca d'Italia si è iniziata ieri la sesta conferenza internazionale di econometria applicata sul tema «modelli monetari e finanziari». Al convegno aperto con un breve discorso di saluto del governatore Baffi, partecipano rappresentanti di banche centrali, di organizzazioni governative, di istituzioni internazionali, provenienti da ogni parte del mondo. Tra gli studiosi sono presenti nomi di prestigio come Modigliani, Klein dell'università di Pennsylvania, Albert Ando, [illegible]. Per l'Italia i principali contributi sono dati dalla presentazione della seconda versione del «modello econometrico dell'economia italiana» elaborato dalla Banca d'Italia, modello che abbraccia [illegible] aspetti reali e finanziari del Paese, consentendo così di formulare previsioni sulle varie misure [illegible] politica economica da adottare, e dal modello dell'università di Bologna, curato [illegible] professor Andreatta.*

Il convegno, dato l'altissimo livello dei partecipanti, consente soprattutto di mettere a confronto le esperienze acquisite nei vari Paesi su questioni specifiche di interesse attuale, come ad esempio la determinazione [illegible] tassi [illegible] cambio delle monete. In pratica, si ricorre ormai sempre più alla Banca d'Italia, [illegible] ha ricordato Baffi, ha una sua tradizione nella costruzione di modelli econometrici a determinare, attraverso un sistema di equazioni, tutta l'attività economica, tendendo [illegible] tal modo ad anticiparne le tendenze.

L'astrazione matematica costituisce una forma [illegible] linguaggio usuale. Ma dietro le cifre, le variabili, c'è sempre la realtà economica che [illegible] vuole conoscere. Il punto di arrivo del modello che [illegible] costruisce è proprio il «forecast», cioè la previsione dalla quale dipendono le scelte e le decisioni di politica economica. Basti ricordare come l'economia americana per molto tempo, dagli Anni 30 in poi, sia stata analizzata attraverso [illegible] modello costruito da Tinbergen (trent'anni dopo l'economista olandese riceverà il premio Nobel [illegible] gli studi di econometria) e lo [illegible] modello [illegible] stato applicato all'Olanda e ad altri numerosi Paesi.

Un grosso sforzo è stato fatto [illegible] seguito per l'evoluzione provocata dai problemi monetari. Un impegno sul quale si sono misurati economisti come Modigliani, From e Klein. Quest'ultimo, anzi, con il modello costruito alla Wharton School dell'Università [illegible] Pennsylvania, è riuscito a coinvolgere nella ricerca un numero notevole [illegible] grandi società industriali e di banche che non solo collaborano e hanno collaborato all'elaborazione trimestrale delle previsioni, ma se ne servono praticamente per la loro attività.

L'economia moderna, in ultima analisi, come ha ricordato il governatore della Banca d'Italia, oggi non può più fare a meno dell'econometria così come [illegible] non possono fare [illegible] meno coloro a cui appartiene [illegible] indirizzare e guidare l'azione di politica economica. Anche se non è una ricetta perfetta, essendo certamente la realtà condizionata [illegible] una serie infinita [illegible] fattori (Klein [illegible] detto che [illegible] realtà [illegible] multiregionale, cioè i rapporti tra le grandezze [illegible] non sempre possono essere proporzionali, la necessità di fare i conti con un futuro sempre [illegible] incerto impone [illegible] anticipare per quanto possibile le previsioni, in modo da essere preparati ad affrontare i problemi che sia via il progresso economico pone.

n. g.

La Confindustria protesta, la Cassa integrazione è troppo onerosa

ROMA — L'aumento [illegible] contributi dovuti alla Cassa integrazione guadagni, gestione ordinaria industria e gestione speciale per l'edilizia e materiali lapidei, farà esborsare alle aziende interessate, per il solo 1979, 100 miliardi di lire [illegible] più. Infatti, dice [illegible] nota della Confindustria, i provvedimenti pubblicati il 20 gennaio scorso sulla Gazzetta Ufficiale parlano di aumenti dello 0,25% (da 0,75% a 1%) per le imprese industriali fino a 50 dipendenti e [illegible] 0,20% (dall'1% all'1,30%) per le imprese industriali [illegible] oltre 50 dipendenti; dell'1% per le imprese edili (dal 3% al 4%) e dello 0,80% per le imprese marmifere (dal [illegible] al 2,80%). Questi aumenti hanno una decorrenza retroattiva, trovando applicazione dal primo gennaio 1978.

Questo ulteriore aggravio, prosegue la nota, verrà ad incidere pesantemente sui bilanci aziendali, inserendosi in [illegible] contesto di [illegible] inasprimento degli oneri sociali (dal primo gennaio è entrata in vigore la nuova tariffa dei premi Inail), mentre l'obiettivo comune è quello di contenere il costo del lavoro.

In particolare desta viva preoccupazione la decorrenza retroattiva che si è voluta dare agli aumenti contributivi. Basti pensare che, se si dovesse versare all'Inps tutto l'arretrato in una unica soluzione, le aziende edili dovrebbero pagare una somma aggiuntiva almeno pari al 13% del monte salari, calcolando l'aumento dell'1% [illegible] tredici mensilità dell'anno 1978. Così, per le aziende del marmo, l'onere aggiuntivo sarebbe del 10,40% e per quelle industriali in genere dal 3,25% al 3,90% sempre senza considerare la 14ª mensilità.

E' auspicabile, dice ancora la nota, che l'Inps prenda al[illegible] decisioni che consentano un adempimento scaglionato nel tempo in modo che l'onere a carico delle aziende venga ripartito su diversi mesi. Nel caso specifico, conclude la nota, non appare, infatti, sufficiente lo slittamento del termine per gli adempimenti contributivi dal 10 al 25 di ciascun mese, stabilito dal decreto legge 29 gennaio 1979, anche se con la fissazione [illegible] questo nuovo termine il governo ha accolto le istanze che da parte industriale [illegible] state più volte prospettate.

FERROVIE DELLO STATO

«AVVISO DI GARA»

L'azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1° della legge 2-2-1973, n. 14, per i lavori [illegible] prolungamento della galleria «di Limone» mediante la costruzione di un tratto di galleria artificiale della lunghezza di m 80 fra i km 32+533,80 e 32+613,80 e [illegible] la costruzione di un tratto di galleria artificiale della lunghezza di m 30 fra i km 32+650 e 32+680 della linea Cuneo-Ventimiglia fra la stazione di Limone ed il confine francese.

L'importo a base di gara è di L. 379 milioni 535 [illegible].

Per poter partecipare [illegible] gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C. categoria I e VII per importo adeguato.

Le richieste per l'eventuale invito dovranno [illegible] indirizzate entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante domanda in carta legale, con allegato copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., al seguente indirizzo: "UFFICIO LAVORI F.S. - Via Sacchi n. 8 - 10125 TORINO".

Le [illegible] d'invito [illegible] gnano l'Azienda F.S.

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
Dott. Ing. Luigi BALLATORE

TRIBUNALE [illegible] DI GENOVA

Fallimento ICPS S.r.l.

Avviso vendita impianto di stoccaggio e miscelazione

E' in vendita ad offerta privata in unico lotto l'impianto di stoccaggio e miscelazione oli lubrificanti di proprietà della Società in epigrafe, costituito da: serbatoi metallici, pensili e interrati, silos metallici, bilancia pesatrice, bilancia meccanica, mescolatore orizzontale, impianto aspirazione polveri, nastro trasportatore, carroponte, raccoglitrice imballi, impianto depurazione acque, uffici, spogliatoi, ecc.

Le offerte di impianto con allegato a titolo di cauzione pari al decimo del prezzo offerto dovranno pervenire nello studio del Curatore entro le ore 12 del 15 Febbraio 1979.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Curatore Dott. Gennaro Mele in Genova, Via Peschiera 1/13 - Tel. 010-580554

Tribunale [illegible] Torino

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 147/78 [illegible]

[illegible]LLI LUCIANO

Il giorno 1-3-1979 alle ore 10,30 avanti al dr. Gallo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

A) In Torino via Napione n. 13, alloggio al piano 1° costituito da ingresso, cucinino, 2 camere, 2 bagni e ripostiglio;

B) Cantina al piano interrato n. 11

Al N.C.E.U. [illegible] partita [illegible] - P. 222 n. 276 sub. 28

Prezzo base L. 11.200.00

Aumenti minimi L. 300.00

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno [illegible] giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino

Il direttore agg. di Cancelleria
dr. Umberto PLATANIA

COMUNE DI NICHELINO

Provincia di Torino

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di applicato - Determinazione in numero di tre i posti messi a concorso - Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di ammissione

Scadenza [illegible] 17 del 25 febbraio 1979

Età minima [illegible]

Età massima anni 35

Salvo elevazione del limite massimo di età a norma di legge.

Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore.

Stipendio iniziale L. 2.155.000 più scatti biennali, indennità come per legge.

Per chiarimenti rivolgersi al Segretario Generale del Comune il 25.1.1979

Il Segretario Generale
(dr. Rocco Melissano)

Il Sindaco
(Elio Marchiaro)

REPUBBLICA DEL GABON

Ufficio delle Poste e Telecomunicazioni

La Direzione Generale dell'Ufficio delle Poste e Telecomunicazioni della Repubblica Gabonese indice una Gara d'Appalto tra le Società ed Imprese del Gabon e dei Paesi membri della Comunità Economica Europea, per la fornitura e l'installazione di un sistema interamente automatico [illegible] radiotelefonia mobile pubblica.

Il capitolato d'appalto può essere ritirato presso la **Direction Générale de l'Office des Postes et [illegible] communications Libreville (GABON).**

[illegible] offerte dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro e non oltre il **13 Aprile 1979 alle ore 12.**

Il C.I.A.P.I.

(Centro Interaziendale [illegible] Addestramento Professionale nell'Industria) di Gioia (Reggio Calabria),

attraverso [illegible] per titoli ed [illegible], cerca un elemento qualificato per ricoprire il posto di

Capo settore elettronico

Requisiti richiesti:

Titolo di studio: [illegible]e in ingegneria elettronica;
Età [illegible] anni [illegible] data di scadenza della presentazione della domanda prevista nel presente avviso con le deroghe di legge
Assolvimento obblighi militari o militesenta.

Verranno valutati i seguenti titoli:
1) esperienza [illegible] campo dell'elettronica industriale [illegible] dell'automazione;
2) esp[illegible] d'insegnamento nei [illegible] scientifiche;
3) frequenza a corsi di [illegible] specifici [illegible];
4) esperienza nel campo della ricerca scientifica e applicata nel settore specifico ed eventuali pubblicazioni;
5) frequenza a corsi di carattere metodologico, didattico-educativo.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere inviate per RACCOMANDATA entro il 3 [illegible] 1979 (farà fede la data del timbro postale).

Eventuali chiarimenti sul presente avviso e sul rapporto [illegible] lavoro potranno essere direttamente richiesti alla Segreteria del

CIAPI Catona (RC) - Casella Postale n. 11 - Telefono 371 186 oppure 370.104.

COMUNE DI ORBASSANO

(Provincia [illegible] Torino)

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un collettore di fognatura nell'[illegible] «Via Rosselli».

E' indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori suddetti

—Importo base d'asta:
L. 55.392.086 con offerte in aumento.

L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 1, lettera D) della Legge 2/2/1973, n. 14 e seguendo la procedura dell'art. 7 della stessa legge

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando, alla Segreteria Generale del Comune entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita istanza in bollo con indicazione della seguente dicitura.

«Richiesta di invito alla gara per l'appalto dei lavori di costruzione di un collettore di fognatura [illegible] Via Rosselli».

La richiesta non vincola l'Amministrazione

Orbassano, li 6 febbraio 1979.

Il Sindaco
(Dr. F. Sparti)

Il Segretario Generale
(Dr. L. Circosta)

COMUNE DI [illegible]

(Provincia di Torino)

Avviso [illegible] licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione della Via Rosselli

E' indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori suddetti.

Importo base d'asta: Lire 89.842.860.

L'aggiudicazione dei lavori verrà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 1, lettera D) della Legge 2/2/1973, n. 14, ai sensi dell'art. 4, ed in relazione alla procedura prevista dal successivo art. 7 della stessa Legge

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara inviando alla Segreteria Generale del Comune entro 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita [illegible] in bollo con indicazione [illegible] seguente dicitura.

«Richiesta di invito alla gara per l'appalto dei lavori di sistemazione della Via Rosselli».

La richiesta non vincola l'Amministrazione

Orbassano, li [illegible] febbraio 1979.

IL SINDACO
(Dr. F. Sparti)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. L. Circosta)

[illegible] superiore [illegible] 10% rispetto agli altri Paesi Cee

La «super» troppo [illegible] in Italia Polemica benzinai-petrolieri

La Faib si oppone ad eventuali aumenti - Accuse alle compagnie

ROMA — Sul prezzo [illegible] benzina «super» è esplosa la polemica tra benzinai e petrolieri. Secondo i primi il prezzo della benzina «super» [illegible] superiore di oltre il 10% a quello in vigore negli altri Paesi europei ed è [illegible] negli ultimi quattro anni [illegible] 92,3%. Partendo [illegible] queste constatazioni la Faib (la Federazione dei benzinai [illegible] alla Confesercenti) ribadisce, in una nota diffusa ieri, la propria opposizione [illegible] eventuali ritocchi del prezzo della benzina. Nella stessa nota, la segreteria della Faib «*denuncia la tolleranza degli organi ministeriali verso i profitti tratti nell'ultimo anno da quasi tutte le aziende petrolifere, con esclusione delle aziende del* [illegible] *Eni, attraverso il meccanismo della fluidificazione della densità* [illegible] *«super»*.

Secondo [illegible] in [illegible]za, molte società metterebbero in commercio benzina «super» [illegible] densità inferiore a quella calcolata dal Cip, lucrando in tal modo «*superprofitti*».

La nota conclude rilevando che il [illegible] ignora le richieste dei gestori (per un aumento dei margini loro spettanti) «*che potrebbero essere almeno parzialmente accolte senza aumentare il prezzo della benzina,* [illegible] *sottraendo alle aziende i profitti accumulati grazie all'operazione sulla densità*».

L'Unione petrolifera ha diffuso a [illegible] volta una nota di precisazioni sulle argomentazioni della Faib. L'Unione rileva innanzitutto che se il prezzo della benzina «super» è superiore di oltre il 10% ai prezzi europei, «ciò è dovuto esclusivamente al carico fiscale che nel nostro Paese è più elevato rispetto agli altri Paesi europei». Al netto delle imposte — osserva la nota — il [illegible] è invece largamente inferiore: del 27% rispetto al Belgio e del [illegible] rispetto alla Francia e [illegible] Germania.

I petrolieri affermano inoltre che il prezzo della benzina è cresciuto del 92,3% (in cinque anni (e non in quattro) per effetto dell'aumento delle imposte (da 102,73 a 356,07 lire al litro, pari al 246,6%) e per effetto dell'aumento [illegible] prezzo del petrolio greggio che è salito a 67.000 lire circa la tonnellata da [illegible] lire. Negli ultimi [illegible] cinque anni — rileva ancora la nota — il prezzo industriale della benzina è aumentato del 48% passando da 97,29 a 143,93 lire al litro. [illegible]

Mutui per edilizi[illegible] della Banca Lavoro

ROMA — Il comitato esecutivo della sezione di credito fondiario della Banca Nazionale del Lavoro, nella riunione tenutasi il 2 febbraio, ha deliberato la concessione [illegible] mutui per [illegible] complessive L. 24 miliardi 424 milioni 422.000 destinati nella quasi totalità al finanziamento dell'edilizia e dell'agricoltura.

In pari data — riporta un comunicato — il comitato esecutivo della sezione per il finanziamento di opere pubbliche ed impianti di pubblica utilità della banca stessa ha deliberato la concessione di mutui per complessive L. 12 miliardi 924 milioni 307.384.

Patto Rizzoli-Sipra il pri darà battaglia

Anche sulla richiesta del pci per «l'Unità» La questione sarà sollevata in Parlamento

ROMA — Critici da tempo sull'attività della Sipra, i repubblicani sembrano intenzionati a dar battaglia in Parlamento. Hanno attaccato l'accordo pubblicitario [illegible] la consociata della Rai sta per definire [illegible] l'editore Rizzoli, e sono fermamente [illegible] alla richiesta comunista [illegible] ottenere un contratto per l'Unità.

Ieri la segreteria repubblicana ha diffuso una nota in cui, dopo aver ricordato che il pri «*ha sollevato [illegible] problema della Sipra come entrenamiento [illegible] importante ai fini [illegible] un [illegible] retto istituzionalmente corretto del settore dell'informazione [illegible] della pubblicità*», ritiene che non sia possibile [illegible] soluzione «*se i partiti non sapranno comportarsi [illegible] l'intelligenza [illegible] la correttezza dovute*».

Una conferma dei contrasti fra pri e pci sulla Sipra viene [illegible] rinvio della riunione che avrebbe dovuto svolgersi ieri fra i responsabili dei settori informazioni dei partiti, slittata all'ultimo momento per l'indisponibilità del comunista. Stamani è in programma una seduta della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. All'ordine del giorno figura una discussione sulle «tribune» televisive [illegible] è probabile che, [illegible] volta risolto questo problema, venga chiesto all'ufficio di presidenza di affrontare la questione Sipra.

Termina il corso per imprenditori

TORINO — Domani alle 6,30 all'Unione Industriale, nell'ambito del programma «PF3» (programma formazione per imprenditori), si svolgerà l'ultima giornata del «modulo azienda» «Impresa nella società».

Sarà presente l'onorevole Ernesto Bassetti, vicepresidente [illegible] l'ufficio economico della dc

Un problema che investe ormai l'intera economia italiana

Dove comincia il doppio lavoro?

Da molti mesi si discute [illegible] doppio lavoro, specialmente come fatto economico e di costume, ma si è trascurato l'aspetto giuridico del problema. Ben poco, quasi nulla si è detto, per quanto mi risulta, di come le leggi considerì questa pratica quotidiana per oltre sei milioni di prestatori di lavoro. In sostanza è o meno lecito e in quale misura, [illegible] il dipendente pubblico e privato avere una seconda occupazione? A prima vista la domanda può sembrare retorica e scontata la risposta affermativa. La Costituzione tutela infatti il lavoro non soltanto come mezzo di produzione di beni, e quindi fonte di benessere e di progresso per la società, ma anche quale espressione della libertà personale di ogni cittadino.

In linea di principio ognuno può dunque scegliere e dedicarsi all'attività che più gli aggrada, lavorare molto, troppo o poco, attendere eventualmente ad una seconda occupazione. E' questa tuttavia un ragionamento puramente teorico, che non corrisponde alla realtà delle cose, non più complesse.

In effetti chi accetta di svolgere un'attività lavorativa alle dipendenze di altri, sottomette la propria libertà di azione, s'impegna a rispettare le condizioni di lavoro che gli sono offerte. Così colui che si pone al servizio dello Stato assume una serie di obblighi, fra i quali quello [illegible] utilizzare la propria capacità [illegible] lavoro interamente ed in via esclusiva a favore della pubblica amministrazione. Più precisamente gli è precluso, così come dispone l'art. 60 dello Statuto degli impiegati civili dello Stato, «di esercitare il commercio, l'industria, una qualsiasi professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fini [illegible]».

Analoghi divieti pone la legge per i dipendenti [illegible] Comuni e delle Province, i quali, fra l'altro, non possono svolgere «un'attività che a giudizio del Capo dell'Amministrazione [illegible] sia risultata conciliabile con l'osservanza dei doveri di ufficio o con il decoro dell'Amministrazione». Si pensi al [illegible] del pubblico impiegato che nelle ore libere faccia il bookmaker oppure si esibisca nei locali notturni.

Lo scopo di queste norme è quello [illegible] evitare che il pubblico dipendente disperda le proprie energie fisiche ed intellettuali [illegible] attività estranee a quelle inerenti alla funzione che egli esercita e cioè [illegible] definitiva assicurare allo Stato un normale rendimento di lavoro [illegible] parte del medesimo.

In rapporto a tale fine, che ci permette di dare alla legge un'interpretazione ragionevole, deve ritenersi che al pubblico dipendente sia proibito lo svolgimento di una seconda attività di carattere professionale, vale a dire in modo abituale e [illegible]continuativo, [illegible] non [illegible] altre un'occupazione [illegible] natura saltuaria o di modesto impegno, come, ad esempio, fare l'amministratore [illegible] [illegible] certo numero di condomini edilizi, dare un piccolo aiuto alla moglie nella gestione del [illegible]zio di famiglia. Insomma il criterio per decidere se si tratta di un'attività lecita o illecita è data dall'importanza e dal maggior o minor dispendio di energie che la seconda occupazione comporta.

Per quanto riguarda il lavoro nel settore privato deve notarsi la quasi assoluta mancanza di disposizioni di legge e contrattuali [illegible] materia. L'articolo 2105 del cod. [illegible], si limita infatti a stabilire, sulla falsariga della legge del 1924 sull'impiego privato, che «il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore».

In questo vuoto di norme, l'unico criterio, che a mio avviso consenta di tracciare una [illegible] linea di demarcazione fra il lecito e l'illecito per quanto riguarda il doppio lavoro nell'area privato, è quello cui ultimamente si è accennato per il pubblico impiego. Se, infatti, da un lato si considera che «lavorare stanca», [illegible] altre parole che qualsiasi [illegible] attività comporta un certo dispendio di energie, che possono essere recuperate soltanto con il riposo, e dall'altro che il dipendente ha l'obbligo di fornire al suo principale un normale rendimento di lavoro, risulta chiaro [illegible] al medesimo [illegible] può essere [illegible] di dedicarsi ad una seconda occupazione, che sia pregiudizievole per la sua salute e distrugga gradualmente la [illegible] capacità lavorativa. La seconda attività non può dunque essere esercitata a danno delle aziende e dei compagni di lavoro.

Il lavoratore che si mette nelle condizioni di non [illegible] fisicamente in grado di svolgere regolarmente le proprie mansioni, che approfitta del [illegible] di solidarietà dei colleghi, tiene senza dubbio un comportamento contrario alla legge, che nei [illegible] più gravi, come quello, [illegible] infrequente, di assenteismo sistematico, può dar luogo al licenziamento.

Alberto Eula

Voliamo sul mondo come piace a tutto il mondo.

Ogni giorno voliamo in lungo e in largo sul mondo.

Portiamo italiani nel Far West e in Estremo Oriente, americani a Tokio, petrolieri texani nei deserti arabi, uomini d'affari nelle capitali di 5 continenti.

E, poiché abbiamo l'intero mondo sotto le ali, abbiamo bene in testa cosa il mondo vuole da una linea aerea.

Vuole attenzione. E nello stesso tempo vuol essere lasciato in pace.

Vuole idee nuove. E vuole affidarsi all'esperienza.

Vuole una linea aerea in grado di far volare tutti. E insieme vuole sentirsi il solo passeggero a bordo.

Vuole comodità. Ma soprattutto vuole sentirsi a proprio agio. E vuole una linea aerea che rimanga grande senza rinunciare a diventar migliore.

Per questo ogni giorno, in 71 città di 47 paesi nei 5 continenti, il mondo vola Pan Am.

Concediti anche tu [illegible] meraviglioso viaggio negli Stati Uniti:
chiedi al tuo agente di viaggio il programma Supersettimane Americane.

PAN AM

Rinascente vendite '78 per 760 miliardi

MILANO — Nel 1978 la Rinascente ha realizzato vendite per circa 760 miliardi contro 660 miliardi circa del precedente esercizio. L'incremento percentuale è stato quindi del 14,5 per cento, superiore in termini reali all'indice generale dei prezzi al consumo e perciò alla misura dell'inflazione.

Nello stesso periodo la gestione della società ha manifestato sintomi di miglioramento complessivo rispetto ai precedenti esercizi, anche se i dati precisi saranno disponibili solo dopo la conclusione delle annuali operazioni di inventario.

La società ha anche comunicato che, a seguito delle dimissioni del direttore generale commerciale, Bruno Colombo, la responsabilità di tutte le attività commerciali dell'azienda farà capo direttamente all'amministratore delegato Nicolò Nefri.

[redacted]gli ambienti vicini alla Rinascente si precisa che ciò dovrebbe dare efficienza alla gestione aziendale e rendere più agevole la trasmissione di conoscenze e di indirizzi operativi tra i consulenti americani della Penney e le strutture commerciali dell'azienda.

Fiat e Lancia al Salone auto di Amsterdam

TORINO — La Fiat e la Lancia sono presenti al Salone internazionale dell'automobile che si apre oggi ad Amsterdam e si chiuderà il 18 febbraio. La Fiat partecipa con tutta la gamma dei modelli e riserva il posto d'onore s[redacted]o stand alla «Ritmo», che fa il suo ingresso in Olanda in concomitanza con il Salone, dopo essere già stata immessa sui principali mercati europei (oltre 20 mila unità vendute negli ultimi 3-4 mesi del 1978 di cui 13 mila nella [redacted] Germania).

La Lancia è presente con l[redacted] linea «Beta» e «Gamma». Le novità per il mercato olandese sono la «Beta coupé» e «HPE» rinnovate negli interni e in particolari dell'esterno e della meccanica.

[redacted] 1978 il mercato automobilistico olandese ha fatto registrare un totale di circa 486 mila vetture immatricolate con un leggero aumento sul 1977. La Fiat ha rappresentato il 5 per cento del mercato con circa 30 mila unità.

In Italia il ministro bulgaro della chimica

ROMA — [redacted] ministro dell'Industria Chimica della Bulgaria, Georgi Pancov, è giunto ieri a Roma proveniente da Sofia per una visita di un settimana in Italia, su invito [redacted] ministro delle Partecipazioni statali, Bisaglia.

Nel suo soggiorno il ministro bulgaro, che è accompagnato dal viceministro del Commercio estero, avrà incontri oltre che con Bisaglia, anche con il ministro del Commercio estero Ossola e con il sottosegretario agli esteri on. Radi. Sono anche previsti incontri [redacted] i presidenti dell'Eni Mazzanti e della Montedison Medici.

I colloqui che il ministro bulgaro avrà in Italia serviranno come ha dichiarato il ministro stesso a creare nuove occasioni per accrescere la cooperazione.

Costituita l'Ucisap (produttori di stampi)

MILANO — In collaborazione con l'Ucimu (Unione costruttori italiani macchine utensili) con la quale condivide omogeneità di settore e di problemi, è stata conferita completa autonomia di struttura [redacted] rappresentanza dei costruttori di stampi con la costituzione dell'Ucisap (Unione costruttori italiani stampi e attrezzature di precisione).

Pur essendo costituito da aziende di piccole e medie dimensioni (molte di queste addirittura a carattere artigianale), il settore contribuisce con oltre 300 miliardi al fatturato globale del settore della meccanica strumentale (con una bilancia commerciale attiva con oltre 35 miliardi di esportazioni contro 4 miliardi di importazioni).

Presidente dell'Ucisap è Andrea Maggi, segretario generale Guido Peratti.

Banca di Cina nel Lussemburgo

TOKYO — la Banca di Cina ha stretto rapporti con 620 banche e le loro 2277 filiali in 130 Paesi e regioni: lo ha annunciato l'agenzia di stampa «Nuova Cina».

Negli ultimi due anni la Banca ha introdotto o ampliato alcuni servizi internazionali come i depositi interbancari e i crediti bancari.

L'anno [redacted] 75 banche estere hanno inviato delegazioni in Cina. Queste banche hanno «espresso la volontà a fornire fondi o crediti a condizioni favorevoli e a offrire assistenza alla Banca di Cina per la creazione di filiali all'estero».

In un altro comunicato, l'agenzia «Nuova Cina» riferisce che la Banca di Cina sta per costituire [redacted] filiale [redacted] Lussemburgo per promuovere gli scambi economici fra [redacted] Cina e il Lussemburgo e la Comunità europea.

Dividendo immutato per la Siemens

ROMA — Il consiglio di amministrazione ed il comitato di direzione della «Siemens Ag Berlino e Monaco», nell'assemblea generale che [redacted] terrà il 22 in[redacted] a Monaco proporranno per l'esercizio 1977-78 (chiusosi il 30 settembre) la distribuzione di un dividendo invariato di 8 marchi per ogni azione di 50 marchi di nominale.

L'indice sale nonostante Khomeini e la crisi di governo

Le buone notizie dalle società alimentano la ripresa in Borsa

Magneti Marelli, Mondadori, Burgo e altre società dovrebbero tornare a dare un dividendo

MILANO — La Borsa sta digerendo con molta disinvoltura la crisi di governo. Ieri, dopo un rialzo di circa l'1 per cento l'indice «24 Ore» ha chiuso a 42,21, più alto del 19 gennaio, quando [redacted] [redacted] era alle porte, e molto sopra il livello di [redacted] anno fa, quando veleggiava poco sopra quota 34, prima dello scossone del rapimento Moro.

Lentamente il mercato si [redacted] riavvicinando ai massimi dell'anno [redacted] (oltre quota 46), raggiunti al culmine della fiammata di settembre alimentata in buona parte da acquisti provenienti dall'estero e in particolare dalla Germania. Per il momento, però, è ancora [redacted] mercato che si muove con circospezione a giudicare dai modesti quantitativi scambiati ogni giorno (ieri circa 5,7 miliardi contro i 20 miliardi al giorno delle settimane calde [redacted]'estate [redacted]) perché i motivi di preoccupazione non mancano.

Gli investitori esteri si sono ritirati, almeno per il momento, mentre la prospettiva di un rapido e sicuro aggancia-mento della lira alle più stabili monete europee è andata sfumando con il rinvio del varo dello S[redacted] (Sistema monetario europeo). Sempre sul piano internazionale la crisi iraniana ha assestato in questi giorni duri colpi ai titoli Iri che, come le Condotte, hanno rilevanti contratti in pericolo mentre la brusca ascesa dell'oro e i timori di un'altra crisi del dollaro non incoraggiano certo ad investire a medio-lungo termine.

Anche sul piano interno il desiderio di una maggiore stabilità resta per il momento sulla carta: sul piano politico non si intravedono né la fine della crisi né un possibile sbocco mentre su quello finanziario il piano triennale è ancora lontano dall'approvazione e ha perso, per strada, il senso di quel «giocare d'anticipo sull'inflazione» come aveva suggestivamente indicato l'economista Mario Monti.

Il quadro macro-economico, nazionale e internazionale, non è certo incoraggiante, con la sola eccezione per la bilancia dei pagamenti [redacted] l'anno scorso ha registrato un attivo [redacted] quasi [redacted] miliardi, il secondo surplus fra i Paesi industriali dopo quello giappo[redacted].

E' qui, soprattutto, che gli ottimisti possono trovare frecce [redacted] mettere al loro arco. Una bilancia commerciale in attivo, per la prima volta dalla [redacted] energetica e probabilmente dalla metà degli Anni Sessanta, significa che l'industria riesce [redacted] esportare bene manovrando contemporaneamente [redacted] molta accortezza le scorte di materie prime e semilavorati da importare.

Del resto che l'industria, soprattutto quella media, [redacted] andando abbastanza bene non lo si capisce solo dall'ottimismo di cui fa sfoggio il ministro dell'Industria Romano Prodi, prodigo da qualche tempo di incoraggiamenti un [redacted] a tutti, ma anche dalle previsioni sulla prossima campagna dividendi. Sarà [redacted] [redacted] in Borsa, più [redacted] [redacted] quella dell'anno scorso. Alcune [redacted] aziende tornano all'utile, come [redacted] Magneti Marelli, la Mondadori, la Burgo, altre lo aumentano.

Sui profitti delle imprese però gravano due incognite. Il rinnovo dei contratti, che già bloccò nell'autunno [redacted] il rialzo di settembre, e l'abolizione della cedolare secca che potrebbe disincentivare gli investitori privati.

Riassumendo si ha la sensazione che la Borsa abbia un fondo resistente, come si dice in gergo, e aspetti cioè il superamento delle incertezze politiche e del rinnovo contrattuale per esprimere un certo ottimismo che aleggia negli ambienti industriali e finanziari. Sempre che la situazione non sfugga [redacted] mano, sulla spinta di singoli titoli, come l'Italcementi, che per ragioni del tutto contingenti (la sistemazione dell'impero Pesenti) hanno cominciato a fare fuochi [redacted] artificio. Ieri [redacted] titolo ha guadagnato il 7 per cento al listino salendo ancora nel pomeriggio con scambi improvvisamente intensissimi (60 mila titoli circa contro 10-20 mila dei giorni precedenti).

Marco Borsa

Sergio Pininfarina parla del futuro industriale

Impresa, se non crea ricchezza [redacted] rende nemmeno allo Stato

TORINO — Sergio Pininfarina, presidente dell'Unione industriale di Torino, ha par[redacted] ieri di «Impresa fra sviluppo e garantismo», [redacted] della Camera di Commercio americana in Italia. Pininfarina ha dichiarato subito che la scelta è quella [redacted] sviluppo: «Forme di assistenza e di sostegno indiscriminato non fanno che danno alla società nel [redacted] insieme». [redacted] poi la considerazione che «un'impresa in perdita non rende imposte allo Stato e ne assorbe sussidi». Tutto questo rientra nella logica secondo cui, ha detto il presidente degli imprenditori torinesi, soltanto con la creazione di ricchezza si risolvono mali sociali. Non altrimenti, perché una impresa che avesse come solo obiettivo quello [redacted] mantenere occupazione, «potrebbe reggere un mese, non di più».

Il discorso di Pini[redacted]farina [redacted] toccato vari argomenti, che riassumiamo.

Rapporti con le forze politiche — Ci sono certi partiti che oggi sono molto «collaborativi» (oggi e non ieri). Sorge il sospetto che ci siano, dietro, delle riserve mentali che potrebbero avere per oggetto il controllo politico dell'attività delle imprese. [redacted] pericolo, dunque, è quello che si svolti nel garantismo e nell'assistenzialismo, «due infezioni gravissime».

Guardiamo alle esperienze che hanno fatto seguito alla crisi del 1929: l'interventismo pubblico, che voleva essere una risposta alla crisi, ha finito col creare «apparati burocratici smisurati che si affannano solo più per mantenere se stessi».

Anche [redacted] Italia «il mito dell'onnipotenza pubblica sta crollando».

Ruolo dell'impresa — Gli italiani hanno imparato che l'impiego è meno sicuro di una volta, e le richieste sociali, «quando trovano sempre minori possibilità di risposta nel settore pubblico, si dirottano verso le superstiti isole di efficienza, le imprese private». Gli industriali devono collaborare perché si trovi un accordo sociale, fatto salvo un limite invalicabile, quello della salvaguardia delle regole della libertà d'impresa. Tantopiù che l'industria privata garantisce la libertà politica («l'economia finisce per essere a monte della politica nelle possibilità concrete [redacted] scelta»).

Le tendenze attuali — Oggi si sta rivalutando il sistema d'impresa, ma questo, per essere vincente, deve riuscire a coinvolgere l'intero Paese. Per far questo bisogna eliminare certi «inquinamenti»: il sistema italiano, ad esempio, «tutela troppo poco il cittadino in quanto tale e forse troppo il cittadino-lavoratore, o meglio, il cittadino-dipendente». Conseguenza di una mentalità garantista. Il cambiamento non è repentino né indolore, «bisogna risanare e consolidare i posti di lavoro esistenti, prima di poter allargare decisamente l'occupazione». «Verso la società è colpevole innanzitutto il concedere ciò che [redacted] ci appartiene».

Il Mezzogiorno — Se la creazione [redacted] ricchezza fosse stata meno imbrigliata, il Sud ne avrebbe tratto benefici maggiori. Attualmente il ministro dell'Industria [redacted] è convinto che la democrazia si giochi nel Mezzogiorno e agli industriali fa un discorso molto onesto, chiedendo loro a quali condizioni potrebbero investire da Roma in giù. [redacted] è [redacted] tentativo di non ripetere gli errori fatti sino ad oggi dal settore pubblico, che ha creato industrie ad alta intensità di capitale e [redacted] ad alta intensità di lavoro.

Gli imprenditori del Nord chiedono: leggi comuni nel campo del lavoro, sgravi fiscali per le imprese che investono nel Sud, costo della manodopera portato a limiti accettabili. In altre parole chiedono di operare in [redacted] contesto che sia veramente, e non solo a parole, europeo.

Pier Mario Fasanotti

Da un record all'altro

L'oro tocca 6800 lire

ROMA — Si accentuano le pressioni sull'oro che ieri ha segnato un nuovo massimo sfondando quota 250 dollari. Prima di questa ultima ondata di rialzi che da tre giorni fa segnare nuovi record il massimo precedente era stato toccato lo scorso 31 ottobre con una fissazione, a Londra, di 242,65 dollari l'oncia.

La debolezza del dollaro, manifestatasi sin dalle prime battute sui mercati valutari internazionali, ha accentuato la spinta rialzista sull'oro già emersa con evidenza martedì e [redacted] parte temperata da alcune vendite di realizzo di operatori timorosi di un'inversione di tendenza.

Il metallo, d[redacted] essere stato [redacted] in mattinata a Londra a 249 dollari, ha continuato ad apprezzarsi. Al fixing di Francoforte [redacted] stati allorati i 250 dollari con [redacted] quotazione a 249,74. Gli esperti sottolineano come dietro[redacted] questa nuova fiammata vi siano la crisi iraniana, la debolezza della valuta [redacted] e il timore di una nuova recessione per la seconda metà del '79 nell'economia americana.

Anche sul mercato italiano il prezzo è salito alle stelle con quotazioni di 6800 lire il grammo, 100 lire in più rispetto ai valori di martedì. Su questa scia si è inserito anche l'argento che, sempre sulla piazza milanese, è stato trattato a 205-210 lire il grammo contro un massimo di [illegible] lire segnato quest'anno.

Ribassa il dollaro la lira lo segue

ROMA — Dollaro in ulteriore ribasso ieri sul mercato italiano dei cambi. La moneta americana è stata infatti quotata in media 834,75 lire, quattro lire e mezza al [redacted] sotto [redacted] quotazione ufficiale di martedì (839,25).

Accompagnando l'evoluzione del dollaro, anche la lira ha segnato ieri un calo nei confronti delle maggiori valute estere occidentali: ha perso terreno rispetto al marco (quotato 452,15 lire contro le precedenti 450,90), al franco francese (ieri in recupero lieve, con una quotazione pari a 196,59 rispetto alle 196,46 lire [redacted] martedì) e al franco svizzero (500,25 lire, martedì 498,33).

Anche la sterlina, questa volta, si è allineata alla tendenza generale al rialzo delle monete europee nei confronti della lira, con una quotazione media di 1676,69 lire (martedì 1674,22).

Oro e monete

Oro fino 6425 - 6825 lire al grammo; [redacted]nto 199.000 - [redacted] lire [redacted] kg; monete: sterlina [redacted] vecchio conio 52.000 - 58.000; nuovo conio 50.000 - [redacted]; marengo italiano 52.000 - 55.000; Marengo svizzero 50.000 - 55.000; marengo f[redacted] 53.000 - 55.000.

Si riaccendono le polemiche sulle Partecipazioni statali

Bisaglia accusato di «svendere» le cartiere al gruppo Fabocart

ROMA — *La società che raggruppa le cartiere a partecipazione statale Cir e Crdm si chiamerà «Finanziaria Cartiere Riunite», avrà sede a Roma, e sarà costituita con un capitale di 200 milioni — da sottoscrivere particolarmente dalla Mcs e dalla Sme con possibilità di ingresso di terzi azionisti — elevabile, entro il 30 giugno 1979 fino a tre miliardi di lire.*

Questi i termini precisi dell'autorizzazione concessa dal ministero delle Pp.Ss. ad Efim ed Iri per preparare, con la fusione tra Cir e Crdm, il terreno alla conclusione della trattativa per la cessione delle cartiere a partecipazione statale al gruppo Fabbri-Fabocart.

«La conclusiva determinazione dell'amministrazione, e quindi il perfezionamento della cessione [redacted] gruppo Fabocart del 51 per cento della costituenda società, [redacted] stata subordinata all'esame dello schema definitivo di accordo da stipulare tra le parti interessate». *Quest'ultimo precisazione è dello stesso ministro Bisaglia che ne ha informato, attraverso una lettera circostanziata, [redacted] comunista Margheri, responsabile per il pci dei problemi delle Partecipazioni statali.*

Nella lettera di Bisaglia all'on. Margheri, il ministro precisa inoltre che nella sua veste di membro del governo, ed in seguito all'impegno già preso per fare acquistare «a qualche organismo pubblico, ovviamente estraneo al sistema delle Pp[redacted]» *una quota rilevante della produzione [redacted] carta per quotidiani, egli si è dato carico di rilevare in proposito la disponibilità del gruppo Fabocart.*

«Tale disponibilità — *aggiunge Bisaglia nella sua lettera* — è stata accertata sia per vendere, sia per dare in gestione per la produzione di carta da quotidiani, quello degli stabilimenti aderenti al consorzio Fabocart che il governo vorrà scegliere. [redacted] caso di cessione — *dice ancora Bisaglia* — la determinazione [redacted] prezzo potrà essere affidata di [redacted] accordo ad una società specializzata in materia, di chiara fama internazionale». *Per il* «caso di affitto — *conclude il ministro* — basterà che il futuro gerente sopporti le spese di produzione, compresi gli ammortamenti, senza nessun corrispettivo per la proprietà».

Dura la replica [redacted] comunisti alla lettera del ministro in una nota che apparirà domani sull'«Unità». Per l'on. Margheri della missiva si può considerare positivo soltanto il metodo adottato dal ministro di chiarire esplicitamente i termini tecnici dell'operazione.

«Per quanto riguarda l'operazione stessa — *ha detto Margheri* — si tratta di una manovra errata ed ambigua che snatura il ruolo delle Partecipazioni statali determinando [redacted] scacco [redacted] imprenditorialità [redacted] imprese pubbliche».

Margheri sostiene infatti che se Fabbri è in grado di garantire un piano di risanamento, un identico obiettivo dovrebbe essere alla portata anche delle Partecipazioni statali ove queste ultime, come intende fare Fabbri, estendessero la strategia dei propri interventi.

«Di fatto le Partecipazioni statali ed il ministro — *afferma Margheri* — [redacted] hanno fatto finora che avanzare richieste finanziarie onerose per la ristrutturazione [redacted] due cartiere pubbliche, senza presentarci alcun piano organico di risanamento».

Chiuderà a Torino il Consolato Usa

TORINO — Il Consolato americano a Torino dovrebbe chiudere i battenti il prossimo autunno. Ci sono già reazioni: si comincia a raccogliere firme e quando le adesioni raggiungeranno un buon livello numerico, la petizione sarà inviata allo stesso presidente Carter.

Tra Bozzo e il Credito Svizzero

Continua la polemica sulle Molini Certosa

MILANO — Ferdinando Bozzo, ex amministratore della società «Molini Certosa», ha affermato ieri nel corso di una conferenza stampa [redacted] aver presentato denuncia contro il giudice istruttore del tribunale di Milano, Guido Galli, per «*gravi ed ingiustificate omissioni dei propri doveri in favore di banchieri svizzeri imputati quali autori di accertati crimini ai danni del querelante*».

La denuncia si riferisce ad una lunga istruttoria, iniziata su querela di Bozzo, relativa ad un conto corrente aperto dal finanziere presso la filiale di Lugano [redacted] «Credito Svizzero», su cui era depositato, tra l'altro, il pacchetto azionario di controllo della «Molini Certosa».

Il finanziere sostiene che al momento dell'entrata in vigore della legge sul rientro dei capitali [redacted] diede disposizioni, con un telex datato 20 settembre 1976, all'istituto di credito affinché il suo conto venisse estinto, ed il controvalore fosse trasferito [redacted] una [redacted] italiana. «*In quel momento* — afferma Bozzo — *sul mio conto erano accreditati sei milioni di franchi svizzeri ed oltre 145 mila dollari*».

Sul conto di Bozzo sarebbero state depositate le azioni della «Molini Certosa», per un valore di mercato, all'epoca dei fatti, di sedici miliardi e duecento milioni. Il Credito Svizzero chiese, sempre secondo Bozzo, di acquistare i titoli al prezzo quotato in Borsa, ma questi soldi non [redacted]rebbero mai stati accreditati al finanziere. Dall'esame dei documenti sequestrati [redacted] polizia svizzera risulterebbero inoltre, secondo Bozzo, operazioni non autorizzate fatte sul conto corrente sia prima sia dopo il 30 settembre del '76.

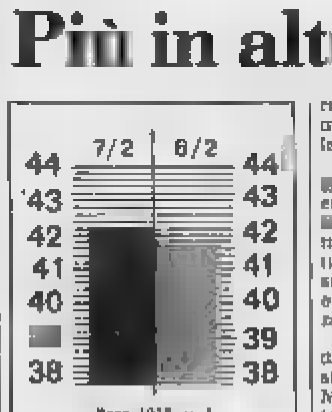
«*Le mie richieste di chiarimenti ai responsabili del Credito Svizzero* — ha continuato il finanziere — *non hanno mai ricevuto risposta: ho chiesto allora al giudice che seguiva la pratica presso la magistratura italiana di emettere nei confronti degli amministratori della banca un mandato di cattura, visto che non si erano neppure presentati con una convocazione ordinaria. Anche questa volta non ho ottenuto risultati, quindi ho dovuto denunciare il comportamento del dottor Galli*».

Quando il controllo del gruppo passò nelle mani del Credito Svizzero, questo sostenne che il valore delle azioni era [redacted] «gonfiato» da Bozzo e presenta[redacted] una situazione debitoria pesante. Di qui una serie di denunce e controdenunce, presentate da Bozzo, dal Credito Svizzero, e dalla stessa «Molini Certosa».

Bozzo sostiene che la banca ha usato il denaro sottratto [redacted] conto corrente, per ripianare parte dei quattro miliardi di debiti della società, senza che quest'accordo fosse compreso nelle condizioni di vendita.

Gli amministratori del Credito hanno recentemente chiesto una perizia sul valore delle azioni della società. «*Questa perizia* — ha detto Bozzo — *è assurda in linea di principio: se infatti non avesse valore [redacted] quotazione in Borsa di una società, tutto il sistema borsistico italiano salterebbe*».

Più in alt[redacted] [redacted] pochi [redacted]ambi: +1,08%



MILANO — L'andamento delle contrattazioni è risultato in ripresa, con selettivi recuperi nei pr[redacted] malgrado gli scambi modesti. Il rinnovato interessamento per le Italcementi, a seguito di alcune «voci» secondo le quali la società si apprestererebbe a deliberare una distribuzione di azioni Italmobiliare, ed altri interventi (unificatori condotti [redacted] titoli [redacted]le Partecipazioni statali, hanno dato il via ad una ripresa dei prezzi che in un primo tempo ha interessato anche le Fiat e le Montedison.

In sede di chiusura questi [redacted] sono stati tuttavia [redacted] ed i due titoli sono terminati su [redacted] resistenti. Solo sulle [redacted]cementi gli scambi si sono mantenuti vivaci ed il titolo, dopo aver segnato un massimo di 26 mila, è terminato a 25.895, con un rialzo del 7,4 per cento.

Migliori anche Calzaturificio di Varese (più 3,3 per cento), Bastogi (più 2,7 per cento), Magneti M. e Superpila (più 3,5 per cento), Beni Stabili (più 2,1 per cento). Ras e Credit (più due per cento) Mirallanza (più 1,9 per cento) e Generali (più 1,7 per cento).

Cedenti le Praling (meno 10,7 per cento), Riva Fin. (meno 3,8 per cento) e Standa (meno due per cento).

Attività in diminuzione [redacted] mercato obbligazionario, con lievi oscillazioni nei due sensi.

L'indice passa da 41,78 a 42,21 con un incremento dell'1,08 per [redacted].

Il mercato ristretto a Milano

MILANO — Il «ristretto» del mercoledì sembra aver ripreso fiato dopo le battute d'arresto delle ultime sedute. L'indice Ibi (10 maggio 1978 = 100) ha infatti segnato un progresso dell'1,44 per cento passando a 146,48.

Effettivamente l'unico calo vero e proprio è quello della Popolare di Palazzolo che perde il 3 per cento con 3300 titoli scambiati, mentre il resto del listino (a parte alcuni assestamenti di frazioni) chiude la seduta con vantaggi variabili. Le due grandi Banche Popolari, di Milano e di Novara, migliorano di più del 2 per cento.

La Popolare di Intra, che ha annunciato un prossimo aumento di capitale in formula mista (un'azione gratis ogni quattro ed una ogni quattro a seimila lire più cinquecento di rimborso spese) sollecitata da un'insistente richiesta che non trovava contropartita, si è vista rinviare la quotazione pervenuta a 21.800 lire per poi chiudere a 18.500 con 1200 titoli passati di mano e un progresso del 4,5 per cento.

Forzata anche la quotazione della Commercio Industria che segna un progresso dell'2,5 per cento, con 15 mila titoli scambiati, nonostante la riluttanza dell'operatore a servire i compratori.

esse

Di seguito le quotazioni della riunione di ieri (tra parentesi i prezzi segnati la scorsa settimana, ed i quantitativi non rilevati ufficialmente):

Italiana Incendio	7000	(7060)	500
Italiana Vita	1891	(1791)	—
La Providente	7140	(7100)	500
Banca Briantea	13900	(13900)	600
B. Catt. del Veneto	3180	(3103)	25000
Cred. Agr. Bresciano	3140	(3100)	[redacted]
Banca Legnano	1170	(1150)	1000
Banca Ind. Gallaratese	17500	(16150)	300
B. Naz. Agricoltura	6000	(6093)	1000
Pop. Commercio e Indust.	14120	(13800)	3000
Pop. di Bergamo	25750	(25660)	3000
Pop. di Crema	33600	(34000)	650
Pop. di Intra	18500	(17700)	1200
Pop. di Luino e Varese	8700	(8700)	500
Pop. di Lecco	9000	(9000)	4200
Pop. di Milano	14880	(14155)	1600
Pop. di Novara	22400	(22100)	4000
Pop. di Palazzolo	6700	(6900)	3300
Banco Ambrosiano	20650	(20450)	7500
Credito Bergamasco	20850	(20450)	1200
Credito Commerciale	8581	(8858)	4600
Crediwest	855	(853)	[redacted]
Terme di Bognanco	510	(502)	9000
Diritti:			
Credito Bergamasco	2222	(2278)	2500

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	7-2	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	64,60	—
» cont.	64,50	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	87,60	—
» cont.	87,50	—
» 5% '68	78,70	—
» cont.	78,60	—
» 5% '69	76,10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81,60	—
» cont.	81,50	—
» 6% '71	80,10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79,10	—
» cont.	79	—
» 9% 73/90	89,10	—
Cer.C.T. 5,50% '78	—	—
Cer.C.T. 5,50% '78	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	99,50	+ 4,30
» » '82	88,25	+ 4,10
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	97,60	— 1,90
B.T.O. 9% 1979 II	96,65	— 1,50
B.T.O. 9% 1980	99,30	+ 1,70
B.T.O. 10% 1981	98,85	+ 2,45
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '68 II	78,30	—
» » '69 II	74,—	+ 1,90
» 7% '73	70,80	—
Enel 74 indiciz.	123,60	—
I.R.I. 5% '85	85,30	—
Autostrade 6% '69	70	—
» 7% '72	78,10	—
OO.PP. 6%	62,50	— 0,15
» 7%	63,00	—

Titoli	7-2	Variaz.
OO.PP.I.St. 6% IV	73,20	+ 0,40
» » 7% IV	71,90	—
» Aut. 6% '66	64,90	+ 0,40
» » 7% 73 I	64,25	—
» Aut. 7% II	63,90	+ 0,45
FF.SS. 6% '67	74,00	+ 0,30
» 7% '72 II	71,60	—
AFS 7% '70	73,95	—
P.S.A. 6% Sp VIII	71,30	—
» 7% II	73,20	—
ICIPU conv. 6%	79,70	—
» » 7% I	74,30	—
Imi XXVI 6%	73,60	— 0,30
» XXIX 7%	[redacted]	—
» XXXIII 7%	76,50	—
Imi spec. 6,50% '64	87,30	+ [illegible]
Isveimer 5,50 '63	—	—
» 6% '64	[redacted]	—
» 7% '71	[redacted]	—
Torino Aem 5,50 60	[redacted]	—
Torino Aem 5,50 62	[redacted]	—
S. Paolo 5%	[redacted]	—
» » conv. 6%	70,70	— 0,60
S. Paolo 6%	70,30	+ 0,40
» O.P. 6% ex 5%	64,00	+ 0,40
» » 6%	64,00	+ 0,40
Banco Napoli 6%	69,30	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	95,30	—
Cr. I. Sar. '69 6%	85,30	—
» » '70 7%	85	—
Cassa R.P.L. 6%	61	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	69,90	—
Fiat 5,50% '60	94,20	—
Olivetti '67 5,50	94,50	—
Carlini 5,50% '67	93,00	—
Viscosa 6% '64	87	—
Rinascente 5,50 '63	95	— 7
Viberti 7% '69	98	—
Ativ 5,50%	79,30	—
Lancia 5,50% '67	91,50	—
Tor. Sav 5,50%	86,50	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rinascente 6%	61	—
Mediob. Ping. 7%	122	— 4
» Sip 7%	80,02	—
» S. Visc. 7%	83,20	—
Liquigas 7½% '70	38	—
Ist Stet 7% 73-88	79,40	+ 0,40

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)	Esportazione (Milano)	Ufficiale Uic (Milano-Roma)
Dollaro	835	834,70	834,75
Doll. can.	670	699	699
Fr. svizzero	[illegible]	500,25	500,25
Corona dan.	157	163,72	163,325
Cor. norv.	156	164,91	164,555
Cor. svedese	185	192,61	192,02
Fiorino	410,17	418,17	418,20
Franco belga	28,00	28,66	28,663
Fr. francese	196	196,59	196,595
Sterlina	1675	1677,09	1676,80
Marco	445	452,11	452,15
Scellino	61	61,581	61,64
Escudo	17,25	17,90	[redacted]
Peseta	11,30	11,471	[redacted]
Yen	3,90	4,246	4,246
Dinaro gr.	16,25	—	—
Dinaro picc.	16,25	—	—
Dracma gr.	18,50	—	—
Dracma picc.	18,50	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del metallo in $ per oncia)

Mercati	6-2	7-2
Londra	244,50	252
Zurigo	245	252,25
Parigi	239,23	244,89
New York	251,13	256,40
Milano (lire per grammo)	6625	6750
Hong Kong	243,50	246,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI [redacted]

Quotazioni 7-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	10,77	—
Fonditalia	»	11,77	—
Interfund	»	10,16	—
Int. S. Fund	»	6,35	—
Italamerica	»	9,43	9,99
Italfortune	»	3,36	4,06
Italunion	»	7,31	7,97
Mediol. Sel.	»	18,90	19,84
Romainvest	»	11,4[illegible]	12,17
Tre R	lire	7967,44	—
Eur '59	fr. sv.	116,94	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[redacted]	—
Bonifiche Ferr.	[redacted]	— 80
Chiari & Forti	2249	+ 4
Eridania	2250	+ 3
Olg. Bassi	1125	—
Assic. Vit.	[redacted]	— 45
Ibp	[redacted]	— 5
It. Zucch.	185	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	60	+ 0,75
Sermide priv.	60	+ 0,75
Sermide risp.	75	— 5
ASSICURATIVE		
Alleanza	17850	+ 250
Assicur.	22380	+ 270
Ausonia	1290	— 9
[illegible]	1500	—
Ass. Mil.	7370	—
Ass. Mil. pr.	3045	+ 45
Latina	640,50	+ 8,50
Latina pr.	398	—
Fire	3178	+ 2
Generali	56010	+ 460
Italia Ass.	9904	— 45
Abeille	4410	— 60
Fond. Inc.	3915	— 25
Fond. Vita	12770	+ 30
Ras	56000	+ 1250
S.A.I.	4310	—
Toro Ass.	9611	— 84
Toro Ass. pr.	2851	— 54
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8630	+ 70
Banco Roma	7005	+ 5
Banco Lariano	1998	+ 10
Credito It.	1310	+ 29
Cred. Varesino	3030	+ 35
Interbanca pr.	9490	— 80
Mediobanca	52500	+ 300
CARTARI - EDITOR.		
[illegible]	834	— 1
Burgo ord.	5400	+ 80
Burgo pr.	5320	— 79
De Medici	168	—

Titoli	7-2	Variaz.
[redacted]	—	—
Mondad. pr.	1035	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	700	+ 71
Cer. Pozzi	62,50	—
Eternit	480	— 10
Eternit pref.	795	—
Italcementi	25895	+ 1795
[illegible]	—	—
Unicem	5400	— 50
CHIMICI		
Acna	[redacted]	+ 0,25
Brioschi	4950	—
Caffaro	270	+ 5
C. Erba	1706	+ 12
Carlo Erba pr.	838	+ 4
Italgas	771	— 2
Lepetit	17960	+ 65
Lepetit pr.	13320	+ 130
Liquigas	38	—
Liquigas priv.	25,25	+ 0,25
Liquigas risp.	17	+ 0,75
Mira L.	28700	+ 300
Montedison S.	180	—
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1120	—
Petrolifera	240	—
Pierrel	478	+ 10
Rumianca	870	— 5
Saffa	5215	+ 65
Saffa risp.	3355	—
Siossigeno	7190	—
COMMERCIO		
Rinasc.	61,50	+ 1
Rinasc. pr.	48,25	— 0,25
Silos Genova	1889	— 30
Standa	5600	— 40
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1549	— 1
[illegible]	1580	— 10
Aut. To-Mi	900	—
Italcable	2725	+ 34
N.A.I.	279	— 3
N. Milano	990	—
Sip	1336	—

Titoli	7-2	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	553	+ 34
Marelli E.	228	+ 0,50
Superpila	4050	+ 100
Tecnomasio	374,50	+ 6,50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1710	—
Agricola fin.	1810	+ 20
Bastogi	530	+ 14
Bonif. Siele	4300	—
Breda Finanziaria	1981	+ 12
Centrale	4345	+ 45
[illegible]	92	—
Finsider	113	+ 3,25
[illegible]	—	—
Generalfin	1081	+ 4
G.I.M.	1875	— 10
IFI priv.	1395	— 5
Ifil	4010	— 10
Invest	1511	+ 5
Mittel	940	+ 2
Partec. Finanz.	1001	+ 6
Pirelli & C.	1810	+ 10
Pirelli SpA	880	— 1
Praling	250	— 30
Riva Finanz.	5150	— 150
[illegible]	882	+ 3
S.A.I.E.	1210	+ 30
SMI Metalli	2121	+ 6
STET	1651	—
IMMOBILIARI		
Aedes	1510	+ 10
B.I.I.	321	+ 3
B.I.I. priv.	309,75	— 0,25
Beni Stab.	4495	+ 105
Cogefar	1010	+ 11
Condotte Acqua	318	+ 7
De Angeli Frua	4360	— 5
Finrex	2890	—
Gen. Imm. Sparta	48,25	— 0,25
Iniziativa Ed.	3900	+ 10
Isvim	1270	—
Milano Centrale	29950	— 30
Risanamento	3200	+ 30
Sifa	465	+ 1
Trenno	1251	+ 19
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2856	+ 8
Fiat priv.	2220	+ 5

Titoli	7-2	Variaz.
Fr. Tosi	13007	+ 145
Gilardini	2520	— 25
Nebiolo	—	—
Olivetti	975	+ 5
Olivetti pr.	1180	+ 5
Westingh.	9150	— 40
Worthington	5465	+ 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	700	— 80
Dalmine	254,50	— 1,25
Falck ord.	2698	+ 7
Falck pr.	2275	—
Ilva-Viola	1060	—
Italsider	308,50	+ 5,75
Magona	2063	— 6
Pertusola	1640	—
Terni	—	—
Trafilerie	499	+ 3
TESSILI		
Centenari	3950	+ 6,50
Cantoni	3400	+ 5
Cucirini	2501	+ 1
Cascami Seta	3254	+ 55
Fisac	1105	+ 3
Linificio	549	—
Marzotto pr.	1180	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	31	— 0,25
Rotondi	14000	+ 40
Scotti	—	—
Snia Visc.	843	+ 8
Snia Visc. pr.	818	— 5
Un. Manif.	8100	—
DIVERSI		
De Ferrari	1170	+ 18
Acque pot.	643	+ 1,50
Calzatur. Varese	3900	+ 40
Ciga	1045	+ 9
Cir	7100	+ 15
Pacchetti	31	— 0,50
Rejna	4070	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	508	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2240	— 40
Romana Zuccheri	180	—
[illegible]	270	+ 19
Alivar	3150	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	480	—
Talco & Grafite	15000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	900	— 70
N.A.I.	280	—
Torino-Nord	79	—
SIP	1345	—
Italcable	2730	—
Alitalia	1345	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	153	— 3
Risanamento	3300	—
Beni Stabili	4470	+ 25
B.I.I.	344	—
B.I.I. priv.	319	—
Immobiliare Roma	71	—
Imm. Agr. Vittoria	5830	+ 120
I.P.I.	1678	+ 80
Isvim	1300	—
CHIMICI		
Montedison	187	+ 3
Liquigas	36	—

Titoli	7-2	Variaz.
Liquigas priv.	27	—
Liquigas risp.	22	—
SAFFA	5250	— 40
Saffa risp.	3450	—
SAIAG	1333	— 2
Schiapparelli	805	—
[illegible]	935	+ 20
Mira Lanza	28800	—
ANIC	34	—
Rumianca	925	—
Italgas	778	+ 5
Pierrel	470	+ 5
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9400	—
Mediobanca	52200	—
Comit	8000	—
Banco Roma	7200	—
Credito It.	1400	—
La Centrale	4300	+ 44
S.M.E.	2230	+ 35
STET	1650	—
Finsider	175	+ 2
Piemonte Finanz.	1010	—
Invest	1520	—
Mittel	900	—
Bastogi	524	+ 4
IFI priv.	2330	+ 20
Pirelli & C.	1800	—
Pirelli Spa	885	+ 10
GIM	1885	—
Ifil	4070	—
[illegible]	940	—
Assicur. Toro	5700	—

Titoli	7-2	Variaz.
Assic. Toro pr.	2920	+ 20
Generali	56050	+ 575
S.A.I.	4400	—
RAS	56300	—
Ass. Milano	7450	—
» » priv.	3050	—
Latina	630	—
Latina priv.	345	—
METALMECCANICI		
Fornara	100	—
Westinghouse	9300	—
Nebiolo	—	—
Italsider	306	+ 10
Dalmine	270	—
Olivetti	975	—
» priv.	1180	— 10
FIAT	2810	+ 7
» priv.	2221	+ 11
Terni	—	—
E. Marelli	225	—
Magneti Marelli	548	+ 10
Metall. Ital.	2120	—
[illegible]	650	—
Gilardini	3490	—
[illegible]	1200	—
TESSILI		
[redacted] Cantoni	3495	— 55
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1230	—
Borgosesia	3800	—
Borgosesia risp.	1650	—

Titoli	7-2	Variaz.
Viscosa	625	—
» priv.	300	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	180	—
Burgo ord.	5900	—
» priv.	5300	—
Pacchetti	32,50	—
CIR	7050	+ 30
Acque Potabili	647	+ 2
Acqua Roma	225	—
Eternit	495	—
Eternit pref.	780	—
Rinascente	62,50	—
» priv.	49,50	—
Ciga	1050	—
Ceramica Pozzi	55	—
Unicem	5540	—
[illegible]	1700	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	79,30	—
G.I.M. 6% 73/88	77,80	—
Pirelli 5%	76	+ 1
[illegible] 7% 72	123	— 3,50
M.C.E. 7% 73/88	77,80	—
M. Visc. 7% 73/88	83,30	—
M.S. Spirito 7% 73	82	—
M. Fibre 7% 73/88	76	—
Metall 6% 73/88	62,50	—
Liquigas 7,50% 70	38,30	—
Liquigas 7,50% 71	39	+ 3,20
Liquigas 7,50% 72	35,50	—
Liquigas 7% 73/95	35,50	—
Ist Stet 7% 73/88	80,30	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 6-2	7-2	Francoforte (in marchi) 6-2	7-2	Londra (per sterlina) 6-2	7-2	Parigi (in fr. fr.) 6-2	7-2
Dollaro	1,686-1,687	1,6695-1,6810	1,861-1,863	1,8413-1,8433	1,995-1,999	2,0135-2,0145	4,265-4,276	4,2430-4,2540
Franco svizzero	—	—	110,3-110,5*	110,00-111,00*	3,365-3,375	3,3380-3,3480	253,3-253,9*	254,15-254,75*
Franco [redacted]	39,42-39,47*	39,196-39,235*	43,40-43,61*	43,40-43,50*	8,530-8,550	8,5050-8,5150	—	—
Marco	90,50-90,61*	90,070-90,210*	—	—	3,710-3,714	3,7010-3,7090	229,2-229,8*	229,52-230,10*
Sterlina	3,361-3,363	3,3372-3,3411	3,705-3,715	3,701-3,711	—	—	8,512-8,535	8,5190-8,5410
Yen	0,8460-0,8477*	0,8425-0,8465*	0,9334-0,9361*	0,9300-0,9405*	397,6-397,7	394,25-395,00	2,141-2,148*	2,1375-2,1426*
Lira	0,200-0,201*	0,1990-0,1992*	2,205-2,215**	2,205-2,215**	1674-1678	1676-1679	5,083-5,098**	5,0015-5,0045**

* per cento unità ** per mille unità

[redacted] alla TV. La "polacca di Chopin" sul primo e la "Vita del Papa" sul secondo. Che fare?

Io [redacted] mi preoccupo. Con il VCR Philips N1700 Long Play in casa registro [redacted] TV quando mi pare.
Con N1700 Long Play posso registrare [redacted] programma a colori o in bianco/nero mentre lo guardo; registrare un programma diverso [redacted] quello che [redacted] guardando, registrare automaticamente anche se sono assente, posso rivedere programmi registrati da me in qualsiasi momento, quando alla TV non c'è niente che m'interessi.
VCR Philips N1700: fino a tre ore di registrazione ininterrotta [redacted] una sola [redacted].
E poi la qualità delle videocassette Philips: insuperabile riproduzione del colore.

fino a tre ore di registrazione ininterrotta

Videoregistratore Philips. I migliori programmi TV trasmessi quando volete voi.

VCR

PHILIPS

Informazioni [redacted] produzione [redacted]

Anche per l'intero 1979 [redacted] produzione [redacted] AG. [redacted] impegnata sulle serie "3" (316/318/320/323i), "5" (518/520/525/528i), "6" (630CS/633CSi/635CSi) [redacted] "7" (728/730/733i).

Questo programma è stato ribadito dal dott. Karlheinz Radermacher, membro del Consiglio Direttivo e incaricato del settore sviluppo e ricerche della BMW AG.

[redacted] dott. Radermacher ha affermato che la BMW AG. continuerà infatti [redacted] produrre la serie "3" senza alcuna variante e che è impensabile l'introduzione [redacted] di una versione 5 porte per tale modello o addirittura la produzione di [redacted] nuovo modello "Touring" con la denominazione serie "4".

La capacità di produzione attuale della fabbrica è completamente impegnata fino all'ultima vettura per i prossimi anni e di conseguenza non è possibile inserire nuovi progetti nell'attuale piano produttivo.

Per quanto riguarda la serie "5" il dott. Radermacher ha affermato che essa non ha ancora raggiunto sui vari mercati l'apice dei suoi [redacted] quindi, data la sua assoluta validità, anch'essa continuerà ad essere prodotta senza alcuna variante nei prossi[redacted] anni.

D'altra parte l'eccellente richiesta per tutti i modelli della serie "5", dalla 518 alla 528i, ed in particolare della versione 520 (2000 [redacted] 6 cilindri) giustifica in pieno tale decisione.

Infine [redacted] serie "6" e "7", le più prestigiose della produzione BMW, stanno vivendo attualmente momenti di grande successo ed anch'esse manterranno invariato [redacted] loro styling negli anni a venire.

BMW

[redacted] di guidare

ECONOMICI

Acquisto alloggi

[illegible]

PIEMONTIMMOBILI

[illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

[illegible]

VOLETE

[illegible]

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA [illegible]

A.A. AFFARONE [illegible]

A.A. BORGATA [illegible]

A.A. COLLINA [illegible]

A.A. GRUGLIASCO [illegible]

A.A. RIVOLI [illegible]

A. AFFARE [illegible]

A.C.C. [illegible]

A. CENTRO [illegible]

A. COMFAI [illegible]

A. DESTEFANIS [illegible]

A. FIDAL [illegible]

A.F.IM. [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. VIA Servais [illegible]

A Borgo S. Paolo [illegible]

A CRESCENTINO [illegible]

A L. 6 milioni 500 mila [illegible]

A prezzi affare via Vanchiglia 16 [illegible]

A Vinovo [illegible]

ABBIAMO [illegible]

RESIDENZA ULLINO [illegible]

ABITARE IN CENTRO [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AFFARE [illegible]

AFFARONE [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

APPIA [illegible]

ATTICI [illegible]

ATTICO [illegible]

BIEBI [illegible]

BORGARO [illegible]

BORGO [illegible]

BRUINO [illegible]

BUTTIGLIERA [illegible]

CANALE [illegible]

CARIGNANO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASCINE Vica [illegible]

CASELETTE [illegible]

CASETTA [illegible]

CAVAGNOLO [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTRALI [illegible]

CENTRALISSIMI [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible]

CENTRO [illegible]

CENTROCASA 513.831 [illegible]

CERARIO [illegible]

CONFAR [illegible]

CONSEGNA [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

dopo a casa...

il calore di VECCHIA ROMAGNA

Una fredda giornata, ma dopo... il sorriso della [redacted] e il calore di Vecchia Romagna etichetta nera, il brandy che crea un'atmosfera.

(continua)

Si avvicina [redacted] domenica importante per i due “grandi vecchi,, del campionato

Albertosi e Zoff carriere record

Cinquecento gare [redacted] A per Ricky, duecento consecutive per [redacted]ino - Campioni che hanno caratterizzato un'epoca del calcio - Una grande rivalità in maglia azzurra, amati dai tifosi

Le loro carriere racchiudono vent'anni [redacted] nostro calcio, e [redacted] ancora concluse. Ricky Albertosi e Dino Zoff [redacted] hanno finito di stupire, di entusiasmare, di far discutere. Due primadonne dello sport, due campioni che per essere tali nello stesso ruolo inevitabilmente hanno finito per [redacted] per diventare rivali. In Nazionale soprattutto. Dino ha sofferto la panchina messicana ma [redacted] la sua rivincita dal giugno del '72 [redacted] oggi, [redacted] quando cioè la maglia azzurra numero uno è diventata soltanto sua. Sono eccezionali anch[redacted] nel [redacted] colloquio a distanza [redacted] avviene ormai attraverso terzi, i giornalisti. [redacted] che il contatto [redacted] già [redacted] si è interrotto dopo il Mundial, dopo le critiche di Ricky al collega.

Albertosi dice della Nazionale: «Bearzot si è già praticamente scusato quando ammise che non pensava a una mia carriera così lunga», e fa intendere «nessuno poteva [redacted] che razza [redacted] tipo sono». Zoff [redacted]. «Ricky sa vender bene la sua merce» il milanista tenta un riavvicinamento: «Dino [redacted] l'ha presa per le [redacted] frasi, ma giudicavo [redacted] un episodio [redacted] lui il più grosso portiere che ci sia in giro». Ma il bianconero dalla ferrea memoria contadina, non si fa lusingare. A chi ieri gli chiedeva un parere sulle cinquecento gare in A dell'avversario ha regalato un secco «complimenti» che vale più di un dis[redacted]. Avevamo pensato a una stretta di mano a novembre, in occasione [redacted] Juventus-Milan. Ci sbagliammo. Il [redacted] derby continua, e magari si fa loro un dispiacere quando — come oggi — li si [redacted] mette in una doverosa celebrazione della loro [redacted].

Cinquecento gare in [redacted] A, 200 partite consecutive [redacted] campionato, non sono freddi dati statistici, sono cifre che indicano classe, [redacted] plegazione, impegno, professionalità assoluta. Albertosi l'abbiamo visto — faccia a faccia, non [redacted] in campo — [redacted] dicembre [redacted] so quando andammo a Milanello per una chiacchierata [redacted] Rivera. Zingaro, vecchio guerriero, definizioni [redacted] vanno [redacted] per Ricky: è il suo volto scavato, sono i suoi lineamenti da duro, i baffi, i capelli lunghi a sollecitare l'impressione di trovarsi di fronte a un giramondo — agente segreto, cacciatore bianco, professionista dell'azzardo, tutto quello che [redacted] di avventura e di rischio — più che a un giocatore di calcio.

Si [redacted] tra il Milan e il Talum, il [redacted] ristorante. Pure nella professione del «dopo» ha scelto qualcosa di diverso, in [redacted] mondo di calciatori-assicuratori e calciatori-industriali. Anche sotto questo profilo [redacted] Zoff è l'opposto. Comincia certo a guardare, a pensare, il domani, ma è ancora dell'idea che sino a quando si sta tra i pali sia meglio [redacted] mettere troppa carne al fuoco.

Albertosi arrivando al Milan disse: «Resterò in campo sino a quando [redacted] vincerò lo [redacted]. Voglio chiudere [redacted] carriera con il tricolore sulla maglia». Adesso mentre gli matura [redacted] certezza di farcela, comincia a pensare alla Coppa dei campioni. Chissà, ancora un anno... Adesso può permettersi di programmare, visto che le forze non scemano ancora. Di certo, sotto il tono distaccato che a volte assume c'è applicazione. La battaglia dialettica — anche [redacted] a distanza, [redacted] — fra i due sulla differenza fra il calciatore nato campione (che sarebbe Ricky) e l'asso che si costruisce lavorando (Dino) da parte [redacted] Albertosi è certamente [redacted] bluff, non si regge tanto a lungo senza sacrifici.

Agli inizi della carriera, il toscano malgrado l'evidente talento non ha avuto tutte le strade aperte. Le cinquecento partite in Serie A le avrebbe già raggiunte da tempo se negli Anni 60, alla Fiorentina, non avesse avuto davanti quello che è stato il suo maestro, Giuliano Sarti, il portiere che più ammira con il sovietico Jascin. Quando andò a giocare a Glasgow e a Manchester nella rappresentativa italiana di Lega, nessuno voleva credere che l'eroe [redacted] quelle due partite, sarebbe rientrato, nel suo club, tra le ri[redacted]e. In Inghilterra anticipando le tendenze attuali, gli offersero di re[redacted]: la stessa proposta l'avevano fatta a [redacted] solo giocatore straniero, [redacted] Parola.

A quei tempi, [redacted] esordiva nell'Udinese in Serie A. Fra Toscana e Friuli nascevano [redacted] dei più grossi campioni del calcio italiano. Dino portava avanti [redacted] sua vocazione, nata sul campetto delle Marianiste e coltivata a Udine. Lontani per lui i tempi quando lo misuravano [redacted] il metro ogni se[redacted] se cresceva. Di certo, agli inizi [redacted] '60, Albertosi e Zoff non immaginavano quali soddisfazioni, [redacted] e onori [redacted] carriera avrebbe [redacted] riservato. Adesso [redacted] vivendo il momento più [redacted] ancora validissimi, ma con [redacted] segnale [redacted] stop più o [redacted] lontano. Sarà l'ultima prova, quella dell'addio, che il calcio chiederà loro.

Bruno Perucca

Albertosi cinquecento

Enrico «Ricky» [redacted] è [redacted] il 2 novembre 1939 a Pontremoli, dopo Pizzaballa (14 settembre '39) è il più anziano calciatore del campionato. Ha disputato 34 partite in Nazionale. Ecco la sua serie, alla vigilia della cinquecentesima gara (venti stagioni) in A.

1958-59	Fiorentina	5
1959-60	Fiorentina	—
1960-61	Fiorentina	13
1961-62	Fiorentina	4
1962-63	Fiorentina	9
1963-64	Fiorentina	33
1964-65	Fiorentina	34
1965-66	Fiorentina	33
1966-67	Fiorentina	30
1967-68	Fiorentina	25
1968-69	Cagliari	30
1969-70	Cagliari	30
1970-71	Cagliari	28
1971-72	Cagliari	29
1972-73	Cagliari	28
1973-74	Cagliari	30
1974-75	Milan	30
1975-76	Milan	30
1976-77	Milan	30
1977-78	Milan	30
1978-79	Milan	17
Totale		499

Zoff duecento (437 in totale)

Dino Zoff è nato a Mariano del Friuli il 28 febbraio 1942, ha esordito in serie A (Udinese) nel campionato 1961-62 e da allora ha disputato 74 partite in serie B (Udinese e Mantova) e 437 in serie A (Udinese, Mantova, Napoli, Juve). Quella [redacted] sarà la sua duecentesima gara consecutiva.

Castellini, Zoff, Albertosi ai tempi delle amicizie e della rivalità in azzurro

[redacted] spiega il segreto della longevità dei portieri

Come piloti di Formula 1

TORINO — Fra tre settimane [redacted] no Zoff compirà [redacted] anni, ma i ri[redacted] [redacted] sempre scattanti. «Ci sono piloti di Formula 1 che hanno superato la quarantina e viaggiano [redacted] all'ora — dice Zoff — nervi d'acciaio e riflessi pronti sono una loro prerogativa. Per gli anziani il pericolo è di non recuperare la fatica, [redacted] portieri [redacted] ci stanchiamo molto e possiamo durare più a lungo».

A dispetto [redacted] carta d'identità e di coloro che l'avevano [redacted] sato dopo il M[redacted], Zoff è [redacted] il più forte numero uno d'Italia ed è anche un campione [redacted] regolarità: domenica, contro il Catanzaro, [redacted] glierà il traguardo [redacted] 200 partite [redacted]cutive in serie A (2 nel Napoli e 198 nella Juventus) ed ha la possibilità di raggiungere e superare Alfredo Foni che, con 229 gettoni, è il primatista assoluto. Foni è friulano come Zoff, ma Dino spiega che la razza non c'entra e che è soltanto una coincidenza. Davanti a Zoff ci sono altri fenomeni di resistenza [redacted] Luisito Monti (221), Farina (219) e Rava (210). Qual è il segreto?

«La fortuna di [redacted] un [redacted] fisico, [redacted] presentarmi in campo pre[redacted] e di passare sopra a guai di poco conto», risponde Zoff. Solo una frattura al perone, [redacted]ata a Napoli nel '72, lo fermò per [redacted] domeniche. [redacted] il resto [redacted] è stretto i [redacted] quando [redacted] in condizioni [redacted]. «Molte volte, con qualche [redacted], ho offerto un rendimento superiore — spiega Zoff —. Forse perché la concentrazione [redacted] era al massimo, anche e avevo incoscio. Sia chiaro, però, che ho sempre avuto la fiducia degli allenatori. L'anno scorso, dopo [redacted] Amsterdam con l'Ajax, mi presentai in campo con il Perugia con una gamba in disordine. L'infortunio, non grave, non mi condizionò a fornir [redacted] ordine prestazione».

E[redacted] tornato dall'Argentina, [redacted] l'Italia aveva conquistato un brillante [redacted]arto posto. [redacted] sconfitta. Qualcuno [redacted] «pensionato» e adesso si rimangia il giudizio affrettato. [redacted] è [redacted] volta [redacted] Zoff smentisce [redacted] Cassandre. «Gli [redacted], è forte, il fanno sentire vecchio — commenta —. [redacted] corrente contraria era forte ma non era un fiume in piena. La raffica di critiche, però, ti fa sentire colpevole di tutto ed è più amaro e ci vogliono mesi per dimostrare [redacted] hai ragione. Solo sulle “bombe” di Haan con l'Olanda, ho la più grossa responsabilità. Quella di Nelinho, con il [redacted] fu un tiro-jolly».

Il suo [redacted]ello di portiere è l'inglese [redacted], ma Zoff ha come punto di riferimento il sovietico Lev Jascin che smise a 41 anni. Non pensa alla Coppa del Mondo '82 in Spagna [redacted] si esclude questo obiettivo e, nel frattempo, vuole essere [redacted] per gli «europei» di Roma '80. Nel '68 conquistò il titolo continentale [redacted] rimane una delle pietre miliari della [redacted] splendida carriera. Nelle sette stagioni trascorse [redacted] Juventus ha vinto quattro scudetti e una Coppa Uefa. Di questi «exploits» lo inorgoglisce l'accoppiata scudetto e Coppa Uefa del '76-'77 e, come prestazione personale, quella offerta con l'Ajax a Torino, la sera in cui neutralizzò [redacted] calci di rigore determinando la qualificazione della [redacted] dopo una sofferitissima gara. Ci sono stati anche i momenti brutti, ma Zoff preferisce non ricordarli. «Quando [redacted] gioca ad [redacted] livello è inevitabile che si verifichino. Tutto serve, comunque, a fare esperienza. Nella Juventus [redacted] anche migliorato tecnicamente».

I[redacted] Nazionale, Zoff ha all'attivo 73 [redacted], ventuno [redacted] [redacted] Fac[redacted]. Il portiere ha la possibilità di raggiungere l'ex interista, ma non ne fa un'ossessione. Può contrare, come Albertosi, le 500 partite in A: ne ha già all'attivo 437. Ha girato il mondo e continua ad essere affa[redacted] dal calcio inglese e tedesco, dove i giocatori non [redacted] mai per vinti e il pubblico li galvanizza.

«Dopo ogni “mondiale” si fanno tante parole — commenta Zoff —. Si esaltano i tedeschi, gli olandesi, i polacchi. [redacted] finta di imitarli, ma poi la realtà è diversa perché [redacted] si può cambiare [redacted] nostra mentalità. [redacted] mania di farci condizionare dagli avversari».

Zoff ha ragione. In Argentina l'Italia ha sfoderato un «football» totale, ma il campionato rilancia il «catenaccio», con [redacted]to a centrocampo. Lui, [redacted], cerca sempre [redacted] di migliorarsi. Fra i portieri che ha conosciuto giudica l'inglese Banks il più grande, in assoluto. Fra quelli in attività stima Mayer e Tomaszewski. Fra gli italiani [redacted] rimasto ammiratore di Lorenzo Buffon. E' apolasto [redacted] records (detiene quelli di imbattibilità in Nazionale con 1143' e in campionato [redacted] nella Juventus). [redacted] domenica [redacted] il Catanzaro proverà forse un pizzico d'emozione.

Bruno Bernardi

C'è già qualcuno con un piede in Serie B

Verona: capitan Mascetti vuole vincere a San Siro

“Se battiamo l'Inter possiamo sperare ancora di risalire la china„ Meno ottimisti Chiappella e Garonzi (se ne va, oppure no?)

[redacted] NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — «Se Garonzi [redacted] lascia, il Verona non solo andrà in [redacted] B, ma non rivedrà mai più [redacted] serie A». Questo mi dice, sintetizzando un'opinione comune a tutti i tifosi veronesi, il tassista che mi accompagna all'appuntamento «impossibile» [redacted] Saverio Garonzi, un presidente [redacted] sconfitto dall'impulsività del [redacted] carattere, soprattutto nelle recenti vicende con l'arbitro Menicucci, da non aver voglia di certo di intrattenersi con i giornalisti. Sulle prime il colloquio non promette nulla di buono: il commendator Garonzi fa il catenaccio (fosse così brava a farlo la sua squadra). Poi, appena si [redacted] che il [redacted] non è venuto fino a Verona per suscitare scandali, ma soltanto per parlare di un problema vivo e reale qual è quello di una squadra che sta per retrocedere, a poco a poco si sgela, accetta il dialogo, si rivela per quello che è, cioè un gentiluomo sin troppo sincero, sin troppo innamorato del suo Verona, incapace — al di là di ogni dichiarazione for[redacted] — di ritener chiuso [redacted] periodo di dodici anni che è stato il più burrascoso ma anche il [redacted] diver[redacted]nte della sua vita.

Garonzi manifesta, ed è più che comprensibile, [redacted] reticenze a ritornare sul passato, ad ammettere errori che sono stati commessi e avrebbero potuto essere evitati: [redacted] serve a niente — dice — guardarsi indietro e dire: qui [redacted] sbagliato. Bisogna pensare al presente, al futuro immediato. Certo, forse si è un po' esagerato nel rinnovamento radicale [redacted] squadra, forse se potessi [redacted] indietro almeno [redacted] lo terrei, perché la sua esperienza, la sua capacità [redacted] propulsione del gioco indubbiamente [redacted] servirebbero [redacted]. Ma [redacted] devo fare? Può [redacted] che abbia sbagliato accettando consigli che ora non condivido. Ma che devo fare adesso? Sono io che decido, io che pago, posso prendermela soltanto con me stesso».

Certo — azzardo — che la sfortuna ha avuto un grosso peso nelle vicende del Verona. «Sì. Su questo non c'è dubbio. Non voglio ritornare su episodi recenti — replica Garonzi e il proposito di evitare ogni riferimento a Menicucci è un grosso sforzo per il presidente del [redacted] — ma è chiaro che questo è stato per [redacted] segnale. Avevamo dei problemi con una squadra radicalmente [redacted]ata e non [redacted] mai riusciti a [redacted] campo la stessa formazione. Chiappella, poveretto, [redacted] per la prima volta delle possibilità di scelta domenica prossima, e dove [redacted] a San Siro contro l'Inter».

E le dimissioni? E' proprio così fermamente deciso a lasciare il Verona? «Sono già squalificato. La Disciplinare domani mi darà un al[redacted] supplemento di sospensione. [redacted] sento quindi come un leone in gabbia. [redacted] lo vede [redacted] un Garonzi obbligato [redacted] anni o giù di lì a [redacted] partite [redacted] tribuna, senza poter parlare [redacted]no, senza andare [redacted] spogliatoi? Come faccio a resistere? No, se qualcuno vu[redacted] il Verona [redacted] faccia avanti: io son pronto a lasciar[redacted]. In dodici anni ho sofferto troppo e ho raggiunto un'età in cui sarebbe bello [redacted] tranquillo davanti alla televisione».

A Veronello, il modernissimo [redacted] di allenamento del Verona, Peppone Chiappella cerca di non accorgersi della crisi personale del presidente e di fare onestamente il massimo del suo dovere professionale per sfruttare anche la benché minima possibilità di salvezza: «Sia chiaro — dice — che con la campagna acquisti e cessioni del Verona io non c'entro per niente. Ma è altrettanto chiaro che il disagio di una squadra radicalmente rinnovata si sarebbe potuto eliminare più rapidamente se non avessimo avuto una [redacted] di contrattempi che [redacted] chiunque e non rientra nel [redacted] terminante. Mascetti si è fatto male col Milan in dicembre, [redacted] fatto una fugace ricomparsa contro il Perugia la prima domenica di gennaio e [redacted] disponibile soltanto ora: Trevisanello e Franzot hanno sopportato entrambi una lesione al menisco, [redacted] Negrisolo e Calloni sono rimasti a lungo a riposo rispettivamente con una frattura costale e con una lesione ad un piede. Domenica per la prima volta avrò la possibilità di varare una squadra senza consultare il [redacted]ttino dell'infermeria, potendo con[redacted] indipendentemente dalle [redacted]gie riserve sulla tenuta atletica, su tutti gli elementi della rosa. Ma domenica devo andare a San Siro con l'Inter...».

E' ancora il caso di illudersi per il Verona? «Beh, si spera sempre finché c'è [redacted] minimo [redacted] respiro. Cerchiamo almeno [redacted] arrestare la caduta verticale, [redacted] rendere le cose irrimediabili almeno matematicamente. Certo, siamo in credito altissimo con la fort[redacted] le nostre speranze si [redacted]ano soprattutto sull'illusione di rubare qualche punto imprevisto come altri l'hanno rubato a noi. Il calcio purtroppo è crudele a volte. A Perugia, dove meritavamo di perdere, abbiamo pareggiato. Ma quante altre partite [redacted] perduto che gridano ancora vendetta?

Emiliano [redacted], bandiera della squadra gialloblù, riprende domenica a San Siro la fascia di capitano e si sforza [redacted] far dimenticare [redacted] compagni il peso dell'ultimo posto in [redacted]: «Da oggi — dice — deve essere un Verona nuovo, che lotta alla giornata senza mai rassegnarsi. Teoricamente la possibilità di salvarci ce l'ab[redacted] ancora, [redacted] non dobbiamo mai perdere in casa e portar via [redacted] punti in trasferta. Per [redacted] sio non possiamo [redacted] permetterci di avere paura di nessuno. Domenica [redacted] andare a San Siro per [redacted] quello che conta».

Tornando a Verona passo a salutare Garonzi. «Le è piaciuto Veronello? — mi chiede — Ha visto [redacted] impianti? Certo che è un peccato lasciare andare tutto questo». [redacted], nonostante tutto, il Verona non ha ancora perso il [redacted] presidentissimo.

Gianni Pignata

Con la Nocerina [redacted] è già al lavoro

[redacted] [redacted] — Bruno Mazzia, nato a Vigliano Biellese, 38 anni il 14 marzo (ex [redacted] [redacted] Juventus) è il nuovo [redacted] della Nocerina: [redacted] a Bruno Giorgi, dimessosi dopo la gara di Palermo. Mazzia, «laureatosi» al supercorso di Coverciano del '76-'77, come allenatore ha soltanto l'esperienza fatta alla guida della Pro Vercelli: una breve parentesi (circa 5 mesi) seguita dalle dimissioni.

Eppure i dirigenti della Nocerina sul conto dell'ex juventino hanno avuto delle ottime referenze. Appena definito l'accordo con la società rossonera, Mazzia è stato presentato alla squadra al campo San Francesco e ne abbiamo approfittato per porgli qualche domanda.

Con quale animo si accinge ad assumere la guida della Nocerina?

«Con la consapevolezza che la squadra è in un momento delicato. Non ho mai visto giocare la Nocerina, ma in base alle informazioni in mio possesso credo di poter affermare che la permanenza in serie B è un obiettivo raggiungibile: è soltanto questione di compattezza tra i giocatori e di serietà intorno ad essi. Il resto, per quanto arduo, faremo in modo di centrarlo lavorando con il massimo impegno».

Boninsegna [redacted] Pulici su Albertosi

Cinquecento [redacted] [redacted] A rappresentano un traguardo di prestigio. Ecco cosa pensano di Albertosi due tra i cannonieri da più tempo in attività. (torinesi)

Boninsegna: «Albertosi, Zoff e Lido Vieri [redacted] i migliori portieri italiani che ho incontrato come avversari o che ho avuto come com[redacted]. Ricky è l'eccezione che conferma la regola. Pur [redacted] conducendo sempre una vita da atleta, e andando controcorrente come personaggio, è un fenomeno di longevità. N[redacted] è un modello da imitare fuori dal campo ma lo è come portiere. Ha sempre [redacted] grande senso della posizione, dotato d'occhio e intelligenza. Sul piano [redacted]no è simpatico. Spesso, prima di giocare contro di lui, si scherzava. Gli [redacted] che se l'arbitro accordava un "penalty" lo trasformavo di sicuro. Replicava che l'avrebbe parato. [redacted] [redacted]alizzato parecchi ma il gol che ricordo con maggior soddisfazione è quello, decisivo, che gli segnai su punizione a San Siro in Inter-Cagliari (1-0).

Pulici: «Albertosi è [redacted] dei più grandi portieri italiani del dopoguerra. [redacted] vedere il suo "curriculum" e il rendimento che sta of[redacted] a [redacted] [redacted] suonati. E' un guardiano completo, attento, che difficilmente denuncia lacune nell'area di porta. Siamo stati [redacted] in Nazionale ed è [redacted] magnifico compagno, emana una carica di simpatia. Batterlo in gara è motivo [redacted] orgoglio e di soddisfazione. C'è un gol [redacted] ricordo particolarmente ed è quello che gli feci l'anno scorso [redacted] "Comunale". Lo spiazzai di testa. Rientrando negli spogliatoi sosteneva che avevo colpito male il pallone e, solo così, ero riuscito a sorprenderlo. Era vero il contrario».

La seconda giovinezza del milanista

È merito di una donna

MILANO — *Enrico Albertosi, semplicemente «Ricky» per gli amici e gli appassiona[redacted] di calcio, festeggerà domenica ad Ascoli la sua cinquecentesima partita [redacted] [redacted] A, un traguardo prestigioso, raggiunto lo [redacted] anno da Rivera. Naturalmente Albertosi, [redacted] anni il prossimo 2 novembre, spera proprio di [redacted] nel migliore dei modi, non subendo gol.*

— *Albertosi, adesso dove [redacted] arrivare?*

«Mi piacerebbe vincere [redacted] scudetto, col Milan, così chiuderei con la Coppa Campioni; [redacted] basterebbero [redacted] e [redacted] partite, tanto [redacted] chiudere alla grande».

Quando arrivò al Milan, tutti pensavano che fosse agli sgoccioli. Aveva [redacted], dopo Firenze, una parentesi felice nel Cagliari, uno scudetto assieme a Gigi Riva e con l'allenatore Scopigno, poi la partecipazione a Messico [redacted], il titolo di vicecampione del mondo. Pareva destinato a concludere in fretta, nel Milan, la sua carriera. Invece, proprio nel Milan, ha vissuto e sta vivendo un altro momento magico.

«Devo tutto a lei — *confessa Albertosi* — alla mia giovane donna, Betty, [redacted] ho [redacted]uto quattro anni fa dopo i primi mesi a Milano. E' stata lei a ridarmi entusiasmo, ottimismo, carica. Adesso a quasi quarant'anni [redacted] sembra [redacted] essere tornato il ragazzo [redacted] Livorno quando esordii». *Lei è Betty Stringhini, [redacted] sua graziosa compagna, è lei che lo [redacted] dall'impegno stressante di controllare il ristorante che hanno aperto assieme in una via di Porta Venezia, discreto locale per innamorati o per uomini d'affari.*

Alle spalle, Albertosi [redacted] un'esistenza abbastanza movimentata. Del resto non è tipo da stare alle regole. Fuma venti sigarette al giorno, beve tre [redacted] («ristretti, mi raccomando»), *fa l'amore quando vuole* («non ho mai creduto [redacted] teorie restrittive, se [redacted] va lo faccio anche il venerdì, e recupero sempre», *confida). Aveva costruito una famiglia a Firenze, [redacted] gli sono rimasti due figli, che Albertosi, sia pure di lontano, [redacted]. Sua moglie è ormai dimenticata.* «[redacted]' stato meglio così — *spiega Ricky* — non poteva continuare quel disgraziato matrimonio. Non potevo essere sereno, quando mi allenavo o giocavo il [redacted] pensiero era sempre [redacted], cosa farà lei...».

Ai figli, dicevamo, tutto bene: «Sono anche un padre [redacted], almeno lo ero fino a qualche tempo fa, ora mi sono scoperto un padre severo. Se [redacted] rendono a scuola, non concedo niente», *sottolinea.*

Ha la passione dei cavalli, da sempre. «Ne avevo comprato uno a Firenze [redacted]me a Moreschi — racconta —, adesso sono sempre un giocatore, ma non d'azzardo, gioco su cavalli che ritengo sicuri, mi picco di avere [redacted] Zimmermann di Vittorio Guzzinati, lo giocai a dieci quando [redacted] altri [redacted] credevano a vita».

Non crede ai riti. «Li accetto solo a determinate condizioni, per esempio quando recentemente quest'anno siamo stati via [redacted] Milan per sfuggire al gelo di Milanello — *dice* — ma non per regola. Del resto in ritiro non [redacted] meglio che a casa propria, [redacted]. Si finisce col fumare di più, col giocare a carte, coll'andare a dormire tardi, [redacted] l'innervosirsi troppo pensando alla partita, così [redacted] svuotati all'impegno».

Non è stato fortunato [redacted] Nazionale. «Forse mi ha tradito il mio carattere, io sono franco, schietto con tutti — *si confessa* —. Se una [redacted] [redacted] va, lo dico apertamente, senza mezzi termini, è stato così [redacted] che con Dulna quando era [redacted] del Milan [redacted] che con Rivera un giorno litigai, quando parlo con lui non mi rivolgo al capitano della squadra, al futuro dirigente, ma lo tratto con la stessa schiettezza che uso con tutti. Fu [redacted] anche con Gigi Riva, che ebbe sempre per me ammirazione e stima. Lo proteggevo tante volte. Anche in Messico, mi ricordo, dormivo [redacted] Gigi, lui spegneva [redacted] luce alle tre o alle quattro di notte, poi al mattino d[redacted]va, a me toccava salire a mezzogiorno e buttarlo letteralmente giù dal letto, nemmeno Valcareggi osava tanto».

[redacted] la partita-capolavoro. «E' stata quella con l'Inghilterra a Glasgow». *Shroti, invece, è stata la sua bestia nera.* «Quando lo vedevo avanzare verso la mia porta, mi saliva il fumo agli occhi».

[redacted] stagioni sfolgoranti nella Fiorentina, due Coppe delle Coppe, l'anno dello scudetto nel Cagliari. Nel Milan rievoca l'anno di Marchioro. «E' sta[redacted] terribile, soffer[redacted]. Fortunatamente è finito bene, ricordo la partita col Foggia, quella della nostra salvezza. Feci delle grandi [redacted]. [redacted] il Milan dalla retrocessione, avevo davanti la cosiddetta banda del buco, ricordate? Una difesa che, senza colpe, non si trovava con la "zona". Aveva fatto confusione con le idee di Pippo, poi ce n'è voluto prima che si raccapezzasse». *Non pensa a smettere, almeno per ora.*

«Sto per compiere i quaranta, spero: vorrei [redacted]re lo scudetto per [redacted] la Coppa Campioni». [redacted] *si dedicherà a istruire portieri.*

l.b.

Rossoblù a quattro punti dalla [redacted] promozione

Genoa, ancora speranze

GENOVA — Non [redacted] pareggiato a Rimini, il [redacted] sarebbe in pieno dramma, o quasi. Invece il gol di Criscimanni, non vi[redacted] [redacted] colleghi della Rai-tv, che si è ostinata a lungo, fin quasi [redacted] 17,30 di domenica pomeriggio, a ripetere che aveva vinto il Rimini per 1-0 (immaginatevi con quanto piacere [redacted] tifosi rossoblù che seguivano la partita per radio), ha ridato un po' di fiato alle speranze. Poco fiato, è vero, ma perché non continuare a fare un pensierino alla terza poltrona, quella che è [redacted] libera dallo strapotente dominio di Cagliari e Udinese?

Due partite che il Genoa dovrebbe poter vincere con relative facilità, almeno sulla carta, due ostacoli non certo fra i più impegnativi. In serie B, oltre tutto, bastano due vittorie consecutive per ritrovarsi tra i candidati nella zona alta della classifica. Per cui — concludono sempre gli ottimisti — [redacted] Spal e Cesena, il Genoa si ritroverebbe a ridosso, o quasi, [redacted] prime.

Ma Puricelli, dopo l'avvio folgorante [redacted] gestione e la successiva [redacted], [redacted] diminuzione di rendimento della squadra, [redacted] marcia [redacted] a corrente alternata, evita accuratamente di fare programmi a lunga scadenza. «Viviamo alla giornata — si limita a dire "don" Ettore —, cercando di evitare [redacted] preoccupazioni della bassa classifica, ma non facendoci neppure soverchie illusioni. Comunque il campionato di serie B è lungo e può [redacted] riservare sorprese».

Puricelli, molto saggiamente, non fa proclami, se non domenica per domenica [redacted] invitare i suoi giocatori al massimo impegno [redacted], e eliminare quelle sfasature che ancora troppo condizionano, specialmente a centro [redacted] la [redacted] del rossoblù, incapaci [redacted] un filtro adeguato agli attacchi degli avversari e, al tempo stesso, non troppo brillanti in [redacted] di rilancio. Delle sfasature del centro[redacted] risente, in particolar [redacted]do, la difesa, che troppo spesso si [redacted] sguarnita di fronte alle folate offensive degli avversari, e questo [redacted]. In gran parte, le ben 18 reti [redacted] passivo del Genoa.

Il [redacted] disputerà oggi pomeriggio, [redacted] inizio alle 14,30, un'amichevole a Vado Ligure (Savona) contro la squadra svizzera del Lu[redacted].

Giorgio Bidone

Recuperi C e D

SERIE C 1 - GIRONE A: Cremonese-Triestina 0-0; Mantova-Forlì 3-1. Classifica: Como p. 28; Reggiana e Triestina 24; Novara 22; Parma e Biellese 21; Piacenza 20; Alessandria e Cremonese 19; Forlì, Juniorcasale e Mantova 17; Spezia 14; Treviso e [redacted] 13; Modena e Trento 12; Lecco 11.

[redacted]E C 2 - [redacted] B: Pavia-Fanfulla 1-2; Pro Vercelli-Carpi 2-2; [redacted] 2-2; Vigevano-Mestrina 1-1. Classifica: S. Angelo p. 27; Pergocrema 24; Adriese 23; Seregno 22; Pavia e Vigevano 21; Pro Patria e Carpi 19; Conegliano e Mestrina 18; Fanfulla 17; Bolzano 16; Monselice, Legnano, Rhodense e Pro Vercelli 15; Omegna 11; Audace 2.

SERIE D - GIRONE A: Abbiategrasso-Entella 2-0. Classifica: [redacted] e Arona p. [redacted] Entella [redacted] Borgomanero e Novese 22; Torrelia, Vogherese, Pontedecimo e Abbiategrasso 21; Caratese, Solbiate e Pro Sesto 19; Sestri L. e Albenga 18; Asti 17; Ivrea e Aosta 15; Trecate 10.

Il Livorno (Serie C) è messo in vendita

LIVORNO — Il Livorno, che milita nel campionato di Serie C1, è in vendita. L'annuncia un comunicato della società. Il presidente Corasco Martelli informa che l'operazione può [redacted] condotta [redacted] forze economiche disposte a rilevare tutto il pacchetto azionario. Il segretario della società, l'ex calciatore Gimona, ha precisato [redacted] il valore dell'operazione [redacted] di «almeno 600 milioni [redacted] lire», aggiungendo che la g[redacted] del Livorno in Serie C1 ha un c[redacted] che oscilla fra i 40 e i 50 milioni di lire al mese.

Vertenza di Crotone nulla ancora risolto

CROTONE — Il braccio [redacted] ferro tra l'Associazione calciatori e il commissario del Crotone continua. La presenza dell'emissario della Lega semiprofessionisti avv. Normando, almeno sino a questo momento, non sembra produrre gli effetti [redacted]. Ieri sera il commissario del Crotone, Mengiloni, ha lanciato la proposta di lasciare [redacted] quattro dei nove giocatori che vantano crediti e che si sono particolarmente irrigiditi nei confronti [redacted] club (e precisamente [redacted], Palazzese, Cantatti e Brusilenga) purché gli stessi sottoscrivano una dichiarazione [redacted] delle proprie spettanze, [redacted] sia il rappresentante dell'Associazione calciatori, che l'emissario della Lega non sono affatto d'accordo.

E. E.

Due giornate a Spinosi

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Quidetti (L. R. Vicenza), Nicolini (Catanzaro) e Spinosi (Roma); per proteste ha invece squalificato per una giornata Giovannelli (Roma). In Serie B sono stati squalificati per una giornata Odorizzi (Genoa), Cimenti (Taranto), Gori (Taranto), Sasso (Foggia), Vallati (Varese) e, per proteste, Manfrin (Spal) e Salvioni (Foggia).

Ha inoltre inflitto ammende per due milioni e 750 mila lire al Napoli, un milione e 750 mila lire all'Inter, un milione e 450 mila lire al Perugia.

Problemi di Torino [redacted] Juventus

Danova e Fanna: è no

TORINO — Domenica ad Avelli[redacted] Claudio Sala disputa la 250ª partita di campionato nel Torino. «Senza qualche acciacco ci sarei arrivato prima e questo importante traguardo — commenta il "capitano" granata — Significa [redacted] gli anni passano, e [redacted] già dieci [redacted] Torino, ma è un [redacted] motivo di [redacted]». Il trentunenne asso brianzolo vorrebbe festeggiare l'avvenimento con una vittoria ma si rende conto che è impresa ardua poiché, sul campo dell'Avellino, la Juventus non è andata più in là di un sofferto pareggio ed il [redacted]lan ha addirittura perso.

Ad Avellino sarà ancora assente Danova che ieri ha riposato poiché lamenta il riacutizzarsi [redacted] frattura muscolare. Nel ruolo di «stopper» [redacted] confermato Mozzini e, rientrando Pecci a centrocampo, Zaccarelli arretrerà [redacted] ruolo di «libero». Santin terrà compagnia a Iorio e Copparoni in panchina. Oggi pomeriggio Radice collauda in partita la formazione: domani i granata si trasferiranno in pullman a Genova, poi in aereo a Napoli, proseguendo per Vietri sul Mare dove sabato [redacted] ultimeranno la preparazione.

La Juventus, intanto, prosegue l'attività in attesa di ospitare il Catanzaro. Ieri Trapattoni ha ricevuto notizie poco liete [redacted] Firenze dove Fanna, con la Nazionale «Under 21», ha interrotto precauzionalmente la partita d'allenamento per un risentimento muscolare alla gamba sinistra. Fanna era in predicato [redacted] tornare [redacted] panchina (con la prospettiva [redacted] disputare [redacted] spezzone) e ora è in [redacted]. Una decisione verrà presa domani [redacted] difficilmente Fanna [redacted] disponibile. Con il Catanzaro, che gioca con il solo Palanca [redacted] punta, è previsto il rientro di Cabrini a tempo [redacted] con Cuccureddu [redacted] al [redacted] Morini che, se Fanna [redacted] recuperabile, potrebbe andare in panchina con Fusino.

Torneo Regioni [redacted] i convocati

TORINO — Questo l'elenco [redacted] calciatori [redacted] dal [redacted] selezionatore della rappresentativa piemontese Merlo per il secondo allenamento in vista del torneo delle Regioni:

Di Maio e Pugno (Acqui); Cesciani e Scaduto (Alpignano), Bo[redacted] Miraglia e Ferrari (Asca); Sei e Ricciardi (Bacigalupo); Vecchio (Balangero); Alciato, Bertini, G. Crepaldi, Lazzarini e Lorenzini (Borgosesia); Corsini e Sillo (Castellamonte); Ticozzelli (Castelletto); Bertola, Bongiovanni e Corino (Cuneo); Alipieri (Gravellona); Ro[redacted]dighiero (Grignasco); Bertini O. e Barlaccini (Juve Domo); Raschigna (Meina), Fioravanti (Pertusa); S[redacted] (Savigliano); Borale e Torrazza (San Bargaro), Montesano e Pellegrini (Verbania) e Montanari (Villa). (f. bert.)

Il congresso di medicin[redacted] sportiva applicata al calcio

Attenti alle anomalie [redacted] cuore

Ogni scompenso ha [redacted] causa specifica che deve essere vagliata

ROMA — Sono oltre mille e provengono da tutto il mondo. Sono tutti medici specialisti. E' logico, [redacted] di un convegno «tecnico». E' il primo che si tiene nel mondo, e si parla di [redacted]cina applicata al calcio. Organizza il prof. Vecchiet [redacted] Federazione italiana, ma i relatori sono esperti di varie branche, tutti [redacted] tutti «baroni» di cattedra universitaria, gente che ama lo sport e si interessa di calcio. La [redacted] a livello scientifico, per scendere naturalmente alla fase applicativa.

Nella prima giornata si è discusso di «biochimica dell'attività mu[redacted]», quasi un esame morfologico del muscolo. [redacted] è appreso che le fibre si trasformano con l'allenamento. Ci sono atleti [redacted] «fibre veloci» ed altri atleti con «fibre lente». I primi, sono velocisti, gli altri fondisti. Il calciatore deve avere fibre miste, 50 per cento veloci, [redacted] per cento lente. Lo studio del problema, ed i metodi di allenamento [redacted] variare. Ne deriva la necessità di un pieno accordo tra allenatore e medico. Il sanitario deve suggerire le modifiche della tabella per evitare errori di preparazione, [redacted], tutti inconvenienti derivanti dal mancato ricambio di ossige[redacted] e l'accumulo di sostanze nocive. Si tratta di sostanze di una vera e propria «educazione [redacted] muscolo».

La giornata di ieri è stata la più interessante perché sono stati trattati argomenti delicati come «le alterazioni cardio-circolatorie e respiratorie». E' chiaro che la morte di Renato Curi durante una partita è [redacted] il motivo di questa speciale indagine. Il nome del calciatore [redacted] Perugia non è stato fatto, ma i riferimenti erano precisi.

Sotto la direzione del [redacted] Tebdori [redacted] Firenze, [redacted] intervenuti nella discussione illustri luminari mondiali [redacted] cardiologia come il prof. Losada di Santiago del Cile ed il prof. Schonolzer dell'Università di Berna. Lucida anche l'esposizione del prof. Cerù di Milano che [redacted] di eseguire esami cardiologici su atleti di varie spe[redacted]. Cerù ha detto che è un grave errore considerare il cuore degli atleti come «un cuore particolare». Ed ha aggiunto che non esistono [redacted] «innocenti», come qualcuno [redacted] in passato. Ogni [redacted] ha una [redacted] specifica. Su quarantadue atleti controllati (calciatori, ciclisti e cestisti) [redacted] accusavano fenomeni di «aritmia», tredici fenomeni di «blocco», 21 «disturbi pseudo-coronarici». La conclusione: ogni irregolarità deve essere analizzata usando i metodi più moderni come la «ecocardiografia». [redacted] è un [redacted] a base di ultrasuoni realizzati su schermo. E' in pratica una visualizzazione integrale del cuore.

Sulla valutazione respiratoria hanno parlato inglesi e italiani. Oggi esistono metodi moderni [redacted] controllare la funzione respiratoria [redacted] modo perfetto con studi specifici di misurazione dei gas nel sangue. Nuovi apparecchi di radiologia del piccolo circolo consentono valutazioni estremamente precise sia a riposo che sotto sforzo.

Il pomeriggio è [redacted] con le conferenze di traumatologia [redacted]no parlato Boni [redacted] Pavia, Monteiro del Brasile e Trillat, il famoso [redacted]matologo francese. Il prof. Resnick di Filadelfia ha trattato [redacted] muscolo-tendinee dei calciatori seguito subito dopo sullo [redacted] argomento [redacted] prof. Cabot Boix di Barcellona e Bousquet [redacted] Saint-Etienne.

Si è appreso che l'esportazione dei menischi oggi è un intervento facile, e che un [redacted]ciatore può giocare anche senza tutti e quattro i menischi.

Giulio Accatino

● **Coppa Italia semiprofessionisti.** [redacted] (2-2 col Prato) è stato [redacted] avendo perso l'andata per 2-3; la Biellese si è qualificata per i quarti di finale (2-2 a S. Angelo: 5' Guarciotti, 48' Braghin, Corti e Borghi [redacted] tempi [redacted]mentari) dopo un'emozionante [redacted] rie di rigori (7 a 6 a favore della squadra piemontese).

Sestriere è bello tutti i giorni.

Non aspettare il sabato e la domenica per goderti Sestriere.

Sestriere è bello tutti i giorni ed i suoi impianti, la sua imponente organizzazione, il [redacted] splendido panorama funzionano tutti i giorni.

Dall'8 di gennaio Sestriere è ancora più comodo e conveniente: [redacted] giorno feriale da lunedì a venerdì, fino al 30 marzo, Sestriere è collegato a Torino con un bus diretto della neve.

Con 14000 lire hai la "Giornata Bianca": andata-ritorno in pullman, ski-pass per tutti gli impianti, due ore di lezione di sci in gruppo ed anche un buon piatto caldo per colazione.

A Sestriere trovi chilometri di piste bellissime e ben curate, impianti di risalita, ristoranti e ritrovi, tutto.

Soprattutto Sestriere è vicino e se sai organizzarti costa anche poco; per questo appena hai un giorno libero prendi il bus e vieni a Sestriere!

Sestriere

Gira, gira, torni sempre a Sestriere.

Il [redacted] diretto della neve è una iniziativa Sestriere - Tuttimpianti. Per informazioni e prenotazioni: Ventana - via Gobetti, [redacted] - Torino Tel. (011) 579444

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

PER ALBERGHI E RISTORANTI

I servizi (cucina e lavanderia) [redacted] fondamentali per l'efficienza generale. Le soluzioni migliori [redacted] semplici. Ma è semplice poterne parlare [redacted] grande esperienza.

B/De Bellis

Le soluzioni migliori sono quelle che risolvono i problemi; effettivamente, rapidamente, definitivamente. Anche nei servizi.

La cucina e la lavanderia, per alberghi e ristoranti, rappresentano settori determinanti per la qualità del servizio.

Servono allora prodotti giusti ed impianti giusti, per prestazioni ■ durata. Ma anche e soprattutto la consulenza e l'assistenza di una impresa che, oltre a fornire prodotti ed impianti, sappia capire ■ risolvere globalmente lo specifico problema, proponendo tanto la soluzione per le esigenze immediate, quanto diversificabile ed ampliabile per quelle future.

Zanussi Collettività, in questo campo, possiede un patrimonio tecnologico e di esperienze tra i più completi in Europa. Quanto basta a farne un interlocutore di totale affidabilità.

ZANUSSI COLLETTIVITA'
prodotti, soluzioni, servizi

20 Domande affitto

[illegible]

(continua)

GRUPPO UNO QUARTZ Torino

AL TUO [redacted] IL FUTURO [redacted] QUARZO, con la precisione ed eleganza svizzera ■ la compatta economicità giapponese

782—Crono Alarm — L. 127.000 — CRONO SUONERIA ORE-MINUTI-SECONDI-POSSIBILITÀ DI FISSARE GIORNO-DATA-CRONOGRAFO AL 100° DI SECONDO CON TRE LIVELLI DI LAVORO SUONERIA PROGRAMMABILE LUCE

22/F-2 Timer — L. 74.500 — CRONO 22 FUNZIONI ORE-MINUTI-SECONDI-MESE-GIORNO-DATA-ANNO CRONO AL 100° CON MEMORIA TEMPI PARZIALI - 7 POSSIBILITÀ DI PROGRAMMARE TUTTE LE FUNZIONI DI UN ALTRO FUSO ORARIO

6/F 3031 — L. 57.900 — 6 FUNZIONI ORE-MINUTI-SEC.-MESE-DATA POSSIBILITÀ DI FISSARE DATA E SPEGNERE PER LIMITARE CONSUMO LUCE

757 P. Oro — L. 60.500 — QUADRO 6 FUNZIONI ORE-MINUTI-MESE-DATA-GIORNO-INDICAZIONE AM-PM-LUCE PER VISIONE NOTTURNA LAMINATO ORO 10MC VETRO MINERALE

3036 6/F — L. 53.500 — QUADRO 6 FUNZIONI ORE-MINUTI-MESE-DATA-GIORNO-LUCE PER VISIONE NOTTURNA VETRO MINERALE

Alarm — L. 53.000 — 7 FUNZIONI SUONERIA ORE-MINUTI-SECONDI-MESE-DATA-GIORNO-POTENTE SUONERIA PROGRAMMABILE LUCE PER VISIONE NOTTURNA

Crono 100° — L. 48.000 — 8 FUNZIONI CRONO-TEMPI ORE-MINUTI-SECONDI-MESE-DATA-GIORNO-CRONO AL 100° DI SEC. MEMORIA E TEMPI PARZIALI BLU LUCE PER VISIONE NOTTURNA

6/F Lady — L. 35.000 — 6 FUNZIONI LADY BOMBO ORE-MINUTI-MESE-DATA-SECONDI-LUCE PER VISIONE NOTTURNA

6/F Uomo — L. 32.000 — 6 FUNZIONI UOMO ORE-MINUTI-MESE-DATA-SECONDI-LUCE PER VISIONE NOTTURNA

6/F Ragazzo — L. 28.000 — 5 FUNZIONI RAGAZZO ORE-MINUTI-MESE-DATA-SECONDI-LUCE PER VISIONE NOTTURNA

TUTTI I PREZZI SONO AL NETTO DELL'I.V.A.

In vendita nelle oreficerie ed orologerie specializzate del Piemonte e Liguria

Nello slalom speciale di Oslo trionfa un ragazzo valdostano di diciotto anni

David batte Stenmark, prima vittoria mondiale

Il valdostano, felice, promette di insistere

"Adesso state a vedere,,

OSLO — Leo David ha vinto la sua [illegible] gara di Coppa del [illegible], è felice, «... Ma guarda con felice, che non so nemmeno come dire, perché... ecco, [illegible] pensa tu, io che ho vinto in Coppa». Si potrebbe andare avanti così per una colonna registrando quel torrente di parole che Leo, come ubriaco dalla vittoria, non cessa di pronunciare.

Per giungere a qualcosa di più concreto si è dovuto trovare di fronte a un microfono aperto e allora è scaturito il suo autocontrollo da ragazzo molto maturo, un giovane uomo che aveva da tempo dentro qualcosa da affermare e non era riuscito a farlo ancora appieno nemmeno lunedì, col secondo posto di Jasna.

Adesso, vincitore, aveva detto a tutto: «Questa vittoria la dedico a Michael Adams e a Bruno, E' duro pensare che lo sono qui felice come non mai e loro non ci sono più. Poi dedico il successo ad Amigoni, a Pichler, a Walter, e sia ben chiaro che non me lo ha suggerito nessuno. Sono io che penso siano i migliori allenatori che ci possiamo trovare».

Walter, cioè Schwimbacher [illegible] cognome troppo difficile, già [illegible] scappellotto, commosso e burbero come sempre. Ma Leo [illegible] al volo a sorridergli non ha alcuna intenzione di fermarsi: «Io non voglio che mi fulgano Stenmark di classifica. Lo voglio solo di me. E poi dalla prossima gara vedrete cosa faccio. Adesso il ghiaccio è rotto, è rotto, ve lo dico io».

Enrico Negrini sta un poco in disparte. Lui ex campione finito per scelta nella cantina degli skiman, ha assistito Gros in una Coppa del mondo e in un'Olimpiade [illegible]. Adesso che la [illegible]segnol Italiana ha trovato nuovo winner, come mai il «negro» non festeggia? Le spiegazioni arriva di lì a un attimo, quando David sempre in euforia lo scopre in mezzo a tanti «i balli, i balli». Comincia a grigliare, e il ballo nero da conquistatore del ragazzo valtellinese va via a storicicate, «ultima» di una scommessa incauta di qualche giorno addietro. Ride Sepp Messner poco distante. «Sono finiti i tempi duri. Con questa squadra, tempo un anno, saremo nuovamente i più forti del mondo».

g. v.

Ecco chi è

E' nato a Gressoney St. Jean il 27 settembre 1960. Altezza m. 1,73 peso kg 64. Segno zodiacale: bilancia. Gli piacciono: i rally, i Bee Gees, la Coca-Cola, Christine Cooper slalomista americana. Detesta: la stupidità e la noia. Il fumo dei sigari, il caffè che non sia espresso, i viaggi in aereo. Ha esordito in campo internazionale nel '77, ha totalizzato 6 punti in Coppa Europa ed ha vinto i campionati europei juniores. Nel '78 ha esordito in Coppa del Mondo ucceendo di piatto nello slalom di Madonna di Campiglio: poi ha dominato la Coppa Europa con 160 punti, vincendo due slalom e un gigante.

Il successo dello sci azzurro completato dal quinto posto di Gros e dall'ottavo di Thoeni - Dubbi sulla regolarità della prima manche dello svedese: il reclamo italiano è respinto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OSLO — *Due mesi di gare, di critiche martellate per la maggior parte, di funzioni e drammi, poi ieri finalmente il primo [illegible] maschile dell'annata: Leonardo David ha battuto tutti nello slalom di Oslo e con i suoi diciott'anni da poco compiuti è il più giovane vincitore di Coppa, campione già oggi, ha deciso domani. Il successo azzurro poteva giungere fin dalla prima gara di stagione, era maturo per Ghedina come per molti altri, quegli stessi che ieri hanno ritrovato piazzamenti eccellenti ma ancora lontani dai rispettivi limiti: Gros è quinto, Thoeni ottavo con una [illegible] manche fantastica, Troyer undicesimo con una prima a 7/100 [illegible] David capolista. Mally quindicesimo.*

Credo sia giusto per tutti mettere in rilievo l'affermazione complessiva odierna che si è ottenuta la prima vittoria, perchè in tante altre occasioni è mancato l'acuto, ma il care aveva cantato molto bene. E' giusto per tutti e specialmente per i tecnici del settore Franco Angeni, Kurt Pichler e Walter Schwimbacher.

Il terreno di gara, piatto e piuttosto breve, favoriva David ma nessuno degli altri: il primo ha tenuto fede alle aspettative, i suoi compagni paradossalmente hanno fatto persino qualcosa di più. Titolo di merito maggiore per Leo David e l'elenco dei battuti con Stenmark e Phil Mahre e pochissimi centesimi dopo una forte [illegible] il limite [illegible] possibilità fisiche e tecniche di ciascuno. Ancora adesso che la giuria ha respinto il reclamo italiano rimane qualche dubbio sulla validità della prima discesa di Stenmark e nessuno lo risolverà mai visto che la giuria ogni dubbio interpretativo della ripresa televisiva fa giustamente [illegible] il corridore. Se è vero che la gara si è decisa nelle [illegible]de manche, è prima (tracciato con un'incredibile abbondanza di porte [illegible] un certo Sven Mundal, norvegese abituato a queste collinette) ha dato una serie di sorprese positive, un'eccezionale di discese buone ed eccellenti, cosicchè alla partenza numero due si poteva giocare la vittoria una ventina di corridori.

Ognuno ha avuto problemi in quella prima discesa, ad eccezione di Phil Mahre e Popangelov che scendendo per primi avevano trovato un fondo eccellente e si erano piazzati all'attivo primo e secondo, distanziati [illegible] 7/100. Thoeni aveva battagliato con tutti pali che gli volevano d[illegible] nella prima parte del percorso, Luescher era volato fuori dopo quattro porte. Mally aveva subito un brusco arresto alla seconda curva, Bernardi — passato con il sesto tempo intermedio — s'era impappinato [illegible] poi [illegible] e occhiali finiti di traverso e troppo tardi scagliati via. Gros aveva percorso una decina di porte al rallentatore prima di trovare il ritmo.

Ma i guai più grossi erano già per Stenmark e David. Lo svedese aveva sbagliato alla nona porta, era andato indietro fuori sci e aveva girato nella decima con le solite mirabolose acrobazie, per finire a cavallo del palo successivo. Questo almeno è quanto mi visto io, la giuria non è riuscita ad acquisirne la certezza. Da quel punto in poi logo era sceso con la progressione che ci sfoderare quando qualcosa già è andato storto, ma ovviamente il tempo ne aveva risentito. Leo invece aveva scelto per una decina di metri, due porte, con un palo sotto agli sci ed è stato un miracolo se se n'è cavata senza cadere. suo però il tempo «feroce» di manche, alla pari con Phil Mahre.

Il primo ad inserirsi vicinissimo ai migliori pur partendo con numero alto è stato Carlo Troyer, che è riuscito a piazzarsi quarto nel centesimo libero immediatamente dietro a Popangelov.

Si ripartiva con Jakobsen sacrificato a fare da apripista, così come Troyer che lo seguiva, e ancora «Poppy» sicuramente svantaggiato. Poi, spezzato via finalmente quel leggero strato di neve fresca, la pista è risultata uguale per i tre rivali più grandi. Phil Mahre perfetto dall'inizio alla fine, David sempre scorrevolissimo, [illegible] questa volta anche molto dinamico sulle gambe, e Stenmark furioso nella sua volontà estrema di vincere tirato sui il più veloce, ma erano tracciati di secondo su David, qualcuna di più su Phil Mahre: la somma algebrica lasciava in testa David, su Stenmark e Mahre.

Leo saltava e rideva, si metteva le mani in testa, s'impronosticava scambieva abbracci e grandi pacche, mentre in pista scendeva un Gros fantasmatico decorato che sollevava parecchi [illegible] per piazzarsi al quinto posto a sandwich fra i due austriaci Gruber e Orlainsky. Ma la vera sensazione veniva da Gustavo Thoeni che partiva ancora piuttosto lento, poi aumentava il ritmo chiudendo dall'intermezzo all'arrivo con una progressione fantastica [illegible] lo rilanciava all'ottavo posto, miglior tempo assoluto in quell'ultimo quarto di gara.

Nel giorno grande del ragazzino David, forse abbiamo ritrovato anche il «vecchio» Thoeni.

Giorgio Viglino

Coppa del mondo

GENERALE: 1) Luescher (Svi) 174; 2) Stenmark 144; 3) Phil Mahre 131; 4) Wenzel (Lic) 122; 5) Stock (Au) 95; 6) Gros 92; 7) David 83; 8) Krizay (Jug) 72; 9) Mueller (Svi) 66; 10) Neureuther (Ger) 65; 11) Plank (It) 60; 20) Thoeni 44.

FINALE: 1) Leonardo David (It) 1'29"15; 2) Ingemar Stenmark (Sve) a 7/100; 3) Phil Mahre (Usa) a 10; 4) Gruber (Au) a 97; 5) Gros (It) a 1"11; 6) Orlainsky (Au) a 1"25; 7) Popangelov (Bul) a 1"43; 8) Thoeni (It) a 1"66; 9) Gartner (Au) a 1"70; 10) Kurali (Jug) 1"95; 11) Troyer (It) a 2"19; 15) Mally (It) a 2"84.

Brindisi e bandiere al vento per Leo

La festa a Gressoney

Suo padre: "L'anno prossimo potrebbe anche vincere lui la Coppa,,

Alle cinque del pomeriggio, Leo David ha telefonato a Gressoney, a casa sua. Ha detto le cose semplici che un ragazzino di appena diciotto [illegible] può dire dopo la prima vittoria in Coppa del Mondo: «Papà, sono felice, tanto felice. Qui tutti mi abbracciano, non mi sembra vero. E lì, a G[illegible], che cosa succede?». Sua padre gli ha risposto che dei turisti [illegible] hanno tirato fuori una bandiera italiana, e continuavano a sventolarla, e che i maestri di sci avevano lasciato il lavoro in massa ed erano andati a bere, a festeggiare. Mica capita tutti i giorni che «uno di loro» batta tutto il resto del mondo.

In casa David siamo tutti: Davide, il padre di Leo, [illegible] due titoli italiani nel '53 e nel '57 (ora fa il maestro, [illegible] figlia Daniela, di diciannove anni, [illegible]simma David sciа — e come potrebbe non farlo, in una famiglia così? — anche se non è una campionessa. La famiglia ha un negozio di articoli sportivi, quando Leo non è impegnato nelle gare è in laboratorio. Una volta aveva l'hobby della moto e giocava anche parecchio a tennis, ma ora il tempo manca.

Dice papà David: «*Ho seguito le gare alla tv ovviamente. Il pendio non era molto ripido, andava bene per lui. Mi aspettavo la grossa impresa. Prima o poi doveva succedere*». David spiega che suo figlio aveva dei dilatti: «*Era un po' stanco sulle gambe. Ne abbiamo parlato ore si è confitto. Io penso che l'anno prossimo potrebbe arrivare anche a vincere la Coppa del Mondo. Il fatto che ora le combinazioni di più è un handicap per Stenmark e un vantaggio per lui. D'altra parte, secondo me, la nuova formula della Coppa è indovinata: perchè premia il campione più completo*». E tu spera che la prossima stagione il [illegible]nde più completo sia proprio quel suo ragazzo che a soli diciotto mesi d'età voleva già che gli mettessero degli sci ai piedi, e cercava di camminare in salotto con [illegible] strani giocattoli al posto [illegible] scarpe.

Racconta [illegible] David: «*Quando fece le prime gare, Leo non [illegible]eva ancora 4 scuola. Poi ha studiato per diventare segretario d'azienda, ma non è riuscito a prendere il diploma, non ha avuto il tempo per dare gli esami, lo sci lo assorbiva troppo. Adesso è sergente degli alpini, è al C.S. Esercito di Courmayeur, lo segue il comandante Blua. Sta diventando un campione vero, forse lo è già, ma so che non si monterà la testa. E' un ragazzo serio, tranquillo. Questa vittoria è un punto di partenza, per lui: non un punto d'arrivo*».

[illegible] dalla Norvegia, Leo ha detto soltanto «sono felice», non ha detto «adesso sono il più forte». Papà David è sicuro che «sono il più forte» lo dirà soltanto dopo aver messo in tasca la Coppa del Mondo. Magari l'anno prossimo.

Maurizio Caravella

Faticosamente superato per 56-54 il Lodzky

La Teksid gioca malissimo ma Rosy Vergnano la salva

TORINO — Mancano 33" alla fine di Teksid-Lodzky. Le torinesi conducono [illegible]-54 e Rosy Vergnano ha da effettuare una rimessa in attacco. Le polacche pressano, la Vergnano non trova compagne libere, si allontana, la palla le sfugge oltre la linea, gli arbitri ordinano l'inversione della rimessa. I 2500 di via Guala vivono quindici secondi di terrore, il Lodzky ha la possibilità di pareggiare, andare ai supplementari e ribaltare una occasionale differenza di punti da rimontare (5 punti di passivo all'andata).

Invece, [illegible] fortuna, la brava Gburczyk trova addosso alla Sandon, gli arbitri (imparziali quanto incapaci) le fischiano «passi» e la Teksid può conservare palla e vittoria fino alla fine, conservando al contempo anche l'imbattibilità nel girone C dei quarti di finale di Coppa Ronchetti: quattro vittorie su quattro partite, [illegible] l'accesso alle semifinali già conquistato. Il match Lodzyk-Slavia di mercoledì prossimo sarà una mera formalità.

L'obiettivo è dunque raggiunto. Ma se alla Teksid speravano di ricavare dall'incontro di ieri un buon check-up sulle attuali condizioni della squadra e favorevoli auspici per l'imminente supermatch di campionato col Gbc, questa speranza sono andate deluse. Le Teksid ha giocato [illegible]ssima, è stata una delle sue peggiori esibizioni dell'[illegible]. E se le conseguenze di una simile contro-prestazione collettiva non sono state drammatiche, si può [illegible] ringraziare proprio Rosy Vergnano, che [illegible] qualificarsi [illegible] finale, non ha macchiato una [illegible] tutta fuoco, nel suo stile più tipico. A metà del primo tempo, dopo un inizio anche per lei incerto, è stata l'unica a rimboccarsi le maniche e a cavar fuori una volontà di vincere insopprimibile. E' stata la miglior rimbalzista della squadra, ha sfruttato benissimo (6 su 7) i servizi sui tagli, ha tenuto a galla a lungo da sola una barca che faceva acqua (nei primi 7' della ripresa per la Teksid ha segnato soltanto lei).

Tanto di cappello, quindi a Rosy, a [illegible] velo di silenzio su tutte le altre: [illegible] discreto inizio di Fedeli e Pia[illegible] (ma quest'ultima poi dov'è andata?), qualche centro [illegible] Apostoli da fuori, due magnifici canestri di [illegible]ia di una Gorlin abbastanza lucida, in una fase pericolosa (al 16' della ripresa, sul 52-46). Per il resto nulla di nulla: palle perse, percentuali ridicole, difese a zona più agitate che attive, supina acquiescenza alla terribile aggressività al tabellone delle polacche, mai frenate — colpevolmente, d'accordo — dagli arbitri. Forse l'ombra del Gbc avrà pesato: una giornata da dimenticare, comunque.

Per fortuna al Lodzyk, oltre all'assente Blaszczyk, è venuta a mancare anche l'altra trazione Gorlat, trasformatasi in spadellatrice da 0 su 9 in compenso, smanacciona [illegible] e [illegible] a ai rimbalzi, Gburczyk, Janowska, Wolujewicz e la sorprendente Salicka (4 su 4 [illegible] da metà campo nel finale) hanno saputo [illegible]re regolarmente, e più riprese, svantaggi anche di 10 punti (45-35 al 10' s.t.). In campo avverso è stata [illegible]ssima.

Gianni Menichelli

Teksid - Lodzyk 56-54 (30-23) — *Tabellini:* Gorlin 8, Pianzastanti 6, Sandon 8, Vergnano 17, Fascin 6, Teoldi 3, Dapra, Apostoli 8, Guzzinati 2, Palombarini. *Lodzyk:* Gorlat 2, Janowska 8, Wolujewicz 16, Sleczka [illegible], Gburczyk 8, Bak 1, Gletzka 4, Warmuzek 2, Cats. *Arbitri:* [illegible] (Jugoslavia) e Levrenti (Francia).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso la S.E.G. S.p.A., via Tavolara 1999, Roma
CERTIFICATO N. 68 DEL 8-4-1978

L'asso dello sprint conferma la mobilitazione dello sport Usa per il 1980

Williams: a Mosca Olimpiade politica

L'industria decisa ad appoggiare le federazioni - "Grossi capitali verranno impiegati a favore della squadra,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Steve Williams, [illegible] ancora ventisei anni, di New York. E' nato nel Bronx, il quartiere «nero», il 13 novembre 1953 ma da anni vive in California, dove si è laureato in telecomunicazioni all'Università di San Diego. Da sette stagioni è sue come è ai vertici dello sprint mondiale, nella sua carriera ha vinto quasi tutto. Gli manca l'alloro più prestigioso, quello olimpico. Un infortunio alla vigilia delle selezioni nel '72 ed un altro durante i «trials» del '76 [illegible] hanno impedito per due volte di far parte [illegible] squadra americana. E' la dura legge di un [illegible] che al afferma alle [illegible] di un'unica gara per decidere i propri [illegible]sentanti ai giochi quadriennali: i primi tre partecipano di diritto [illegible] altri [illegible] liberamente reclamabili [illegible] infortuni, malasanità e momenti sbagliati. La legge è uguale per tutti, neppure per un primatista mondiale si fa deroga.

«*E' una "legge" cui bisogna adeguarsi* — spiega Steve Williams impegnato ieri sera a Milano nella [illegible] della stagione contro Crawford e il nostro Grazioli — *però sarebbe più giusto cambiarla: mio conto i "trials" dovrebbero promuovere i primi due. Poi il terzo nominativo si dovrebbe sceglierlo l'atleta che [illegible] ha ottenuto il miglior risultato [illegible] specialità*». Un criterio, questo, che Williams spera possa essere adottato per i giochi dell'84, che dovrebbero disputarsi a Los Angeles. «*Certo* — continua — *adesso non c'è tempo per pensare a lunghe scadenze: l'obiettivo è l'Olimpiade di Mosca in quanto si tratterà di una battaglia sportiva di chiave politica*».

Baeri ancora mezzo torinese

TORINO — (r.b.) E' stata passa[illegible] ieri a Torino la formazione ciclistica della Carlos - Galli - Castelli. Si tratta di un gruppo sportivo italo-belga al suo [illegible] anno d'attività fra i professionisti a prendere quest'anno parte alle più importanti corse europee.

Capitano della squadra è stato confermato l'ex campione del mondo dell'inseguimento Dirk Baert, al quale il direttore sportivo, Roger [illegible], ex gregario di Merckx, ha affiancato corridori (tutti ex professionisti) belgi, francesi, danesi, olandesi e anche australiani. Una vera e propria legione straniera ciclistica che difenderà i colori di un'industria torinese (Galli) di accessori [illegible] biciclette.

Steve Williams, senza alcuna sollecitazione, chiarisce l'entità del grande impegno del prossimo anno. A Mosca, in casa degli amichevoli sovietici, non si può sbagliare, la mobilitazione è generale, la stessa industria sembra essersi accorta improvvisamente di questo, anche a livello sportivo, si possa fare un discorso di «potenza»: grossi capitali verranno investiti perchè la squadra statunitense a Mosca non fallisca ma si presenti per mietere successi.

«*Il discorso dell'industria che si interessa allo sport è reale* — racconta Williams — *anche se noi, protagonisti, almeno per ora, restiamo i meno informati. L'appoggio finanziario che è stato promesso verrà versato [illegible] Federazione, l'Aau (Athletic Amateur Union), che poi lo utilizzerà a [illegible] discrezione*». Le cifre, naturalmente, non si conoscono e tanto meno Williams precisa come ne beneficeranno gli atleti «*I soldi verranno utilizzati per coloro che andranno realmente all'Olimpiade, non per aiutare potenziali nuovi talenti*».

Chiaro che, a certi livelli, lo sport chiamato dilettantistico risulti ancora [illegible]. Steve Williams non ne la meraviglia, anzi lo sottolinea: «*Viviamo in un mondo* — dice — *dove tutti, politici, giudici, polizia, lo stesso clero, percepiscono dei soldi: gli unici che nulla dovrebbero ricevere per il loro sforzo sono gli atleti. E questo non mi sembra proprio giusto*». Il discorso è raccapricciante De Coubertin con le sue massime poteva [illegible] significato all'inizio del secolo, oggi i presupposti sono cambiati, come sottolinea lo stesso Williams «*la battaglia sportiva diventa politica*».

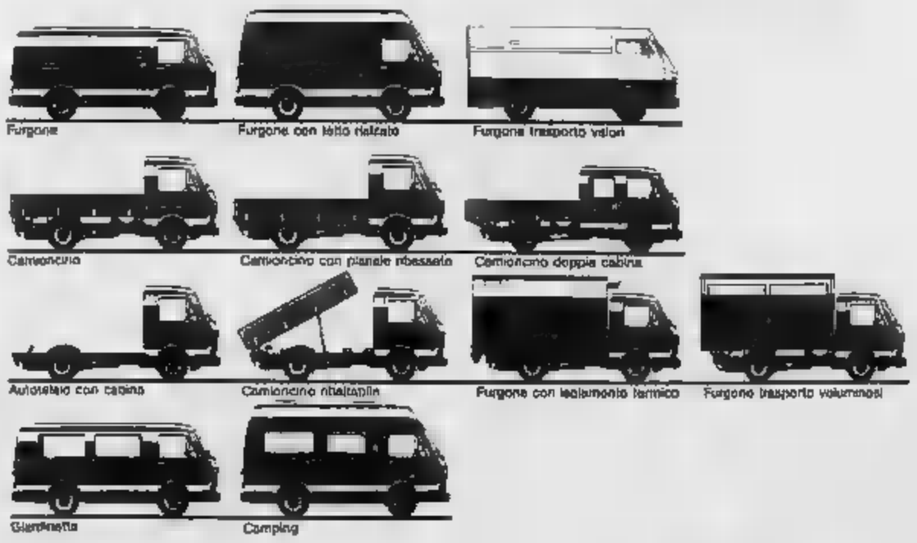
La «scoperta» dello sport da parte dell'industria apre, comunque, nuovi orizzonti: «*L'importante* — prosegue Steve — *è che gli Stati si sveglino e prendano in considerazione [illegible] per l'84, di creare [illegible]. C'è tutta una forza scientifica finora non utilizzata che può riservare risultati immaginabili. Il [illegible] senza arrivare ai tipi di programmazione come vengono effettuati in Unione Sovietica o nella Germania Orientale Basterebbe prendere qualcosa di buono dagli uni e dagli altri senza [illegible] mano alla condizione che fare sport significa anche divertirsi*».

Williams chiarisce anche come realizzare questa sua idea. «*Una programmazione dovrebbe essere fatta dall'Aau, i collegia non bastano. Soprattutto è sul piano medico [illegible] si dovrebbero perseguire dei risultati, tanto più che la [illegible] scientifica da noi è tanto avanzata. Ottenendo esami clinici [illegible], date apposite a seconda delle esigenze, regolamentazione della stessa alimentazione. Insomma un lavoro serio sfruttando le risorse che abbiamo, perchè è molto triste che in molti casi non sia cambiato niente, non dico rispetto a trent'anni fa, ma rispetto dall'inizio degli Anni Settanta. Il resto del mondo ha o sta utilizzando la ricerca scientifica mentre da noi non è cambiato nulla*».

Tutto, dunque, resta legato alle capacità del singolo, alle doti naturali: forse anche [illegible] questo Steve Williams che [illegible] tanta [illegible] nelle gambe guarda con molta fiducia al prossimo anno quando riuscirà una molteplice qualificazione olimpica. Ricordando alle prove di velocità (100 e 200, con [illegible] seguente impegno per la staffetta), l'ambizioso progetto di misurarsi anche sul giro di pista per l'[illegible] la [illegible] staffetta 4x400: un programma che tre anni fa, a Eugene, uno strappo nelle prime qualificazioni gli impedì di realizzare e che questa volta Steve non ha dubbi di raggiungere. «*Basterà correre poco prima del via* — conclude — *non accadere negli impegni come l'altra volta. Ripeterò il tipo di allenamento del '75 che reputo il migliore mai attuato a Mosca voglio esserci*». Non aggiunge altro, ma è chiaro che l'unico rivale che ipotizza è quello del p[illegible]

Giorgio Barberis

VOLKSWAGEN TL DIESEL
...i tanti modi di essere del vero Trasporto Leggero



tante ragioni in più per scegliere VOLKSWAGEN

Questi sono soltanto alcuni esempi di un'ampia [illegible] che può soddisfare le più diverse esigenze [illegible] trasporto [illegible] inoltre propone. Tre portate utili: 12-15-18 q.li. Due passi differenti: [illegible] e 2950mm per il Camioncino e l'autotelaio con cabina. [illegible] diverse lunghezze [illegible] pianale [illegible] carico: 2990 e [illegible] per il Camioncino.

Un'autotelaio [illegible] tecnica avanzata, come solida base per qualsiasi tipo di trasformazione. In più i vantaggi di tutte le Volkswagen: la qualità dei materiali e della lavorazione [illegible] l'efficienza del Servizio Assistenza.

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di co[illegible]na, a [illegible] pagina alla [illegible] voce Automobili

ECONOMICI

20 Domande affitto

BANCARIA piemontese ottime referenze cerca alloggio preferibilmente zona Torino. Telefonare 271 057 ore ufficio
CERCO appartamento 2-3 vani + cucina zona Lucento o dintorni. Telefonare ore pasti al 785 758
CONIUGI referenziatissimi ricercano alloggio Torino o prima cintura. Telefonare 6508884
COPPIA referenziata cerca alloggio 3-4 camere servizi. Tel. 740 569
DIRIGENTE azienda cerca in affitto alloggio zona Torino. Telefono 256 493 (ore pasti)
DIRIGENTE referenziato ricerca urgentemente in Torino salone 2 o 3 camere cucina due servizi. Telefonare 779 859
DOTTORESSA cerca in affitto alloggio arredato massima referenze in Torino. Telefonare 745 010
FAMIGLIA tranquilla referenziata 3 adulti cerca alloggio 3-4 camere cucina servizi in Torino o 1ª cintura. Tel. 549 973
PROFESSIONISTA referenziato coniugato senza figli cerca alloggio in Torino. Telefonare 015/73 504
PROFESSIONISTA referenziato affitterebbe alloggio. Telefonare 580010
PROSSIMI sposi referenziati cercano 2 camere e servizi zona Torino Ovest. Telefonare 724551
REFERENZIATO cerca alloggio. Tel. 477454
RESPONSABILE amministrativo cerca alloggio. Telefonare ufficio 803 8761 interno 15
SPOSI referenziatissimi cercano alloggetto in affitto. Tel. 445432
ZONA qualsiasi sposi 60enni piemontesi cercano alloggetto. Tel. 638 0135

21 Offerte affitto

A. VILLA unifamiliare Grugliasco vende o affitta 3 camere sala cucina 2 bagni. Tel. 780150
ABBIAMO a Collegno camera tinello cucinotta 65 mila. 25 Collegno
ABBISOGNANDOVI alloggi e uffici arredati e vuoti. Agenzia Comba via Sacchi 14 telefono 538.539
AFFITTASI a prossimi sposi referenziati 3 camere. Telefonare 351 453
AFFITTASI d'Azeglio signorile salone panoramico quattro camere cucina. Scrivere Publikompass 8068 - 10100 Torino
AFFITTASI in casa albergo via Pievo 52 Mirafiori mono-bicamere arredate. Telefono 345.5333
AFFITTASI ufficio centrale mq 200 2° piano. Telefonare 544 958
AFFITTASI zona piazza Castello prestigioso ufficio mq 90. Tel. 550029
DI SALVATORE corso Turati 13 d. 587 836 - 587 193
MONOLOCALE arredato con angolo cottura e bagno zona Gran Madre. Tel. 585 329
RESIDENCE Villa Gerardo affittiamo elegantemente monolocale a partire da 200 mila mensili. Telefonare 537 048 877 055
UFFICI affittasi ultimi locali nuovo palazzo centro direzionale autoporto Torino. Tel. 011-240 125
UFFICI arredati. Tel. 535 444
UFFICIO arredato zona prestigiosa comodità parcheggio. Tel. 530 018
UFFICIO via piazza Statuto e corso Tassoni. Telefonare 441474
VILLA unifamiliare signorile. Tel. 441 474
VILLETTA presso Valenza d'Asti. Telefonare 0141-939 147
50.000 Madonna di Campagna alloggetto. Rivolgersi corso S. Martino 4

22 Traslochi

ABRAMO traslochi furgoni attrezzati per Torino Roma Napoli Sicilia. Tel. 791.705 - 705.123.
AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzini deposito mobili. Tel. 346 777 Valsavia
AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici. Tel. 857 061 Moncalieri, via Nizza 33
TRASLOCHI per Torino piemonte Riviera viaggi settimanali Torino Roma Napoli Sicilia, prezzi modici. Telefonare 502 625. Z-ghedi

24 Mobili, arredi

ARTIGIANO vende bellissima camera letto e soggiorno completo. Tel. 616753, 862238
BAROVERO Mobili, da di più, una vasta scelta di mobili classici e moderni ambientati. Via Baltea 45 ang. via Valpolice. Tel. 855.464 parcheggio
GRANDI affari in un piccolo negozio mobilificio S. Maurizio, via Verdi 34 - Torino
MOBILI ponte Nizza. Via Saccarelli 47, Borgo S. Pietro
MOBILIFICIO Di Lorenzo. Consegne gratuite fino a 100 km da Torino. Via Cappellina 5 tel. 489 161 Torino

25 Artigiani, ecc.

CEDESI contratto. Tel. 770.334
CERCASI pantografista. Tel. 958 7950, Rivoli
DECORAZIONI. Telefono 356 755
DECORAZIONI stucco. Telefonare 734452 608826
DECORAMMO. Telefonare 605 25 02

30 Scuole e istituti

OFFRESI. Istituto Lina Ramello, corso Marconi 31, telefono 518 608

33 Matrimoniali

ARTIGIANA. Scrivere «Publikompass 9797 — 10100 Torino»

36 Nautica

PATENTI nautiche. Murazzi Po 31. Tel. 879.256

37 Campeggio e sport

ADRIA. Corso Traiano 140, tel. 610 673
VENDITA. Corso Unione Sovietica 309, tel. 393654

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO cuccioloni boxer. Via Cibrario 60 tel. 500071
RAZZE. Vendita. 340 8171

VENDO cuccioli pastore tedesco. Telefono 687 150
VENDONSI cuccioli pastore tedesco con pedigree. Tel. 900 3410

42 Antiquariato

VENDESI dentiera 800 & ossa. Telefonare 0173 41.943 - 011 611 1077.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI Italia Vaticano S. Marino. Tel. 588.235

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. ALMESE. Studio Unico 780132 7801650
A.A. CAFASSE. Studio Unico 011 789132 7801650
A.A. ORBASSANO. Studio Unico 780132 7801650
A. A via 7.850.000 Studio Uno. Telefonare 540947
A. CASA da espianare Avigliana. Telefonare 0141 34347
A.C.C. vende a Pratolungo.
A. DESTEFANIS. Telefonare 542 808
A Bardonecchia. Telefonare 629 019
A Arise. Telefonare 011 556412

A L. 7.400.000
A L. 16 milioni. Tel. 548.058
A L. 25.000.000
A L. 3.900.000
A L. 6.500.000
A Sanremo. Tel. 639 019
ACQUISTASI. Telefonare 541 820
ACQUISTO. Tel. 530 016
AL mare. Telefonare 445207
ALBENGA. Telefonare 0182 540 205 - 011 779, 011 883 8274
ALLOGGETTI. Tel. 547 108

ALLOGGETTO 2-3 camere. Publikompass 627 — 10100 Torino
ANDORA. Telefonare 35 09 808
AVIGLIANA. Tel. 931 1472 8-13
BARDONECCHIA. Tel. 330 640
BIBIANA. L'Immobiliare 0121 77254
BORDIGHERA. Telefonare 660 474

BUSSON

CAFASSE.
CANTALUPA. Tel. (0121) 71 873
CANTOIRA. Tel. 0141 34592
CASA. Telefonare 774730
CASA indipendente. Tel. (0121) 22 980
CASALEGNO Bardonecchia. Tel. (0122) 901 367
CASCINOTTA. Tel. 545 004

CASCINOTTA Roccaverano. Telefonare 8457931 Torino.
CASETTA. Tel. 432600
CASETTA. Tel. 0141 34587
CASETTA. Telefonare 230950
CASETTA. Telefonare 0141 715348
CASETTA. Telefonare 0141 33350
CAVALLERMAGGIORE. L'Immobiliare 0171 54446
CELLE Ligure. Telefonare 011 6693149
CENTALLO. Telefonare 530103
CENTRO. 0121-71809
CENTRO. Tel. 650 5387
CERIALE. Telefonare 344 588

CHAMPOLUC

CINTURA. Scrivere «Publikompass 011 — 10100 Torino»

COLLINA zona Valgilanca d'Asti. Marcia 750 875
COMPRO. Tel. 482 802 483 561
CUMIANA. Telefonare 0121 77354
DIANO Marina. L'Immobiliare 0183 - 273211
FINALE. Telefonare 019 690 231
FROSSASCO. L'Immobiliare 0121 77354
GARESSIO. Tel. 619-547 708
GIAVENO. Telefonare 779406
GRAVERE. Tel. 696 4856 Findata
GRIM. Tel. 742 031

GRIM. Tel. 742 033
IMPERIA. Tel. 680 800
IMPERIA. Contat 0183 43158 43280
IMPERIA. L'Immobiliare 0183 273211

IN MONTAGNA

INV. IMM. Tel. 516283 518985

LA VOSTRA CASA AL MARE

LAGO di Garda. Telefonare 011 789 874
LAIGUEGLIA. Telefonare 538585
LANGHE. L'Immobiliare 0171/54446
LEINÌ. Tel. 920 0775-470 1940
L'IMMOBILIARE. Tel. 011 6985565
L'IMMOBILIARE. 011 6985585
LIMONE. L'Immobiliare 0171 54446
LOANO. Telefonare 0182 670 084
MEANA. Tel. 696 5586 Findata
MONTOSO. Tel. (0121) 76 379
PANCALIERI. Tel. (0121) 71 873
PEROSA Argentina. Gabetti Pinerolo 0121/22 851 77 448
PIETRA Ligure. 0182 83865 541449
PINEROLO. Gabetti 0121/22 851 77 448

PRAGELATO. L'Immobiliare 0121 77354
RIVA Pinerolo. L'Immobiliare 0121 77354
ROBIANA. Tel. 696 5506 Findata
RUSTICO. Tel. 685 806
RUSTICO. Tel. 920.0275-470 1040
RUSTICO. Tel. 920 0276
S. SECONDO. L'Immobiliare 0121 77354
SAN Bartolomeo al Mare. L'Immobiliare Riviera d'Imperia 0183 - 273211
SAN Lorenzo. L'Immobiliare Riviera d'Imperia 0183 - 273211

SAN REMO

strada Solaro 141. Tel. 549476.
SANREMO. Tel. 635.744
SANREMO. L'Immobiliare 0184/882222
SANREMO. L'Immobiliare 0184 882222
SANREMO. L'Immobiliare 0184 882.222
SARDEGNA Costa Smeralda. Telefonare 515 471
SAUZE di Cesana. L'Immobiliare 0121 77354.
SAUZE di Cesana. L'Immobiliare 0121 77354.

SAUZE D'OULX

via Clotes 70. Edil-Casa Torino (011) 54 81 54.

SCALEA Calabria. Telefonare 6080137
SENZA anticipo. Telefonare 482381 482808

SIGNOLS

Tel. 692.540

STEMAX 306605
STEMAX 306406
VALLE d'Aosta. 549016
VENDO. Telefonare (019) 645242 648120
VENTIMIGLIA. Contat 0182 43158, 43280
VIGONE. L'Immobiliare 0121 77354.
VILLETTA. Telefonare 063.2755
1.000.000. Tel. (011) 556 413
5.000.000. Tel. (011) 558 413

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI a Cattolica. Tel. 368 407, ore pasti.
AFFITTIAMO in Sardegna, Costa Smeralda. Telefono 011 - 555 178

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Hotel. Tel. 0182 40.031
DIANO Marina Hotel. Telefonare 0183 44310 45685.
DIANOMARINA. 0183 45.474
LAIGUEGLIA. 0182 49.009
LAIGUEGLIA. Telefono 0182 49402
PIETRA LIGURE. Hotel Rosa 019 647.332

49 Informazioni

ABAI investigazioni. Tel. 549 550.
ALLA. Roma. Tel. 534 815
INFORMITALIA. Tel. 511 204 538 882.
PREVENZIONE. Telefonare 531 181

51 Occasioni

CONFEZIONI. Tel. 543.789 (Filippo)
COMMAUTO. Tel. 501 967-546 439
MOBILI Maestri. Via Mazzini 62
PRIVATO. Telefono 655.504
SEGRETERIE. Tel. 840 650

52 Varie

A. ACQUISTA. Tel. 6769 757204
A. AL recupero. Telefono 797 301
ABBIAMO. Tel. 488.9516
ACQUISTA. Telefonare 472 193 740 084
ACQUISTIAMO. Tel. 486.449 481.050
CAUSA. Tel. 725 880
MACCHINE. Tel. 840 670
MAGA. Telefonare 666.6773.
SACCHI. Tel. 890.810

SILVERIUS

Tel. 6473771.

Nuovo giudizio alla Corte d'Assise d'Ivrea

Si rifà daccapo il processo ai due fratelli assassini

Per un errore procedurale il processo venne annullato dopo la condanna a 25 anni - La sfilata dei testi: molti non ricordano più

Alla Corte d'assise di Ivrea si rifà il [illegible] per omicidio annullato nel novembre scorso in appello a Torino per un assurdo procedurale. Imputati i fratelli Attilio e Vincenzo Scali, di Cuorgnè condannati in prima volta a 25 anni di galera per avere ammazzato a colpi di pistola Paolo Sarlen seduttore della loro [illegible] Saveria Fazzari detta «Sarina». Una vicenda giudiziaria che merita di essere illustrata prima di passare al fatto, nuda all'intreccio di sesso offeso e conseguente vendetta che la da sfondo a tutto.

E' accaduto questo. L'8 ottobre [illegible] la Corte d'assise di Ivrea condannava i fratelli Scali. Il 13 novembre '78 s'apre a Torino il processo d'appello. La prima udienza [illegible] liscia nella più grigia routine. Il p. g. Ferraro chiede una riduzione di pena (18 anni perelà) ritiene che il delitto non sia stato premeditato: ma il ricordo dopo, prima delle arringhe. l'avvocato Chiusano uno dei tre difensori, si accorge che gli imputati sono stati condannati anche per detenzione e porto d'arma da guerra senza che il reato gli sia stato loro contestato.

Una svista, certamente. Cose che capitano a chiunque. Anche all'ottimo presidente che aveva diretto il processo di primo grado. Purtroppo la svista significa nullità dell'intero dibattimento. Da qui la decisione dei giudici della Corte d'assise di appello di rinviare gli atti al pubblico ministero di Ivrea il quale, con rapidità encomiabile, ha provveduto a correggere l'assurdo a cui certe volte conduce una legislazione antiquata [illegible] quella che continua a far leva sul Codice di procedura del [illegible].

Giustificata [illegible] fretta, perchè c'era il pericolo che gli imputati, immediata la pesante condanna, potessero lasciare il carcere per decorrenza dei termini. Ciò fortunatamente non è avvenuto ed [illegible] a riparlare [illegible] una vicenda. [illegible] si è [illegible] scritto molto ossia di [illegible] delitto d'«onore» che ha per protagonisti gente del profondo [illegible]. I personaggi di questa storia vivono alle falde dell'Appennino. a Santo Stefano. Li Paolo Sarlen, sposato con figli, separato dalla moglie, convivente di una donna [illegible] già [illegible] ha pure un figlio, conosce la minuta «Sarina» Fazzari. I due si frequentano, fan promesse un matrimonio «riparatore» impossibile e suscita l'ira dei parenti della ragazza.

Sarina che è ricordata come un prepotente pensa [illegible] sparare [illegible] danni minacce e coltelli, [illegible] è spedita dai familiari a Cuorgnè, in casa dei nonni Scali. Il 13 marzo 1978. Il «fidanzato» arriva in Piemonte per rivedere [illegible] ragazza, ma due giorni dopo lo trovano cadavere [illegible] un bosco di Alpette. Le indagini [illegible] brevissime: in poco più di una settimana i carabinieri arrestano i fratelli Attilio e Vincenzo Scali che vengono accusati del delitto. Loro organo l'accusa giurano che il trasferimento di [illegible] rina è stato [illegible] mossa per attirare l'amante in trappola.

Ieri il nuovo processo con la rapida sfilata dei testi già sentiti una volta. Una serie di «conferme» oppure [illegible] ricordi, che hanno fatto ripetutamente arrabbiare l'irritabile pubblico ministero Quaglia. Il quale [illegible] minacciato arresti per reticenza, sbollita tuttavia [illegible] rapidamente come [illegible] il burrascoso. Tipica ed irritante in particolare la deposizione di Sarina, la ragazza per la quale un uomo è stato ucciso. Oggi Sarina è sposata e rivendicare [illegible] costava uno sforzo incomprensibile per cui si [illegible] appellata ai vuoti di [illegible] per una [illegible] lontanza [illegible] ormai lontana. Ma ha accettato ed ha anche ricattato l'arresto. Ma, come [illegible] detto, la Corte non [illegible] voluto insistere.

Rispetto al [illegible] precedente, è cambiata [illegible] composizione dei giudici: presiede infatti [illegible] giudice Garavelli, mentre pubblico ministero è il dottor Quaglia e cancelliere il signor Bernava. Oggi, giovedì, la requisitoria del pubblico accusatore nel processo precedente aveva chiesto l'ergastolo). l'arringa della parte civile rappresentata dall'avvocato Cosentino e la difensione dei difensori avvocati Chiusano, Musumeci e Veneto. A tarda sera la sentenza.

Pier Paolo Benedetto

A Torre Canavese

Respinte le dimissioni del sindaco

Il Consiglio comunale di Torre Canavese ha approvato all'unanimità (erano presenti 13 consiglieri su 15) una delibera con la quale ha respinto le dimissioni presentate dal sindaco Claudio Ghirighella. Il quale era stato arrestato giovedì scorso sotto l'accusa di furto aggravato, per aver ucciso ed esercitato appropriato di un cancello del territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Il Consiglio ha riconosciuto l'inattaccabile e disinteressata attività di zelante amministratore del Ghirighello e di [illegible] batte giungere «l'attestazione della riconfermata fiducia e l'augurio di una positiva soluzione della vicenda».

Ghirighello (che aveva ottenuto la libertà provvisoria due giorni dopo l'arresto) ha ricevuto attestazioni [illegible] solidarietà anche dalla popolazione che è accorsa in massa a firmare una petizione [illegible] in questo senso.

Convogli bloccati sulla li[illegible] Modane

La linea ferroviaria Torino-Parigi, via Bardonecchia-Modane, è interrotta da ieri sera. Una frana nella galleria Saint Antoine, in territorio francese, ha bloccato parte dei binari poco [illegible] delle ore 20. I treni passeggeri in transito sono stati deviati sulla linea Novara-Domodossola. Un sopralluogo dei tecnici, [illegible] stabilirà le possibilità o meno di far ripartire dopo il treni il percorso normale.

Tre giovani sconosciuti a Vigone hanno fatto irruzione verso le 20 nella macelleria di Marco Filippo, 31 anni. Nel [illegible] c'era anche il rappresentante torinese Gian [illegible] Bolera, pure di 31 anni. I rapinatori si sono impadroniti dell'incasso della giornata e del portafogli del Bolera, per un totale di 350 mila lire.

Investita da un'auto, davanti casa, Secondina Costamagna, 23 anni, residente a Racconigi, in via Priocca 74, è grave alle Molinette per politrauma.

In servizio davanti alle scuole

Una [illegible] vigile anche a Nichelino

È l'unica donna che ha accettato l'incarico tra i [illegible] anziani neo-assunti dal Comune

La «mamma-vigile» accompagna i bambini allo scuola-bus

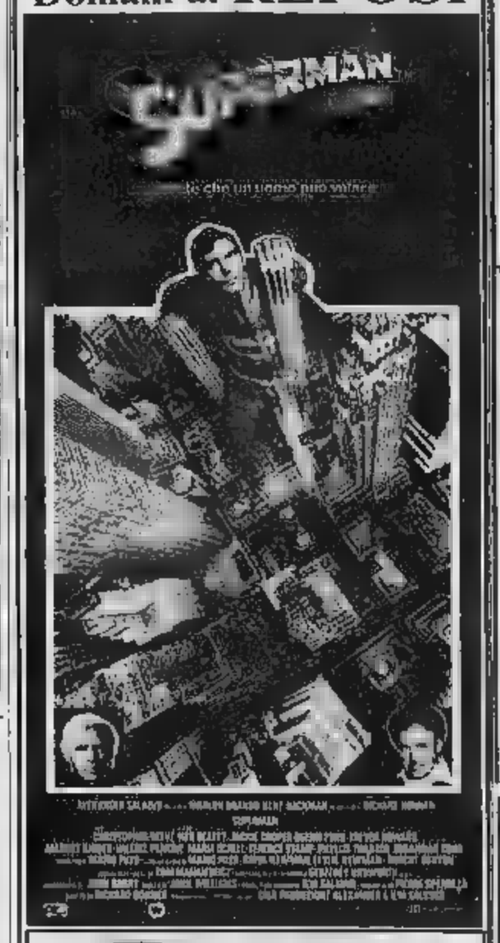
Dopo un breve corso presso il Comando [illegible] Vigili Urbani e le relative prove attitudinali, sono entrati in servizio a Nichelino gli anziani «assistenti vigili» assunti dal Comune per svolgere il servizio di sorveglianza all'entrata ed all'uscita dei ragazzi davanti alle scuole medie ed elementari.

Ventotto hanno superato la prova, il più giovane ha 56 anni e il più anziano 68; [illegible] loro anche tre donne, ma due all'ultimo momento hanno rinunciato all'incarico per motivi di famiglia.

Con la fascia bianco-blu [illegible] braccio e la paletta con le insegne del Comune, davanti alla scuola elementare di via Boccaccio ha preso servizio in questi [illegible] l'unica donna rimasta: è Santa Campagna di Lo Piano, nata a Leonforte in provincia di Enna nel 1916, madre [illegible] tre figli e nonna di tre nipoti. «Ho 63 anni, ma non me li sento — commenta con orgoglio — alcuni anni fa [illegible] letto sul giornale che il Comune di Torino aveva istituito un servizio [illegible] sorveglianza analogo, riservato agli anziani. Subito mi sono detta: se lo fanno a Nichelino sarò la prima a partecipare. Così è stato».

Dopo il primo [illegible] sostenuto era soddisfatta: «Per me è stata un'esperienza interessante. Trovarsi in mezzo ai ragazzi, [illegible] utili anche fuori di casa, dà [illegible] sensazione di tornare indietro con gli [illegible]. Non nascondo che le quattromila lire al giorno mi fanno comodo. Sono pensionata e [illegible] mio marito e la somma delle due pensioni non arriva alle 300 mila lire al mese. E poichè l'ultimo dei miei figli studia frequenta il terzo anno di agraria all'Università per fare qualche sacrificio bisogna fare i salti mortali».

Domani al REPOSI



All'ARISTON

DORIA
IL PARADISO PUO' [illegible]

al Massimo
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN

Su TV il superconcorso SUPERMAN. Premi in pelle: Auto Renault 5TS Pellicole di visone Annabella Bicicletta Bottecchia - Rasoi Braun Asciugacapelli Braun - Tute sportive Grifone - T-shirt Ekaghi - Album LP colonna sonora Warner Bros. - Libri "L'ultimo [illegible] Krypton" Ed. [illegible]
Ritagliate la cartolina alla cassa e leggete le storie su TV Sorrisi e Canzoni

APOLLO - ARIZONA CONTINENTAL

T. HILL - [illegible] SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno

[illegible] HILL - [illegible] SPENCER
PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

da OGGI ARCO per un cinema migliore
un altro film [illegible] di tutta Torino parlerà
I più grandi attori del cinema internazionale riuniti con Sherlock Holmes per non risolvere il più scalcinato caso della più [illegible] avventura "giulla"
Il cagnaccio dei Baskerville
Inizio film ore 15, ult. 22,30 - Film per tutti

TUTTOLIBRI
Il settimanale [illegible] riconoscere i tuoi libri
Giallo Mondadori
50 CANDELINE PER UNA TORTA AL BRIVIDO
Interventi di
Oreste Del Buono
Fruttero [illegible] Lucentini
Alberto Tedeschi
Intervista allo scrittore PANTALEONE:
LA MAFIA NON E' MAI STATA POTENTE COME OGGI
[illegible] LA [illegible]

Banditi a Maglione, Villastellone [illegible] Trana

Quattro rapine in uffici postali Un bottino di 27 milioni e mezzo

A Villastellone i malviventi hanno gridato: "Siamo delle brigate rosse„ - Ancora un furto di arredi sacri a San Maurizio Canavese

Ieri mattina, poco dopo le 9, due banditi hanno rapinato l'ufficio postale di Maglione. Il bottino: circa un milione. Il colpo è avvenuto in un momento in cui in ufficio operava la sola titolare, Severina Masoero. Si è presentato uno sconosciuto il quale [illegible] detto, parlando dall'esterno, di dover effettuare un versamento. Poichè la Masoero non aveva la porta a scatto il bandito l'ha sfondata con una spallata.

- Rapina all'ufficio postale di Villastellone ieri alle 12,25. Tre giovani mascherati sono [illegible] gridando: «Mani in alto. Siamo delle Brigate [illegible] Questa è una rapina». Erano presenti la reggente Gerarda Donatiello, [illegible] anni, via Lanza 24, Villastellone, e tre clienti che sono stati quindi fatti mettere al muro. I banditi si sono fatti consegnare 21 milioni in assegni del Banco Ambrosiano e un milione in contanti.
- Euroalma rapina [illegible] poste di Reano, la quinta in due anni. Ieri [illegible] quattro giovani — due a viso scoperto e due mascherati con una calzamaglia — [illegible] armati di pistola, hanno fatto irruzione nel locale.

Sotto la minaccia [illegible] armi hanno costretto il reggente, Mariano D'Ovidio, 47 anni, corso Orbassano [illegible] Torino, un impiegato e due clienti ad alzare le mani. Si [illegible] poi impossessati di due milioni e seicentomila lire.

- Ancora una rapina anche all'ufficio postale di Trana. Tre giovani mascherati dopo avere costretto il titolare, Mariano D'Ovidio, a consegnare tutto il denaro contante (circa due milioni di lire), sono fuggiti a bordo di una «127» blu.
- Furto di antiquariato sacro nella [illegible] tra martedì e mercoledì: è stata spogliata la chiesetta della Madonna del [illegible] a San Maurizio Canavese in località Malanghero. I ladri hanno rubato candelieri ed altri arredi tra cui una porticina di tabernacolo tutta in legno antico ma non hanno disdegnato di prendere anche gli apicelli forzando la cassetta delle elemosine. Dopo altri furti accaduti nella zona, in questa cappella era stato montato un dispositivo d'allarme con sirena che aveva suonato a lungo una notte e fino gennaio: allora i ladri avevano dovuto fuggire.

Chivasso avrà presto più acqua

È approvata [illegible] costruzione di un nuovo serbatoio pensile

La costruzione di un [illegible] serbatoio pensile assicurerà a Chivasso acqua a sufficienza per cinquant'anni. Il progetto di ampliamento dell'acquedotto comunale con opere di accumulazione ed adduzione di acqua potabile è stato approvato dal consiglio comunale nell'ultima seduta.

Nonostante il nuovo pozzo [illegible] regione Baraggino, che nel 1970 si era aggiunto ai due già esistenti in frazione Pratoregio e Piazza d'Armi, il sviluppo urbanistico della [illegible] aveva provocato un preoccupante deficit nell'approvvigionamento idrico. I maggiori consumi, soprattutto nella stagione estiva, non potevano essere soddisfatti dall'attuale rete di distribuzione dell'acquedotto.

La nuova opera, che aumenterà acqua da una falda in regione Baraggino, avrà un serbatoio pensile costruito in cemento armato, alto 50 metri, capacità [illegible] metri cubi d'acqua. Verrà costruito anche un nuovo tratto di rete idrica in modo da non alterare le caratteristiche degli impianti esistenti e da consentire scambi [illegible] acqua tra i vari sistemi di adduzione per una maggiore sicurezza del servizio.

Il costo per la realizzazione dell'opera sarà [illegible] 420 milioni e verrà coperto con mutui da assumersi con la Regione e la Cassa depositi e prestiti.

- Colto da un infarto in casa, Giuseppe Berlo, di 64 anni, abitante in via San Francesco da Paola 18, è morto mentre lo portavano al pronto soccorso

Anche Pinerolo ha il suo Gianduja

Il carnevale di Pinerolo si aprirà ufficialmente sabato 17 febbraio [illegible] il «discorso» di Gianduja alla cittadinanza dal balcone del municipio, nell'occasione il sindaco Debernardi gli consegnerà simbolicamente le chiavi della città.

La tradizionale maschera piemontese, e Giacometta (Riccardo Valfrotta e Annalisa Cirri [illegible] negli anni precedenti riattraverso le scuole, gli ospedali e le case di riposo per anziani e saranno gli animatori delle sfilate dei carri allegorici domenica 18 e domenica 25 febbraio), degli spettacoli teatrali per grandi e bambini e di tutte le manifestazioni predisposte dal comitato organizzatore.

Nel corso del Carnevale alcuni [illegible] i più noti ristoranti del Pinerolese presenteranno le loro specialità [illegible] serate gastronomiche «alla riscoperta di vecchie ricette piemontesi».

Riccardo Valfrotta e Annalisa Cirri, maschere pinerolesi

Tv private - I programmi

[illegible] Studio Torino (canale 24 Uhf) — **Film:** 20 «Stasi e il Gran Duca»; 0.30 «I mordegge del Kansas». **Programmi:** 10 Chiedetelo a Nando; 12 Speciale cuan; 17.30 Tv dei ragazzi; 18.30 Giochi della gioventù; 21.45 La febbre del giovedì sera; 10.30 e 24 Tv giornale.

Tele Vox (38,5 Uhf) — **Film:** 17.30 - Viaggio ai 7 pianeti»; 19 «La dura legge»; 20.30 «I comandos dell'est».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — **Film:** 23.05 «La tragedia del Felix». **Programmi:** 16.53 Show di Bobby Solo; 17.24 Chi è in studio?; 17.51 Teatralmente vostro; 18.21 Musica con noi; 20.22 Festa dei commercianti; 21.10 Telegiornale; 21.54 Un'ora con voi.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — **Film:** 7 «La vendetta di Zorro»; 8.30 «La morte con gli occhi di cristallo»; 10 «Operazione Golden Cur»; 12.16 «Aquile nell'infinito»; 20.30 «I rinnegati di Fort Grant»; 2.30 «Fellerssa alla frontiera»; 4 «Professor Mutuano»; 5.30 «Un [illegible] di fifa». **Programmi:** 11.30 C'è sempre un perchè; 12 Piemonte a tavola; 13.53 Borsa valori; 14 Un po' di donna; 16.30-19.15-0.30 Flash; 16.45 La carica delle patate; 18.15 Medicina oggi; 22.30 Odor di cabaret; 0.55 Dai giornali di domani.

Televisione commerciale (64 Uhf) — **Film:** 16.30 «La bionda gratis»; 23.30 «Noi [illegible] le colonne». **Programmi:** 10.30 Il tubercolosi [illegible] minuto; 19.45 Di che segno sei?; 20 [illegible] a pecorra; 22 Una sera in soffitta.

Videogruppo (62 Uhf) — **Film:** 8 «Il riposo del guerriero»; 12 «Agente Sigma 3» col.; 14 «Iperesa»; 17 «Who l'uomo dal due volti»; 9.30 «All'ombra del rientro» col.; 5.30 «La moglie nuova» col. **Programmi:** 7.15 Svegliamoci [illegible] 10 Filmscuola; 18-20.30-24 Telefilm; 12.35 e 23,45 Videocronache; 1 Comiche che passione!; 1 e 6 Relax.

[illegible] **Europa** [illegible]56 Uhf) — **Film:** 10 «L'ultimo urrah»; 12 «Amanti perduti»; 15.30 «Piccolo Cesare»; 17.30 «Il romanzo di un giovane povero»; 20 «Lo sparviero di Port Niagara»; 22 «La spia dei ribelli»; 24 «Laser 3 operazione [illegible]». **Programmi:** 12.30 Telefilm; 18 Rubrica medica; 19 Pop rock & soul; 21.30 Star [illegible] Video.

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 10.30 «Frà Diavolo»; 14.30 «Lisbona» col.; 22.10 «Compagno B»; 24 «Diciottenni al sole» col. **Programmi:** 12-19 e 21 Telefilm; 17.30 Le comiche; 18 Cartoons; 18.30 Conoscere insieme; 19.45 Notizie; 20 Dal Teatro Nuovo di Torino: mezz'ora con «I gatti di Vicolo Miracoli»; 20.30 Dove andiamo a sciare?; 23,30 I grandi comici.

Tele Radio City (43-44-47 Uhf) — **Film:** pre 12.45-24. **Programmi:** 10 Cosa bolle in pentola; 11 [illegible] insieme stamattina; 12,30 e 19 Telefinish; [illegible].15 Videoshow; 18.30 Agenda; 20.30 Col cuore in gola.

Vent'anni fa a Torino e nel Piemonte

Calendario

Oggi si festeggia: San Girolamo Emiliani. **Domani:** Santa Apolonia, San Rimido.

Arte a Sauze d'Oulx

La prima e finora unica libreria-galleria d'arte [illegible] Sauze d'Oulx, «Spazio», via Assietta 9, fa meno a punto anche per quest'anno una serie di iniziative culturali per i villeggianti che d'inverno e d'estate affollano l'importante stazione climatica.

Oltre alle varie mostre di pittura, che si alterneranno fino al primo maggio, dal 3 al 12 maggio saranno allestite due mostre di disegni riservate agli alunni delle scuole elementare di Sauze d'Oulx e delle medie di Oulx. E' previsto poi, in data [illegible] da stabilire, [illegible] con lo scrittore Nuto Revelli e, il 26 aprile, in collaborazione con l'Arpi-Cinisiante, sempre nella galleria Spazio, una mostra sulla Resistenza, con proiezioni cinematografiche per gli alunni delle elementari e delle medie. Altre manifestazioni ricreative-culturali sono in programma per i mesi di luglio ed agosto.

PERTUSIO — L'arcivescovo di Torino ha nominato il nuovo parroco in sostituzione di don Giorgio Pollini deceduto nello scorso dicembre. E' don Giovanni Baudracco, 51 anni, di Villafranca Piemonte, il quale [illegible] la parrocchia di Cumiana ove era da oltre dieci anni. Reggerà anche il Santuario di San Firmino.

IVREA — Il Consiglio comunale ha approvato (22 voti favorevoli e 8 astenuti, dc e msi) il nuovo regolamento d'igiene. Il precedente risaliva al 1929; l'aggiornamento è stato curato dall'ufficiale sanitario dottor Bruni.

POMARETTO — Un'interrogazione è stata rivolta al ministro delle Poste per l'istituzione di un ufficio postale. Da anni i pensionati [illegible] obbligati a rivolgersi all'ufficio di Perosa Argentina.

CHIOMONTE — Si è costituita la Pro-Loco, presidente Sergio Meyer: il consiglio è formato da 15 giovani, che collaboreranno alla realizzazione di spettacoli e manifestazioni. Oggi s'inizia[illegible]

Orbassano: non si trovano due cuochi per l'asilo

Durante una riunione tra gli operatori scolastici comunali per l'organizzazione dei due nuovi asili nido di via Italia e via Di Nanni, che verranno messi in funzione nell'autunno [illegible], è stato deciso di indire un concorso per l'assunzione di due cuochi diplomati specializzati in dietetica infantile. Subito [illegible] stati presi contatti con scuole e organizzazioni per appurare se sulla piazza fossero disponibili operatori di questo genere, ma a quanto pare, nonostante ai sondaggi finora effettuati, in un Paese [illegible] diplomati disoccupati come il nostro, di cuochi diplomati non ne esistono e quei pochi chef in possesso della specializzazione sono contesissimi e richiestissimi.

EGITTO
CAIRO-ASWAN-LUXOR Voli in aereo da Torino 22 Febbraio - 7 marzo! 15-23 marzo. Pensione completa. Visite, escursioni. Guida italiana L. 910.000.
ATIV - Tel 247.069-635.247 o presso Vs. Agenzia.

[illegible] In treno 6 gg. part. 24/2-17/3. Pensione completa in Hotel di 2 categ., tutte camere con Bagno. Quota L. 180.000. Progr. presso MALAN VIAGGI Tel 513.841 o presso Vs Agenzia

tN [illegible]
importante società diambulanza su scala nazionale
CERCA [illegible] AFFITTO
CAPANNONE USO MAGAZZINO DEPOSITI
[illegible] accesso automezzi, [illegible] statali o autostrada, [illegible] 3000 [illegible] altezza 6 [illegible] metri, [illegible] calico e scarico [illegible] relativa banchina, ampio piazzale manovra. Pavimentazione antipolvere Mq 50 di ufficio con servizi. Abitazione custodi
Inviare dettagliate [illegible] dei dati a Publikompass 12 I — 20123 Milano.

L'EUROPEO
LA PESTE DEL [illegible]
Tutta [illegible] verità sul morbo di Napoli: le colpe e i rimedi. C'è il pericolo che l'epidemia [illegible] allarghi? Come fermarla? Le risposte [illegible] professor Tarro.
GOVERNO [illegible] SCIOLTO
Come si risolverà la crisi? Chi vuole [illegible] elezioni anticipate? Politica: L'opinione [illegible] *Luciano Pellicani*. Economia: La nota [illegible] *Francesco Forte*.
I SEGRETI DELLA LAGUNA
Un eccezionale documento fotografico: per la prima volta dopo 35 anni, tornano alla luce i resti della quarta flotta imperiale giapponese.
L'EUROPEO
[illegible] 70 - più [illegible]

Donate sangue
COMUNICATO [illegible]
— I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si [illegible] tutti i giorni presso il [illegible] TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale [illegible] Amedeo) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo.
— GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni festivi (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.15
ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):
GIOVEDI' 8: in provincia: VILLAR PEROSA.
VENERDI' 9: PIAZZA FORONI - [illegible] provincia: NICHELINO (con visite di controllo)
SABATO 10: MERCATO VIA N. [illegible]
DOMENICA 11: CHIESE: [illegible] AUSILIATRICE (p/za M. Ausiliatrice) - S. ALFONSO (via Cibrario ang. c. Tassoni) - S. SECONDO (via Magenta ang. via S. Secondo) - In provincia: [illegible] CHIA - CAMBIANO - FENESTRELLE - RIVOLI - SETTIMO T.SE - ORIUNDO - VINOVO (con visite di controllo).
MARTEDI' 13: POLITECNICO (C. Duca degli Abruzzi) - In provincia: CHIVASSO (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 14: in provincia: SUSA (con visite di controllo)
GIOVEDI' 15: in provincia: GIAVENO (con visite [illegible] controllo)
VENERDI' 16: P.ZA CI[illegible] in provincia: PEROSA ARGENTINA - GIAVENO (con visite di controllo)
SABATO 17: MERCATO VIA G. VIGLIANI - In provincia: VIU' (con visite di controllo)
PRESENTARSI [illegible] DIGIUNO PER LE DONAZIONI

Si avvicina una domenica importante per i due "grandi vecchi,, del campionato

Albertosi e Zoff carriere record

Cinquecento gare in A per Ricky, duecento consecutive per Dino - Campioni che hanno caratterizzato un'epoca del calcio - Una grande rivalità in maglia azzurra, amati dai tifosi

Le loro carriere racchiudono vent'anni del nostro calcio, e non sono ancora concluse. Ricky Albertosi e Dino Zoff non hanno finito di stupire, di entusiasmare, di far discutere. Due primedonne [redacted] boom, due campioni che [redacted] re tali [redacted] inevitabilmente hanno finito per scontrarsi, per diventare rivali. In Nazionale soprattutto. Dino ha sofferto la panchina messicana ma si è preso la [redacted] rivincita dal giugno del '72 ad oggi, [redacted] quando cioè la maglia azzurra numero uno è diventata soltanto sua. Sono eccezionali anche nel loro colloquio a distanza che avviene ormai attraverso terzi, i giornalisti, visto che il contatto diretto [redacted] già raro [redacted] interrotto [redacted] il Mundial, dopo le critiche di Ricky al collega.

Albertosi [redacted] sulla Nazionale: «Beato! ci è già praticamente [redacted] quando ammise che non pensava a una mia carriera così lunga» e fa intendere «nessuno poteva pensare che razza [redacted] sono». Zoff [redacted] «Ricky [redacted] vender bene la sua merce». Il milanista tenta un riavvicinamento. «Dino se l'è presa per le mie frasi ma giudicavo solo un episodio. E lui il più grosso portiere [redacted] in giro». Ma il bianconero, dalla ferrea memoria contadina, non si fa lusingare. A chi ieri gli chiedeva un parere sulle cinquecento gare in A dell'avversario ha regalato un secco «complimenti» che vale più di un discorso. Avevamo pensato a una stretta di mano a novembre in occasione [redacted] Juventus-Milan. Ci sbagliammo. Il loro derby continua, o magari si fa loro un dispiacere quando — come oggi — li si accomuna in una doverosa celebrazione della loro bravura.

Cinquecento [redacted] in Serie A, 200 partite consecutive in campionato, non sono freddi dati statistici, sono cifre che indicano classe, applicazione, impegno, professionalità assoluta. Albertosi l'abbiamo visto — faccia a faccia, non da tribuna a campo — nel dicembre scorso quando andammo a Milanello per una chiacchierata con Rivera. Zingaro, vecchio guerriero, definizioni che vanno bene per Ricky e il suo volto scavato, sono i suoi [redacted] da duro, [redacted] i capelli lunghi a sollecitare l'impressione di trovarsi di fronte a un giramondo — agente segreto, cacciatore [redacted] professionista dell'azzardo, tutto quello che sa di avventura e di rischio — più che a un giocatore di calcio.

Si divide fra il Milan e il Taguri, il suo ristorante. Pure nella professione del «dopo» ha scelto qualcosa di diverso. In un mondo di calciatori-assicuratori e calciatori-industriali. Anche sotto questo profilo Dino Zoff è l'opposto. Comincia certo a guardare a pensare il domani ma è ancora dell'idea che si... quando si sta fra i pali sia meglio [redacted] mettere troppa [redacted] al fuoco.

Albertosi arrivando al Milan disse: «Prometto di campo solo a [redacted] non vincerò lo scudetto. Voglio chiudere la carriera con il tricolore sulla maglia». [redacted] mentre gli matura la certezza di farcela, comincia a pensare alla Coppa dei campioni. Chissà, magari... la un [redacted]. Adesso può permettersi di programmare, visto che le forze non accennano ancora. Di certo, sotto il tono distaccato [redacted] a volte assume c'è applicazione. La battaglia dialettica — anche questa a distanza, ovvio — fra i due sulla differenza fra il calciatore nato campione (che sarebbe Ricky) e l'asso che si costruisce lavorando (Dino) da parte di Albertosi è certamente un bluff: non si regge tanto a lungo senza sacrifici.

Agli inizi della carriera, il toscano malgrado l'evidente talento non ha [redacted] tutte le strade aperte. Le cinquecento partite in Serie A le avrebbe già raggiunte da tempo se negli Anni 60 alla Fiorentina, non [redacted] avuto davanti quello che è stato il suo maestro, Giuliano Sarti, il portiere che più ammira con il sovietico Jascin. Quando andò a giocare a Glasgow e a Manchester nella rappresentativa italiana di Lega, [redacted] voleva credere che fermo in quelle due partite, sarebbe rientrato, nel suo club, fra le riserve. In Inghilterra, anticipando le tendenze attuali, gli offersero di restare: la stessa proposta l'avevano fatta a un solo giocatore straniero, Carletto Parola.

A quei tempi, [redacted] esordiva nell'Udinese in Serie B. Fra Toscana e Friuli nascevano due dei più grossi campioni del calcio italiano. [redacted] portava avanti la sua vocazione, nata sul campetto delle Mariannese e coltivata a Udine. Lontani per lui i tempi quando lo [redacted] con il metro ogni settimana per vedere se cresceva. Di certo, agli inizi del '60, Albertosi e Zoff non immaginavano quali soddisfazioni, fatiche e [redacted] la carriera avrebbe loro riservato. Adesso stanno vivendo il momento più difficile, ancora validissimi, ma con davanti un segnale di stop più o meno lontano. Sarà l'ultima prova, quella [redacted], che il calcio chiederà loro.

Bruno Perucca

Albertosi cinquecento

Enrico «Ricky» Albertosi è nato il 2 novembre 1939 a Pontremoli, dopo Pizzaballa (14 settembre '39) è il più anziano calciatore del campionato. Ha disputato 34 partite in Nazionale. Ecco la sua serie, alla vigilia della cinquecentesima gara (venti stagioni) in A.

1958-59	Fiorentina	5
1959-60	Fiorentina	—
1960-61	Fiorentina	13
1961-62	Fiorentina	4
1962-63	Fiorentina	3
1963-64	Fiorentina	33
1964-65	Fiorentina	34
1965-66	Fiorentina	33
1966-67	Fiorentina	30
1967-68	Fiorentina	25
1968-69	Cagliari	30
1969-70	Cagliari	30
1970-71	Cagliari	29
1971-72	Cagliari	29
1972-73	Cagliari	29
1973-74	Cagliari	30
1974-75	Milan	30
1975-76	Milan	30
1976-77	Milan	35
1977-78	Milan	30
1978-79	Milan	17
[redacted]		499

Zoff duecento (437 in totale)

Dino Zoff è nato a Mariano del Friuli il 28 febbraio 1942, ha esordito in serie A (Udinese) nel campionato 1961-62 e da allora ha disputato 74 partite [redacted] serie B (Udinese e Mantova) e 437 in serie A (Udinese, Mantova, Napoli, Juve). Quella di domenica sarà la sua duecentesima gara consecutiva.

Castellini, Zoff, Albertosi ai tempi della amicizia e della rivalità in azzurro

[redacted] spiega il segreto della longevità dei portieri

Come piloti di Formula 1

TORINO — Fra tre settimane Dino Zoff compirà 37 anni, ma i riflessi sono sempre scattanti. «Ci sono piloti di Formula 1 che [redacted] superato la quarantina e viaggiano a 300 all'ora — dice Zoff —, nervi d'acciaio e riflessi pronti sono una loro prerogativa. Per gli anziani il pericolo è di non recuperare la fatica, ma noi portieri non ci stanchiamo molto e possiamo durare più a lungo».

A dispetto delle carte d'identità e di coloro che l'avevano processato dopo il Mundial, Zoff è sempre il più forte numero uno d'Italia ed è anche [redacted] campione di regolarità: domenica [redacted] il Catanzaro, taglierà il traguardo delle 200 partite consecutive in serie A (2 nel Napoli e 198 nella Juventus) ed fra le possibilità di raggiungere e superare Alfredo Foni che, con 229 gettoni, è il primatista assoluto. Foni è friulano come Zoff, ma Dino spiega che la [redacted] non c'entra e che è soltanto una coincidenza. Davanti a Zoff ci sono altri fenomeni di resistenza come Luisito [redacted] (221), Ferina (219) e Rava (210). Qual è il segreto?

«La fortuna di avere un buon fisico, di presentarmi in campo preparato e di passare sopra a guai di poco conto», risponde Zoff. Solo una frattura al perone, rimediata a Napoli nel '72, lo fermò per sette [redacted]. Per il resto ha anche stretto i denti quando non era in condizioni ideali. «Molte volte, con qualche [redacted], [redacted] offerto un rendimento superiore — spiega Zoff —. Forse perché la concentrazione [redacted] al massimo, anche a livello inconscio. Sia chiaro, però, che ho sempre avuto la fiducia degli allenatori. L'anno [redacted], dopo la trasferta di Amsterdam con l'Ajax, mi presentai in campo con il Perugia [redacted] una gamba in disordine. L'infortunio [redacted] grave, non mi condizionò e fornii un'ottima prestazione».

Era tornato dall'Argentina, dove l'Italia aveva conquistato un brillante quarto posto, come uno sconfitto. Qualcuno voleva «pensionarlo» e adesso si rimangia il giudizio affrettato. Non è la prima volta che Zoff smentisce le Cassandre. «Gli altri, a torto, ti fanno sentire vecchio — commenta —. La corrente contraria era forte ma non era un fiume in piena. Le raffiche di critiche, però, ti fa sentire colpevole di tutto ed è più amaro di [redacted] vogliono mai per dimostrare che hai ragione. Solo sulle "bombe" [redacted] di Haan, con l'Olanda, ho le più grosse responsabilità. Quella di Nelinho, con il Brasile, fu un tiro-jolly».

Il suo ideale di portiere è l'inglese Banks, ma Zoff ha come punto di riferimento il sovietico Lev Jascin che smise a 41 anni. Non pensa alla Coppa del Mondo '82 in Spagna ma si preclude quell'obiettivo e, nel frattempo, vuole essere per gli «europei» di Roma '80. Nel '68 conquistò il titolo continentale che rimane una delle pietre miliari della sua splendida carriera. Nelle sette stagioni trascorse nella Juventus ha vinto quattro scudetti e una Coppa Uefa. Di questi «exploits» lo inorgoglisce l'ac[redacted] scudetto e Coppa Uefa del '76-77 e, come [redacted] personale, quella offerta con l'Ajax a Torino, la sera in cui neutralizzò due calci di rigore determinando la qualificazione della Juventus dopo una soffertissima gara. Ci [redacted] stati [redacted] i momenti brutti, ma Zoff preferisce non ricordarli. «Quando si gioca ad alto livello è inevitabile che si verifichino. Tutto serve, comunque, a fare esperienza. Nella Juventus sono anche migliorato tecnicamente».

In Nazionale, Zoff ha all'attivo 73 presenze, venuto in meno di Facchetti. Il portiere ha la possibilità di raggiungere l'ex interista ma non ne fa un'ossessione. Può centrare, come Albertosi, le 500 partite in A: ne ha già all'attivo 437. Ha giusto il mondo e continua ad essere affascinato dal calcio inglese e tedesco, dove i giocatori non si danno mai per vinti e il pubblico li galvanizza.

«Dopo ogni "mondiale" si fanno tante parole — commenta Zoff —. Si esaltano i tedeschi, gli olandesi, i polacchi, [redacted] tenta di imitarli, ma poi la realtà è diversa perché non si può cambiare la nostra mentalità, la mania di farci condizionare dagli avversari».

[redacted] ha ragione. In Argentina l'Italia ha sfoderato un «football» totale, ma il [redacted] lo stancò il «catenaccio», con ammucchiate a centrocampo. Lui, Zoff, cerca sempre di migliorarsi. Fra i portieri che ha conosciuto giudica l'inglese [redacted] il più grande [redacted] assoluto. Fra quelli in attività stima Maier e Tomaszewski. Fra gli italiani è ri[redacted] ammiratore [redacted] Lorenzo Buffon. E' abituato ai records (detiene quello di imbattibilità in Nazionale con 1143' e in campionato con 903 nella Juventus), tuttavia domenica con il Catanzaro proverà forse un pizzico d'emozione.

Bruno Bernardi

C'è già qualcuno con [redacted] piede in Serie [redacted]

Verona: capitan Mascetti vuole vincere [redacted] San Siro

"Se battiamo l'Inter possiamo sperare ancora di risalire [redacted] china,, Meno ottimisti Chiappella e Garonzi (se ne va, oppure no?)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — «Se Garonzi [redacted] lascia il Verona non solo andrà [redacted] serie B, ma non rivedrà mai più la serie A». Questo mi dice, sintetizzando un'opinione comune a tutti i tifosi [redacted] il lasciare che mi accompagna all'appuntamento «impossibile» con Saverio Garonzi, un presidente tanto scottato dall'impulsività del suo carattere, soprattutto nelle recenti vicende con l'arbitro Menicucci, da non [redacted] voglia di certo di intrattenersi con i giornalisti. Sulle prime il colloquio non promette nulla di buono: il commendator Garonzi fa il catenaccio (forse così trova a farlo la sua squadra). Poi, appena si accorge che il cronista non è venuto fino a Verona per suscitare scandali, ma soltanto per parlare di un problema vivo e reale qual è quello di una squadra che sta per retrocedere, a poco a poco si sgela, accetta il dialogo, si rivela per quello che è, cioè un gentiluomo un troppo sincero, un troppo innamorato del suo Verona: incapace — al di là di ogni dichiarazione formale — di riuscir chiuso un periodo di dodici anni che è stato il più burrascoso ma anche il più divertente della sua vita.

Garonzi manifesta, ed è più che comprensibile, una certa reticenza a ritornare sul passato, ad ammettere errori che sono stati commessi e avrebbero potuto essere evitati. «Non serve a niente — [redacted] — guardare [redacted] a dire: qui ho sbagliato. Bisogna pensare al presente, al futuro immediato. Certo, forse si è un po' esagerato nel rinnovamento radicale della squadra, forse se potessi tornare indietro al monto Busatta [redacted] lo terrei, perché la sua esperienza, la sua capacità di propulsione del gioco indubbiamente ci servirebbero anche ora, [redacted] che devo fare? Può darsi che abbia sbagliato accettando [redacted] gli che ora non condivido. Ma che devo fare adesso? Sono [redacted] deciso, lo che pago, p[redacted] prendermela soltanto con me stesso».

Certo — azzardo — che la sfortuna [redacted] avuto un grosso peso nelle vicende del Verona. «Sì. Su questo non c'è dubbio. Non voglio ritornare su episodi recenti — replica Garonzi e il proposito di evitare ogni riferimento a Menicucci è un grosso sforzo per il presidente del Verona — ma è chiaro [redacted] questo è stato per [redacted] un [redacted] negativo. Avevamo [redacted] problemi con [redacted] squadra radicalmente rinnovata e [redacted] siamo mai riusciti a mandare in campo la [redacted] formazione. Chiappella, poveretto, ha per la prima volta [redacted] possibilità di scelta domenica prossima e deve andare a San Siro contro l'Inter...».

E le dimissioni? E' proprio così fermamente deciso a lasciare il Verona? «Sono già squalificato. La Disciplinare domani mi darà un altro bel supplemento di sospensione. Mi sento quindi come [redacted] in gabbia. Se lo vede lei un Garonzi obbligato per due anni o giù di lì a veder le partite dalla tribuna senza poter parlare con nessuno, senza andare negli spogliatoi? Come faccio a resistere? No, se qualcuno vuole il Verona si faccia avanti. [redacted] pronto a lasciare. In [redacted] anni ho sofferto troppo e ho raggiunto un'età in cui sarebbe bene starsene tranquilli davanti alla televisione».

A [redacted], il [redacted] centro di allenamento del Verona, Peppone Chiappella cerca di non accorgersi della crisi personale del presidente e di fare onestamente il massimo del suo dovere professionale per sfruttare anche la benché minima possibilità di salvezza. «Sia chiaro — dice — che con la campagna acquisti e cessioni del Verona io non c'entro per niente. Ma è altrettanto chiaro che il disagio di una squadra radicalmente rinnovata si sarebbe potuto eliminare più rapidamente se non avessimo avuto una catena di contrattempi che sfido chiunque a non ritenere determinante. Mascetti si è fatto male col Milan in dicembre, ha fatto una fugace ricomparsa contro il Perugia la prima domenica di gennaio e torna disponibile soltanto ora. Trevisanello e Franzot hanno sopportato entrambi una lesione al menisco, così come Negrisolo e Calloni sono rimasti a lungo a riposo rispettivamente con una frattura costale e con una lesione ad un piede. Domenica per la prima volta avrò la possibilità di varare una squadra senza consultare il bollettino dell'infermeria, potendo [redacted] tare indipendentemente dalle giuste riserve sulla tenuta atletica, [redacted] tutti gli elementi della rosa. Ma domenica devo andare a San Siro con l'Inter...».

E' ancora il caso di illudersi per il Verona? «Beh, si spera sempre finché c'è un minimo di respiro. Cerchiamo almeno di arrestare la caduta verticale, di non rendere le cose irrimediabili almeno matematicamente. Certo, siamo in credito abbastanza con la fortuna e le nostre speranze si alimentano soprattutto sull'illusione di rubare qualche punto imprevisto come altri l'hanno rubato a noi. Il calcio purtroppo è crudele a volte. [redacted] Perugia, dove meritavamo di perdere, abbiamo [redacted] a quanti [redacted] abbiamo perduto che gridano ancora vendetta?».

Emiliano Mascetti, bandiera della squadra gialloblù, ricevendo domenica a San Siro la fascia di capitano e si sforza di [redacted] dimenticare ai suoi compagni il peso dell'ultimo posto in classifica: «Da oggi — dice — deve essere un Verona nuovo, che lotta alla giornata senza mai rassegnarsi. Teoricamente la possibilità di salvarci ce l'abbiamo ancora, ma non dobbiamo mai perdere in casa e portar via almeno cin[redacted] punti in trasferta. Per questo non possiamo più permetterci di avere paura di nessuno. Domenica [redacted] dobbiamo andare a San Siro per vincere. [redacted] quello che conta».

Tornando a Verona passo a salutare Garonzi. «Le è piaciuto Veronello? — mi chiede — Ha [redacted] che impianti? Certo che è un peccato lasciare andare tutto questo». Forse, nonostante tutto, il Verona non ha ancora [redacted] il suo presidentissimo.

Gianni Pignata

Con la Nocerina

Mazzia è già al lavoro

NOCERA INFERIORE — Bruno Mazzia, nato a Vigliano Biellese, 38 anni il 14 marzo (ex mediano della Juventus), è il nuovo allenatore della Nocerina: subentra a Bruno Giorgi, dimessosi dopo la gara di Palermo. Mazzia, «laureato» al supercorso di Coverciano del '76-'77, come allenatore ha soltanto l'esperienza fatta alla guida della Pro Vercelli: una breve parentesi (circa 5 mesi) seguita dalle dimissioni.

Eppure i dirigenti della Nocerina [redacted] sul conto [redacted] ex juventino hanno avuto delle ottime referenze. Appena definito l'accordo con la società rossonera, Mazzia è stato presentato alla squadra al campo San Francesco e ne abbiamo approfittato per porgli qualche domanda.

Con quale animo si accinge ad assumere la guida della Nocerina?

«Con la consapevolezza che la squadra è in un momento delicato. Non ho mai visto giocare la Nocerina, ma in [redacted] alle informazioni in mio possesso credo di poter affermare che la permanenza in serie B è un obiettivo raggiungibile. E soltanto questione di compattezza fra i giocatori e di serietà intorno ad essi. Il resto, per quanto arduo, faremo in modo di centrarlo lavorando con il massimo im[redacted]no».

Boninsegna e Pulici su Albertosi

Cinquecento partite in serie A rappresentano un traguardo di prestigio. Ecco cosa pensano di Albertosi due fra i cannonieri [redacted] più tempo in attività, i torinesi.

Boninsegna: «Albertosi, Zoff e [redacted] Viera sono i migliori portieri italiani che ho incontrato come avversari o che ho avuto come compagni. Ricky è l'eccezione che conferma la regola. Pur non conducendo sempre una [redacted] da atleta è andato controcorrente come personaggio. E un fenomeno di longevità. Non è un modello da imitare fuori dal campo ma lo è come portiere. Ha [redacted] avuto grande senso della posizione, colpo d'occhio e intelligenza. [redacted] stato umano e simpatico. [redacted] prima di giocare contro di lui, si scherzava. Gli dicevo che se l'arbitro accordava un "penalty" lo trasformavo di sicuro. Replicava [redacted] l'avrebbe parato. Mi ha neutralizzato parecchi [redacted] tiri ma il gol che ricordo con maggior soddisfazione è quello, decisivo, che gli segnai su punizione a San Siro in Inter-Cagliari (1-0)».

Pulici: «Albertosi è uno [redacted] grandi portieri [redacted] del dopoguerra. Basta vedere il suo "curriculum" e il rendimento che [redacted] offrendo a 39 anni suonati. E' un guardiano completo. Attento, che difficilmente denuncia lacune [redacted] l'area di porta. Siamo stati insieme in Nazionale ed è un magnifico compagno, emana [redacted] carica di simpatia. Battuto in gara è molto di orgoglio e di soddisfazione. C'è un gol che ricordo particolarmente ed è quello che gli feci [redacted] scorso al "Comunale". Lo spiazzai di testa. Rientrando negli spogliatoi sosteneva che avevo colpito male il pallone e, solo così, [redacted] sorprenderlo. Era vero il contrario».

La seconda giovinezza del milanista

È merito di una donna

MILANO — *Enrico Albertosi, semplicemente «Ricky» per gli amici e gli appassionati di pallone, festeggerà domenica ad Ascoli la sua cinquecentesima partita in serie A: un traguardo prestigioso, raggiunto lo scorso anno da Rivera. Naturalmente Albertosi, 40 anni il prossimo 2 novembre, spera proprio di celebrarlo nel migliore dei modi, non subendo gol.*

— *Albertosi, adesso dove vuoi arrivare?*

«Mi piacerebbe vincere uno scudetto, [redacted] Milan, così chiuderei con la Coppa Campioni: mi basterebbero due o tre partite, tanto per chiudere alla grande».

Quando arrivò al Milan tutti pensavano che fosse agli sgoccioli. Aveva avuto, dopo Firenze, una parentesi felice nel Cagliari, uno scudetto assieme a Gigi Riva e con l'allenatore Scopigno, poi la partecipazione a Messico 70, il titolo di vicecampione del [redacted]. Pareva destinato a concludere la trafila nel Milan, la sua carriera. Invece, proprio nel Milan, ha vissuto e sta vivendo un altro momento magico.

«Devo tutto a lei — confessa Albertosi — alla mia giovane donna, Betty, che ho conosciuto quattro [redacted] fa dopo i primi mesi a Milano. E' stata lei a ridarmi entusiasmo, ottimismo, carica. Adesso a quasi quarant'anni mi sembra di essere tornato il ragazzo di Livorno, quando esordii». *Lei è Betty Stringhini, la sua graziosa compagna: è lei che lo sollevò dall'impegno stressante di controllare il ristorante [redacted] hanno aperto assieme in una via di Porta Venezia, discreto locale per innamorati o per uomini d'affari.*

Alle spalle, Albertosi ha un'esistenza abbastanza movimentata. Del [redacted] non è tipo [redacted] stare alle regole. Fuma [redacted] sigarette al giorno, beve tre caffè («ristretti, mi raccomando»), *fa l'amore quando vuole* («non ho mai creduto alle teorie restrittive, se mi va [redacted] faccio anche il venerdì, e recupero sempre». [redacted] *Aveva costruito una famiglia a Firenze, ora gli sono rimasti due figli, che Albertosi [redacted] pure di lontano, segue con amore. Sua moglie, ormai dimenticata.* «E' stato meglio così — *spiega Ricky* — non potevo continuare quel disgraziato matrimonio. Non potevo essere sereno, quando mi allenavo o giocavo il mio pensiero era sempre fisso, cosa farà lei». *Ai figli, dicevamo, vuole bene.* «Sono anche un padre tenero, almeno lo ero fino a qualche tempo fa, ora mi sono scoperto un padre severo. Se non rendono a scuola, non concedo niente». [redacted]

Ha la passione dei cavalli, da sempre. «Ne avevo comprato uno a Firenze assieme a Merlo — racconta —, adesso sono sempre un giocatore, ma non d'azzardo, gioco su cavalli che ritengo sicuri: mi picco di avere scoperto Zimmermann di Vittorio Guzzinati, lo giocai a dieci quando gli altri non ci credevano e vinsi».

Non crede ai tabù. «Li accetto solo a determinate condizioni, per esempio quando recentemente quest'anno siamo stati via col Milan per sfuggire al gelo di Milanello — *dice* — ma non per regola. Del resto in ritiro non si vive meglio che a [redacted] propria, anzi. Si finisce col fumare di più, col giocare a carte, coll'andare a dormire tardi, con l'innervosirsi troppo pensando alla partita, così si arriva [redacted] all'impegno».

Non è stato fortunato in Nazionale. «Forse mi ha tradito il mio carattere, io sono franco, schietto con tutti — *si confessa* —. Se una cosa non va, lo dico apertamente, senza mezzi termini. E stato così anche con Duina quando era presidente del Milan. Anche con Rivera un giorno litigai: quando parlo con lui non mi rivolgo al capitano della squadra, al futuro dirigente, ma lo tratto con la stessa schiettezza che uso con tutti. Fu così anche con Gigi Riva. [redacted] sempre [redacted] me ammirazione e stima. [redacted] proteggevo tante volte. Anche in Messico, mi ricordo dormivo con Gigi, lui spegneva la luce alle tre o alle quattro di notte, poi al mattino dormiva, e me toccava alzare a mezzogiorno e buttarlo letteralmente giù dal letto, nemmeno Valcareggi ci aveva fatto».

Ricorda [redacted] partita-capolavoro [redacted] stata quella con l'Inghilterra a Glasgow. Sivori, invece, è stato la sua bestia nera. «Quando lo vedevo avanzare verso la mia porta, mi saliva il fumo agli occhi».

Le sue stagioni sfolgoranti nella Fiorentina, due Coppe delle Coppe, l'anno dello scudetto nel Cagliari. Nel Milan rievoca l'anno di Marchioro. «E' stato terribile, sofferto. Fortunatamente è finito bene: ricordo la partita col Foggia, quella della nostra salvezza. [redacted] Feci delle grandi parate, salvai il Milan dalla retrocessione, avevo davanti la cosiddetta banda del buco, ricordate? Una difesa che, senza colpe, non si trovava con la "zona". Aveva fatto confusione con le idee di Pippo, poi ce n'è voluto prima [redacted] si raccapezzasse». *Non pe[redacted] a smettere, almeno per ora.*

«Sto per compiere i quaranta, ripeto [redacted] vincere lo scudetto per fare la Coppa Campioni». *Poi si dedicherà a istruire portieri.*

l. h.

Battuta 4 a 0 l'Irlanda del Nord a Wembley

Inghilterra travolgente

LONDRA — L'Inghilterra ha battuto ieri sera l'Irlanda del Nord 4-0 in un incontro valevole per la fase eliminatoria della Coppa Europa di calcio, gruppo [redacted], disputatosi a Wembley davanti a 92 mila spettatori. L'incontro è stato dominato dagli [redacted] che hanno avuto un Kevin [redacted] eccezionale.

L'Inghilterra, [redacted] grazie a questo [redacted] si è portata in testa alla classifica del gruppo 1 — con 5 punti — in coabitazione con l'Irlanda del Nord (che però ha disputato una partita in più), ha giocato come non faceva da tempo.

A spianarle il successo è stato come [redacted] detto il suo attaccante più estroso e dotato di classe: Keegan. «Mister Europa» non si è accontentato di sbloccare l'incontro con una rete veramente pregevole nella fascia centrale dei primi 45', ma ha anche propiziato altre due marcature. Il gol dell'1-0 è stato siglato da Keegan (che per l'occasione è stato prestato alla nazionale dall'Amburgo) al 25', con un colpo di testa che ha bruciato sul tempo il n. 1 della squadra ospite, Pat Jennings (che difende la porta dell'Arsenal nel campionato inglese).

Sino a quel momento era stata la formazione di casa a menar la danza. Passati in svantaggio, i nord-irlandesi sono andati vicinissimi al pareggio nelle successive battute di gioco. 6' dopo la marcatura, dalla sinistra McCreery calciava ad effetto e Clemence veniva graziato dal palo. E' stato bravo poi, sino alla fine del primo tempo, l'estremo difensore nord-irlandese a sventare tutti gli attacchi.

Alla ripresa del gioco, gli inglesi hanno inferto un uno-due che ha mandato definitivamente ko gli av[redacted] nel giro di 3'. Al 46' Keegan, si liberava sulla sinistra e lasciava partire un traversone per la testa di Latchford che si faceva trovare prontissimo all'incornata. Tre minuti dopo era Watson a segnare, sempre di testa, il terzo gol per la sua squadra. Infine l'ultima marcatura al 63': Keegan, sempre lui, su calcio d'angolo, serviva intelligentemente Latchford che bissava il suo secondo successo personale.

Inghilterra: Clemence; Neal, Hughes; Watson, Mills, Brooking; Keegan, Currie, Coppell, Latchford (Woodcock), B[redacted].

Irlanda del Nord: Jennings; Rice, Nelson; J. Nicholl, C. Nicholl, McCreery; Cochrane, McIlroy, Armstrong, O'Neill, Caskey.

NOTIZIE FLASH

Oddvar Braa a Lake Placid

Il norvegese Oddvar Braa, attuale capoclassifica della Coppa del mondo di sci nordico, ha vinto ieri a Lake Placid [redacted] gara pre-olimpica dei 30 chilometri di fondo. Gli italiani Capitanio e Primus sono decimo e dodicesimo.

Marlies Goehr vola

La tedesca orientale Marlies [redacted] stabilito [redacted] Est la migliore prestazione mondiale «indoor» dei 100 metri in 11"22, migliorando la precedente (che le apparteneva) di sette [redacted] di secondo. La Goehr è anche primatista mondiale della distanza con il tempo di 10"88.

Valpellice battuto

Il Valpellice è stato battuto [redacted] sera a Torino per 3 a 7 dal Gardena Recoaro nella serie A dell'hockey su ghiaccio.

Righetti è ottavo

L'italiano Alfio Righetti figura all'ottavo posto della di[redacted] mondiale dei pesi massimi della Wba.

Il Livorno (Serie C) è messo in vendita

LIVORNO — Il Livorno, che milita nel campionato di Serie C1, è in vendita. L'annuncia un comunicato della società. Il presidente Corasco Martelli informa che l'operazione può essere condotta con le forze economiche disposte a rilevare tutto il pacchetto azionario. Il segretario [redacted] società, l'ex calciatore Gimona, ha [redacted] il valore dell'operazione e di «almeno 600 milioni di lire», aggiungendo che la gestione del Livorno in Serie C1 ha un costo che oscilla fra i 40 e i 50 milioni di lire al [redacted].

Vertenza di Crotone nulla ancora risolto

CROTONE — Il braccio di ferro fra l'Associazione calciatori e il commissario del Crotone continua. La presenza dell'emissario della Lega semiprofessionisti avv. Normanno, almeno sino a q[redacted] momento, non sembra produrre gli effetti sperati. Ieri sera il commissario del Crotone, Mengiardi, ha respinto la proposta di lasciare liberi quattro dei nove giocatori che vantano crediti e che [redacted] sono particolarmente irrigiditi nei confronti del club (e precisam[redacted] Botti, Palazzese, Cantalù e Brustenga) purché gli stessi sottoscrivano una dichiarazione liberatoria delle proprie spettanze. Ma tra il rappresentante dell'Associazione calciatori, che l'emissario della Lega non sono affatto d'accordo.

E. F.

Due giornate a Spinosi

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti ha squalificato per due giornate Gui[redacted] (L. R. Vicenza), Nicolini (Ca[redacted]) e Spinosi (Roma); per proteste ha invece squalificato per una giornata Giovannelli (Roma). In Serie B sono stati squalificati per una giornata Odorizzi (Genoa), Cimenti (Taranto), Gori (Taranto), Sasso (Foggia), Vallati (Varese) e, per proteste, Mantrin (Spal) e Salvioni (Foggia).

Ha inoltre inflitto ammende per due milioni e 750 mila lire al Napoli, un milione e [redacted] lire all'Inter, [redacted] milione e 450 mila [redacted] al Perugia.

Problemi di Torino [redacted] Juventus

Danova e Fanna: è no

TORINO — Domenica ad Avellino, Claudio Sala disputa la 250ª partita di campionato nel Torino. *«Senza qualche acciacco ci sarei arrivato prima a questo importante traguardo* — commenta il "capitano" granata —. *Significa [redacted] gli anni passano, e sono già dieci nel Torino, ma è un grosso motivo di soddisfazione».* Il trentunenne asso brianzolo vorrebbe festeggiare l'avvenimento con una vittoria ma si rende conto che è impresa ardua poiché, sul campo dell'Avellino, la Juventus non è andata più in là di un sofferto pareggio ed il Milan ha addirittura perso.

Ad Avellino sarà ancora assente Danova che ieri ha riposato poiché lamenta il riacutizzarsi [redacted] contrattura muscolare. Nel ruolo di «stopper» verrà confermato Mozzini e, rientrando Pecci a centrocampo, Zaccarelli arretrerà nel ruolo di «libero». Santin farà compagnia a Jorio e Copparoni in panchina. Oggi pomeriggio Radice collauda in partita la [redacted]; domani i granata si trasferiranno in pullman a Genova, poi in aereo a Napoli, proseguendo per Vietri sul Mare dove sabato mattina riprenderanno la preparazione.

La Juventus, intanto, prosegue l'attività in attesa di ospitare il Catanzaro. Ieri Trapattoni ha ricevuto notizie poco liete da Firenze dove Fanna, con la Nazionale «Under 21», ha interrotto precauzionalmente la partita d'allenamento per [redacted] risentimento muscolare alla gamba sinistra. Fanna era in predicato per tornare in panchina (con la prospettiva di disputare uno spezzone) e ora è in dubbio. Una decisione verrà presa domani ma difficilmente Fanna sarà disponibile. Con il Catanzaro, che gioca con il solo Palanca di punta, è previsto il rientro di Cabrini a tempo pieno con Cuccureddu stopper al posto di Morini che, se Fanna non sarà recuperabile, potrebbe andare in panchina con Furino.

T[redacted] Regioni ecco i convocati

TORINO — Questo l'elenco dei calciatori dilettanti convocati [redacted] selezionatore della rappresentativa piemontese Murlo per il secondo allenamento in vista del torneo delle Regioni:

Di Mello e Pugno (Acqui); Caserotti e Scaduto (Alpignano); Bovera, Miraglia e Ferrari (Asca); [redacted] e Ricciardi (Bacigalupo); Vecchio (Balangero); Alciato, Bertini [redacted] Crepaldi, Lazzarini e Lorenzoni (Borgosesia); Corsini e Silva (Castellamonte); Tipozzelli (Castelletto); Ber[redacted], Bongiovanni e Corino (Cuneo); Alberti (Gravellona); Rodighiero ([redacted]rignasco), Bertini O. e Bertuccini (Juve Domo); Reschigna (Meina); Fioravanti (Pertusa); Stella (Savigliano); Betalo e Torrazza (Sea Borgaro); Montesano e Pellegrini (Verbania) e Montanari (Villa).

(r. bert.)

Il congresso di medicina sportiva applicata al calcio

Attenti alle anomalie al cuore

Ogni scompenso ha una causa specifica che deve essere vagliata

ROMA — Sono oltre mille e provengono da tutto il mondo. Sono tutti medici specialisti. E' logico attendersi di un convegno «tecnico». E' il primo che si tiene nel mondo e si parla di medicina applicata al calcio. Organizza il prof. Vecchiet della [redacted], ma i relatori sono esperti di [redacted] rie branche, tutti o quasi tutti «baroni» di [redacted] universitarie, gente che ama lo sport e si interessa di calcio. Le riunioni sono a livello scientifico, per scendere naturalmente alla fase applicativa.

Nella prima giornata si è discusso [redacted] «biochimica dell'attività muscolare», quasi un esame morfologico del muscolo. Si è appreso che le fibre si trasformano con l'allenamento. Ci sono atleti [redacted] «fibre veloci» ed altri atleti con «fibre lente». I primi sono velocisti, gli altri fondisti. Il calciatore deve avere fibre miste [redacted] per cento veloci [redacted] per cento lente. Lo studio del problema, ed i metodi di allenamento devono variare. Ne dur[redacted] necessità di un pieno accordo tra allenatore e medico. Il sanitario deve suggerire le modifiche della fatica per evitare errori di preparazione [redacted] tutti inconvenienti [redacted] dal mancato ricambio di ossigeno e l'accumulo di sostanza nociva. Si tratta in sostanza di una vera e propria «educazione del mu[redacted]».

La giornata di ieri è stata la più interessante perché sono stati trattati argomenti delicati come «le affezioni cardio-circolatorie e respiratorie». E' chiaro che la morte di Renato Curi durante una partita è stata il motivo di questa speciale indagine. Il nome del calciatore del Perugia non è stato fatto ma i riferimenti erano precisi.

Sotto la direzione [redacted] prof. Teodori di Firenze, sono intervenuti nella discussione illustri luminari mondiali di cardiologia come il prof. L[redacted] di Santiago del Cile [redacted] il prof. Schönholzer dell'Università di Berna. Lucida anche l'esposizione del prof. Caru di Milano che ha avuto [redacted] di eseguire esami cardiologici su atleti di varie specialità. Caru ha detto che è un grave errore considerare il cuore degli atleti come «un cuore particolare» [redacted] aggiunto che non esistono «anomalie innocenti», come qualcuno sosteneva in passato. Ogni scompenso ha una causa specifica. Su quarantadue atleti controllati (calciatori, ciclisti e podisti) [redacted] accusavano fenomeni di «aritmia», fenomeni di «blocco» [redacted] «difetti pseudo-coronarici». La conclusione: ogni imperfezione deve essere attentamente vagliata, metodi [redacted] moderni come la «ecocardiografia», che è un sistema innocuo a base [redacted] ultrasuoni realizzato su schermo. E' in pratica una visualizzazione integrale del cuore.

Sulla valutazione respiratoria hanno parlato inglesi e italiani. Oggi esistono metodi moderni per controllare la funzione respiratoria in modo perfetto con studi specifici di misurazione dei gas nel sangue. Nuovi apparecchi di radiologia del piccolo circolo consentono valutazioni [redacted] estremamente precise sia a riposo che sotto sforzo.

Il pomeriggio è trascorso [redacted] le conferenze di traumatologia. Hanno parlato Boni di Pavia, Monteiro del Brasile e Trillat, il famoso traumatologo francese. Il prof. Resnick di Filadelfia ha trattato le lesioni muscolo-tendinee del [redacted], seguito subito dopo sullo stesso argomento dal prof. Cabot [redacted] di Barcellona e Bousquet di Saint-Etienne.

Si è appreso che l'aspirazione dei menischi oggi è un intervento facile, e che un calciatore può giocare anche senza tutti e quattro i menischi.

Giulio Accatino

■ **Coppa Italia semiprofessionisti.** L'Alessandria (2-2 col Pisa) è stato eliminato avendo perso l'andata per 2-3; la Biellese si è qualificata per i quarti di finale (2-2 a S. Angelo: 5' Guercioli, 48' Braghin, Corti e Borghi nei tempi supplementari) dopo un'emozionante serie di rigori (7 a 6 a favore della squadra piemontese).

Sestriere è bello tutti i giorni.

Non aspettare il sabato e la domenica per goderti Sestriere.

Sestriere è bello tutti i giorni ed i suoi impianti, la sua imponente organizzazione, il suo splendido panorama funzionano tutti i giorni.

Dall'8 di gennaio Sestriere è ancora più comodo e conveniente: ogni giorno feriale da lunedì a venerdì, fino al 30 marzo, Sestriere è collegato a Torino [redacted] un bus diretto della neve.

Con 14000 lire hai la "Giornata Bianca": andata-ritorno in pullman, ski-pass per tutti gli impianti, due ore di lezione di sci in gruppo ed anche un buon piatto caldo per colazione.

A Sestriere trovi chilometri di piste bellissime e ben curate, impianti di risalita, ristoranti e ritrovi, tutto.

Soprattutto Sestriere è vicino e se sai organizzarti costa anche poco: per questo appena hai un giorno libero prendi il bus e vieni a Sestriere!

Sestriere

Gira, gira, torni sempre a Sestriere.

Il bus diretto della neve è una iniziativa Sestriere - Tuttimpianti. Per informazioni e prenotazioni: Ventana - via Gobetti, 10 - Torino Tel. (011) 579444

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.063; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Presto un incontro in Regione

Montedison vende Mossi e Ghisolfi?

TORTONA — Esisterebbe un gruppo industriale disposto ad acquistare [illegible] Montedison la «Mossi & Ghisolfi», l'industria di materie plastiche che il gruppo chimico di Foro Bonaparte intende liquidare e che i lavoratori presidiano dal 5 settembre 1977. La notizia, che non trova per il momento conferma, è rimbalzata da Roma alla Regione Piemonte, dopo il rinvio dell'incontro al ministero dell'Industria già fissato per martedì scorso.

All'incontro dovevano partecipare la Montedison, la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) con il consiglio di fabbrica della «Mossi & Ghisolfi», e i rappresentanti della Regione Piemonte. Nella tarda mattinata di lunedì, però, mentre i lavoratori della fabbrica stavano decidendo, in assemblea, di andare a Roma per «appoggiare» dall'esterno il compito dei loro rappresentanti, si è avuta la notizia del richiesto rinvio da parte della Montedison.

Ora, come abbiamo detto, si è appreso che la Montedison avrebbe chiesto di aggiornare l'incontro perché avrebbe in corso trattative con un gruppo intenzionato a rilevare l'azienda tortonese. «*Vogliamo verificare l'esistenza di questa possibilità* — dicono in Regione a Torino —; *per questo stiamo concordando un incontro, per la prossima settimana, con la Montedison: chiederemo informazioni per stabilire se veramente esistono possibilità di uno sbocco positivo alla grave crisi della Mossi & Ghisolfi*». L'azienda, al momento in cui la Montedison decise di porla in liquidazione, occupava oltre 500 lavoratori, ridotti [illegible] a trecento circa [illegible] quanto qualcuno è andato in pensione e altri hanno trovato diversa occupazione. «*Trecento persone* — dicono i sindacalisti — *sono molte; per questo non viene meno il nostro impegno per riprendere l'attività dello stabilimento; consideriamo, oltretutto, che almeno il 40 per cento dei dipendenti sono donne e che in provincia, oltreché nel Tortonese, i problemi per l'occupazione femminile sono notevoli*».

Sulla possibile cessione della fabbrica informazioni precise i sindacalisti non ne hanno. «*Noi* — dice Giancarlo Mandrino, segretario della Fulc — *abbiamo chiesto al governo che fosse la Montedison a riprendere l'attività alla "Mossi & Ghisolfi"; siamo comunque disponibili, se ci saranno assicurazioni sull'occupazione per tutti i lavoratori, anche a una possibile cessione della fabbrica. Abbiamo la sensazione che qualcosa stia muovendosi in questo senso*».

Ovviamente, c'è il [illegible]more che, dopo aver accettato l'incontro a Roma, la Montedison cerchi, con il rinvio, un disimpegno: in questo caso lavoratori e sindacati sarebbero pronti a riprendere la lotta per la salvezza della «Mossi & Ghisolfi». f. m.

Da trent'anni il Municipale è in [illegible] stato di totale abbandono

Casale nasconde il suo teatro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — *All'esterno, un palazzo di antica nobiltà, ripulito di fresco. Dentro, una confusione di arredi che si intuisce appena nell'oscurità umida: il teatro municipale, inaugurato nel 1875, è così da trent'anni, quando fu chiuso perché i sintomi della malattia — il distacco e l'abbandono — apparsi da tempo, sembravano incurabili. Ora, sia per finire un lungo periodo di promesse, indecisioni, rinvii: entro l'80 il teatro tornerà a funzionare; fra due settimane, promette il Comune, si inizieranno i lavori interni.*

Finiscono le polemiche; ma finisce anche un'età di nostalgie. Perché per trent'anni il Municipale è stato il simbolo, [illegible] tanti, di una città «tradita dal presente», il segno di una dignità che dicono smarrito, violentato. E nei più vecchi, ancora, il teatro è un'immagine di infanzia, e il racconto di [illegible] con le carrozze degli ultimi nobili e dei borghesi ricchi sulla piazza; le luci del portone a reti affacciato a via Saffi, e poi le vesti, che si intuivano soltanto, sotto i mantelli; e gli odori: di caldo benessere, di sensualità nascosta, di bellezza offerta alle invidie.

Casale Monferrato. L'interno del teatro Municipale, chiuso da trent'anni (Renzo & Beppe)

Raccontano di Laura Bon l'attrice, che tra i palchi e le quinte del Municipale insidiò le virtù domestiche di Vittorio Emanuele creduto in trono. Ricordano di quando «la francese», Giuseppina Bruzzaniti, scese a Casale eliminando le più note compagnie italiane. Citano lo storico De Conti: «Nel 1794 il teatro casalese è il migliore che esista negli Stati di Sua Maestà dopo il Regio di Torino». Elencano gli artisti che collaborarono, fin dall'inizio della Società [illegible] Cavalieri, alla sua costruzione, sulle rovine [illegible] del vecchio Ducale, e «la arricchirono dei maggiori privilegi». Mostrano i disegni di Agostino Vitali, architetto, esaltano le decorazioni [illegible] fratelli Galleani, pittori, rimpiangono le scenografie di Francesco Gelli, ora distrutte. E si intuisce la desolazione, la rabbia per l'abbandono, la condanna.

Ma, per di capire, il teatro dice altre cose. E' ancora un Monumento da Salvare, ma diventa anche una sfida. «Si comprende finalmente che oltre trent'anni senza [illegible] stagione teatrale e musicale [illegible] stati [illegible] segno negativo», dice l'assessore alla Cultura, Abbate. E spiega che la città ha sofferto anche di questo, la sua vitalità si è indebolita anche per la mancanza [illegible] un luogo «consacrato alla cultura» ma aperto a tutti.

«Riavere il Municipale sarà una [illegible] occasione per Casale», insiste Abbate. «I molti segni sembrano dargli ragione: i viaggi a Torino, Milano, ma anche Alessandria e Valenza, di tanti casalesi [illegible] cerca di buon teatro e buona musica, sono sempre più frequenti; gli abbonamenti al Regio venduti da un'agenzia della città sempre più numerosi; le richieste dei gruppi giovanili e dei circoli culturali sempre più insistenti.

*Una scommessa, quasi. Un'occasione di rivogl[illegible]. «A patto — si dice in città — che il Municipale [illegible] diventi, poi, soltanto un bell'oggetto. Una cosa da guardare. Lasciare il teatro in abbandono: non è anche questo [illegible] segno della nostra crisi?».

Emanuele Novazio

Un questionario distribuito in provincia

Indagine sull'industria Si prepara il piano '79

ALESSANDRIA — Gli occupati in Piemonte sono aumentati del 3,7 per cento tra il [illegible] e il 1976 — un aumento superiore alla media italiana (3,2 per cento) e a quella del triangolo industriale (2,7 per cento) — ma dal 1971 mancano dati omogenei sull'industria manifatturiera piemon[illegible]. «*Una situazione* — ha detto durante una conferenza stampa il presidente del Comprensorio, Ennio Notti — *che, vecchia di un decennio, rende difficile parlare dei piani regionali e comprensoriali e di programmazione*».

Così, come ha spiegato Notti — erano presenti, con il vicepresidente Massobrio e i consiglieri Alvigini e Ciolfo, i rappresentanti della Camera di Commercio, dell'Unione industriale, dell'Api, [illegible] sindacati —, la Regione Piemonte [illegible] deciso nei 15 comprensori un'indagine sull'industria manifatturiera.

«L'indagine — ha detto Notti — *si propone di fornire le informazioni necessarie per quanto concerne il settore manifatturiero (sviluppi, nuovi insediamenti possibili [illegible] menti di personale, ecc.) per puntualizzare le scelte [illegible] piano*».

«*E' un momento* — ha detto il dottor Taverna della Camera di Commercio — *di collaborazione tra Regione, Unione industriale e Unione Camere di commercio che darà certamente risultati positivi*». Il dott. Fornaro, dell'Unione industriale, ha garantito la collaborazione degli industriali. Il dottor Delponte dell'Api si è detto d'accordo sull'indagine, auspicando che i dati raccolti vengano elaborati e bene utilizzati.

«*Molto dipenderà* — ha affermato il vicepresidente del comprensorio, Massobrio — *dalle risposte che verranno; per questo bisogna sensibilizzare gli interessati perché rispondano con sincerità e [illegible] rietà al questionario*».

Giudizio positivo sull'iniziativa anche da parte dei sindacalisti Cavalli (Cgil) e Scotti (Cisl), pur con qualche [illegible] al qu[illegible].

f.m.

A tre mesi dal rapimento Sacco
VEDERE A PAG. 11

ECONOMICI

CERCHIAMO amorevoli da adottare e avviare alla programmazione [illegible] piano bimensile di Moda Possibilità di lavoro per bambini/ragazzi. Telefono 02-350 401, 02-370 (ufficio corrispondenza) Società Webber, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

Uno degli arrestati confessa un precedente colpo

Un orafo di Valenza è rapinato Subito presi i quattro responsabili

ALESSANDRIA — Rapinano un orafo in pieno giorno con pistola e coltello [illegible] dopo poche ore [illegible] identificati e arrestati. Interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Parola, uno [illegible] loro confessa una precedente [illegible] pina e fa il nome del complice che a sua volta viene [illegible]to. In carcere finisce anche il ricettatore di una piccola parte della refurtiva. Sono gli orafi Renzo Giordano, 23 [illegible]ni, e Roberto Magni, 19 anni; Cosimo Pisarra, [illegible] e l'incassatore orafo Salvatore Angri, 24 anni, tutti residenti a Valenza, rispettivamente in via Po 6, via Cavour 62, via Braglia 4 e via Vercelli 2.

Li hanno arrestati agenti della Mobile a conclusione [illegible] una operazione condotta dal dr. Feola con il dr. Panico e il brigadiere Pellegrini; nei loro confronti il dr. Parola ha spiccato ordine di cattura. I primi tre sono accusati di rapina, porto e detenzione d'armi; il quarto di ricettazione. Tutti hanno confessato; Angri, il quale ha acquistato per 700.000 lire un anello con pietre preziose del valore di due milioni, ha ammesso di essersi reso conto che «*quella roba doveva [illegible] di dubbia provenienza*». Pisarra si è giustificato dicendo di essere un tossicomane.

Alle 15,30 di lunedì l'orafo Giovanni Bonafede, 54 anni, via Calvi 11, è stato aggredito da due uomini scesi da un'auto, mentre faceva passeggiare i propri cani vicino al cimitero di Valenza. I due, dopo essersi coperti il volto con un passamontagna, gli hanno puntato una pistola a tamburo e un coltello costringendolo a consegnare i due anelli con brillanti e pietre preziose che aveva alle dita, uno del valore di due milioni, l'altro di venti milioni. Bonafede [illegible] cercato di sfilare solo quello di minor pregio ma i rapinatori l'hanno costretto a togliersi anche il secondo.

Denunciata la rapina, le indagini della Mobile hanno subito portato a Magni che, fermato, ha ammesso dicendo [illegible] avere agito con il Giordano. [illegible] quale [illegible] qualche tempo seguiva le [illegible] dell'orafo e lo aveva convinto ad agire con lui. [illegible] giovane è stato rintracciato, condotto ad Alessan[illegible] e, interrogato dal magistrato, ha confessato, aggiungendo che un mese prima con Cosimo Pisarra aveva rapinato l'orafo Secondino Sisto, 43 anni, viale Cellini 28.

Il valenzano [illegible] rintracciato quando due individui armati lo hanno picchiato, minacciandogli lesioni guarite [illegible] quindici giorni, e gli hanno sfilato orologio e anello d'oro, il tutto per otto milioni.

Anche Pisarra è stato bloccato e ha confessato; da loro si è risaliti ad Angri. Al momento dell'arresto Magni aveva in bocca pietre preziose [illegible] quattro carati. e.c.

Roberto Magni — Cosimo Pisarra — Renzo Giordano — Salvatore Angri

Monsignor Dell'Omo

Nuovo vicario ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Mons. Giuseppe Dell'Omo, il vescovo [illegible] acquese che all'inizio del '71 rinunciò alla guida della diocesi dopo oltre un trentennio [illegible] attività episcopale, è stato eletto dai canonici della cattedrale vicario capitolare.

Dopo la scomparsa del vescovo Giuseppe Melzo, [illegible] Dell'Omo tornerà a governare le 150 parrocchie della diocesi [illegible] Acqui Terme fino [illegible] nomina del successore della diocesi di San Guido. Hanno partecipato alla decisione il prevosto mons. Giovanni Tasca, l'arcidiacono [illegible] Ercole Viotti, l'arciprete della cattedrale mons. Giovanni Galliano, i canonici Teresio Gelmo, Armando Piana, penitenziere, Filippo Sartore, Lorenzo Gatti, Giovanni Benzi, Dante Bracco, Pompeo Ravera, Paolo Lesina e Giovanni Garbarino. g.p.

L'incidente presso Pavia

Oggi i funerali del motociclista morto in auto

Franco Drusian

CASALE — Profonda impressione ha provocato in città la tragica morte del tentatore Franco Drusian, residente in viale Ottavio Marchino 105, elettricista alla Ilea di Casale.

[illegible] giovane è morto martedì mattino [illegible] uno scontro frontale con un [illegible], durante una manovra di s[illegible] nella fitta nebbia sulla strada che collega Mortara a Pavia.

Franco Drusian stava recandosi al Policlinico di Pavia per sottoporsi alla cinquantanovesima delle sessanta applicazioni di cobaltoterapia prescrittegli dai sanitari dell'ospedale di Casale che gli avevano asportato una cisti formatasi alla base sinistra del collo.

La sorella Mariangela, in terra, aveva voluto accompagnare il fratello. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni. I funerali dell'elettricista avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dalla chiesa parrocchiale del Valentino. m. v.

Era scomparso subito dopo l'omicidio

Ritrovato l'uomo del calabrese ucciso

ALESSANDRIA — *E' tornato in città il calabrese — la polizia non rivela le sue generalità — scomparso subito dopo l'uccisione del muratore Antonino Sidari, il quarantanovenne di Taurianova (Reggio Calabria) ucciso lunedì mattina mentre usciva dalla propria abitazione di via Bologna 7, del quale era l'unico amico in città.*

Con lui Antonino Sidari, che usciva raramente di casa se non per recarsi al lavoro, era stato in un bar la sera di domenica; l'uomo era stato probabilmente l'ultimo, oltre alla convivente Maria Raniolo, 32 anni, a vedere il muratore nelle ore precedenti il delitto. Subito dopo il calabrese era scomparso da Alessandria; inutilmente gli uomini della Mobile al comando del dottor Feola l'avevano cercato. Ieri però l'uomo ha fatto ritorno in città e, in serata, è stato raggiunto negli uffici della questura. Sembra che abbia fornito convincenti spiegazioni della sua assenza; cade così l'ipotesi che abbia qualcosa [illegible] vedere con il feroce omicidio.

Le indagini, frattanto, dirette dal sostituto procuratore Bruno Rapetti, proseguono senza sosta, anche se per il momento non sembri siano stati raccolti elementi utili per arrivare alla identificazione dei due killer che lunedì mattina uccisero Sidari. Questi era stato coinvolto, negli Anni Sessanta, a Taurianova, in un grave fatto di sangue. Un suo fratello era stato ucciso; in seguito a quell'episodio c'era stato un conflitto a fuoco in un bar e due uomini erano stati uccisi.

Nel '67, per quei fatti, Antonino Sidari era stato condannato a vent'anni, scontando però soltanto una parte della condanna in quanto, per decorrenza dei termini, era stato scarcerato. f. m.

La nuova giunta di Ponte Nizza

VOGHERA — Il Consiglio comunale di Ponte Nizza ha eletto la nuova giunta dopo la nomina del sindaco, il trattatore Luigi Dellagiovanna, del psi, subentrato al prof. Giuseppe Barbieri che ha rinunciato alla carica essendo stato chiamato a presiedere il distretto scolastico di Voghiera.

Vicesindaco è stato eletto Silvano Mulattieri; assessore effettivo Renato Lantranchi. Gli assessori supplenti sono Ernesto Rosina e Nicolino Lucchelli. (r. v.)

Castelletto d'Orba senza carabinieri

NOVI [illegible] — La stazione dei carabinieri di Castelletto d'Orba è stata soppressa. Da circa due anni era ospitata nella stazione di Capriata d'Orba a causa della sede pericolante e malsana.

Il territorio di competenza della stazione, che comprendeva i Comuni di Mantaldeo, San Cristoforo, Silvano d'Orba e Castelletto d'Orba, è passato sotto la giurisdizione della stazione dei carabinieri di Capriata d'Orba. (g. c.)

Per il piano [illegible] trasformazione

Alessandria: timori alla Filiale Fiat

ALESSANDRIA — In [illegible] conferenza stampa tenuta [illegible] Polmo della [illegible] e dal consiglio di fabbrica, sono stati esposti i timori e le preoccupazioni per il futuro della [illegible] Fiat di Alessandria che, tra il 1976 ed [illegible] ha visto scendere il personale da 153 a 119 unità. «L'è un accordo nazionale — dice Penna — che prevede al nord la ri[illegible] [illegible] filiali in succursali; ma vi sono alcuni punti fermi, come livelli occupazionali, qualifiche, mobilità lavoratori, funzionalità rispetto all'assistenza agli utenti».

[illegible] sostanza meno personale viene destinato all'assistenza (da 7 addetti ridotti da 6 a 3 i collaudatori) e grave diminuzione del magazzeno ricambi con «ritardi ritardi — di[illegible] al [illegible] — nell'effettuazione [illegible] riparazioni lunghe attese per i clienti, che poi lamentano assenteismo e scarsa produttività dei lavoratori, mentre in realtà la situazione è conseguente alla politica dell'azienda; una politica che perpetua [illegible] filiale a garantire soltanto l'assistenza alla stessa vendute direttamente e non agli altri autoriparatori Fiat acquistati presso fonti diverse».

L'azienda ha fatto questa precisazione:

«La Fiat, nell'ambito dell'accordo integrativo aziendale [illegible] 1977, ha illustrato alle organizzazioni sindacali il futuro assetto della sua rete commerciale in Italia. Alla base di tale assetto sta un processo di riorganizzazione delle filiali, che ha trovato consenziente il sindacato, [illegible] la creazione delle succursali cui è demandata la funzione di vendita e di assistenza diretta. (Alla [illegible]ALE, il cui numero viene ridotto, [illegible] la funzione di supporto alla rete e di studio dei me[illegible]

Durante tale processo, [illegible] altro grande in fase di avanzata attuazione, si è costantemente cercato e raggiunto il consenso dei sindacati senza mai mettere in discussione l'occupazione degli addetti». f. s.

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Modi sospetti
Ambra: Profondo golo di Madame Ko
Comunale: Il salario della paura
Corso: Bon cornuto Ko
Chiarillo: Bruce Lee il ritorno
Galleria: L'isola degli uomini bestia
Moderno: Amori miei
ACQUI TERME
Ariston: Dove vai in vacanza?
Calaotta: Fuga di mezzanotte
Garibaldi: riposo
Italia: riposo
CASALE
Moderno: Blue senza di fuoco e mitraglia
Nuovo: Blue movie
Politeama: Viaggio con Anita
Vittoria: Classe mista
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: La bonaca nella stiva dei negrieri
FELIZZANO
Comunale: riposo
NOVI LIGURE
Chiarillo: Silvestro e Gonzales cercano pan dolce
Dea: A volte le mucche della pollina
Italia: Spett. teatrale «Il pupazzo»
Moderno: Lo pguato 2.
OVADA
Lux: Un angelo da vendere mi[illegible]
Moderna: L'videogiornale vieni a casa
Tonielli: Melodramma
Splendor: riposo
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo
Lara: riapertura specializzata in
TORTONA
Moderno: Rollerball
Sociale: I pirati dell'isola verde
Verdi: L'ultimo dei Mohi
VALENZA PO
Nuovo Italia: L'ultima casa a sinistra
Teatro: Silvestro e Gonzales vendicano e vivi; sera: Il paradiso può attendere
Politeama: riposo
VOGHERA
Arlecchino: Easy rider
Galvani: Fuga di mezzanotte
Reale: Fuga di mezzanotte
Sociale: Il paradiso può attendere

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	11
minima	4

Umidità media 83% Temperatura il 7 febbraio dell'anno scorso (—), — 7) Il sole sorge alle 7,39 e tra[illegible] alle 17,37

Le previsioni: cielo coperto con piogge sparse. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo graduale [illegible] zione dei fenomeni

FARMACIE

Alessandria: Falcone via Milano 37, Cominale Cristo corso Acqui, notturno Falcone, via Milano 37
Acqui: Caligaris corso Bagni
Casale: Galleria via G. Giolitti
Novi: Valenti, via Verdi
Ovada: Fraccaro, piazza Assunta
Tortona: Cavigliano piazza Duomo
Valenza: Comunale Viale Manzoni 30
Voghera: Comunale n. 1, via 27 Marzo

Il programma [illegible] punto da Ept [illegible] Arci

Più turismo culturale per gli studenti medi

ALESSANDRIA — *Ormai superato il concetto di gita scolastica fine a se stessa, senza un valido risvolto didattico o culturale, appare interessante la proposta che l'Arci-turismo, in collaborazione con l'Ept, presenta alle scuole dell'obbligo e alle medie superiori per una serie di itinerari provinciali, regionali e nazionali in programma la prossima primavera.*

I nove itinerari provinciali sono suddivisi per argomento: «Tre teatri nel secolo: Alessandria - Novi - Libarna»; «Arte e artigianato tra lo Scrivia e il Po»; «Nobiltà e devozione monferrina: Casale e Crea»; «Antiche vie in terra tortonese: tre pieri romaniche»; «Pianura, collina e montagna tra Orba e Bormida»; «Le valli dell'Oltrepò: vocazioni e problemi»; «Tra passato e futuro: Acqui Terme e il suo hinterland»; «Tra alto Monferrato e appennino»; «Il basso Monferrato».

Per quanto riguarda invece le gite fuori provincia, in Piemonte, il programma comprende le Langhe, il Torinese, il Biellese, Alba, i laghi [illegible] Avigliana e il lago d'Orta. Suggeriti gli itinerari nazionali proposti: Sabbioneta, Correggio, Carpi, le rocche del Parmense, il parco della Maremma; le terre dei Gonzaga; verso le foci del Po; Spoleto - fonti del Clitunno - Assisi - Perugia; Isola d'Elba; Terni e la cascata delle Marmore; Lucca, Siena e Firenze.

Particolarmente interessante e gradita ai ragazzi la proposta: «Vivere il Po», che prevede una intera giornata di navigazione sul fiume con la motonave «Strudicari».

Vediamo i prezzi. Variano dalle 35 mila alle 130 mila lire per pullman per le gite di un giorno e dalle [illegible] mila alle 30 mila lire a persona, tutto compreso, per quelle di due giorni. Ogni gruppo sarà guidato [illegible] operatori turistico-culturali, specialisti ai corsi dell'Arci e dell'Ept. Nelle prossime settimane l'intero programma sarà inviato alle varie scuole per essere esaminato e discusso dagli organismi scolastici. f. sc.

come tutti gli anni il Mobilificio

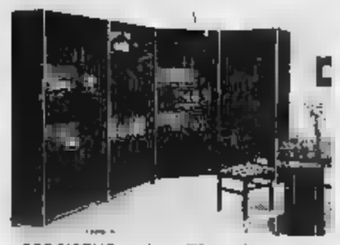
casa della poltrona

15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/65534

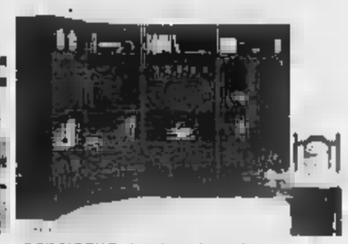
propone la vendita totale dei

MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

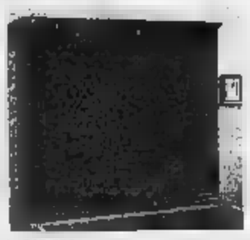


SOGGIORNO moderno [illegible] angolo L. 630.000

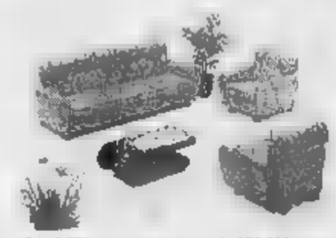


SOGGIORNO classico ad angolo L. 750.000

CAMERA moderna con girotetto L. 800.000

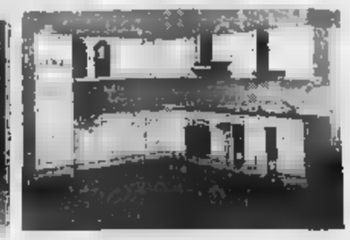


CAMERA classica noce L. 650.000



SALOTTO con divano letto L. 280.000

SALOTTO classico L. 550.000



Cucine componibili [illegible]
[illegible] prezzi [illegible] fabbrica
pagamento fino a 30 mesi

CERTIFICATO DI GARANZIA

L'annuncio in un incontro con i sindaci della zona

Il castello di Camino alla Regione Diverrà centro vacanze anziani?

CAMINO MONFERRATO — Da tempo circolavano voci sulle intenzioni della Regione Piemonte di acquistare il castello di Camino che l'attuale proprietario, l'ing. Gutris di Milano, avrebbe intenzione di vendere. Ora le voci hanno trovato una conferma ufficiale con la riunione a Torino, su convocazione del presidente della giunta regionale avv. Viglione, dei sindaci di Camino, Mombello e Serralunga di Crea. Sono state avanzate proposte sommarie di utilizzo del castello, il più bello che vanti il Monferrato.

Il castello potrebbe servire come centro-vacanze particolarmente per giovani e anziani oppure come sede di convegni e, come qualcuno ha proposto, centro per la promozione vinicola. L'attuale stato di manutenzione dell'immobile è più che soddisfacente.

Qualora la Regione decidesse l'acquisto, nel quadro del programma per la conservazione degli immobili di notevole interesse storico e artistico da salvaguardare per adibirli a uso pubblico, non avrebbe a sostenere ulteriori oneri per il restauro.

Il castello di Camino che la Regione Piemonte ha acquistato

Al termine dell'incontro con i sindaci, i funzionari della Regione Crescenzo De Falco del servizio patrimonio e Aldo Timossi della presidenza (quest'ultimo è anche consigliere del Comprensorio di Casale in quanto membro del Consiglio comunale di Morano) sono stati incaricati di coordinare l'iniziativa.

I sindaci si sono impegnati a convocare sollecitamente gli amministratori dei rispettivi Comuni e di quelli vicini a Camino per discutere la proposta di utilizzo del complesso e di eventuale gestione da parte di un consorzio intercomunale.

m. v.

La gestione assunta recentemente dal Comune

Servizi funebri più cari Le prime proteste a Novi

NOVI LIGURE — *Morire, in questa città, è diventato un lusso. La recente decisione dell'amministrazione comunale di assumere la gestione del servizio trasporti e onoranze funebri, mentre ha trovato tutti i gruppi politici d'accordo, ha suscitato dapprima perplessità e quindi pesanti critiche per i modi di attuazione e i costi altissimi che i cittadini novesi dovranno sopportare.*

L'assessore competente, Giampiero Fontana (più ha precisato: è provvedimento che prevede l'istituzione del servizio di trasporti funebri in gestione diretta e quello delle onoranze in libera concorrenza era già stato approvato dalla passata amministrazione nel 1973 e unanime Consiglio comunale. La giunta solo adesso ha deciso l'attuazione del servizio — *prosegue Fontana* — non per disinteresse ma per diversi e validi motivi: difficoltà a trovare personale, concorso per la copertura dei posti, e difficoltà burocratiche e tecniche, adeguamento del regolamento di polizia mortuaria locale a quello nazionale».

«Abbiamo deciso la gestione dei trasporti funebri in quanto il servizio è una prerogativa del Comune; lo scopo è il contenimento dei costi da parte dell'utente. Il servizio si inizierà il 1° marzo».

Il consigliere comunale, Francesco Bianchi (dc), che da anni segue il problema, si è fatto portavoce in consiglio di alcune critiche al provvedimento. «Non si deve, con la scusa della moralizzazione del servizio, su cui ci si trova tutti d'accordo — *dice il rag. Bianchi* — creare gestioni inutili i cui costi saranno pagati da tutti i cittadini, pesando in modo più gravoso sulle classi meno ricche».

«Alle nostre richieste di spiegazioni per il passaggio dalle novemila lire per il trasporto, nel 1977, alla gestione privata, alle attuali settantamila con gestione comunale, non è stata data alcuna risposta — *prosegue il consigliere di minoranza* —, se non quella che con l'alto prezzo si volevano evitare perdite di gestione. Abbiamo fatto proposte alternative: si dovrebbe imporre un tariffario alle imprese del settore, al quale ci si dovrebbe attenere, ottenendo una miglioramento dei prezzi; inoltre, si dovrebbe concedere in gestione il trasporto funebre, così da ottenere un prezzo non superiore alla metà di quello stabilito dal Comune.

«Non si può far pagare un minimo complessivo di 300 mila lire per i funerali con interramento, a ultima categoria — *aggiunge il rag. Bianchi* — e imporre l'acquisto di loculi da 600 mila lire l'uno nelle colombare in costruzione nel cimitero novese. Abbiamo fatto una serie di proposte per facilitare la soluzione d'acquisto, anche a rate, dei loculi, ma nessuna è stata presa in considerazione».

g.c.

Autista evita sciagura stradale

FELIZZANO — Un autista alessandrino è riuscito a limitare i danni, con la sua prontezza di spirito, in una sciagura causata dall'imprudente comportamento di un automobilista, l'artigiano Renato Bellando, 40 anni, residente in sobborgo Cittadellano.

Alla guida di una «Renault» proveniente da Felizzano e diretta ad Alessandria, Bellanda ha sorpassato un autotreno all'altezza di un dosso. Dall'opposta direzione stava sopraggiungendo un pullman di linea della «Arfea» guidato dall'autista Ennio Coppi, di Alessandria, che aveva a bordo quindici passeggeri, quasi tutti studenti di Felizzano e Quattordio che rincasavano dalla scuola.

Coppi, superato il dosso, si è trovato di fronte all'improvviso la «Renault»: per evitare lo scontro ha sterzato bruscamente andando a schiantarsi contro un albero. Il pullman ha subito danni materiali ingenti/simi ma i passeggeri sono rimasti incolumi. Alcuni studenti hanno riportato lievi contusioni. E' in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri.

(g. ga.)

Per l'edilizia nel biennio '78-79

Casale: il Comprensorio divide i finanziamenti

CASALE — Si è riunito il Consiglio comprensoriale che ha deciso di proporre la trattazione del primo punto dell'ordine del giorno, le dimissioni della giunta del repubblicano avv. Calre di Casale.

Proseguendo nei lavori il consiglio si è occupato del progetto di intervento biennale relativo agli anni 1978-79 e ha stanziato i fondi a favore dell'edilizia sovvenzionata, che prevede anche la partecipazione della iniziativa pubblica. Questa l'assegnazione somme decisa dai consiglieri comprensoriali: 950 milioni a Trino Vercellese; 850 a Casale oltre ad altri 500 per il recupero dell'ex panificio militare nel rione di Sant'Ilario e destinato a diventare una casa parcheggio con 15 alloggi su tre piani.

Per Corrina Monferrato sono stati destinati 180 milioni; per Mombello 100; 60 per Pontestura; 300 per Terruggia; 70 per Moncalvo. Infine per l'edilizia residenziale sono stati stanziati Casale e Villanova Monferrato 1 miliardi e 455 milioni.

m. v.

L'incendio di Casale nessuna conclusione

CASALE — La notte del 30 novembre scorso, poco più di mezz'ora dopo la chiusura scoppiò un violento incendio che semidistrusse il negozio di stoffe e confezioni «Stiltex», di Albericola e Sartorio, in via Aurelio Saffi 7. A scorgere per primo il fumo che usciva da sotto le saracinesche fu il vigile urbano Giorgio Roccotto, che fece subito intervenire i vigili del fuoco. Questi constatarono che vi era una pericolosa dispersione di corrente elettrica che ritardò di qualche minuto il loro intervento.

Questa e altre circostanze, come le non floride condizioni dell'azienda, fecero subito sorgere il sospetto di un incendio doloso. Su richiesta di un creditore doveva venderе all'asta giudiziaria numerosi capi di vestiario (l'asta era fissata per il mattino successivo all'incendio), suggerirono al procuratore della Repubblica dott. Poggi di ordinare una perizia che fu affidata all'ing. Fontana. Questi ha ora terminato il compito affidatogli e consegnato la perizia alla procura. Da essa non emergono precise conclusioni sulle cause che hanno determinato il sinistro, provocando un danno che si aggira sui 70 milioni. L'ing. Fontana non è in grado, tutte le possibilità, dall'incendio doloso a quello accidentale. Per questo non è in grado di dare un responso sicuro. Rimangono quindi oscure le cause dell'incendio e aperte tutte le possibilità. Il procuratore della Repubblica ha quindi trasmesso gli atti relativi all'incendio alla «Stiltex» al giudice istruttore con la proposta di archiviarli, almeno per ora.

(m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Un rigore per parte, un altro negato all'Alessandria

I grigi hanno pareggiato con il Pisa e sono stati eliminati dalla "Coppa,,

ALESSANDRIA — Pareggiando per due a due la partita di ritorno degli ottavi di finale i grigi sono usciti dalla Coppa Italia. Contro un Pisa presentatosi nella migliore formazione, gli uomini di Capello hanno sfiorato il successo pieno, sfuggito per un pizzico di sfortuna.

Privi di tre titolari, i Alessandria ha assolto più che onorevolmente l'impegno mettendo spesso in difficoltà i neroazzurri, capoclassifica del girone B di C1. L'impegno e la determinazione di tutti non sono stati comunque sufficienti ai grigi per ribaltare il tre a due dell'andata che ha influito negativamente sulla partita odierna.

La cronaca è registrare subito azioni di marca alessandrina. Dopo alcuni timidi tentativi al 13' Contratto si lascia anticipare da Rapallini al momento di concludere. Il Pisa replica con il binomio Barbana-Cannata, ben controllati da Gardiman e Minati. Inaspettatamente i toscani pervengono al gol. Al 25' punizione dal limite calciata da Cannata. Lucelli respinge a pugni chiusi, riprende Di Preto, ma l'estremo para ancora trattenere. Irrompe Benzini che insacca.

Punti sul vivo i grigi riparto no a testa bassa all'attacco e dopo due minuti pareggiano. Cross di Pandolfi a spiovere, la difesa pisana temporeggia e Minati, di sinistro, infila Ciappi. Insiste l'Alessandria e al 36' raddoppia: Berardo avanza sulla destra e centra. Ferrara I schiaccia di testa in rete senza complimenti. Franceschi è il conseguente rigore è trasformato da Pandolfi.

Nella ripresa i padroni di casa mantengono l'iniziativa ma subiscono una rete al 51'. Su lancio di Croci, Cannata tocca Avere messo piede in area. Per l'arbitro è rigore e Barbana realizza nonostante Lucelli intuisca la traiettoria della sfera. L'ultima emozione è un monologo alessandrino.

Al 61' Ferrara I è spinto in area da Francesconi, ma Lussana fa cenno di proseguire. L'entrata in campo di Piccotti vivacizza il gioco dei grigi al 77' reclamano la massima punizione un netto atterramento di Piccotti da parte di Benzini. L'arbitro non concede. Vano il serrate finale dell'Alessandria.

Roberto Gelato

Alessandria: Lucelli, Gardiman, Contratto, Avera, Manighini (Ferrara II dall'87'), Minati, Berardo, Molinari (Picco al 84'), Pandolfi, Piccotti, Ferrara I

Pisa: Ciappi, Rapallini (Miele dal 46'), Biagini, Croci, Franceschi, Danoi, Barbana (Zivlani 90'), Cannata, Preto, Mirozzi, Benzini.

Arbitro: Lussana

Audace Boschese batte S. Carlo

ACQUI TERME — L'Audace Boschese ha superato il S. Carlo nel recupero di calcio dilettanti di Prima categoria. La doppia vincente è messa a segno al 20' che ripulito una mischia in area il S. Carlo ha fallito al dalla ripresa un calcio di rigore battuto Tartara e parato.

S. Carlo: Biasotto, Patrito, Pozzolo, Grigliorie, [illegible] (dal 25' Schiavini), Brusoniello, Dalfiara, Coria, Tartara, Coppo, Meniglio. Audace: Bellerini; Marchetti, Pirsquali; Ferrari I, Masini, Schiacco, Spampinato, Panizza, Bascolo, Chiarande, Borello.

Altro recupero l'Ozzano è stato sconfitto in casa del S. Mauro 2-0. Le reti sono state realizzate al 32' da Meinardi e dalla ripresa da Rochetti.

(g. p.)

Si prepara la poule a sei squadre

Basket: i casalesi resteranno in C?

CASALE — *Soddisfazione negli ambienti basket cittadino dopo la notizia che le due squadre di serie C, la Junior e il Casale, sono state ammesse in poule di non retrocessione abbastanza agevole. La Federazione pallacanestro ha incluso le compagini monferrine in un girone a sei con Ebor Valenza, Derthona Pareti, Fulgor Fidenza e Valtere. Non mancheranno, quindi, i derby gli appassionati questo sport.*

«E' abbastanza sorprendente questa divisione — *ha detto Scienza, il coach del Casale* —, soprattutto per la presenza delle due formazioni emiliane. Penso però che fosse l'unica possibilità per la Federazione. Credo che la nostra squadra debba temere nessuna delle cinque [illegible]; qualche problema, forse, solo per le due gare straciltadine, non tanto per la disparità dei valori tecnici quanto per l'aspetto psicologico».

Scienza qualche timore per la formazione più giovane, il Parati di Tortona, da lui definita compagine ben preparata, e veloce grazie alle giovane dei suoi componenti. Una buona notizia ha raggiunto il clan del Casale: la Federazione ha accolto il reclamo della società per i fatti accaduti nella partita con il Chivasso, fatti che erano costati la squalifica per due giornate del campo di Casale. Ora la Federazione ha deciso di far ripetere la gara, probabilmente domani. Questo comporterà il ritorno del Casale a porte aperte sul proprio parquet domenica prossima per la prima giornata della poule di C.

«Poteva andare peggio — *ha commentato Motto, il coach della Junior* — Non conosco le emiliane, potrebbero essere le uniche a impensierirci. Le Parati è molto valida, ma dovrebbe essere ostacolo, come neppure la Ebor di Valenza, formazione già incontrata e superata agevolmente anche con cinque ragazzi juniores nelle nostre file. Per i derby penso che la posta sarà suddivisa equamente. Con questo non chiediamo al Casalu di accordarsi con noi, ma credo che si ripeterà la situazione del campionato appena terminato. Sono convinto di poter restare in serie C».

g.g.

Acqui: il consiglio società sportive

ACQUI TERME — Eletto dalla assemblea delle società sportive il nuovo consiglio presieduto dall'assessore allo sport, il socialista Carlo Camperino

Ai due membri di diritto nominati dal Consiglio comunale, Giuseppe Balza, dell'Accademia pugilistica, e Guido Ratti, giocatore della Tacchella basket, si affiancano, avendo riportato il maggior numero di voti, il dr Ludovico Milano, presidente della Judo club, il prof Piero Sburlati, presidente dell'Acqui Terme Atletica (Ata), Carlo Nolfi, rappresentante del Centro sportivo italiano, il prof Boris Bucci, dirigente dell'Ata, il prof Pasquale Coppola dirigente del G.S. Pallavolo Scalfo, e il rag. Carlo Regalin, dirigente dell'Ata.

(g.p.)

Anche la formazione giovanile colleziona risultati positivi

Due vittorie consecutive del DLF rugby Gli alessandrini sono ritornati grandi

ALESSANDRIA — Seconda vittoria consecutiva del D.L.F. Rugby Alessandria, che nella gara interna contro il Moncalieri si è imposto con il punteggio di 38 a 4. Quest'anno è la prima volta che gli alessandrini sono in grado a esprimersi una prestazione all'altezza dello scorso campionato.

Nonostante il Moncalieri presentasse una forte schieramento, formato per lo più da giocatori dell'Ambrosetti, i ragazzi di Ivo Raiteri hanno imposto il proprio gioco, veloce ed efficace, mettendo così gli ospiti in difficoltà.

La mischia del D.L.F. ha avuto in Snaidero, Conti e Cavallini i giocatori chiave. Gaggino ha finalmente trovato il proprio posto nel ruolo di «pilone». Si è assistito a un ritorno di Lo Forte nel ruolo di «tallonatore». Le terze linee hanno svolto un gioco congeniale all'impostazione tattica della squadra, dando il via alle marcature con Cavallini I. I tre quarti, ottimamente sostenuti dalle terze linee, hanno avuto una di pregevole fattura.

Positiva la prova dei calciatori Vidale e Caridi, che sembrano aver ritrovato l'estro e la direzione giusta sia nelle trasmissioni che nel gioco di punizione.

Buone notizie anche dalla formazione giovanile, che nella trasferta di Alpignano contro il Valdadora si è imposta col punteggio di 12 a 0.

Il D.L.F. (prima squadra) ha giocato con: Chilli, Lo Forte, Gaggino, Snaidero, Conti, Ni[illegible], Negri, Cavallini I, Panizzi, Zucconi, Caridi, Maggio, Bolli, Vidale, Altobello; sedicesimo Cargiolaio.

m.p.

Gli sciatori acquesi in gara a Festiona

ACQUI TERME — *Si è svolta l'ultima prova valevole per il campionato provinciale di nordico a Festiona, in provincia di Cuneo. Mentre il risultato complessivo già sconfitto per la netta superiorità, numerica e tecnica, dei rappresentanti i colori dello Sci acquese, i lampi fatti registrare nelle categoria hanno mostrato l'esistenza lotta svoltasi tra gli antagonisti: nelle principali categorie, infatti, sono avuto molta sorpresa.*

Categoria juniores: vittoria fatticala del portacolori acquese Alberto Zunino, che si è giudicato la prova con soli cinque secondi di vantaggio su Alberto Bettitoro e sei secondi sul terzo, Maurizio Callabriano.

Categoria seniores: l'acquese Nando Zunino, reduce da un ottimo piazzamento alla Marcialonga, e il rappresentante del Valsesiana Diego Maranetto (classificatosi nell'ultima gara di qualificazione zonale e fruita a rappresentanti della squadra nazionale azzurra e sedicesimo posto), ha avuto la meglio l'acquese Zunino con il tempo di 45'42"6

Infine nella categoria allievi sorprendente primo posto di Paolo Repetto con 18'48" ai danni di Matteo Fittabile, giunto un primo, confermando però il primo posto grazia a piazzamenti precedenti.

Nelle altre categorie vittorie scontate di Antonella Alberti, nei cuccioli, Emy Ravera (seniores): Anna Tosello (dame); Giovanni Zunino (pionieri). La prova è stata appannaggio dello Sci Acqui Terme otto 500 punti.

g.p.

Acqui: il consiglio società sportive

ACQUI TERME — Eletto dalla assemblea delle società sportive il nuovo consiglio presieduto dall'assessore allo sport, il socialista Carlo Camperino

Ai due membri di diritto nominati dal Consiglio comunale, Giuseppe Balza, dell'Accademia pugilistica, e Guido Ratti, giocatore della Tacchella basket, si affiancano, avendo riportato il maggior numero di voti, il dr Ludovico Milano, presidente della Judo club, il prof Piero Sburlati, presidente dell'Acqui Terme Atletica (Ata), Carlo Nolfi, rappresentante del Centro sportivo italiano, il prof Boris Bucci, dirigente dell'Ata, il prof Pasquale Coppola dirigente del G.S. Pallavolo Scalfo, e il rag. Carlo Regalin, dirigente dell'Ata.

(g.p.)

Spinetta: recupero con il Cassine

ALESSANDRIA — Ultima amichevole per la Spinettese calcio, domenica recupererà l'incontro con il Cassine. I biancorossi di Orsato hanno battuto la Valenzana perdendo 2 a 1 al termine di una che pochi hanno visto per la fitta nebbia.

«Si è trattato — afferma Orsato — di un buon collaudo dopo due settimane di inattività. Non ho potuto utilizzare tutti i titolari per infortuni: Libera inoltre è [illegible] con il servizio militare».

L'unica rete della Spinettese è stata segnata da Osvaldo Parodi.

La Spinettese ha giocato con: Gurzen (Sisto), Zino (Giacobbe), Sartori, O. Parodi, Martinis, Massone; Giraudi, Borghello, M. Parodi, Faicinelli, Piccolo (Ferrari).

(r.g.)

E pronto anche l'elenco dei nuovi piloti

La Castello corse di Tortona prepara il programma del '79

TORTONA — *Alla «Castello corse» dopo la parentesi invernale dedicata ai consuntivi, è ripresa l'attività in vista degli impegni per il 1979. Il nuovo direttivo ha reso note alcune decisioni riguardanti le quote sociali in vigore per il 1979 e l'elenco dei piloti che quest'anno faranno parte del team tortonese. Per [illegible] della scuderia automobilistica bastano 10 mila lire, mentre per farne parte come piloti o navigatori le quote da versare a rispettivamente di [illegible] e 20.000 lire.*

Veniamo ai piloti della «Castello corse» per il prossimo anno di gare. Quasi tutti i «vecchi» hanno riconfermato il loro fiducia nel team tortonese. Tra questi Tarditi, Canobbio, Persenda, Zambruno, Ferretti, De Angelis, Beltrami, Guerra, Valvassore, Sofio e Carega. Tra i troviamo Arzisi, Bonetto, Buttoni, Fagnano, Vioc.i e Cutica.

«L'anno di transizione è passato — dicono i tifosi — per i piloti del team tortonese a giunto il momento di fare i risultati». *Nella passata stagione con pochi mezzi sono stati ottenuti buoni risultati; ora con po' di esperienza in più un po' di ambizione non dovrebbero venire meno prestigiose affermazioni.*

verrebbero così a premiare anche i sostenitori, gli sportivi e tutti coloro che in diversi modi operano nella scuderia, in particolar modo gli sponsor che quest'anno hanno riconfermato il loro aiuto e il loro fiducia: i fratelli Ratti di Villaromagnano, Menzi delle Giucositi di Valenza e Balduzzi della Astor Autotrasporti.

Per quanto riguarda il calendario gare, e ci hanno ancora notizie precise. Di certo è solo che gare una ventina e che tra queste hanno spicco il rally della Costa Smeralda il rally dell'Isola d'Elba, il rally delle quattro Regioni, il rally del Ciocco, la Coppa Liburna, il rallyo di Sanremo e il rallye della Lana.

e. r.

Fiduciosi i biancorossi D'Ambrosio

Pallamano: l'Omega si avvicina al primato

ALESSANDRIA — Prosegue la corsa verso il primato dell'Omega Accumulatori Alessandria pallacanestro maschile nel campionato di Promozione. Sconfitti i «cugini» dell'Arcobal per 10? a 68 nell'ultimo turno, i biancorossi di D'Ambrosio sono fiduciosi nell'avvenire.

«Dobbiamo recuperare l'incontro con il Tacchella Acqui — afferma il coach alessandrino —; contiamo di ottenere due punti e portarci a ridosso del Mettrotti e della Cucine Porzio. Intanto non dimentichiamo gli altri, che si sono qualificati per la fase interzonale in cui affronteranno la Teksid Torino».

Omega: Milanese 10, Ratteri 10, Valdi 16, Baccaria 11, Piacentini 12, Mantelli 10, Amisano 24

Arsenal: Barbera 18, Gentile 14, Ballestrero 8, Remotti 12, Bottino 12, Persuade 4.

(r.g.)

Libertas pallamano domenica a Casale

ALESSANDRIA — La Libertas pallamano continuano i successi nel campionato di serie D. Nell'ultimo turno è stata la volta del Luigi Pelli Aosta ad essere sconfitto per 35 a 17 (primo tempo 18-4).

«Abbiamo giocato la nostra migliore partita — afferma l'allenatore Angelo Franco — Finalmente ci siamo mossi facendo girare molto la palla. La vittoria ci serve da stimolo per l'attesissimo derby di domenica a Casale con la Thermium».

Fra i protagonisti del successo biancorosso, da segnalare il portiere Repetto, autore di spettacolari interventi, e gli avanti Ferrando e Chiarcos, con 15 e 8 centri.

(r.g.)

LA STAMPA Anno 113 - Numero 31 - Giovedì 8 Febbraio 1979

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.310

L'assessore Goitre risponde alle richieste dei rappresentanti sindacali

«Per ridurre l'orario dei comunali bisogna assumere 100 dipendenti»

ASTI — Entro breve tempo tutti gli uffici comunali con sportelli aperti [redacted] pubblico, adotteranno l'orario unico continuato dalle 8.15 alle 13.30 di ogni giorno, compreso il sabato. La proposta è stata illustrata dall'assessore al personale Pietro Goitre ai rappresentanti sindacali dei mille dipendenti impiegati al Comune [redacted] Asti.

In pratica la giunta comunale [redacted] ha accettato, estendendola, la richiesta del Consiglio dei delegati favorevole alla prosecuzione dell'«esperimento» di orario continuato, già in atto da alcuni mesi all'Ufficio Anagrafe.

«*Il nostro primo obiettivo* — ha precisato l'assessore — *è di offrire ai cittadini servizi efficienti e dalle rilevazioni di questi mesi abbiamo potuto accertare che l'orario unico, con [redacted] conseguente apertura degli sportelli anche al sabato mattina, risponde meglio alle esigenze degli utenti*».

Dove invece le posizioni tra rappresentanti sindacali [redacted] membri della giunta sono rimaste distanti è sul problema della riduzione generalizzata dell'orario di lavoro da 40 a 37 ore settimanali. Goitre ha illustrato, calcoli alla [redacted], che tale riduzione di orario costringerebbe il Comune ad assumere una novantina di dipendenti [redacted] più per poter mantenere l'attuale livello dei servizi.

«*Il che* — ha detto l'assessore — *vorrebbe dire una maggiore spesa per le casse comunali di circa 700 milioni annui. L'Amministrazione non è teoricamente contraria alla richiesta di riduzione dell'orario settimanale [redacted] tale provvedimento, vista l'impossibilità per il Comune di assumere altro personale, porterebbe necessariamente ad una riduzione dei servizi offerti alla cittadinanza. Se altre amministrazioni hanno deciso di concedere la riduzione è perché [redacted] hanno valutato questo aspetto oppure dispongono di personale in abbondanza*». Anche sul problema del lavoro fuori orario Goitre ha negato che in Comune vi sia da parte di alcuni «un'abitudine allo straordinario». «*Cerchiamo nei limiti del possibile* — [redacted] precisato l'assessore — [redacted] *evitare straordinari, certo in alcuni casi non [redacted] riesce a farne a meno, come durante le ultime nevicate quando intere squadre di operai hanno lavorato notti intere per sgomberare le strade*». s.m.

Asti. L'ufficio anagrafe sempre affollato di pubblico ha attuato per primo l'esperimento dell'orario unico

Nuova iniziativa per diffondere il gioco degli scacchi

Adesso al circolo «Sempre uniti» si fa lezione [redacted] torre [redacted] cavallo

ASTI — Il Circolo ricreativo «Sempre Uniti» [redacted] uno dei più vecchi circoli della città. Un tempo [redacted] accanto al Battistero di San Pietro, oggi è in via Palio. Migliaia di operai e impiegati hanno frequentato il «Sempre Uniti» per [redacted] bocce, partite a carte, attività ricreative varie.

[redacted] il circolo si è arricchito di un nuovo settore: il gioco degli scacchi. Sui tavoli [redacted] si alternano abilissimi maestri e semplici principianti. Sono almeno un centinaio i soci del «Circolo Scacchistico Astigiano» che [redacted] ospite del «Sempre Uniti».

Ieri il circolo scacchistico ha iniziato un corso per dilettanti. Le lezioni sono pomeridiane o serali e vengono tenute nei giorni di mercoledì e venerdì. I corsi hanno carattere carattere promozionale. Dodici saranno le lezioni.

«Il circolo scacchistico — *ha detto uno dei dirigenti* — sta sostenendo un grosso sforzo nell'intento di diffondere gli scacchi in Asti e provincia. [redacted] è un gioco troppo [redacted] le come a molti appare: è difficile semmai diventare campioni, ma questo succede in tutti i campi. Il nostro guaio è che quando si parla di scacchi molti pensano subito a Spassky e a Fisher». v. m.

Asti. L'antico gioco degli scacchi conta in provincia [redacted] gran numero di appassionati

Polemiche in paese per le dichiarazioni sui redditi

Castagnole Lanze: si prepara la caccia all'evasore fiscale

CASTAGNOLE LANZE — *La pubblicazione delle denunce dei redditi presentate per il 1975, ha provocato accese polemiche e proteste specialmente fra i lavoratori a reddito fisso.*

«La pubblicazione delle denunce — dice il sindaco Ilario Viglardo — sta avvenendo su mandato esplicito dell'Amministrazione comunale, che intende in tal modo adempiere correttamente e democraticamente al proprio dovere di informazione verso la popolazione in ordine ai fatti amministrativi».

Alcuni consiglieri hanno preso posizioni chiedendo che il consiglio comunale sia investito del problema delle evasioni fiscali nel paese. Il geom. Piero Bo, consigliere di minoranza dc, ha proposto che venga sottoposta all'approvazione del consiglio una mozione di condanna delle sfasature emerse localmente riguardo alle denunce dei redditi.

Molti sono coloro che si chiedono perché non sia abolito il segreto che caratterizza la presentazione [redacted] tali denunce. La loro pubblicazione è sempre intempestiva, ora infatti gli elenchi pervengono ai comuni circa dopo tre anni dalla data di presentazione delle denunce.

Il sospetto che molti contribuenti per il '75 non abbiano denunciato al fisco i loro reali introiti si è fatto strada tra i castagnolesi man mano che scorrevano gli elenchi.

Il sindaco ha già annunciato che nel prossimo consiglio si terrà un dibattito relativamente al problema delle evasioni fiscali.

Anche se [redacted] notizia non è ancora ufficiale, sembra che gli amministratori abbiano in mente di costituire un consiglio tributario, composto di esperti, con il compito di rettificare e segnalare agli uffici competenti i casi più clamorosi, perché evidenti, dei contribuenti evasori. i. f.

Incont[redacted] Facis e dirigenti Saub

SAN DAMIANO — Il consiglio di fabbrica dell'azienda tessile Facis ha chiesto un incontro con i dirigenti del Saub di Asti al fine di mantenere in San Damiano l'attuale struttura sanitaria (ex ambulatorio Inam).

In una lettera, [redacted], il consiglio [redacted] fabbrica dice: «*Rimangono incomprensibili a noi e ai lavoratori e cittadini della zona le ventilate ipotesi di soppressione del servizio, quando le necessità in riferimento [redacted] "bisogni" ne risulterebbero accresciute e se ne "impone" il potenziamento*». (s. m.)

La Provincia cerca bambini prodigio o [redacted] architetto?

ASTI — L'Amministrazione provinciale cerca un architetto o un «bambino prodigio»? Il dubbio sorge leggendo l'annuncio che è stato reso pubblico in questi giorni a cura dell'Ufficio personale. [redacted] esso [redacted] precisa che la «Provincia [redacted] Asti cerca un architetto per assunzione provvisoria presso la Ripartizione Tecnica dell'Amministrazione Provinciale».

Fin qui nulla di strano ma il dilemma nasce quando, precisando i requisiti necessari, l'annuncio indica come età minima di assunzione 18 anni: davvero «giovane» per un architetto al quale, tra l'altro, si richiede anche l'iscrizione [redacted] professionale.

Il termine per la presentazione dei documenti di ammissione è stato fissato entro le ore 12 del 21 febbraio. Sarà curioso sapere se fra le domande, sicuramente numerose, ci sarà anche quella [redacted] qualche «laureato a tempo di [redacted] cord». [redacted]

La «California astigiana» al Festival invernale delle Sagre

Motta, bagna caöda e peperoni

I pregiati ortaggi s[redacted] protagonisti durante questo fine settimana gastronomico

ASTI — Ci sono trentasei località in Italia chiamate Motta, ma nessuna ha tanta dovizia [redacted] ortaggi e celebrità gastronomica come Costigliole, detta anche la California astigiana.

Motta di Costigliole è la quinta Pro Loco che si presenta all'attenzione del festival delle sagre, che sabato e dome[redacted] sarà di scena nei locali del palazzo Pogliani, con un menu tipicamente mottese: cacciatorino dolce del Monferrato, cotechino caldo in «sanerau», [redacted] verze, [redacted] caoda con le verdure «raccomandate», robiola delle Lan[redacted]. Due vini: dolcetto e barbera. Infine grappa di produzione locale. Il [redacted] di Motta è conosciuto non solo in Italia ma [redacted] che all'estero per la produzione del peperone.

E' merito soprattutto del Tanaro che nel corso dei secoli si è creato un ampio alveo attraverso le colline, depositando, con le sue alluvioni, [redacted] tutte le zone circostanti, un limo, una mota — donde il nome di Motta — costituendo, in tal modo, appunto, un «humus» di terreno fertilissimo [redacted] adatto, appunto, agli ortaggi.

Merito secondo è del duro lavoro di questi agricoltori specializzati, ortolani che hanno fatto di questo borgo (1300 abitanti [redacted] 4 Kmq. di terra) quella che è sempre chiamata la California [redacted]: un susseguirsi di campi in pianura coltivati a ortaggi (qui si coltiva, ad esempio, un quarto di tutta la produzione [redacted] sedani d'Italia), [redacted] fossati per l'irrigazione e trapuntati da centinaia di serre ricoperte da teloni di nylon per difenderle dalle intemperie.

A Motta, [redacted] all'incirca settant'anni che coltivano il peperone. E' quasi ora di fargli un monumento. E' un ortaggio che richiede grandi cure. Il 70% della sua superficie è sotto copertura [redacted] nylon. Il che richiede impegno tecnico [redacted] finanziario e impedisce lo sfruttamento di zone estese.

Originario del Brasile, il peperone giunse in Italia, passando per la Spagna. Qualche agricoltore geniale volle sperimentarne i [redacted] mi, piantandoli nella «mota» del Tanaro, trovando che il sedimento di quell'ampia area della pianura [redacted] Costigliole e San Martino Alfieri si prestava magnificamente per la coltivazione. v.m.

Ladri svaligiano un appartamento bottino 6 milioni

ASTI — Ondata [redacted] furti in città. Enza Anselmi, 53 anni, via Salvo d'Acquisto 24, ha denunciato che i ladri entrati nella sua abitazione, dopo aver forzato la serratura, hanno rubato un orologio d'oro, un televisore, [redacted], e oggetti preziosi per un valore complessivo di [redacted] milioni.

Vito Di Leo, 39 [redacted], viale Partigiani 87 ha denunciato che i ladri penetrati nel suo alloggio, dopo aver forzato la serratura, hanno asportato oggetti d'oro, una radio e denaro. (r. m.)

Temperatura ieri ad Asti

massima	[redacted]
minima	1

Umidità media: 78%. Temperatura il 7 febbraio dello scorso anno: (4, —3). Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 17.33. Vento: [redacted]. [redacted] previsioni: cielo [redacted] con piogge sparse. Visibilità [redacted]. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: graduale attenuazione dei fenomeni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (8, 2); Moncalvo (6, 2), [redacted]za (8, 1).

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Nei «giovanili» vittoria dell'Aba e sconfitta per l'Astense

[redacted]: I [redacted] dominano l'Acqui

ASTI — Anche l'Acqui [redacted] dovuto cedere [redacted] proprio campo al [redacted] momento dei Golden Duemo vittoriosi con un margine di 20 punti (94-74).

Nel primo tempo gli astigiani sono sempre stati avanti di una decina di punti senza però riuscire a staccare decisamente gli avversari (43-36).

Al secondo della ripresa l'ingresso di Vacchina [redacted] giocatore di serie [redacted], ha dato una svolta alla partita con 9 assist, 2 su 2 nel tiro e 6 palloni recuperati e sfruttati [redacted] vare da Maraschio e ha trascinato i Golden che hanno imposto al padroni di [redacted] parziale di [redacted]-5, un'accelerazione perentoria, che ha permesso loro [redacted] amministrare la partita senza problemi fino al termine.

Gli astigiani, scesi in campo con [redacted] «Starting Five» composto da Ronfani, Massetti, Balestreri, Ponzone e Astore, hanno applicato con diligenza la [redacted] a zona, sfruttando per le doti di regista del playmaker Balestreri.

Astore è risultato ancora una volta il tiratore più preciso realizzando un bottino di 24 punti seguito da Maraschio, Balestreri con 16, Massetti 12, Ponzone 9. d.q.

[redacted] — Nella serie giovanili della pallacanestro, terminato il torneo riservato agli juniores, si è giocata la penultima giornata [redacted] campionato allievi che [redacted] fatto registrare una vittoria per l'Aba Cassa di Risparmio e una sconfitta [redacted] l'Astense.

L'Aba ha espugnato il campo di Acqui andando oltre i [redacted] punti (106-64). I padroni di casa, che all'andata si erano presentati al palazzetto in formazione incompleta, [redacted] squadra [redacted], soprattutto sul campo amico [redacted] si battono sempre con grande determinazione.

L'Aba [redacted] comunque tenuto saldamente [redacted] in pugno [redacted] redini della partita andando al [redacted] già con un vantaggio di 23 punti (53-30). Miglior realizzatore è risultato Marsala con 36 punti, come sempre molto preciso nel tiro, seguito da Bianco a quota 24 e Bianchi 14.

La capolista ha battuto in casa 81-65 proprio l'Astense. Il quintetto di Anicor ha già da alcune giornate rinunciato ad ogni ambizione.

Gli astigiani hanno disputato una buona partita difendendo bene con Marzocca e Cavallini e sfruttando sotto i tabelloni la buona vena di Sangiovanni. d.q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa
Politeama: Scontri stellari oltre la terza dimensione
Salone: Dimmi che fai tu...
Splendor: Quel pomeriggio maledetto
Teatro: Un matrimonio
Vittoria: The stud

CANELLI

Balbo: La svedese nuda [redacted]
Regno d'Oro: riposo

MONCALVO

Nuovo: Malizia

NIZZA

Aurora: Il giocattolo della bugiarda criminale
Sociale: Rivista di spogliarello
Verdi: Convoy, trincea d'asfalto

SAN DAMIANO

Lux: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney

[redacted]

Asti: Santa Caterina, corso Torino
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
[redacted]: Calvo: Cribaro, via Casello 12
Nizza: Bordi, via Carlo Alberto

Il giovane tennista astigiano s'è classificato secondo al torneo di Beinasco

Goria, leone d'inverno, pensa [redacted] primavera

ASTI — [redacted] i buoni risultati ottenuti in alcune importanti manifestazioni nel circuito italia. Renato Goria, che ha impostato un'attività invernale molto intensa [redacted]. Son rodato, agli appuntamenti primaverili e difendere la qualifica di primo gruppo appena conquistata, ha sfiorato il successo pieno nel torneo di Beinasco, eliminando avversari di prestigio.

Dopo essersi sbarazzato nei primi turni [redacted] punteggi severi di Santonioni e di Piccoli, il tennista di Tigliole, numero sei [redacted] seeding, si è trovato di fronte, negli ottavi, un avversario del grande passato. Molto, anni fa numero uno delle classifiche italiane assolute e riserva [redacted] Coppa Davis.

[redacted] i quarant'anni il tonnese che ha [redacted] di secondo gruppo, facendo valere [redacted] classe intatta e [redacted] grado [redacted] impegnare severamente ancora qualsiasi avversario.

Nel primo set Goria lo ha costantemente anticipato guadagnando la rete e insistendo sul suo rovescio dove più difficilmente Molta, in possesso invece di un drive fulminante, riesce a far partire passanti efficaci.

L'astigiano ha così vinto agevolmente lasciandogli racimolare un solo [redacted] nel secondo [redacted], [redacted] Molta ha cominciato a trovare la misura dei colpi. Ma Goria ha retto bene il ritmo molto alto del palleggio man[redacted], do con efficacia i passing shot che gli ha [redacted] di vincere al decimo gioco.

Nei quarti si è imposto alla testa di serie numero tre Piglia, dominatore del finale della stagione scorsa. Il tonnese, completo nei colpi, riesce a variare continuamente la tattica di gara sorrett[redacted] com'è da doti atletiche che gli [redacted] sentono di arrivare su tutte le palle con ottima coordinazione.

L'astigiano ha cominciato alla grande strappando il servizio all'avversario e portandosi sul 4-1. Piglia ha risposto con prontezza rimontando a 4-4 e poi a 5-5. Nel secondo set il por[redacted] ha ancora consentito a Piglia una rimonta da 0-3 a 2-2, poi ha cominciato a sparare dritti e rovesci da fondo campo che hanno lasciato all'avversario solo più un game (6-3).

Il risultato di maggior prestigio l'astigiano lo ha colto però in semifinali contro Panivello, [redacted] giocatore di rimessa dotato di un eccezionale gioco di gambe e di fondo alt[redacted]. Goria [redacted] iniziato in [redacted] incerto cedendo la prima partita 3-[redacted]; nel secondo set Panivello, manovrando il suo rovescio potente [redacted], si è portato sul 4-3 con a disposizione la palla per il 6-3, ma Goria ha trovato la giusta carburazione, ha preso qualche rischio a rete [redacted] piazzando volée molto angolate, [redacted] ribaltato la situazione (7-5).

Sulla scia del successo nella terza partita l'astigiano si è portato rapidamente sul 5-0 aumentando la potenza e la profondità dei colpi che costringevano Panivello a risposte incerte, facile preda delle volées di Goria.

Il tonnese imbastendo punto su punto e approfittando anche di un [redacted] di rilassamento dell'avversario, [redacted] iniziato due games annullando anche 5 match ball prima che Goria potesse chiudere l'incontro a suo favore.

[redacted] vittoria gli ha spalancato l'accesso alla finale contro Marcelli, ex nazionale juniores, tennista di grande talento che alterna giornate di vena a pause inspiegabili.

Anche in questa partita Goria ha pagato il nervosismo iniziale, cedendo il primo set a Marcelli che, disponendo di una palla molto pesante, angolava i colpi intervallandoli con micidiali smorzate (6-3). Nella seconda frazione Goria ha cercato di allungare gli scambi facendo muovere l'avversario da un punto all'altro del campo.

Una tattica giudiziosa che gli ha permesso di portarsi sul 5-4, 40-15. Se fosse riuscito a costringere il tonnese, poco allenato, al terzo set, avrebbe avuto buone possibilità di vittoria.

Marcelli, però [redacted] piazzato [redacted] imprendibili e una smorzata micidiale, annullando il vantaggio. Nel tie-break poi il tonnese è risultato insuperabile a rete vincendo 7-5.

Goria ha partecipato anche al torneo di doppio in [redacted] con Lombardi. I due, designati [redacted] testa di serie numero [redacted], sono stati fermati in semifinale da Marcelli — Bajona, a loro [redacted] numero due [redacted]. Goria e Lombardi, eliminati dalle semifinali [redacted] do hanno ceduto bruciamente nel terzo set (6-3, 4-6, 1-6).

[redacted] anche [redacted] al [redacted] classificati le prestazione della coppia dell'Asta, Bruno-Visconti, [redacted] in finale da Romiti-Cavallito 4-6; 6-4; 1-6. d.q.

Completi da L. 50.000
Gonne da L. 30.000
Cappotti da L. 100.000
Pullover da L. 20.000

ECCEZIONALI SALDI

promossi da

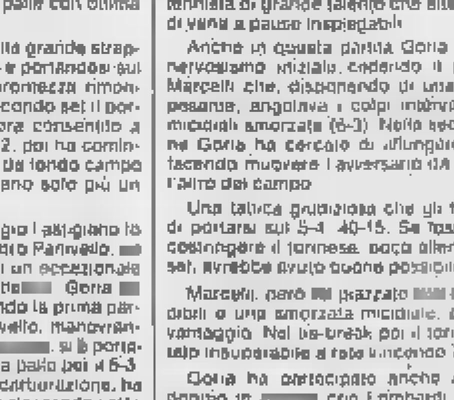
Bruna Sacco

Via Gobetti 17 Asti, tel. 56.955 (0141) (P.zza S. Secondo)

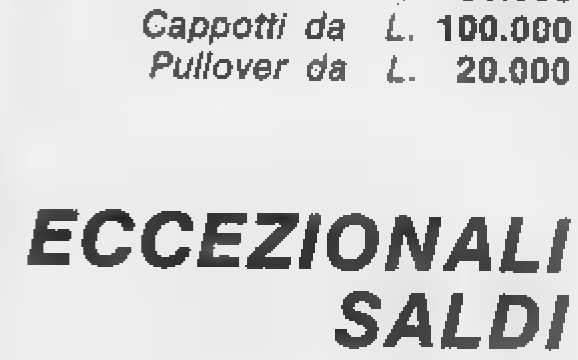
M. Testa

concessionaria Lancia Autobianchi [redacted] Via S. Evasio, 31 Tel. 32862/55265

LANCIA BETA



LANCIA HPE



NUOVA A 112

L'annuncio in un incontro con i sindaci della zona

Il castello di Camino alla Regione Diverrà centro vacanze anziani?

CAMINO MONFERRATO — Da tempo circolavano voci sulle intenzioni della Regione Piemonte di acquistare il castello di Camino che l'attuale proprietario, l'ing. Gutris di Milano, avrebbe intenzione di vendere. Ora le voci hanno trovato una conferma ufficiale con la riunione a Torino, la convocazione del presidente della giunta regionale avv. Viglione, dei sindaci di Camino, Mombello e Serralunga di Crea. Sono state avanzate proposte seminarie l'utilizzo del castello, il più bello vanti il Monferrato.

Il castello potrebbe servire centro-vacanze particolarmente per giovani e anziani oppure sede di convegni come qualcuno ha proposto, come centro per la promozione vinicola. L'attuale di manutenzione dell'immobile è più che soddisfacente.

Qualora la Regione decidesse l'acquisto, nel quadro del programma per la conservazione degli immobili di notevole interesse storico e artistico da salvaguardare per adibirli a uso pubblico, non avrebbe a sostenere ulteriori oneri per il restauro.

Il castello di Camino che la Regione Piemonte ha acquistato

Al termine dell'incontro con i sindaci, i funzionari della Regione Crescenzo De Falco del servizio patrimonio e Aldo Timossi della presidenza (quest'ultimo è anche consigliere del Comprensorio di Casale in quanto membro del Consiglio comunale di Morano Po) sono stati incaricati di coordinare l'iniziativa.

I sindaci si sono impegnati a convocare sollecitamente gli amministratori dei rispettivi Comuni e di quelli vicini a Camino per discutere le proposte di utilizzo del complesso e di eventuale gestione da parte di un consorzio intercomunale.

m. v.

La gestione assunta recentemente dal Comune

Servizi funebri più cari La gente protesta a Novi

NOVI LIGURE — *Morire, in questa città, è diventato un lusso. La recente decisione dell'amministrazione comunale di assumere la gestione del servizio trasporti e onoranze funebri, mentre ha trovato tutti i gruppi politici d'accordo, ha suscitato dapprima perplessità e quindi pesanti critiche per i modi di attuazione e i costi altissimi che i cittadini novesi dovranno sopportare.*

L'assessore competente, Giampiero Fontana (psi), ha precisato: «Il provvedimento che prevede l'istituzione del servizio di trasporti funebri in gestione diretta e quello onoranze in libera concorrenza era già stato approvato dalla passata amministrazione nel 1973 con voto unanime del Consiglio comunale. La giunta solo adesso ha deciso l'attuazione del servizio — *prosegue Fontana* — non per disinteresse ma per diversi e validi motivi: difficoltà a trovare personale, per la copertura posti e difficoltà burocratiche e tecniche, adeguamento del regolamento di polizia mortuaria locale a quello nazionale».

«Abbiamo deciso la gestione dei trasporti funebri in quanto il servizio è una prerogativa del Comune; lo scopo è il contenimento dei costi da parte dell'utente. Il servizio si inizierà il 1° marzo».

Il consigliere comunale Francesco Bianchi (dc), che anni segue il problema, si è fatto portavoce in consiglio di molte critiche al provvedimento. «Non deve, con la scusa della moralizzazione del servizio, cui ci si trova tutti d'accordo — *dice il rag. Bianchi* — creare gestioni inutili i cui costi saranno pagati da tutti i cittadini, pesando in modo più gravoso sulle classi meno ricche».

«Alle nostre richieste di spiegazioni per il passaggio dalle novemila lire per il trasporto, nel 1977, con gestione privata, alle attuali settantamila con gestione comunale, non è stata data alcuna risposta — *prosegue il consigliere di minoranza* — se non quella che con l'alto prezzo si volevano evitare perdite di gestione. Abbiamo fatto proposte alternative: si dovrebbe imporre un tariffario alle imprese del settore, al quale ci si dovrebbe attenere, ottenendo una calmierazione dei prezzi; inoltre, si dovrebbe concedere in gestione il trasporto funebre, così da ottenere un prezzo non superiore alla metà di quello stabilito dal Comune.

«Non si può far pagare un minimo complessivo di 300 mila lire per i funerali con interramento, «ultima categoria — *aggiunge il rag. Bianchi* — e imporre l'acquisto di loculi da 800 mila lire l'uno nelle colombaie in costruzione nel cimitero nuovo. Abbiamo fatto una serie di proposte per facilitare la soluzione d'acquisto, anche a rate, dei loculi, ma nessuna è stata presa in considerazione».

g.c.

Autista evita sciagura stradale

FELIZZANO — Un autista alessandrino è riuscito a limitare i danni, con la sua prontezza di spirito, in una sciagura causata dall'imprudente comportamento di un automobilista, l'artigiano Renato Bellanda, 40 anni, residente in sobborgo Cittadella.

Alla guida di una «Renault» proveniente da Felizzano e diretta ad Alessandria, Bellanda ha sorpassato un autotreno all'altezza di un dosso. Dall'opposta direzione stava sopraggiungendo un pullman di linea della «Arfea» guidato dall'autista Ennio Coppi, di Alessandria, che aveva a bordo quindici passeggeri, quasi tutti studenti di Felizzano e Quattordio che rincasavano dalla scuola.

Coppi, superato il dosso, si è trovato di fronte all'imprevisto la «Renault»; per evitare lo scontro ha sterzato bruscamente andando a schiantarsi contro un albero. Il pullman ha subito danni materiali ingentissimi ma i passeggeri sono rimasti incolumi. Solo alcuni studenti hanno riportato lievi contusioni. E' in corso un'inchiesta da parte dei carabinieri.

(g. ga.)

Per l'edilizia nel biennio '78-7

Casale: il Comprensorio divide i finanziamenti

CASALE — Si è riunito il Consiglio comprensoriale che ha deciso di proporre la trattazione primo punto dell'ordine del giorno, le dimissioni dalla giunta del repubblicano avv. Caire di Casale.

Proseguendo nei lavori il consiglio si è occupato del progetto di intervento biennale relativo agli anni 1978-79 e ha stanziato i fondi a favore dell'edilizia sovvenzionata, che prevede anche la partecipazione della iniziativa pubblica. Questa l'assegnazione delle somme decise dai consiglieri comprensoriali: 650 milioni a Trino Vercellese; 350 a Casale oltre ad altri 500 per il recupero dell'ex panificio militare nel rione di Sant'Ilario e destinato a diventare una ampia parcheggio con 16 alloggi su tre piani.

Per Cerrina Monferrato sono stati destinati 190 per Mombello per Ponteatura; 200 per Terruggia; 104 per Moncalvo. Infine per l'edilizia residenziale sono stati stanziati per Casale e Villanova Monferrato 2 miliardi e 486 milioni.

m. v.

L'incendio Casale nessuna conclusione

CASALE — La sera del 29 novembre scorso, poco più di mezz'ora dopo la chiusura scoppiò un violento incendio che semidistrusse il negozio di stoffe e confezioni «Stiltex», di Albericola e Bartorio, in via Aurelio Saffi 7. A scoprire per primo il fumo che usciva da sotto le saracinesche fu il vigile urbano Ghirgio Roccotto, che accorrere i vigili fuoco. Questi constatarono che vi era una pericolosa dispersione di corrente elettrica che ritardò di qualche minuto il loro intervento.

Questa e altre circostanze, come le non floride condizioni dell'azienda, che su richiesta di un creditore doveva vendere all'asta giudiziaria numerosi capi di vestiario (l'asta era fissata per il mattino successivo all'incendio), suggerirono il procuratore della Repubblica dott. Poggi di ordinare una perizia che fu affidata all'ing. Fontana. Questi ha ora terminato il compito affidatogli e consegnato la perizia alla procura. Da essa non emergono precise conclusioni sulle cause che hanno determinato il sinistro, provocando un danno che si aggira sui 70 milioni. L'ing. Fontana esamina tutte le possibilità, dall'incendio a quello accidentale. Per nessuna di esse però il perito dichiara di essere in grado di dare un responso sicuro. Rimangono quindi oscure le cause dell'incendio e aperte tutte le possibilità. Il procuratore della Repubblica ha quindi trasmesso gli atti relativi all'incendio della «Stiltex» al giudice istruttore con la proposta di archiviarli, almeno per ora.

(m. v.)

NOTIZIE SPORTIVE

Un rigore per parte, un altro negato all'Alessandria

I grigi hanno pareggiato con il Pisa e sono stati eliminati dalla "Coppa,,

ALESSANDRIA — Pareggiando per due a due la partita di ritorno degli ottavi di finale i grigi sono usciti dalla Coppa Italia. Contro un Pisa presentatosi nella migliore formazione, gli uomini Capello hanno allorato il successo pieno, sfuggito per un pizzico di sfortuna.

Priva di sette titolari, l'Alessandria assolto più che onorevolmente l'impegno metendo spesso in difficoltà i nerazzurri, capoclassifica del girone B di C1. L'impegno e la dete di tutti sono stati comunque sufficienti ai grigi per ribaltare il re a due dell'andata influito negativamente sulla partita odierna.

La cronaca la registrare subito azioni di marca alessandrina. Dopo alcuni timidi tentativi, al 13' Contratto lasciò antidipare da Rapalini al momento di concludere. Il Pisa replica con il binomio Barbana-Cannata, ben controllati da Gerdiman e Minali, inaspettatamente i toscani pervengono al gol. Al 25' punizione dal limite calciata da Cannata. Lucetti respinge a pugni chiusi: riprende Prete, l'estrapara senza trattenere, irrompe Bencini che indirizza.

Punti sul i grigi riparto-

Spinetta: recupero con il Cassine

ALESSANDRIA — Ultima amichevole per la Spinettese calcio, che domenica recupererà l'incontro con il Cassine. I biancorossi di Oneto hanno ospitato la Valenzana perdendo per 2 a 1 al termine di una gara che pochi hanno visto per la fitta nebbia.

«Si è trattato — afferma C — di un buon collaudo dopo due settimane di inattività. Non ho potuto utilizzare tutti i titolari per infortuni: Libera inoltre è impegnato con il servizio militare».

L'unica rete della Spinettese è stata segnata da Osvaldo Parodi.

La Spinettese ha giocato con Buzzon (Sisto); Zito (Giacobbe), Sartori, O. Parodi, Martinis, Massone, Giraudi, Barghetto, M. Parodi, Falciani, Piccolo (Ferrari).

(r. g.)

no a testa bassa all'attacco e dopo minuti pareggiano. Cross di Pandolfi a splovere; la difesa pisana temporeggia e Minali, di sinistro, infila Ciappa. Insiste l'Alessandria e al 35' raddoppia: Berardo scende sulla destra e centra. Ferraris I viene messo a terra complimenti Franceschi e il conseguente rigore è trasformato da Pandolfi.

Nella ripresa i padroni di mantengono l'iniziativa e subiscono una rete al 51'. Su fallo Croci, Cannata tocca Avere appena messo piede in area. Per l'arbitro è rigore e Barbana realizza. Lucetti intuisce la traiettoria della sfera. L'ultima mezz'ora è un monologo alessandrino.

Al 61' Ferraris I è spinto in piena area Franceschi, ma Lussana fa cenno di proseguire. L'entrata in campo Picco vivacizza il gioco dei grigi che al 77' reclamano la massima per netto atterramento Piccolo parte di Bencini. L'arbitro non concede. Vano il serrate finale dell'Alessandria.

Roberto Gelato

Alessandria: Lucetti, Gardiman, Contratto, Avera, Mangherini (Ferraris II dall'87'), Minali, Berardo, Molinari (Picco dal 64'), Pandolfi, Piccolli Ferraris I.

Pisa: Ciappi, Rapalini (Miele dal 46'), Biagini, Croci, Franceschi, Dangi, Barbana (Zivlani dal 80'), Cannata, Prete, Minozzi, Bencini.

Arbitro: Lussana.

Audace Boschese batte S. Carlo

ACQUI TERME — L'Audace Boschese ha superato il S. Carlo nel recupero di calcio dilettanti di Prima categoria. La rete della vittoria è stata messa a segno al 20' da Masini che ha ripreso una mischia in area. Il S. Carlo ha fallito il 12' della ripresa un calcio.

Tartara o parato

S.Carlo: Bassolo; Patelo, Pozzolo, Grigliono, Cavanna (dal Schiavini), Bruschetta; Daffara, Carlo, Tartara, Coppo, Montiglio Audace: Ballarin; Marchetti, Pesquali, Ferrari I, Masini, Schiavoli, Spampinato, Panizza, Bosdoldi, Chiaranda, Borella.

Nell'altro recupero l'Ozzano è stato sconfitto in casa dal tonnasi del S. Mauro per 2-0. Le sono realizzate al 32' da Molinardi e della ripresa da Ricchetti.

(g. p.)

Si prepara la poule a sei squadre

Basket: i casalesi resteranno in C?

CASALE — *Soddisfazione negli ambienti del basket cittadino dopo la notizia che le due di serie C, la Junior e il Casale, sono state in una poule di non retrocessione abbastanza agevole. La Federazione pallacanestro ha incluso due compagini monferrine in girone a sei con Ebor Valenza, Derthona Pareti, Fulgor Fidenza e Voltarese. Non mancheranno, quindi, i derby per gli appassionati di questo sport.*

«E' abbastanza sorprendente questa divisione — *ha detto Scienza, il coach del Casale* —, praticamente la presenza delle due formazioni emiliane, però che fosse l'unica possibilità per la Federazione. Credo che nostra squadra non tempra delle cinque avversarie; qualche problema, forse, solo per due gare stracittadine, non tanto per la sfera dei valori tecnici quanto per l'aspetto psicologico».

Scienza ha qualche timore per la formazione più giovane, il Tortona, tuttavia definita compagine ben preparata, e veloce grazie alla giovane età dei suoi componenti. Una buona notizia ha raggiunto il clan del Casale: la Federazione ha accolto il reclamo della società per i fatti accaduti nella partita con il Chivasso; fatti che costarono squalifica per giornate del campo di Casale. Federazione ha deciso far ripetere la gara, probabilmente domani. Questo comporterà il ritorno Casale a porte aperte sul proprio parquet domenica prossima per la prima giornata della poule di C.

«Poteva andare peggio — *ha commentato Motto, il coach della Junior* —. Non conosco le emiliane, potrebbero essere le uniche a impensierirci. La Pareti è molto valida, ma non dovrebbe essere un ostacolo, neppure la Ebor di Valenza, formazione già incontrata e superata agevolmente anche con cinque ragazzi juniores nelle nostre file. Per i derby penso che la posta sarà suddivisa equamente. Con questo non chiediamo al Casale di accordarsi noi, credo che si ripeterà situazione del campionato appena terminato. Sono convinto di poter restare in serie C».

E.ga.

NOVI LIGURE — La Virtus Bosco Bronvego per il campionato femminile di terza categoria di pallavolo incontra alle 17 a Tortona il Derthona Volley.

AGLIANO — Anche Agliano ha la sua associazione tamburellistica sigla ATA (Associazione tamburellistica aglianese) inaugurata proprio in questi giorni per iniziativa di alcuni fondatori che hanno costituito la sede in via Principe Amedeo 11. Il presidente della associazione è il commerciante Luigi Carmagnola, vice presidente Aurelio Dellavalle, commerciante, segretario Giovanni Carmagnola.

Anche la formazione giovanile colleziona risultati positivi

Due vittorie consecutive del Dll rugby Gli alessandrini sono ritornati grandi

ALESSANDRIA — Seconda vittoria consecutiva del D.L.F. Rugby Alessandria, che nella interna contro il Moncalieri si è imposto con il punteggio di 38 a 4. Quest'anno è la prima volta che gli alessandrini riescono a esprimersi una prestazione all'altezza dello scorso campionato.

Nonostante il Moncalieri presentasse un forte schieramento, formato per lo più da ex giocatori dell'Ambrosetti, i ragazzi Ivo Raiteri hanno imposto il proprio gioco, veloce ed efficace, mettendo spesso in difficoltà.

La mischia del D.L.F. ha avuto in Snaidero, Conti e Cavallini i gli uomini chiave. Gaggino ha finalmente trovato il proprio posto nel ruolo di «pilone». Si è assistito a un ottimo ritorno di Le Forte nel ruolo di «tallonatore» terze linee hanno svolto gioco congeniale all'impostazione della squadra, dando il via alle marcature Cavallini I. I tre quarti, ottimamente sostenuti dalle terze linee, hanno svolto azioni di pregevole fattura.

Positiva la prova calciatori Vidak e Caridi, che sembrano ritrovato l'alzo e la direzione giusta sia nelle trasformazioni sia nei calci di punizione.

Buona notizie anche dalla formazione giovanile, nella trasferta Alpignano ospiti in difficoltà.

La mischia del D.L.F. ha avuto in Snaidero, Conti e Cavallini I gli uomini chiave. Gaggino ha finalmente trovato il proprio posto nel ruolo di «pilone». Si è assistito a un ottimo ritorno di Le Forte nel ruolo di «tallonatore» terze linee hanno svolto gioco congeniale all'impostazione della squadra, dando il via alle marcature Cavallini I. I tre quarti, ottimamente sostenuti dalle terze linee, hanno svolto azioni di pregevole fattura.

Positiva la prova calciatori Vidak e Caridi, che sembrano ritrovato l'alzo e la direzione giusta sia nelle trasformazioni sia nei calci di punizione.

Buona notizie anche dalla formazione giovanile, nella trasferta Alpignano ospiti in difficoltà.

Gli sciatori acquesi in gara a Festiona

ACQUI — *Si è svolta l'ultima prova valevole per il campionato provinciale sci nordico a Festiona, in provincia di Cuneo. Mentre il risultato complessivo era già stato per la netta superiorità, numerica e tecnica, dei rappresentanti i colori dello Sci Cai acquese, i tempi fatti registrare nelle varie categorie hanno mostrato l'accesa lotta svoltasi tra antagonisti; nelle tre principali categorie, infatti, si sono avute molte sorprese.*

Categoria juniores: vittoria fallicata del portacolori acquese Alberto Zunino, che si è aggiudicato prova soli cinque secondi di vantaggio su Alberto Battiloro e sei secondi sul terzo, Maurizio Caltabiano.

Categoria seniores: lotta accesa tra l'acquese Nando Zunino, reduce un ottimo piazzamento alla Marcialonga, e il rappresentante Valle: scrive Diego Maranetto (classificatosi nell'ultima gara di qualificazione zonale di fronte a rappresentanti della squadra nazionale azzurra sedicesimo posto); ha avuto meglio l'acquese Zunino con il tempo di 45'42"6

Infine nella categoria allievi sorprendente primo posto Paolo Repetto con 19'48" al danni Matteo Fittabile, giunto secondo e un primo, confermando però il primo posto grazie ai piazzamenti precedenti.

Nella altre categoria vittorie scontate Antonello Alberti, nei cuccioli; Emy Revera (seniores); Anna Tosello (dame). Giovanni Zunino (pionieri). La prova è stata appannaggio dello Sci Cai Acqui Terme con 500 punti.

g.p.

Acqui: il consiglio società sportive

ACQUI TERME — Nello dalle assemblee delle società sportive il nuovo consiglio presieduto dall' allo sport, il socialista Carlo Campolino.

Ai due membri di diritto nominati Consiglio comunale, Giuseppe Balza, dell'Accademia pugilistica, e Guido Ratti, giocatore delle Tocchi basket, si affiancano, avendo riportato il maggior numero voti, il dr. Ludovico Milano, presidente dello judo club, il prof. Piero Sburlati, presidente dell'Acqui Terme Atletica (Ata), Carlo Nolli, rappresentante Centro sportivo italiano, il prof. Bore Bucci, dirigente dell'Ata, il prof. Pasquale Cappello, dirigente del G.S. Nuovo Scatto, e il rag. Carlo Regulzi, dirigente dell'Ata.

(g.p.)

E pronto anche l'elenco dei nuovi piloti

La Castello corse di Tortona prepara il programma del '79

TORTONA — *Alla «Castello corse», dopo la parentesi invernale dedicata ai concentrali, è ripresa l'attività vista degli impegni per il 1979. Il nuovo direttivo ha note alcune decisioni riguardanti le quote sociali vigore per il 1979 e l'elenco dei piloti che quest'anno faranno parte team tortonese. Per essere soci della scuderia automobilistica bastano 10 mila lire, mentre per far parte come piloti o navigatori somma da versare è rispettivamente e 30.000 lire.*

Veniamo ai piloti «Castello corse» per il prossimo anno gare. Quasi tutti i «vecchi» hanno riconfermato loro fiducia nel tortonese. Tra questi Terditi, Canobbio, Persenda, Zambruno, Ferretti, De Angelis, Beltrami, Guerra, Valvassore, Soffio e Carega. Tra i nuovi troviamo: Rossi, Bonetto, Bulfoni, Fagnano, Mella, Vidori e Cutica.

«L'anno di transizione è passato — *dicono i tifosi* —, per i piloti del team tortonese e giunto il fare i risultati». *Nella stagione con pochi mezzi stati ottenuti buoni risultati; ora con un po' esperienza in più e po' di ambizione non dovrebbero venire prestigiose affermazioni.*

verrebbero così a premiare anche i sostenitori, gli sportivi e tutti coloro che in diversi modi operano nella scuderia, in particolar modo gli sponsor quest'anno hanno riconfermato il loro aiuto e loro fiducia: *I fratelli Villaromagnano, Mensi della Giucostil Valenza e Balduzzi della Astor Autotrasporti.*

Per quanto riguarda calendario gare, invece, non si hanno ancora notizie precise. Di certo si sa solo che le gare ventine e che queste hanno spicco il rallye della Costa Smeralda, il rallye dell'isola d'Elba, il rallye delle quattro Regioni, il rallye del Ciocco, la Coppa Liburna, il rallye di Sanremo e il rallye della Lana.

c. r.

Fiduciosi i biancorossi D'Ambrosio

Pallacanestro: l'Omega si avvicina al primato

ALESSANDRIA — Prosegue la corsa verso il primato dell'Omega Accumulatori Alessandria pallacanestro maschile nel campionato di Promozione. Sconfitti i «cugini» dell'Arsenal per 107 a 58 nell'ultimo turno, i biancorossi di D'Ambrosio sono fiduciosi nell'avvenire.

«Dobbiamo recuperare l'incontro con il Tecchella Acqui — afferma la coach alessandrina —, contiamo di ottenere due punti e portarci a ridosso del Matteotti e della Cucina Perzio. Intanto vanno dimenticando gli allievi, che si sono qualificati per la fase interzonale in un all'ironiteremo la Tekaid Torino».

Omega: Milanese 10, Raiteri 10, 16, Beccaria 11, Piacentini 12, Mantelli 10, Amedeo 24

Arsenal: Barbaris 18, Gentile 14, Ballestrero 8, Pometti 12, Bottino 12, Pansarella 4.

(r.g.)

Libertas pallamano domenica a Casale

ALESSANDRIA — Per la Libertas pallamano continuano i nel campionato di serie B. Nell'ultimo turno è stata la volta del Luisi Pavi Aosta ad essere sconfitto per 35 a 17 (primo tempo 16-4).

«Abbiamo giocato la nostra migliore partita — afferma l'allenatore Angelo Fiorio —. *Finalmente ci siamo messi bene toccando girare molto la palla. La vittoria di stimolo l'attesissimo derby di domenica a Casale con Thermas».*

Fra i protagonisti del successo biancorosso segnalare il portiere Repetto, autore di spettacolari interventi, e gli avanti Ferrando e Chiarcos, con 15 e 8 reti.

(r.g.)

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Accordo con i sindacati

Miroglio investe oltre 7 miliardi

Nessun licenziamento, i dipendenti rimar- 3488 - Previsti nuovi stabilimenti

CUNEO — Accordo, dopo molte ore di riunione, la scor- tra le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti dell'Unione industriale e del gruppo tessile «Miroglio»: interessa 3488 dipendenti, occupati nei vari complessi della provincia, e concerne i programmi di «ristrutturazione» e di «decentramento» dell'azienda.

Innanzitutto il gruppo tessile si impegna — per quanto riguarda la «divisione tessuti» — ad investire nel 1979 complessivamente sette miliardi e 100 milioni, così suddivisi: un miliardo e mezzo per lo stabilimento Langa Tessile; quattrocento milioni per l'Alba Maglia; due miliardi per il complesso Vestebene, duecentocinquanta milioni per la Langa Confezioni. Tali investimenti sono destinati a migliorare le attrezzature e ad ampliare gli impianti.

Un altro importante impegno assunto a conclusione della lunga riunione — cui hanno preso parte i tre segretari provinciali Cgil Cisl Uil, Trosso, Barailà e Pinna, oltre a sindacalisti regionali ed ai rappresentanti della Federazione unitaria di categoria — concerne la garanzia del mantenimento per tutto il 1979 dell'attuale livello occupazionale del complesso, i cui dipendenti, pertanto, rimarranno in totale 3488.

Un analogo impegno l'azienda non ha potuto assumerlo, invece, per la Divisione Confezioni Vestebene: sono previste infatti diminuzioni di personale. Però entro il 1981 l'azienda aprirà un nuovo stabilimento, nel comprensorio di Mondovì, con almeno settantacinque dipendenti.

Sul «decentramento» dei maggiori stabilimenti del gruppo in provincia, la discussione è stata molto animata: i rappresentanti dell'azienda ed i funzionari dell'Unione industriale hanno fatto presente che, in base ad esperienze fatte in altri Paesi, per garantire una buona funzionalità le aziende di produzione di confezioni devono superare i centoventi dipendenti per stabilimento.

Pertanto lo stabilimento di Cuneo della Vestebene sarà decentrato, con la creazione di altro complesso di produzione a Boves, e conseguente spostamento di parte delle maestranze oggi occupate a Cuneo.

Nel vi sarà un'altra operazione di «decentramento», nelle immediate vicinanze di Cuneo. Analoga operazione a Bra, con la creazione di un nuovo stabilimento a Monticello e, nel 1980, di un altro complesso nei pressi di Bra.

Novità anche per la Divisione Tessuti Miroglio: le parti commerciali ed altri uffici saranno decentrati a Castagnole; vi sarà destinato parte del personale occupato ad Alba. A Govone sarà istituita una nuova stamperia.

Negli ambienti sindacali il giudizio sull'accordo è positivo. «*Un'azienda di un settore, come quello tessile, che attraversa un periodo di profonda crisi* — commenta il segretario provinciale della Cisl, Gianni Barella — *e che tuttavia garantisce il lavoro a oltre tremila lavoratori e investimenti per vari miliardi, è una garanzia per l'occupazione in provincia*».

«*La conclusione positiva dell'accordo* — aggiunge Barella — *dimostra inoltre che, quando il sindacato pone serie rivendicazioni circa gli investimenti, può conseguire obiettivi concreti*».

Secondo il segretario provinciale della Cisl «*è un esempio che le forze politiche, affiancando gli sforzi dei sindacati, dovrebbero seguire per ottenere analoghi risultati*».

g. r.

Ricevimento offerto in stazione dai francesi ai colleghi italiani

Ferrovieri brindano alla Cuneo-Nizza

CUNEO — *Ieri in stazione si è brindato tra ferrovieri francesi ed italiani: il rinfresco è stato offerto dalle Ferrovie francesi* «in segno di gratitudine — *come ha detto l'ingegnere Alain Lecoq, responsabile della sezione lavori ferroviari* — per la determinante collaborazione degli italiani nei lavori di ricostruzione della linea Cuneo-Ventimiglia».

Ad accogliere la delegazione francese c'erano il capo stazione Lavagna, il capo reparto movimento Boffa, il capo deposito viaggiatori Cafiero ed il geometra Frignani, presidente del comitato per la ricostruzione della Cuneo-Nizza.

E' stato riconfermato, nell'occasione, che la linea ferroviaria internazionale — la posa dei nuovi binari ha già superato la stazione di Breil — verrà inaugurata nel prossimo settembre.

(g. r.)

Fossano: 9 mesi al dipendente della Michelin

Condannata la guardia giurata con una bomba nell'armadietto

CUNEO — Enzo Lucchesi, 31 anni, residente a Fossano in via Baravalle, guardia giurata alla Michelin di Fossano, è stato condannato ieri dal tribunale (presidente Bianco, giudici Currò e Masante, cancelliere Vitteri) a nove mesi di reclusione per la detenzione illegale di tre pistole, una bomba a mano in piena efficienza e un paio di manette.

Il giovane era stato arrestato lunedì scorso nel corso di una perquisizione dei carabinieri, avvertiti da una segnalazione anonima, e il processo si è quindi svolto con rito direttissimo.

Il 5 febbraio i carabinieri, ricevuta l'informazione, avevano perquisito l'abitazione dei Lucchesi e successivamente anche l'armadietto della guardia all'interno della Michelin: erano così rinvenute, nel garage di via Baravalle, tre pistole di calibro 38, 7,65 e 10,04, mentre nello stabilimento i militi avevano rinvenuto una bomba a mano pronta all'uso e un paio di manette. Il giovane è stato subito arrestato.

Ieri in aula il Lucchesi ha dichiarato: «*In gioventù sono stato carabiniere e le armi le ho collezionate durante il servizio. Sono appassionato di pistole, riconosco che avrei dovuto denunciarle. La pistola calibro 10,04 l'ho acquistata nel Texas durante un periodo di villeggiatura che ho svolto agli ordini del generale Dalla Chiesa. La bomba a mano e le manette le ho portate alla Michelin per mostrarle ai miei colleghi, poi le ho dimenticate nell'armadietto dello spogliatoio*».

Qualcuno, informato della singolare esibizione, ha avvertito i carabinieri provocando l'inchiesta che ha costretto la guardia a trascorrere alcuni giorni nel supercarcere di Cuneo.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato hanno deposto i testimoni: il pubblico ministero Campisi ha chiesto un anno e otto mesi di carcere; il difensore, Bruno Dalmasso, ha chiesto il minimo della pena, richiesta che il tribunale ha accolto concedendo i benefici di legge e ordinando quindi la scarcerazione, avvenuta nel tardo pomeriggio.

I giudici hanno comunque ordinato la trasmissione degli atti processuali alla procura della Repubblica per eventuali altri reati. Le vicissitudini del Lucchesi, troppo appassionato di armi, rischiano di continuare.

g. d. m.

Due operaio che a Limone rubò pentole di

— L'operaio Paolo Marro, 42 anni, abitante a Limone in frazione Ceresole, è stato arrestato all'alba del 31 gennaio scorso da due metronotte che lo avevano sorpreso a svaligiare un negozio per la vendita di oggetti di rame lungo la statale del Colle di Tenda, a due chilometri dal paese, di proprietà del commerciante Giovanni Marro, anni, non parente dell'accusato, residente in via Carraccio.

In aula l'imputato ha ammesso gli addebiti ma ha sostenuto d'essere stato istigato al furto da una persona di cui non ricorda il Il pm Campisi ha proposto tre mesi di carcere che i giudici hanno ridotto a due mesi.

(g. d. m.)

Esaminati in una riunione i problemi dei trasporti nel Comprensorio

A Saluzzo chiedono che i pullman non facciano concorrenza ai treni

SALUZZO — La questione dei trasporti e della viabilità all'interno del comprensorio Saluzzo - Savigliano - Fossano è stata analizzata giovedì sera dai consiglieri del comitato riuniti in seduta pubblica. L'esame si è basato sul documento prima commissione, programmazione e bilancio, che è stato illustrato dal presidente della commissione stessa, il dottor Luigi Grosso di Fossano.

Le notizie di questi giorni che riguardano la volontà della direzione dell'azienda ferroviaria di sopprimere i cosiddetti «rami secchi» (fra i quali Cuneo - Saluzzo - Airasca) e la ventilata ipotesi di chiusura della «Nuova Saliq» che gestisce il servizio di autolinee in buona parte del comprensorio, sono state oggetto di intervento da parte dei consiglieri hanno quindi approvato all'unanimità il documento.

«*L'attuale traffico sulla Cuneo-Airasca* — ha detto il dottor Grosso — *non è certo tale da giustificare forti investimenti: 600-700 passeggeri al giorno su venticinque corse più tre treni merci. Tuttavia tale tratta potrà assumere una rilevanza ben maggiore nel quadro di una revisione complessiva dei tipi di trasporto e della loro integrazione*».

In particolare si è sottolineato il caso della linea Cuneo-Saluzzo che trasporta circa trecento passeggeri mentre, sulla statale parallela, transitano oltre a 15 mila veicoli al giorno almeno trenta autobus interurbani, sovvenzionati dall'ente pubblico, che effettuano lo stesso percorso e sottraggono quindi ferrovia un migliaio di passeggeri.

La necessità di un diverso rapporto, più razionale e non in concorrenza, fra trasporti su ferrovia e quelli su autobus caratterizza tutto il documento che, fra l'altro, si esamina anche la situazione dell'aeroporto di Levaldigi e quella delle arterie stradali che attraversano e collegano i dieci Comuni del comprensorio.

«*Al polo di Saluzzo* — ha proseguito Grosso — fa capo la rete di trasporto a mezzo autobus di gran lunga più importante del comprensorio, Gestito dalla Nuova Saliq con criteri di alta produttività, costituisce un sistema chiuso in se stesso, spesso concorrenziale con le ferrovie con le quali non esiste alcun coordinamento di orario».

Per i centri di Fossano, Savigliano e Racconigi la situazione attuale è adeguata alle necessità dell'utenza, soprattutto dopo la costruzione dell'autostrada Torino-Savona ed il potenziamento della linea ferroviaria.

«*Tuttavia occorre* — ha detto ancora il presidente della commissione — *dall'alto costo per l'ente pubblico dei trasporti su strada (nel 1978 le autolinee in concessione nel nostro comprensorio hanno ricevuto circa due miliardi) è necessario approfondire il piano dei trasporti soprattutto in riferimento ai collegamenti ferroviari ed automobilistici prevedendo, nel contempo, la proprietà di interventi strade in base alle indicazioni Regione*».

L'esame della rete stradale, infatti, ha portato i componenti della commissione ad operare alcune scelte d'urgenza rispetto ai prospettati lavori di ampliamento

a. ge.

Pensionato di Alba si ferisce cadendo dal treno

ALBA — Un pensionato di 78 anni, Arturo Gurisia, abitante in via Pertinace 12 ha riportato fratture multiple agli arti per una dal predellino del treno.

L'uomo stava scendendo da un vagone alla stazione di Castagnole Lanze quando improvvisamente cadendo malamente a terra. E' stato ricoverato all'ospedale civile San Lazzaro con una prognosi di circa due mesi.

(g. r.)

A Borgo S. Dalmazzo niente più autobus?

BORGO SAN DALMAZZO — *Stupore ed apprensione fra gli amministratori comunali per l'intenzione della società di autobus «Nuova Saliq» di cessare al più presto i servizi di trasporto pubblico a causa di difficoltà economiche. La notizia proviene da Saluzzo, dove la Saliq ha sede, ma non è ancora stata ufficialmente diramata; tuttavia, si è diffuso un notevole allarme per i molti enti locali interessati ai collegamenti effettuati dagli autobus extraurbani della società salUzzese e che interessano quasi tutto il territorio della Provincia.*

L'azienda svolge un importante servizio nel Borghigiano. Sono infatti di sua competenza le autolinee della Valle Stura e del tratto Cuneo-Borgo-Roccavione ed il servizio dei trasporti, il trasporto degli operai della Michelin e della Vernante-Peveragno.

«Attendiamo una decisione ufficiale — dicono in Comune — E poi studieremo il da farsi. Siamo però favorevoli ad una soluzione che coinvolga tutto il comprensorio perchè la questione interessa Comune. L'intenzione dell'azienda di trasporti comunicata al presidente del comprensorio di Saluzzo trova le amministrazioni comunali impreparate ad affrontare la situazione, apparirebbe quindi difficile una rapida soluzione alternativa se la Saliq confermasse la

Ritiene attuale la proposta formulata alcuni anni fa dall'amministrazione comunale di Borgo San Dalmazzo relativa alla costituzione di una consortile fra gli enti locali per gestire direttamente il servizio di trasporto pubblico. La proposta appare però di difficile applicazione per la difficoltà finanziarie delle aziende di trasporto municipalizzate.

Per quanto riguarda i collegamenti fra i Comuni delle Valle Vermenagna e Cuneo, la linea ferroviaria Limone-Cuneo dovrebbe rappresentare una valida alternativa, con le opportune correzioni degli orari per lavoratori e studenti pendolari e l'incremento delle corse giornaliere.

Molto più grave, il problema per la Valle Stura, anche in considerazione della sua caratteristiche geografiche e la lunghezza dei percorsi, rendono il trasporto pubblico pesantemente deficitario. Malgrado l'importanza del servizio svolto, la «Nuova Saliq» non gode di molta popolarità.

Pesanti critiche vengono rivolte dai pensionati sia per il costo dei biglietti, che per il servizio in generale. «Credo poco alla crisi aziendale — dice un operaio della «Michelin» — la Saliq ha sempre deciso per comunque, anche per l'applicazione delle tariffe, che sono tra più care del comprensorio. Dopo aver ricevuto i contributi regionali per l'integrazione dei prezzi politici", chiude l'attivista alternativa che non è più remunerativa».

La questione rischia di mancare e solleverà accese polemiche, anche perchè si sono ancora espressi ufficialmente i rappresentanti dei dipendenti e i sindacati provinciali dei trasporti

g. m.

Saluzzo: rappresentazione gruppo drammatico di Coumboscuro

Cantando la buona novella in occitano

«Lou Noël l'Argentiero» si rifà ad un antico testo provenzale recuperato dallo storico Riberi

SALUZZO — Le emozioni e le speranze dei semplici, dei pastori, di fronte all'annuncio della «buona novella» evangelica sono state riproposte sabato sera ad un numeroso e attento pubblico l'equipe drammatica di Coumboscuro, diretta dal professor Sergio Arneodo e dal complesso «*Li troubaires de Coumboscuro*».

«*Lou Noël de l'Argentiero*» Natale dell'Argentera), spettacolo in due tempi rappresentato per la prima volta il 7 gennaio scorso a Sancto Lucio in Alta Valle Orana, si rifà ad un antico testo provenzale recuperato dallo storico monsignor Riberi.

«*Un giglielio sinoru sannoculato* — ha affermato il professor Arneodo — *del genere pastorale delle valli provenzali cisalpine. Un raro documento poetico e musicale del 1400 ricostruito con rigore critico ed aderenza ispirativa, nel testo letterario e nel tessuto melodico*».

Ad organizzare la serata, dove cultura popolare e storiografia si sono mescolate senza mai scadere nel folcloristico, è stato il settimanale cittadino *Corriere di Saluzzo* in collaborazione con l'assessorato Cultura e la Pro

Quale ambientazione per il dramma che, per la prima volta, è uscito dai confini della Valle Orana, si è scelta la chiesa romitio-gotica di Sant'Agostino, dove recenti lavori di restauro hanno posto in rilievo preziosi affreschi cinquecenteschi.

Lo spettacolo si basa essenzialmente su musiche e antichi della Provenza cisalpina eseguiti dai «troubaires» (trovatori): Mauro Arneodo (voce, flauto, tamburello, ghironda), Maurizio Davico (flauto galubet, tamburo), Raffaele Lingua (chitarra), Davide Botta (contrabbasso), Manlio Arneodato (violino), Paola Arneodo (voce e ghironda).

Saluzzo. Un momento del dramma recitato dal gruppo "Li troubaires de Coumboscuro"

Sulle scene del racconto musicale si intrecciano gli interventi dei pastori e delle donne nella notte di Betlemme: stupore, incredulità si alternano alle questioni personali proprie della comunità agricolo-pastorale con l'era quella di Argentera parse dell'Alta Valle Stura. Ad interpretare questi personaggi Peire Rous, Anselmo Rous ed Anna Arneodo. Il dramma si chiude quindi con la nota marcia che Bizet ha inserito nella sua Arlesienne.

«*Questa marcia* — dice Arneodo — *è patrimonio della nostra cultura cisalpina e dopo è nota*

«*Lou Noël de l'Argentiero* — conclude Arneodo — *ripropone una concezione diversa del Natale, più immediata, rispetto alle tradizioni liturgiche a cui siamo abituati. E' Natale della gente, del popolo, degli umili, con le loro difficoltà e la loro fede genuina*».

Tra il pubblico che ha assistito allo spettacolo, fra i molti c'era anche il vescovo monsignor Antonio Fustella. I commenti sono ampiamente positivi.

«*Oltre al valore artistico e culturale* — afferma Fausto Lamberti, impiegato — *questi incontri sono importanti anche per la loro testimonianza sociale e politica. Ci ricordano, infatti, che la montagna esiste, che la sua gente è viva, che le minoranze lottano per morire soffocate*».

Il suono della ghironda diventa un inno all'esistenza, non un lamento della rassegnazione.

a. ge.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: La calma del 101
Fiamma: Concerto con delitto
Italia: riposo
Nazionale: Empire Iosso
ALBA
Carlo: Lo scacco tu vede così
Edera: Agli ordini del Führer
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il demonio della foccia d'angelo
Oasi Sesto:
BOVES
Nuova: Tequila
BRA
Impero: A
Politeama: Violenza su una ragazza
Vittoria: Torino violenta
SUSA
Nuovo: Il bianco, il giallo, il nero
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: riposo
CAVALLERMAGGIORE
S. Biagio: L'internato
CENTALLO
Alessandro: Razza schiava
CEVA
Garibi: Un tari color merda
CHERASCO
Cabiaio: Le supplenti
CORTEMILIA
Nuovo: Generazione Prota

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Modernò: riposo
DRONERO
Iris: Scandalo in famiglia
FOSSANO
Abba: La cameriera nuda
Iride: Valentina
Politeama: riposo
MONDOVI'
Corso: Nel nome del padre
Italia Pan e dopo
MONREGALESE
Italia: Moglie nuda a scuola
ORMEA
Amedeo: Esposito
PIASCO
La Rosa: Via dalla prostituzione
RACCONIGI
Sociale: L'al
ROBILANTE
Rododendro: Calibi Bersani
SALUZZO
Civico: Justine e Juliette
Italia: Un mercoledì da leoni
Splendor: Viale d'inverno
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Donna Flor e i
Rita: L'ultimo tango a Zenda
VERZUOLO
Comunale: riposo
VILLAFALLETTO
Gianna apertura

Temperatura ieri a Cuneo

massima 3
minima 1

Umidità media: Temperature il 7 febbraio dello scorso anno: (6, — 4). Il sole sorge alle 7,36 e tramonta alle 17,39

La previsioni: cielo coperto con piogge sparse; Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza del tempo: graduale attenuazione del fenomeni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (5, 2); Bra (7, 4); Ceva (5, 2); Fossano (4, 2); Limone (2, 0), Mondovì (4, 1); Raccolgi (5, 3); Saluzzo (6, 3), Savigliano (5, 2)

FARMACIE

Cuneo: Bosio Angelo, corso Nizza
Alba: Moretta, corso Langhe
Bra: Barocelli, via Vitt. Emanuele
Ceva: Biolo, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Tavigliano, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Bellone, via Torino
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Binelli, via Arborio

GARESSIO — Il centro ricreativo Ancel Cral di Trappa ha rinnovato il consiglio direttivo. Presidente è Guido Panizza, amministratore delegato Paolo Resio, cassiere Giorgio Corrado. Sono stati eletti consiglieri Mauro Alberto, Giorgina Alberto Aldo Borgna, Remo Cutavesso, Franco Guzzano, Aluio Odasso, Osvaldo Odasso e Maurizio Valeri.

Condannato a un mese operaio di Villar San Costanzo

«Quella sera avevo bevuto troppo per capire che rubavo un'auto»

CUNEO — L'operaio Renato Tolosano, 36 anni, di Villar San Costanzo, una sera è uscito a cena con alcuni amici e dopo aver bevuto un bicchiere di troppo di vino e talvolta eccede nel bere.

Il 28 gennaio scorso, a tarda ora, era completamente ubriaco: poiché il fratello lo aveva lasciato a piedi e salito su un'auto parcheggiata in via Dronero e ha cercato di avviare il motore. Sorpreso da alcuni passanti è stato consegnato ai carabinieri, che lo hanno arrestato per furto aggravato.

Davanti al tribunale (presidente Bianco, giudici Currò e Masante, cancelliere Vitteri) il giovane ha raccontato: «*Non ricordo perchè sono salito sull'auto altrui, ero troppo ubriaco per capire qualcosa*».

Per il pm Campisi l'accusato era colpevole di furto e, con le attenuanti, ha proposto due mesi di reclusione; il difensore, avvocato Tosetti, ha sollecitato una riduzione della pena, che il tribunale ha accolto; un mese di carcere con la condizionale e quindi l'immediata scarcerazione.

g. d. m.

Magazzino svaligiato

Due bracieri sotto processo

ALBA — Due immigrati, Felice Conte, 22 anni, nato a Nocera Inferiore (Salerno), abitante a Bra in via Cavour 19, e Antonio Di Vincenzo, 36 anni di Arzano (Napoli), pure abitante a Bra in via Palestro 28, vengono processati oggi dal tribunale di Alba per furto aggravato. Il Conte e stato arrestato un mese prima con provvedimento del prefetto di Cuneo; interrogato dai carabinieri, aveva pure dichiarato di essere intenzionato, mentre a suo carico vi erano già dei precedenti.

(g. r.)

Una giovane di Bra è arrestata per atti osceni

BRA — Una prostituta, Agnese Olubuado, 23 anni, via Fiumi 15, è stata arrestata dai carabinieri sulla statale per Alba. Le è stato contestato il reato di atti osceni in luogo pubblico. La donna era in auto con un cliente un giovane di Mondovì che, fuggito, è riuscito a sottrarsi all'arresto.

(g. r.)

PANORAMA DEL CUNEESE

MACLIANO ALFIERI — La Regione ha approvato il progetto relativo ai lavori di sistemazione del cimitero per una spesa di 55 milioni.

BOSSIA — Il progetto di realizzazione di un'opera di elettrificazione rurale nell'alta Langa è stato approvato dalla Regione per una spesa complessiva di 65 milioni. Verrà costruita in località Strambino di Bossia e Viarazzo, del vicino comune di Cortemilia.

SOMANO — Sono stati approvati i lavori per la sistemazione della strada comunale di collegamento con la frazione Currine. Alla spesa di 27 milioni si fa fronte con un contributo regionale.

ALBA — Il consiglio di amministrazione della Famija Albeisa ha riconfermato presidente Giovanni Bressano. Vice è stato nominato Fernando Viglino, segretario Mauro Grosso, cassiere Lorenzo Musante, economo Piergiorgio Bergui.

CUNEO — La sezione Circolo Caccia di Cuneo ha organizzato in collaborazione con il distretto scolastico di Cuneo un corso di avviamento all'esercizio della caccia, articolato in cinque incontri, aperti gratuitamente a tutti gli studenti delle scuole medie superiori cittadine. La serie degli incontri, che ha lo scopo di guidare gli studenti partecipanti a capire ed incrementare meglio la natura nei suoi vari momenti ed espressioni, si svolgerà sotto la direzione del professor Andrea Bissi, direttore artistico della corale cuneese.

ALBA — Il museo Federico Eusebio si è arricchito di una nuova sezione di antropologia che riguarderà accanto a quella archeologica già esistente. La decisione — ha detto il responsabile Luciano Marcarino — è stata presa per poter dare una sistemazione alla discreta quantità di reperti ossei umani provenienti dalle diverse sepolture di epoca preistorica e romana, frutto di scavi e ritrovamenti.

SANTO STEFANO BELBO — Per garantire i servizi di assistenza scolastica, che erano competenza del soppresso patronato, e per andare incontro alle esigenze della popolazione di campagna, l'amministrazione comunale ha deciso di potenziare il servizio trasporto alunni.

GARESSIO — Le opere di elettrificazione rurale nelle località Cascine Carlot, Piana, Borsi e Ponte di Pamparato e Cascina Bocasso di Garessio costeranno 41 milioni. La spesa sarà ripartita tra l'Enel, 60 per cento, e la Regione (20 per cento) che ha approvato il progetto dei lavori.

Scontro d'auto mercoledì sera

Uomo di Peveragno muore in un sorpasso azzardato

CUNEO — E' morto in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente automobilistico sulla provinciale Cuneo-Peveragno, il cinquantacinquenne Teresio Dalmasso, abitante in frazione San Giovanale 113 di Peveragno.

Dalmassso, a bordo di una 500, era stato investito mercoledì sera dall'Alfetta condotta da Elvio Giacchetto, 44 anni, di Milano, che diretto verso Cuneo ha tentato un sorpasso azzardato.

Lo scontro è stato violento: le automobili sono finite fuori strada; le condizioni del Teresio sono apparse subito molto gravi: trasportato urgentemente all'ospedale Santa Croce di Cuneo, vi è deceduto verso le quattro di ieri mattina.

g. l. m.

Ruba un'autoradio ma non si ricorda da quale vettura

CUNEO — Privo di lavoro per la stagione invernale, Giovanni Risso, 26 anni, abitante a Vernante in via Vermenagna 1, manovale, ha cercato di racimolare qualche soldo rubando un'autoradio da una vettura in sosta.

Sorpreso dagli agenti della mobile il giovane è stato processato ieri mattina e condannato a due mesi di reclusione che dovrà scontare perchè i giudici gli hanno negato i benefici di legge.

Il furto è avvenuto il 30 gennaio scorso e il processo si è celebrato per direttissima. Il Risso fermato dagli agenti non ha saputo spiegare da quale veicolo aveva rubato l'autoradio.

(g. d. m.)

Rullo compressore schiaccia un piede ad un operaio

ALBA — L'operaio Carlo Genero, 39 anni, abitante in via Cirio Menotti, ha avuto un piede maciullato da un rullo compressore mentre lavorava in uno stabilimento industriale. Dapprima ricoverato al San Lazzaro, data la gravità delle sue condizioni è stato trasferito all'ospedale di Savigliano.

(g. r.)

ECONOMICI
CERCHIAMO urgentemente da abitare e da lavorare per famiglia composta da 4 persone, meglio in luogo Pedemontano, ma disponibili per tutti i dintorni. Telefonare ore 8-10 al 67.248 oppure scrivere Società Meridionale Petroli via Pergolesi 31, 20124 Milano

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati
U.I.L.D.M.
sez. Sag piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296946
c.c. post. n. 2-7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 39
del 1-5-1970

A Prazzo c'è una scuola dove i giovani imparano a costruire l'orsacchiotto

BROSASCO — Nella «capitale» del mobile rustico della valle Varaita ha avuto inizio un corso di preparazione professionale per la fabbricazione del giocattolo in legno, che è interamente sovvenzionato dalla comunità montana, per una spesa complessiva di 25 milioni.

Il corso — un singolare progetto in cantiere da oltre due anni — è stato organizzato per continuare le vecchie tradizioni della valle Varaita nella fabbricazione del giocattolo in legno: già nel lontano 1890 il consorzio agrario del circondario di Mondovì aveva organizzato in Sampeyre una «scuola del giocattolo».

Al via di preparazione professionale per la fabbricazione del giocattolo in legno (della durata di cinque mesi), i partecipanti verranno addestrati nella costruzione di cinque «design» di giocattoli in legno, elaborati da un architetto di Torino.

I partecipanti sono soprattutto giovani disoccupati, ma sono presenti anche tre studenti che frequentano l'ultimo anno dell'istituto d'arte di Saluzzo.

«*La comunità montana* — spiega l'architetto Bruno Peirone, assessore della comunità montana — *ha compiuto un notevole sforzo organizzativo ed economico per realizzare il corso di addestramento — una spesa, tuttavia che è giustificata dall'obiettivo che al posto il corso termine stesso, i partecipanti dovrebbero, infatti, dare vita ad una cooperativa artigianale per la fabbricazione del giocattolo in legno*».

Secondo i progetti, quindi, dalla fase di «scuola» si passerà a quella di «produzione». «*Il lavoro svolto dai partecipanti* — dice Quinto Giusiano, operaio — *acquisterà un preciso significato solo se, effettivamente, si costituirà la cooperativa per cui troppo spesso i lavoratori, oltre che ricevere salari inadeguati, sono costretti a ricorrere al lavoro nero*».

l.b.

A Ceva s'è dimesso l'assessore Luciano

CEVA — Il professor Riccardo Luciano, dc, assessore ai lavori pubblici, si è dimesso: la decisione è stata presa per «motivi di salute».

Il sindaco, capeggiata dal sindaco de Ferdinando Biestro, è attualmente composta da tre democristiani (Piero Carletto, Luigi Colombo e Riccardo Luciano) e due socialdemocratici (Carlo Dotta e Giordano Sciarra).

Il consiglio comunale, che si riunirà nei prossimi giorni, dovrà provvedere alla sostituzione: si parla di un probabile rimpasto dell'assessorato ai lavori pubblici a Piero Carletto, che di fatto svolge l'incarico già da alcuni anni; per il posto in giunta che resterebbe libero, la dc potrebbe proporre il suo capogruppo, professor Edmondo Comino.

(g. g.)

Centallo: è stato chiesto l'intervento dell'Aima

Crolla il prezzo dei fagioli e gli agricoltori protestano

CENTALLO — Il problema dei contadini relativo al crollo del prezzo dei fagioli è stato oggetto di un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura, fatta dai parlamentari Martino, Vineis e Baudelli per avere «*chiarimenti circa l'anomala situazione del mercato*».

«Le massicce importazioni effettuate dai paesi del terzo mondo — *ha detto il senatore Martino intervenendo giorni fa in un'assemblea pubblica promossa dalla Confcoltivatori a Centallo* — pare che siano comprese negli aiuti Cee che l'Italia è tenuta ad accordare ai Paesi in via di sviluppo».

«Noi sosteniamo però — *ha continuato Martino* — che questi interventi non devono danneggiare il nostro Paese, e soprattutto non devono essere pagati da una sola categoria di lavoratori».

«*A questo proposito uno dei produttori del Centallese, Natale Manetto, ha fatto notare che l'agricoltura, sebbene sia il settore più debole della nostra nazione, continua a pagare lo scotto di servizi che vanno a puro vantaggio dell'industria.*

«*In questo caso — ha detto Manetto* — noi siamo costretti ad accettare le importazioni di prodotti agricoli dai paesi non comunitari per consentire all'industria di esportare i propri prodotti nei paesi non compresi nel Mec».

«Per questo motivo — *ha continuato Manetto* — proponiamo che venga posto un dazio su queste importazioni per limitare la concorrenza».

«*La proposta ha raccolto i consensi di numerosi contadini, i quali hanno peraltro fatto notare che il dazio non è sufficiente a garantire la possibilità del mercato.*

«I paesi esteri sono in grado di effettuare la coltivazione del fagiolo sostenendo costi di produzione di gran lunga inferiori ai nostri — *ha detto Andrea Sola, presidente del Cato di Centallo* —; inoltre altre nazioni il governo paga le spese di produzione per incentivare determinate coltivazioni. In Italia questo non accade, nonostante la nostra attuale produzione di fagioli non copra che il 40% del consumo nazionale».

«*Il presidente della Confcoltivatori, Lino Ribo, ha fatto notare che il consumo di fagioli è molto superiore alla effettiva produzione, sia in Italia che all'estero.*

«I nostri fagioli sono molto richiesti in Francia, in Germania ed in diversi altri paesi comunitari — *ha detto Ribo* — dunque non è stato un eccesso di produzione in Italia a far crollare i prezzi, ma l'invasione dei prodotti stranieri non comunitari».

«Noi proponiamo pertanto — *ha concluso il presidente della Confcoltivatori* — che i parlamentari della provincia di Cuneo presentino un'interpellanza al governo chiedendo di bloccare queste importazioni. Inoltre, ci rivolgiamo al consiglio del compensorio auspicando una programmazione che non lasci più spazio a queste oscillazioni di mercato».

«*A conclusione dell'incontro il senatore Martino ha proposto di richiedere l'intervento dell'Aima per provvedere lo smercio dei prodotti fermi in magazzino.*

«Tale soluzione — *ha detto Martino* — deve essere vista come un rimedio temporaneo, che lascia però aperto il problema per un provvedimento che risolva la questione alle radici».

l.a.

Un'amara esperienza vissuta da due coniugi di Bra

A 40 anni si è troppo vecchi per poter adottare un bimbo?

ALBA — I problemi legati all'adozione, le lungaggini burocratiche, sono stati sollevati da due coniugi di Bra, Eugenia e Piero Quaranta, che hanno deciso di denunciare all'opinione pubblica il loro esperienza che li ha molto delusi, nella speranza che qualcuno li possa aiutare a realizzare il desiderio di adottare un bambino.

Presso il consultorio familiare di via Armando Diaz abbiamo incontrato la signora Eugenia Zaccarelli in Quaranta, che ha così raccontato la vicenda: «*Siamo sposati dal 1970. Abbiamo perso due bambini durante la gravidanza e forse anche per questo dramma che abbiamo vissuto è divenuto più forte il desiderio di avere figlio al quale dedicare tutta il nostro affetto. Abbiamo così deciso di adottarne uno. Purtroppo finora non ci siamo riusciti*».

I coniugi Quaranta (lei casalinga, 41 anni, lui meccanico, 43 anni), presentarono domanda quattro anni fa. «*Siamo stati illusi* — dice la donna —, *ci hanno promesso più volte che ci sarebbe stato affidato un bambino. Siamo stati chiamati per vari colloqui. Dopo anni di attesa, invece, ci siamo visti arrivare una lettera con poche parole e una risposta definitiva: "Domanda respinta", senza alcuna motivazione*». «*Pensiamo* — prosegue la donna — *che il rifiuto sia dovuto al fatto che abbiamo superato il limite di età, che è di 37 anni*».

Eugenia Zaccarelli Quaranta

«*Con tanti bambini abbandonati,* — ha aggiunto Eugenia Quaranta — *perché non essere un po' più elastici nelle regole, dare la possibilità a persone che lo desiderano intensamente di adottarli?* Non sembra giusto trincerarsi dietro lungaggini e cavilli burocratici».

I coniugi Quaranta non hanno perso tutte le speranze. Si sono rivolti al consultorio di Alba, hanno scritto a «Portobello» e sperano di poter presentare il loro caso alla popolare trasmissione.

L'assistente sociale Silvana Sobrero: che si occupa del caso, ha detto: «*Il problema sollevato dai signori Quaranta è sentito anche da molte altre persone che si rivolgono al consultorio per questioni analoghe. Purtroppo la legge ha delle regole ben precise e non sono ammesse deroghe ai limiti di età stabiliti. Ci siamo più rivolti al tribunale dei minori e a pari istituti, ma praticamente non vi sono possibilità*».

g.c.

Edifici degradati la mappa di Bra

BRA — E' definitiva — salvo ulteriori osservazioni del Co.Re.Co. — la «mappa del degrado» degli edifici di Bra. L'ha approvata lunedì sera il Consiglio comunale, risolvendo così le vertenze che incominciavano a nascere da padroni di casa e inquilini a proposito di uno dei coefficienti da applicare agli stabili soggetti alla legge sull'equo canone.

Nella seduta di fine ottobre, il Consiglio comunale, preso atto dell'impossibilità di arrivare in tempo utile alla classificazione completa degli edifici, aveva deciso di considerare «provvisoriamente» degradata l'intera periferia, abbassando il relativo coefficiente da 1 a 0,90. L'organo di controllo aveva però considerato illegittima questa decisione, contestata dai proprietari di alloggi periferici ma in buone condizioni.

Con la nuova delibera è stata approvata la mappa preparata dall'ufficio tecnico dopo ripetuti sopralluoghi «sul terreno» dei giovani addetti all'equo canone. La caratteristica di stabile degradato è stata attribuita, oltre che a vari edifici singoli, ad interi quartieri nei quali i servizi primari sono insufficienti.

La riduzione del coefficiente da 1 a riguarda i segmenti compresi: strada Lavacelo-strada Bescurone (quartiere Barolo); viale Industriale-via Piomati (escluse le case di cooperativa in via Silvio Pellico); via Cuneo-via Cortile; via Voltaggio e un tratto di via Isonzo. Il coefficiente di degrado è stato inoltre applicato a buona parte delle frazioni Bandito (via Don Orione) e Pollenzo.

La mappa del degrado sarà pubblicizzata mediante manifesti murali. Le controversie sorte tra proprietari ed inquilini di appartamenti prima considerati «provvisoriamente» degradati e ora esclusi dal degrado dovrebbero appianarsi senza eccessive difficoltà, poiché la legge sull'equo canone è entrata in vigore a tutti gli effetti dal 1° novembre del '78. Il problema dell'affitto si potrà risolvere con un conguaglio a partire da quella data.

g. o.

Assemblea genitori-assessori al secondo Circolo

Alba: è abolito il doposcuola «Bimbi in balia di se stessi»

ALBA — La soppressione del doposcuola, decisa quest'anno, sta causando notevole malcontento in città tra i numerosi genitori che, soprattutto a causa d'impegni di lavoro, richiedono questo servizio per integrare l'attività scolastica del mattino e per non dover lasciare i figli abbandonati per interi pomeriggi.

L'argomento è stato oggetto di un vivace e polemico dibattito svoltosi al secondo circolo (Borgo Piave). Agli assessori comunali intervenuti, Gianfranco Devilla (Pubblica istruzione) e Ferruccio Voghera (Servizi Sociali), i genitori hanno rivolto numerosi pressanti richieste, tra cui quella del ripristino del doposcuola, almeno per il prossimo anno.

Secondo le risposte avute ad un questionario, è emerso che, solo nelle elementari di Borgo Piave, il servizio è richiesto da 180 famiglie. Tutti sono stati concordi nel ritenere che il fabbisogno totale sia notevole.

«*Il doposcuola così era organizzato in passato* — hanno fatto notare i genitori Giovanna Rizzi e Nicola Foggetti — *era molto carente, dal punto di vista didattico e educativo, ma occorreva migliorarlo, non toglierlo. In questo modo, invece, si rimandano sulla strada centinaia di ragazzi*».

«*Il cattivo funzionamento* — hanno detto gl'insegnanti Nanda Garassino, Luciano Carbone, Carlino Belloni — *era anche dovuto al fatto che venivano utilizzati maestri giovani, alle prime esperienze, mal pagati, che agivano senza alcun coordinamento ed aiuto. Dovranno far fronte alle esigenze dei bambini meno seguiti in famiglia*».

E' stato poi contestato che la soppressione è decisa senza consultare i genitori, a danno dei ragazzi più bisognosi di assistenza.

Gli assessori hanno reso noto che, d'accordo con i consigli di circolo, è stata decisa l'eliminazione del doposcuola allo scopo di utilizzare i 15 insegnanti di appoggio disponibili per assistere gli handicappati inseriti nelle classi normali.

I genitori Armando Bianco, Mariangela Alga, Vincenzo Torchio, Nella Gili hanno ribadito che «*le due cose sono ugualmente importanti e necessarie e che entrambi i servizi dovranno essere garantiti*».

Altri argomenti discussi: l'edilizia scolastica, il tempo pieno, la prevenzione del fenomeno droga, la distribuzione degli alunni nelle scuole cittadine (si assiste ad uno svuotamento degli edifici del centro e alla conseguente carenza di aule in periferia, cosa che costringe gli scolari a lunghi e disagevoli percorsi da una zona all'altra della città).

«*Ad Alba* — ha detto Armando Bianco — *sono in via realizzazione opere stradali faraoniche, un campo sportivo per l'Albese, mentre trascurate altre cose che noi riteniamo molto importanti, come, ad esempio, dotare le scuole di una palestra. Se così fosse, avremmo forse meno soldi e potremmo dare un po' di sfogo ai nostri figli*».

g. f.

Luciano Carbone

Mariangela Alga

Nanda Garassino

Nicola Foggetti

Alla cartiera di Ormea i sindacati chiedono di continuare la Cassa

ORMEA — Confronto immediato con la nuova proprietà, non è le trattative per l'acquisto della cartiera si concluderanno; cassa integrazione per altri tre mesi, fino a maggio; impegno della Regione e degli enti locali per la salvaguardia di questi posti di lavoro.

Le maestranze della stabilimento dell'Alta Val Tanaro, da tempo in crisi e attualmente in amministrazione controllata, hanno precisato una assemblea interna gli obiettivi della loro lotta in difesa dell'occupazione a Ormea e nell'intera vallata.

I rappresentanti del sindacato provinciale Pulp (Federazione unitaria lavoratori cartai) presenti alla riunione, hanno informato le maestranze di aver dato parere favorevole alla prosecuzione della cassa integrazione, che interessa circa 150 dipendenti e scade l'11 : si attende il decreto del ministro dell'Industria.

Il fronte prospettiva, che diventa sempre più cogente, di un cambio di proprietà. I lavoratori con un documento hanno «ribadito la loro ferma posizione, che sollecita un nuovo assetto imprenditoriale, più che mai presente e necessario nell'attuale condizione della stabilimento».

«*Chiediamo al ministero dell'Industria, alla Regione, agli enti locali il massimo impegno per raggiungere questo obiettivo* — hanno detto i lavoratori — *è necessario un confronto tra le parti, che si dovrà svolgere quando il passaggio di proprietà si sarà realizzato. Questo confronto dovrà vedere protagonisti anche gli enti locali*».

«*Chiediamo infine alla Regione* — conclude il documento che è stato approvato dall'assemblea — *di impegnarsi a convocare questa riunione*». Le trattative per l'acquisto della cartiera durano da alcuni mesi: interessato allo stabilimento, che produce carta fine e finissima per sigarette e condensatori elettrici sarebbe un gruppo finanziario lombardo, con attività anche all'estero.

n. r.

Il coro Milanollo al Conservatorio "Verdi" di Torino

SAVIGLIANO — Le voci bianche «Milanollo» di Savigliano è stato invitato, dal direttore del Conservatorio di Torino, a tenere un concerto sabato 3 marzo. Il gruppo eseguirà quattordici canti di carattere popolare e polifonico.

«*E' senz'altro un successo per i ragazzi* — dice Sergio Chiarlo, direttore del coro —. *Dopo anni di sacrifici ed undici premiati ed onorati di portare il nome di Savigliano in un Conservatorio fra i più importanti d'Europa*».

(f. p.)

E' nato a Savigliano

Nonnina di Alassio ha 102 anni

ALASSIO — La «decana» di Alassio», Dorotea Ovetti, vedova Giuliano, abitante in via Mazzini 3, ha compiuto ieri 102 anni.

Dorotea Ovetti è nata a Savigliano il 6 febbraio 1877. Si è trasferita nel '63 ad Alassio dove abitano alcuni parenti.

(r. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

La società locale sta costruendo una pista per le gare

I mini podisti che amano Moretta

MORETTA — «*Cercansi persone volonterose disposte a lavorare gratis per la costruzione di un campo d'atletica e di uno per il calcio*». Questo l'appello dell'Atletica che ha visto, dopo quattro anni d'attività, realizzarsi il sogno più : avere in paese un impianto a disposizione di tutti gli sportivi.

Le per pista e campo sono totale carico del Comune, ma l'opera la manodopera per poter realizzare strutture in tempi brevi.

L'Abadus Moretta è una delle più importanti della provincia di Cuneo, e decine i giovani atleti che partecipano a gran parte delle competizioni provinciali e regionali.

«*Siamo nati per caso* — dice uno soci — *grazie ad un gruppo di persone "pallate" di sana disciplina. Oggi, oltre ai positivi risultati, notiamo un costante incremento di soci, sia perché i ragazzi trovano l'ambiente adatto per occupare il tempo libero, sia perché hanno la possibilità di "fare ginnastica"*».

Il sodalizio ha allargato il proprio intervento anche alle scuole e da due organizza, con gli insegnanti, i Giochi della Gioventù.

«*Non trascuriamo però* — prosegue — *la preparazione di base in società — anche le corse su strada. Ogni anno, infatti, organizziamo il "Giro di " che attira in paese i migliori specialisti del Piemonte*».

Domani, anziché allenarsi lungo le strade della zona, i ragazzi del «Moretta» useranno la pista che sta per essere costruita.

l.p.

(*Nella foto, la partenza d'una gara a Moretta*).

Calcio: le convocazioni per le rappresentative

CUNEO — Il comitato provinciale della Federazione Calcio ha diramato le convocazioni in vista della formazione delle squadre rappresentative alle prossime elezioni. Questa le date degli ed i portieri convocati.

Coppa Barassi per giovanissimi, allenamento 10 febbraio al parco della gioventù di Cuneo con l'allenatore Pierpaolo Bruatore: Gonvocati: Alberti, Cannone, Paris (Auxilium Cuneo), Parano, Viglione (F. C. Pinerolo), Demaria, Madale, (Pol Moschese); Cavallera, Curti, Gazzera (Cebrosa Mondovì), Baudino, Castellino, Dho (A. C. Chiusa), Caforio Girardo, (Dogliani Cuneo), Gamerra, Scandra, Zoppi (A. Garessio); Borgna, Corazza, Giraudo (Peveragno B. S. Dalmazzo), Cantarino, (U. S. Robilante); Bellino, Gianelli, Pellegrino (Saetta Cuneo); Anno, Fantini Nicolini (S. Croce Cervasca), Borrello, Bruno, Cattaneo (Valle Mondovì).

Una seconda d'allenamento è in programma 11 febbraio 9,30 al della gioventù di Cuneo i seguenti giocatori: Mesoero, Pace, Vaglia (U. S. Albese), Comotto, De Lio, Torre, Cussino, Sidoli (Audax Savigliano) Dogliani, Lavuri Negro (A. C. Bra), Borra, Sagliaiti, Santilli (U. S. Cherasca Nessa); Mulattiera, Tuicco (A. C. Dogliani), Viale (A. C. Merlo), Albanese (A. C. Mirafiore); Chiavarotti, Dalmasso Fossano (Olympic Savigliano) Fissore, Imberti, Rimoldi (A. C. Racconigi). Ansaldi, Bergese Pirri (Saluzzo Fossano), Casiglio, Cirio, Olivo Viola (A. C. Saluzzo); Alemanno Cravellari, Garibia, Monsellato, Piscitello Terranio (U. S. Migianese)

Per la «Coppa Esordienti» l'allenatore Antonio Martinez ha convocato, domenica mattina al parco gioventù Saetta, Ruffino (Audax Savigliano); Rosa, Turli, Visaio (Carassonese); Dalmasso, Mastrinar, Marabotto, Preto (A. C. Cuneo), Allocco, Ambrogio, Berardo (Olympic Savigliano); Corazza, Lardo, Macagno (Peagna); Giraudo, Testa (Pro Dronero); Pavero (Racconigi), Goddi, Ruzzotto Viola (Robilante).

Marabotto R., Tallone, Verdelotti (Saetta Cuneo); Massarelli, Milanese, Sasia (Saluzzo Fossano), Fissolo (S. Bernardo Fossano); Garrio (S. Rocco Cuneo); Ferrero, Genova Longhi, Mazzucco (Saviglianese) Barrocco, Miratalla, Sciavo (Valsa Mondovì); Fantini (Bernatto).

Infine, per la Coppa Gallavotti, riservata ai allievi, Reginaldo Pizzi ha convocato: martedì 13 febbraio alle 16,30 ad Alba Pompei (Audax Savigliano), Manna, Gatto, Gili (Auxilium Cuneo); Fabiano Gallo (Auxilium Saluzzo) Bertone, Comello, (Bairolese), Dovetta, Bignotto, Riesa (Pol Busca); Avagnina, Grimaldi, Richieri, Tebaldo (Carassonese), Grandi, Migliore, Orlando (Donatello Cuneo), Ege Masatelli, Massimino, Mellano, Perucca, Sanna, Trezzolani (Fossanese)

Recca, Saverio (Merane); Domenè, Gazzano, Vivalda (Olympic Savigliano), Borgna, Gastaldi, Miraglio (Peagnas), Bernardi Bonello, Mandrile, Zocca (Pro Dronero); Dalmazzo, Testa (Racconigi); Burzi, Giraudo, Vecchio (Robilante); , Bianca Pinta, (Saetta Cuneo), Calvetti, Giordana (Saluzzo) Checchio Lovera Petrolini (Valsa Mondovì).

(l.f.)

OLIO CAFFE'

Beraldi

Telefoni (0183) 24.340 - 24.250 ONEGLIA

Si concedono esclusive e rivenditori per vendite a privati in zone ancora libere

Modernamente attrezzati nel confezionare olio per conto terzi, in ottemperanza con le nuove disposizioni M.E.C.

È uno dei desideri locale club di sciatori

Se la neve scende in abbondanza a Fossano si lo sci di fondo

FOSSANO — Nato nel , per iniziativa di un gruppo di amici che praticano lo sci, lo S.C. Fossano punta non tanto a realizzare battaglioni, quanto ad avvicinare giovani e meno giovani a questa disciplina sportiva.

«*La nostra società* — dice il presidente Pino Fruttero — *vive soprattutto sul lavoro dei dirigenti che, prima di tutto, devono essere loro stessi sciatori. Nostri programmi e intenzioni sono di propaganda verso lo sci, contribuire allo sviluppo di questo sport anche in una città che si accorge della neve soltanto quando sporca le strade*».

«*Inoltre* — prosegue — *vogliamo avvicinare allo sci, permettendogli di praticarlo, anche chi non ne avrebbe la possibilità organizzando, ad esempio, gite nelle località sciistiche, dove riusciamo a strappare prezzi vantaggiosi per i nostri soci*».

Proprio per queste ragioni l'attività della società è soprattutto verso gare riservate ai soci ed a coloro per principianti e chi vuole perfezionare il proprio stile e questi sono gli iscritti ai avviati al cantinaio.

Conclude Pino Fruttero. «*In spirito collaboriamo ai giochi della gioventù, appunto per invogliare i giovani allo sport della neve*».

Lo si soci sciano per divertimento si è formata una squadra agonistica che partecipa a gare su base regionale. Dice il direttore tecnico Corrado Grilla: «*Anche qui non siamo certamente dei professionisti. Abbiamo alcuni giovani e ragazzi che gareggiano, prima di tutto per divertirsi. Claudio Rolandone, Luigi Farinotti, Simone Sobrero, Sebastiano Sonzia, Flavio Arese, Massimo Pipino, Fulvio e Guido Fruttero, Gabriella Demattels, Alberto Balocco, Corrado Giraudi, Monica Parlato, Massimo , Antonella Galimini e Bruno Plumelli*».

Festiona: c'è stata battaglia per le prime posizioni

Duecento i fondisti alla partenza per il trofeo delle «Cinque borgate»

DEMONTE — Quasi 200 fondisti hanno preso parte, sulle nevi di Festiona, al Trofeo 5 Borgate organizzato dal locale Sci club Festiona. Dalla categoria Cuccioli a quella Seniores c'è stata battaglia sulla neve tracciata da Luciano Magnetto ed Ezio Pandino e nella categoria Seniores si è imposto Sandro Michelis, dello Sci club Cuneo che ha preceduto Mauro dello S. C. Valle Pesio ed Ernesto Bagna, ancora dello S. C. Cuneo.

Assente al «Trofeo 5 Borgate» si è disputata una prova valida per il Trofeo Ciao Crem che ha visto imporsi un atleta di casa, Danilo Deodato dello S. C. Festiona, tra gli Allievi, il bovesano Eraldo Giubergia tra i Ragazzi, mentre nelle corrispondenti categorie femminili si sono affermate Nadina Canavese (S. C. Valle Pesio) ed Elena Deidero, ancora dello S. C. Festiona.

Risultati.

Aspiranti maschile: 1. Giancarlo Castoldi (S. C. Vinadio) 35'54"05; 2. Livio Perrino (S. C. Busca) 37'26"06; 3. Enrico Vivalda (S. C. Cuneo) 39'42"; 4. Ezio Dho (S. C. Valle Pesio) 40'36"04; 5. Claudio Grosso (S. C. Valle Pesio) 41'28"09.

Seniores maschile: 1. Sandro Michelis (S. C. Cuneo) 1h 01'45"05; 2. Giancarlo (S. C. Valle Pesio) 1h 01'51"; 3. Ernesto Bagna (S. C. Cuneo) 1h 02'27"04; 4. (S. C. Valle Pesio) 1h 05"; 5. Luciano Magnetto (S. C. Festiona) 1h 05'25"05.

Juniores maschile: 1. Sergio Gota (S. C. Valle Pesio) 48'52"; 2. Walter Canale (S. Luserna) 51'48"8; 3. Daniele Magnetto (S. Festiona) 51'48"; 4. Giovanni Bama (S. C. Luserna) 52'14"2; 5. Valeri Romano (S. C. Festiona) 54'46"9.

Aspiranti femminile: 1. Patrizia Aggeri (S. C. Vinadio) 32'01"3; 2. Loredana Franco (S. Gesso) 33'56"2; 3. Cinzia Giubergia (S. C. Bovesa) 36'33"5.

Seniores femminile: 1. Livia Magnetto (S. C. Festiona) 38'24"5; 2. Silvia Ceccarelli (Cus Torino) 38'26".

Cuccioli maschile: 1. Massimo Bacotto (S. C. Valle Pesio) 16'13"8; 2. Mario Giordanengo (S. C. Robilante) 14'30"4; 3. Claudio Unigla (S. C. Busca) 14'34"; 4. Armando Bianco (S. C. Valle Maira) 15'00"5; 5. Mauro Degiovanni (S. C. Valle Maira) 15'33"2.

Cuccioli femminile: 1. Simonetta Riva (S. C. Festiona) 8'40"8; 2. Annamaria Giordanetto (S. C. Vinadio) 10'22"8; 3. Elida Martin (S. C. Valle Maira) ; 4. Stefania Belmondo (S. C. Vinadio) 11'48"; 5. Antonella Magnetto 12'22"4 (S. C. Festiona).

CAMACO
Questa sera grande Liscio
Per voi giovani
DISCOTECA
Ultima novità mondiali
DISC JOCKEY WALTER

PRESTITI IMMEDIATI
a commercianti, artigiani, e dipendenti prestiti auto, cessioni 1/5 dello stipendio, ipotecari
TELEFONARE 0172/33.339
SOFIDA - Via Trento (ang. Baluzzo)
SAVIGLIANO (Cuneo)

LE CUPOLE
Domani sera alla Festa del liscio reduce dai successi americani
EMILIO PERICOLI E LA SUA ORCHESTRA
Sabato sera
I JUKE-BOX

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Le iniziative degli artisti, della Corale, del circo Herasio

La sottoscrizione finisce sabato Il padre ci telefona: "Grazie,,

Lettere [redacted] per la piccola Francesca - Le [redacted] danno i primi frutti

SAVONA — Da Zurigo, ieri [redacted] questa breve ma attesa comunicazione: «Sono il papà di Francesca. Grazie ancora a tutti. Ci vediamo domani».

Finalmente una buona notizia. la piccina di tre anni per la quale trepidano migliaia e migliaia di persone, sta meglio. Le cure cui l'hanno sottoposta i medici del Kinder Hospital di Zurigo danno i risultati sperati. Ora non c'è che [redacted] aspettare. « E che il Signore le sia vicino», come hanno scritto i titolari ed i dipendenti della ditta Brignani di Savona.

Per Francesca, martedì sera, hanno sguainato, ininterrottamente, per due ore, tutti i telefoni di «Savona T.V.». L'asta della bontà organizzata da «Radio Star» [redacted] il patrocinio della emittente televisiva cittadina e da «La Stampa - Cronache della Liguria», ha ottenuto un grande successo. Tutte le opere, un centinaio, con generosità offerte dagli artisti albissolesi e savonesi, [redacted] state almeno telefonicamente vendute. Tra un paio di giorni sapremo, in concreto, come hanno risposto i telefoni. Ma non c'è dubbio che anche questa iniziativa ha monopolizzato per ben sera l'attenzione e l'interesse [redacted] tantissima gente.

Intanto mentre il circo Herasio attendato a Loano, sta preparando lo spettacolo benefico di sabato sera (ore 21, piazza del Mercato Lunari la corale alpina savonese terrà domani alle [redacted] un concerto presso la società operaia carcarese. L'ingresso è libero e le offerte saranno devolute alla sottoscrizione per Francesca. Sempre a Carcare sabato, alle 15, si disputerà un'amichevole di calcio tra il Millesimo e la locale compagine. L'incasso andrà alla piccina.

Alla piccina continuano a giungere, con le offerte, moltissime lettere di auguri. I bambini della 1ª B della media di Cairo le hanno scritto un simpaticissimo biglietto del quale, a parte, riproduciamo il disegnino: «Cara Francesca, noi della I [redacted] auguriamo che la operazione che dovrai subire vada per il meglio. Ti chiediamo di risponderci dopo l'operazione inviando la lettera in via Di Vittorio N. Cairo Montenotte. E mandaci il tuo indirizzo. Ciao guarirai».

La classe 1ª F della scuola media statale «Pietro Giuria» accompagnava l'offerta con l'augurio che essa «contribuisca, con le altre, all'operazione e alla pronta guarigione della piccina». Da Ventimiglia Fiorenza e Giuseppe scrivono: «Un piccolo contributo e la massima solidarietà per la piccola Francesca Forte da due genitori che hanno già passato quelle esperienze

Il simpatico "messaggio" della 1ª B delle scuole medie di Cairo Montenotte per la piccola Francesca Forte, la bimba malata

Il «tetto» degli 80 milioni

SAVONA — *Settima ripresa delle offerte pervenute alla redazione di Savona de «La Stampa - Cronache della Liguria».*

Turbine Angeli 5000; dipendenti Cassa di Risparmio di Savona 20.000; Bianchi Vado 100.000; maestranze della Sirma Vado 326.000; F.T. 10.000; Mottura 6000; Schiaffo 100.000; colleghi Sip in memoria di Mariapaola Elia 535.000; Parisella Francesca 5000; ospedale Valloria 45.000; fam. Damiano 10.000; N.N. 20.000; Di Maestro 5000; la piccola Lorena e amici 10.000; 5ª D bidella Baselli 30.000; F.E. 10.000; Polegato direzione Confraternite Savona 20.000; scuole elementari Calasanziane di Savona Cittadella 371.000

Polisportiva e Pro Loco di Cosseria 115.000; Milani Gianfranco 10.000; Castelnuovo Sandro 10.000, fam. Barcino 10.000, Robbino Giampiero 10.000; Magliano Renzo 10.000; Bergero Renzo 10.000; Barbero Caterina [redacted] Presepi Luca 10.000; Bergero Alessandra 5000; Barello Adalite 5000; Barbero Rosa 5000; Ghiselli Mario [redacted] Viglietti Luigi 5000; Giugliano Cesare 2500; N.N. Ceva 5000, fam. Marchino di Ceva 10.000; Rebaudengo di Ceva 10.000; fam. Zoppi Ceva 6360; Revello e vicini, Ceva 12.000; Marisa di Ceva 2000; Ico di Ceva 2000; Bazzano Ceva 3000; Rinaldi Ceva 1000; N.N. Ceva 4000; due mamme [redacted] Lora di Altipiano 5000; Ghino Giulio 5000; Teresita 5000; P.P. Varazze 5000; C.P.L. 5000; Pentito della Sirma di Vado 4000; Franca 10.000.

Giovanna 10.000; Maria 2000; generale banca di Savona 142.000; dipendenti Coca Cola di Savona 70.000; Silvana e Roberto 10.000; Maserati e Cantini di Valleria 3000; Saracco Maria e Maurizio di Valleria 4000; Comitato militare interaziendale handicappati di Savona 20.000; dipendenti Ettel piazza Mameli Savona 102.500; dipendenti Perlite 138.000; dirigenti Sirma Vado 100.000; maestranze della Sirma Vado 326.000; F.T. 10.000; Mottura 6000; Schiaffo 100.000; colleghi Sip in memoria di Mariapaola Elia 535.000; Parisella Francesca 5000; ospedale Valloria 45.000; fam. Damiano 10.000; N.N. 20.000; Di Maestro 5000; la piccola Lorena e amici 10.000; 5ª D bidella Baselli 30.000; F.E. 10.000; Polegato direzione Confraternite Savona 20.000; scuole elementari Calasanziane di Savona Cittadella 371.000

Polisportiva e Pro Loco di Cosseria 115.000; Milani Gianfranco 10.000; Castelnuovo Sandro 10.000, fam. Barcino 10.000, Robbino Giampiero 10.000; Magliano Renzo 10.000; Bergero Renzo 10.000; Barbero Caterina [redacted] Presepi Luca 10.000; Bergero Alessandra 5000; Barello Adalite 5000; Barbero Rosa 5000; Ghiselli Mario [redacted] Viglietti Luigi 5000; Giugliano Cesare 2500; N.N. Ceva 5000, fam. Marchino di Ceva 10.000; Rebaudengo di Ceva 10.000; fam. Zoppi Ceva 6360; Revello e vicini, Ceva 12.000; Marisa di Ceva 2000; Ico di Ceva 2000; Bazzano Ceva 3000; Rinaldi Ceva 1000; N.N. Ceva 4000; due mamme [redacted] Lora di Altipiano 5000; Ghino Giulio 5000; Teresita 5000; P.P. Varazze 5000; C.P.L. 5000; Pentito della Sirma di Vado 4000; Franca 10.000.

Giovanna 10.000; Maria 2000; generale banca di Savona 142.000; dipendenti Coca Cola di Savona 70.000; Silvana e Roberto 10.000; Maserati e Cantini di Valleria 3000; Saracco Maria e Maurizio di Valleria 4000; Comitato militare interaziendale handicappati di Savona 20.000; dipendenti Ettel piazza Mameli Savona 102.500; dipendenti Perlite 50.000; N.N. Imperia 600.000; Parra di Ospedaletti 10.000; Flavia Mantegazza, numero e papà, Ospedaletti 10.000.

Paolo De Feo, Alassio 10.000; Pervano Giuseppe 5000; dipendenti Acquedotto Savona 67.000; Sergio Dapueto e colleghi della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia filiale di Pieve Ligure 10.000; N.N. Noli 20.000; Marini e Carmi, Alassio 60.000; Nardi M., Saturnino 200.000; C.di, Carcare 5000, parrocchia Santa Rita 120.000; Enzo, Lauro e Giampaolo 10.000; Amatori Atletica Csai Savona 25.000; Giuseppe e Rosanna Bonsalvo, Sanremo 10.000; Dina 5000; I.U. Savona 10.000; Berta Franco 5000; Carlo Pastina 10.000; Berta Savona 10.000 [redacted]

Circoli bianchi noi (2 riferta 73.000; classe I F scuola media P. Giuria 31.500; N.N. 10.000; operai officina Fiat De Filippi 28.000; Sergio e Angela 20.000; Cooperativa scuola materna Renato Cadelli di via Majorana 60.000; Autunno 1000.

Totale generale alle 17 di ieri

Savona 68.983.855

Sanremo 8.620.100

Imperia 1.594.600

TOTALE 79.178.555

Imperia, i detenuti «Deve salvarsi»

Francesca Forte ha trovato molti amici anche ad Imperia. Ieri un gruppo, forse inaspettato e quindi maggiormente gradito, le è arrivato anche dai detenuti della locale [redacted] circondariale. Due agenti di custodia hanno portato in redazione una busta gialla [redacted] dentro 133 mila lire.

«Sono — hanno detto quasi con commozione — dei detenuti di Imperia. Appena hanno letto su "La Stampa" la vicenda della bimba hanno iniziato una colletta. Il loro più grande desiderio è di saperla presto guarita».

I reclusi, una cinquantina, hanno dato tutti qualcosa. «E' significativo — dicono — che a soli 2 anni si debba già soffrire così tanto.

Buonomo 10.000; S. Minuto 10.000. Colletta detenuti casa circondariale di Imperia L. 123.000

Alla frontiera con 200 milioni "Era lo scherzo di un amico,,

Un commerciante fiorentino fermato a Ventimiglia: assolto

Il processo a Sanremo - L'assegno non aveva valore valutario

SANREMO — Mauro Balacchi, 41 anni, il commerciante fiorentino fermato giovedì scorso [redacted] valico di frontiera [redacted] Ventimiglia perché trovato in possesso di un assegno del Banco Toscano per un importo di 770 milioni di lire e di 770 mila lire in contanti, è stato processato ieri mattina con rito direttissimo dal tribunale di Sanremo.

L'imputato è stato condannato ad una multa di 700 mila lire. I giudici infatti [redacted] hanno ritenuto colpevole soltanto di aver tentato di esportare 270 mila lire in più di quanto consentito (si possono portare solo 500 mila lire). Per quanto riguarda l'assegno, che ovviamente costituiva la [redacted] più consistente dell'imputazione di tentata esportazione, Mauro Balacchi, difeso dall'avv. Acquarone di Ventimiglia, ha potuto dimostrare come lo chèque non avesse alcun valore valutario.

«Si tratta — ha detto al giudice — di uno scherzo che mi è stato giocato da un amico, che era entrato in possesso dell'assegno rubato [redacted] un muratore di Firenze. Il cui conto è ormai esiguo. Questo mio amico, un giorno, scherzando mi ha detto che era in grado di mettere a mio favore un assegno con una cifra molto grossa. Ha estratto di tasca lo chèque e lo ha compilato per 770 milioni».

«Tutta [redacted] scena era stata seguita da mia moglie — ha aggiunto il commerciante toscano — la quale, ad un certo punto si è impossessata dell'assegno e me lo ha dato dicendomi: "Ecco, vedi, il turisti sempre che li chiedi troppi soldi: adesso sono io che te li do"».

«Me lo ha messo nel borsello con una risata — ha confessato l'imputato — dove è rimasto a lungo, sino a quando la Guardia [redacted] Finanza mi ha arrestato».

Il tribunale, accertata la mite testimonianza della moglie e dell'amico in veridicità della versione fornita da Mauro Balacchi, lo ha quindi assolto dall'imputazione maggiore, condannandolo invece per le 270 mila lire in più trovategli.

L'arresto del commerciante fiorentino aveva destato molto scalpore. Mauro Balacchi si stava recando in Francia per affari, a bordo della sua Alfetta, targata Firenze. Giunto al valico di frontiera dell'autostrada, era stato fermato dalla Guardia di Finanza. Nel corso di una perquisizione, avevano trovato nel borsello l'assegno da 770 milioni e le 770 mila lire in contanti. Subito era scattato il provvedimento di fermo e Mauro Balacchi era finito nel carcere [redacted] S. Tecla a Sanremo.

r. p.

Esportava valuta Preso a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Al valico di Ventimiglia dell'autostrada dei Fiori, i finanzieri di servizio hanno bloccato e arrestato per esportazione clandestina di valuta si commerciante in prodotti ortofrutticoli Vito Colaiacomo, 37 anni, nato ad Andria, in provincia di Bari, e residente a Milano in corso Lodi 37.

Al Colaiacomo, che viaggiava a bordo di un'auto, Carmelo Castelli, è stato trovato nel portafogli, assieme ai documenti, un assegno circolare per 115 milioni e 420 mila lire emesso dal Credit Commerciale de France. E' stato arrestato e tradotto al carcere di Santa Tecla, a Sanremo. Sarà processato quanto prima per direttissima. [redacted] m.l.

ALASSIO — Nuove [redacted] direttive sono state distribuite ad Alassio ai partiti di sinistra. Gino Mastrolonardi è stato confermato alla segreteria della sezione comunista, mentre Gianni Carbone e vicesegretario del partito socialista il nuovo segretario è Renzo Orsini, eletto dopo la polemica rinuncia di Giuseppe Binetti, che ha preferito di non poter accettare la carica non avendo ottenuto l'unanimità dei consensi circa le linee programmatiche e operative che intendeva attuare.

Ogni anno ci sarebbe un ammanco di circa quattro miliardi

Ed ora un'anonima relazione sul tavolo verde del Casinò

Le dichiarazioni del vice sindaco Bruno Marra - «Forse è soltanto una manovra politica di certi gruppi tagliati fuori dalla vita amministrativa» - Diminuzione degli incassi

SANREMO — «Gli squilibri sull'andamento del gioco delle roulettes consentono di pensare che alcune forme di sottrazione dei proventi avvengano mediante pagamenti di vincite inesistenti a clienti compiici». *Questa e altre gravi considerazioni sono contenute in una relazione che avrebbe dovuto essere segreta, redatta non si sa da chi — si ritiene dall'amministrazione — all'interno della casa da gioco.*

«Tali pagamenti illeciti — è scritto ancora — produrrebbero quindi, certamente, anche le relative ritenute».

Infine il relatore conclude, dopo aver riportato tutti i dati statistici (incassi, mance, giro d'affari, ecc.) dal '75 ad oggi e in alcuni casi dal '60 al '78, sostenendo che ai tavoli della roulette, attraverso un'analisi comparativa, ogni anno la cifra «mancante» può aggirarsi sui 4 miliardi: «Pertanto — è scritto — ritornando alla valutazione della cifra effettivamente sottratta dai proventi roulettes, si può "prudentemente" indicare un importo intorno ai 4 miliardi».

A tale conclusione [redacted] giungerebbe anche esaminando i dati contabili che riguardano il volume di gioco sviluppato dai clienti, il contante, cioè, introitato ai tavoli, la valuta estera e gli assegni dell'ufficio cidi: nel 1975, 72 miliardi 584 milioni 177.665 lire; nel 1976, 77 miliardi [redacted] milioni 469.285; nel 1977: [redacted] miliardi 388 milioni 483.661, nel 1978, 107 miliardi 35 milioni 33.960. Secondo la seguente spropriazione: aumento del giro d'affari e diminuzione degli incassi

Il sindaco Osvaldo Vento e a Roma, ieri l'altro anche per perorare al ministero degli Interni una proroga della concessione ai giochi, che scade il 28 febbraio prossimo. Lo sostituisce il vicesindaco Bruno Marra.

«Intanto non sappiamo chi sia l'autore di questa relazione — dice *Marra* —, non è certamente un documento ufficiale, perché altrimenti avrebbe dovuto come primo tavolo arrivare su quello dell'amministrazione comunale. Invece non ne sappiamo nulla. Tutti noi sosteniamo che la gestione attuale è la meno felice, ma a me sembra non corretto avanzare delle considerazioni che non sono altro che delle illazioni».

«Purtroppo la prova [redacted] un illecito in una casa da gioco — ha detto [redacted] Marra — è di difficile reperimento. Credo invece che se qualche dipendente del Casino, anche attraverso elementi di statistica, [redacted] o in grado di provare le affermazioni che sono contenute nella relazione, dovrebbe, da buon cittadino, non limitarsi a passarle a certi gruppi politici, ma recarsi immediatamente alla Procura della Repubblica».

«Non è la prima volta — ha concluso *Marra* — che escono dalla nostra casa da gioco delle notizie scandalistiche, quasi tossino annualisi di masochismo. In questo caso, coprire l'accusa con una relazione contabile mi sembra una sottigliezza che può interessare soltanto gruppi politici che si sentono a sono tagliati fuori dalla vita amministrativa cittadina».

Risulta che questa stessa relazione sarà fatta oggetto di un intervento politico da parte del partito liberale, il quale persegue tenacemente il proprio rimanimento che il solo modo per sanare una gestione tanto carente sia quello di affidare la casa da gioco a privati.

Intanto, come dice il vicesindaco, nessuno anche all'interno del Casino risulta assumersi la paternità di una relazione che così conclude: «Tutte queste considerazioni non possono che fornire una sola e precisa indicazione: l'esistenza di gravi carenze nella conduzione della casa da gioco e la congenita incapacità dell'attuale gestione a risolvere. Tale carente conduzione consente il continuo ripetersi di illeciti comportamenti degli addetti ai lavori. Si imporrebbero quindi drastici provvedimenti, sia di carattere disciplinare che di ristrutturazione del servizi, con particolare attenzione a quelli addetti al controllo».

Renato Olivieri

A Ventimiglia ladri specialissimi rubano un Tir: bottino 40 milioni

VENTIMIGLIA — Ignoti ladri, specializzati e attrezzati per il furto di autotreni Tir, hanno fatto [redacted] altro colpo a Ventimiglia.

Dall'autoporto che si trova in frazione Roverino, sulla statale che porta [redacted] Colle di Tenda, è stato rubato il semirimorchio di un grosso autoarticolato francese della ditta «Philip Isabelle» carico [redacted] radiatori [redacted] alluminio per riscaldamento, per un valore di oltre quaranta milioni di lire.

Il mezzo, condotto da Ettore Galei, di 42 [redacted] italiano residente a Nizza, era giunto [redacted] mattinata da Loreto (Ancona).

In attesa dell'espletamento delle formalità doganali, Galei aveva pensato di andare a visitare alcuni parenti e aveva lasciato parcheggiato il rimorchio, andando via [redacted] la motrice.

Al suo rientro, nel pomeriggio, l'aveva la spiacevole sorpresa: al posto del suo rimorchio [redacted] ce n'era un altro parcheggiato, del suo nessuna traccia.

L. m.

SANREMO — La squadra del Credito Italiano [redacted] Sanremo (Pesante, Bonglovanni, D'Este, Crespi, De Lorenzini) ha vinto la terza edizione del «Trofeo Enti» di tennis tavolo, organizzato dal «Tennis tavolo Regina», di Sanremo, in collaborazione con la scuola Radioelettra di Torino.

Era la sua giornata di riposo, accompagnava i familiari a Savona

L'auto sbanda, precipita nel torrente Muore un operaio (46 anni) di Cengio

In una curva [redacted] perso il controllo della vettura slittata sull'asfalto - Feriti madre e figlia

CENGIO — E' morto in una giornata di riposo mentre accompagnava i familiari a fare commissioni a Savona. Ieri mattina, in un incidente stradale, ha perso la vita Giuseppe Palmas, 45 anni, abitante a Cengio Stazione in via Valbormida 97. Era un operaio dell'Acna.

Nella macchina precipitata sul greto di un torrente, sono rimaste ferite la moglie Virginia Cabras, della sua stessa età, e la figlia maggiore, Pasqualina, di 18 anni. L'altra figlia, Simonetta, 16 anni, era rimasta a casa.

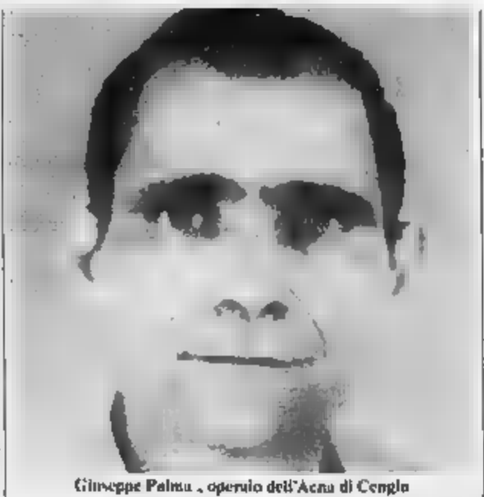
L'incidente è avvenuto attorno alle 9,30 sulla nazionale Piemontese, tra Cadibona e la città. La «127» condotta dal Palmas, aveva appena superato il viadotto ferroviario che sovrasta la nazionale e procedeva in discesa. Pioveva appena, e la strada, già di per se pericolosa, era oltremodo sdrucciolevole.

Nell'abbordare una curva, così almeno si presume, l'operaio ha perso il controllo della macchina slittata sull'asfalto. La vettura ha sbandato paurosamente poi con un volo [redacted] quasi venti metri è finita tra gli scogli del sottostante torrente. L'uomo è rimasto schiacciato tra i rottami della macchina mentre le due donne sono state fortunatamente sbalzate fuori dalla «127».

Alcuni automobilisti che avevano assistito alla tragedia sono accorsi immediatamente in soccorso dei feriti. Per il Palmas non c'era ormai più nulla da fare. Madre e figlia, invece, con un'autoambulanza, venivano trasportate al «San Paolo» e ricoverate, rispettivamente, con prognosi di 40 giorni per frattura del femore, fratture costali e ferite al viso, e di 30 giorni per trauma cranico.

La polizia stradale di Savona ha compiuto i rilievi del caso e poi l'autorità giudiziaria ha rilasciato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

La famiglia Palmas era emigrata qualche tempo fa dalla Sardegna a Cairo Montenotte e qui l'uomo aveva trovato occupazione presso la «Montedison» di Bragno. Due anni or sono per i ridimensionamenti attuati nello stabilimento [redacted] Bragno l'operaio era stato trasferito all'Acna di Cengio e la famiglia era andata ad [redacted] in via Valbormida.



Giuseppe Palma, operaio dell'Acna di Cengio

È al San Martino

Bambino gravissimo a Varazze

È caduto mentre giocava

VARAZZE — Un bambino di 3 anni, Fabio Apa, abitante con i genitori a Varazze in via Montegrappa 39/4, è ricoverato in gravissime condizioni al San Martino di Genova per frattura parietale destra e stato comatoso.

Secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, si è ferito mentre con alcuni amici giocava nei giardini pubblici di Varazze di fronte alla Croce Rossa. Il gruppetto di ragazzini faceva a gara a saltare gli scalini della gradinata che scende verso la vecchia ferrovia.

A un tratto Fabio Apa ha poggiato male il piede, ha perso l'equilibrio ed è rotolato a capofitto. Sono accorsi i genitori, il bimbo è stato subito soccorso e trasportato al San Paolo di Savona.

m. b.

«Sono brava gente — dicono i vicini —, *il padre era gentile, cordiale con tutti. Una famiglia molto unita. Sorente tornavano in Sardegna per far visita ai congiunti».* Ed ora? Forse le tre donne rientreranno definitivamente nella loro isola.

n. s.

Assolti i 2 fratelli processati a Sanremo

SANREMO — Insufficienza di prove per i fratelli Claudio e Osvaldo Pisani, 28 e 23 anni, via Galileo Galilei 161, accusati di detenzione di sostanze stupefacenti. Il processo, iniziatosi nel tardo pomeriggio di martedì, si è concluso, dopo un rinvio, ieri mattina.

L'imputazione nei confronti dei fratelli Pisani era scaturita dopo una perquisizione effettuata nella primavera del '76, nella loro abitazione. In quel periodo [redacted] il traffico degli stupefacenti a Sanremo era piuttosto consistente e, secondo le indagini della polizia, i Pisani erano tra i più «grossi» spacciatori della zona. Il vicequestore Natale Trovò, nascosti tra piccole pietre di un muretto esterno che delimita l'appartamento dei Pisani, tre grammi di eroina.

Durante il dibattimento, gli imputati, difesi dall'avv. Piero Quarenghi, hanno negato il possesso della droga, sostenendo di non sapere nulla dell'eroina trovata dagli agenti.

m.r.

Una storia di gelosia, lui è un cuoco di Villanova d'Albenga

Tentò di uccidere l'amica con l'ascia Condannato a Savona (tre anni e mezzo)

SAVONA — La corte d'Assise di Savona (presidente Gatti, giudice a latere Avolio), dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, ha condannato Attilio Ricci, 48 anni, cuoco, abitante a Villanova di Albenga, a tre anni e sei mesi di reclusione, a un anno di casa di cura all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e al pagamento delle spese processuali per il tentato omicidio di Michela Sferrazza, 39 anni, con cui aveva vissuto fino a venti giorni prima del fatto. La condanna comprende anche i reati [redacted] violazione di domicilio, violenza privata e lesioni. Ciò è stato riconosciuto l'attenuante della semiinfermità mentale.

Il processo si è basato su deposizioni discordanti. Imputato e testi si sono contraddetti continuamente. Al centro del dibattimento è stata la volontà o meno dell'imputato di uccidere la donna.

La storia nasce dalla gelosia scaturita dall'alcolismo. Attilio Ricci beve molto e ultimamente stabiliscono le perizie mediche) da alcolismo subacuto. Ha precedenti per maltrattamenti in famiglia, lesioni personali, omicidio colposo (per un incidente d'auto), guida senza patente. E' folle di gelosia. L'eccessiva dedizione al bere lo esaspera in questa sua mania. Dopo qualche anno di convivenza con Michela Sferrazza (da cui nascono due bambini) i rapporti si fanno tesi. Lo donna l'abbandona, lui si convince che ha un altro uomo.

La notte del 5 aprile 1978, verso l'una e mezza, si presenta a casa di lei. Ha con sé una mannaia da macellaio. Urla «Ti ammazzo», sfonda la porta, entra

Attilio Ricci

nell'alloggio, vibra fendenti. La donna si getta da una finestra. La raggiunge in strada, la insegue finché le scale di un altro palazzo, la raggiunge, le vola addosso, viene bloccato da due giovani e consegnato ai carabinieri. In aula ieri ha raccontato l'episodio sostenendo di essersi recato da Michela Sferrazza per convincerla a tornare a vivere insieme. «Avevo con me la mannaia perché è uno strumento di lavoro e la portavo a casa» dice. Il presidente Gatti replica: «Non ha mai visto macellai che si portano a casa la mannaia». Ricci insiste: «Volevo tornare con lei, le ho sempre voluto bene».

Presidente: «Quanto aveva bevuto?». Ricci: «Non ricordo».

Presidente: «In quell'istante era ubriaco». «Quattro o cinque; Ero sicuro che da lei ci fosse un uomo. Infatti quando sono salito la prima volta ha tentato di buttarmi» (Ricci effettivamente vibrò un colpo di mannaia a un'amica sportiva rossa appena partita nella via, ma il guidatore era estraneo ai fatti e non conosceva né lui né la donna).

Poi depone Michela Sferrazza. Racconta l'episodio, ma è reticente, qualcosa comincia con la versione dell'uomo molti particolari sono diversi, altri non li ricorda. Lo stato di choc di quella sera giustifica le sue incertezze.

Poi lecca ad altri testimoni. I due giovani che soccorsero la donna, Vincenzo Soldani e Giovanni Perotti. Alcuni punti contrastano, ma l'insieme dei fatti concorda. La padrona del bar vicino all'abitazione di Michela Sferrazza che accolse le prime deposizioni avrebbe sentito la donna urlare tutta atterrita di essere arrivata sul posto più tardi. I giudici sono sparpagliati.

Il pubblico ministero ravvisa nell'insistenza dell'assalitore gli estremi del tentato omicidio. Il legale di Attilio Ricci, l'avvocato Ramella sostiene invece che il reato non esiste perché la debolezza della donna non avrebbe potuto resistere alla furia di un uomo armato di mannaia e il delitto avrebbe potuto essere commesso già nell'appartamento.

«Le volevo bene — insiste l'imputato —, sapevo che c'era qualcuno con lei, ma volevo sperimentarla. Non pensavo di ucciderla». Ma ordina che l'avrebbe uccisa. «Non ricordo. Può darsi. Ero anche arrabbiato». Trova tracce di un altro uomo? «Non ricordo nemmeno, ricordo soltanto il bambino sul letto che piangeva».

Mauro Nelvotti

Un falso allarme Bomba sui binari

SAVONA — Una telefonata anonima giunta alla stazione ferroviaria di Voltri. «C'è una bomba sui binari. Esploderà fra poco», ha bloccato ieri mattina per due ore la linea Genova-Savona costringendo diversi treni fermi alle vicinanze di prendersi della zona di Pegli che hanno preso d'assalto i pullman delle aziende pubbliche di trasporto e hanno fatto ricorso alle loro macchine.

La telefonata è arrivata alle 7,35 al capostazione di Voltri e subito come è considerabile in casi del genere, è scattato l'allarme. Tutti i treni in viaggio o in partenza dalle varie stazioni sono stati fermati e numerosi gruppi di agenti della polizia ferroviaria hanno accuratamente controllato i 50 chilometri di linea senza trovare alcun ordigno. I convogli hanno subito ritardi che hanno raggiunto anche i cento minuti. Il traffico è stato ripristinato alle 9,40 circa.

m. a.

E' notizia di cronaca:
BOMBA CARTA AI MAGAZZINI

Calibro 9

Ma le «vere» bombe ai magazzini **Calibro 9**

di **SANREMO, via P. Agosti 129**
Tel. 83.594

GENOVA, via Gramsci 41/7
Tel. 295.980

le abbiamo nei prezzi

da **oggi** vendiamo tutto

metà prezzo perché chiudiamo il

28 febbraio per riposo

Copriletto lana matrimoniale	35.000	11.000
Coperte lana matrimoniali	30.000	8-8-10.000
Lenzuolo matrimoniale puro cotone	11.000	5.000
Parure completa matrimoniale	35.000	13-15-20.000
Parure completa 1 piazza	20.000	6-8.000
Lenzuola antireumatiche	25.000	10.000
Tute ginnastica	15.000	7.000
Giubbotto pelle [redacted] pelo	75.000	35.000
Giubbotti vera pelle	75.000	29-40.000
Giubbotti velluto con pelliccia	60.000	15.000
Abiti uomo grandi marche	100.000	40.000
Cappotti donna pura lana	90.000	35.000
Cappotto vera pelle	150.000	60.000
Giaccone uomo vera pelle	150.000	50.000
Cappotto lana Cashmere	100.000	35.000
Jeans tela	15.000	5.000
Jeans velluto	22.000	8.000

Grande blocco maglieria pura lana e Cashmere a L. 10.000

Tovagliato per alberghi

Blocco tovaglie in scatola

Li hanno lasciati nel bidone Una taglia a chi porta notizie

SAVONA — *La sezione provinciale di Savona dell'Ente nazionale protezione animali ha offerto una lauta «taglia» a chiunque fornirà notizie utili alla identificazione di chi ha cercato di disfarsi di due cuccioli chiudendoli in un bidone di immondizie a Villanova d'Albenga. I due animali, che hanno poche settimane di vita, sono stati trovati e salvati dai vigili del fuoco di Albenga che li hanno consegnati all'Enpa.*

Malgrado la brutta avventura i piccoli godono di buona salute ed attendono di essere gratuitamente adottati da persone sensibili che li possano rivolgendosi alla sede dell'Enpa in via Gramsci 2.

L'Ente invita tutti gli zoofili alla massima vigilanza.

LIGURIA SPORT

Basket, per tutti obiettivo-salvezza

In prima fila le due squadre del Loano - Le brave ragazze di serie B dovranno classificarsi nei primi tre posti su sei squadre

Conclusa la prima fase del campionato, le formazioni maggiori della pallacanestro savonese stanno ultimando la preparazione in vista dei rispettivi gironi di salvezza.

Poule C maschile — Sei squadre si affronteranno in gare di andata e ritorno a partire da domenica per la conquista dei primi due posti. Oltre ai giallorossi del Basket Club Loano, il girone comprende un'altra formazione di serie C, il Monza, e quattro provenienti dalla D: Crocetta Torino, Koricla Torino, Asteste e Ivrea. Il Loano inizierà in casa il in poule C affrontando il Crocetta Torino (ore 17,30).

«Continuo di schierare la formazione-tipo — afferma il dirigente loanese Traverso —: *ad esclusione di Garaventa, contrariamente, tutta la rosa è in buone condizioni».* In un incontro amichevole, i giallorossi hanno battuto, la scorsa settimana, il Cuneo.

Poule B femminile — Per disputare anche il prossimo anno il campionato di serie B, le ragazze del Basket Club Loano dovranno classificarsi nei primi tre posti in un girone che comprende sei squadre: Pallacanestro Torino, Basket Lissone, Ambrosiana Milano, Noventa Brescia e Colombo Spezia. L'elenco è ufficiale e non si escludono variazioni. La poule B inizierà domenica 18 febbraio: il calendario degli incontri non è stato ancora reso noto.

Poule C femminile — Brescia punti 26; Colombo Spezia 22; Cremona 20; Scuola Basket Genova 14; Crystall Savona 10; Pio X Genova 8; Robocco Spezia e Alessandria 6: questa la classifica al termine della prima fase del campionato. Le prime due classificate parteciperanno alla poule di promozione in serie B. Le rimanenti sei squadre si batteranno tra di loro per mantenere il posto in serie C. La retrocessione nel torneo di promozione toccherà alle ultime due classificate. Il regolamento quest'anno prevede una grossa novità: le sei squadre inizi in poule C con il punteggio totalizzato alla fine della prima fase di campionato.

Le giovani savonesi della Crystall partono in terzo posto. *«La salvezza non sarà un problema a condizione di poter disporre della formazione-tipo* — dice l'allenatore savonese Umberto Buscaglia —. *Il torneo è stato molto equilibrato; non esistono partite facili, cercheremo di sfruttare soprattutto le gare casalinghe».* La poule C inizierà domenica 18 febbraio.

m.f.

Ventimiglia Basket "Ci hanno picchiato"

VENTIMIGLIA — L'ambiente sportivo ventimigliese del settore della pallacanestro è in subbuglio per quanto avvenuto domenica scorsa a Sanremo durante l'incontro che ha opposto le ragazze dello Sport Club Ventimiglia a quelle del Bve-Sanremo. Pare che durante la partita, conclusasi con la vittoria del Bve per 68-65, le ragazze ventimigliesi siano state — sotto gli occhi degli arbitri Nacchetti e Terranova, di Imperia — sottoposte a un vero e proprio pestaggio, tanto che una di loro, Graziella De Negri, è addirittura svenuta in campo e ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari.

L'agguato sportivo, il dire negli ambienti locali, è una bella cosa, ma vi sono limiti invalicabili.

d. mo

Il Boys Vado non ha più rivali Girone B: continua il letargo

Tre squadre sono in lotta per la seconda piazza, che potrebbe garantire la promozione: il Leca, la Balestrinese e il S. Bernardino - Calarco, 43 anni, intramontabile goleador

Girone A

Boys Vado — *Mancano soltanto cinque giornate alla conclusione del girone A di Terza categoria. La capolista Boys ha travolto per 6-0 il fanalino S. Michele portandosi a quattro lunghezze dall'inseguitrice Leca di Albenga.*

«Siamo tornati grandi anche nei risultati — commenta soddisfatto il presidente del Boys Vado, Giorgio Lagasio — domenica ci attende una difficile verifica contro la Balestrinese, sarà lo classifica: contro la capolista ogni gara raddoppia il suo impegno e non dovremo concederci distrazioni».

Contro la S. Michele, da segnalare le prove di Gallo, autore di una tripletta, e della giovane mezz'ala Rossco, 16 . La vetta del girone rimane in solitaria. Le inseguitrici — Anche se la capolista appare quasi irraggiungibile, tre squadre, raccolte nel giro di tre punti, tentano ancora di mantenersi alla , consapevoli che anche il secondo posto potrebbe garantire la promozione. Il Leca, secondo il classificato, non è andato oltre il pareggio casalingo contro il S. Giorgio.

«Stiamo attraversando un momento difficile — dice l'allenatore del Leca, Viviano Rolando —, le assenze di Enrico e Piazza, infortunati, hanno contribuito a peggiorare la situazione. Ci serve una vittoria scacciacrisi per consolidare la nostra posizione. Domenica a Valleggia (campo Quiliano ore 15) spero di recuperare almeno Enrico». *Il S. Giorgio ora passata in vantaggio al 74' con l'algerino Mohamed. Marcatore del Leca, Rolando, su rigore, all'83'.*

S. Bernardino — *Prosegue la serie positiva del S. Bernardino Albenga che, superando di misura la Balestrinese, terza in classifica, si è portato ad una sola lunghezza dagli arretrati. «Il secondo posto è ancora alla nostra portata — dice il presidente del S. Bernardino, Bruno Bergero* —, all'inizio del torneo abbiamo sciupato punti preziosi, ma siamo ancora in tempo per recuperare».

Doppiette — *Vecchia Loiguegliа e Valleggia hanno concluso in parità lo scontro diretto disputato ad Albenga.*

Il personaggio del giorno — *Antonio Calarco, 43 anni, è l'allenatore-giocatore e capocannoniere del S. Bernardino Albenga, quarto in classifica nel girone A della Terza categoria. Calarco ha alle spalle una lunghissima carriera calcistica iniziata nei ragazzi della Lucchese.*

Girone B

Continua il letargo del girone B di Terza categoria. L'unico incontro in programma di recupero Cosseria - Vispa, ma difficilmente potrà essere disputato causa la neve e il maltempo. In un campionato incerto ed equilibrato dove sei squadre racchiuse nel giro di tre punti sono ancora in corsa per il primato, le continue soste e i recuperi a singhiozzo rischiano di falsare la classifica. Il girone è diviso a metà formazioni riviersche e squadre della Valle Bormida.

Le prime hanno qualche problema per mantenere l'affiatamento tra i giocatori. «È difficile pretendere la frequenza negli allenamenti quando alla domenica non si gioca» è la sentenza lamentela degli allenatori della Riviera. Le formazioni della Valle Bormida durante la settimana non riescono ad allenarsi e la domenica non sono disposte a giocare.

Maurizio Fico

Per la rappresentativa pareggio (0-0) a Sestri

La squadra di Promozione allenata da Ghillino

La Rappresentativa ligure di Promozione è scesa a Sestri Levante, presenti i dirigenti della Lega nazionale dilettanti con il segretario e pro prossimo presidente Giudici, e quelli del comitato Figc di Ci. L'incontro si alternamente si è chiuso sullo 0-0. In risalto, nella Rappresentativa ligure, Pastorino, Fravega, Perecein, Balbi e Reggi. La rappresentativa ligure incontrerà l'8 aprile, a Cardone Riviera, la squadra del Piemonte. La finale del **Sestri Levante:** Paterlini (46' Raffo); De Barbieri (46' Costantino), Piaggio (46' Paganini); Agnetti (46' Tomasini); Perego (46' Paglia); Bottaro II, Stagnaro, Fossa (46' Pensa), Pecchino (46' Dido), Bottaro I (46' Longo), Cagliolo (46' Nani).

Rappresentativa Ligure: Olivassi della Lunense (Perecein, del Vado); Reggi, della Diunese (Caprile della Diunese), Argella, della Lunense, Bellomia, dell'Intemelia, Cellino della Diunese (Nardini della Busalese), Balbi della Lunense, Fabris della Lunense, Fabricotti della Lunense, Rossasa della Sestrese (Bertone del Vado), Rovitti del Mobeciaro, Pastorino della Levante C (Fravega del Rapallo). Allenatore Ghi. Arbitro Bagnasco di Rapallo sc. b.i

Risultati

GIRONE A — **Cadibona - Partenope 2-0; Leca - S. Giorgio 1-1; Vecchia Loiguegliа - Valleggia 2-2; S. Bernardino - Balestrinese 3-1; Boys Vado - S. Michele 6-0.**

CLASSIFICA — **Boys Vado p. 25; Leca 18; Balestrinese 17; S. Bernardino 16; Cadibona 13; Vecchia Loiguegliа 12; Partenope 8. Giorgio 11; Valleggia 7; S. Michele 3.**

PROSSIMO TURNO — **Partenope - S. Bernardino; S. Giorgio - Cadibona; Valleggia - Leca; Balestrinese - Boys Vado; Il - Vecchia Loiguegliа.**

CLASSIFICA - GIRONE B — **Letimbro-Legino p. 13; Ferrania, Bragno, Sciarborasca 12; Carcare 11; Il Nuraghe di Alpicella 6; Cosseria 3; Vispa 2. Cosseria quattro partite in meno; Carcare, Vispa, Bragno, Il Nuraghe una partita in meno.**

TURNO — **Cosseria - Vispa (recupero).**

Importante vendita all'asta Villa Maria

Corso Matuzia 2 - 0184/70693 (dietro Londra)

Organizzata dalla

Galleria d'Arte Cose d'altri tempi Sanremo

la vendita all'asta comprende:

pitture dal XVI al XX secolo

mobili - tappeti - argenti - antiche porcellane cinesi e francesi - avori e pietre dure.

Esposizione: da sabato a mercoledì 7 febbraio 1979 dalle 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 20,30.

Asta: giovedì 8 a martedì 13 febbraio 1979 con inizio alle ore 16,30. Per ragioni di spazio la direzione è costretta a chiedere la prenotazione dei posti. Tel. 70693.

Gli studenti dell'Istituto tecnico di Imperia minacciano scioperi e proteste

"Se il sindaco non ci darà la mensa andremo a far pranzo sotto casa sua,,

Scajola: "Sto facendo tutto il possibile,, - Molti gli allievi che vengono da Comuni lontani

IMPERIA — I trecentocinque studenti dell'Istituto tecnico industriale statale di Imperia, contrariamente a quanto avevano annunciato, oggi non andranno a «pranzo» dal sindaco. La clamorosa protesta per ottenere un servizio mensa è stata momentaneamente sospesa. Da 24 ore tra alunni e pubblici amministratori vige infatti una tregua. Martedì prossimo, però, se tra le parti non sarà intervenuta un'intesa definitiva sulla soluzione del problema, gli studenti inizieranno scioperi, proteste, occuperanno il Comune e, due volte la settimana, faranno uno «spuntino accusatorio» proprio sotto le finestre del sindaco Alessandro Scajola.

«Da parte mia — ha dichiarato il primo cittadino — *sto facendo tutto il possibile per venire incontro agli alunni. Dopo aver studiato il problema con il consigliere Vanni Gramondo e i membri della commissione refezione è stato deciso di stanziare per l'Istituto tecnico industriale il contributo di 1 milione e mezzo di lire. Siamo così in grado di dare un pranzo a 100 ragazzi».*

Gli studenti che chiedono il servizio mensa sono però 180. Vengono tutti da fuori, anche da comuni lontani. *«Su 305* — dice infatti il preside dell'istituto, l'ing. Piero Bona — *solo sono di Imperia, gli altri arrivano un po' da tutte le parti: 47, per esempio, da Sanremo, 13 da Ventimiglia, 40 da Diano Marina, 15 da Arma e Taggia, 12 Valleeroxia ed Andora, 7 da San Lorenzo. Uno studente viene addirittura da Cuneo. Poter usufruire della mensa sarebbe per loro un grosso vantaggio».*

Da oggi a martedì i 305 studenti dell'istituto dovranno sciogliere il groppo nodo del «100 beneficiati». Dire chi potrebbe usufruire della mensa del Comune e chi no.

Sulla vicenda il Comune ha delle attenuanti. L'istituto aperto allo scorso settembre dipendeva dal «Ferrini» di Albenga. Poi ha ottenuto l'autonomia. Questo «sganciamento» però ha trovato molti uffici pubblici impreparati. La Regione, per esempio, aveva già dato tutti i contributi al «Ferrini». E così Imperia è rimasta senza una lira. Il Comune, quindi, si trova praticamente solo a doversi accollare gli oneri. *«Nuova anche* — dice il sindaco Scajola — *il posto dove farli mangiare».*

Oltre il problema logistico c'è da risolvere quello dei finanziamenti. Imperia per la mensa scolastica del 1978 (materna, superiore, elementare, media, per totale di 1000 ragazzi) ha speso 180 milioni di lire. La Regione contribuisce con circa 42 milioni. Il «buco» per le casse pubbliche è dunque di 138 milioni. Quest'anno poi la spesa aiterrà i 200 milioni.

Per contenere il passivo proprio ieri la giunta ha approvato le nuove tariffe per la refezione. Praticamente è stato votato un aumento di 100-150 lire a pasto. Gli studenti, appartenenti a famiglie con un reddito sino a 3 milioni e mezzo l'anno, avranno la gratuità. La fascia con reddito dai 3 e mezzo agli 8 milioni pagheranno una differenza di 750 lire a pasto. Dagli 8 ai milioni, 900 lire. Oltre i 12 milioni di reddito lire.

Roberto Basso

Sciopero Enel Black-out a Imperia?

A — I dipendenti Enel della provincia iniziano da oggi uno sciopero articolato di 3 ore. Lo ha comunicato il coordinamento dei delegati dell'azienda dopo aver accolto il parere dei lavoratori nel corso di una assemblea straordinaria. Lo stato di agitazione che durerà sino al 15 febbraio, è scattato per protestare contro l'atteggiamento della direzione dell'Enel che da tempo tenderebbe ad eludere i problemi posti dal consiglio.

Una nuova norma comunitaria

L'albergatore dovrà risarcire i derubati

Anche per oggetti non consegnati al bureau

ALASSIO — Una norma comunitaria entrata definitivamente in vigore in Italia con il corrente anno, crea un nuovo problema agli albergatori italiani considerati responsabili del risarcimento di tutti i valori eventualmente sottratti alla clientela ospitata. La novità sta nel fatto che l'albergatore è responsabile non solo dei valori consegnati dal cliente per la custodia, come è già previsto dal codice civile, ma anche di quelli non consegnati.

Alcuni esponenti della categoria hanno espresso, ad Alassio, viva preoccupazione *«per le migliaia di furti, reri e fasulli, che ogni anno, soprattutto d'estate, quando è ressa è maggiore, si verificano negli hotels e pensioni».* Sarà infatti sufficiente che il cliente sporga una regolare denuncia alla polizia per acquisire il diritto al risarcimento e la certezza di poter recuperare interamente il valore di quanto gli è stato sottratto. Il sistema si presta ad alimentare le simulazioni, perchè gli albergatori sono in grado di poter controllare la veridicità della denuncia.

«In questo settore esistono più — dicono gli albergatori alassini — *degli abili speculatori professionisti, che troveranno più facile intensificare l'attività per pagarsi le vacanze e guadagnare direttamente somme notevoli alle spalle degli albergatori».*

Alcune aziende alassine hanno già fatto esperienza del nuovo sistema sborsando qualche milione. Gli effetti della responsabilità dell'albergo per i furti sono contenuti in limiti accettabili, perchè il cliente ancora questa forma di tutela economica che in gestione alberghiera gli deve fornire.

Gli albergatori potranno ricorrere alla polizza d'assicurazione, che tuttavia, per quanto costosa, non sembra poter fornire una garanzia completa. Le compagnie assicuratrici rispondono al 100% per l'ammontare dei valori consegnati, ma per i valori non consegnati ed eventualmente sparsi dalla camera del cliente oltrono garanzia con franchigia.

Un albergatore di Alassio dice: *«Mai addietro una cliente, solo dopo essere tornata a casa si è ricordata che tra alcuni oggetti scomparsi dalla camera c'erano anche il suo "beauty-case" e il rasoio elettrico del marito. Ce lo ha comunicato e abbiamo pagato regolarmente».*

Per il momento sembra che la norma vincoli soltanto gli alberghi, ma la situazione potrebbe complicarsi se fosse estesa anche ai ristoranti e agli stabilimenti balneari.

Giuseppe Morchio

L'Imperia impegnata al Ciccione con i toscani, la squadra di Caboni in trasferta

Fra i nerazzurri è ritornata la salute "La Carrarese non ci potrà fermare,,

Baveni ha solo il problema dell'abbondanza Rientra Nervi, che ha scontato la squalifica

IMPERIA — E domenica la Carrarese. L'Imperia di Baveni tra tre giorni davanti al suo pubblico dovrà riconfermarsi regina. Il pareggio di Cerreto ha messo le ali ai piedi agli uomini di Baveni. Ieri al Ciccione titolari e riserve si sono allenati con puntiglio. Tutti vogliono la C1. Il traguardo non è impossibile. Da 18 settimane i nerazzurri sono primi in classifica. Da quando è scattata l'avventura della C2 Ottonello, Sacco, Mariani, Manitto, Bencardino e compagni non hanno perso un colpo. Sono sempre rimasti in vetta alla classifica. Spesso anche da soli.

«L'unico neo — ha detto Baveni — *è Landini. Il nostro bravo capitano è ancora sfortunato. La mezz'ala destra della Cerretese domenica scorsa lo ha azzoppato. "Lando" è durato uscire al 70'. Il ginocchio gli si è gonfiato, abbiamo temuto il peggio. Per fortuna nella notte la gamba è tornata quasi normale e Landini, forse, domenica potrà essere in campo».*

Anche l'influenza collettiva che aveva colpito Chiarotto, Atrajcne, Zorzetto, è scomparsa. Fortunatamente l'infermeria nerazzurra si è svuotata. Nervi ha scontato il turno di squalifica e contro la Carrarese tornerà ad essere uno dei punti di forza della difesa.

Se contro la Cerretese Baveni era carente di uomini, domenico il trainer è afflitto dal problema opposto: non ha infatti che l'imbarazzo della scelta. Chi farà giocare? Chi lascerà fuori? Decisioni sempre difficili. Ottonello, in gran forma, e Bosco dovrebbero essere intoccabili. Lo stesso discorso per le tre punte Mariani, Sacco, Manitto. Un posto per Chiarotto, però, bisogna trovarlo. Nessuno, neppure la «regina della C2», può permettersi il lusso di lasciare in panchina un elemento del valore di «lampadina».

Anche per la difesa si dovranno fare scelte. *«Parlare di formazione* — dice Baveni — *è impossibile. Siamo appena a giovedì. Prima di domenica possono succedere tante cose».*

Nella partita di andata l'Imperia aveva battuto la Carrarese per 2 a 1. I gol nerazzurri furono firmati da Mariani e Chiarotto. L'ala sinistra aveva disputato un match entusiasmante. *«Mi piacerebbe ripetermi* — ha detto Mariani — *la squadra c'è ed io, dopo qualche giornata balorda, sto crescendo».*

Anche Sacco ha una gran voglia di segnare. *«Sono a digiuno da 5 domeniche* — ricorda il bomber —. *A Cerreto sono andato almeno un paio di volte vicino al gol, ma ho avuto la sfortuna di trocarmi di fronte un portiere in giornata eccezionale.*

A Roma nella Sanremese non ci sarà Bertazzon

SANREMO — Bertazzoni, Gazzano e Lorenzetti: questi il responso (sia pur provvisorio) dell'infermeria della Sanremese per i tre giocatori rimasti infortunati nel duro e sfortunato match con Sanglovannese.

Gli esami clinici hanno già tolto ogni illusione a Bertazzoni: il suo stiramento non gli permetterà di essere in campo sabato pomeriggio a Roma contro l'Almas. Note più confortanti, invece, per Gazzano: il libero che nel dopopartita domenica è dovuto essere trasportato all'ospedale per essere sottoposto ad una ingessatura alla gamba. Il popolare Ettore non si è allenato né martedì, né mercoledì, ma le sue condizioni sono migliorate tanto che Caboni spera di poterlo avere in campo a Roma dove occorrerà la miglior difesa disponibile. Per Lorenzetti nessun dubbio: si è ripreso ottimamente dal colpo ricevuto alla nell'azione del gol contro la Sangiovannese e sarà regolarmente tra i pali.

Ezio Caboni, l'allenatore, è alla disperata ricerca di una spiegazione logica della sconfitta di domenica: *«Più ci penso e più mi sembra assurdo il modo con cui abbiamo perso. Una partita rubata non l'avevo mai vista»*, ripete sconsolato) ha già pronte le soluzioni di ricambio per sostituire Bertazzoni ed, eventualmente, Gazzano: per il primo richiamerà in squadra Maggioni avanzando Vella al ruolo di terzino; per il secondo, in caso non ce la faccia a recuperare, la maglia di libero verrebbe affidata ad Olivieri, mentre tornerebbe in campo Mario Laura, trascinatore di una bella manifestazione.

A Roma contro l'Almas, l'ottava squadra battuta dalla Sanremese di Elvio Pastana in questo campionato, i matuziani avranno vita facile. In più avranno il compito di dover riscattare, al più presto, la sconfitta patita domenica.

«Combatteremo per quaranta minuti», assicura Caboni che, martedì, alla ripresa degli allenamenti, chiuso negli spogliatoi, ha discusso con i giocatori sulla partita persa contro la Sangiovannese.

VACANZE NEVE

St. Gréé

Affittasi residences arredati e convitto pista di sci

7 giorni L. 170.000

Tel. 0174/73189-73177-73129

010/580.672

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambasciatori: Il gioco della mela
Artisti: Inseparabili amiche di un letto matrimoniale
Astor: Il pianeta più attraente
Augustus: Due sexy di pietra
Cinestar: I pacchi grossi di Pierre e Paul
Cristoforo: L'isola degli uomini crudeli
Luce: L'impiegata
Nuovo Palazzo: [illegible]
[illegible]: La carica dei 101 Dalmata
Prossimo 6 a Nizza
Sbarato: Amori miei
Orfeo: Assassinio sul Nilo
Plaza: Una donna semplice
Rex: Il capraccio di Belphegor
Rivoli: Il saldo
Smeraldo: Le porcellane
[illegible]: Colpo di scena
Verdi: Prima

SAVONA

[illegible]: Commissario sbirro di donna
Eldorado: Un maggiordomo da favola
Astor: Prima
Olimpia: Bedrin le demolisce tutti
[illegible]
Jolly: Goodplay
Luce: Yoga, Cinzi e Bubu
Sabatini: Calcio, animali di Boccaccio
Filmstudio: Una donna tutta sola
ALBISSOLA
Colombo: Inchiesta
Ritz: Vacanze a sorpresa da Via Veneto
ALBENGA
Astor: A qualcuno piace caldo
Ambra: Bisogno urgente di Tony Pan
Cristallo: Segreti e bugie della mente
ALBISSOLA CAPO
Doria: Sessomatto
CAIRO MONTENOTTE
Abba: La gang della tavola rossa
Cristallo: [illegible]
CENALE
Odeon: La macchina nera
FERRANIA
Eruli: I soliti ignoti
FINALE
Vittoria: Buon ritorno a Monica
Quirino: Porno collettivo
LOANO
Doria: Grease
MILLESIMO
Italia: Una donna alla finestra
PIETRA LIGURE
Comunale: Fogli a stelle quadrate
SPOTORNO
Milgran: Doppio delitto
VADO LIGURE
Ambra: Super Lui
VARAZZE
Talia: A cena con la signora omicidi
Verdi: Un delitto quasi perfetto

IMPERIA

Ambra: Savana violenta
Cavour: Milano calibro
Centrale: Il giustiziere dello Stato le Leva di Bastiano
Dante: A volte ritorno
Impera: Fuoco rosso
Rossini: Fatti di sangue tra gli uomini per cause di una vedova
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Concerto per delitto
Cavour: Violenza erotica in un carcere femminile
SANREMO
Ariston: Storia scandalosa
Astra: Il Padrino può [illegible]
[illegible]: Sensuali studenti
Lux: La tenda del gabbo
Mignon: Piacere di sbirro
Orfeo: Amori miei
Rita: Imperatrice di notte
Savoia: Bambolina
Supercinema: Assalto Orgia
VENTIMIGLIA
[illegible]: Anche nel paese delle perle manca pepe
Impero: Indolci

TELEGANREMO

Ore 14 Film. 16 Ripresa film «Il quinto selvaggio»; 19,30 Incontro con l'Aede; 20 A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,30 Il tempo che fa; 20,50 Telegiornale; 21 Corso d'aggiornamento; 22 Incontro con il partito radicale; 23 Telegiornale

SAVONA TV

Ore 17,30 Film 16 Film. 17,30 Musica e fisarmonica 19 Ripresa ac. 19,30 Notiziario 20 Film. 21,05 Settimo bresciano. 22,45 Telegiornale 23,05 Film

ECONOMICI

CERCHIAMO a Sanremo Imperia Savona e zone collegate simpatici ed in grado di programmare con cenni elettronici i loro clienti per corsi di [illegible] Brevi corsi serali a Sanremo. Eventuale assunzione per programmatori per Casalinga. Per appuntamento orario telefonare 0184-70040 - 0174-73189 oppure scrivere Società Elettronica Via Palermo 11 [illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Allarmante situazione: la città rischia di restare al freddo

A Novara non c'è più gasolio Scorte finite fra pochi giorni

NOVARA — A Novara non si trova più gasolio. Le raffinerie e i depositi di combustibile della zona sono «a secco» e non è prevedibile che le scorte possano essere ripristinate tanto in fretta.

L'allarme è stato dato da alcuni amministratori di condomini che, dopo avere richiesto il consueto rifornimento di gasolio per il riscaldamento, si sono sentiti rispondere dai titolari delle compagnie petrolifere che non c'era disponibile neppure una goccia di combustibile. Le cisterne erano rimaste vuote. Per fronteggiare la situazione, nelle case, si è cominciato a razionare il caldo, accontentandosi di temperature inferiori ai venti gradi e spegnendo, di notte, i termosifoni.

Ogni palazzo, a Novara, esaurite le scorte che garantiscono autonomia ai loro riscaldamenti taluni potranno funzionare per un paio di settimane ma altri non avranno a sufficienza per soli due o tre giorni rischia di restare al freddo in una stagione in cui non è ancora possibile spegnere i bruciatori. La mancanza di gasolio combustibile è stata determinata da una serie di circostanze sfavorevoli.

«L'inverno è stato particolarmente rigido — spiegano gli interessati — *il termometro è sceso di parecchi gradi sotto lo zero toccando minime stagionali che da decenni non erano stati raggiunte».*

Un primo allarme era già stato lanciato a novembre ma adesso la situazione, aggravandosi, è ulteriormente precipitata. Come spesso accade in questi casi si sono diffuse voci che parlano di *«gente che ha imboscato il combustibile»* e si è cominciato a sostenere che qualche amministratore sia arrivato ad offrire un prezzo maggiorato per ottenere rifornimenti «speciali».

Qualche cisterna, in effetti, è stata vista circolare in città anche se i titolari dei depositi sostengono che si tratta della consegna delle ultimissime gocce per rifornimenti già prenotati da tempo. *«Il prezzo è severamente controllato dal Cipe* — affermano i rivenditori — *di questi tempi è meglio non incorrere in infrazioni. Il rischio è enorme e non vale la candela. Con le ultime cisterne abbiamo rifornito una casa e due condomini consegnando mille litri di gasolio ciascuno. Con quella quantità una famiglia si scalda, diciamo, una decina di giorni, un palazzo medio ne ha per una quarantina di ore».*

Una città come Novara, con una popolazione di poco superiore alle centomila unità, consuma all'anno sedici milioni di litri di gasolio. Una scuola di media grandezza brucia mediamente 5-6 mila litri di combustibile in settimana. Il riscaldamento per un condominio con cinquanta appartamenti consuma sette mila litri ogni otto giorni.

l. d. h.

Gabriele Negri, scelto dalla Paramount per la sua somiglianza

Un conte oleggese sarà Reza Pahlavi nel «colossal» sullo Scià di Persia

Pittore e scrittore, vive a Milano - Al suo fianco dovrebbe esserci Romy Schneider

OLEGGIO — *Il pittore oleggese, conte Gabriele Negri, 54 anni, con abitazione in via Larga 7 a Milano «presterà le proprie sembianze» allo Scià di Persia per la realizzazione di un film sulla vita di Reza Pahlavi. Il conte Gabriele Negri da Oleggio è stato contattato dalla «Paramount» e, dopo una certa riluttanza dovuta al fatto di dover accantonare per questo debutto cinematografico l'abituale attività di pittore e scrittore di parapsicologia, ha accettato.*

Figlio del defunto conte Vincenzo (deceduto tre anni or sono) e alla cui famiglia Oleggio ha dedicato una via, ha confidato di avere indugiato parecchio prima di dire «sì» alla Paramount. In particolare all'amico regista, l'americano Jimmy Clavel. «Devo occuparmi dei miei quadri — ha detto Gabriele Negri — e inoltre ho cinque libri pronti da dare alle stampe. Devono essere riveduti ed accettare questo ruolo mi allontana da quella che è la mia normale attività».

Gabriele Negri, secondo quanto ci conferma la moglie Ingeborg Koffler (ha interpretato una parte in un film realizzato nel 1970 con Omar Sharif e Florinda Bolkan) possiede doti soprannaturali. «Gabriele è dotato di qualità che lo fanno uscire dalla norma — *ha detto la signora Koffler* —. Le sue doti extrasensoriali gli permettono di avere contatti con persone note ma ormai defunte da tempo. La materia dei suoi libri è appunto tratta dagli incontri che Gabriele ha con l'aldilà tramite il suo "io" trasmigrato dal corpo».

Del film dice la moglie: «Sarà un vero *colossal* — un'opera che non intende polemizzare su un uomo che per trentanove anni ha tenuto il trono della Persia».

«Del resto — *aggiunge il conte Gabriele* — se la sceneggiatura del film fosse irriverente verso Reza Pahlavi, interromperei subito la lavorazione del film. Io sono amico dello Scià, ci siamo trovati più volte a Saint Moritz e ho ritratto per suo incarico i suoi quattro figli. Ciro, Ali, Farnes e Leia».

Ingeborg Koffler, che ha già avuto esperienze cinematografiche e si occupa delle pubbliche relazioni del debuttante marito nel cinema, spiega che sono già stati chiariti con la Paramount alcuni dettagli: il film non deve avere nulla a che vedere con lavori cinematografici tipo «Il magnate greco». «Vogliamo che i nostri rapporti con lo Scià rimangano improntati ad amicizia». *La signora Koffler assicura che il «si gira» sulla vita di Reza Pahlavi dovrebbe iniziare al più presto e le riprese concludersi entro sei mesi.* «Stando al regista Clavel — *precisa la donna* — dovremmo partire subito per Hollywood, ma io ho mia madre in Austria che sta poco bene mentre mio marito deve, prima di iniziare l'avventura sistemare molti suoi affari. La partenza credo che verrà rinviata di alcune settimane».

E quale sarà l'interprete femminile del film? Di definito pare non ci sia nulla, ma il regista ha già contattato Romy Schneider come possibile interprete di Farah Diba. Gabriele Negri, che è molto somigliante a Reza Pahlavi, appare un po' dispiaciuto di questo nuovo e inconsueto incarico. Dichiara candidamente di preferire la pittura e la letteratura dell'inconscio al cinema, almeno come attore. Precisa, poi, che non lo fa per denaro, ma per vivere una nuova esperienza.

Gabriele Negri è stato autore, nel 1960, di un libro dal titolo «Vado in Asia e torno subito» dove narra di un avventuroso viaggio da Hong Kong a Formosa, al Giappone, alla Corea, dall'Indocina alla Thailandia, Filippine, Cambogia, India, Indonesia, Isola di Bali e ritorno. Nel 1975 alcuni sceicchi del Kuwait gli hanno offerto tre milioni di franchi svizzeri per dipingere su tela alcuni loro congiunti entro tre anni.

Umberto Gottardello

Il conte Gabriele Negri di Oleggio: sarà lo Scià

In frazione San Marco di Borgomanero

Banditi a viso scoperto assaltano agenzia Poste

BORGOMANERO — Due banditi, a viso scoperto, hanno rapinato ieri l'agenzia postale della frazione San Marco di Borgomanero. Minacciando con la pistola l'agente Antonio Forenzo, 38 anni, l'hanno costretto ad aprire la cassaforte che però non conteneva più di due milioni di lire.

E' avvenuto alle 13,15 in un momento in cui la strada era deserta. Nell'ufficio postale c'era solo il Forenzo che stava lavorando in piedi vicino allo sportello: «Non mi ricordo nemmeno — ha raccontato — di aver sentito aprire la porta: ho udito invece benissimo le parole di uno dei banditi, il quale m'intimava d'accompagnarlo alla cassaforte».

Mentre l'agente scriveva chinato sul bancone, erano entrati nell'agenzia due individui, uno alto e un secondo di bassa statura: «Io ho visto bene soltanto il piccoletto — ha detto l'impiegato —, perché è stato lui a puntarmi la pistola. Portava un paio di occhiali scuri».

Il rapinatore dagli occhiali scuri ha spinto il Forenzo nel locale cassaforte e, poiché questi, per l'emozione, tardava a prendere i soldi, ha preso egli stesso il denaro. Non contento, ha preteso che l'agente svuotasse anche il cassetto del bancone. Quindi, è uscito con il complice che intanto aveva fatto la guardia alla porta. Fuori i due dovevano avere un'auto che li aspettava. Ma non sono stati visti fuggire. In quel momento non c'era in giro proprio nessuno.

f. a.

Arrestato a Novara uno dei componenti della banda di un sequestro in Calabria.

Servizio a pag. 11

Assente da dieci giorni, la sua scomparsa è misteriosa

Ancora nessuna notizia della sedicenne che è fuggita da Gargallo con una bicicletta

GARGALLO — Continua il mistero della sparizione della sedicenne di Gargallo, Maria Emanuela Farinello, scomparsa da una decina di giorni. La ragazza si era allontanata da casa in regione Vallette in bicicletta nel pomeriggio di martedì 30 gennaio dicendo che si sarebbe recata a Borgomanero in cerca di lavoro. Da quel momento nessuno l'ha vista più: infruttuose sono state anche le indagini svolte presso le aziende e i negozi della zona.

I carabinieri di Gozzano, al comando del maresciallo D'Alessandro, hanno aperto le indagini indirizzando fonogrammi ovunque. Ma a tutt'oggi ogni ricerca è risultata vana. Ieri nel pomeriggio qualcuno aveva segnalato di aver visto la ragazza a Borgomanero; ma anche in questo caso si è trattato di una voce senza fondamento.

E' difficile stabilire quali motivi potrebbero trattenere Maria Emanuela lontana da casa, si fanno molte ipotesi. Ormai anche quelle più drammatiche, che immancabilmente, però, vengono ritenute poco attendibili anche se in passato la giovane era già stata assente da casa, inspiegabilmente, per qualche giorno. Si dice che la ragazza fosse di carattere chiuso e che comunicasse con pochi, che aveva scarse amicizie e che aiutava la madre nelle faccende domestiche dato che la famiglia è numerosa: vi sono due fratelli maggiori di Maria Emanuela e cinque minori in età scolastica.

Forse Maria Emanuela voleva fuggire dall'ambiente familiare e crearsi una vita indipendente? Se avesse voluto farlo, dicono a Gargallo, avrebbe almeno riempito una valigia di indumenti, invece di andarsene come chi aveva l'intenzione di star fuori casa pochi minuti. Sono tutte congetture che però non servono a far luce sul mistero della ragazza scomparsa.

r. b.

Emanuela Farinello

Ha telefonato il ragazzo sparito da Gravellona

GRAVELLONA TOCE — Pare che Walter Calabresi, lo studente diciassettenne scomparso da casa giovedì scorso, abbia telefonato alla fidanzata a Migiandone di Ornavasso. La notizia, filtrata seppur non ufficialmente dalla cortina di silenzio attorno ai familiari, deve aver recato un po' di conforto ai genitori.

Prende così consistenza l'ipotesi di una ragazzata messa in atto forse per lo scarso rendimento scolastico. All'istituto Cobianchi di Verbania, dove il ragazzo frequentava il terzo anno di elettrotecnica, insegnanti e compagni lo definiscono molto sveglio e corretto: tutti sono rimasti stupiti della sua fuga da casa, preparata nei minimi particolari.

Le ricerche continueranno, anche se il contatto avvinto l'altra sera con la fidanzata fa pensare ad un ripensamento e ad un rapido ritorno a casa dove papà e mamma sono pronti a perdonargli questo colpo di testa.

(a.m.)

Era ora che una segreteria telefonica facesse qualcosa di diverso....

Segretelle risponde interrogando

per informazioni telefonare a

PIQUERRE

tel. 02/4043636

L'episodio dopo una lite per motivi d'interesse

Cavaglio: migliora l'agricoltore investito dal fratello con l'auto

CAVAGLIO D'AGOGNA — Le condizioni di Pietro Rabozzi, l'agricoltore di 56 anni che, l'altra sera, a conclusione dell'ennesima lite per motivi d'interesse, era stato investito dall'auto del fratello Carlo, 46 anni, riportando la frattura di diverse costole, non sono preoccupanti. I sanitari dell'ospedale di Borgomanero, dove il ferito è stato ricoverato, contano di dimetterlo entro venti giorni.

Nel piccolo centro del Novarese la «vicenda Rabozzi» è l'argomento del giorno. *«Tutto è nato* — dicono alcuni vicini di casa — *da una nuova discussione sulla divisione della loro abitazione di vicolo Cattaneo. E' quella la causa».*

La nuova situazione era pesantemente sopportata da Pietro Rabozzi che, periodicamente, continuava ad inveire nei confronti del fratello minore. Unico testimone dell'ultimo episodio della vicenda è stata una donna di 78 anni, Santina Erbetta, vicina di casa dei Rabozzi. L'anziana donna stava chiacchierando sull'uscio di casa con Pietro Rabozzi quando, dietro l'angolo del vicolo è sbucata la «124» Fiat di Carlo, che faceva ritorno dalla scuola elementare dove era andato ad attendere le due figliolette. *«Quando ha visto l'auto del fratello,* — racconta la donna — *si è messo in mezzo alla strada ed ha incominciato ad urlare: "Scendi. Dobbiamo chiarire la questione". Carlo ha rallentato e il fratello è saltato sul cofano anteriore della macchina aggrappandosi ai tergicristalli. Dal finestrino Carlo gli ha detto: "Togliti: liberami la strada", poi è partito all'improvviso buttandolo contro il muro di cinta».*

e. m.

Carlo Rabozzi, l'investitore

Giovane di Invorio denunciato per furto

ARONA — I carabinieri di Lesa hanno denunciato a piede libero per trascorsa flagranza un giovane di Invorio, Alberto De Carlini, di 19 anni.

In una stanza che il giovane si teneva a Colazza come *pied-à-terre*, i militi hanno ritrovato refurtiva per circa dieci milioni in suppellettili varie, apparecchiature radio e alta fedeltà, proiettori cine e fotocamere. Parte di questo materiale è risultato rubato anche in ville del Vergante: nella stessa Colazza, a Villa Saporiti (i proprietari abitano ad Oleggio Ciona) e a Villa Zuccoli a Carpugnino sopra Stresa. Il De Carlini era già stato arrestato tempo fa.

Processo ai presunti fiancheggiatori Br

Abitano a Borgomanero le universitarie assolte

BORGOMANERO — Altri tre nomi borgomaneresi nelle vicende giudiziarie delle Br, dopo quelli più famosi di Levati e Borgna, Buonavita e Savino. Questa volta si tratta delle universitarie locali Angela Bolazzi, Claudia Bellasta e Carmen Cerutti, arrestate in via Aporti a Torino nel maggio 1972, rilasciate dopo qualche tempo in attesa del processo che si è svolto solo adesso a distanza di quasi sette anni.

Le giovani erano accusate di aver dato ospitalità nella loro mansarda dell'oltrepò torinese all'amico e concittadino Enrico Levati, che a sua volta vi riceveva Curcio, Ferrari e altri capi storici delle Brigate, allora in fase di formazione. Il loro alloggio di studentesse sarebbe stato insomma un ritrovo di brigatisti.

Le tre finivano coinvolte nell'accusa di partecipazione a banda armata, ma il procedimento a loro carico veniva poi stralciato dal «processone» di Torino e dall'epoca dei fatti le imputate erano tornate nell'anonimato: una ha sposato un medico dell'ospedale, un'altra lavora in una nota libreria cittadina. Di loro la gente ha sempre pensato che fossero estranee alle trame rivoluzionarie dei loro coetanei: *«Tutt'al più* — si dice — *come molte giovani di Borgomanero in quei tempi "caldi" avrebbero solamente manifestato la propria simpatia per certa sinistra».*

Anche la Corte d'assise torinese non ha potuto provare la colpevolezza delle tre donne, e le ha mandate assolte per insufficienza di prove.

f. a.

Azienda metalmeccanica novarese, ricerca

contabile

con provata esperienza quinquennale in: contabilità generale, fiscale e gestione personale.

Scrivere dettagliato curriculum e referenze a:

Publimir s.r.l. Corso della Vittoria 2 — 28100 Novara.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno modello POKER completo come foto L. 950.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Soggiorno modello OMEGA completo come foto L. 450.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera modello LUCIANA completa come foto L. 960.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) ..... da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali ..... da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico ..... A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRIA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici esclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

La Giunta decide di andare in provincia

Presentato ai novaresi il bilancio Regione

NOVARA — La giunta regionale va in provincia: un primo esperimento di contatto con le forze periferiche in occasione della presentazione del bilancio di previsione 1979. Ieri a Novara, nella sede del Comprensorio. Il vicepresidente della giunta regionale, Sante Bajardi, e l'assessore al Bilancio, Claudio Simonelli, hanno illustrato ai giornalisti le cifre del nuovo bilancio attraverso il primo scambio di opinioni con gli esponenti del territorio. «*Un nuovo modo di amministrare la Regione*» come è stato definito dagli stessi rappresentanti.

Il bilancio di previsione presenta un cento economico di 1079 miliardi (il 30 per cento in più dello scorso anno) più 260 miliardi di residui di cassa. «*Oltre alle cifre* — ha detto l'assessore Simonelli — *sono state messe a punto le diverse leggi di settore con i relativi piani di sviluppo che inizieranno a essere realizzati con nuovi criteri nelle sei aree di attività appositamente create*».

Rispondendo alle successive domande relative al decentramento industriale, al problema viario dell'Ossola e dei laghi novaresi, al piano energetico ed agli insediamenti universitari, nessuna novità. «*La Regione ha ribadito le sue scelte* — hanno risposto i due assessori — *vista la carenza di risorse e la crisi petrolifera è impossibile fare a meno di una fase nucleare se vogliamo avere a disposizione delle fonti proprie di approvvigionamento. Per quanto riguarda l'Università noi continueremo a batterci per la soluzione che prevede insediamenti nelle zone di Novara - Vercelli; Alessandria e Savigliano - Saluzzo anche se in questo momento tutto è stato rinviato*».

Una nota di colore. Prima di arrivare a Novara, Bajardi e Simonelli si erano recati a Verbania per un'analoga riunione presso il Comprensorio. Un ladro ne ha approfittato svaligiando l'auto dei due assessori rubando il borsello a Simonelli che è stato costretto a recarsi al commissariato per denunciare l'accaduto.

Liliano Laurenzi

Comitati quartieri ratifica in consiglio

DOMODOSSOLA — Il Consiglio comunale ha ratificato l'elezione dei comitati di quartiere. Si è trattato in pratica di una pura formalità: sono state apportate modifiche ai risultati elettorali solo al «Badilerio», dove sono stati designati tre eletti perché dipendenti comunali, e a Montecossolano-Mocogna per garantire un equilibrio fra i rappresentanti delle due frazioni. C'è stato un dibattito sulla scarsa partecipazione al voto: solo il 24 per cento degli elettori si è infatti presentato alle urne. L'assessore al Decentramento, Eligio Pelizzon, ha ribadito le cause tecniche, che possono aver influito sulla defezione all'afflusso dei cittadini ai seggi elettorali, la scarsa competitività, il ridotto numero dei seggi.

«*Ma sono state scelte precise dell'amministrazione* — ha detto Pelizzon — *che non ha ritenuto di addossare al bilancio grossi oneri per questo voto. Non si deve dimenticare che l'intera organizzazione elettorale è stata basata sul volontarismo: nessuno ha preso una lira*». (s. v.)

Iniziativa del movimento di autonomia regionale

L'Uopa chiede per l'Ossola parte dei 400 miliardi Cee

DOMODOSSOLA — *L'Uopa, il movimento che chiede l'autonomia regionale per la Valdossola, ha inviato una lettera a tutti i parlamentari della zona, invitandoli ad adoperarsi perché una quota del fondo di quattrocento miliardi stanziato dalla Comunità Europea per le zone depresse sia destinata al miglioramento delle comunicazioni nell'Ossola. Nella lettera, il movimento autonomista sostiene che* «si tratta di un'occasione da non perdere».

Secondo l'Uopa, l'Ossola, dopo decenni di abbandono, ha ormai tutti i requisiti per essere considerata tra le zone depresse che più necessitano di interventi per fronteggiare l'economia. Per questa ragione, una quota del fondo europeo dovrebbe essere impiegata per togliere la Valdossola dall'isolamento che sta soffocando tutte le attività economiche. Nella lettera si sostiene inoltre che il potenziamento delle comunicazioni fra la Valdossola e il triangolo industriale risponde a precise esigenze internazionali. Si ricordano l'impegno assunto dal governo italiano con la convenzione di Ginevra del 1950 per la realizzazione della famosa «E 2», l'arteria europea che, attraverso il Sempione, avrebbe dovuto collegare Londra e Brindisi e i massicci interventi degli svizzeri che hanno speso finora 340 miliardi sul versante elvetico del Sempione, senza che da parte italiana ci sia stata una risposta soddisfacente.

«L'assegnazione di una quota del fondo europeo alla Valdossola — *è la tesi del movimento autonomista* — contribuirebbe a ridare fiducia alle istituzioni da parte delle popolazioni ossolane e cannobine, finora giustamente deluse da vane promesse e impegni mancati».

In questi giorni ci sarà un cambio della guardia ai vertici del movimento autonomista: il sindaco di Trasquera, dottor Sergio Gandolfi, sostituirà Arturo Lincio alla presidenza dell'Uopa. La rotazione è prevista dallo statuto che assegna a ciascun membro dell'esecutivo la presidenza per un periodo di quattro mesi. Mentre in tutta l'Ossola e la Val Cannobina è in atto una massiccia campagna per la raccolta delle firme necessarie a suffragare la proposta di legge per l'autonomia regionale, l'Uopa continua ad essere al centro di polemiche. Il pci ha emesso una durissima nota dopo il convegno organizzato dall'Uopa sul tema «federalismo e autonomia nella Resistenza», *durante il quale uno degli oratori ufficiali, il professor Roberto Gremmo, avrebbe fatto pesanti allusioni agli attentati terroristici del Tirolo. I comunisti ossolani si sono detti* «sdegnati per quanto è accaduto durante il convegno che si è tenuto a Domodossola, città medaglia d'oro della Resistenza, e, in un comunicato, hanno ribadito la necessità di respingere queste provocazioni, tendenti solo a dividere l'unità delle popolazioni ossolane e a creare pericolose tensioni». *Un assessore provinciale del pci, Mario Caio, ha addirittura presentato ai carabinieri un esposto-denuncia per le affermazioni* a. v.

Il 21 febbraio Clifford all'asta

VILLADOSSOLA — La «Clifford», la fabbrica di jeans di Villadossola fallita nell'aprile scorso, andrà all'asta il 21 febbraio. La data è stata fissata dal tribunale ma potrebbe non essere ancora quella decisiva per le sorti dell'azienda: c'è infatti la probabilità che l'asta vada deserta per far abbassare il prezzo degli immobili e dei macchinari che saranno posti in vendita.

Le speranze che la fabbrica possa tornare a produrre sono ridotte al lumicino. A Villadossola si parla sempre di un imprenditore che sarebbe interessato a riaprire l'azienda con un numero ridotto di dipendenti.

VINCIUNCIAO

NON È CINESE, È UNA PROPOSTA D'ORO!

Acquistando il CIAO, il ciclomotore Piaggio più venduto in Italia, dal **15 Gennaio al 15 Febbraio** avete una possibilità su 28 di avere CIAO gratis, perché questo è...

«IL MESE PIAGGIO DELLA FORTUNA»

A Novara nel 1977 abbiamo avuto un vincitore, nel 1978 due, nel 1979...?

Infatti il 13 Marzo, verrà estratto a sorte un giorno compreso tra il 15 gennaio e il 15 febbraio, esclusi i giorni festivi. A chi avrà acquistato il CIAO nel giorno sorteggiato gli sarà restituito in gettoni d'oro il valore del CIAO.

Rivolgetevi presso la concessionaria PIAGGIO:

DITTA F.LLI CLERICI

via Micca, 35 - NOVARA - Tel. 24738 o 392967

e la sua rete di vendita

RICORDATEVI DAL 15 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO!

IMMOBILIARE

Agenzia *"Novara 1"*

Dal Lamarmora, 17/A

Tel. (0321) 392.601/2

B.DO Q. SELLA, libero: salone, tinello, 2 camere, cucina, servizi, cantina.

VIA CACCIAPIATTI, libero: salone, tinello, cucina, 3 camere, servizio, posto macchina, cantina. 57.000.000

VIA DEL PONTE: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 16.000.000

VIA DELL'ARCHIVIO: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box doppio. 13.000.000

VIA FONTANA: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina, box doppio. 21.500.000

VIA GATTICO: soggiorno, camere, cucina, servizi, cantina, solaio. 15.000.000

VIA MARCO POLO, nuovo: salone, 3 camere, cucina, servizi, box. 42.150.000

VIA MORANDI, libero: soggiorno, cucina, servizi, cantina. 15.000.000

VIA TADINI: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 21.000.000

VIA TORRICELLI, libero: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, cantina. 27.500.000

CORSO TRIESTE (adiacenze), mansarda libera: tinello, cucina, camera, servizi, terrazzo, cantina. 14.150.000

VIA VIVIANI: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 20.200.000

VIALE VOLTA (adiacenze), libero: soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, cantina. 21.000.000

SANTA RITA, nuovo, libera: salone, soggiorno, 4 camere, cucina, bisarchi, terrazzo, box. 80.000.000

Ore decisive per l'Albaitalia

Verbania. Operaie dell'Albaitalia, all'uscita dalla fabbrica (Foto Basso)

VERBANIA — Sempre pieno di interrogativi il futuro della fabbrica di tappeti per bagno e moquette Alba Italia, da alcuni mesi in seria difficoltà per la mancanza di liquidità e per le pressioni dei creditori che minacciano di rendere esecutive alcune istanze di fallimento.

Le notizie di questi ultimi giorni sembrano confermare l'avvio di trattative per il passaggio dell'azienda ad un nuovo gruppo sociale che ne garantirebbe il rilancio. Intanto con l'arrivo di alcuni contingenti di filato nello stabilimento si è ripreso a lavorare con regolarità. (s.c.)

VIGEVANO — Gli alunni delle scuole elementari cittadine che frequentano le classi III, IV e V, e i ragazzi del corso di aggiornamento professionale possono frequentare un corso di nuoto con 3500 lire al mese. E' questo il frutto dell'accordo raggiunto fra il comune e il Nuoto Club Vigevano, con sede in via Mandelli.

La Bemberg in difficoltà per la legge antinquinamento

GOZZANO — La prossima entrata in vigore della nuova normativa nazionale sul disinquinamento delle acque di scarico industriale, che fissa anche i limiti standard per ogni singolo elemento inquinante, crea preoccupazione alla Bemberg di Gozzano.

«Nonostante l'imponente sforzo finanziario e tecnico in atto — si legge nel comunicato emesso dall'azienda sull'andamento produttivo della ditta — i par sostanziali miglioramenti dei nostri scarichi non ci consentiranno infatti di raggiungere i valori della tabella C della legge citata, con tutte le implicazioni e i rischi che ciò può comportare».

E' trasparente il riferimento al pericolo che potrebbe correre, tra qualche mese, la stabilità del posto di lavoro di almeno la metà dei dipendenti (circa 700), occupati nei processi produttivi e di lavorazione interessati ai suddetti scarichi. Nel medesimo comunicato aziendale si afferma che l'attuale buon andamento delle commesse ha eliminato il pericolo del ricorso alla cassa integrazione. a. m.

NOVARESE SPORT

Il Verbania è secondo Ora i tifosi sognano

VERBANIA — Con una serie di prestazioni positive il Verbania è risalito nella classifica del campionato di Promozione fino alla seconda posizione, e i tifosi hanno ripreso a sognare. Ezio Viliani, presidente del Verbania Calcio, dice: «*E' vero, la squadra sta andando forte, ma non è che le nostre avversarie lo siano di meno. Borgosesia, Grignasco, Cossatese sono vive, pimpanti: ben decise tutte a non lasciarsi sfuggire la promozione; anzi, ben determinate a conseguirla. Noi faremo il nostro dovere fino in fondo, e se ci dovesse capitare l'occasione non ce la lasceremo certo sfuggire anche se è indubbio che una risalita in serie D comporterà tutta una serie di problemi economici e organizzativi*».

Circola tuttavia la voce che Luigi Pellegrini (titolare di una grossa organizzazione che serve le mense di almeno un centinaio di aziende, e già da un paio d'anni «vicino» alla società biancocerchiata) abbia promesso un consistente aiuto qualora la squadra risalisse in D. Certo la rincorsa al Borgosesia continua sulle ali delle prestazioni in crescendo di Giancarlo Montesano (otto reti segnate, come Orsini del Castellamonte; una sola in meno del capocannoniere Crepaldi del Borgosesia), di Cappello, Corletto, Martorio, Nedalini, Sacchi, Terzi.

Montesano (23 anni, già centravanti dell'Angera) è ora considerato uno dei più forti attaccanti del girone: affiancato a Vincenzo Cappello, 24 anni (già del Cosenza, trasferitosi a Stresa con la famiglia per motivi di lavoro) e a Nedalini (ex foggiano), costituisce un pericolo per ogni difesa. Lo riconosce anche Giovanni Sacchi, allenatore della squadra dall'agosto scorso. «*Siamo soltanto al giro di boa* — dice —: *ci sono cinque squadre in un fazzoletto di punti e il campionato è tutto da giocare. Forse un'indicazione concreta sul possibile vincitore del girone l'avremo in aprile. Noi eravamo partiti senza troppe ambizioni, per un campionato onesto; la promozione sarebbe quasi una sorpresa*».

Intanto la Ulisseria si sta risvegliando. Siamo ancora molto lontani dalle presenze di qualche anno fa, ma gli spettatori, nonostante la stagione sfavorevole, sono in costante aumento. a. c.

Ad Arona un torneo di biliardo-boccette

ARONA — Un'importante competizione di biliardo-boccette si svolgerà ad Arona tra febbraio e marzo: al torneo, tuttora in fase di organizzazione, parteciperanno oltre 250 concorrenti di tutto il Piemonte e la Lombardia: è stato denominato «Prima Olimpiade aronese interregionale di boccette». (m. b.)

Vigevano-Mestrina: 1-1

VIGEVANO — Il Vigevano in cinque giorni ha gettato alle ortiche due preziosi punti per la propria classifica. Se sul campo dell'Audace, [illegible], ha fallito un rigore [illegible] a reti inviolate, sul proprio rettangolo di gioco, nel recupero con la Mestrina, ha fatto di peggio. Una volta in vantaggio, per ritiro meritatamente, con Quartieri (52'), il Vigevano non ha saputo mantenere la conduzione della gara, lasciandosi rimontare su calcio d'angolo. La Mestrina è andata in gol col proprio centravanti Stefani al 61': egli ha approfittato di un duplice errore dei locali: un mancato intervento di testa di un difensore e l'uscita a vuoto del portiere Tremolan.

Successivamente i bianco-arancioni sfioreranno per due volte il raddoppio, sempre in contropiede. Il Vigevano nel primo tempo ha espresso il meglio di sé: Gallarini in fase risolutiva non ha trovato la collaborazione dovuta dai compagni di linea e la Mestrina è andata al riposo senza danni.

Nella ripresa c'è stato l'improvviso calo delle mezze ali Padoin e Ferrari, per cui ad ogni capovolgimento di fronte la retroguardia biancoceleste si è venuta a trovare in evidente difficoltà. Da segnalare, comunque, oltre alla prova di Gallarini, quella di Garidini, Depetrini e l'avvio nel secondo tempo di Ninni. Tra gli ospiti su tutti il portiere Tiengo e il centrocampista Vighiardo

g.c.r.

Guido Alberganti: «Ho lasciato l'Omegna perché nessuno mi fa vedere il bilancio»

OMEGNA — *Penultima in classifica; reduce da una brutta serie di sconfitte, l'Omegna è in gravi difficoltà e sembra destinata a lasciare alla fine di questo campionato, la serie «C-2».*

Oltre che dai guai tecnici, la società calcistica è anche afflitta da una «crisi» economica dalla quale un gruppo di sportivi sta tentando di tirarla fuori. Purtroppo, come spesso succede dove i guai non mancano, di recente in seno all'Omegna sportiva sono esplose non poche polemiche, la più clamorosa delle quali è quella relativa alle dimissioni di Guido Alberganti, uno dei «triumviri» che erano rimasti al timone della rabberciata navicella rossonera.

Le dimissioni (con relative motivazioni) avevano provocato la reazione di Nandino Alberganti (commissario straordinario), di Gianni Bracchi (direttore sportivo) e di altri esponenti del consiglio. Il dimissionario aveva parlato di «direzione verticistica e priva di idee chiare», la risposta del commissario straordinario era stata decisa: nessuna dittatura era in atto ai vertici del sodalizio, ma uno sforzo comune per la sopravvivenza. Secondo Nandino Alberganti le dimissioni dell'uomo Guido erano in effetti da considerare più che altro una «fuga» di fronte a un più sostanzioso intervento economico.

Come si vede è trattato di una vera e propria serie di botte e risposte e non poteva mancare ovviamente un'ulteriore replica di Guido Alberganti, ex presidente dell'Omegna degli Anni 50 oltre che ex calciatore.

«In un momento difficile come quello attuale — *dice il "triumviro" dimissionario* — l'unica cosa sensata da fare è chiudere ogni polemica. Voglio solo precisare che le mie dimissioni non sono una "fuga" come è stato detto. Se ho deciso così è stato per senso di responsabilità. Avevo chiesto, prima di sborsare altro denaro, di vedere i conti e un programma ben preciso. Nessuno si è preoccupato di preparare né l'una né l'altra cosa».

«Come si fa a tirare fuori dei soldi in queste condizioni? — *prosegue Guido Alberganti* — da 30 anni sono sempre stato all'Omegna e nessuno può affermare, pertanto, che esco dal sodalizio per motivi economici. Il fatto è che io vedo la società sportiva come un'azienda: bisognava fare un programma serio. Si voleva conquistare la salvezza? Allora andava calcolato il costo e ci si doveva regolare di conseguenza» m. s.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Smaniac studenti
Cecchi: La donna perduta
Eldorado: Gioco sleale
Excelsior: Lady Chatterley lover
Faraggiana: Il commissario di ferro
Vittoria: Abba spettacolo
S. Cuore: Il supercolpo dei 5 denari d'oro

ARONA
San Carlo: La preda e l'avvoltoio
Roma: Squadra antimafia
Moderno: Vizio a domicilio
Lux: Lo squalo n. 2

BORGOMANERO
Moderno: Attentato al Trans American Express
Nuovo: Intimità proibite

DOMODOSSOLA
Cristal: Come perdere una moglie e trovare un'amante
Corso: Amarcord

GALLIATE
Generale: Quell'oscuro oggetto del desiderio

GHEMME
Italia: Tonno nero

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Killer in nome Shaft

OLEGGIO
Comunale: La battaglia della aquile
Moderno: Vincere perdendo

OMEGNA
Sociale: [illegible]

STRESA
Italia: La notte dell'alta marea

TRECATE
Comunale: Alice nel paese delle [illegible]
Vittoria: Lo squalo n. 2

VERBANIA
Apollo: Cane di paglia
Ariston: La gang dei peggio nascenti
Vigili Carlton pensieri
Sociale (Intra): Forza 10 da Navarone
Sociale (Pallanza): Il paradiso può attendere

VALSESIA
ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Piacere di conoscerla

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Il collo d'acciaio
Astoria: The stud
Cagnoni: Viaggio con Anita
Marconi: Per vivere meglio divertiteri con noi
Colli Tiburtini: La più grande avventura di Ufo robot

FARMACIE
Novara: Gallo, v. Piazza Micca 18; Visconville, piazza S. Gaetano 4; Comunale, c. Trieste 41; Cazzaniga, v. A. Costa 18.
Arona: Negri, c. Repubblica

Castelletto Ticino: Comunale, v. Circolo della Libertà
Domodossola: Ossolana
Gioglio: Formia, via Varpio
Besto Calende: Gardini, via XX Settembre
Stresa: Anglomineralcura, piazza Principessa Margherita
Verbania: Lamberti, v. Troubetzkoy 142; Manera, via Fiamma 141.
Bellinzago: S. Pietro, via Santa Maria

MERCATI
Oggi a Novara: Bricolcolore Fara Novarese, Gremmo, Leva, Maina, Omegna, Premeno, Prunicardo, Vitaro, Villadossola, Serravalle Sesia, Oleggio.

TELENOVARA
Ore 12.30: Telenovara notizie; 12.45: Replica film «Lo sperone di Edgar Allan Poe»; 16: Pop, rock e soul a cura di Riccardo Cocciante; 20: Telefilm serie Lassima; 21: Telenovara notizie; 21.30: Film «Intelligence service»; 23: Calcioscopio tutti i avvenimenti di Novara e provincia; 24: Telenovara notizie.

TELEBASSONOVARESE
Ore 19.45: Seconda galleria storia in programmazione; 20.05: Cinquesec; 20.30: Novara oggi; 21: Film. Al termine: Novara oggi.

ECONOMICI

CERCHIAMO amministratore di condominio e sviluppo alla programmazione (B.M. previo training anche in Italia. Possibilità alla stabilità per tutti qualificati. Telefonare 02 203 481 dopo ore ufficio, oppure scrivere Società Welcher, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

A.B.A. PER ricordare nota manifestazione benefica a livello nazionale riguardante i bambini cerebrolesi signora e signorine. Telefonare 27 842 9321 ferma per colloquio.

Alfasud: il tuo denaro è piú sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 8
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 51.762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

gabetti
in tutta Italia

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Corso Milano: vendiamo appartamento composto da: 11 locali, terrazzo, cantina, box. L. 25.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Risorgimento: adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, cantina, posto auto L. 10.400.000. 70% mutuo finanziario decennale a richiesta.

Via Papa Giovanni: a L. 330.000 il mq. (senza revisione prezzi) vendiamo consegna primavera 80 signorili appartamenti da 2-5 locali e servizi.

Via Donizetti: libero vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, 2 camere bagno, balconi, grosso ripostiglio, cantina mq. 95 circa L. 22.000.000.

Via Col di Lana (zona S. Giuseppe) vendiamo libero appartamento composto da ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, cantina. L. 19.650.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Largo Leonardi adiacente vendiamo in nuova signorile costruzione appartamento composto da: ingresso, cucina, salone, 3 camera, 2 bagni, ripostiglio, 3 balconi, cantina. Volendo box auto. L. 60.000.000.

Corso Risorgimento: vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera bagno, balconi, cantina. L. 13.600.000.

Attico in recente costruzione completamente ristrutturato composto da ingresso, salone pranzo, cucina, 2 camere, bagno, cantina, grande terrazzo, box auto. L. 39.000.000.

Via Manali: vendiamo signorile appartamento composto da ingresso, salone, cucina, pranzo, 2 camere, bagno, 3 balconi, terrazzo, cantina, box. L. 38.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Valle del Ticino: vendiamo 20.000 mq. ca terreno con rustico da ristrutturare. L. 18.000.000. Mutuo finanziario.

Rustico a 15 km. da Novara: con 1000 mq. terreno recintato composto da 6 locali, sottotetto, legnaia, ripostigli. L. 12.500.000. 70% mutuo finanziario

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 95.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Inchiesta fra gli insegnanti e gli alunni di Vercelli

I menu delle mense scolastiche

VERCELLI — Cosa devono mangiare i bambini? Da una rapida indagine condotta nelle scuole vercellesi, i pop-corn e le patatine risultano gli alimenti preferiti dai ragazzi. Al «menù fisso», Stefano Del Giudice, 10 anni, aggiunge «spaghetti, budino e cioccolata», e Maurizio Trecate la pasta al forno: in testa alla classifica degli alimenti più sgraditi si trovano le uova, le carote, il formaggio, la minestra in brodo.

Far mangiare i bambini è certo diventato in alcuni casi un problema, che si ingigantisce nelle mense scolastiche, quando un unico menu deve accontentare contemporaneamente circa 1200 scolari. Precisa Rina Fontana, coordinatrice del servizio mensa all'Ufficio Scuola del Comune: «Gestire 18 mense non è un'impresa semplice. Il Comune stanzia circa 250 milioni all'anno solo per le derrate alimentari. L'appalto per le forniture è stato vinto da una ditta di Torino (Accorsi), che rifornisce giornalmente le diverse scuole, secondo una precisa tabella dietetica e in base al numero dei frequentanti la mensa».

Nonostante l'impegno dell'ufficio-scuola, talvolta insegnanti e genitori non sembrano soddisfatti della qualità e della quantità del cibo distribuito ai ragazzi. Soprattutto nelle scuole più grandi, come la «Rosa Stampa», in cui vi sono 200 alunni frequentanti la mensa, è difficile accontentare tutti, sebbene il menu vari di giorni in giorno e di settimana in settimana.

Dichiara il maestro Tarcisio Comola, vicario alla «Rosa Stampa»: «Il fatto che ora le famiglie contribuiscano al pagamento della refezione (10 mila lire al mese per i redditi superiori ad un milione e 300 mila pro capite), non ha migliorato il servizio e ha prodotto una contrazione nel numero dei frequentanti».

A Vercelli su 1200 alunni che usufruiscono del servizio, solo 700 pagano il prezzo politico stabilito dal Comune. Secondo la maestra Maria Vittoria Roveglia, insegnante del tempo pieno, le porzioni sono scarse. Dice: «Se per alcuni bambini la quantità di cibo distribuita è sufficiente, per altri non lo è, e non sono pochi bis né per la verdura né per la carne. Mi sembra che al venerdì un uovo sodo come secondo sia poco».

Bambini alla mensa scolastica della scuola «Rosa Stampa»

Le grammature, stabilite dalla ditta Accorsi, prevedono tra l'altro che siano distribuiti 80 grammi di pasta o di riso, 70/80 grammi di carne, 50 grammi di tonno, 50 grammi di verdura. La dietista Annamaria Canton, impiegata all'ospedale «S. Andrea», commenta il menu comunale: «Il problema non riguarda tanto le labelle dietetiche, che senz'altro saranno state compilate da esperti, quanto la disinformazione alimentare delle persone. I genitori che si lamentano delle mense scolastiche, comprano poi per i figli patatine e merendine imbacchettate veramente dannose per la salute».

Oltre alle remore psicologiche nei confronti della mensa scolastica, che viene ancora intesa come momento assistenziale invece che educativo, resta il problema della quantità delle porzioni.

Donata Belossi

Dopo il rapporto del capo dei vigili

Crescentino: s'indaga sugli illeciti edilizi

CRESCENTINO — *Si conosceranno presto i protagonisti degli illeciti edilizi perpetrati a Crescentino. In seguito alle notizie di presunte irregolarità ed alle risultanze di un rapporto del capo dei vigili, fatto pervenire al sindaco, la Giunta ha incaricato l'ufficio tecnico e l'ufficio di igiene di esaminare tutte le pratiche edilizie in sospeso giacenti negli uffici.*

Dai primi accertamenti degli incaricati è emerso che numerose costruzioni di tempo abitate sono sprovviste dell'autorizzazione di abitabilità e per alcune mancherebbe addirittura il calcolo del cemento armato.

Da un sopralluogo effettuato in una «villetta», risulta che lo scantinato è stato trasformato in studio senza avere chiesto ed ottenuto il cambio di destinazione che in questo caso non si sarebbe potuto avere perché in contrasto con le disposizioni di legge.

Il proprietario di un'altra villetta di recente costruzione, approfittando di una variante al progetto precedente, ottenuta presentando una planimetria diversa dalla situazione reale, avrebbe tratto in inganno la commissione ed eseguito opere non autorizzate.

Queste sono le prime indiscrezioni trapelate dagli uffici. La minoranza ha fatto sapere che chiederà quanto prima al sindaco di conoscere ufficialmente la relazione degli incaricati ai sopralluoghi nonché l'elenco dei responsabili ed i provvedimenti che si intende adottare nei loro confronti.

L. p.

VERCELLI — Due furti in appartamento sono stati commessi, ieri pomeriggio, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. I ladri hanno forzato una portafinestra dell'alloggio di Paolina Cavagnolo, 93 anni, in corso XXVI Aprile 20, rubando preziosi per due milioni. Identica la tecnica per entrare nella casa di Pino Caccavo, 40 anni, via Machiavelli 43. Qui sono stati rubati gioielli e 100 mila lire

Corsi mascherati e carri allegorici

Tutta Vercelli pronta «esplode» il Carnevale

VERCELLI — Tutto è pronto per il Carnevale vercellese 1979. I gruppi, i carri e le associazioni che compongono il Comitato carnevalesco hanno messo a punto il denso programma delle manifestazioni che incomincieranno sabato 17 febbraio con l'arrivo al rione Cervetto del Bicciolano e della Bela Majin, le maschere cittadine.

Anche quest'anno sarà il pittore Renzo Roncarolo (detto «Pimpi») a impersonare la figura del Bicciolano, mentre la Bela Majin sarà nominata domenica sera al dancing «Il globo» di Borgovercelli dagli studenti universitari.

Sabato sera, al «Prisma» di Asigliano, sono già stati proclamati il Giobi e la Majet del quartiere Cappuccini: sono Walter Regis e Daniela Bertolone. Domani sera, al dancing «Le Acacie», saranno presentati ufficialmente il Lavandé e la Lavandera del Cervetto, cioè Pietro Seita e Grazia Fumarulo.

Dopo il successo dei corsi mascherati negli Anni Cinquanta, il Carnevale vercellese aveva assunto per diversi anni una connotazione prettamente benefica. Da due anni, la Famija Varsleisa ha però deciso di riprendere la tradizione allegorica allestendo le sfilate dei carri la domenica di Carnevale.

Quest'anno, lo storico organizzativo della Famija, dell'Ente provinciale e del Comitato carnevalesco consentirà il bis al martedì grasso. Le due sfilate di domenica 25 e di martedì 27 febbraio costituiranno il «clou» delle decine di giorni che Vercelli dedicherà al Carnevale. Pur essendo imperniato sui due cortei mascherati, il Carnevale vercellese 1979 non ha abturato il suo ruolo benefico.

Quasi tutto il programma è infatti centrato sulle visite ai istituti assistenziali, scuole e rioni della città in parte delle mascherе vercellesi. Anche quest'anno sarà consegnato il premio intitolato alla memoria di Renzo Bossola.

Bicciolano predecessore di Roncarolo, Bossola impersonò per più di un decennio la figura della maschera vercellese; tecnico dell'Ente risiedeva a Oristano, andava in ferie ogni anno proprio per ritornare a Vercelli nel periodo carnevalesco. Per commemorare Bossola, la Famija Varsleisa ha istituito un premio per gli studenti delle scuole medie; sarà consegnato martedì 13 febbraio agli autori dei migliori temi e disegni sul Carnevale.

Tornando ai cortei mascherati del 25 e del 27 febbraio, ricordiamo che i carri allegorici e i gruppi che daranno vita alle sfilate sono una quindicina. Da tempo i rioni vercellesi sono al lavoro per allestire carri competitivi in vista della premiazione che avrà luogo martedì in piazza Cavour, dopo la seconda sfilata. E' annunciato anche un carro «di protesta» dei degenti dell'ospedale provinciale neuropsichiatrico: il pittore Guido De Maschi lo sta mettendo a punto con gli stessi malati dell'Opn.

Concludiamo ricordando che il 18 febbraio al rione Isola si svolgerà il solito Carnevale nel Carnevale con una sfilata di carri allegorici.

e. d. m.

Il lavandé e la lavandera del Cervetto

Lite al mercato di Santhià

Autista aggredito perde un occhio

SANTHIA' — *Mortificato finale per la tradizionale fiera di Sant'Agata. Nel tardo pomeriggio di lunedì, mentre il viale Tagliamento era ancora ingombro di bancarelle, un autista dell'amministrazione provinciale in servizio di linea, Elio De Carolis, 28 anni, di Santhià, via Alice Castello 22, ha urtato di striscio, in manovra con il suo pullman, un autocarro in sosta per la fiera.*

Il proprietario dell'autocarro, Gennaro Del Vecchio, di San Germano Vercellese, 32 anni, ed un suo amico, Antonio Nappi, 23 anni, sono scesi dal camion, hanno strappato il De Carolis dal sedile di guida del pullman e lo hanno trascinato in strada. Nella colluttazione, il De Carolis è caduto su una bancarella che esponeva utensili ed ha battuto il volto contro la merce esposta: una lima di ferro gli trapassava l'occhio destro.

I due aggressori hanno tentato di scappare, ma uno di essi, il Del Vecchio, è stato catturato dai carabinieri e dichiarato in arresto. Del Nappi, invece, si sono perse le tracce.

Il De Carolis, dopo una sommaria medicazione al pronto soccorso dell'ospedale «San Salvatore» di Santhià, è stato trasportato d'urgenza al «Sant'Andrea» di Vercelli, dove è ricoverato con prognosi riservata.

w. ca.

Dal responsabile provinciale del partito comunista

Un invito ai segretari politici a discutere la crisi vercellese

VERCELLI — Il segretario della federazione comunista, Pier Mario Bazzanco, ha proposto ai segretari politici degli altri partiti un incontro per discutere dei problemi economici del Vercellese.

«La situazione attuale — dice la lettera inviata ai segretari comunista ai suoi colleghi — *richiede un serrato scambio di opinioni e riflessioni, una ricerca comune di iniziative adeguate, che abbiano lo scopo di ottenere alcune certezze da parte dei vari interlocutori: Regione, sindacati, organizzazioni imprenditoriali».*

Tracciato un veloce quadro della situazione vercellese, con l'area industriale attrezzata pronta ad accogliere insediamenti produttivi e i problemi della mobilità della manodopera, delle vertenze ancora in piedi e della priorità dello sviluppo del Mezzogiorno con la quale bisogna fare i conti quando si imposta il «riequilibrio regionale», il segretario del pci ha poi scritto che *«i partiti vercellesi dovrebbero ricercare il modo di inserirsi come protagonisti in questo complesso ma importante momento, le cui scelte diventano decisive per il futuro assetto del Vercellese aper la ripresa economica del territorio».*

d. co.

Distrugge i raccolti

Tutti sono contro la cornacchia grigia

GATTINARA — La cornacchia grigia, responsabile di ingenti danni provocati alle colture di mais nel Vercellese, è stata la principale «imputata» di un convegno agricolo svoltosi, l'altro giorno, nella locale sede dell'Acli, in via Gioberti, a cura della Confcoltivatori e della Federazione Coldiretti.

Gli agricoltori vercellesi hanno posto in rilievo la necessità di una «regolamentazione numerica» della cornacchia grigia. (e. m.)

VERCELLI SPORT

Trino: torneo di basket zonale

Il Buzzi travolge i cugini del Pray

TRINO — Dopo la ben nota squalifica, i giocatori del Buzzi Basket hanno incominciato bene il torneo zonale di Prima divisione, travolgendo gli avversari del Pray (74-50) in un incontro che pure non è stato disputato dai giovani trinesi al meglio delle loro possibilità.

Elio Saettone, al termine della gara, era soddisfatto per il risultato ottenuto, ma non per il volume di gioco prodotto dai suoi ragazzi. L'unico che si è salvato da una prestazione piuttosto mediocre è il «colored» Roger Rossi, detto «America» dai tifosi, autore di 22 punti realizzati tutti su azione e tiro da fuori.

Rossi è stata l'unica pedina di Saettone che si è rivelata una vera spina nel fianco per gli avversari. Quando «America» aveva il pallone erano dolori per i biellesi che non riuscivano assolutamente a fermarlo. Purtroppo nel finale, cancato da quattro falli, ha dovuto calare leggermente di tono nel proprio gioco.

La squadra trinese non ha girato al meglio, ma ha schiacciato il Pray per tutto l'incontro non permettendogli la pur minima rimonta. Dopo soli cinque minuti di gioco i ragazzi di Saettone avevano già un margine di 20 punti che hanno mantenuto sino al termine. Questa la formazione: Rossi, Lanzetti, Montarolo, Raisaro, Vizia, Zurlo, Ronco, Pane, Tricerri, Di Prospero. Allenatore Saettone.

p. b.

Vercelli: baseball con nuovo sponsor

VERCELLI — La Libertas Dal Pozzo ha ottenuto in questi giorni, per le squadre allievi e juniores di baseball, la sponsorizzazione della Zurigo Assicurazioni di Ferruccio Vercellino che fu un noto giocatore di pallavolo.

Come programma di massima, la nuova società organizzerà manifestazioni nei paesi del Vercellese: il che sicuramente dovrebbe portare a un ulteriore crescita di questo sport.

(t. l.)

Recupero dell'undicesima giornata del campionato C2

La Pro attacca e segna 2 volte ma al Carpi il pari non sfugge

VERCELLI — Pomeriggio sfortunato per la Pro che si fa imporre il pareggio dal Carpi (2 a 2) ed aspettare due giorni. Davanzo e Sattin il recupero dell'undicesima di campionato di «Robbiano» permette ai pochi e infreddoliti spettatori di assistere a una delle più brutte direzioni arbitrali che si ricordino.

Il vercellese Piero Davanzo

Il signor Chiesa di Genova non ne azzecca una: espelle dapprima (32' primo tempo) Davanzo e l'estremo modenese Gibertini per un battibecco corredato da due spintarelle veniali e, al 44', non vede il macroscopico mani che vizia l'azione del primo pareggio degli ospiti.

Abbastanza immobilizzato risulta anche l'allontanamento di Sattin che, scalciato rudemente da Buranti, aveva reagito senza però colpire l'avversario (peraltro nemmeno ammonito).

Ma non è solo per questi episodi determinanti che ci sentiamo di stigmatizzare l'arbitraggio: per tutti i novanta minuti il signor Chiesa ha fischiato troppo e spesso a sproposito, innervosendo i calciatori.

Arbitraggio a parte, per la Pro Vercelli l'incontro con il Carpi rappresenta un evidente passo indietro rispetto al pareggio di domenica con il Pergocrema. Montico ha tolto di squadra Darmian e Magaraggia («Per farli riposare») e ha inserito il rientrante Davanzo e la giunta Principali, da troppi bocciata dai tifosi.

A centrocampo, riconferma di Marangon e di Valera: lo schieramento difensivo fa perno su Sattin, schierato nel ruolo a lui più congeniale di libero.

Incomincia bene la Pro, ma intorno al quarto d'ora c'è un bel ritorno del Carpi che, al 18', fallisce una buona occasione con Iaconi e Moretti su cross di Gibertini. Verso la mezz'ora ritorna in cattedra la Pro che passa al 28': quattro minuti dopo la discutibile doppia espulsione, con una punizione-bomba di Marangon da almeno venti metri.

Il Carpi pareggia al 44'. Così: Valera tenta un lancio dal limite della sua area che Grazioli devia come un pallavolista. Ovviamente si fermano tutti, ma l'arbitro non fischia: rapidissimo Grazioli mette al centro dove Iaconi, d'interno destro, fredda Coppo. Inutili le proteste di Balocco e compagni.

La Pro ritorna in campo concentratissima dopo la pausa e si riporta in testa al 12' con il suo miglior giocatore, Gianmarco Remondina. Il gol si sviluppa sulla diagonale d'attacco sinistra: Romanello tocca a Roda che gira pronto verso Remondina, dribbling a rientrare e sinistro secco sotto la traversa dal limite dell'area piccola.

Sembra fatta per la Pro. Al 19' Roda sbaglia a porta vuota. Si stabilizzano le marcature a centrocampo mentre il Carpi assume un forcing continuo, coronato al 25', cross di Zitta e testo tocco in rete di Garzoli.

A cinque minuti dalla fine è il giovane portiere Coppo a evitare al vercellesi la sconfitta con una parata-miracolo su Iaconi.

Pro Vercelli: Coppo; Balocco, Romanello; Sattin, Davanzo, Remondina; Bianchi, Marangon, Roda, Valera (Damiano dal 90'), Principali.

Carpi: Rama; Gavioli, Frigerio; Grazioli, Canovi, Iaconi; Magnani (Burani dal 41'), Zitta, Moretti, Garzoli, Gibertini.

Arbitro: Chiesa

Sorta a Vercelli, si chiama «G.S. bar Marchetti»

Una nuova squadra di cicloamatori

La squadra del Bar Marchesi-Beca con il direttore sportivo (ult. a destra) Walter Rolfi

VERCELLI — Una nuova squadra nel panorama del ciclismo amatoriale vercellese. E' il gruppo sportivo Bar Marchesi Beca, sorto dal connubio sportivo tra il bar di corso Libertà e la concessionaria della Simca Chrysler di via Walter Manzone.

Nella foto di Greppi vediamo, da sinistra, Antonio Cavalli, titolare della Beca, Piero Sanlorenzo, gestore del bar Marchesi, Carlo Cavanna, Franco Roggero, Vittorino Marzola, Franco Nasari e il direttore tecnico Walter Rolfi.

(e. d. m.)

Con promesse di agevolare le pratiche

L'Inps ai pensionati Attenti ai truffatori

VERCELLI — L'Istituto nazionale della previdenza sociale continua a ricevere segnalazioni di estorsioni compiute a danno di pensionati e di assicurati.

«Persone che vantano conoscenze negli uffici dell'Istituto — dice una nota dell'Inps — *offrono il proprio interessamento per la definizione di pratiche della pensione e pretendono compensi che, normalmente, consistono in una tangente sulle somme che l'ente corrisponde a titolo di arretrati al momento della liquidazione della pensione».*

L'Inps invita quindi gli assicurati a respingere queste illecite richieste di compenso e a segnalare i fatti agli uffici dell'Istituto e all'autorità giudiziaria.

d. co.

Santhià: si apre il congresso del pci

SANTHIA' — Domani si svolgerà il congresso annuale della sezione comunista di Santhià.

Dopo l'apertura dei lavori, alle 20,30, vi sarà la relazione del segretario Leonardo Guerrieri. Il saluto delle delegazioni di altri partiti invitate, l'elezione delle commissioni politica ed elettorale, ed infine, il dibattito.

La seconda tornata del congresso avverrà nel pomeriggio di sabato: al termine del dibattito, il vice presidente della Giunta regionale piemontese Sante Bajardi trarrà le conclusioni.

(m. ca.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La sorella di Ursula.
Civico: Riposo.
Nuovo Italia: Viaggio con Anita.
Principe: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Verdi: L'eleganza viene a casa.
Viotti: Uno sparo per l'ispettore Claudy.
Lux: Cine-Rassegna: «Gesù di Nazareth» (II parte).

BORGO D'ALE

Vittoria: Innocenza proibita

CIGLIANO

Aurora: Riposo.
Edelweiss: Storia di un peccato

CRESCENTINO

Moderno: Riposo.

GATTINARA

Italia: Mariana.
Lux: Riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Seppora volante.

SANTHIA'

Ideal: Rosa bon bon, hore del sesso.
Splendor: Rosina fuma... viene in casa e fanno il comodo.

TRINO

Astor: Riposo.
Moderno: Morbosità proibita.

TRIZZANO

Lux: Cinecittà: La signora omicidi.

Temperatura ieri
Massime e minime

Vercelli	7	5
Biella	9	7

Temperature il 7 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (3, 2); Biella (13, 8). Umidità media: Vercelli 86% ; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 7,39 e tramonta alle 17,37. A Biella sorge alle 7,38 e tramonta alle 17,36.
Le previsioni: cielo coperto con piogge sparse. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17

FARMACIE A VERCELLI

Pantviva, via Foscolo, 48; Ravera, corso Libertà, 178

SANTHIA'

Pranzo Giuseppe, corso Nuova Italia, 143

dopo tanto penare finalmente i nostri

Restauratori

ci hanno consegnato i pezzi più belli e più antichi della nostra collezione di

Mobili Epoca '600-700'

con certificato di garanzia

Dal 2 al 14 febbraio

ai nostri nuovi e vecchi clienti sarà riservata una gradilissima sorpresa

Villa Katiuscia Cossato

S.S. per Vallemosso - tel.: 93357 (015)

ECONOMICI

CERCHIAMO amministratori da associare e avviare alla programmazione IBM. Bisogno diploma serale in loco. Possibilità stipendi più ben quattrocen 500 000 mensili. Telefonare (orarie 02-2818401, 02-2771 890 oppure all'ind. Wellmon, via Pergolesi 31, Milano).

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Con la commissione regionale

Discusso bilancio del comprensorio

BIELLA — Il presidente della prima commissione regionale, Carlo Felice Rossotto, e gli assessori Fausto Fiorini, Claudio Simonelli e Mario Vecchione si sono incontrati, nella sede di via palazzo di Giustizia, con le rappresentanze dei comprensori di Biella e di Borgosesia. Si è trattato di una consultazione sulla bozza di bilancio di previsione dell'esercizio 1979, che gli esponenti regionali stanno compiendo nei vari capoluoghi di comprensori in base al principio di decentramento.

Non si è parlato di cifre (Rossotto ha soltanto detto che la bozza di bilancio supera la somma di 934 miliardi), indicate in un documento che non è stato inviato agli organi di informazione.

Il comprensorio biellese era rappresentato dal presidente Alberto Treves, dal vice presidente Otello Avanzi, dagli assessori Maddalena Melagrana, Nello Costa e Piero Grosso, dal presidente della prima commissione, Elio Panozzo, e da Brunello Liverso. Iver Capellaro, Edoardo Berrone, Remo Cantono e Nello Casale. Borgosesia ha inviato un funzionario, Maura Crolla, la quale ha riferito che il presidente Gian Luigi Testa farà pervenire una memoria alla prima commissione. Erano presenti anche i consiglieri regionali biellesi Carmen Fabbris e Luigi Petrini.

Carlo Felice Rossotto ha spiegato brevemente i motivi della riunione e, tra l'altro, ha rivolto a Luigi Petrini, ex assessore, un riconoscimento: *«Ha portato chiarezza nel delicato settore che gli era stato affidato»*.

Elio Panozzo ha iniziato la serie degli interventi, riferendo che la prima commissione comprensoriale ha inviato due documenti conoscitivi alle comunità montane, ai sindaci dei comuni con oltre 5 mila abitanti, ai sindacati, all'Unione industriale e alle associazioni di categoria. Nel complesso ha valutato positivamente il bilancio, esprimendo qualche perplessità su alcuni punti di importanza secondaria.

Nello Casale, che si è definito *«espressione di una lista territoriale di vallata»*, ha tra l'altro lamentato la sensibile riduzione di determinati fondi in campo assistenziale. Gli ha risposto l'assessore Vecchione.

Alberto Treves si è in particolare soffermato sulla mole di lavoro che devono affrontare quotidianamente gli amministratori pubblici che fanno parte dei vari organi comprensoriali.

Una vasta panoramica di problemi di vario genere è stata fatta da Remo Cantono, che a proposito del bilancio ha affermato di *«non averne capito granché»*. Il punto più importante è costituito dalla definizione di *«area forte»*, e quindi esclusa da determinati finanziamenti, data al Biellese in base a rilevazioni del 1971. Da allora ad oggi l'industria ha perso 6 mila addetti ed è previsto un ulteriore calo.

Carmen Fabbris ha accennato al problema della espansione della Lancia di Verrone.

p. m.

Erano su un'auto parcheggiata sul piazzale del mattatoio

Fidanzati tentano il suicidio: salvati

BIELLA — *Due giovani fidanzati di Tollegno, Carmelo Ciurlo, 23 anni, e A. R., di 17, hanno ieri mattina tentato di avvelenarsi, in un'auto ferma alla periferia della città, con una lama da rasoio. Soccorsi dalla polizia, avvisata da un cittadino, sono stati medicati all'ospedale. Entrambi hanno riportato ferite superficiali ai polsi: la ragazza è stata subito dimessa, il fidanzato è stato trasferito al «Sant'Andrea» di Vercelli per essere affidato al servizio psichiatrico. Dovrebbe però essere anch'egli dimesso entro breve tempo.*

Il tentativo di suicidio appare, al momento, inspiegabile. I due giovani, per di più, non intendono confidarsi nemmeno con i familiari. Carmelo Ciurlo è immigrato cinque mesi fa dal paese d'origine, Taurisano, in provincia di Lecce, e abita con la famiglia della ragazza, che ha una sorella maggiore, la madre e la nonna. Ha chiesto la residenza a Tollegno (la pratica è in corso), e a giugno, in linea di massima, dovrebbe sposarsi. E' quindi da escludere l'ipotesi dell'amore contrastato.

Non regge nemmeno la supposizione delle difficoltà finanziarie: lui lavora da idraulico e la fidanzata fa l'apprendista in un magazzino.

Ieri mattina sono usciti di casa all'ora in cui abitualmente vanno a lavorare e niente ha tradito un proposito forse maturato da tempo. Con l'auto del datore di lavoro, una «131», Carmelo Ciurlo ha raggiunto il piazzale del mattatoio di Biella.

Quando è giunta l'autolettiga della Croce Rossa, la ragazza non voleva salire. Pare che ad un certo momento abbia detto: «Siamo stanchi di vivere». A chi gli chiede perchè lo ha fatto, Carmelo Ciurlo si rabbuia e risponde: «E' troppo lungo da spiegare».

p. m.

Sono insieme da 50 anni

CANDELO — *I coniugi Elettra Dorigo ed Alfredo Zucconelli, di 73 e 75 anni, originari, rispettivamente, di Porto Tolle (Rovigo) e di Ferrara, sono stati festeggiati dai loro cinque figli — Primo, Luigi, Wilmer, Cesira e Anselmo — e dagli altri familiari, in occasione del loro 50° anniversario delle nozze.*

La coppia, che abita a Candelo in via Oropa, gode ancora di ottima salute.

f. g.

La mostra Expo '79

BIELLA — *Il commercio ed il turismo del Biellese faranno «galleria», dal 26 aprile al 1° maggio prossimi, all'«Expo 79 - Il Biellese vive», la manifestazione promossa dalla locale Associazione Commercianti, presieduta da Fortunio Boraine, sotto l'egida dell'Istituto per il commercio ed il turismo.*

La mostra, allestita su di un'area di circa 5000 metri quadrati, in territorio di Gaglianico, a fianco della strada Trossi offrirà ai visitatori che, stando a precedenti esperienze realizzate in manifestazioni analoghe, dovrebbero superare le centomila unità, le proposte di oltre 130 espositori allineate in circa 250 stands.

Non è la prima esperienza di questo tipo realizzata dall'Associazione commercianti biellesi. Notevole eco, infatti, ottennero, in passato, le mostre allestite al Liceo Ginnasio di piazza Martiri della Libertà negli anni compresi tra il 1952 e il 1954.

In questa prospettiva, «Expo 79, il Biellese vive» vuole costituire il «trait d'union» fra la produzione, la commercializzazione ed il consumo di tutto il Biellese, una zona particolarmente valida dal punto di vista economico-produttivo.

e. ma.

VARALLO SESIA — A Camasco i coniugi Ines e Giuseppe Giandolini hanno festeggiato con parenti e amici i quarant'anni di matrimonio.

La situazione diventa allarmante in Valsesia

Fra i giovani è in aumento il consumo della droga

BORGOSESIA — La Valsesia, ormai, è entrata nel mercato della droga. Notevoli sarebbero infatti i quantitativi di hashish e marijuana (fortunatamente sono poche le persone dedite all'eroina) consumati dai giovani.

Gli spacciatori di Borgosesia si recherebbero quotidianamente a Gattinara, Biella, Trecate, Novara, per approvvigionarsi della merce, che rivenderebbero con guadagni che sfiorano il 50 per cento.

«Il prezzo delle pastiglie di Lsd — conferma un abituale cliente — varia dalle cinque alle ventimila lire per dose. La pastiglia viene poi frazionata in diverse parti in quanto l'eccessivo costo incide notevolmente sulle finanze dei giovani che denari ne hanno sempre pochi».

Oltre l'Lsd, in Valsesia sarebbe smerciato soprattutto del classico «spinello» e di qualche dose di anfetamina, il cui costo si aggirerebbe intorno alle trentamila lire per grammo.

Stando alle confidenze di un cliente, a Borgosesia il consumo di droga sarebbe in costante aumento. *«Fino a qualche anno fa — spiega il nostro interlocutore — era debito agli allucinogeni solamente un gruppo di giovani "beat" ben identificato. Ora, invece, farsi uno spinello di hashish è diventato un fatto abituale. Ormai, in alcuni locali pubblici e sale da ballo la "fumatina" del sabato sera è diventata una consuetudine. Vi sono giovani dall'aspetto ineccepibile che da tempo sono schiavi di questo terribile vizio».*

Eppure, la Borgosesia di tutti i giorni cerca di mascherare in ogni modo questa inquietante piaga. Parlare, in città, di droga, di gente che si avvicina sempre di più all'uso di stupefacenti significa urtare la suscettibilità di un ambiente che dietro ad uno stupido perbenismo non vuole credere alla realtà odierna.

Ma il mercato degli allucinogeni si sta a poco a poco inserendo nelle classi più giovani valsesiane. Secondo un censimento non ufficiale e molto aleatorio, sarebbero almeno duecento le persone dedite agli stupefacenti, di età variante fra i quindici e i venticinque anni. Questi gruppi di ragazzi sarebbero collegati con altri giovani residenti in centri limitrofi (Borgomanero, Gozzano, Gattinara) e si radunerebbero periodicamente in alcuni locali affittati e trasformati in «fumerie».

Ma fino ad ora nessuno ha potuto essere perseguito in quanto non esistono prove concrete sulla loro colpevolezza, mentre appare scontato che siano rare le persone dedite alla droga pesante.

r. e.

Assistenza indiretta per l'Enpas

BIELLA — La protesta dei farmacisti biellesi per i ritardi degli enti mutualistici ha dato risultati positivi. L'Enpas ha infatti assicurato che entro breve tempo inizieranno i pagamenti dei medicinali: sono stati stanziati 50 milioni per le farmacie della provincia.

Come è noto, i farmacisti hanno adottato la formula dell'assistenza indiretta per gli assistiti dell'Enpas, destando il loro malcontento. L'assessore regionale alla Sanità, Elio Enrietti, a questo proposito, ha assicurato il suo intervento per cercare una soluzione al problema. Il ministero del Tesoro dovrebbe predisporre delle «linee di credito» a favore delle mutue.

(d. ca.)

Il bar Bretagna ancora in gara

BORGOSESIA — Il Bar Gran Bretagna si riprova. La compagine borgosesiana opposta al bar Stuart di Torino, è chiamata nuovamente questa sera, alle 22, a difendere il suo titolo di campione di «Controbar», la trasmissione televisiva messa in onda da Teleradiocity che mette a confronto, con giochi e quiz, i frequentatori di locali pubblici.

«Puntiamo decisamente alla quarta vittoria consecutiva — dice il titolare Roberto Grisolito —, perchè desideriamo cancellare la perplessità suscitate dal nostro contrastato successo di giovedì. (r.e.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: I pecori pensati di mia moglie.
Impero: Il commissario di ferro.
Marconi: I figli del capitano Grant.
Mazzini: Cuori solitari.
Odeon: Woodstock.
Sociale: Occhi di Laura Mars.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Guerriero rosso, vendetta Apache.
Lux: Sinfonia d'autunno.

GOZZANO

Italia: Le calde notti di Caligola.
Ennio: Ho diritto al padre.

COSSATO

Michelotti: I grossi bestioni.

PRAY

Excelsior: Geppo il folle.

SERRAVALLE

Corso: L'insegnante viene a casa.

VARALLO

Teatro Civico: La portatrice.

FARMACIE

Biella: Gamberoni, via Italia 81.
Borgosesia: Muracchioli, piazza Parrocchiale.
Cossato: Maina, via Mazzini 50.
Varallo: Cuno, p. De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 12.30: Videointervallo; 19.30: Videointervallo della sera; 21: Anni verdi; 22: Videogiornale; 22.15: Donna oggi, appuntamento in famiglia.

Una interrogazione al sindaco

Ci sarà oppure no la mensa studenti?

BIELLA — *Un'interrogazione firmata dai consiglieri comunali del pci, Sara Cadeddu Vella e Wilmer Ronzani, è stata rivolta al sindaco Franco Borri Brunetto a proposito della questione sorta in merito all'istituzione della mensa scolastica per gli studenti delle scuole medie superiori cittadine.*

I consiglieri chiedono al sindaco: «se è al corrente che il servizio è attualmente in forse nella sua attuazione per mancanza di locali idonei, quando il problema sembrava almeno per questo aspetto, sin dall'inizio risolto con l'utilizzo del seminterrato di piazza Curiel, del quale l'ex assessore Bielli aveva dichiarato la disponibilità».

Sara Cadeddu Vella e Wilmer Ronzani chiedono ancora di conoscere «quale ruolo attivo ha svolto l'amministrazione per superare i vari ostacoli e permettere l'inizio regolare del servizio, così come gli incontri tra Provincia, comune di Biella, consigli di istituto delle scuole secondarie e superiori e il distretto scolastico avvenuti in Comprensorio, avevano concluso».

Dopo aver sottolineato che la mensa rappresenta per gli studenti un servizio importante, i consiglieri chiedono che l'amministrazione si «faccia parte diligente assieme al Comprensorio per risolvere definitivamente la questione».

Come è noto, anche il consiglio d'istituto del «Quintino Sella» ha ribadito la volontà che il refettorio sia istituito. Attualmente una commissione di lavoro sta esaminando le diverse proposte per una soluzione definitiva.

d. ca.

Un centro aperto a Borgosesia

Servizio assistenza medico-sportiva

BORGOSESIA — *Appare scontato che l'amministrazione provinciale di Vercelli inaugurerà a Borgosesia un servizio di medicina sportiva dotandolo delle necessarie attrezzature. Lo ha dichiarato l'assessore provinciale allo sport Oscar Rastello nell'incontro tenuto a Borgosesia con i componenti della Consociazione sportiva, l'unico organismo del Piemonte che raggruppa i club agonistici di un'intera città.*

«In Valsesia — ha spiegato l'esponente politico —, a differenza del Biellese e del Vercellese, manca una qualsiasi assistenza medico sanitaria per i praticanti delle attività sportive. Gli atleti delle singole società devono recarsi ai centri di medicina sportiva di Milano e Torino per sottoporsi a visite specialistiche».

Secondo il parere dell'assessore Rastello, il servizio dovrebbe essere abbinato a quello di medicina scolastica e interesserebbe i residenti nei 45 comuni del comprensorio borgosesiano.

Sede di questo servizio sarà il centro sportivo Milanaccio, l'imponente complesso borgosesiano già dotato di alcuni locali appositamente dotati per una assistenza medico sanitaria.

r. e.

Rotte le trattative con gli imprenditori

Autotrasporti in sciopero respinta la piattaforma

BIELLA — I lavoratori addetti al settore dell'autotrasporto sospenderanno l'attività alle 20 di domenica prossima, 11 febbraio, e la riprenderanno alle 6 del martedì successivo 13 febbraio. E' inoltre in corso il blocco del lavoro straordinario. Una alla fine del mese, e verrà effettuato, pure entro il 28 febbraio prossimo, un «fatto» di 12 ore di sciopero.

Le modalità di attuazione e le date della sospensione del lavoro verranno decise autonomamente dai rappresentanti sindacali di azienda e i consigli unitari, d'intesa con i sindacati territoriali.

L'agitazione, che provocherà sensibili intralci, è stata decisa unitariamente dai sindacati di categoria Fiat-Cgil, Filtat-Cisl e Uiltatep-Uil. Da Torino è giunto nei giorni scorsi, per esaminare la situazione locale, Giovanni Triveto, segretario regionale della Filtat.

I rapporti fra i sindacati e le associazioni imprenditoriali del settore sono molto tesi. C'è stato un incontro, che si è però concluso con la rottura delle trattative. *«La risposta politica delle controparti — affermano i sindacati in un comunicato — si è concretizzata nella gretta difesa di interessi di parte, intesa a respingere globalmente la piattaforma rivendicativa. Il documento rifiuta di fatto il confronto sui problemi di merito e in particolare su tutti i punti politici che qualificano la volontà dei lavoratori».*

Le organizzazioni sindacali sottolineano che gli addetti al settore hanno avanzato una precisa proposta politica *«tendente a introdurre concreti momenti di riforma del settore»*. Preannunciano poi un documento politico, di riapertura, di dibattito e di confronto con i lavoratori.

p. m.

Messner racconta la scalata all'Everest

BIELLA — *«Non ho scalato l'Everest per conquistarlo, ma ho compiuto l'impresa per un motivo personale. La bombola d'ossigeno ed il chiodo ad espansione rappresentano un muro che mi separa dalla montagna e l'ascensione è stata un ritorno per guardare profondamente in me stesso. E' questo il motivo fondamentale della mia impresa».*

Reinhold Messner, 34 anni, alpinista fra i più noti, ha raccontato agli appassionati di montagna biellesi la sua «avventura» sul «Tetto del mondo». Parlando con una inflessione che tradiva l'origine tedesca, ha descritto i vari momenti della spedizione. Il pubblico biellese è intervenuto numeroso: la platea del Teatro Odeon in cui si è svolta la conferenza, era gremita.

A commento della descrizione sono state proiettate delle diapositive che hanno destato l'ammirazione degli spettatori.

(d. ca.)

Code troppo lunghe

Proteste al collaudo veicoli

BIELLA — *Un telegramma è stato inviato al prefetto dall'Associazione autonoma biellese artigiani a nome degli autotrasportatori, artigiani, esercenti e utenti del trasporto esasperati per le interminabili attese, incertezze e difficoltà nell'ottenere i collaudi da parte dei funzionari della Motorizzazione civile.*

Gli utenti protestano vivamente per la perdita di tempo e delle giornate di lavoro e chiedono provvedimenti urgenti e straordinari con l'adeguamento del personale idoneo ad assicurare la esecuzione delle pratiche senza ulteriori rinvii e disagi per altri giorni di interminabili attese. Al prefetto è stato inoltre chiesto un incontro chiarificatore.

La sopportazione dei cittadini che devono sottoporre i loro veicoli ai periodici collaudi è giunta ormai al limite. Nei giorni scorsi un gruppo di persone intendeva attuare un blocco stradale in viale Macallè, nei pressi del corso 53ª Fanteria, dove avvengono i controlli. Li ha dissuasi il segretario dell'associazione, Carlo Brusadore, che si è assunto il compito di riferire la loro esasperazione al prefetto.

L'ufficio della Motorizzazione civile non è in grado di far fronte alle numerose richieste di collaudo.

p. m.

Ristorante
TIC TAC self service
Via XX Settembre, 5 - BIELLA - Tel. 22.167

Il ristorante che vi consente di programmare la vostra spesa (a partire da L. 1500)

Vi ricorda il suo:
Menù consigliato... a prezzo scontato

1 piatto a scelta - 1 piatto a scelta - contorno - bevanda (1/4 vino o 1/2 minerale) - pane
a L. 3.300

Tutte le sere in alternativa servizio ristorante (giov. - ven. - sab. menù completo a base di pesce).

Si effettuano convenzioni con aziende

BIELLA SPORT

Amichevole di calcio fra le due formazioni biellesi

Vigliano batte la Cossatese

COSSATO — Approfittando della sosta di campionato, la Cossatese ha disputato una gara amichevole a Vigliano con la capolista del girone B di prima categoria.

L'incontro, nonostante il carattere sperimentale, è risultato ugualmente interessante per l'impegno messo in mostra dal Vigliano che ci teneva a fare bella figura con i più quotati «cugini»; un intento raggiunto in pieno in quanto alla fine ha vinto per 2-1.

«Il risultato non conta — ha detto Veronese, l'allenatore della Cossatese — *in quanto siamo venuti a Vigliano solo per provare alcuni schemi e dei giovani giocatori per un loro eventuale impiego in prima squadra.*

Sotto questo aspetto — ha proseguito — *la trasferta può considerarsi positiva, anche se sono emersi i soliti difetti in fase offensiva. Continueremo quindi a lavorare duro per colmare questa lacuna. Sabato riprenderemo a Valdengo contro la Fulgor in modo da completare la nostra preparazione in vista della ripresa del campionato, fissata per il 18 febbraio».*

A Vigliano, il successo sulla Cossatese è stato interpretato come un anticipo del prossimo campionato, in quanto il salto di categoria difficilmente potrà essere mancato dalla formazione giallorossa.

«Abbiamo cinque punti di distacco sulla seconda — dice il presidente dott. Paolo Perona — *e quindi basterà amministrare saggiamente questo vantaggio per concludere vittoriosamente il campionato. La squadra è in buona salute, nell'ambiente regna la massima serenità; i giocatori sono convinti di farcela. Se fallissimo questo traguardo non ne faremo però un dramma, ma personalmente sono ottimista».*

— Il salto di categoria non vi metterà in difficoltà per quanto riguarda l'aspetto economico?

«Non credo. Siamo e rimarremo sempre una società a carattere dilettantistico nel senso vero della parola. I nostri giocatori non sono pagati; le spese di conduzione sono a totale carico dei dirigenti e sarà così anche in Promozione, quindi nessun problema. Forse è proprio questo — se così può essere definito — il segreto del nostro successo».

Domenica il Vigliano giocherà in amichevole a Grignasco: ultimo proviino prima dell'inizio di campionato che vedrà i giallorossi impegnati in casa con il Ceriale.

g. s.

Sci, discesa libera

L'Ottavia Biella vince a Mera

MERA — L'Ottavia Sport di Biella precedendo nell'ordine lo Sci Club Mera e lo Sci Club Bielmonte si è aggiudicato il trofeo Galli-Macco, gara di discesa libera svoltasi domenica sulle piendici del monte Camparient. La competizione si è disputata sull'impegnativo tracciato di 1360 metri ed era riservata ai migliori atleti zonali appartenenti alle categorie juvenes maschile e femminile.

Le classifiche. Categoria ragazzi, femminile: 1. Caldesini Carla (S. C. Varallo) 1'37"91; 2. Borsotenta Alessandra (Ottavia Sport) a 14/100; 3. Marola Monica (S. C. Vallemosso) a 8"6. Categoria ragazzi, maschile: 1. Colombo Paolo (Pietro Micca Biella) 1'29"21; 2. Donzi Andrea (S. C. Vallemosso) a 1"70; 3. Guerra Stefano (S. C. Vallemosso) 1"96.

Categoria allievi, femminile: 1. Festa Laura (Ottavia Sport) 1'21"80; 2. Ramella Alessandra (S. C. Vallemosso) a 1"31; 3. Valloggia Alessandra (S. C. Mera) a 3"53. Categoria allievi, maschile: 1. Rota Fabrizio (S. C. Bielmonte) 1'12"72; 2. Mantegazza Stefano (Ottavia Sport) a 1"62; 3. Conterotta Marco (S. C. Mera) a 2"55.

(o.p.)

Per i giocatori indisciplinati

Basket, le sanzioni decise dalla Lega

BIELLA — La presidenza della Zona 26 di basket, con sede a Biella, ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari.

Campionato di promozione: Colombera (Zumaglia): squalifica di due giornate per proteste contro gli arbitri e gesti di derisione al termine della gara, dopo aver urlato volontariamente, con una spallata un arbitro (recidivo); Achilli (Zumaglia): sospensione fino al 21 febbraio 1979 da ogni attività federale per gesti di derisione e minaccia dirette agli arbitri e per grave lesione al prestigio e all'onorabilità di dirigenti federali pronunciate al termine della gara; Guarino (Zumaglia): squalifica per una giornata per frase offensiva rivolta agli arbitri al termine della gara (recidivo); Ronco (aiuto allenatore Sme Corso Vercelli): già deferito alla Commissione giudicante nazionale, è stato squalificato per otto mesi a decorrere dal 3 febbraio 1979.

Classifica Coppa Disciplina Associazione Compagnia di Firenze: 1. Lanerie Agnona punti 237; 2. San Biagio 233; 3. Lunardelli 248; 4. Cestistica Vercelli 326; 5. Imcovar 400; 6. Celoria Vercelli 417; 7. Zumaglia 533; 8. Sme Corino 1241.

Finali campionati allievi: per il settimo e ottavo posto: Villaggio La Marmora-San Biagio 65-81; per il quinto e sesto posto: Sme Corino B-Fiat Celoria B 83-51; per il terzo e quarto posto: Santhià-Fiat Celoria A 85-53; per il primo e secondo posto: Lana Gatto Biella-Agnona Borgosesia 110-38.

La società Lana Gatto è la vincitrice della fase zonale ed è ammessa alla successiva fase interzonale.

g. s.

BORGOSESIA — Il terzino della squadra granata Giuliana Betrini è stato squalificato per una giornata dal giudice sportivo del Comitato regionale piemontese per somma di ammonizioni.

Pallacanestro, inizia domenica

La Ghemmese giocherà nel girone piemontese

BORGOSESIA — La Ghemmese, la compagine valsesiana di basket che disputa i suoi incontri interni sul parquet del Centro Milanaccio di Borgosesia, è stata inserita nel girone piemontese di pallacanestro le cui partite inizieranno domenica prossima.

Fiat Novara, la Savigliano Grugliasco, Subalpina Torino, Cuneo ed Alba Asti sono le avversarie dei gialloverdi che in questa seconda fase del campionato non potranno più permettersi le distrazioni della «poule» di qualificazione pena la retrocessione nella categoria inferiore.

«Dobbiamo mettere a buon frutto l'esperienza accumulata nella prima fase del torneo — dice l'accompagnatore Roberto Lucca — *quando l'esito degli incontri non aveva alcun interesse per noi. A partire da domenica i due punti sono fondamentali ed ogni partita sarà una battaglia tra compagini di pari valore».*

In effetti il raggruppamento dove sono stati inseriti i valsesiani appare molto equilibrato. Se si escludono il Fiat Novara, una squadra sopra tutti e l'incognita Alba Asti, le altre compagini sono alla portata di una Ghemmese che deve mostrare i suoi attuali valori.

r. e.

I libretti matrimoniali sono pronti

BIELLA — *Presso l'ufficio del municipio sono disponibili i libretti internazionali di famiglia, che sostituiscono a tutti gli effetti gli estratti di matrimonio, o gli atti di nascita degli eventuali figli. Il libretto potrà essere esibito ogni qualvolta, per necessità personali o amministrative, occorrerà dimostrare, appunto, il vincolo matrimoniale, oppure sia richiesto il certificato di nascita dei figli.*

Il documento avrà effetto, inoltre, di dichiarazione della separazione dei beni, se i coniugi, ovviamente, l'abbiano concordata.

Il libretto viene rilasciato dal comune dove è stato celebrato il matrimonio o, per quelli avvenuti all'estero, dove è trascritto l'atto. La compilazione dell'estratto dell'atto di nascita dei figli, verrà invece eseguita dall'ufficio in cui la nascita stessa venne denunciata.

Il documento, il cui costo è fissato in 500 lire, è valido in Germania, Austria, Belgio, Francia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Svizzera, Turchia e, naturalmente, in Italia. Non ha termini di decadenza e può anche essere richiesto da chi non si è sposato recentemente.

d. ca.

VARALLO SESIA — Le «tavolette teatrali club amici della lirica» di Varallo organizzano, per venerdì 9, una trasferta al teatro della Scala di Milano per assistere alla rappresentazione dell'opera «Paradise lost» (Paradiso perduto) di Krzistrof Penderecky.

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ed una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in fatto di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332